• Anno 113 - Numero 77 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.81

• Venerdì 6 Aprile 1979 •

A PAGINA 2

Harrisburg

Un banale errore umano la causa dell'incidente atomico in Pennsylvania

articoli di Ennio Caretto e Francesco Barone

A PAGINA 3

Inge Schoental: «Perché Feltrinelli è morto così»

di L. Tornabuoni

Da Brzezinski brusco invito al dialogo

S'avvicina il dopo-Breznev Gli Usa chiedono garanzie

Il consigliere di Carter: «Vogliamo che gli eredi del Cremlino, quando dovranno decidere, incontrino limiti precisi al riarmo» - Forse un vertice Usa-Urss in maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel segreto della diplomazia, con ferma volontà, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno ripreso da qualche settimana il dialogo della distensione interrotto dagli eventi d'Africa prima e da quelli del Medio ed Estremo Oriente poi. Dopo le crisi in Iran e nel Vietnam, nel perdurare dell'incertezza del petrolio, le due superpotenze si preparano ad affrontare i problemi del nuovo equilibrio economico e strategico internazionale. Alla politica del confronto, perseguita con minor successo a Washington che a Mosca, torna a sostituirsi quella della pace. Il punto di partenza è ancora una volta il trattato *Salt* per la limitazione delle armi strategiche, trascinatosi per anni, e adesso prossimo alla conclusione.

Due elementi rendono questo dialogo diverso da quelli che lo hanno preceduto. Uno, condizionante ormai da mesi, è l'*entente cordiale* stabilita dagli Stati Uniti con la Cina. L'altro, reso pubblico soltanto ieri dal consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, è l'imminente successione di Breznev. Forse violando la prassi diplomatica, gli Stati Uniti hanno manifestato con chiarezza la loro convinzione che per motivi di salute il leader sovietico debba presto ritirarsi. «*Noi vogliamo che i suoi eredi, quando dovranno decidere quale politica seguire, incontrino limiti precisi nella gara al riarmo*» ha dichiarato il consigliere della Casa Bianca. Brzezinski ha aggiunto che «*uno degli obiettivi vitali del trattato* Salt *è di contribuire a plasmare i futuri rapporti tra noi e l'Unione Sovietica*».

La ripresa del dialogo corona un dibattito che dall'inizio dell'anno, cioè dalla normalizzazione cino-americana, si è svolto dietro le quinte sia a Mosca che a Washington. Mentre nulla è trapelato dalle mura del Cremlino, qualcosa è invece emerso alla Casa Bianca. L'argomentazione decisiva è stata l'opportunità di influire sulla lotta per la successione a Breznev: il segretario di Stato, Vance, e Brzezinski, le cui politiche sono separate, hanno concordemente sostenuto che per la prima volta gli Stati Uniti dovevano far sentire il loro peso anche sul pcus. Nel ritorno alla strategia della pace, il presidente Carter ha perciò offerto all'ammalato Breznev di incontrarsi a Helsinki o a Ginevra, anziché in Usa.

In concreto, si parla di un vertice per la metà di maggio, dopo che Breznev avrà onorato i suoi impegni con Giscard d'Estaing e dopo la parata del potere sovietico il giorno della festa dei lavoratori. Non v'è dubbio che gli Usa siano in possesso di informazioni riservate sulle reali condizioni del leader e si preparino al «dopo». Il *Salt* dovrebbe concludersi qualche settimana prima. Gli Stati Uniti attendono dall'Urss la risposta alle due ultime proposte fatte da Vance all'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, l'una sulla decodificazione, l'altra sulla definizione delle «famiglie» di nuovi missili. Brzezinski ha precisato che non saranno più necessarie trattative tra Vance e il ministro degli Esteri dell'Urss, Gromyko, poiché «*tutto potrebbe risolversi entro alcuni giorni*».

Le dichiarazioni del consigliere della Casa Bianca, fatte al *Council of Foreign Relations* di Chicago, hanno fatto seguito a quelle del ministro della Difesa, Brown, in un discorso tenuto alla stessa associazione a New York. Non si è trattato di una coincidenza. Come hanno detto i portavoce, Carter ha scatenato «*un'offensiva della distensione*» per convincere un Congresso e un'opinione pubblica scettici sulla politica e sugli scopi sovietici. Neppure la scelta dei due oratori è stata casuale: nel governo americano, Brzezinski e Brown rappresentano la linea del realismo e della rigidità nei confronti del Cremlino. Preme al presidente firmare e far ratificare il trattato *Salt* entro l'estate, ed essere pronto in autunno per l'inizio della campagna elettorale.

Nel nuovo processo negoziale che si delinea tra gli Stati Uniti e l'Urss, s'intravede una metodologia differente da quella del passato. La gara al riarmo è stata scissa dagli altri problemi, che saranno esaminati da Carter e Breznev nel loro vertice, e se possibile demandati a trattative ulteriori. «*Come noi non permetteremo che i sovietici leghino il trattato* Salt *alla Cina* — ha asserito Brzezinski — *così essi non permetteranno che noi lo leghiamo all'Africa e al Medio Oriente. Se lo facessimo, avremmo una ricetta per una paralisi, non una politica*». Il *Salt*, ha proseguito Brzezinski, resterà in vigore sino all'85, e sarà dunque un preciso punto di riferimento «*per la prossima generazione di leaders russi*».

Lo sviluppo tecnologico ha anche consentito il superamento di ostacoli prima apparentemente insormontabili. Brown ha affermato che una moderna versione dell'aereo-spia *U-2*, lo stesso abbattuto in territorio sovietico nel '61, costituisce «*un controllo adeguato*» del rispetto del *Salt*. Il ministro della Difesa ha sottolineato che l'apparecchio svolgerebbe la sua sorveglianza senza penetrare lo spazio aereo Urss.

Al di là delle intenzioni, è certo che «*l'offensiva della distensione*» del presidente Carter non avrà un corso facile. L'incognita più grave è rappresentata dalla successione a Breznev. Ma il Congresso e l'opinione pubblica americana sembrano inerolabili nella volontà che gli Stati Uniti negozino con l'Urss da una posizione di forza e non di debolezza. Attualmente, Mosca spende per la sua difesa 40 milioni di dollari l'anno in più di Washington. Una violenta polemica divampa sull'opportunità che gli Usa adottino un nuovo sistema missilistico, chiamato *MX* con missili di terra a dieci testate atomiche, da usare in numero di 200, che potrebbero venire nascosti in una rete di silos sotterranei, 4500 in tutto, o montati su speciali aerei, e sarebbero così imprendibili. Ma a una scelta del genere l'Urss non potrebbe non reagire.

Ennio Caretto

Il pci dopo il XV congresso

L'ecumenismo della terza via

Più che all'eurocomunismo il XV congresso del pci è stato improntato ad una specie di ecumenismo pancomunista. Lo si è voluto esprimere anche nella coreografia congressuale: nella prima fila, sul palco delle delegazioni estere, sono stati disposti i sovietici, al centro; gli jugoslavi alla loro sinistra e i cinesi alla loro destra. E' la prima volta che ad un partito riesce una fusione di elementi tanto contrastanti, anche se puramente scenografica. Per di più nel momento in cui i contrasti si stanno tutt'altro che attenuando. Ispirata all'ecumenismo la presidenza ha omesso di leggere, come al solito, l'elenco delle delegazioni presenti, impedendo così che si mettesse in funzione quell'applausometro indicante le preferenze dei militanti del pci.

La relazione di Berlinguer ed i vari interventi partivano dalla visione ecumenica del comunismo per cui le differenziazioni diventano espressioni di altrettante condizioni peculiari. Quando le differenze sfociano in conflitti dovrebbero trovare una soluzione nel quadro e nell'interesse dell'ecumenismo pancomunista. Di conseguenza, ogni diversità risulta ammissibile, ogni contrasto spiegabile, però mai oltre i limiti della scissione, tenendo presente che il peggio riuscito sistema comunista è storicamente superiore al meglio riuscito regime di una marca opposta, quelli socialdemocratici compresi.

Il quadro ecumenico si è rivelato bene congegnato e funzionale. Anzitutto nel senso che Berlinguer ha così potuto, senza contraddizioni apparenti, sostenere la tesi sulla «terza via» del pci non ponendo in causa la primogenitura della rivoluzione sovietica ed il carattere socialista del sistema che ne è scaturito. Presentato dal segretario del pci, l'eurocomunismo non risulta altro che la «terza fase» nello sviluppo storico della rivoluzione socialista. La prima coinciderebbe con la creazione della seconda Internazionale, mentre la seconda fase si sarebbe aperta con la rivoluzione d'Ottobre. La messa in atto del concetto eurocomunista non comporta, dunque, dei rischi di una rottura con Mosca, ma un'affermazione ulteriore degli stessi ideali dato che «*non vi sono ancora società socialiste che si caratterizzino anche con l'esplicazione più alta della democrazia e della libertà*».

Rassicurati i sovietici («*è assurdo chiederci di recidere le nostre radici, il legame con la rivoluzione d'Ottobre, con l'opera e il pensiero di Lenin*»), Berlinguer ha dato meno rassicurazioni a quanti dovrebbero accompagnare il pci sulla «terza via». Anzitutto non è stato messo in chiaro se la via eurocomunista rimane diversa da quella sovietica soltanto come via o anche come punto d'arrivo. Le distanze prese nei confronti dell'esperienza socialdemocratica sono molto più esplicite, tanto da confondere l'esatto tracciato della stessa «terza via». Le socialdemocrazie sono nate dall'esigenza di salvaguardare la democrazia e trasformare la società non ricorrendo all'autoritarismo. Sono finite con il conservare il capitalismo, ma non per vocazione al tradimento, come spesso gli viene imputato da parte comunista. Il congresso non ha chiarito come il pci potrà salvarsi da tali imputazioni ed ottenere un risultato diverso, partendo dagli stessi presupposti.

E' ovvio che nessuno, e tanto meno il pci, può negare la radice rivoluzionaria e socialista dell'Urss. Non può svalutare nemmeno l'importanza storica della sua esperienza; preziosa, se non per le conquiste prettamente socialiste, ad ogni modo come indicazione sul come le forzature della storia e della società sviano lo sviluppo invece di portarlo alle mete prefisse. Nessuno nega che nell'Urss si sia voluto costruire il socialismo. Si mette in dubbio che sia raggiungibile percorrendo quella strada. E per indicare una via

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mentre prosegue l'inchiesta sull'Istituto di emissione

Sarcinelli è tornato in libertà La Banca d'Italia lo sospende

Da 12 giorni era nell'infermeria di Regina Coeli - "Mi sento innocente" ha detto - Il Consiglio Superiore della Banca revocherà la misura di sospensione?

ROMA — Il primo round dello scontro tra la magistratura e la Banca d'Italia l'hanno vinto i giudici sebbene Mario Sarcinelli abbia ottenuto la tanto sospirata libertà provvisoria. Il vice direttore dell'istituto di emissione è stato scarcerato poco dopo le 18 di ieri e se ne è volato a casa sua, in via Fleming, accompagnato da alcuni funzionari suoi colleghi. Ha detto a chi glielo ha chiesto di non sapere niente della sua sospensione. «*Mi sento innocente*», ha ripetuto ed ha espresso un ringraziamento a quanti nei giorni scorsi — tra politici ed economisti — hanno voluto confermargli la stima dichiarando una solidarietà che è costata a loro la convocazione del giudice.

Sarcinelli ieri ignorava, uscendo da Regina Coeli, le frenetiche ore che avevano preceduto la sua scarcerazione: la cronaca del braccio di ferro avvenuto tra i Consiglio Superiore della Banca d'Italia (e il governatore Baffi) da una parte, e il giudice istruttore Alibrandi. Il magistrato sembrava attendere, per dare il via alla libertà provvisoria, che la Banca applicasse l'articolo 118, comma quinto del regolamento interno e sospendesse, almeno «temporaneamente» Sarcinelli dalla sua carica stabilendo di retribuirlo con il solo assegno alimentare. Mercoledì sera questa iniziativa era stata assunta

Sarcinelli esce dal carcere

dopo una lunga riunione del Consiglio Superiore e dei suoi nove membri provenienti da varie città italiane.

In realtà il Consiglio — che elegge i membri del direttorio

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La Malfa: Intervenga Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La grande maggioranza degli economisti italiani è ormai unanime nel ritenere che una soluzione politica del «caso Bankitalia» non sia più dilazionabile. In sintesi, il loro pensiero è: o la magistratura investe del problema la Commissione inquirente (perché l'eventuale responsabilità penale di Baffi non può essere disgiunta da quella dei ministri); oppure il governo si rivolge alla Corte Costituzionale perché dirima il conflitto sorto tra magistratura e potere politico. In ogni caso, molti concordano che, al punto cui sono giunte le cose, un intervento diretto del presidente del Consiglio Andreotti sia assolutamente necessario.

Questa sembra essere anche l'opinione dell'onorevole Giorgio La Malfa, che per aver espresso pubblicamente la sua solidarietà a Baffi e Sarcinelli è stato denunciato per «*vilipendio alla magistratura*» (mentre gli stessi inquirenti hanno convocato come testimoni decine di altri economisti firmatari di un appello per Baffi e Sarcinelli). Abbiamo chiesto a La Malfa su quali elementi concreti si fondi la sua solidarietà.

«*Noi* — è stata la risposta — *non conosciamo i fatti del procedimento aperto, ma conosciamo l'assoluta rettitudine dei vertici della Banca d'Italia. Vorrei dire, in merito alla questione della trasmissione dei documenti di un'ispezione alla magistratura, oggetto dell'arresto di Sarcinelli e dell'incriminazione di Baffi, che a me pare (come hanno del resto argomentato giuristi autorevoli quali il prof. Sandulli) che siamo di fronte a un chiaro conflitto di attribuzioni come dall'articolo 134 della Costituzione. La magistratura, infatti, ritiene penalmente rilevanti comportamenti che il governo, con la precisa delibera del Comitato del credito di giovedì scorso, ha definito del tutto leciti, confermando la propria fiducia nei vertici della Banca d'Italia e invitando il direttorio a continuare nelle proprie funzioni. Quindi, ove la magistratura continui lungo questa strada, si apre un problema di conflitto di attribuzioni tra governo e potere giudiziario, che a mio avviso va risolto dalla Corte Costituzionale*».

Cioè, lei ritiene che se la magistratura intende continuare in questa direzione, deve per coerenza coinvolgere nell'inchiesta anche i ministri del Comitato per il credito?

«*Su un terreno politico-istituzionale noi siamo di fronte a un'esplicita e ferma copertura degli organi della Banca d'Italia da parte del ministro del Tesoro e del Comitato per il credito. Vale, quindi, credo, il principio che noi repubblicani abbiamo affermato in altri precedenti casi. E cioè che la responsabilità per gli atti del loro ufficio di alti funzionari di nomina governativa non può essere separata da un'eventuale responsabilità allo stesso titolo del ministro o dei ministri da cui dipendono. Di conseguenza le iniziative della magistratura in questa direzione toccano la responsabilità dei ministri e vanno affrontate con gli strumenti appositi*» (cioè con la denuncia alla Commissione inquirente: ndr).

Che cosa si augura, dunque?

«*Io mi auguro che la magistratura, nei prossimi giorni, chiarisca tutto e restituisca il vertice della Banca d'Italia alle sue responsabilità. E ritengo che questo sia anche l'avviso e il fermo intendimento del presidente del Consiglio, che conosce quanto noi l'importanza dei servizi che la Banca d'Italia rende al paese*».

Parla il direttore dell'Enel

Consumo di energia in tre mesi +8,8%

Sempre più insufficiente la produzione: negli Anni 80 inevitabili i «black-out» o la recessione

ROMA — Nel primo trimestre di quest'anno il consumo di energia elettrica in Italia è aumentato dell'8,8 per cento. In base a questi dati, che ci ha fornito ieri in anteprima il direttore generale dell'Enel, ingegner Massimo Moretti, si può valutare in oltre il 4, quasi il 5 per cento, l'attuale ritmo di sviluppo del prodotto interno lordo italiano. Su questi livelli, constata Moretti, ma anche con incrementi più modesti, negli Anni Ottanta dovremo abituarci a vivere con «black-out», con buchi di energia, sempre più frequenti e prolungati. Anche se partisse domani l'intero programma di nuove centrali, 12 nucleari e 8 a carbone (ma è un'ipotesi irreale), difficilmente si potrebbe rimediare ai ritardi accumulati in questi ultimi anni.

Il rapporto tra consumi di energia elettrica e prodotto nazionale, mi dice il direttore generale dell'Enel, è all'incirca di 1,6. Questo significa che ad ogni punto percentuale in più di prodotto corrispondono 1,6 punti in più di consumi di energia. Infatti, l'anno scorso, un incremento del 4,2 per cento di energia elettrica ha risposto a un aumento del 2,6 del prodotto nazionale. Osservo che, su questa base, l'8,8 di questo primo trimestre corrisponde a un aumento del 5,5 per cento del prodotto nazionale, un vero «boom» economico. Ma Moretti mi richiama alla «distorsione stagionale», accentuata da un inverno particolarmente rigido. Anche un calcolo prudenziale, tuttavia, non scende sotto il 4,5 per cento annuo, come si diceva all'inizio. Questo significa che la produzione di energia elettrica in Italia dovrà salire dai 166 miliardi abbondanti di chilowattora del 1978 ad almeno 173 miliardi, 7 miliardi in più.

A questo punto, il direttore generale dell'Enel prende la «biro», e fa i conti. Con l'energia idroelettrica, anche rispolverando progetti scartati perché non economici, quando i prezzi del petrolio non salivano a razzo, sfruttando ogni minima possibilità e superando le resistenze locali (vedi Gran Paradiso), possiamo arrivare a produrre 5-6 miliardi di chilowattora in più, neppure sufficienti a coprire l'incremento dei consumi di un anno.

Anche per l'energia geotermica si sta producendo il massimo sforzo di potenzia-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domani non escono i quotidiani per uno sciopero nazionale dei giornalisti. «La Stampa» sarà di nuovo in edicola domenica 8 aprile.

Al Consiglio dei ministri se ne riparlerà martedì prossimo

Elezioni: la data non è ancora decisa Accuse, polemiche sull'abbinamento

In esame la possibilità di votare il 3 giugno per le politiche e il 10 per le europee - Ma l'unificazione sembra l'ipotesi gradita ai più: si studia il modo di giungervi senza un decreto legge

ROMA — Le elezioni? Chissà. Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina per decidere se politiche e europee potevano essere abbinate (e la data sarebbe stata il 10 giugno) oppure no (politiche il 3, europee il 10) si è sciolto rimandando la decisione a martedì prossimo. Da qui a allora, dovrà accertare se è possibile giungere all'accorpamento (che resta l'ipotesi gradita ai più) senza passare per un decreto legge che incontrerebbe la ribadita ostilità, e quindi l'ostruzione, dei radicali.

Dietro le quinte, le cose si sono svolte così. Mercoledì il segretario socialista, Craxi, ha un incontro con la radicale Emma Bonino. Il colloquio offre a Craxi qualche speranza, ma ieri mattina Pannella rifiuta ogni apertura e conferma l'opposizione radicale. A mezzogiorno viene ricevuto da Andreotti, che ha appositamente rinviato il Consiglio dei ministri. Restano a colloquio per quasi un'ora. All'uscita, Pannella dichiara di aver passato la notte insonne, «*a rispondere alle sollecitazioni che da ogni parte ci sono venute tranne che dal pci*», ma di aver confermato a Andreotti che il partito radicale «*non ha riscontrato nemmeno il possibile conforto della praticabilità tecnica di tale ipotesi*».

Allora, finalmente, Andreotti riunisce il governo (la riunione durerà oltre tre ore). Si potrebbe anche arrivare alla decisione di indire elezioni separate, ma c'è un ma: il partito socialista fa sapere che, qualora non si arrivasse alle elezioni abbinate, il rapporto di fiducia e fair play tra il signor Giulio Andreotti e il partito socialista italiano potrebbe considerarsi tramontato (già nella mattinata, a Montecitorio, il deputato del psi Lezzi aveva ricordato come il suo partito avesse rinunciato a battersi contro lo scioglimento delle Camere — magari astenendosi nel voto di fiducia — perché Craxi aveva assicurato che l'accordo era fatto: i socialisti avrebbero contribuito a far cadere il governo, il governo avrebbe abbinato europee e politiche). Di fronte a ciò, il governo decide di fare un altro tentativo e rimanda la decisione a martedì.

Poiché non si può ricorrere allo strumento legislativo, si pensa di tornare a quelli amministrativi, per riunire le due elezioni lasciandone però inalterata la durata prevista dalle rispettive leggi: un giorno per quelle europee, uno e mezzo per le altre. Si sentirà ancora l'ufficio legislativo del Ministero degli Interni, quello del Ministero di Grazia e Giustizia, forse i presidenti delle due Camere e qualche alta personalità del Consiglio di Stato. Per il momento, si assicura che non sarà rinviata la data delle prossime elezioni amministrative: riguardano quasi 2 milioni di cittadini, e dovrebbero pertanto svolgersi insieme con le politiche.

E tutto ciò a causa di Pannella? Il leader radicale, per quanto dimagrito (19 chili dal digiuno con il quale combatte la sua battaglia a favore dei milioni di bimbi che ogni anno muoiono nel mondo per fame), ha la forza per un reciso diniego: «*Tutta questa storia sul decreto legge è un pretesto. I nostri deputati sono andati: anche se presentassimo diecimila emendamenti, anche se ci drogassimo per sostenerli, il decreto passerebbe. Purché ci fosse, naturalmente, la volontà politica di farlo passare. La verità è che il partito comunista e Andreotti e chi nella dc lo sostiene (insomma: il partito delle elezioni) pur di fottere il partito socialista si fanno schermo dei radicali*».

Il socialdemocratico Averardi, che da un paio di giorni ha ingaggiato con Pannella un duello all'ultima parola, afferma che se scopo dei radicali è ottenere l'allargamento dei tempi televisivi a loro disposizione e la devoluzione alla campagna di Pannella a favore dei bimbi di parte dei soldi risparmiati abbinando le due elezioni, la cosa è fattibile. «*A meno che dietro l'ostruzionismo radicale non si nasconda la volontà della dc di far saltare l'abbinamento*».

Segue naturalmente la replica di Pannella («*Con noi non si tratta. Averardi scambia il pr digiunatore con un partito come il suo, di coracì incontinenti*»), ma è interessante notare come nelle parole del socialdemocratico il dubbio si sposti dall'asse pci-dc alla sola dc.

Non è il solo a pensarlo: «*Il partito più interessato a non fare insieme le due elezioni* — dice Luciana Castellina, del pdup — *è proprio la Democrazia Cristiana. I comunisti sono disciplinati, il loro voto sarà uguale su entrambe le schede. Ma i democristiani ritengono di ottenere meno voti alle europee che non alle politiche, e preferiscono perciò scindere le due date*».

Franco Mimmi

Intervista col ministro della Pubblica Istruzione Spadolini

Scuola: finisce il 31 maggio?

Date certe: il sedici giugno gli scrutini, il diciotto gli esami di licenza

ROMA — Ancora una volta, come già è accaduto nel recente passato, la scuola è forse il settore che soffre di più a causa della crisi politica e della fine anticipata della legislatura. Non solo le riforme della secondaria superiore e dell'università dovranno faticosamente riprendere il loro iter, lasciando nell'incertezza, chissà ancora per quanto tempo, studenti e docenti: non solo l'attuazione pratica degli accordi contrattuali appena raggiunti è rimandata, se va bene, all'estate avanzata; ma il periodo scolastico si trova ad essere accorciato di due settimane, a causa delle elezioni anticipate.

La conferma, anche se subordinata alle decisioni della prossima riunione del governo, ci è venuta dal ministro della Pubblica Istruzione, sen. Giovanni Spadolini. Se si voterà il 3 giugno, gli studenti saluteranno professori e compagni il 31 maggio o il 1° giugno, salvo rivedersi più tardi per l'inizio degli esami di licenza.

Ufficialmente la scuola terminerà comunque il 16 giugno: «*Esiste un vincolo legislativo che rende rigido il calendario* — ci ha detto il ministro — *e impedisce di compiere meno di 215 giorni effettivi di scuola nel corso dell'anno. Il vincolo però esiste solo per il legislatore o per il ministro, non per altri, e in questo caso si tratta di forza maggiore*».

Dopo aver passato la mattinata ad incontrare separatamente i sindacati confederali e autonomi, che gli hanno esposto l'ampio contenuto del loro «carnet des doléances», Spadolini si è recato al Consiglio dei ministri. «*Ho sostenuto che è cosa opportuna che la data delle elezioni politiche nazionali non stravolga l'ordinata conclusione dell'anno scolastico. Ci sono due termini irrinunciabili: il 16 giugno come pubblicazione degli scrutini, il 18 come inizio degli esami di licenza*».

In altri Paesi le elezioni non incidono in modo così pesante sulla vita scolastica. In Francia, dove si vota solo la domenica, restano chiusi il lunedì mattina solo gli istituti elementari, per consentire la disinfestazione degli ambienti. In Gran Bretagna oltre alle aule, vengono utilizzate anche le biblioteche, i municipi e altri uffici pubblici. Si vota il giovedì, e le lezioni non si tengono solo in quel giorno.

Da noi, invece, uno o due giorni prima e dopo la consultazione, le scuole restano chiuse. E' una questione sulla quale il ministro della Pubblica Istruzione non ha giurisdizione; e non che i nodi da sciogliere manchino, a Viale Trastevere. «*Devo dire che sarebbe stato difficile ipotizzare l'arrivo al ministero in condizioni peggiori di quelle in cui sono giunto*». Parlavamo delle doglianze dei sindacati: i colloqui di ieri ne hanno fornito un panorama. Il contratto per il personale universitario è da applicare, così come sono da applicare i contenuti della «coda» contrattuale del personale scolastico. In entrambi i casi, per la parte economica, è necessaria una legge del Parlamento.

E ancora: 35 mila «precari» della secondaria superiore, tagliati fuori dalla legge che ha inserito in ruolo i loro colleghi, minacciano di far saltare gli scrutini. «*Con i sindacati confederali* — dice Spadolini — *ci saranno degli incontri per studiare la piattaforma di intervento legislativo, per risolvere il loro problema*».

Inoltre, 17 mila insegnanti di educazione tecnica dall'anno prossimo rischiavano di trovarsi sballottati di qua e di là, in seguito ad una legge che di fatto dimezzava l'organico del settore. Per loro una soluzione è vicina: «*Il mio obiettivo è quello di arrivare a dividere il monte ore, in modo che si possa garantire l'impiego di tutti. Chi ha vinto un concorso ha indubbiamente diritto di essere sistemato*». E i trasferimenti di questi docenti sono stati sospesi, con una circolare ministeriale.

Marco Tosatti

Il governo vuol chiudere i contratti prima delle consultazioni di giugno

Le aziende metalmeccaniche del settore pubblico, lunedì, «offriranno molto» al sindacato

ROMA — Il governo desidera che le trattative per i contratti nazionali di lavoro si concludano prima delle elezioni. L'indicazione è emersa dopo una riunione del presidente del Consiglio, Andreotti, con il ministro del Lavoro Scotti e il ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia. Le grandi categorie che in questo momento hanno in corso trattative sono i metalmeccanici, gli edili e i braccianti, per un totale di quattro milioni di dipendenti.

Il desiderio del governo sarebbe già stato comunicato al presidente della Confindustria Guido Carli, il quale però non avrebbe assunto impegni precisi. La categoria «pilota» sono i metalmeccanici: uno sbocco positivo della loro vertenza influirebbe sull'intero panorama sindacale. I metalmeccanici sono anche il settore dove i politici possono esercitare un'influenza diretta attraverso le aziende pubbliche rappresentate dall'Intersind (un'ottantina di imprese medie e grandi con 308 mila dipendenti, dall'Alfa Romeo all'Italsider).

I dirigenti dell'Intersind non ammetteranno mai di essere «consigliati» dai politici nelle trattative per il contratto. In effetti, dopo il caso del «comitato di lotta» delle hostess dell'Alitalia, i responsabili delle aziende pubbliche possono anche aver preso in esame l'opportunità di concludere rapidamente il contratto dei metalmeccanici ed evitare il pericolo di spinte extra-sindacali difficilmente controllabili.

Resta il fatto, confermato da più parti, che l'Intersind in un incontro riservato con i segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici ha «fatto sapere» che alla ripresa delle trattative, prevista per lunedì e martedì della prossima settimana, farà importanti aperture su tutti i punti della «piattaforma» presentata dai sindacati.

Questa indiscrezione ha provocato una singolare smentita da parte della segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil-Cisl-Uil). Nel testo si dice, tra l'altro: «*Circa le disponibilità degli imprenditori pubblici ad accogliere alcune richieste della piattaforma, si ritiene necessario, per non contribuire a costruire nel Paese e nella categoria false attese o aspettative, smentire con forza che il merito dei rapporti intercorsi con l'Intersind sia mai stato rappresentato da quanto viene descritto*».

«*La segreteria della Flm* — prosegue la nota — *ribadisce le valutazioni e le decisioni assunte dal direttivo nazionale ed affida al prosieguo del negoziato con l'Intersind (9 e 10 aprile) una grande rilevanza in questa fase dello sviluppo della vertenza contrattuale, per l'impegno assunto dall'Intersind di entrare nel merito dell'insieme della piattaforma*».

La decisione dell'Intersind di accedere in parte alle richieste dei metalmeccanici ha suscitato preoccupazione nella Federmeccanica (9 mila aziende private di grandi, medie e piccole dimensioni, con un milione di dipendenti) che però non ha fatto dichiarazioni. Anche alla Confapi (6 mila imprese private minori con 200 mila lavoratori) si seguono gli sviluppi con attenzione. La Federmeccanica avrà un incontro con la Flm mercoledì prossimo, cioè il giorno dopo l'Intersind.

Sull'opportunità di chiudere i contratti prima che si entri nel vivo della campagna elettorale c'è da registrare un intervento del segretario confederale della Cisl Roberto Romei. A suo giudizio è proprio il tentativo di chiudere rapidamente i contratti «*purché si dica contemporaneamente che la chiusura dei contratti non prescinde dalla loro qualità e che essa comprende tutti gli obiettivi rivendicati*» con particolare riferimento per la riduzione dell'orario che non possono essere perseguite «*azienda per azienda senza l'acquisizione nei contratti di precise fasce di riduzione*». La Cisl, cioè, ripete e ribadisce una posizione di intransigenza sugli orari.

Ecco, infine (con la dovuta approssimazione poiché le parti sono estremamente reticenti), le cose che l'Intersind potrebbe offrire lunedì e martedì al sindacato:

Informazione. Ha già dato l'informazione regionale ed il sindacato chiede che anche le

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Si sono concluse dopo una settimana le indagini della commissione d'inchiesta

Un banale «errore umano» fu la causa dell'incidente atomico in Pennsylvania

Due pompe del sistema di raffreddamento, chiuse per un'ispezione, non furono riaperte dagli addetti Quando vennero attivate dal sistema automatico d'emergenza non funzionarono - Assolta la società costruttrice (e le altre 8 centrali dello stesso tipo) - La difficile opera di bonifica: un robot nel reattore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Un errore umano*» ha causato la fuga di radioattività dalla centrale nucleare di Harrisburg in Pennsylvania. Lo ha accertato la commissione d'inchiesta dopo una settimana di indagini. Due pompe ausiliarie della torre di raffreddamento, chiuse due settimane prima per un'ispezione, non erano state riaperte. Il capo della commissione, Darren Eisenhut, ha detto che la chiusura delle pompe «*costituisce una violazione del regolamento sull'energia atomica*». «*Se esse fossero state in funzione al momento dell'incidente* — ha aggiunto — *non sarebbe accaduto nulla*». Eisenhut non ha fatto i nomi dei responsabili, ma il *Los Angeles Times* ha scritto che «*l'errore è stato dovuto a fatica*». Il giornale ha scoperto che le squadre addette alla manutenzione avevano lavorato per 40 giorni di seguito, 10 ore al giorno. «*Qualcuno ha commesso la grave dimenticanza*», ha concluso.

La commissione d'inchiesta è riuscita a ricostruire nei particolari la cronologia dell'incidente. Alle 4 del mattino di mercoledì 28 marzo le pompe per l'irrigazione e condensazione nel reattore si sono rotte. Dopo 12-15 secondi una valvola si è aperta permettendo la fuga di radioattività. Dopo 30 secondi è scattato il sistema di sicurezza delle pompe ausiliarie, ma le valvole chiuse hanno loro impedito di entrare in funzione. Dopo circa 2 minuti, suonato l'allarme, i tecnici hanno cercato di fermare il reattore, senza però riuscirvi.

Un secondo «errore umano» sembra essere intervenuto in questa fase. Un altro apparato di raffreddamento, destinato ai casi d'emergenza, è stato attivato dai tecnici. Senonché i calcolatori elettronici, probabilmente sconvolti dall'altissima temperatura generatasi, hanno fornito i dati sbagliati, e i tecnici hanno chiuso l'apparato poco dopo.

Da quel momento, ha spiegato la commissione d'inchiesta, la torre di raffreddamento si è trovata senza acqua e la situazione è sfuggita a ogni controllo. L'ente per l'energia atomica è stato avvertito tre ore e mezzo dopo, e la società che gestisce la centrale nucleare, la Con Edison, ha tentato di minimizzare l'incidente per tutta la giornata. Solo giovedì 29 marzo si è potuto stabilire la gravità dell'accaduto e prendere misure adeguate. Darren Eisenhut non ha voluto affrontare il problema degli effetti civili e penali, ma il Congresso, a cui ha presentato la sua relazione, ha immediatamente avviato un aspro dibattito. Un gruppo di deputati ha minacciato di querelare la Con Edison, i cui avvocati insistono che i costi della riparazione siano addossati agli utenti.

La commissione d'inchiesta ha invece discolpato la ditta costruttrice del reattore e della torre di raffreddamento, la Babckock Wilcox, dicendo che non esista la necessità di chiudere gli altri otto impianti da essa eretti negli Stati Uniti. «*Gli impianti hanno dei difetti* — ha ammesso Eisenhut — *ma vi si può rimediare abbastanza facilmente*». Questa parte della relazione è stata accolta dal Congresso «con *beneficio d'inventario*»: i parlamentari sono persuasi che nella costruzione e nel collaudo di molte delle 72 centrali nucleari americane non siano state rispettate le norme, e vogliono ispezioni in ciascuna di esse. Il senatore Kennedy, che dirige la commissione della Sanità, è apparso particolarmente preoccupato delle radiazioni che hanno colpito gli abitanti della zona.

Il ministro Califano ha presentato un progetto per la «*sorveglianza medica della popolazione che vive in un raggio di 35 chilometri dal luogo dell'incidente, cioè 165 mila persone*». Egli ha dichiarato che la fuga di radioattività è stata minima, ma ha ammesso che l'inquinamento dell'ambiente «*durerà per anni*». «*Allo stadio attuale della scienza sappiamo troppo poco sulle possibili conseguenze* — ha detto —. *Effettueremo controlli regolari sulla leucemia e sul cancro, se necessario sino alla fine del secolo*». Califano ha confermato che gli abitanti sono quasi tutti ritornati nelle case, tranne le donne incinte e i bambini piccoli, e che l'attività è ripresa dovunque, tranne nelle immediate vicinanze della centrale.

Intorno alla torre di raffreddamento, scienziati, tecnici e operai continuano a lavorare giorno e notte. Un robot chiamato Herman, che si muove su cingoli come un carro armato, dotato di due televisori al posto degli occhi e di un braccio, è entrato nella torre. Telecomandato, sta registrando dati e raccoglierà materiale radioattivo per il laboratorio. Grazie ad esso, l'ente per l'energia atomica potrà decidere quale metodo seguire nell'opera di abbassamento della temperatura, di recupero del liquido fuggito e di decontaminazione dei locali.

e. c.

La scienza non è un mito

La notizia che l'errore o l'imprevidenza di qualcuno sono stati all'origine dell'incidente nella centrale nucleare di Harrisburg, su cui per una settimana s'è fissata con ansia l'opinione pubblica mondiale, può aumentare le nostre preoccupazioni. In base ai risultati della Commissione d'inchiesta basta dunque, pare, che un tecnico faccia chiudere delle valvole che dovevano rimanere aperte e disattivi, perdendo la calma, dei circuiti di raffreddamento al momento non adatto perché s'affacci minacciosa la catastrofe di un'esplosione o di una contaminazione atomica. Si comprende come sia facile irridere, in momenti come questi, alle vantate sicurezze di tali impianti e prevalga il desiderio di metterli al bando.

Credo, tuttavia, che una riflessione più pacata su tale notizia possa portarci a considerazioni di maggior equilibrio. E' senza dubbio poco sicura una sicurezza tecnica che tanto dipenda dalla fragilità psichica e dalla fallibilità di un essere umano; ma in un'epoca tecnologica, qual è la nostra, sebbene sia pur sempre, in ultima analisi, inevitabile il ricorso all'opera dell'uomo, è tuttavia possibile un'automazione dei controlli e una programmazione degli interventi di emergenza che rendano minime le eventualità di errore soggettivo. Il caso di Harrisburg acuisce quindi la ricerca della sicurezza. Ma il fatto che sia dipeso da errori di uomini può essere istruttivo anche in tutt'altro senso: è, in certo modo, rassicurante, poiché ci riporta con i piedi in terra.

Da sempre il dibattito sull'uso pacifico dell'energia atomica soggiace a reazioni emotive: il ricordo di Hiroshima e Nagasaki fa sentire tutto ciò che riguarda l'atomo come circondato da una maledizione divina. E in certi momenti, come nei giorni scorsi, l'emotività giunge al culmine: parlando con la gente mi sono sentito ripetere molte volte che la scienza d'oggi ci porta direttamente all'autodistruzione. E' molto diffusa la convinzione che la minaccia di contaminazione e sterminio sia la conseguenza inevitabile di una scienza che ha sfidato e violato la natura. La natura violata si vendicherebbe di quel goffo apprendista stregone che è lo scienziato, incapace di padroneggiarne le forze dopo averle scatenate.

Sapere che ciò ch'è accaduto a Harrisburg ha delle cause del tutto umane, anche se ridimensiona il nostro orgoglio, ci impedisce di fare di quell'evento il «sintomo» del destino ineluttabile di una scienza «maledetta». Abbandonarsi, come spesso oggi accade, a questo modo di sentire sarebbe una «contaminazione mentale» assai più grave di quella naturale che è stata, per fortuna, subito circoscritta in Pennsylvania. Verremmo allontanati dalla realtà per trovare rifugio nella magia e nel sogno.

Temo che talvolta la rappresentazione mitica di una scienza contro natura turbi anche la discussione tecnica circa lo spazio da dare alle centrali nucleari e alle fonti alternative per soddisfare il nostro bisogno energetico. Soprattutto, quando la ragionevole richiesta di massimo potenziamento, ad esempio, dell'energia solare e geotermica si accompagna alla negazione assoluta dell'energia nucleare, il cui uso (senza limiti alle cautele) pare purtroppo inevitabile. Tanto la si sente allora come «male», che anche i suoi fautori sono indicati come portatori delle forze del «male» o, il che oggi è equivalente, del «potere».

Che il dramma atomico — o come bomba o come incidente — sia sempre legato all'uomo come individuo, è un fatto che ci deve far pensare. La colpa non è della scienza, in cui si realizza il nostro bisogno costitutivo di conoscere e di usare le nostre conoscenze. Una scelta morale distorta ci può condurre a farne un uso distruttivo; o una insufficiente attenzione può ingenerare gravissimi pericoli. Ma il cardine di tutto ciò è l'uomo, come lo è delle riuscite sempre parziali e migliorabili della scienza.

Un evento drammatico e banale come quello di Harrisburg fa vedere come sia ingiustificata tanto la fede inconcussa degli entusiasti, i quali ritengono che la scienza schiuda necessariamente agli uomini un futuro radioso, quanto la concezione pessimistica degli apocalittici, che fanno della scienza e della tecnologia contemporanee un irrimediabile principio del male. Questo episodio di cronaca ci induce a riconsiderare, oltre la precarietà della nostra situazione, un tema importante e che non è affatto di moda: quello della responsabilità individuale.

Francesco Barone

Corte Costituzionale oggi discussione sui referendum

ROMA — «*La maggioranza parlamentare aveva approvato, per impedire i referendum, vere e proprie leggi-truffa, che noi non abbiamo accettato. La Corte Costituzionale dovrà ora dare una risposta definitiva sulla validità di queste leggi. E' in gioco un principio fondamentale per lo Stato di diritto: la certezza di questo diritto, il rispetto della legge. Un principio di cui la cosiddetta maggioranza di unità nazionale ha fatto scempio*».

Lo ha dichiarato ieri Gianfranco Spadaccia durante una conferenza stampa tenuta nella sede del partito radicale dai comitati promotori dei referendum sull'aborto (quello del 1975) e sull'Inquirente (quello del 1977, chiesto con altri sette referendum) in vista dell'udienza pubblica di oggi a Palazzo della Consulta.

Davanti ai giudici costituzionali saranno discussi i due conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato promossi dai comitati promotori contro l'ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione.

L'ecumenismo

(Segue dalla 1ª pagina)

diversa, terza o quarta che sia, non ci si può esimere dal dare un giudizio sul carattere della società sovietica, indicando pure se quello sia il traguardo a cui si sta mirando, pur seguendo vie diverse.

Berlinguer si è rifugiato, evitando il chiarimento, nel tacciare di «*gretto provincialismo*» tutti coloro che riducono i giudizi sulle posizioni del pci «*a misurare col centimetro quanto ci distanziamo o ci avviciniamo alle posizioni di questo o quel partito, di questo o quell'altro Paese*». Si può rilevare che sotto questo profilo i provinciali più gretti risultano i capi del Cremlino i quali, nel giudicare partiti e Paesi, non sanno applicare altre misure se non quelle di quanto uno si avvicina o allontana da Mosca. Ma poi, nella complessa e delicata collocazione dell'Europa, risulta davvero tanto provinciale misurare di quanto l'alternativa eurocomunista tiene lontano da il dominio che il modello sovietico? Una cosa è sicura: l'Europa, se vuole trovare un proprio modello socialista che sia allo stesso tempo democratico, non potrà conseguirlo con l'aiuto dell'Urss. Sperare il contrario, sarebbe veramente un «gretto provincialismo».

Non si tratta di «rompere» con l'Urss, ma di esprimere in termini altrettanto espliciti i propri giudizi sulla natura del sistema e della politica sovietica, come fanno regolarmente da Mosca nei confronti del «revisionismo» eurocomunista o del «fascismo» cinese. Da questo congresso, seppur necessari per portare alla concretezza il concetto eurocomunista dello Stato e della società, simili giudizi non sono scaturiti. Anzi, ci sembra di averli riscontrati in misura superiore al congresso precedente e nelle conseguenti interviste e discorsi di Berlinguer (sarebbe ripetibile nella situazione attuale, per esempio, il suo discorso al congresso del pcus?).

Berlinguer e Pajetta hanno sfondato nell'assise gli antichi argini cominternisti lanciando il disegno del «nuovo internazionalismo», comprendente tutte le forze della pace e del progresso, al di là del movimento comunista e dei suoi centri. Però il nuovo concetto si restringe quasi agli antichi margini quando si vede legato alla tesi ideologicamente antiquata e sostenuta dallo stesso Pajetta secondo cui «*la guerra è funzionale al capitalismo*». Non si spiega come quasi tutte le guerre in corso vedano coinvolti i Paesi socialisti: o si deve presumere che questi abbiano mantenuto tratti o interessi capitalistici per i quali le attuali guerre sarebbero «funzionali» anche per i Paesi socialisti?

Al concetto del «nuovo internazionalismo» manca un'altrettanto nuova analisi delle cause dei conflitti che oggi scuotono il mondo. Quelle offerte sono quasi tutte vecchie ed inclinate a favore di Mosca (Breznev che «*rasserena l'atmosfera*»). La ragione forse va ricercata nella visione ecumenica del comunismo. In una seconda ipotesi il motivo si trova nei meandri dell'anima staliniana del pci, allergica alle smitizzazioni. C'è anche una terza spiegazione: il pci avrà intuito che il prezzo della cosiddetta credibilità democratica e occidentale e il prezzo dell'assunzione al governo sono nel frattempo diminuiti. Internamente, per il fatto che ormai senza l'apporto del pci non si può governare. Esternamente, perché l'Europa non nutre più tante preclusioni nei confronti dell'Urss. Se giusta, quest'ultima ipotesi sarebbe anche la più preoccupante. In tal misura, ne siamo sicuri, da preoccupare gli stessi ricercatori di una via veramente eurocomunista nel pci.

Frane Barbieri

Sarcinelli libero

(Segue dalla 1ª pagina)

previa ratifica del Presidente della Repubblica, ad eccezione del governatore che è di nomina politica — avrebbe dovuto riunirsi all'indomani dell'arresto di Sarcinelli e prendere la decisione immediatamente o almeno, così avrebbe preteso il giudice. Al contrario, il governatore Baffi non se la sentiva di imporre a Sarcinelli la sospensione: ambedue erano stati accusati il 24 marzo scorso di favoreggiamento e omissione d'atti d'ufficio per non aver trasmesso alla magistratura un rapporto ispettivo che registrava presunte irregolarità compiute dal Credito Italiano Sardo nell'erogare i finanziamenti alla Sir di Rovelli.

E, nell'emettere l'ordinanza di libertà provvisoria per Sarcinelli, il giudice ne ha formulata una seconda con la quale respinge la richiesta di proscioglimento per mancanza d'indizi e conferma l'accusa.

A sospendere Sarcinelli il Consiglio della Banca d'Italia sarebbe arrivato in extremis, quasi credesse che il non cedere potesse costituire sia una omissione di atti d'ufficio (poiché lo statuto interno stabilisce che la sospensione è automatica per il dipendente detenuto) sia un ostacolo alla concessione della libertà provvisoria per il vicedirettore dell'istituto di emissione nella infermeria del carcere da dodici giorni, costretto dai disturbi provocatigli dalla cistite.

Ieri, uno dei difensori di Sarcinelli, l'avvocato Giuseppe Guarino, è entrato nella tarda mattinata nell'ufficio di Alibrandi e qualche minuto dopo il giudice ha firmato l'ordine di scarcerazione.

Ora c'è già chi parla di una nuova riunione del Consiglio Superiore della Banca d'Italia che, convocato d'urgenza, dovrebbe revocare il provvedimento «opportunamente» emanato. Anche l'assemblea sindacale dell'Istituto, che si è svolta ieri, ha affrontato tra l'altro il «caso Sarcinelli» e, pur essendo stata indetta contro i provvedimenti assunti da un pretore di Enna verso alcuni lavoratori che avevano scioperato all'indomani dell'arresto di Sarcinelli, si è conclusa con la decisione di sospendere il lavoro, lunedì prossimo, per due ore.

Terminato così il capitolo riguardante la libertà di Sarcinelli, ora si inizia il secondo round. La magistratura dovrà chiudere la «parentesi Banca d'Italia», e dedicarsi agli organismi tecnici che con il Cis erogarono i tremila miliardi alla Sir di Rovelli. Per l'episodio della mancata trasmissione del rapporto ispettivo da parte dell'ufficio vigilanza della Banca, il magistrato potrebbe anche decidere lo stralcio dal resto dell'inchiesta.

Se così fosse però, questo non vorrebbe dire che lo scontro tra la Banca d'Italia e i giudici possa essere considerato concluso. Infatti nella lista dei personaggi che la magistratura intenderebbe accusare di peculato comparirebbe anche il governatore Baffi.

La partita tra il mondo bancario e la magistratura romana entra dunque nella fase calda. E' confermato che il governatore per ora non intende dimettersi e sembra che qualcosa si stia muovendo anche tra alcuni dei presunti candidati all'imputazione di peculato. Tra gli ex consiglieri di amministrazione dell'Imi e dell'Icipu c'è molto malcontento e non si nasconde che lo spettro della strumentalizzazione politica della pur giusta inchiesta della magistratura possa produrre effetti destabilizzanti notevoli.

A palazzo di giustizia comunque, le richieste per le nuove incriminazioni sono tuttora sul tavolo del procuratore capo De Matteo.

Silvana Mazzocchi

Chiudere i contratti

(Segue dalla 1ª pagina)

finanziarie pubbliche partecipino agli incontri informativi. Nella trattativa si andrà avanti su questo punto.

Riduzione dell'orario. E' il punto più importante con le novità di maggior rilievo. L'Intersind offrirà una soluzione mista: 1) riduzione di 40 ore all'anno (utilizzando le cinque festività infrasettimanali abolite per legge) cioè in media un'ora alla settimana da godere però con giornate di riposo compensativo individuali o collettive, secondo gli accordi che saranno stipulati nelle singole aziende; 2) possibilità di una ulteriore riduzione dell'orario, di entità non precisata, verso la fine del contratto, cioè entro i prossimi tre anni, per i settori indicati nella «piattaforma». Alcuni affermano che la riduzione potrebbe essere di mezz'ora alla settimana. Altri affermano che il presidente dell'Intersind, nell'incontro riservato, non ha fatto cifre ma si è limitato alla battuta «un minuto in meno», per confermare la disponibilità a «fare qualcosa».

Salario. Le 30 mila lire medie chieste dal sindacato non sarebbero un ostacolo grave per le aziende pubbliche, anche se permangono dissensi sulla «quantità reale». «*Vi faremo proposte* — avrebbero detto quelli dell'Intersind — *nell'ultima notte di trattative*».

Inquadramento unico. L'Intersind accederebbe alle richieste sindacali per passaggi di operai alle categorie superiori a condizione che almeno due categorie verso l'alto siano di soli impiegati. Per ottenere ciò si creerebbe la «settima super».

Sergio Devecchi

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il Tao della politica

L'antica saggezza cinese è un pozzo profondo al quale attingere sempre con fiducia. E' vero che recentemente l'acqua s'è un poco intorbidita, ma la colpa va data alle circostanze difficili piuttosto che a un grande patrimonio culturale. Noi sappiamo che la Cina può esserci maestra sia nell'amore sia nella politica, anzi può insegnarci l'una e l'altra cosa allo stesso tempo.

Nella benemerita collana della rivista Duepiù che ci insegna da anni con perseveranza il modo di fare bene l'amore è uscito da poco Il Tao dell'amore*: rappresenta il condensato di una filosofia e di una pratica che portano uomini e donne ad amarsi e a capirsi senza stancarsi mai. E' chiara l'intenzione dei curatori della collana: presentando proprio adesso il Tao hanno inteso compiere un'operazione, rischiosa, ma affascinante, di pedagogia politica. L'autore Jolan Chang e i suoi istigatori italiani hanno voluto non solo aiutare gli amanti, ma parlare in cifra ai politici nel momento delicato di una campagna elettorale.*

Le elezioni per un Paese sono come i rapporti sessuali per una coppia: è importantissimo cominciare bene e conoscere i punti sensibili del corpo elettorale. La rivista Duepiù invece di fornire degli inserti chiusi sulla politica («Tutto quello che vorreste sapere su Berlinguer», «I giochi preliminari di Piccoli» «Il compromesso erotico», «La terza via e le sue tecniche») ha scelto la pubblicazione di un libro ineccepibile. Francamente ha fatto bene, gli inserti chiusi in politica potrebbero avere un effetto sgradevole, come se le alleanze e gli accoppiamenti di partito fossero riti privati e non pubblici da sottoporre al sindacato di chiunque, anche minorenne.

La tecnica per leggere politicamente il famoso Tao dell'amore è assai semplice e può essere applicata con frutto da ogni lettore non frettoloso: basta sostituire ogni volta alle parole «amore» e «sesso» le parole «politica» e «partiti». Abbiamo già spiegato come esista, fra queste espressioni, una profonda affinità.

Per dare qualche esempio, a coloro che si stanno mettendo in campagna elettorale, apriamo alcune pagine, a caso, leggiamole con l'attenzione che l'antica saggezza cinese merita. Innanzi tutto gli scopi del libro: «Questa serenità, dovuta al calore di un rapporto parlamentare soddisfacente era nota agli antichi cinesi come armonia di Yin (femmina) e Yang (maschio). Scopo di questo libro è mostrarvi come raggiungere l'armonia». *E' chiaro subito che Yin indica anche la dc e che Yang indica il pci e, volta per volta, gli altri partiti di genere maschile.*

Leggiamo avanti: «Il segreto di un rapporto politico riuscito sta nella distinta volontà del corpo elettorale di effettuare continui esperimenti. Non tiratevi mai indietro, quando la vostra sensibilità politica suggerisce qualcosa di nuovo. Fare politica sempre allo stesso modo è come mangiare soltanto pane e latte... La varietà della posizione è il pepe del Parlamento e dei governi».

Il Tao della politica *offre un lungo elenco di combinazioni sul quale non è possibile qui insistere, solo per ragioni di spazio; ma chi leggerà il libro capirà in quanti modi può essere governato un Paese. La dc come deve stare? Sempre sopra? O esistono variazioni? Suggerisce l'autore:* «Usando un po' di fantasia e di originalità, anche da una sola posizione potete sviluppare una quantità di variazioni: cambiando il modo con cui i partiti si tengono l'un l'altro, per esempio, oppure il grado di vicinanza dei programmi. La misura in cui la maggioranza parlamentare si offre».

C'è perfino un lungo elenco, non privo di risonanze poetiche: «1) La dc si regge sulle palme delle mani; 2) il pci si regge sui gomiti; 3) il psi usa le mani e le braccia per stringere la dc...». *E via di seguito, secondo una fantasia che deve soltanto, con poca fatica, essere tradotta in formula pratica.*

Quando un partito, poniamo la dc, desidera andare al governo «le sue mani sono ardenti, l'addome è caldo e il linguaggio quasi inintelleggibile», *e il pci, magari,* «può dare l'impressione di chi è sotto un incantesimo, il suo corpo preme, sotto la sua lingua non c'è più saliva».

Tuttavia, avverte il Tao, «l'uomo politico deve mantenere il controllo della situazione e trarre beneficio dalla collaborazione nazionale senza una indebita fretta». *Ci sono tanti luoghi comuni da superare:* «Fino a pochissimo tempo fa l'idea che la soddisfazione degli elettori fosse importante appariva rivoluzionaria». *Ma adesso si sa che ogni rapporto politico per essere vero deve consentire un godimento a tutto il Paese; almeno alla parte sana.*

Consumo di energia

(Segue dalla 1ª pagina)

mento, ma se pur si potesse raddoppiare, non si arriverebbe ai 5 miliardi. Sta per partire, inoltre, la prima centrale a energia solare, ad Adrano, in Sicilia, con l'aiuto della Comunità europea e la collaborazione di costruttori francesi e tedeschi. Ma è una centrale che avrà una potenza di mille chilowatt, e che potrà produrre in un anno, sfruttando 2000 ore di sole, tremila volte meno energia di quella prodotta da una centrale nucleare, come quella di Caorso, che può lavorare 5000 ore l'anno (e che entrerà in piena funzione tra qualche mese).

«*A queste fonti di energia* — sottolinea Moretti — *che io chiamerei integrative, più che alternative, occorre aggiungere un'altra fonte virtuale di energia, cioè quella del risparmio. Si deve puntare, lavorare molto sul risparmio, ma è bene non dimenticare che il nostro può essere solo un risparmio da poveri, quindi, in quantità, può essere poca cosa*». Anche qui, parlano le cifre. Nel 1978 il nostro consumo di energia elettrica per abitante è arrivato a poco meno di 3000 chilowattora, il 170 per cento in più di quello del 1960, l'incremento maggiore, nello stesso periodo di tempo, tra i grandi Paesi della Cee: 162 per cento in Francia, 180 in Germania, 84 per cento in Gran Bretagna. Ma si tratta pur sempre di un consumo tra i più bassi del mondo occidentale, poco più della metà di quello tedesco, un terzo di quello degli Stati Uniti. In quei Paesi si può risparmiare sul superfluo, noi potremo, e dovremo risparmiare, ma a rischio d'intaccare il necessario.

Al direttore generale dell'Enel preme fare un'altra osservazione. L'Italia non deve risalire solo — ed è già tanto — molte posizioni nei consumi di energia, ma deve farlo in condizioni di estrema dipendenza dall'estero per questi consumi: oltre l'80 per cento, contro il 53 della Germania, il 50 della Gran Bretagna (che con il petrolio del Mare del Nord sta per essere autosufficiente). Anche questa situazione c'impone di puntare su fonti di energia primaria che non siano costose come il petrolio (un «cappio al collo», dice Moretti, che i produttori possono stringere quando e quanto vogliono), e possano permettere quegli incrementi quantitativi che sono resi necessari dal nostro sviluppo economico.

«*Le grosse quantità che si devono produrre* — osserva Moretti — *i dieci miliardi di chilowattora in più all'anno, possono essere sostanzialmente forniti, se dobbiamo scartare nuove centrali a olio combustibile, solo con centrali a carbone, o nucleari*». L'unica alternativa all'aumento della produzione di energia (ma non ai «buchi neri», ormai inevitabili negli Anni Ottanta) è la recessione economica. «*Ma* — dice il direttore generale dell'Enel — *non mi sembra sia questo il modo migliore per risolvere i problemi dell'energia*». Anche, e soprattutto, perché una nuova recessione significherebbe altri milioni di disoccupati, in aggiunta a quelli che già ci sono, nonostante la ripresa economica «tiri» da ormai nove mesi.

Un'ultima domanda: gli scambi di energia con l'estero sono in difficoltà? Moretti risponde che si tratta di aiuti reciproci, nei periodi di punta, ma che i saldi finali annui sono minimi. Inoltre, l'energia elettrica non si può immagazzinare, quindi è meglio importare, e tenere in riserva, energia primaria, come olio combustibile e carbone, che si possono immagazzinare. Infine, in questi mesi di crisi, le difficoltà di approvvigionamento sono diffuse; quindi, anche se non si può pensare che ogni Paese voglia «chiudere i rubinetti», questi aiuti reciproci non possono rientrare nei programmi concreti di energia. C'è, nello sfondo, una teorica solidarietà europea, ma in sostanza (e questo, mi sembra, il succo del discorso), ogni Paese dovrà provvedere a se stesso.

Mario Salvatorelli

Quelle false rivoluzioni

La ragione per cui l'idea antimilitarista stenta tanto a farsi strada, è il conservatorismo generale. Non sono conservatori solo i filistei e i benpensanti per loro qualsiasi novità è il diavolo. E il diavolo, si sa, fa più paura di ogni altra cosa perfino della fine del mondo. Sono conservatori anche i rivoluzionari, i quali possono contare solo su una tradizione più recente, ma ad essa si attengono fedelmente. In altre parole essi possono immaginare la rivoluzione solo nelle forme in cui ebbe luogo. Così i marxisti hanno la mente fissa all'ottobre 1917 in Russia, gli anarchici (che pure sono molto più vicini alla verità) al luglio del 1936 in Spagna. Non capiscono che i problemi del mondo, oggi, sono diversi da quelli del 1917 o del 1936, che viviamo nell'era atomica, la quale è cominciata nel 1945 e ha imposto un nuovo modo di considerare i problemi.

Il conservatorismo è dovuto alla mancanza di fantasia. Non si riesce a immaginare un mondo diverso dall'attuale, o diverso da quello di un tempo divenuto mitico. Il sostegno del militarismo è la forza d'inerzia, cioè, ancora una volta, il conservatorismo. La gente è abituata da sempre a vedersi intorno militari e divise e non può immaginare un mondo che ne faccia a meno.

Il conformismo non è quindi proprio solo dei conservatori veri e propri, anche dei loro nemici (si parla infatti di un conformismo dell'anticonformismo). Hanno la testa imbottita di pregiudizi tanto i fautori dell'ordine sociale esistente (che è un ordine suicida) quanto coloro che lo vorrebbero cambiare avendo in mente i vecchi modelli (tutti, dal più al meno, inadeguati).

In questo articolo non voglio occuparmi del conformismo, che è da sempre il nostro nemico, ma del conformismo dell'anticonformismo, che è un ostacolo sul cammino del cambiamento, in quanto semina nelle teste le idee di false rivoluzioni. Queste false rivoluzioni si chiamano avanguardia nell'ordine artistico, storicismo nell'ordine culturale e stalinismo nell'ordine politico. L'ordine politico è il più importante e riassume anche gli altri due.

Avanguardia, storicismo e stalinismo hanno in comune l'intimidazione ideologica. «Chi non è con me è contro di me» potrebbe essere il loro motto. Il che vorrebbe insinuare che chi non è con l'avanguardia è per un'arte umbertina ottocentesca, parruccona; chi non è con lo storicismo rifiuta di fare i conti con Hegel e con Marx; chi non è per lo stalinismo, è dalla parte della cieca conservazione.

Invece, niente affatto. La storia dell'avanguardia s'intreccia certo con la storia della sperimentazione letteraria e artistica novecentesca ma non coincide con essa. I maggiori letterati e artisti del nostro secolo non sono stati membri di nessuna delle cosche e chiesuole in cui si è divisa l'avanguardia. Per restare nel campo del romanzo, il solo in cui mi senta di dire una parola, non appartennero all'avanguardia né Thomas Mann, né Proust, né D.H. Lawrence, né Mauriac, che sono probabilmente i maggiori romanzieri del Novecento.

Lo storicismo era cominciato già nell'Ottocento: a questo indirizzo si dice che appartengono sia Hegel che Marx. Ora Marx io credo che sia stato solo uno storicista a metà. Ma è certo che Marx ridotto ad essere uno storicista integrale è stato un punto di riferimento costante per la cultura di sinistra in questo dopoguerra. C'è da notare che lo storicismo non è stato mai gradito al popolo, né ha mai coinciso col semplice buonsenso. Né il popolo né il buonsenso hanno mai fatto propria l'idea che la storia sia una specie di marcia trionfale dello Spirito del Mondo o del Proletariato, le cui tappe, anche quelle negative, avrebbero tutte la loro ragion d'essere.

Nessuna persona di buonsenso troverà mai giustificabile Auschwitz. Auschwitz fu solo un male. Ecco, il buonsenso popolare crede che la storia sia una lotta tra il bene e il male. Nell'era atomica il male si configura in modo enormemente peggiore che al tempo del nazismo. Con soli quattro milioni di esseri umani assassinati, Auschwitz diventa una bazzecola davanti allo spettro di una terza guerra mondiale e di quattro miliardi di esseri umani assassinati.

Si dirà che la terza guerra mondiale non è ancora scoppiata e che i quattro miliardi di esseri umani sono ancora in vita. Per fortuna. Ma restando in vigore gli attuali modi di pensare e di gestire la cosa pubblica, la terza guerra mondiale scoppierà immancabilmente e i quattro miliardi di esseri umani saranno assassinati. Per ora è soltanto una previsione: ma l'intelligenza che ci sta a fare, se non si esercita a prevedere il futuro, per lo meno il futuro prossimo? Oggi la scienza del futuro si è costituita come branca a parte del sapere, con un bruttissimo nome, futurologia. Ma l'intelligenza, o è futurologia, oppure non è niente. Lo storicismo, lo so bene, ha insegnato a guardare al passato, e al passato che fosse veramente tale. Ma è un insegnamento sbagliato: non bisogna guardare indietro (cosa che può anche riuscire agevole ma che in ogni caso è inutile), bisogna guardare avanti (cosa difficile ma necessaria).

Qualsiasi sterminio del passato diventa una bazzecola davanti alla fine del mondo. Cosa mai saranno Nerone, Gengis Khan, Hitler, davanti alle persone mediocri e niente affatto sanguinarie, che per mancanza di fantasia, cioè per mancanza d'intelligenza, condannano il mondo a morte?

A questo punto risulta evidente che lo storicismo è una falsa visione della storia: dal momento che la pretesa marcia trionfale si conclude col suicidio in massa. Non c'è che tornare al buonsenso che contraddistinse i grandi pensatori dell'Ottocento, da Victor Hugo a Manzoni, e che fu la cultura di tutta un'epoca, il Settecento, vale a dire all'illuminismo. L'illuminismo precede un secolo e mezzo di storicismo trionfante. Ma nessuna delle sue affermazioni e intuizioni è invecchiata: ad esse si è attenuto il popolo, anche se poi si è lasciato abbagliare dall'una o dall'altra delle false rivoluzioni che vengono spacciate come vere.

Veniamo appunto all'inganno supremo, allo stalinismo. Esso non ha prodotto solo crimini orrendi e inescusabili, non s'è mai preoccupato della salute del mondo. E' questo che lo condanna senza rimedio.

Carlo Cassola

INGE SCHOENTAL PARLA DELLA MORTE E DELLA VITA DELL'EDITORE

«Feltrinelli, perché è andata così»

Dopo il processo di Milano, la donna che per dieci anni ha vissuto con lui, gli ha dato un figlio e ne continua il lavoro culturale, insiste: «Le Brigate rosse e la polizia hanno torto. L'hanno ucciso, me l'ha detto il capo di un governo» - La clandestinità: «Provo ancora una grande rabbia per la sua scelta» - Era «un irregolare che non apparteneva a niente e a nessuno» - «Il figlio non lo mitizza» - «Se fosse vivo si ammazzerebbe»

ROMA — Inge Schoental parla della morte e della vita di Gian Giacomo Feltrinelli, il padre di suo figlio Carlo, l'uomo con cui ha vissuto per più di dieci anni e di cui continua il lavoro culturale occupandosi della casa editrice, delle tredici librerie e della Fondazione Feltrinelli. Appena concluso a Milano, il processo «Gap-Feltrinelli-Brigate rosse» ha rievocato tutti i dubbi che da sette anni circondano la fine dell'editore, dilaniato dall'esplosivo ai piedi d'un traliccio dell'alta tensione a Segrate il 14 marzo 1972, e ha riproposto tutti gli enigmi del suo personaggio emblematico. Inge Schoental ne parla con rabbia, con dolore: non è una donna fragile, ma sette anni vissuti con il nome Feltrinelli sono stati a volte troppo duri anche per lei.

Cosa pensa di quest'ultimo processo?

— *Una farsa, un simbolo di come va male l'Italia, un pasticcio impasticciato apposta per non chiarire niente. Io non credo che Gian Giacomo sia morto per «un errore tecnico» da lui stesso commesso, come hanno detto al processo Curcio, Semeria o gli altri delle Brigate rosse, dando della sua fine una versione identica a quella della polizia. Io credo che Gian Giacomo sia stato ucciso, e che il suo assassinio sia stato occultato con un falso incidente.*

Perché lo crede?

— *Il capo di un governo mi ha detto che ci sono entrati i servizi segreti israeliani, tedeschi e francesi. Il buon senso mi dice che troppe cose non tornano. Addosso al suo cadavere trovarono tutti i documenti, la fotografia di Carlino: e uno che va a compiere un atto di guerriglia, un sabotaggio, si porta dietro roba simile? Ridicolo. Anche un rivoluzionario da film o da romanzo conosce la prima regola della clandestinità: in azione si va «puliti», senza segni d'identificazione. Dicono: il timer che doveva regolare l'esplosione ha funzionato male, lo scoppio è avvenuto prima del previsto e l'ha ucciso. Ma l'altro timer, posto a un secondo traliccio, funzionò perfettamente: perché il suo no?*

Gian Giacomo non era uno di quegli intellettuali inabili che non sanno neppure piantare un chiodo. Era un gran cacciatore, pescatore e uomo di vela, aveva molta abilità manuale, era abituato a maneggiare le armi e i piccoli meccanismi. Non era uno di quei ricchi pigri e goffi, era sanissimo, autosufficiente e molto sportivo, abituato alla fatica fisica e alla vita scomoda: quando lo incontrai la prima volta a una festa ad Amburgo, nel 1958, stava partendo, andava per due settimane in Lapponia, la tenda, da solo.

Dicono: ha perso piede, è caduto dal traliccio e s'è sfracellato a terra. Ma Gian Giacomo era un cacciatore sin da bambino, aveva fatto ascensioni in montagna per tutta la vita, mica era un sedere di pietra. E poi altre duecento cose strane, tante domande rimaste senza risposta logica... Perché nella notte tra il 15 e il 16 di marzo, verso le cinque del mattino, arrivò per primo, a prendere il portinaio di casa nostra per portarlo a identificare il cadavere, quel commissario Calabresi che poi sparì totalmente dalle indagini e poco dopo venne ucciso?

Lei gli era stata vicina, nell'ultimo periodo della sua vita?

— *No. Io non volevo essere coinvolta in quella specie di vita, non volevo entrarci, il mio compito era quello di salvaguardare le altre cose, la casa editrice e le librerie, la vita di Carlino. Ma il 15 marzo 1972 avevamo un appuntamento: voleva vedere nostro figlio, m'aveva chiesto di portarglielo a Lugano. Dovevamo incontrarci sulla piazza principale, di fronte al lago. Siamo rimasti lì per ore e ore, tra i caffè pieni di turisti, nel sole d'una bellissima giornata. Carlino era impaziente come può esserlo un bambino di nove anni: nel tardo pomeriggio aveva un* [illegible] *di calcio a scuola, non voleva perderlo. Aspettavamo: una Coca Cola, due Coca Cole, tre, un giornale, mangiare, guardarsi intorno, controllare continuamente l'orologio, l'ansia. Lo aspettavamo, non arrivava, non arrivò: era già morto.*

Eravate ancora insieme?

— *No. Gian Giacomo era sparito nella clandestinità il 5 dicembre 1969. Venne a colazione a casa, c'era a tavola anche un amico di Carlino, disse: «La mia situazione è diventata pericolosa, devo andare via, starò via per lungo tempo, per un tempo che non so». Viveva già con Sibilla Melega, poi l'avrebbe sposata. Eravamo separati da due anni: una catena di sbagli di tutti e due, ma se davvero hai amato un uomo lo ami per sempre: che lui abbia altre e tu altri non significa niente, l'amore antico non finisce, non è qualcosa di cui si possa dire «non esiste più, lo cancello». Rimane per sempre.*

Gian Giacomo Feltrinelli, l'editore guerrigliero, durante un comizio. Dice Inge Schoental: «Era un uomo scomodo per tutti»

Inge Schoental e il figlio Carlino ai funerali di Feltrinelli

In quei tre anni, fino alla sua morte, vi siete visti?

— *Sì. Ogni tanto, una sua lettera mi fissava un appuntamento. Ci incontravamo di rado, per lo più in Svizzera, parlavamo dei problemi della casa editrice. Brutti problemi, duri. Una settimana dopo la sua sparizione, accadde la tragedia di piazza Fontana, e cominciò il linciaggio: dissero che c'entrava Feltrinelli. Da allora: attentati a tutte le librerie, le banche ci bloccavano il credito, ci mancavano i soldi per gli stipendi e per versare gli anticipi agli autori di libri. Eravamo con le spalle al muro, arrivavano telefonate anonime: «Dica a Feltrinelli che la sua vita è in pericolo, gli dica di stare attento, di guardarsi».*

Come giudicava allora la sua scelta, come la giudica adesso?

— *Allora mi sentivo molto amara e furibonda, trovavo tutto così irrazionale, surreale. Sette anni dopo ne provo ancora una grande rabbia dentro il cuore: Gian Giacomo avrebbe potuto usare la sua forza intellettuale e il suo potere in modo istituzionale. Non è andata così e ne provo dolore per lui: ma forse non sarebbe mai riuscito a integrarsi, era un «selvaggio» di umori e decisioni totalmente imprevedibili. Uno strano misto: un pessimista aggressivo, un romantico con grandi qualità di organizzatore, un impaziente della speranza. Tutto gli sembrava troppo lento per cambiare l'Italia: troppo lento il partito comunista, troppo lento il lavoro culturale della casa editrice. Quanto aveva fatto era già straordinario per uno della sua classe sociale e ricchezza, quelli del suo ambiente oggi hanno portato i soldi in Venezuela o in Canada, vivono a Montecarlo o nel Canton Ticino. Ma a lui quello che aveva realizzato non bastava: voleva cambiare le cose a tutti i costi, e presto. Se oggi fosse vivo, e vedesse come sono finite dieci anni dopo le speranze italiane del Sessantotto, si ammazzerebbe.*

Cosa pensa di lui vostro figlio?

— *Carlino ha diciassette anni, fa il liceo al Parini di Milano, è iscritto alla Federazione giovanile comunista. Gian Giacomo e lui si amavano visceralmente, tra padre e figlio c'era una simbiosi totale: tra loro io non esistevo, sparivo. Adesso Carlino vive molto con amici e collaboratori che avevano con suo padre un rapporto assai dialettico. Non ha mitizzato il padre, non lo rifiuta: apparentemente ha superato il trauma della sua fine. Un trauma terribile: quella specie sanguinosa e misteriosa di morte, poi i giornali, i funerali, la polizia, i compagni di scuola che per anni hanno continuato a dirgli «tuo padre era un criminale, quel terrorista di tuo padre», la triste notorietà che da anni lo circonda, le guardie private sempre addosso per proteggerlo. Non so. Il trauma sembra superato: ma capita che i ragazzi mandino giù tutto, e che poi tutto torni fuori magari vent'anni dopo.*

Al processo, il pubblico ministero ha detto: «Feltrinelli non era un buffone e nemmeno un pazzo, bensì profondamente complessato»; il comunicato delle Brigate rosse diceva: «Non è una vittima ma un rivoluzionario caduto combattendo». Che impressione le fa leggere sui giornali cose simili?

— *Battute da palcoscenico, da commedia o tragedia all'italiana. Credo che nessuno l'abbia capito mai, Gian Giacomo: neppure i vecchi amici. Tanto meno quei giornalisti che in tono da padreterni, con quel disprezzo che è tanto facile usare verso i morti, l'hanno descritto come scervellato, stupido, velleitario, un ricco avaro, un boy scout della politica, un rivoluzionario dilettante, un nevrotico col complesso di Edipo, un povero scemo. Tanto meno l'hanno capito tutti quelli che, per ostentare una familiarità mai avuta, l'hanno chiamato «Giangi»: un nomignolo di bambino con cui nessuno l'aveva più chiamato dai vent'anni in poi. In sette anni questa nebulosa di parole, infami, ignoranti, cretine o vili che fossero, ha partorito un uomo inesistente.*

Com'era, invece, secondo lei, Feltrinelli?

— *Un outsider, un «irregolare»: non un tipico ricco, né un comunista tipico, né un editore di sinistra tipico, né un tipico guerrigliero. Uno che non apparteneva a niente e nessuno, quindi scomodo per tutti. In questo Paese devi appartenere, stare in una classe, in un partito, un clan, una professione. Se sei fuori, sei finito. Gian Giacomo è andato troppo lontano, e non è rientrato mai più.*

Ha sempre cercato d'andare via, per tutta la vita. Da ragazzino ha tentato di scappare dalla famiglia, dalla subordinazione adolescente, dal castello di Villadeati nell'Astigiano dove viveva al riparo dalla guerra: s'era fatto amico dei giardinieri comunisti, voleva andare in montagna a fare il partigiano. L'hanno riacchiappato e mandato a stare in Vaticano. Ha tentato di scappare dalla sua classe: s'è iscritto al partito comunista, ha sposato la prima bella ragazza comunista che ha conosciuto. Ha tentato di scappare dai condizionamenti della sua grande ricchezza: l'ha impiegata per creare la casa editrice e l'archivio di storia del movimento operaio, per finanziare molto molto generosamente tante iniziative della sinistra, per caricarsi di doveri, di responsabilità.

Ha tentato di sfuggire all'isolamento, di riuscire a vivere con gli altri: ma era cresciuto solitario e separato come un principe, istruito dal precettore, e uno che non è mai andato a scuola non impara a capire la gente, così nel valutare le persone si sbagliava moltissimo. Ha tentato di scappare dalla maturità, dai quarant'anni: il Sessantotto gli sembrò l'occasione di vivere quella gioventù d'entusiasmo, di rivolta e d'allegria che non aveva avuto.

E la clandestinità?

— *Era riuscito a combattere per poco tempo, nel 1944, andando al fronte come giovanissimo soldato semplice aggregato all'esercito inglese, nell'ultimo periodo della guerra in Italia. Provava verso la lotta partigiana un'intensa nostalgia-rimorso, e aveva grande amore per la guerra di Spagna del 1936: ne aveva trovato documenti storici rarissimi, film, lettere, andando a cercarseli in Spagna, raccogliendoli in un'enorme sezione della Fondazione Feltrinelli. Seguiva con passione partecipe i movimenti di liberazione nazionale del Terzo Mondo, aveva aiutato molto i combattenti algerini, era amico dei cubani: conosceva da vicino i protagonisti e i momenti delle rivoluzioni armate riuscite, vittoriose.*

All'inizio degli Anni Settanta, il timore del golpe di destra dominava e angosciava tutta la sinistra. Tutti avevamo paura di svegliarci al mattino coi carri armati per le vie, politici e sindacalisti cambiavano ogni notte la casa dove dormire per evitare d'essere arrestati: e, come s'è visto, non erano fantasie, un progetto magari ridicolo di golpe c'era, un tentativo fallito venne compiuto. Gian Giacomo ha creduto che i modi della guerra fossero gli unici praticabili, validi: forse da ingenuo, pensava che si dovesse salvare il Paese da un nuovo fascismo, e intendeva battersi. Io non voglio mitizzare né mistificare, ma Feltrinelli era un uomo onesto, e aveva coraggio.

Con il nome Feltrinelli, come ha vissuto questi sette anni?

— *Sono orgogliosa di questo nome di battaglia che porto. Subito dopo la morte di Gian Giacomo, era una vera sfida quella di portare avanti la casa editrice, di restare gente d'intervento e critica anche verso la sinistra, come dimostra la pubblicazione recente dell'Archivio Pietro Secchia. Ma sono stati anni molto difficili. Cinque, sei volte, polizia o carabinieri hanno continuato a perquisire il castello di Villadeati, senza trovare niente; ci sono entrati strani ladri a portar via soltanto vecchi vestiti di Gian Giacomo, senza toccare la roba di valore. E poi ci sono stati attacchi, sospetti, prepotenze, attentati. Anche adesso, ancora adesso, abbiamo paura sempre.*

Le librerie Feltrinelli sono diventate un luogo simbolico della cultura di sinistra: ogni volta che i fascisti manifestano, a Padova come a Roma o altrove, per prima cosa spaccano le nostre vetrine, appiccano fuoco ai nostri libri, e c'è gente che finisce all'ospedale solo perché si trovava in libreria. Siamo sempre nell'occhio del tifone, a ogni bomba dobbiamo ricominciare da capo, a ogni attacco siamo costretti a ripetere che non c'entriamo con le Brigate rosse né col terrorismo; che non siamo finanziati da Craxi né dal pci... Se fossimo finanziati, forse saremmo meno soli: ma quando arriva il momento politico brutto, tranne i vecchi amici nessuno ci dà una mano, nessun partito, nessuna organizzazione, sindacato o gruppo.

Anzi ci s'è messo pure Andreotti, a dire alla televisione: «I terroristi hanno imparato a fabbricare le molotov sui libri comprati alla Feltrinelli». Bel ragionamento, sarebbe come dar la colpa al Manuale di tiro se i terroristi sparano o qualcuno. Andreotti potrebbe far qualcosa, piuttosto, perché la gente non si riduca al punto di sparare. Alla Feltrinelli si vendeva una rivista, e in un Paese democratico si può pubblicare e vendere anche quella.

Come pensa lei oggi a Feltrinelli?

— *Quando è il 14 marzo vado là al Cimitero Monumentale di Milano, dove c'è la sua tomba. Di solito, con Carlino, ma quest'anno ero sola. Lo faccio per me, è come una passeggiata per pensare a Gian Giacomo, per concentrarmi nel ricordo di lui, per farmi l'autocritica e dialogare nella mente con lui su quel che devo fare, sulle decisioni da prendere. E' una cosa un po' rituale e cerimoniale, lo so: ma lo faccio lo stesso. L'assenza di Gian Giacomo resta un vuoto buio, la perdita senza rimedio di un grande momento della mia vita.*

Lietta Tornabuoni

RELIGIONI E SOCIETÀ

di Lamberto Furno

Fede e ideologia davanti alle urne

Fede e politica per i cattolici: il problema si ripresenta ad ogni campagna elettorale, ma acquista un nuovo interesse dopo le modifiche apportate dal pci agli art. 2 e 5 del proprio statuto che richiedevano prima all'iscritto la implicita professione marxista-leninista che include in teoria una scelta di tipo ateo.

Proprio per questa prassi di ateismo, l'ex S. Uffizio nel '49 fulminò la scomunica nei confronti dei comunisti militanti che facessero propaganda atea, anche se poi nella pratica questa sanzione canonica fu indebitamente estesa, da parroci e confessori, alla generalità degli iscritti al pci o agli stessi votanti le liste comuniste.

Oggi si dice, con una battuta che coglie la realtà, che il pci «è il secondo partito cattolico», dopo la dc. Infatti, i dodici milioni di voti raccolti dai comunisti il 20 giugno del '76 provengono evidentemente in massima parte da credenti, perché altrimenti si dovrebbe concludere che la Chiesa in Italia ha perduto milioni di fedeli.

Il 12 ottobre del '77, Berlinguer scrisse la famosa lettera di risposta al vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, nella quale preannunciava le modifiche ora apportate allo statuto dal XV congresso nazionale del pci. Sosteneva che il suo partito è esclusivamente un partito politico, «laico e democratico non teista, non ateista, non antiteista». Aggiungeva, che esso non impone agli iscritti la professione di ateismo, né segue in modo dogmatico il marxismo-leninismo.

L'*Osservatore Romano* (17-18 ottobre 1977), rilevando la «*singolare portata*» del documento di Berlinguer, si stupì che il leader del pci non facesse esplicita menzione dei due articoli dello statuto sul marxismo-leninismo e aggiunse che «*non è solo la concezione materialistica e atea del mondo e della storia che il cristiano fa difficoltà nel marxismo*...». Molti altri aspetti della teoria e della prassi marxiste — sinora resistenti a ogni pur volenteroso sforzo di lettura o «applicazione» critica — appaiono «*inconciliabili, o difficilmente conciliabili, con una genuina ispirazione cristiana*».

Sulla base di questi «*altri aspetti*», che sono soprattutto le preoccupanti esperienze del «*socialismo reale*» nell'Est europeo, i vescovi italiani hanno ribadito la inconciliabilità per un credente fra cristianesimo e marxismo. Tuttavia le novità nello statuto del pci e, in generale, nell'atteggiamento del pci nei riguardi della fede religiosa e della Chiesa cattolica offrono oggi un quadro molto diverso e pongono nuovi problemi all'episcopato italiano.

Poniamo un esempio concreto. Un credente che veda rispecchiato il proprio ideale socio-politico nel programma socio-politico del pci, ritenendolo valido per giungere a cambiamenti del tipo di società, sarà di nuovo ammonito a non votare per liste comuniste, inclusi i nomi di cattolici che in esse si presentino quali «indipendenti»? Formalmente, lo statuto del pci assicura agli iscritti la fine del dovere di adesione e di pratica del marxismo-leninismo e sembra offrire agli elettori anche garanzie democratiche, in campo politico, sociale, culturale e filosofico.

Se ci fosse un nuovo appello alla «*unità dei cattolici*», il fedele che concorda con il programma del pci si vedrebbe in teoria respinto dai vescovi in queste sue aspirazioni esclusivamente socio-politiche, con un monito a vantaggio, sia pure non voluto, del sistema che egli non condivide.

La Chiesa deve preoccuparsi, entro i limiti della sua sfera spirituale-morale, del contesto politico e storico in cui il messaggio evangelico si incarna. Ma non può passare come assenso di uno *status quo* che molti credenti vorrebbero cambiare. La risposta al quesito si potrà avere dall'assemblea generale dei vescovi italiani che, convocata da tempo, cadrà fra il 14 e il 18 maggio prossimo, cioè a ridosso delle elezioni politiche anticipate e di quelle europee.

E' probabile che Papa Wojtyla, come vescovo di Roma e primate d'Italia, partecipi a questa assemblea, che si colloca alla vigilia del suo viaggio in Polonia (2-10 giugno). Per ora, il consiglio permanente della Conferenza episcopale, nel comunicato del 2 aprile, si è limitato a chiedere «*ai cristiani di saper discernere, nei momenti in cui si compiono scelte decisive per le sorti del Paese, programmi e persone idonee, leali, capaci di obiettività e di disinteressato servizio al bene comune*».

Si tratta di una forma sfumata per confermare la «*unità politica dei cattolici*» come sembra? Oppure è una premessa per «*consentire*», dopo le modifiche statutarie decise dal pci, una collaborazione programmatica nel segno della «*corresponsabilità*» e con le *necessarie convergenze degli utenti*»? La risposta non può mancare.

Sole permettendo, lasciamo la monotonia del quotidiano

Quieto weekend di primavera

Suggeriamo tre itinerari nel Gran Bosco di Salbertrand tra cervi, caprioli, camosci - Gita in treno al Lago di Candia, l'unico non inquinato in Piemonte (ma non comportiamoci da barbari invasori)

Ci sono, anche sulla collina, preziosi angoli da esplorare

Sono i giorni in cui la natura lancia il suo richiamo con i profumi della primavera: è l'invito a scrollarsi di dosso il grigio, a rigenerarsi all'aria nuova d'una stagione che è sempre quella dei risvegli, a fare un bagno di colori in luoghi rinverditi dal «disgelo».

Per raggiungere certe zone in cui la primavera vive il suo pieno splendore, spesso non è necessario allontanarsi di molto dalla città e dalla monotonia del quotidiano: la collina è piena di angoli segreti che aspettano solo la gioia della scoperta; le valli piemontesi sono ricche di boschi, sentieri, osterie immutate negli anni. Itinerari minimi che riempiono un fine settimana od anche un giorno soltanto.

Tra questi mille microviaggi, un esempio suggestivo: il Gran Bosco di Salbertrand, sul versante destro della Dora Riparia. Sono 3500 ettari di parco protetto, unico nel suo genere nelle Alpi occidentali dove sia possibile osservare cervi e caprioli e camosci aggirarsi in libertà nelle radure e scoprire tassi, ermellini, gufi reali, falchi.

Il Gran Bosco si raggiunge arrivando sino a Sauze d'Oulx e proseguendo in auto (2 chilometri e mezzo) sino a Monfol (1704 metri). Diverse sono le possibilità che si offrono al turista, a seconda dell'«interpretazione» che vuol dare alla montagna e del tempo a disposizione. Importante: in questi giorni è necessario, occorre quindi, essere bene equipaggiati.

1° itinerario, per buoni camminatori: partendo a piedi da Monfol si possono raggiungere in un minimo di 2 ore ed in un massimo di 5 (passeggiando e fermandosi ad ammirare il panorama) le Grange Seu a 1771 metri: è il cuore del Gran Bosco, il regno dei profondi silenzi tra le rare abetaie ed i rododendri, tra gli alti prati ed i ruscelli.

2° itinerario: lasciare l'auto a Sauze e arrivare, camminando, a Monfol con una puntata alle grange Randuin a 1750 metri attraverso la strada forestale. E' un punto panoramico ai margini del Gran Bosco da cui si vede tutto il costone delle Grange Seu e da dove, esplorando nel pomeriggio le radure, è possibile, con un binocolo, scorgere gli animali in libertà.

3° itinerario: arrivare in auto a Salbertrand e salire a Monfol attraverso le grange Serzaret. Una traversata del parco che non richiede particolari attitudini alpinistiche; si ricordi comunque che in molti punti è ancora presente la neve, anche se larghi e godibili sono gli spazi assolati. Un avvertimento: portarsi il pranzo al sacco: nel Gran Bosco, naturalmente, non esistono punti di ristoro.

* * *

Anche in treno, con la vecchia «caffettiera» che collega Torino al Canavese e alla Val d'Aosta, è possibile costruirsi un riposante weekend. Scegliamo come meta il lago di Candia, uno specchio d'acqua di 170 ettari, profondo 11 metri, che è forse l'unico in Piemonte ad essere stato preservato dall'inquinamento: quello idrico, proibendo motoscafi e realizzando una serie di canali che permettono al lago di «respirare», e quello, più pericoloso, dell'edilizia sfrenata.

Per raggiungere Candia si può partire da Porta Nuova alle 8,54 (da Porta Susa alle 9,01) e raggiungere Chivasso. Breve sosta — 14 minuti sufficienti per acquistare i celebri «nocciolini» — e poi si attraversa il Canavese: Montanaro, Vallo, Rodallo, Caluso. Alle 10,05, se l'orario è rispettato, si arriva a Candia.

Tutto quel che c'è da vedere è a portata di... gambe. Val la pena di cominciare con un giretto in paese, tra le case di cotto, alla ricerca di angoli pittoreschi. Salendo in alto si può vedere la grande distesa di tetti rossicci che ricoprono a «dipanare» anche le poche case nuove del borgo.

Non è male raggiungere la vecchia chiesetta di Santo Stefano al monte (la strada è tipica, ma il colpo d'occhio eccezionale), uno dei monumenti romanici più importanti e più sconosciuti del Canavese. La sua campana, dice la leggenda, suonava quando c'era in arrivo la tempesta, e la chiave del portale serviva un tempo per cauterizzare le ferite di chi era morsicato dai cani.

All'ora di pranzo le soluzioni possono essere due: il «pic-nic» nei prati (con attenzione ad essere urbani e non «barbari invasori») oppure il ristorante. Portafogli permettendo la seconda, almeno a Candia, è preferibile. Un locale, proprio sulla piazza principale, offre ottimi spunti di meditazione gastronomici. Filetti di pesce persico, tinche in carpione possono accompagnarsi molto bene con l'ottimo Erbaluce di Caluso (prodotto anche a Candia), un vino secco e profumato che nulla ha da invidiare ai celebrati bianchi francesi.

Dopo pranzo, il lago: passeggiate, un giro in barca, una siesta al timido sole di aprile. Sempre che il sole ci sia. Tutto con discrezione, senza guastare la pace della zona. Alle 18,32 il treno riparte e 70 minuti dopo è a Porta Nuova. Un tranquillo weekend di primavera.

Servizio di: **Renato Rizzo**
Gianni Bisio

Risolto in poche ore dalla polizia il mistero dell'atroce episodio di Reano

Si è bruciato vivo nel rogo della sua auto perché non riusciva a pagare 30 milioni

La vittima era un commerciante di 29 anni titolare con due soci ad Avigliana di un'agenzia per la vendita di automobili - Il dissesto avrebbe fatto scattare l'idea del suicidio - Aveva comprato martedì venti litri di benzina

E' un commerciante d'auto di Avigliana l'uomo trovato carbonizzato, mercoledì pomeriggio nella discarica comunale di Reano, ai confini con Buttigliera Alta. Lo ha identificato con certezza all'alba di ieri il dott. Ferrini, capo della «Mobile», dopo essere risalito, attraverso il pubblico registro automobilistico, all'ultimo proprietario della Renault «R 8». Si chiamava Donato Cerato, 29 anni, viveva coi genitori, Giuseppe di 64 e Luciana Rho di 53, commercianti ambulanti, in via Galignè 12.

Con l'identificazione, fatta attraverso due molari mancanti (particolare fornito dai genitori del commerciante) è stato possibile anche far luce sull'orribile fine del giovane. Secondo le prime conclusioni degli investigatori egli non sarebbe stato vittima di un'agghiacciante esecuzione del mondo della malavita, ma si sarebbe ucciso, versando l'intero contenuto di una tanica di benzina (pare 20 litri, acquistati martedì pomeriggio in un distributore di Avigliana) dentro l'abitacolo della vettura. Le cause che lo avrebbero spinto al suicidio sarebbero da collegarsi alla sua attività commerciale. Pare non navigasse in buone acque e che i suoi conti in banca fossero sotto di almeno 30 milioni.

Donato Cerato era titolare, con Luciano Durando, 30 anni, Trana, via Roma 29 e Felice Barardo, 27 anni, Buttigliera Alta, corso Torino 71, dell'agenzia di compra-vendita auto «Il sorpasso» di Orbassano e sottoconcessionaria della «Renault». La società, costituita oltre un anno fa, non ha problemi finanziari, ma il commerciante aveva alle spalle un passivo accumulato quando era sub agente della «Peugeot» e proprietario della «Avicar» di Avigliana, corso Laghi 305, ora di Esterino Nembrini, 45 anni, residente ad Avigliana.

I trenta milioni di debiti, con il San Paolo e la Cassa di Risparmio di Avigliana, frutto di speculazioni sbagliate, pare avessero stravolto la vita di Donato Cerato. Il giovane era anche afflitto da problemi esistenziali, si era creato un complesso a causa del suo aspetto fisico: pesava oltre 130 chili. Gli amici dicono che negli ultimi mesi era sempre di cattivo umore e che l'idea della bancarotta era diventata un'ossessione.

Questi particolari coincidono perfettamente con la ricostruzione delle ultime ore di vita del giovane fatta dagli inquirenti i quali affermano, con quasi assoluta certezza, che egli si è ucciso perché non sapeva più come far fronte ai creditori. E' esclusa l'ipotesi del delitto per due motivi. Primo, manca un movente plausibile; secondo, gli assassini non avrebbero avuto il tempo materiale per tendergli un agguato, ucciderlo, trasportarlo nella discarica e bruciarlo.

Per i carabinieri di Rivoli il commerciante aveva preparato il suicidio almeno 12 ore prima. Il cap. Basile è risalito al distributore di Avigliana, la stazione di rifornimento della «Esso» di corso Laghi, dove Donato Cerato aveva acquistato la tanica di benzina. Ha detto il gestore: «*Erano le 17,30 di martedì, lui era con la sua Renault e a pochi metri l'aspettava un amico su una Volvo*».

L'amico descritto dal benzinaio è Roberto Ughetti, 24 anni, Coazze, via Matteotti 102, finito in prigione la sera stessa perché colpito da ordine di arresto del pretore di Avigliana, dott. Fulgeri, che l'accusa di lesioni personali. Il giovane dal carcere ha confermato l'acquisto di 20 litri di benzina aggiungendo che dopo hanno raggiunto un bar di Giaveno dove lui è stato fermato dai carabinieri mentre Donato Cerato ha trascorso la serata guardando gli amici che giocavano a carte.

Importante per avvalorare l'ipotesi del suicidio è anche la ricostruzione dei movimenti del commerciante dalle 8 alle 8,30 di mercoledì. I carabinieri hanno stabilito con certezza che alle 8,05 aveva messo nella sua auto 6 litri di benzina in un distributore di Trana e che pochi minuti dopo aveva telefonato ad un collaboratore, Lorenzo Melardi, Avigliana, via Benetti 3: «*Ho saputo che mi hai cercato* — gli aveva detto — *per la storia delle banche. Aspetta, vengo da te*».

Ha raccontato Melardi: «*Alle 8,20 era sotto casa e come ci siamo incontrati gli ho detto che Esterino Nembrini, il titolare della "Avicar", lo cercava perché i direttori del San Paolo e della Cassa di Risparmio l'avevano pregato di rintracciarlo. Lui ha riflettuto un attimo, poi ha aggiunto: "Incomincia ad andare tu da Nembrini, io faccio un salto a Torino perché ho un affare molto importante da concludere"*».

Lorenzo Melardi è stato l'ultimo a vedere vivo il commerciante. Per i carabinieri Donato Cerato ha raggiunto da solo, passando forse da Buttigliera Alta, la discarica di Reano. Si è seduto sui sedili posteriori della Renault. Ha chiuso dall'interno le portiere, si è cosparso il corpo con la benzina, poi si è dato fuoco.

Alle 9,15 il commerciante era già morto, 45 minuti dopo avere lasciato Lorenzo Melardi. La prova è nella testimonianza del cantoniere di Reano, Paolo Tappo, che a quell'ora era andato nella discarica a gettare alcuni sacchi di immondizia: «*L'auto era in fiamme da poco, perché erano ancora gonfie e intatte le gomme posteriori. Il cadavere carbonizzato l'ho scoperto solo nel pomeriggio quando sono riuscito ad avvicinarmi alla carcassa della "R 8"*».

Emanuele Monta

Donato Cerato, 29 anni - Il magistrato, il perito e i carabinieri accanto all'auto bruciata

Scongiurato per il momento il blocco dell'ospedale

Accordo all'Amedeo di Savoia (ma la cucina è ancora chiusa)

Il documento che fissa impegni e scadenze sarà discusso oggi: se accettato, subito operante - L'utilizzo delle dipendenti in stato interessante

Scongiurato, almeno per il momento, il blocco dell'ospedale Amedeo di Savoia. Ieri si è svolto l'incontro tra consiglio d'amministrazione, lavoratori e segreteria provinciale Flo «*che è servito* — ha detto Venturini (Cgil) — *a ristabilire un contatto con la presidenza ed a chiarire alcune cose da tempo equivoche*».

Macri (Uil) e Dacci (Cisl) hanno sottolineato «*la nuova linea dei rapporti*». La presidente, Matilde Arsleni, ritiene indispensabile che il personale «*acquisti fiducia nei confronti dell'ente e si convinca che esso agisce nell'interesse dei malati e dei dipendenti*».

Paiono dunque superati attriti ed incomprensioni che, dopo 14 mesi, sono sfociati lunedì nell'occupazione degli uffici. Da un lato si rimproverava agli amministratori la mancanza di dialogo, dall'altro si replicava che non si trattava di «*tenere assemblee, bensì di valorizzare la struttura nel suo complesso, responsabilizzando al massimo i vari settori che devono rispondere del loro operato*». «*In questi termini* — ha aggiunto la presidente — *mi pare ingiusto scavalcare chi è preposto a determinati compiti*».

Il documento, concordato ieri dopo sei ore di dibattito, fissa impegni e scadenze per l'attuazione dei quattro punti oggetto della vertenza. Oggi verrà discusso nell'assemblea dei dipendenti e, se accettato, diverrà subito operante.

Il primo argomento è la cucina. Resterà chiusa fino a quando non saranno portati a termine i lavori, indispensabili per migliorare il servizio, concordati da una apposita commissione.

Le richieste degli addetti sono numerose. Vanno dai servizi igienici separati per uomini e donne, agli armadietti per gli abiti da lavoro, alla disinfestazione periodica, al carrello termico porta-viveri, ad una più costante manutenzione.

Problema dolente, e non ancora risolto, la pianta organica incompleta che costringe i cuochi ad orari estenuanti poiché nessuno degli altri reparti vuole, sia pure per brevi periodi, essere distaccato a questo servizio.

L'amministrazione si impegna a realizzare la nuova cucina i cui lavori dovrebbero cominciare entro 4 mesi.

Secondo punto: astensione obbligatoria dal lavoro delle dipendenti in stato di gravidanza. In primo luogo verrà formata una commissione di 6 membri per stabilire l'eventuale esistenza del rischio di infezione nella palazzina degli uffici. In attesa dell'esito dei lavori, si aprirà una trattativa con la Regione per definire l'utilizzo delle gestanti. Nel frattempo queste ultime rimangono in congedo.

Libretto sanitario: viene istituito immediatamente per consentire il controllo dello stato di salute dei dipendenti e la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

L'ultimo punto riguarda l'applicazione del contratto integrativo regionale '74/'76 (riconoscimento giuridico delle posizioni economiche già acquisite). L'amministrazione si impegna ad adottare «*atti deliberativi conformi alle decisioni assunte negli ospedali della Regione*».

c. nov.

Morto il prof. Lama

E' morto il prof. Ernesto Lama, 77 anni, che fu provveditore agli studi di Torino dal '57 al '67 e poi ispettore centrale del ministero fino al '72. Un improvviso edema polmonare lo ha stroncato al Mauriziano dove era stato ricoverato domenica.

Nella nostra città il prof. Lama era arrivato da Pistoia, dove aveva raggiunto i più alti gradi della carriera amministrativa. Contemporaneamente aveva insegnato pedagogia all'Università di Genova e nel nostro Ateneo. A Torino è stato anche fondatore dell'Isef, Istituto superiore di educazione fisica. Il ministero «*in considerazione delle alte benemerenze nel campo della scuola e degli studi*» lo aveva promosso ispettore centrale e lo aveva insignito della medaglia d'oro della pubblica istruzione.

I 27 di Pian del Lot

Domenica, 8 aprile, verrà celebrata nella chiesa di S. Vito, alle ore 9, una messa in memoria dei 27 Caduti partigiani fucilati dai nazifascisti il 2 aprile 1944 al Pian del Lot presso il Colle della Maddalena di Torino. Alle 10, i caduti verranno commemorati sul luogo dell'eccidio, dove sorge un monumento in loro ricordo.

Alla cerimonia parteciperanno autorità, familiari dei caduti e loro associazioni e rappresentanze di associazioni partigiane.

Si è conclusa ieri, presente il sindaco Novelli

Una storia di fiori, bambini mulini a vento ed amicizia

Premiati, al Nuovo, gli scolari che hanno coltivato i bulbi donati dagli olandesi; 23 andranno nel Paese delle dighe e degli zoccoli

Un gruppo di bambini alla scoperta dei segreti della serra: mai visto tanto interesse

Festa di bimbi e dei loro amici fiori ieri pomeriggio al giardino roccioso del Valentino e poi al Teatro Nuovo. Erano oltre duemila i partecipanti alla cerimonia conclusiva di «Fiore Amico», gridolini d'entusiasmo, eccitazione, applausi per il sindaco Novelli, che è intervenuto con l'assessore all'istruzione Dolino e l'assessore alla gioventù Alfieri.

La manifestazione ha premiato i ragazzi di sei scuole elementari torinesi (Leopardi, Pellico, Sabin, Cairoli, Sinigaglia e Casalegno) ai quali nell'autunno scorso il Comune aveva distribuito 30 mila bulbi, dono del Centro olandese di bulbi da fiore.

«*Lo sai che in classe era spuntato un bel crocus?*» mi dice Annetta, 2ª A della Cairoli, mentre con i compagni di classe visita il giardino roccioso del Valentino. Aggiunge: «*Il fiore di Mimmo invece era un tulipano; è già appassito*». Anche se la primavera è ancora avara di fiori, centinaia di bimbi hanno invaso i viali del Valentino entusiasti di piccole scoperte. «*Guarda come sono belli i tromboncini gialli*». «*Senti, è profumato. La maestra dice che è un giacinto*». «*Sembra di entrare nel paese delle meraviglie*» gridano i bimbi delle classi quarte della Salvemini all'ingresso della serra. Ed è un rincorrersi ed un gioire, mentre le maestre spiegano ed i ragazzi imparano a riconoscere gemme e fiori.

Le classi della Leopardi, oltre 400 bambini, inscenano anche un piccolo spettacolo tra gli alberi: sono canti e musiche ritmate da mini cantanti e orchestrali in erba, ognuno con un fiore di carta in testa o attorno ai polsi.

Poi tutti a teatro. Un film sui giardini d'Olanda e il saluto del sindaco ai ragazzi: «*Mentre festeggiamo l'amicizia ed i fiori* — ha sottolineato Novelli — *ricordiamoci che in questo Anno internazionale del fanciullo dobbiamo impegnarci ad aiutare i bimbi di tutto il mondo ed i bimbi italiani, quelli che soffrono a Napoli, ad esempio*». Al direttore del Centro internazionale bulbi da fiori, Wim Hering, il sindaco consegna il sigillo della città di Torino ed i bambini della scuola Leopardi un plastico coloratissimo di tulipani di carta. Sono scrosci d'applausi in un teatro stracolmo di bimbi.

Ma oltre alla festa c'è un altro riconoscimento alle fatiche degli scolari che, oltre a coltivare i bulbi, hanno creato anche 350 disegni sul tema «Fiore amico» (la mostra è aperta al pubblico al Teatro Nuovo, ore 10-12, 15-18). Il disegno migliore sarà riprodotto in manifesto e sarà donato dal Centro bulbi non soltanto alle scuole torinesi ed olandesi, ma anche all'Unicef per il fondo per l'Anno internazionale del fanciullo.

Ventitré bambini dell'interclasse (3ª e 5ª) della elementare Leopardi delle Vallette riceveranno il premio più ambito: un viaggio in Olanda, offerto dal Comune e dal Centro olandese di Hillegom, a visitare la «città dei fiori», Keukenhof. Maria Laura e Davide sono già emozionati: «*Sarà bellissimo, vedremo fiori e mulini a vento, e tante belle casette pulite con i loro giardini, quelli che non abbiamo nella nostra città*».

gl. co.

Rapina all'agenzia Siae

«Stendetevi a terra!» e via con il denaro

Magro il bottino dei due banditelli con passamontagna e vistosi occhiali da sole

Due giovani, di cui uno armato di pistola e con il viso coperto da un passamontagna e l'altro che portava vistosi occhiali da sole, hanno assaltato ieri mattina l'agenzia «Siae» di Torino Mirafiori, in via Spazzapan 5.

Il fatto è avvenuto alle 11,30. Negli uffici della succursale della società «Autori ed editori» c'erano il direttore, Roberto Grisllio, 54 anni, un cliente e tre impiegate: Anna Maresca e Gisella Rege, di 20 anni, Laura Massa, 23 anni.

I rapinatori hanno intimato a tutti di stendersi a terra, poi uno dei malviventi ha preso per un braccio la Maresca e ha chiesto: «*Vogliamo i soldi, dov'è la cassaforte?*». «*Non ci sono mai state casseforti*» ha risposto la ragazza. Nervosi, ma non brutali, i banditi hanno cominciato allora a perquisire i cassetti delle scrivanie. Dopo aver trovato alcune banconote (per un totale di circa 250 mila lire) hanno rinchiuso il direttore, i clienti (nel frattempo era entrato un secondo acquirente) e le impiegate nel bagno, e sono fuggiti.

Soltanto dopo alcuni minuti, uscendo dalla finestra del bagno, i sequestrati sono riusciti a dare l'allarme. Sul posto si sono portate tre volanti, ma dei rapinatori nessuna traccia.

★ Altra rapina alle 13,15 in una farmacia di corso Grosseto 221. Un giovane, armato di pistola, ha immobilizzato la titolare, dott. Luisella Mascero, 25 anni, facendosi consegnare l'incasso, circa 230 mila lire. In quel momento non c'erano clienti: il bandito ha agito con estrema calma e cortesia, poi si è allontanato a piedi.

★ Alfredo Moretta, 55 anni, costruttore edile, via Monderano 31, è stato rapinato sotto casa ieri alle 21,30: bottino otto milioni, sei in assegni e due in contanti.

Di ritorno da Ciriè, dove aveva riscosso gli affitti degli alloggi di alcuni stabili, il Moretta, appena sceso dall'auto, è stato affrontato da tre giovani, armati e mascherati. Ad un accenno di resistenza i banditi non hanno esitato a colpirlo in testa ed al volto, poi sono fuggiti su una «A 112».

Accompagnato al pronto soccorso del Maria Vittoria, il costruttore è stato medicato per numerose contusioni e guarirà in dieci giorni.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,6
minima	+ 4,0
media	+ 7,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 84%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 10,4; minima —1; media + 5,9. Previsioni: nuvolosità variabile con isolate manifestazioni temporalesche, visibilità buona, temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6; tramonta 19,02. **Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 15,5; min. + 10.**

Un colpo al cuore

Una guardia giurata dell'«Audace» si è uccisa ieri all'alba in un giardino di corso Telesio. Si chiamava Maurizio Elia, abitava in via Valentino Carrera 103, aveva 29 anni. Il corpo esanime è stato trovato da alcuni passanti: era riverso sull'erba, a fianco una pistola «Smith & Wesson» calibro 38.

Sul posto è accorsa la «Mobile» anche perché in un primo tempo si era pensato ad un delitto. La scoperta di un biglietto — ora in mano del magistrato — ha sciolto ogni dubbio. Il giovane si è sparato un colpo al cuore: la morte è stata istantanea.

Donna violentata da tre rapinatori

L'altra sera, una donna di 40 anni, R.A., è stata avvicinata, nei pressi di casa, da due individui, uno dei quali armato di pistola. Sotto la minaccia dell'arma, è stata costretta a salire su un'auto che, in pochi minuti, l'ha portata in una località deserta, nelle vicinanze della Fiat, di via Ala di Stura. Qui è sopraggiunta un'altra auto, con un giovane al volante, che si è unito agli altri due. Dopo aver usato violenza alla donna, i tre malviventi l'hanno rapinata dei preziosi e del denaro che aveva con sé.

Scontro fra due auto Una giovane è morta

Francesca Garrone, insegnante di 27 anni, abitante in via Lombriasco 10, è morta al Centro di rianimazione delle Molinette, dopo due settimane di agonia. Il 22 marzo, sulla sua A112, con tre amiche a bordo, mentre percorreva la statale 25, si era scontrata, nei pressi di Rosta, con l'Alfa Romeo GT di Giovanni Toriello, 30 anni, Avigliana, via Piave 8.

L'autodifesa, un diritto?

La questione riproposta dal Tribunale che si è richiamato al Patto sui diritti civili e politici - Dovrà pronunciarsi la Corte costituzionale

L'autodifesa è o no un diritto dell'imputato? La questione venne sollevata durante il processo alle Br con la richiesta che si pronunciasse la Corte Costituzionale: l'Assise respinse, in quella circostanza, l'eccezione del collegio difensivo.

L'argomento venne riproposto in altre occasioni, quando cioè gli imputati diffidarono i difensori di svolgere il loro compito sia fossero nominati di fiducia, sia d'ufficio. Due pretori, l'uno di Torino, l'altro di Cuneo accolsero tempo fa l'eccezione, chiamando in causa la Corte Costituzionale.

A quelle iniziative se ne aggiunge ora un'altra, più completa, sollevata d'ufficio ieri dai giudici della seconda sezione del tribunale penale (pres. Passone) nel corso di un processo che aveva come imputati per oltraggio Giorgio Panizzari e Giorgio Sanna.

Rispetto a quelle precedenti, questa appare maggiormente documentata perché si richiama, oltre ad argomenti già noti, anche al Patto internazionale sui diritti civili e politici (stipulato il 25 dicembre 1966, ma ratificato dall'Italia soltanto il 25 ottobre 1977) in cui all'imputato non è escluso il diritto all'autodifesa.

L'estensore dell'ordinanza infatti fa riferimento specifico alla norma in cui si dice che «*ogni individuo accusato di un reato ha diritto ad essere presente al processo ed a difendersi personalmente o mediante un difensore di sua scelta...*».

Osserva sempre l'estensore che il Patto si sforza di contemperare la difesa, come diritto del singolo, con l'altra concezione della difesa «*riguardata come garanzia del corretto svolgimento del processo, e quindi gli interessi pubblici generali*». Tale contemperamento sarebbe realizzato distinguendo tra fasce di reati gravi e reati meno gravi «*nei quali prevale il diritto dell'imputato di gestire la difesa*».

Ma, spiega il giudice, il nostro ordinamento non dà esecuzione al Patto perché non prevede quella fascia di «reati meno gravi» di cui parla il Patto stesso. E' un punto su cui la Corte Costituzionale deve dare una risposta, una in più per sapere se l'istituto dell'autodifesa, già operante in molti Paesi, lo può diventare anche in Italia.

Travolto da una vetrata

Infortunio sul lavoro ieri in via Vicenza 20. Un operaio di 33 anni, padre di tre figli, Pasquale Albano, via Isonzo 86, è rimasto ferito al volto da una lamiera e dalla vetrata di una porta metallica che gli è franata addosso. Si trova in osservazione al Maria Vittoria, le sue condizioni non destano preoccupazione.

E' avvenuto alle 18,30 alla Fiamat (arredamenti metallici per uffici) di cui è titolare Adolfo Grassi. Gli operai, una quindicina, stavano per uscire. Nel cortiletto della fabbrica, l'Albano, stava saldando la cerniera di una porta di ferro.

Improvvisamente un fragore ha richiamato i compagni di lavoro nello spiazzo. Per cause ancora imprecisate, la vetrata del pesante uscio era crollata investendo l'Albano.

Soccorso dal titolare e dal compagno di lavoro, Filippo Sechi, l'operaio è stato portato in ospedale. Nessuno è stato in grado di spiegare la dinamica dell'incidente.

Bambini espongono dipinti e scritti

Si inaugura questa sera alle 18, e rimarrà aperta fino al 18 aprile, la mostra «I bambini per i bambini» alla galleria d'arte Viotti, in via Viotti 8 c. Con il patrocinio di *Stampa Sera* e organizzata a favore dell'Unicef in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo, la mostra raccoglie disegni, dipinti e scritti di bambini. Tutte le opere sono in vendita: il ricavato andrà a favore del fondo dell'Unicef per l'assistenza all'infanzia.

Specchio dei tempi

Humus biologico: ieri un miracolo, oggi un veleno - Dall'Inghilterra con riconoscenza - Grazie entusiasta per via Garibaldi - In tram: bigliettaio razzista e maestra maleducata - Una gattina occhi-arancio

Un lettore ci scrive:

«Parecchi anni fa, su consiglio di amici che già lo usavano, e di un volantino pubblicitario che ne esaltava le qualità, cominciai ad acquistare il fertilizzante "Humus biologico", prodotto in strada Settimo dal famoso depuratore sotto accusa; i risultati, soprattutto per le colture orticole, furono ottimi, tanto che a mia volta produssi molti nuovi clienti. Ora, improvvisamente, gli assessori all'Ecologia ci spiegano che tali fanghi sono pericolosi; il prof. Sapelli, si associa denunciando la pericolosità, specie per le colture alimentari, di tale humus.

«Non vi sarebbe nulla da eccepire; soltanto, alle giuste perplessità espresse dal cronista sull'intero problema, mi permetto di aggiungere la mia perplessità su questo particolare ed una domanda all'Ufficio di Igiene: come mai questi fanghi sono diventati improvvisamente pericolosi per la concentrazione di cadmio, piombo, ecc. solo oggi? Come mai soltanto a sostegno di polemiche più o meno chiare si avverte lo spettabile pubblico che per anni si è continuato ad autoavvelenarsi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dall'Inghilterra:

«Verso il 27 febbraio voi avete riportato un piccolo articolo riguardante l'incidente che accadde a mio figlio, Simon Dunwell, mentre sciava a Sauze d'Oulx. Ora vi scrivo con la speranza che vogliate pubblicare quanto segue riguardo all'incidente ed esprimere a tutti i vostri lettori i miei cordiali ringraziamenti.

«Mio figlio Simon ha avuto un rene asportato dal prof. Olivero all'ospedale Maggiore, ha avuto una completa guarigione ed è ritornato a casa, in Inghilterra, 8 giorni dopo.

«Sono stato colpito sia dalla qualificazione professionale del personale del vostro ospedale sia dalla grande gentilezza verso mio figlio e verso di me dimostrata dal popolo italiano durante il nostro soggiorno nel vostro Paese. Avrei voluto ringraziare vivamente tutta questa gente ma poiché non parlo la vostra lingua ho dovuto attendere il mio ritorno a casa perché potessi avere la mia lettera tradotta. Vi ringrazio in anticipo e rimango riconoscente».

R. A. Dunwell

Una lettrice ci scrive:

«Grazie all'assessore Rolando, promotore della ristrutturazione di via Garibaldi, grazie anche all'assessore Marzano. Abito dal '41 in via Garibaldi, nel tratto dei portici compreso fra corso Valdocco e piazza Statuto e vorrei dire a tutti i torinesi quanto è ricco di vita questo piccolo passaggio, ora particolarmente abbellito da vasi fioriti e panchine.

«Mi preoccupa e mi addolora la quasi totale indifferenza di chi non riesce a rispettare la evidente buona volontà del Comune di offrirci raffinati accorgimenti sia nella scelta dei fiori che nell'abbondanza di raccoglitori per cartacce e constatare che i rifiuti vengono buttati ai piedi dei contenitori, i cani depositano i loro prodotti contro i vasi e i ragazzini con noncuranza strappano i fiori. Che sarà quando appariranno i famosi "dehors", con quel certo pubblico rumorosissimo, che già affligge le nostre notti?

«Vorrei tessere lodi per tutti i negozi del tratto "portici di via Garibaldi", dal simpaticissimo giornalaio, all'elegante negozio di borse, per non parlare della stupenda gastronomia, dell'impareggiabile bigiotteria che offre ragguardevoli cose a prezzi allettanti, della cartoleria raffinata, della macelleria e dell'elegante boutique di biancheria. Insomma c'è tutto un mondo che meriterebbe complimenti e rispetto civile da parte di chi frequenta i "portici".

«Promuovete qualche dimostrazione in questo tratto di via dalla pittura al concerto tutto è possibile in questo meraviglioso salotto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei citarvi quello che è successo martedì mattina alle 10,50 ero su un tram della linea 8 e ad una fermata davanti al "Ferrante Aporti" un gruppo di ragazzine zingare ha cercato di salire ma il bigliettaio ha tenuto chiusa la porta mentre il conducente dopo aver aperto la stessa faceva entrare una signora e una ragazza. Alle zingarelle ha chiesto se avessero i soldi del biglietto e loro glieli hanno mostrati. Ma il bigliettaio non ha voluto sentire ragioni; ha fatto chiudere la porta ed il tram è ripartito.

«Ora io mi chiedo se e in quale misura quel bigliettaio avesse il potere di "scegliere" i viaggiatori. Forse gli zingari non sono persone come noi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A quella signorina che la mattina del 28 marzo si trovava su di un tram della linea 9 diretto verso la periferia e che travisando il senso di una mia frase bonaria diretta a un gruppo di ragazzotti piuttosto invadenti ritenne, qualificandosi insegnante di scuola media, d'intervenire in loro favore chiedendosi con chiaro tono che mai si credessero questi vecchiacci, vorrei chiedere se non ha anche per un solo momento pensato che tra questi "vecchiacci" dovrà pur annoverare quasi di certo anche suo padre e sua madre.

«Tenga presente che solo ad opera del contributo di una vita di lavoro di questi "vecchiacci" la società ha potuto evolversi e progredire e che è anche grazie all'apporto finanziario da essi fornito allo Stato che questo ha potuto, sotto forma di regolare stipendio, dar da vivere a tanta gente compresi i tipi maleducati come lei».

Mario Sapp...

P.S. - Ho 62 anni, sono un pensionato Fiat Auto con 37 anni di servizio. Torino, via Filadelfia 122.

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Due mesi or sono ho perso mio figlio in un incidente stradale; mi era rimasto un caro ricordo: una gattina persiana, grigia a pelo lungo con gli occhi color arancio, affettuosissima, che mi era stata donata da lui.

«La settimana scorsa, attratta forse dal richiamo della primavera, la gattina è uscita dal mio negozio in viale Cappuccini a Chieri, diretta al vicino giardino e non ha più fatto ritorno.

«Alcuni bambini mi hanno riferito che è stata raccolta da una persona di passaggio. Pregherei perciò quella persona di volerla restituire: avrà, oltre a tutta la mia gratitudine, un'adeguata ricompensa.

«Aggiungo che la gattina soffre di micosi intestina e necessita, perciò, di adeguate e quotidiane cure».

Segue la firma

Parlamento Europa la quinta lezione

Lunedì 9 alle 17, nell'aula magna della facoltà di Magistero, via S. Ottavio, 20 organizzato dal Comitato Universitario per l'aggiornamento in collaborazione con la Consulta Regionale del Piemonte per i problemi europei e il Centro europeo di studi e informazioni avrà luogo la quinta lezione del convegno di studio su «*Scuola e Società nel processo di integrazione europea*». Presentato dal preside della facoltà prof. Quazza, il prof. Lucio Levi parlerà su: «*Elezioni dirette del Parlamento europeo e formazione dei partiti europei*».

Fiori rossi al Martinetto

"La società ha venduto i loro grandi ideali per un po' di benessere„

Il presidente Salvetti parla accanto al cippo dei fucilati

Fiori rossi e tanti giovani al sacrario del Martinetto, per ricordare il martirio dei componenti del primo comitato militare del Cln, fucilati il 31 marzo 1944 dai fascisti. Non una celebrazione retorica, non un rito. Ma ancora, dopo sette lustri, la riscoperta della «preziosa testimonianza», dell'«attualità della lezione, dell'esempio che ci hanno lasciato» quegli uomini che si ribellarono alla «barbarie».

Queste parole le ha pronunciate ieri mattina il presidente della Provincia Giorgio Salvetti, di fronte ad autorità militari e civili, al sindaco, al prefetto, a numerosi amministratori comunali, provinciali e regionali, in una commemorazione che in questo inizio d'aprile dal tempo capriccioso (come in quel lontano 31 marzo) ci deve far riflettere.

«Il loro sacrificio — ha aggiunto Salvetti — ha dischiuso le porte ad un ordine nuovo, democratico, fondato sulla civile convivenza fra gli uomini».

Oggi — si è domandato il presidente della Provincia — di fronte alla crisi politica, civile, economica che attraversa l'Italia: «di fronte al permanere del terrorismo che insanguina le nostre città, siamo stati fedeli al messaggio, all'esempio che uomini come i martiri del Martinetto ci hanno lasciato?».

Per rispondere Salvetti ha ricordato le parole di Piero Calamandrei: «Di fronte ai ritardi, alle indecisioni, alle inadempienze, non sempre dovute a cattiva volontà, egli parlava amaramente di rinuncia a battersi per l'affermazione dei grandi ideali per cui molti compagni ed amici erano caduti».

Né si trattava soltanto di ritardi nell'attuazione del dettato costituzionale, «che, altrimenti, dovremmo dirci tuttora ben lontani dall'aver tradotto in leggi gli obiettivi ed i valori che ispirarono gli uomini della Resistenza». Ma di una «passività», di una «rinuncia ai principi» che furono sommersi da esigenze di una società consumistica «appagata solo dalla crescita del benessere materiale».

Di qui il malessere, quando l'incantesimo del «boom economico» s'infranse. Di qui lo slogan scandito dai giovani nel '68: «La lotta partigiana è lotta quotidiana».

«Probabilmente — ha spiegato l'oratore — quegli studenti annettevano a quella breve frase un significato diverso dal modo in cui io la intendo. Per loro assumeva un "sapore" quasi militare, nel senso che ad ogni violenza, ad ogni arbitrio fosse necessario opporsi con le stesse armi».

Per Salvetti lo slogan deve tradursi in «maggior rigore», in «maggiore coerenza», poiché «le ipocrisie, i compromessi deteriori, le menzogne, di cui è costellata la vita di tutti, rappresentano il vero ostacolo sulla via di quelle grandi trasformazioni sociali che ci è stata indicata dalla Resistenza».

Ecco la causa di fenomeni come la protesta dei giovani, come in un crescendo spaventoso, il terrorismo. Ma quegli otto uomini, che piuttosto di cedere si fecero fucilare, forse queste cose le avevano già capite. Ecco la loro azione, ecco perché morirono sereni, consapevoli di aver scelto la strada giusta. Contro la barbarie.

g. san.

Questionari iniziato lo spoglio

E' cominciato lo spoglio dei questionari sul terrorismo promosso dai consigli di quartiere. Su 4.505 schede scrutinate solo 14 contenevano segnalazioni di fatti concreti. «Esclusivamente queste — si legge in un comunicato — sono state stralciate e ritirate dalla polizia giudiziaria per essere consegnate alla magistratura che le utilizzerà nel modo che riterrà più opportuno».

La commissione di spoglio è formata da due sottufficiali di polizia e da funzionari messi a disposizione dagli enti che hanno aderito all'iniziativa. I dati sono stati forniti ieri dopo la Conferenza dei presidenti dei Consigli circoscrizionali riunitasi per discutere sull'andamento dell'indagine. All'incontro convocato e presieduto dall'assessore comunale al decentramento Olivieri, hanno partecipato rappresentanti dei Consigli comunale e provinciale e il presidente del Comitato antifascista, Sanlorenzo.

Finora il Comune ha provveduto a stampare 390.500 questionari su richiesta di 21 Consigli circoscrizionali. Diciannove di questi hanno già cominciato a diffonderli, pur con tempi diversi di distribuzione. Questa la provenienza dei primi questionari scrutinati: Madonna di Campagna, 1.000; San Paolo 656; Vanchiglia 447; Barriera di Milano 442; Lingotto 309; Vallette 263; Aurora 258; Regio Parco 205.

Altro dato: 617 questionari provengono da 3 scuole e 771 da sette fabbriche che hanno adottato le domande dei rispettivi quartieri «in attesa dell'approvazione e diffusione nei luoghi di lavoro del questionario delle organizzazioni sindacali».

Nella riunione i presidenti dei consigli hanno concordato sull'opportunità «di individuare alcuni criteri comuni di analisi».

Biblioteca filosofica — Nel salone di via Po 18, lunedì, ore 17,30, il prof. Paolo Casini dell'Università di Roma parlerà per la Biblioteca su: «L'utopia illuminista dei philosophes».

«Tutti i cittadini devono essere informati»

Slitta ad ottobre il dibattito su energia e centrale nucleare

Il presidente Viglione e l'assessore Rivalta rispondono a Marzano «Preoccupazione fondamentale: salvaguardare vita e ambiente»

Il convegno sull'energia e le centrali nucleari slitta al mese di ottobre. La notizia, già data lunedì pomeriggio al gruppo di antinucleari che avevano «occupato» la presidenza del consiglio regionale, è stata confermata ieri mattina in assemblea dal presidente Sanlorenzo.

Lo aveva deciso la scorsa settimana l'intercommissione presieduta dal consigliere Calsolaro: la crisi di governo prima, lo scioglimento delle Camere poi, non sono estranei allo slittamento.

Sul tema nucleare è da registrare la lettera che il presidente della giunta regionale, Viglione, ha scritto ieri all'assessore all'ecologia del Comune, Marzano, il quale mercoledì aveva chiesto di «sospendere scelte irreversibili». Ciò in nome della tutela della salute delle generazioni presenti e future e dell'ambiente.

Queste preoccupazioni, dice Viglione, «sono state costantemente presenti in tutta la politica della Regione Piemonte che ha posto il problema della sicurezza per l'uomo e della difesa dell'ambiente al centro di scelte coinvolgenti il recupero ambientale, il disinquinamento, il potenziamento della forestazione, il riassetto idrogeologico».

La Regione ha detto a suo tempo sì all'atomo, ma non ha ancora dato le indicazioni richieste dalla legge «e ciò — dice Viglione — non per negligenza, ma per affrontare con maggiore responsabilità il problema». Viglione ricorda il lungo percorso della questione, gli studi scientifici fatti e conclude: «Intendiamo sottoporre tutto quanto alla valutazione dell'opinione pubblica e dei cittadini che sulla base di queste informazioni potranno esprimere, attraverso forme di partecipazione e di confronto, i problemi e le preoccupazioni che tale tematica comporta anche in relazione alle diverse esperienze internazionali e alle recenti vicende che certo hanno scosso l'opinione pubblica. Consapevole dell'attenzione della popolazione piemontese, la Regione non ha mai ritenuto di esaurire al proprio interno il dibattito sugli insediamenti nucleari, ma ha inteso e intende procedere in conformità alla volontà che la comunità regionale, debitamente informata, vorrà esprimere. Va aggiunto che la ricerca delle fonti energetiche dovrà essere orientata in modo globale».

Certo tutto ciò allungherà i tempi di decisione. A questi temi si rifà anche l'architetto Rivalta, assessore al quale fanno capo i problemi delle centrali. Egli tuttavia afferma che «la scelta nucleare appare inevitabile per sostenere lo sviluppo della società e dell'economia: è insita nell'evoluzione tecnica e tecnologica in corso».

L'umanità, dice, «non può svilupparsi prescindendo dalle scoperte scientifiche; d'altra parte la scienza che ha scoperto una così importante fonte di energia deve garantire le condizioni del suo controllo e uso a fini pacifici».

Comunque, conclude, «è importante recuperare tutte le fonti energetiche inutilizzate, anche le piccole centraline idroelettriche; riprendere il progetto di ampliamento della centrale di Ronco, promuovere una rigorosa riduzione degli sprechi, introdurre ogni altra possibile fonte alternativa a partire da quella solare».

Fiumi e laghi: già spesi 100 miliardi per pulirli

L'opera di disinquinamento di fiumi e laghi avviata dalla Regione con apposita legge, raggiungerà quest'anno un importo di cento miliardi. Ieri il Consiglio ha approvato una nuova legge — presentata dal presidente della II Commissione, Calsolaro — che modifica la precedente non negli intenti ma nella destinazione dei fondi recuperando 30 miliardi da concedere in conto capitale.

Il presidente della giunta, Viglione, ha ripercorso tutto l'itinerario delle leggi e dei finanziamenti: «Fino a oggi la Regione ha approvato progetti per un importo complessivo di 51 miliardi e 218 milioni e sono in corso di progettazione opere per 45 miliardi. Nel '78 la Regione ha messo in bilancio 11 miliardi da destinare alle opere già appaltate», poi ha recuperato gli altri.

Così «la disponibilità a tutto il 1980 ammonta a 80 miliardi circa di cui 30 in conto capitale». La legge approvata ieri estende il beneficio dell'intervento anche al progetto della Val Bormida già elaborato.

In tema di miliardi, il Consiglio ha sentito una relazione dell'assessore Alasia sui «punti di crisi» del Piemonte. Sono noti perché già pubblicati; meno noto è quanto sono costati fin ora alla [illegible] nazionale come cassa integrazione: quasi 50 miliardi.

Ecco il dettaglio: Singer: [illegible] miliardi; Venchi Unica 3,280; Gimac 365 milioni; Cvs di Lanzo 1,720 miliardi; Cvs di Rivarolo 2,750; Cartiera d'Ormea 720 milioni; Mima di Galliate, 1,71 miliardi. Riguarda uomini tra i 15 e i 50 anni, dice Alasia, ed è «una politica assistenziale che non può continuare».

Perciò la Regione sta esaminando con le organizzazioni sindacali una proposta da fare agli imprenditori perché intervengano attivamente nel salvataggio delle aziende in crisi ma sane sostituendosi alla Gepi che non opera più in Piemonte.

Nel corso della seduta il consiglio ha approvato (relatrice Laura Marchiaro) una delibera per le istituzioni pubbliche e private di assistenza ai minori.

★ Il commissario di governo ha respinto per illegittimità la convenzione predisposta dalla Regione per l'edilizia convenzionata. Secondo il commissario essa va oltre le competenze, nei paragrafi che disciplinano il subappalto, la prelazione da parte dei comuni per l'acquisto di alloggi, il diritto d'informazione dei lavoratori sui progetti e l'organizzazione dei cantieri.

Convegno su edilizia residenziale

«Riflessi del piano decennale per l'edilizia residenziale sulle prospettive del recupero del patrimonio edilizio esistente». E' questo il tema della giornata di lavori, organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e dall'Associazione Nazionale Centri storici e artistici, che si svolge domani nel Salone dell'Aeni di via Bertola 48.

Il convegno sarà introdotto alle 9 da Alessandro Tutino, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Seguiranno le relazioni dell'on. Alberto Todros (della commissione Lavori pubblici della Camera), di Franco Giustinelli (assessore della regione Umbria), di Giovanni Astengo (assessore alla gestione urbanistica della Regione Piemonte).

Alle 11 si aprirà il dibattito. Nel pomeriggio Michele Martuscelli, del coordinamento territoriale del ministero dei Lavori Pubblici, sarà il moderatore di una tavola rotonda sul tema: «Responsabilità amministrative e ruolo operativo dei comuni nel recupero».

In particolare sarà interessante la relazione dell'on. Todros che si rifarà ai nuovi elementi introdotti dalla legge 457 del 5 agosto '78, «importanti per la formazione di una politica d'intervento nel campo della edilizia residenziale pubblica».

Medaglia a Robecchi

Nell'aula della prima Clinica ostetrica via Ventimiglia 3, avrà luogo domani, ore 9,30, una riunione della Società Piemontese e Valdostana di Ostetricia e Ginecologia. Sarà trattato il tema «La diagnosi prenatale».

In questa occasione il prof. Emilio Robecchi riceverà una medaglia, da parte del Consiglio di amministrazione dell'ospedale Sant'Anna, quale «riconoscimento della sua lunga e preziosa attività svolta nell'ente».

Per ampliare e migliorare aule e laboratori

Comincia da Palazzo Campana lo scambio Università-Comune

Dopo l'accordo a Roma, ieri seduta sul da farsi - La Regione chiede di entrare nel consorzio edilizio e avere in uso parte di Palazzo Reale

Primi passi per il complicato (e si spera non troppo lungo iter) scambio fra i beni del Comune, della Provincia, dello Stato, coinvolta la Regione, con quelli dell'Università e del Politecnico. Dopo il via dato nei giorni scorsi dal ministero, ieri gli enti interessati si sono incontrati in Comune per stabilire in concreto che cosa fare.

Ha spiegato il sindaco Novelli: «Ci sono due strade da seguire. Una riguarda lo scambio diretto di beni di proprietà, l'altro lo scambio di beni del Demanio e che quindi devono avere un passaggio intermedio attraverso lo Stato. Questo richiede una legge che dovrà essere poi approvata dal nuovo parlamento. Non dobbiamo perdere un giorno. Entro due mesi la permuta diretta dovrebbe essere completata nella sua parte burocratica, dovremmo, inoltre essere in grado di presentare il progetto di legge all'autorità centrale. Regione e Provincia riconfermano il loro impegno?».

Sia il presidente della Regione Viglione, sia Salvetti della Provincia hanno affermato di sì. L'assessore Vindigni per il Comune, l'arch. Savoino per l'Università hanno avuto l'incarico di esaminare modi e tempi per gli scambi diretti.

Quali sono i «punti» in discussione? Novelli ha annunciato che la giunta martedì approverà la cessione della propria parte di Palazzo Campana in modo che l'Ateneo possa subito iniziare i lavori di ripristino del tetto. «Attenzione — ha ammonito il rettore Cavallo — noi non possiamo toccare una lira di fondi fino a quando la permuta non sarà definitiva. Non potreste anticipare voi il denaro?». Comunque anche l'Università ha «urgente bisogno di quello stabile per alleggerire Palazzo Nuovo».

Novelli ha sottolineato che il Comune necessita entro l'80 del complesso di piazza Arbarello per migliorare la situazione di alcuni istituti del centro. Da qui Economia e Commercio passerà ai Poveri Vecchi.

E la Provincia? Essa offre il complesso psichiatrico di Grugliasco per Agraria e Veterinaria, vorrebbe in cambio la sede di Veterinaria in via Nizza (dato in uso perenne dallo Stato all'Università) e lo stabile demaniale che ospita l'Istituto tecnico Santorre di Santarosa. Chiederà in seguito altre permute.

Restano ancora da spartire l'area dell'ex casermone in via Verdi e la caserma Podgora. La Regione infine chiede (per potersi inserire a pieno titolo nell'operazione e preparare il disegno di legge per lo scambio) di entrare nel consorzio per il piano edilizio Università-Politecnico con la concessione in uso di una parte di Palazzo Reale.

m. val.

Pci lancia la campagna elettorale in fabbrica

I comunisti torinesi lanciano la campagna elettorale nelle fabbriche, domani, con una manifestazione al cinema Arci-Zenit (via Carelli angolo corso Giulardo) aperta a tutti gli attivisti del partito.

I lavori, che saranno conclusi dall'intervento di Giorgio Napolitano della direzione centrale, hanno come tema l'impegno dei comunisti a sostegno delle lotte contrattuali dell'industria e del pubblico impiego e delle vertenze aperte nei grandi gruppi da un lato, dall'altro l'iniziativa del pci in fabbrica e sui luoghi di lavoro per un grande successo elettorale del partito.

Fassino, che farà la relazione introduttiva ha detto ieri in una conferenza stampa: «Sarà una riflessione su due mesi di lotte e trattative contrattuali e sulle iniziative che il pci assumerà. I contratti non sono solo una scadenza fisiologica: le piattaforme hanno un grande valore politico, sono uno strumento per acquisire un potere di intervento e di controllo sugli investimenti e sulle scelte dei grandi gruppi. Inoltre si collegano alla battaglia politica per la programmazione».

Iniziativa radicale

Cartoline che rappresentano un bimbo scheletrito saranno inviate da oggi al sindaco per iniziativa del partito radicale. In occasione delle manifestazioni per l'anno internazionale del fanciullo (dal 17 al 23 aprile Torino diventerà capitale del bambino), il pr sollecita «un gesto concreto e immediato di pace, per la vita, contro l'assassinio per fame di 17 milioni di bambini, lo stanziamento del 2 per cento del bilancio ordinario del comune di Torino».

Segreteria dc e candidature

Ezio Alberton, consigliere regionale e neo vice segretario provinciale dc, dissente dalla richiesta del segretario provinciale Lega per ottenere da Roma la deroga dall'incompatibilità fra incarico di segreteria e candidatura alle elezioni europee.

Lo lascia intendere con un comunicato nel quale, rifacendosi alla linea politica emersa all'ultimo congresso della dc torinese svoltosi nel '77, in sostanza afferma che «le scadenze elettorali devono impegnare tutto il partito ad un importantissimo confronto con il Paese».

La richiesta di Lega («e non del comitato provinciale») e la nomina di tre vice segretari «non dà — a parere di Alberton — risposte esaurienti» alle esigenze poste, anche nell'ultimo congresso provinciale, per un effettivo rinnovamento e per superare «le esperienze critiche del recente passato della dc torinese».

Per questi motivi il neo vicesegretario chiede «più precise ed urgenti determinazioni che anche a Torino riconfermino la linea della nuova dc uscita dal congresso nazionale del '76».

Acri — Si apre oggi alle 18 all'Unione Culturale di via Cesare Battisti 4 bis il primo congresso regionale sul tema: «Un'associazione di lavoratori e cittadini che lotta e partecipa alla trasformazione democratica della società e delle istituzioni».

Uno spiraglio di luce per la Rexim

Il Tribunale ha ammesso la cartotecnica di Cascine Vica (260 operai in cassa integrazione da luglio) al concordato preventivo garantito - Altre vertenze: dei chimici, della Ceat, dei ragionieri dell'ufficio comunale - Olivetti larga adesione allo sciopero di due ore

Forse per la cartotecnica Rexim di Cascine Vica c'è una possibilità di uscire dalla crisi che l'ha colpita dal luglio scorso. Da allora la produzione è bloccata: gli operai, in cassa integrazione, sono scesi da 340 a 260.

Ieri il tribunale ha ammesso la società alla procedura del concordato preventivo garantito e ha nominato commissario giudiziale il dott. Piero Piccatti. Il conto della Rexim risulta di 12 miliardi all'attivo e di 10 al passivo. La prima convocazione dei creditori è stata fissata per il 4 giugno.

Lunedì prossimo intanto è previsto un incontro in Regione tra la proprietà (finanziaria Pantanella) e i sindacati che hanno presentato da tempo le loro richieste tra cui l'anticipazione della cassa integrazione speciale (i dipendenti devono ricevere ancora lo stipendio di marzo e un saldo di febbraio).

«E' importante poi conoscere come si vuol intervenire per il risanamento della società» ha detto il segretario provinciale della Cgil, Pellegrino. «Si parla di un intervento di "terzi" per concorrere alla ripresa della società ma finora non ne sappiamo niente. Vedremo in Regione lunedì».

Secondo Boccolo, segretario provinciale della Uil poligrafici, «la Rexim non è più competitiva, gli impianti sono vecchi. Occorrono molti milioni per la ristrutturazione e per rientrare nel mercato dove la concorrenza è spietata».

Elia della Cisl poligrafici ha detto: «Dovrebbe subentrare una nuova società di gestione per il rilancio dell'azienda. L'importante è garantire la ripresa produttiva, noi siamo disponibili a trattare».

CHIMICI — I delegati della Fulc si troveranno il 13 aprile alla Cisl, in via Barbaroux, per preparare lo sciopero interregionale Piemonte, Basilicata, Puglia del 19 aprile. In particolare sarà discusso il problema del riequilibrio Nord-Sud nei grandi gruppi.

CEAT — Si è concluso ieri l'incontro preparatorio del seminario nazionale sul settore pneumatici che vedrà a Torino, il 3-4 maggio, i delegati di tutti i gruppi multinazionali presenti in Italia.

GRAZIANO — Duro comunicato del consiglio di fabbrica della Graziano per la sospensione (3 giorni) del delegato Cirillo provocata da un ritardo di 15 minuti. «All'azienda non interessa tanto il ritardo — dice il documento — quanto costituirsi il terreno per arrivare al licenziamento di un delegato che lavora in questa fabbrica da dieci anni».

FLM — Stamane, in occasione dello sciopero, una delegazione di operai della Fiat Mirafiori si recherà alla sede Rai per protestare contro il modo con cui radio e tv informano sulle lotte dei metalmeccanici e per rivendicare che notiziari e servizi offrano in futuro un'informazione adeguata sulle trattative e sulle manifestazioni dei metalmeccanici e delle altre categorie che stanno rinnovando i contratti.

UIL — Il segretario nazionale Giorgio Benvenuto partecipa oggi alla conferenza regionale Uil (corso Sicilia, dopolavoro comunale). Ieri in apertura il segretario regionale Ferrari ha parlato sui temi della politica di programmazione, rilancio del processo di unificazione sindacale, situazione dei grandi gruppi e riorganizzazione sindacale locale.

RAGIONERIA COMUNALE — I ragionieri dell'ufficio comunale di ragioneria, in agitazione dal 22 marzo, scioperano domani tutto il giorno. Contestano la ristrutturazione del loro servizio «portata avanti in modo strumentale, per scopi non rispondenti ad una migliore funzionalità del medesimo».

OLIVETTI — Larghe adesioni allo sciopero di due ore (quattro ore con il blocco delle portinerie al «palazzo uffici» di Ivrea) in tutto il gruppo Olivetti. Per l'11 aprile è in programma, ad Ivrea, una manifestazione nazionale alla quale parteciperanno rappresentanze dei lavoratori delle industrie canavesane, della Montefibre e della Lancia. Obiettivi: contratto, mobilità, occupazione, riequilibrio Nord-Sud.

Entro il 10 aprile i contributi Colf

L'Inps comunica che, in sede di approvazione definitiva del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 20, non è stata prevista l'estensione al settore domestico della disposizione che fissa al ventiquattresimo giorno successivo alla scadenza del periodo contributivo il termine per il versamento dei contributi. Resta pertanto inteso che il versamento dei contributi dovuti dai datori di lavoro domestico per il primo trimestre 1979 dovrà essere effettuato entro il 10 aprile, martedì.

Dibattito a Pinerolo sul voto del 10 giugno

Europa, non isola geografica ma uno strumento per la pace

Cosa significa una federazione fra Paesi con strutture amministrative e lingue diverse - Molte le difficoltà, ma indubbi i vantaggi

Nove Paesi con strutture differenti tra loro, alcuni con governi fortemente accentrati, altri a struttura sostanzialmente decentrata; che parlano oggi sette lingue diverse e che diventeranno dieci con l'entrata, entro il 1980, di Grecia, Portogallo e Spagna: questo, il profilo dell'Europa di oggi alla quale 180 milioni di cittadini elettori in rappresentanza di una popolazione complessiva di quasi 260 milioni di abitanti in giugno dovranno dare una fisionomia unitaria con l'elezione del Parlamento europeo.

L'importanza di questo storico appuntamento è stato sottolineato al Rotary club di Pinerolo con la relazione di un autorevole europeista, l'ing. Mauro Langfelder, che ha tenuto una relazione sul tema: «La responsabilità del cittadino di fronte all'Europa di domani». Erano presenti rappresentanze dei Rotary club di Alpignano-Venaria, Chieri, Cuneo, Saluzzo e rotariani del Club Contatto di Gap (Francia), oltre a numerosi parlamentari e politici tra cui l'on. Mondino, l'ex sindaco di Torino Picco, il segretario provinciale della dc e candidato al Parlamento europeo Silvio Lega, il dott. Cardinali, l'assessore Olivieri.

Cosa unisce nel profondo e nell'intimo nove Stati così diversi fra loro? Il fatto che sono nazioni con democrazie rappresentative, cioè Stati di diritto, dove il cittadino, con voto libero e segreto, elegge i suoi rappresentanti per fare di questa Europa comunitaria uno Stato forte e unito, una federazione di Stati che non ha bisogno di una Costituzione. Bastano poche leggi fatte bene che trasferiscano alcune competenze dagli Stati nazionali all'Europa: è sufficiente che vengano coinvolti partiti di dimensione europea, che rappresentino le grandi correnti del pensiero politico europeo e che si confrontino su programmi politici riguardanti [illegible] gli aspetti della gestione della «res pubblica».

Quale sforzo unificante dovrà fare il Parlamento, quali rinunce dovranno fare gli Stati nazionali? La composizione del Parlamento europeo testimonierà che l'Europa non è soltanto un'espressione geografica, ma sarà uno strumento di pace che comincia già adesso, nel momento in cui nasce ad occupare spazi importanti per gli equilibri mondiali. Questi, in sintesi, sono i presupposti politici dell'Europa di domani, dai quali derivano vantaggi diretti ai cittadini della Comunità europea.

La politica estera, le alleanze, un Centro decisionale unico in Europa che pensa sostanzialmente allo stesso modo, può difendere il cittadino non solo da un nemico esterno, ma anche da nemici che lo insidiano terroristicamente dall'interno; può difenderlo dagli alimenti nocivi, dai farmaci dannosi, dagli inquinamenti. Di fronte a questi vantaggi, esistono tuttavia problemi monetari e di economia a carattere nazionale.

Gli aspetti negativi sono stati presentati in sede di dibattito dal socialista Mondino il quale ha precisato che occorre cautelarsi perché il meccanismo monetario e il sistema delle possibili svalutazioni da parte delle economie più deboli, non gioverà certamente alle prospettive dell'economia italiana. «La politica agricola europea — ha sottolineato — non difende gli agricoltori italiani, mentre l'Italia, che ha un reddito pro-capite inferiore rispetto a quello degli altri Paesi, contribuisce in misura rilevante alla formazione del bilancio europeo. Se vogliamo creare una Comunità forte — ha concluso — dobbiamo creare una Comunità bilanciata all'interno, in base alle rispettive forze economiche e sociali, che devono essere garantite senza prevaricazioni delle aree più forti rispetto alle aree più deboli».

Il Boccanegra a Tti

Tele Torino International trasmette domani, alle 21,30, un servizio dal titolo «Insieme al Regio per il Simon Boccanegra». Alle riprese di alcune scene dell'opera verdiana seguiranno interviste con il maestro Gavazzeni e il regista Bussotti.

Rilancio turistico ed economico per Ala di Stura

Seggiovia uguale progresso

L'impianto del Carfen installato con il contributo dell'intera popolazione

Una nuova seggiovia può essere un'iniziativa di interesse non solo privato, ma pubblico, ed avere un rilevante valore sociale non soltanto per un paese, ma per un'intera vallata, contribuendo a rilanciare l'economia, a frenare lo spopolamento e la morte dei paesi montani. E' appunto il caso della seggiovia del Carfen, ad Ala di Stura, per la quale si sono prodigati tanti montanari, ed in particolare i giovani di Ala.

Il valore dell'iniziativa è stato riconosciuto dalle autorità intervenute all'inaugurazione: il presidente della Regione, Viglione, l'assessore al turismo e sport, Moretti, il presidente piemontese dell'Uncem (Unione comuni montani), Sartoris e quello della Comunità valli Lanzo.

Tutti si sono compiaciuti per l'iniziativa, e nell'occasione son stati anche ricordati coloro che ne furono gli sfortunati pionieri. Il compito di tagliare il nastro è stato affidato alla vedova dell'ing. Tommaso Volta, ideatore e costruttore di precedenti impianti poi purtroppo chiusi. I tempi sono cambiati, lo sci è in costante sviluppo, ed anche Ala diventerà certo una stazione invernale.

Cuorgnè giunta difficile

Tre ore di dibattito non sono bastate per ricomporre la giunta a Cuorgnè. La seduta fiume che avrebbe dovuto portare al rimpasto amministrativo e all'accordo fra i gruppi indipendente, socialista e comunista, non è approdata ad altro se non al solito rinvio dei lavori. Tuttavia all'uscita dall'aula comunale, si è avuta la conferma che un elemento nuovo contribuisce a rallentare le cuciture degli strappi aperti con le dimissioni di Valessano prima e l'arresto di Juria poi.

Il responsabile di zona del psi, Iacona, ha parlato di «ostacoli tecnici e politici non insormontabili con la nuova volontà generale», ma soprattutto di «intoppi derivanti da fattori estranei alla volontà di tutti». Ha spiegato che esiste il problema di «rimpastare» o di riformare la giunta. Uno scoglio importante da superare per le richieste specifiche del gruppo indipendente che chiede le dimissioni della giunta della quale fa ancora parte, seppur senza alcun assessorato, anche Giovanni Juria. Probabilmente l'impresario calabrese potrà dire la parola definitiva per quanto riguarda questo aspetto della questione.

Perde una mano sotto la pressa

Un'operaia di 41 anni, Graziella Borgis, di Villardora, via Morando 1, ha perso la mano destra in un infortunio sul lavoro. L'incidente è accaduto ieri per cause in corso d'accertamento nell'officina della ditta Ouv di Almese, dove la donna è addetta ad una pressa meccanica. Soccorsa dai colleghi di lavoro, è stata accompagnata all'ospedale di Avigliana, dove ha ricevuto le prime cure e quindi è stata trasferita al Maria Adelaide di Torino. La prognosi di guarigione è di due mesi.

Comitato per il controllo popolare sulle scelte energetiche — Domani, ore 14,30 in via Assietta 13, pubblica assemblea. Alle 21, nel teatro Valdocco (via Salerno 12) il gruppo teatrale di base Il Cortiletto presenterà: «Scusi signora, le piace la centrale nucleare?». Ingresso gratuito.

Dibattito a Grugliasco

Una politica per la casa

Convocati dai sindaci Ferrara, Manzi e Sivieiro, si riuniranno, domani, alle 15, nel Palazzo civico di Grugliasco, i consigli comunali di Rivoli, Collegno e Grugliasco. L'assemblea (possono partecipare e prendere la parola tutti i cittadini), vuole essere un'occasione per discutere sul problema della casa nella zona Ovest di Torino.

Nei tre Comuni che complessivamente contano 130 mila abitanti, gli sfratti in atto sono 300, mentre gli alloggi sfitti e abitabili risultano essere circa 330. «La riunione — ha detto il sindaco di Grugliasco, Angelo Ferrara — vuole dimostrare l'impegno delle amministrazioni locali a fianco delle organizzazioni sindacali per la tutela degli interessi dei lavoratori, in particolare dei meno abbienti».

«Noi vogliamo che chi lavora — hanno detto Manzi e Sivieiro sindaci di Collegno e Rivoli — non debba preoccuparsi continuamente per avere una residenza fissa per sé e la famiglia. Non è certo colpa della classe operaia lo squilibrio urbanistico della zona causato dalla speculazione delle grandi immobiliari. Rivendichiamo inoltre, per Regione e Comuni, il compito di gestire l'edilizia pubblica dall'individuazione delle aree all'assegnazione degli alloggi».

Quando la macchina del fisco prende un abbaglio

Un'imposta di circa 27 milioni per un reddito di 328 mila lire

Attribuita a una coltivatrice diretta di Carema, nel Canavese - La donna vicina al collasso - Scoperto l'errore: la tassa era a carico di un industriale

Denuncia per il '70 un reddito di 328 mila lire e si vede recapitare dalla esattoria di Settimo Vittone l'invito a pagare 26 milioni 917 mila 488 lire d'imposta in due rate da 14 milioni 000 mila 700 lire ciascuna. L'episodio, che per poco non procura un collasso all'interessata, ha per protagonista una coltivatrice diretta di Carema, Alma Vairetto. La donna, superata la prima sorpresa, s'è presentata all'ufficio imposte d'Ivrea e ha reclamato con il funzionario. Un rapido controllo e l'errore è stato chiarito: la colpa è da imputare al «cervellone elettronico» della sede di Torino che ha confuso il nome della coltivatrice di Carema con quello di un facoltoso industriale della provincia, scambiandone i relativi redditi.

La Vairetto, secondo il calcolatore «frettoloso», avrebbe denunciato un imponibile netto di 54 milioni 290 mila 385 lire. «Non mi sembrava come si scrive una cifra così — ha detto — l'idea di essere stata per un attimo una possidente mi ha lusingata, ma preferisco rimanere come sono». Non si sa se il contribuente a cui è stato attribuito il reddito della Vairetto, stia o no presentando a reclamare per pagare di più.

Veicoli d'epoca

Per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, del Comune e della Cooperativa Polisportiva di Avigliana, si svolgerà domenica 8 il secondo incontro aviglianese di veicoli d'epoca, a cura dell'Asva (Associazione simpatizzanti veicoli antichi). Raduno alle 9 in Piazza del Popolo, alle 9,30 partenza per Trana, dove, dopo la sfilata, i partecipanti avranno un incontro col sindaco; proseguiranno per Giaveno, alle 10,30 rinfresco, alle 11,30 ritorno ad Avigliana in Piazza Conte Rosso: alle 12,30 dopo l'incontro col pubblico, saranno ricevuti in Comune per uno scambio di targhe-ricordo.

Boschi in fiamme

Numerosi incendi di bosco ieri in provincia. Squadre di vigili del fuoco e di volontari sono dovute accorrere dal Canavese al Pinerolese. In alcuni casi i focolai sono stati domati subito, in altri l'opera dei pompieri è proseguita per tutta la notte.

In particolare le fiamme sono divampate a Pratiglione e nei pressi delle borgate Ceresa di Ribordone e Chiesanuova vicino a Cuorgnè, dove le chiamate si sono susseguite per tutto il giorno. In Val di Susa sono stati segnalati incendi sui monti di Condove, dove il vento ha presto allargato il fronte delle fiamme ed è dovuto intervenire un elicottero della Regione.

Arrivano i bersaglieri

Domenica, adunata a Forno Canavese per i bersaglieri in congedo della sezione Guglielmo Scognamiglio (basso Canavese e valli di Lanzo). Ci sarà l'assemblea annuale, ma si farà anche un po' di festa alla pattuglia ciclistica che è un fiore all'occhiello per questa sezione di fiamme cremisi.

Con le vecchie e sgonode biciclette della grande guerra, dalle gomme dure e dalla sagoma inconfondibile questa pattuglia compie ogni anno alcuni raid con mete particolarmente significative. Sul finire del '78 ha battuto ogni suo record di percorrenza, recandosi attraverso valle tappe fino a Bari, per rendere omaggio al sacrario dei Caduti. I dieci infaticabili pedalatori, a partire dal capo pattuglia Giovanni Petris, saranno festeggiati dagli altri bersaglieri. Il programma della giornata prevede anche una sfilata di fanti piumati, omaggio ai caduti, assemblea e concerto della fanfara.

Nuoto a San Mauro

Domani, nella piscina comunale di San Mauro si svolgono i campionati regionali di nuoto per la selezione alla gara nazionale che si terrà a La Spezia a giugno. Partecipano la Sisport, la Libertas San Mauro, Carignano, Lucento San Giovanni, Ivrea, Forno Canavese, Chieri, Chivasso e la Dora Rora.

Sconosciuto ucciso da infarto a tavola

Uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, è morto ieri, verso le 15,30, per insufficienza cardio-circolatoria, in una pizzeria in via Carlo Botta a Castellamonte, mentre era a pranzo. L'uomo, che non aveva con sé documenti, era di corporatura regolare, alto 1,75, occhi e capelli castani; presentava due cicatrici, una al braccio e una alla gola; indossava pantaloni grigi, camicia a strisce azzurre su fondo chiaro, un pullover scuro e calzava scarpe mocassino.

CASELLE — Giovedì 12, per iniziativa del Comune, al Cinema Roma, rappresentazione del «Tartufo» di Molière, cooperativa «Nuova scena».

Rapinati impiegati e clienti

Ennesima rapina in un ufficio postale nella bassa valle di Lanzo: questa volta i banditi hanno preso di mira le Poste di Cafasse. Ieri, verso le 13, un giovane di circa 35 anni è entrato nell'ufficio di via Roma 22, chiedendo all'impiegata Oriana Carioni, 32 anni, un modulo per il conto corrente. Distratta la donna, lo sconosciuto, tornato verso l'ingresso, ha aperto la porta facendo entrare un secondo giovane. Entrambi hanno estratto una pistola e mentre il primo pronunciava la solita frase: «Fermi tutti, questa è una rapina», tenendo a bada il direttore, Federico Cecere, 37 anni, l'altro arraffava circa un milione in contanti. Non soddisfatto, strappava un anello d'oro a Oriana Carioni, a un impiegato, Elio Giordani, 32 anni, e all'unico cliente, Antonio Grivet, 29 anni, il portafogli.

★ Un milione, tra contanti e assegni, è il bottino di una rapina avvenuta ieri all'ufficio postale di Moriondo Torinese. Il colpo è stato compiuto da due giovani armati poco prima di mezzogiorno.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 La febbre del giovedì sera; 12 Speciale casa; 12,45 e 15,50 Film; 14,40 D come donna; 17,30 Switch; 18,30 Educazione sanitaria: L'alimentazione; 19 Maxi vetrina; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 **«L'uomo dal colpo perfetto»**; 21,45 Na sera con noi; 0,30 **«Peccato mortale»**.

Tele Vox (38,5 Uhf) - 11 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; 20 **«Marines all'inferno»**; 21,30 **«Santana il killer dal mantello nero»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 10,30 **«Bolidi sull'asfalto»**; 12,[illegible] L'aperitivo; 15 **«Il naufrago del Pacifico»**; 17,30 Speciale casa; 18,10 Libri in primo piano; 18,50 Sport; 19,24 **«C'è un sentiero nel cielo»**; 21,10 Telegiornale; 21,34 Ferma l'immagine; 22,33 Musica con noi; 22,54 **«La battaglia di Okinawa»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) - 7 **«Operazione commandos»**; 8,30 **«Pattuglia dei sette»**; 10 **«Processo alla città»**; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Medicina oggi; 12 La casa: un diritto; 12,15 **«La polizia non perdona»**; 13,53 Borsa valori; 15,35 Telerama jet; 16,20-19,15-0,20 Orp. flash; 16,40 [illegible] match; 18,10 Marianni e l'etere; 18,45 Trial motor; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 **«Quatermass e i vampiri»**; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 23,25 Giramondo; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«La morte dagli occhi di cristallo»**; 4 **«Operazione commandos»**; 5,30 **«Pattuglia dei sette»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13,05 **«Bruce Lee la tigre ruggente»**; 14,35 Incontro con gli eroi; 15,30 Dancing fever; 16,30 **«I misteri della giungla nera»**; 18,05 Documentario; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Cartoni animati; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tve notizie; 20,30 Andiamo a pescare; 21,30 **«Arabella»**; 23,05 Cartoni animati; 23,30 **«Reverendo colt»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 12 Per chi resta a casa; 13 **«La pecora nera»**; 17,30 Telefilm; 18 **«Tiauk»**; 19,15 Incontri sportivi; 20 Spazio musica; 20,30 **«La traccia del serpente»**; 22 C and C con voi; 23 Telefilm; 23,30 **«Dalla Terra alla Luna»**.

Video Gruppo (32 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **Assassinio senza volto**; 10 **Video Gruppo è anche un fiore**; 11 **«Bruce Lee la tigre ruggente»**; 13 Speciale casa; 13,30 Videomusic; 14 **«Il leone di Pietroburgo»**; 16 Cronache torinesi; 17 **«Agguato a Tangeri»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Susanna tutta panna»**; 22 Quale cinema; 22,45 Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Famiglia assassina di Ma Barker»**; 5,30 **«La fidanzata di tutti»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 **«Papà ritorna da noi»**; 11,30 Documentario; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 **«Ballata dei 3 killers»**; 14,30 Volare; 15,30 **«Killico pilota nero»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«Per qualche merendina in più»**; 19 Telefilm; 20 **«I rinnegati di Fort Grant»**; 21,30 Quinta dimensione; 22 **«La vendetta dei morti viventi»**; 23,30 Il salotto di Esculapio; 24 **«La battaglia dei Mods»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 10,30 Telefilm serie Laramie; 11,50 Le avventure di Bobo; 12,15 Snack; 13 **«Il trionfo di Ercole»** col; 17 Rally show; 18 Jeeg robot; 19 Guardatevi allo specchio; 19,45 Dentro la città; 20 Superclassifica show; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 22,30 E una sera c'incontrammo, presenta Claudio Lippi; 23,30 Telefilm serie Bonanza; 0,15 **«Il lenzuolo non ha tasche»** col.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sette Dolori di Maria Vergine, San Celestino Papa. **Domani:** San Giovanni Battista de La Salle, San Daniele.

VINOVO — Il consigliere comunale Antonio Grella di Vinovo, eletto nella lista indipendente dc, è passato nel psi che, ora, ha così tre esponenti nel Consiglio comunale.

ALBIANO D'IVREA — L'amministrazione comunale di Albiano d'Ivrea ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 1979, che pareggia sulla cifra di 408 milioni. Le spese maggiori sono assorbite da personale, pubblica istruzione ed edilizia popolare.

FIERA A IVREA — Si è aperta al Foro boario di Ivrea la Fiera del ramo d'olivo, rassegna bovina di razza pezzata piemontese e valdostana. Abbinato alla rassegna un'esposizione di animali da cortile e di attrezzature agricole.

AVIGLIANA — Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Almese e di Grugliasco ha evitato la distruzione di un deposito di legno della società Tecnolegno di cui è titolare Felice Mermet, 42 anni, via Rivera, Almese. Il danno ammonta a circa 10 milioni di lire.

VINOVO — La dc ha organizzato per domani un dibattito sui problemi di interesse politico-amministrativo locale. Si svolgerà nella sala del consiglio comunale alle 21.

Protesta di librai

Per protestare contro il mancato accordo con gli editori sui vari punti del contratto che Ali (Associazione librai italiani) e Aie (Associazione italiana editori) stipulano ogni dieci anni, i librai di Ivrea hanno messo in atto «l'operazione vetrina». Significa che tutte le vetrine delle librerie di Ivrea espongono il retro della copertina dei volumi anziché la facciata.

«Il punto essenziale è la divergenza sul prezzo di copertina dei libri — spiega Cossavella, membro del direttivo Ali — Secondo gli editori tale prezzo deve intendersi come quello massimo, ma al di sotto di esso sia le librerie che le Case editrici possono fare gli sconti che vogliono; noi non siamo d'accordo».

Concerto al Fogolar

Nel salone del Fogolar furlan, via San Donato 58, domani, alle 21, il Quintetto d'archi di Torino terrà un concerto sinfonico con musiche di Beethoven e Mozart (violini, Travasino e Rossi; viola, Vignetta; violoncello, Ghisalberti; contrabbasso, Mirolo; corno, Davide Passarino). Ingresso libero.

Scontro a Settimo grave una sposa

Una giovane sposa, Maria Rosa D'Agostini, 23 anni, abitante a Settimo in via Berseglio 10 è ricoverata con il volto sfigurato e gravissime lesioni alle Molinette per un incidente stradale di cui è rimasta vittima alle 23 di ieri sulla strada di Settimo allo svincolo Cebrosa. Era sulla sua «500» diretta a casa ed, improvvisamente, è stata investita dalla «127» guidata da Francesco Loiacono, 37 anni, via Alessandria 1 a Settimo, che giungeva completamente contromano.

Alcuni automobilisti, fra cui un medico, hanno prestato i primi soccorsi alla donna ed al Loiacono, in attesa che giungesse l'ambulanza. I vigili urbani, pochi minuti dopo, hanno ricostruito l'incidente.

Scuola e cultura — Il Rotary 203° distretto organizza per domani un convegno su «La scuola nella difesa dei valori della cultura». Inizio dei lavori, ore 9,30 presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30
ARCO-INC: Lo specchio.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney
ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno, S. Connery, D. Sutherland, L. Anne Down. Colori. Non viet. Or. 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): **Un tocco di sensualità**, R. Hougy, J. Joung. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or. 15; 17,30; 20; 22,30
CAPITOL: All'ultimo secondo. Peter Fonda.
CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra di F. Fellini. Or. 15,15; 16,40; 18; 19,30; 21; 22,30
CORSO: Obiettivo Brass.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti, col. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
DORIA: Magic. Vietato 14
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Happy Days, la banda dei fiori di pesco. Or. 14,40; 16,15; 17,50; 19,30; 20,50; 22,30
LILLIPUT: Girl blonde. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14
METROPOL: La collegiale svedese. Vietato 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Tre schiave del piacere, Anne Belle. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino. Prezzo unico L. 2000
NAZIONALE: I mammasantissima, Mario Longo. Non viet. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or. 14,45; 17,15; 19,45; 22,15
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volonté, Papas. Non viet. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30
STUDIO RITZ: Interiors di W. Allen, Keaton. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: La cerimonia dei sensi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
VITTORIA: Sbirulino. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La contessa, la contessina... e la cameriera. Kristine Aurel, Brigitte Pontin. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ASTRA: Amori miei. Vitti, Dorelli. Non viet. 20,15; 22,30
COLOSSEO: La spavalda, R. Redford
ELISEO: Superman, Reeve. Non vietato
FORTINO: Oliver l'imprendibile. Ryan O'Neal. Non viet.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or. 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,20. Non viet.
MAFFEI: La ragazza dal lecca lecca. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30
MASSIMO: L'insegnante balla con tutta la classe.
ORFEO: Ciao Nì! Renato Zero. Non viet. Ap. 15
PUNTOQUI d'Essai: Una donna semplice di Sautet, Romy Schneider, C. Brasseur. Or. 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, di G. Segal, J. Bisset. Non viet. 20,30-22,30
APOLLO: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton John. Non viet. 20,30-22,30
ARIZONA: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. 20,15-22,30
CONTINENTAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori
ERBA - RAGAZZI: Ragazzi al cinema. Ore 15-17 **Bambi**, cart. anim. a col. abbinato a **Natura Bizzarra e Silvestro e Gonzales**, cart. anim. colori
FARO: Scontri stellari oltre la terza dimensione, C. Plummer, N. Cassini, non viet. Or. 15,30; 17,10; 18,30; 20,40; 22,30
FIAMMA: Un matrimonio, di R. Altman. Gassman, L. Pioletti, M. Ferrer. Non viet.

CINEMATOGRAFI

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16,30 **Il gatto con gli stivali**, Cartoni animati a colori.
HOLLYWOOD: Il ritorno di palma d'acciaio. Lo Lieh. 1ª vis. To
PRINCIPE: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Ap. 20,20. Ult. 22,30
STATUTO: L'infermiera di notte. Guida. Viet. 14. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: Domani ore 15-17 **Silvestro e Gonzales matti e mattatori.** Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 18 Erotismo nel cinema **Delirium**; ore 19 **Gli ultimi fuochi**, con R. De Niro, J. Nicholson; ore 21,30 **Passi falsi**; ore 23 **Divina Commedia del C. Voltaire**. Ingr. soci.
CRAVERANA*: sabato e domenica **Fratello sole sorella luna.**
MOVIE CLUB: Settimana dei Cahiers du Cinéma: ore 17,30 Tavola rotonda presso il Centre Culturel Franco-Italien via Donati 5; ore 21 **Tutto una antologia**, di Jean-Louis Comolli.
PO: Una donna di seconda mano. S. Berger. Viet. 18.
REGINA: Bla movie, col., viet. 18
VITT. VENETO: La montagna del dio cannibale, U. Andress, C. Cassinelli. 1ª vis. zona. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tenente Kojak.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Il lungo addio. 20,30-22,30
SMERALDO: Driver. O'Neal. Non viet.
VINZAGLIO: I capolavori di Jack Lemmon: **Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?**, di Billy Wilder con Juliet Mills. 19,45-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'ultima follia di Mel Brooks.
ORATORIO SAN PAOLO*: 2001 odissea nello spazio.
SAN PAOLO: Dove vai in vacanza? Tognazzi. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Tommy.
ODEON AZZURRO: Killer élite. Tech. Non viet. J. Caan, R. Duval. Ap. 19,45
STAR: Soor Emanuelle, L. Gemser. Tech. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Visita a domicilio, di H. Zieff, con W. Matthau, G. Jackson, col. Or. 20,30; 22,30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica Musica: **Flauto magico.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Nick mano fredda, P. Newman
EDERA AZZURRA: Good bye amore mio, R. Dreyfuss, M. Mason, techn., non viet. 1ª vis. zona. Ap. 15,30
JOLLY: Sette note in nero. O'Neil. Viet. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Io ho paura, viet. 14.
FALCHERA: Battaglia nella galassia, non viet.
MAIOR: Adolescenza morbosa, viet. 18
SOCIALE: L'infermiera di notte. Guida. Viet. 14.
ARCI ZENIT: ore 20,15 **Convoy trincea d'asfalto**, di S. Peckinpah. viet. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Ma papà ti manda sola?, di P. Bogdanovich, con B. Streisand. 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): domani e domenica pomeriggio **Le avventure di Simbad il marinaio.**
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): per il ciclo AIACE film **Un borghese piccolo piccolo**, di M. Monicelli, con A. Sordi. 20,20-22,30
CUORE*: **La febbre del sabato sera.** Viet. 14 techn. John Travolta, Karen L. Gorney. Ore: 17-19,30-22,15
ITALIA: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet. Ult. 22,15
SPEZIA: La ragazzina, viet. 18

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Cinema: Adriano, Arco, Arlecchino, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Suspiria, Harper, viet. 14
BORGARO
ROYAL: La impiegata stradale.
CARIGNANO
PETER: La moglie di mio padre, viet. 18
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Superman, non viet. Ore 19,30; 22
CASELLE
ROMA: King Kong.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Oh Serafina.
CIRIE'
CATALANO: SGT Pepper's lonely hearts club band, non viet.
ITALIA: Il commissario Verrazzano. Merenda, non viet.
NUOVO: Ecco l'impero dei sensi, viet. 18
CUORGNE'
FERONA: Assassinio sul Nilo.
MARGHERITA: Sinfonia d'autunno.
LANZO
CATALANO: L'ingorgo, non viet.
LEINI'
AMBRA: Stud Stallone.
MONCALIERI
ITALIA: Amori miei, Edwige Fenech, J. Dorelli, non viet.
NUOVO NAZIONALE: L'insaziabile. 1ª visione
ORBASSANO
MODERNO: La moglie nuda e siciliana.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Collo d'acciaio.
ITALIA: Ciao Nì!
NUOVO: Heidi torna tra i monti.
PRIMAVERA: Gioco sleale.
RITZ: Un matrimonio.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Geppo il folle.
RIVALTA
SMERALDO: Napoli spara.
RIVAROLO
CRISTALLO: Grease, non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Quel giorno il mondo tremerà.
SAN MAURIZIO
EDERA: Il poliziotto scomodo.
SETTIMO
BECCARIS: Corleone.
GARIBALDI: Assassinio sul Nilo.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il dott. Zivago.
VALPERGA
AMBRA: Rock'n roll.
VENARIA
DANTE: Pusdo caldo.
SUPERCINEMA: Il giardino dei supplizi.

TEATRI

ALCIONE: I parenti, con Betty William, Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21, fino a domenica, Walter Chiari in **Hai mai provato nell'acqua calda?** Pren. 535.440
AUDITORIUM DI TORINO: XIII Concerto stagione sinfonica pubblica - Venerdì 6 aprile, ore 20,50: direttore Herbert Handt, soprano Emilia Ravaglia, mezzosoprano Benedetta Pecchioli, tenori Paolo Barbacini e Wayne Rivera, basso Robert Amis El Hage - Rossini: **L'assedio di Corinto**, sinfonia; **Il pianto delle Muse in morte di Lord Byron**, canzone con Coro; **Messa di gloria.** M° del Coro Eros Cassaide. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragione di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 **Passi falsi** di L. Poli e G. Bertolucci, con Lucia Poli e Giorgio O'Brien. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE: ore 23 1ª nazionale assoluta **La Divina Commedia - 3ª tour: Inferno purgatorio.**
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 precise. **Verso Damasco** di A. Strindberg. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 558.246.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, t. 837.500): ore 22 Cabaret Lino Toffolo-Rosanna Ruffini
ERBA: questa sera ore 21,15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo.** Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 660.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 **Il gatto con gli stivali**, cartoni animati a colori
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Solitudine** di Beppe Fenoglio regia di R. Guicciardini. Telef. 544.562 - 558.246. Ultimi 3 giorni
MACARIO (v. S. Teresa 10): ore 21,15 **I Nuovi Angeli**, spettacolo musicale. Partecipa Macario. Pren. tel. 556.922
NUOVO: oggi e sabato ore 21,15 Jusa Sabatini presenta **«Il lago dei cigni»**, **«Concerto di Aranjuez»**, **«I commedianti»** con Jo Randioni e Maurizio Venedia e il Corpo di ballo «Arianna». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in **L'uomo mascherato**, di Carlo Torriero. Prenot. corso M. D'Azeglio 17, tel. 656.553.
NUOVO - SALA OFF: questa sera, Esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del 2° anno del Centro di Formazione Teatrale
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552
TEATRO ARALDO: La Cooperativa «Della Svolta» presenta il clown **Odo** (Jack Millot) in «You're sitting in it»(Ci siete seduti dentro), 6 e 7 aprile ore 21
TEATRO TURNEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.044, 553.084): ore 21,15 **«Le miserie 'd monssù Travet»**. Ultimi giorni.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino: Festa internazionale di teatro per ragazzi. Al Teatro Valdocco (p. Bassani 37) ore 10 **Une poupée de chiffon**, Théâtre des Jeunes Années di Lione
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino: Festa internazionale del teatro per ragazzi. Teatro Don Orione (c. P. Oddone 24) ore 10 Marionette in libertà. Compagnia «La contrada».
INFERNOTTI (C. Battisti 4/B - 511.778): ore 16,30 Coop. 4 Cantoni in **«Mora 2»**. Spettacolo conclusivo.

Teatro per ragazzi — Oggi alle 14,20, al teatro Araldo di via Chiomonte 3, la Cooperativa Compagnia del Bagatto presenta «Le incredibili avventure del Gobbo Tabagnino».

Spettacolo di clown — Stasera e domani alle 21, al teatro Araldo di via Chiomonte 3, la «Cooperativa della Svolta» presenta il mimo Jack Millet nello spettacolo «You're sitting in it».

LE ROI: Bal Musette 21
MASSAUA: 21 Ballo liscio
PRINCIPE: ore 21 Nuova edizione
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21 Ruby
TROCADERO: 21 Holiday Sound

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): al piano Gianni Palumbo e Rita
MINICABARET (t. 613.650)
SAN GIORGIO: Valentino. Alabarda Dance orch. Pino Show

LE PARADIS - Discoteca (630.775)
EZE PUP - Discoteca (t. 518.066, v. Bligny 14): stasera strip-tease
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

RITROVI

AL BAGATELLE (v. Caudrello 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Actis
BELLE ARTI: ore 21 Venerdì elegante
CASTELLINO: ore 21 I Marmitoni.
CLUB 84: ore 21 Gli Arkidi
DU PARC: ore 21 Bevinne
EDEN: ore 21.
FARO: ore 21 Gigi + 6
GARDEN: ore 21 Quadrilogi
LA PERLA: 15,30-21 Armonino

IPPODROMI DI VINOVO: Domani ore 15 Corse al galoppo «Premio Banco di Napoli - L. 7.000.000». Parco giochi per bambini

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 517.787): p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo; 1° piano: 900, antichi, antiquariato.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzoni
DOCUMENTA: Fausto Pirandello
GISSI (Solferino 2 - 534.473): C. Paverelli pers. 10-13, 16-20. Lun. 16-20
MARTANO: Carol Rama
I SEGNI (S. Teresa 20/c, tel. 518.947): Animali dell'antico Oriente
NARCISO: I Nazareni e il loro tempo
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30 15-20.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª rassegna La figura nell'arte
QUAGLINO: acquarelli di Mattedi
RICERCHE: Buscioni - Gabrio - Faltani
SAN GIORS: Graziano Proto
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 1): Grandi maestri del 900

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pala
A.L.C. (877.857): Premio Artegente
BERMAN: Anna Ferrari
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Ciocca
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - incisioni
DAVICO: Pala, Aligi Bessu.
DORIA (Doria 21): Anna Volpe Pustilla
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Furio Lanzani
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia
LE IMMAGINI: Orlando Tamburi.
LINEA - Cuneo: Claudio Bonichi
STUFIDRE (Paleocapa 1): G. Fioroni
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Castano
VIOTTI: I bambini per i bambini

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 «Film da rivedere» **Il giardino verde** di K. Hughes, con P. Finch, J. Mitchell, J. Mason (Inghilterra 1960, col. min. 120). Viet. anni 14

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Scala: si inasprisce la polemica sul direttore

Anche sulla testa di Abbado scontro elettorale tra dc e pci

MILANO — La campagna elettorale si fa anche a spese dei direttori artistici dei nostri — già per altri versi disgraziatissimi — enti lirici? Il dubbio è almeno legittimo, viste le polemiche furibonde intorno a Taverna, del Regio a Torino, e Abbado, alla Scala. Essendo in risonanza di una disputa proporzionale agli interessi in gioco, «il caso Abbado» si sta gonfiando per dimensioni e prospettive.

Tutti ne parlano: Abbado — a Parigi per lavoro — ha convocato il suo avvocato Mino Auletta per incaricarlo di tutelare la propria onorabilità. E' la risposta all'attacco (ultimo in ordine di tempo) portato dal consigliere dc Velluto, il quale ha esibito cifre. Abbado, nel '75 e '76, percepì netti dalla Scala, rispettivamente 88 e 108 milioni, ma ne denunciò al fisco circa 32 per il primo anno e nel successivo poco più di 50.

Dice il rappresentante della dc: «*Bisogna moralizzare l'uso del denaro pubblico. Non sostengo che Abbado prende troppo. Riceva pure il doppio, ma paghi le tasse. Ai compensi scaligeri si aggiungono le retribuzioni dei teatri stranieri e quelle per le incisioni discografiche*». «*Non conosco i termini della questione fiscale* — risponde Tognoli, sindaco di Milano, socialista e, come tale, presidente della Scala — *e sono convinto che occorrono accertamenti ben più profondi di una lettura. Quel che mi pare innegabile è la virulenza della polemica: fa seriamente sospettare una manovra elettorale*».

«*La vocazione dc* — rincara il musicologo Pestalozza, responsabile del settore musica del pci — *è creare le condizioni affinché le persone di valore se ne vadano. Evidentemente tale vicinanza mette a disagio quel partito: vedi gli esempi di Bussotti a Venezia e quanto si sta facendo per rendere la vita impossibile a Taverna, a Torino. Quarant'anni fa si allontanava un altro grande, Toscanini, cui i fascisti avevano reso la vita impossibile*».

Cominciata in sordina alcuni mesi fa, la diatriba è gradatamente incupita, riprendendo i noti temi: sperpero e confusione nella gestione, allestimenti onerosi rispetto alla qualità di alcune realizzazioni, assenze prolungate di Abbado e, infine, i suoi redditi.

«*Oggi in Italia* — dice Hans Fazzari, cattolico, consigliere di amministrazione della Scala, rappresentante del «Sindacato nazionale musicisti» — *non si chiede ad un direttore come dirige, ma di che colore è la bacchetta o tessera. Poche le eccezioni: come Giulini, che dirige principalmente negli Stati Uniti e, su quel mercato, sta tra i primi cinque. Quando, nel '77, "sotto l'urgenza della pubblica opinione" si propose la nomina di Abbado a direttore stabile e artistico, mi chiesi se le ragioni di una carriera sempre più internazionale fossero compatibili con la doppia carica. I tempi del paternalismo alla Toscanini sono lontani, né fanno testo. Escluse quelle ragioni, restava la scelta "suggerita", o imposta, da motivi politici. Non potei, destando scandalo, rimango di quella opinione*».

«*Sono proprio i contatti che Abbado tiene, fuori Italia, con artisti di levatura eguale o superiore alla propria, a valorizzare il suo apporto alla Scala* — ribatte il prof. Carlo Capriata, comunista, delegato dell'orchestra nel consiglio di azienda. — *Grazie a lui abbiamo avuto Kleiber, la Verrett, l'avanguardia tedesca. Le idee camminano sulle gambe degli uomini, e in questo caso sono molto veloci, perché, per Abbado, conta la qualità. I suoi guadagni alla Scala non sono esorbitanti: se, da un lato, non accumula gli stipendi di direttore artistico e d'orchestra, dall'altro, quando sale sul podio, deve rispettare il cachet internazionale*». Di fronte ai sei milioni per concerto di Abbado, vi sono i sette di Kleiber, i compensi [illegible] maggiori di Bernstein, Leinsdorf e altri.

«*Piaccia o no* — esordisce Giorgio Vidusso, dell'area laica, direttore artistico dell'orchestra e coro della Rai — *Abbado è tra i maggiori del mondo. E' vergognoso definirlo 'un brillante giovanotto', come qualcuno ha fatto. Da sempre gli esecutori famosi hanno ricevuto cifre pazzesche: basta ricordare Caruso in America. Discussione corretta sarebbe sul problema generale di simili quotazioni*».

Analoga l'opinione del segretario provinciale della Fils-Cgil, Roberto Sala: «*Mi sembra tutto un polverone elettorale. Se vogliamo polemizzare sul costo degli artisti, dobbiamo includere grandi attori e cantanti, tenendo conto anche dei rapporti col mercato internazionale. La questione fiscale è diversa, non la conosco: di sicuro l'organizzazione sindacale si batte affinché le tasse vengano pagate*».

«*Rendere nota una parte di dati relativi a una discussione ancora in corso* — spiega Gennaro Barbarisi, comunista, presidente della commissione consiliare di cultura di fronte a cui, a palazzo Marino, sono già comparsi per due volte il sovrintendente e il segretario generale Nanni — *è gravissima scorrettezza di metodo che può pregiudicare l'intero dibattito. Personalmente, ho la netta convinzione che si voglia colpire Abbado, con qualsiasi [illegible], a causa delle sue opinioni politiche. A Parigi ha ricevuto venti minuti di applausi: nessuno lo ha ricordato, così come nessuno ha parlato delle 12 ore al giorno in cui il maestro rimane in teatro, durante sette mesi all'anno, periodo stabilito dal contratto che lo lega alla Scala*».

Ornella Rota

Il maestro lascia la Scala?

MILANO — *L'avvocato Mino Auletta è tornato ieri nel tardo pomeriggio da Parigi. Dice:* «Ho trovato il maestro Abbado molto amareggiato e stupito di quanto sta succedendo a Milano. Mi ha incaricato di raccogliere tutto il materiale per contrastare azioni di tipo scandalistico e diffamatorio nei suoi confronti e di valutare la sussistenza degli estremi per un'azione in sede giudiziaria».

A Parigi, il musicista rifiuta dichiarazioni; ha [illegible] al legale ampia facoltà di rappresentarlo. «Quando Abbado tornerà in Italia, il 12, — *prosegue l'avvocato* — esaminerà la situazione per rendersi conto se gli sarà possibile continuare a lavorare come desidera, [illegible] inquinamenti di tipo politico scandalistico». *Significa che, in mancanza di tale garanzia, potrebbe anche decidere di andarsene?* «Non lo so. Certo trarrà le sue conclusioni da uomo e da professionista. Già ieri gli sono giunte numerose espressioni di solidarietà da amici e personalità di diversi Paesi».

Handicap e società da oggi in tv

TORINO — Va in onda stasera alle 17,30, sulla rete 2, per la rubrica «Spazio dispari», la prima puntata di *Handicap e società*, un'inchiesta realizzata da Gianni Nerattini e Enrico Rondoni che si propone di affrontare in chiave sociale e con l'uso di testimonianze il problema degli handicappati.

La puntata di oggi vuole spiegare chi sia una persona definita «handicappata» fisicamente o psichicamente.

Ventimila per Lucio

Torino. Più di tredicimila persone pigiate dentro il Palasport, oltre cinquemila costrette a rimanere fuori: il concerto di Lucio Dalla dell'altra sera, organizzato da Radioflash Nuovasocietà, è stato uno dei più «riusciti» degli ultimi tempi. Lucio Dalla ha cantato, accolto da un uragano di applausi, tutte le sue canzoni di successo, da «Nuvolari» a «Dove vanno i marinai». L'ultimo motivo, «L'anno che verrà», è stato accolto da migliaia di fiammelle di accendini (Foto S. Solavaggione)

Da stasera in tv il film in cinque puntate di Marco Leto

Pirandello diverso dei «Vecchi e giovani» con intrighi e lotte sociali in Sicilia

E' un fine settimana televisivo dominato da Pirandello. Stasera il romanzo I vecchi e i giovani, *domani il dramma* Enrico IV. *A volte sono passati mesi e mesi, addirittura anni, senza che comparisse niente di Pirandello sul video. Adesso abbiamo una concentrazione.*

*Però devo dire che è una concentrazione utile nel senso che al pubblico che segue sia il romanzo sia il dramma viene data la possibilità di conoscere due facce totalmente diverse di Pirandello. La seconda, quella dell'*Enrico IV *è la classica, universalmente conosciuta: lo scavo psicologico, la dialettica a volte esasperata, il ragionamento lucido, beffardo e demolitore, il «gioco» dell'essere e dell'apparire, del volto e della maschera.*

Ma l'altra faccia, che si rivela ne I vecchi e i giovani, *è insolita, anomala, la si ritrova solo in alcune novelle ed è una dimensione pirandelliana sostanzialmente sganciata dal teatro: un affresco storico, un quadro di lotte politiche e sociali, l'analisi di una società in crisi, e con la presenza di parecchi elementi autobiografici, il che in Pirandello è abbastanza sorprendente.*

Ma diamo un'occhiata alle date. I vecchi e i giovani *esce nel 1913. Pirandello autore teatrale è praticamente ignoto (ha fatto rappresentare piccole cose, ma la sua grande produzione verrà dopo, attorno agli Anni 20: «Il piacere dell'onestà» è del '17, «Sei personaggi» è del '21). Al contrario, si è imposto come narratore: con le novelle, anzitutto, copiosissime, e con i romanzi («L'esclusa», «Il turno», «Il fu Mattia Pascal») che gli hanno già dato buona fama. In un primo tempo è stato visto quale continuatore della tradizione verista siciliana (Verga di «Mastro Don Gesualdo», Capuana de «Il marchese di Roccaverdina», De Roberto de «I Viceré»).*

Con «Il fu Mattia Pascal» (1904) il metodo del racconto oggettivo subisce una violenta scossa: e la lunga confessione di un uomo che «si vede vivere», e i tipici motivi pirandelliani appaiono chiaramente in embrione. Ma con I vecchi e i giovani *lo scrittore fa, per così dire, un passo indietro, torna alla narrazione abbondante di tipo ottocentesco, alla folla dei personaggi, alla minuziosa descrizione di un ambiente siciliano che conosce a fondo: aggiunge — e quindi l'«impossibilità» del verista non c'è più — ricordi ancora brucianti della sua giovinezza quando attorno al 1893, anno in cui si svolge quasi tutto il romanzo, egli aveva assistito in Sicilia all'esplosione rivoluzionaria dei cosiddetti Fasci (niente a che fare, ovviamente, con il fascismo) e alla durissima reazione, armi in pugno, delle forze governative e conservatrici contro il proletariato in lotta. Questo è lo sfondo, mentre in primo piano emergono le vicende e gli intrighi di tre potenti gruppi familiari di Agrigento allora denominata Girgenti.*

Nel romanzo — ha scritto il Salinari — c'è «l'acuta consapevolezza di tre fallimenti collettivi: quello del Risorgimento come moto generale di rinnovamento del nostro paese: quello dell'unità come strumento di liberazione e sviluppo delle zone più arretrate, e quello del socialismo come ripresa del movimento risorgimentale». E insieme — prosegue Salinari — «si ha la storia dei fallimenti individuali: dei vecchi che non hanno saputo passare dagli ideali alla realtà e si trovano ad essere responsabili degli scandali, della corruzione e del malgoverno, e dei giovani che si sentono soffocare in una società cristallizzata...». E Pirandello? Non prende posizione. Registra inquietudini e sofferenze, ma guarda ogni [illegible] ogni sentimento, ogni ideologia con dolente distacco.

La riduzione televisiva in cinque puntate è dovuta allo scrittore Renzo Rosso e allo stesso regista Marco Leto (regista televisivo e cinematografico: suo il bel film «La villeggiatura»). Leto non ha voluto dare nessuna particolare impronta di «sicilianità» perché considera la vicenda «storica e nazionale», e il contrasto delle generazioni «universale». **u. bz.**

"Impossibile girare un film a Roma"

ROMA — Il regista Elio Petri sta girando il film *La buona notizia*, con Giancarlo Giannini e Angela Molina, storia di una coppia che vive la crisi del nostro tempo. Petri, che ha anche scritto, sceneggiato e prodotto il film, è furibondo per le difficoltà che ha incontrato volendo girare alcune scene nella capitale: «*Non si può più fare un film a Roma* — ha detto in un incontro con la stampa — *è una catastrofe. Tutto è ostile, tutti sono diffidenti e chiedono un sacco di soldi. Tutto quello che avevamo chiesto per girare gli esterni del film ci è stato negato*».

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il defunto "in diretta" si legge il testamento

Il gatto e il canarino di *Radley Metzger, con Wendy Hiller, Honor Blackman. Gran Bretagna, colore. Cinema Astor.*

Amanti del vecchio giallo, questo film è vostro. Viene presentato come un omaggio ad Agatha Christie (personaggio attuale, visto che c'è una pellicola di successo dedicata al «mistero» della sua vita), ma il revival è più vasto, e tocca altri autori del brivido.

L'inizio è della più pura Agatha. A vent'anni dalla morte di un ricco signore, sette eredi vengono convocati da un notaio donna per la lettura del testamento. La lettura avviene in maniera originale: a suo tempo il perfido nababbo aveva girato un cortometraggio su se stesso nell'atto di designare l'erede e il cortometraggio viene proiettato ai sette convocati in spasmodica attesa.

La prescelta sarà una florida bionda, ma a questo punto cominciano gli omicidi e il film squaderna tutto il repertorio classico. Attenzione: notte di tempesta, villa isolata, governante cadaverica, gatto nero, rivelazione del losco passato di molti ospiti, rintocchi misteriosi di una pendola, annuncio che un pazzo criminale è fuggito dal manicomio della zona, armadi che ruotano per rivelare passaggi segreti, individui [illegible] che si appostano sulle scale, mani con le unghie ad artiglio...

L'occasione poteva essere veramente grossa e gustosa. Lo è meno all'atto pratico a causa di una sceneggiatura che cala nella seconda parte e che non riesce a trovare con ironia un ultimissimo finale a sorpresa (quanto sarebbe stato utile un consiglio sornione di Hitchcock). Tuttavia il divertimento non manca. Il regista Metzger, buon mestierante, recupera lo stile cinematografico degli Anni Trenta manovrando attori volutamente convenzionali e «manichini» (tra cui, come notato, la gloriosa Wendy Hiller, interprete nel '38 di «Pigmalione» accanto a Leslie Howard) nella cornice di una villa marmorea tirata sinistramente a lucido come un [illegible] funebre. **u. bz.**

* *

Obiettivo Brass di *John Hough, con Sophia Loren, John Cassavetes, George Kennedy. Drammatico, panavision a colori. Usa 1978. Cinema Corso.*

Per la storia il generale George S. Patton, comandante della Terza armata americana operante contro i tedeschi nella seconda guerra mondiale, fu vittima d'un incidente d'auto nel dicembre 1945. Per Frederick Nolan, autore del «fantaromanzo» ispiratore di questo film, il cosiddetto «generale d'acciaio» venne ammazzato da un killer al soldo di ufficiali Usa che temevano d'essere individuati da Patton quali ideatori e beneficiari della rapina al treno su cui viaggiava, verso Francoforte, il tesoro della Reichsbank. Il convoglio venne assaltato sotto una galleria, la sua scorta decimata.

Patton, scottato dalle insinuazioni d'un pari grado sovietico, assume in proprio l'investigazione sulla rapina e diventa così il bersaglio da centrare mortalmente da parte degli altolocati rapinatori, tra i quali, incredibilmente, non mancano ufficiali della Military Police. La vicenda è tanto complicata quanto poco attendibile, e si conclude con la scoperta del killer per merito d'un maggiore italo-americano che in quest'impresa, fantasiosa pur essa, si fa aiutare da una profuga polacca.

Obiettivo Brass è un film da seguire senza pensarci sopra, cercando soltanto di adattarsi a quanto di improbabile esso prospetta con estrema disinvoltura. Chi non sta al gioco degli sceneggiatori e del regista s'arrabbia senza dubbio, anche perché nella seconda parte il racconto tende a diventare confuso e disordinato. Sullo schermo gigante, idoneo a valorizzare le scene di movimento, buoni attori hanno i ruoli di maggior spicco: George Kennedy è un atletico Patton; l'ammirevole John Cassavetes il maggiore italo-americano che giustizierà il *killer*; Max von Sydow un cinico doppiogiochista. Sophia Loren, invece, nella sbiadita parte della profuga, è quasi l'ombra di se stessa. **a. v.**

Ivrea sfida Newport con i grandi del jazz

Massimo Urbani

IVREA — *Capitale del jazz per tre giorni, Ivrea si prepara all'assalto degli appassionati che da oggi a domenica troveranno riuniti ogni sera al teatro Giacosa i più forti solisti di un'Europa senza confini. In scena saliranno musicisti polacchi, tedeschi, olandesi, britannici, italiani, francesi (con la partecipazione quasi straordinaria dell'asso statunitense Charlie Mariano) per dare via al secondo «Eurojazz», ammiccante sfida e [illegible] al più celebre «Newport», festival di luglio tra le mille luci di New York, o cara.*

Il programma è amplio: jam session e filmati durante la mattinata, cinema d'autore nel pomeriggio (quel cinema che, come Ascensore per il patibolo *di Malle, è gratificato da una colonna sonora firmata Miles Davis) e finalmente i concerti (ore 21,30): tre giorni di jazz in tre giorni (speriamo) di primavera. Stasera saranno di scena un gruppo francese, il trio di Christian Escoudé, e un'orchestra italiana, la «Saxes Machine» diretta dal batterista e arrangiatore Bruno Biriaco, autore tra l'altro della sigla di una trasmissione domenicale televisiva (*Quando si dice jazz, *Rete 2, ore 22,55). I due gruppi, così differenti nelle strutture, propongono alterne maniere di fare del jazz in chiave moderna: l'improvvisazione per Escoudé — il migliore chitarrista d'Europa — e la scrittura per i solisti di Biriaco.*

Serata d'eccezione quella di domani, dedicata quasi per intero alla «United Jazz + Rock Ensemble», una formazione internazionale che comprende i più forti musicisti europei: Albert Mangelsdorff al trombone, Kenny Wheeler, Ack Van Rooyen e Ian Carr (tromba), Volker Kriegel (chitarra), Eberhard Weber (basso), Wolfgang Dauber (piano); Jon Hiseman (batteria), Barbara Thompson e Charlie Mariano (sassofoni). La «Band» si esibisce per la prima volta in Italia ma già si propone come uno degli avvenimenti più interessanti dell'attuale stagione. Un duo di chitarristi tedeschi (Kolbe e Illenberg) chiuderà la serata.

Italiani (Massimo Urbani, il giovanotto romano che ha sorpreso i big di New York), polacchi (il quintetto «Sunship» per noi inedito) e francesi (il trio del batterista Daniel Humair) concluderanno domenica un festival che ha soprattutto il merito (ma anche il fiuto) di offrire il lancio internazionale al jazz europeo. **Franco Mondini**

L'Europa borghese verso il nazismo nella «Lulu» di Missiroli sul video

TORINO — Come sarà la *Lulu* di Frank Wedekind, che si sta registrando a Torino per la rete 3 della Rai-Tv? Lo ha spiegato in una conferenza stampa il regista, Mario Missiroli. Il lavoro è tratto dai due drammi che hanno Lulu protagonista, «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora». Storia dell'ascesa sociale di una ragazza dei bassifondi, che riesce a entrare nella buona società grazie al suo fascino sugli uomini, ma poi ricade nel sordido ambiente primitivo e muore tragicamente.

«*Per chi si occupa di questi problemi* — ha detto Missiroli — *è importante la tematica della donna in contrasto con l'uomo borghese di allora. Ma anche il solito pubblico si interessera ai problemi del mondo maschile contro quello femminile, ancora attuali (anche se oggi si va meglio). Lulu è considerata una mangiatrice d'uomini: ma la vera vittima è lei, in realtà è lei che viene mangiata*».

Sono presenti all'incontro anche gli interpreti principali: Stefania Sandrelli, con il vago costume da Pierrot che indossa quando posa per un pittore; Guido Alberti, Sergio Fantoni e Giovanni Visentin, Pierangelo Civera, Claudio Gora, Nestor Garay, Daniela Poggi e Cristian [illegible]. Perché la Sandrelli (che non ha mai visto Wedekind e ha soltanto letto questo copione) è stata scelta come protagonista? Risponde Missiroli: «*Perché oggi è la sola attrice quasi identica al personaggio, con la stessa assoluta vitalità: estremamente naturale, senza gli stilemi, sia pure eccellenti, di altre. E poi è un'attrice del cinema, di quelle che recitano*».

Il regista tiene conto di altre precedenti [illegible], per esempio del film di Pabst? «*Quello per me è soltanto un caro ricordo di cineclub. Io mi attengo piuttosto ai criteri del saggio di Werner Krauss: non considero Wedekind un espressionista*».

Questa edizione, egli aggiunge, avrà molti concetti stilistici diversi l'uno dall'altro: «*I due drammi sono rispettivamente del 1895 e del 1905. Invece io tendo a fare un'operazione sul tempo, sulle epoche. Seguo il progresso di Lulu e di chi le sta intorno: nel primo atto dalla fine dell'800 e verso la prima guerra mondiale; nel secondo verso il 1929; quando non c'è più nulla, neanche la tensione dell'amore, e Lulu è uccisa da Jack lo Sventratore, rappresentante del più basso rango maschile. Cupa fine che sta bene a ridosso dei più gravi fenomeni europei del momento, alla vigilia dei movimenti fascisti e nazisti*».

Le riprese dureranno fino a metà maggio. Il dramma sarà trasmesso dalla tv entro l'anno. **b. alt.**

I suoni e le insidie di un organo del '600

TORINO — La Stefano Tempia ha presentato l'altra sera al Conservatorio un antico organo positivo portativo del Seicento restaurato, in anni di paziente lavoro, da Giovanni Canciani, un insegnante di musica torinese che coltiva con passione e competenza l'organologia. Lo strumento, firmato «Giovanni Battista Testa, Romano», è un prodigio di abilità tecnica per il rapporto assolutamente inconsueto tra la quantità delle canne, ben 315, e la ristrettezza della superficie, circa 70 centimetri quadrati.

Chiuso nel suo bel mobile autentico di noce [illegible] l'organo occupa, grosso modo, lo spazio di un guardaroba di medie dimensioni.

Per restituire lo strumento alla sua efficienza originaria, Canciani ha proceduto ad un restauro filologico che lo ha impegnato nella ricerca di materiali oggi introvabili: pelli d'agnello conciate in bianco per la tenuta stagna delle valvole, [illegible] fosforoso, ottone crudo, legno dell'epoca per riparare i guasti del tempo e degli uomini che, nell'Ottocento, tentarono di amplificare indebitamente la voce dell'organo attraverso sfiguranti manipolazioni.

Il risultato ottenuto è stato dei più felici: da quella tastiera di quattro ottave coi tasti larghi e corti, particolarmente insidiosi per la tecnica moderna, dalle trecento e più canne esce un suono di timbro caldo, suadente, ma anche, quando occorre, argentino e squillante.

Gli organisti Guido Donati e Luciano Fornero lo hanno sfruttato, l'altra sera, con abilità in brani del Cinque, Sei e Settecento per solo organo o per organo e trombe, affidate queste ultime a Antonio Sabbetti e Giuseppe Vitale. Il pubblico li ha applauditi con calore ma tutta l'attenzione era concentrata sullo strumento, l'unico sopravvissuto, insieme a quello custodito a Roma nel Pontificio Ateneo di Musica Sacra, tra i moltissimi usati nella città durante il secolo XVII. **p. gal.**

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,50, in via Rossini, concerto diretto da Herbert Handt, maestro del coro Eros Cassardo. Programma interamente dedicato a Rossini con la sinfonia dell'«Assedio di Corinto», «Il pianto delle muse in morte di Lord Byron», canzone con coro, «Messa di Gloria». Soprano Emilia Ravaglia, mezzosoprano Benedetta Pecchioli, tenori Wayne Rivera e Paolo Barbacini, basso El Pa[illegible]

Balletti al Nuovo — Stasera e domani alle 21,15, spettacolo di balletti presentato da Jose Salvatori con Jo Rendina, Maurizio Vanadia e il corpo di ballo «Ariadne».

Concerto di fiati — Stasera [illegible] 21,15 al Conservatorio, concerto di musiche per otto strumenti a fiato per il Circolo [illegible] sociali e filosofici. Dirige Roberto Cognazzo. Musiche di Salieri e Mozart.

LA TV

di Ugo Buzzolan

Malavita parigina con accento americano

Ritorna stasera il ciclo dedicato a Jean Pierre Melville, interrotto la settimana scorsa per «La Bohème».

Un attimo per ricordare chi è Melville: un regista francese nato nel 1917 e morto improvvisamente nel 1973; molto conosciuto e anche esaltato in patria, quasi sconosciuto da noi. Il suo vero nome era Grumbach, tramutato in Melville quale testimonianza di uno sconfinato amore per l'autore di «Moby Dick». Sino ad ora la rassegna, organizzata dal responsabile della programmazione cinematografica della rete 1, Claudio G. Fava, ha presentato due inediti per l'Italia di grande interesse che hanno radunato davanti ai teleschermi gli stessi addetti ai lavori: *Il silenzio del mare* da Vercors e *I ragazzi terribili* da Cocteau.

Pur essendo la conferma che già nell'esordio Melville si rivelava un uomo di cinema di prim'ordine, bisogna dire che quelli due film, della marcata matrice letteraria, non appartenevano alla sua vera ispirazione e al suo mondo: un mondo che è quello della malavita, e di una malavita parigina ricalcata sul gangsterismo americano. Qui è il punto. Melville era già giovanissimo era un fanatico del cinema hollywoodiano e un cultore accanito del suo filone «nero» (egli stravedeva ad esempio per «Il grande sonno» di Hawks). Questa passione domina il suo lavoro di regista che tuttavia sa essere personale e originale, mai però staccandosi da quelli che egli considera modelli d'arte e [illegible], curiosamente, di vita.

Tale tendenza si manifesta per la prima volta nel film di stasera *Bob il giocatore*, terzo inedito della rassegna, che la tv ha provveduto a reperire e a far doppiare. *Bob il giocatore* (in francese «Bob le flambeur») è una storia di malavita dove le reminiscenze e gli [illegible] per Hollywood si [illegible] con evidenza nonostante gli sfondi tutti francesi. [illegible] francesi che vi è la ricostruzione di una Montmartre già scomparsa nel 1956, anno di realizzazione del film, e vista quindi dal regista con gli occhi della nostalgia.

Ieri *Lascia o raddoppia?*, che sembra destare apprensioni tra i fans, almeno a giudicare da alcune lettere in cui si depreca una insufficiente suspence e un meccanismo di gioco non abbastanza appassionante. Un telespettatore scrive: «Questo quiz non prende più come una volta». Siamo appena agli inizi e sarebbe forse giusto concedere un periodo di rodaggio. Ma sarebbe ancora più giusto riflettere su un fatto elementare, che da allora, dalla prima trionfale edizione, sono passati vent'anni, e sono passati per tutti. Basta chiedere in giro e ci si rende conto della situazione. Quanti si interessano al quiz, quanti si appassionano? Quanti, oggi, ne parlano?

Si è conclusa con un'inchiesta sulla Cina e sugli aspetti più salienti della politica cinese a partire dagli Anni '60 la rubrica *Primo piano*, che tra il '78 e il '79 ha offerto diversi validi servizi di attualità, occupandosi soprattutto di grossi temi e avvenimenti che hanno colpito e talora sconvolto l'opinione pubblica, e indagando sulle loro cause recenti e remote.

E' ricomparso il ciclo poliziesco *Starsky e Hutch* e ci si domanda se a nessuno della Rai, dopo averlo [illegible] probabilmente a scatola chiusa, è venuto in mente di dargli un titolo un po' più decente e pronunciabile. Ma a parte questo, c'è da dire che nella maggior parte i telefilm polizieschi sono ormai insopportabili, con i loro schemi fissi, i personaggi fissi, le storie fisse (minime le varianti) e quella sbrigatività di esecuzione per cui autori e interpreti hanno ogni volta l'aria di dire: «Anche questo raccontino ce lo siamo levato dai piedi, attacchiamo subito col prossimo».

Il film *Fabiola* di Blasetti è stato trasmesso spezzettato addirittura in cinque puntatine nella [illegible]. Da oggi prenderà il via una nuova serie fantascientifica di *Spazio 1999* e spero vivamente che il barbaro [illegible] del cinema offerto a brandelli sia stato accantonato in maniera definitiva. E mi auguro inoltre che queste pellicole («Ettore Fieramosca», «La corona di ferro» e questa «Fabiola») così indegnamente sconciate ricompaiano sul video, ma di sera, e proiettate per intero.

Tra l'altro, i primi due film potrebbero vantaggiosamente essere inclusi in un ciclo dedicato al cinema italiano più significativo della fine degli Anni '30 e del periodo di guerra.

Gary Cooper nel film a Tv Capodistria, ore 20,30

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c) L'Europa di fronte alla grande crisi: Francia, 1925-1931
13 — **Oggi disegni animati** (c). Gli antenati. Fred al liceo
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dai, racconta** (c). Alberto Lionello: **Sembra vero** di Pierluigi Varvesi
17,10 **L'Aquilone** (c), fantasia di cartoni animati
17,30 **Un posto per nascondersi** (c). 5ª puntata: «La beffa»
18 — **Argomenti** (c). L'Europa di fronte alla grande crisi: Francia, 1932-1935
18,30 **TG 1 Cronache** (c) **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali). Attese e problemi di genitori di handicappati
19,20 **Spazio 1999** (c). Serie di telefilm di fantascienza: **Psycon**, prima parte, con Martin Landau.
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam Tam** (c) Attualità del TG 1
21,35 **Jean Pierre Melville: Un americano a Parigi**, a cura di Claudio G. Fava: **«Bob il giocatore»**, con Isabelle Corey, Roger Duchesne, Daniel Cauchy — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **I libri** (c). Vedo, sento, parlo di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c). La macchina verde
14 — **Nuoto** (c): **Automobilismo, Rally Costa Smeralda - Anzio: Regata velica internazionale**
17 — **Barbapapà** (c): Disegni animati
17,05 **La banda dei cinque** (c). «Mistero nella giungla». (c): «I cinque e la scogliera dei naufraghi», telefilm
17,30 **Spazio dispari** (c). **Handicap e società**
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c). La cooperazione
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buona sera con jet quiz** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I vecchi e i giovani** (c), liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello. Regia di Marco Leto con Alain Cuny, Glauco Mauri, Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti, Dina Sassoli, Roberta Paladini, Cesarina Gherardi. Prima puntata
22,40 **Teatromusica speciale** (c): **AvanTeatro** di Franco Quadri, Claudio Rispoli
23,10 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda): Dirigenti per la ricerca — **TG 2 - Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Gino Paoli
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 La tua devota Olivia, radiodramma di R. Mainardi
17,30 Mina: [illegible] musicali del [illegible] tipo
18 — Canzoni italiane
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico dalla Rai di Torino

RADIODUE

Giornali radio: [illegible], 7,30, [illegible], 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, [illegible], 18,30, 19,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Le avventure di un uomo vivo
10 — Speciale GR2
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit-parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue: Sceneggiato
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Conversazione quaresimale
20 — Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Il telefono padrone
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto sinfonico dalla Rai di Napoli
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinioni
22 — Interpreti a confronto
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,[illegible] R. M. cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. esplosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30, 22,[illegible]
17,55 **Per i più piccoli** (c). Peter al castello
18 — **Per i più giovani** (c).
19,05 **Scacciapensieri musicale** (c). Musica per i giovani
19,35 **La riconciliazione** (c). Telefilm della serie «Heidi»
20,45 **Reporter** (c). Settimanale
21,45 **Il Circo di Stato di Mosca** (c). Regia di Ian Smith

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **La fonte meravigliosa.** Film, regia di King Vidor, con Patricia Neal, Gary Cooper, Raymond Massey.
22,[illegible] **Notturno musicale** (c). Nostri contemporanei: Jozze Pohlen

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**: La governante contestata
20 — **Telefilm**
21 — **L'amante di una notte.** Film, regia di René Clement, con Michèle Morgan, Jean Marais, Elisa Cegani, Fosco Giachetti — *Eveline Droste, moglie del giudice svizzero Laurent, durante un soggiorno sul lago di Como conosce Remy, giovane francese, di cui s'innamora. Poi i due innamorati devono dividersi: Remy va a Parigi, Evelina torna alla sua residenza di Berna*
22,35 **Punto sport**

Rilancio dell'attività aeronautica

Genova, città marinara guarda verso il cielo

La «Rinaldo Piaggio», 1300 dipendenti, due stabilimenti e un fatturato di 40 miliardi, ha intensificato la produzione di motori - La fabbrica di Sestri Ponente sarà ampliata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Diventerà Genova, città di mare per eccellenza, una «capitale» dell'industria aeronautica? Forse il termine capitale è eccessivo: è, però, vero che l'industria aeronautica nel capoluogo ligure si sta potenziando e gode d'un momento favorevole. Prossimamente la «Rinaldo Piaggio», fabbrica di aerei con sede amministrativa a Genova e stabilimenti in città e a Finale Ligure, inaugurerà a Sestri Ponente, accanto agli hangar dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» un nuovo capannone.

L'azienda, con i suoi 1300 dipendenti, ha un capitale sociale di 5 miliardi e 800 milioni, ed un fatturato, accertato alla chiusura dell'esercizio del 1978, di 40 miliardi. Presidente ed amministratore delegato è il dottor Rinaldo Piaggio, figlio dell'ing. Armando Piaggio, recentemente scomparso, e nipote del senatore Rinaldo Piaggio che nel 1884 fondò l'azienda e che al principio del secolo iniziò ad occuparsi di aerei e di motori aeronautici.

L'attività della «Piaggio» (che ormai è completamente separata come ragione sociale dalla «Piaggio» che fabbrica motorette a Pontedera e che sino a poco più d'un decennio fa, era parte del gruppo) ha trovato una serie di diversificazioni produttive, accogliendo quella che era la domanda in rialzo del mercato aeronautico. L'azienda produce dal 1966 il PD.808, bimotore a reazione, e dal 1977 il P.166 - DL3, a reazione e in versione turboelica. Aerei che per la loro praticità e maneggevolezza possono avere numerosi impieghi: da velivoli privati per «vip» ad aerei postali per zone accidentate ed infine come ricognitori militari.

Inoltre la «Piaggio», recentemente, ha intensificato la produzione di motori, su licenza americana e inglese, la revisione di motori per aerei ed elicotteri (per conto di alcune industrie italiane) oltre che la progettazione ed esecuzione di segmenti di velivoli.

Sulla «Piaggio» è puntata l'attenzione di molti osservatori economici, e non solo genovesi, dal momento che il 33 per cento del suo pacchetto azionario è stato acquisito dalla finanziaria milanese General-Fin, una società che sta puntando molte delle sue chances proprio su Genova. La General-Fin, infatti, tramite una finanziaria che sarà costituita appositamente, rileverà una parte del pacchetto azionario della conceria «Bocciardo», che appartiene al gruppo che fa capo agli armatori Cameli.

In questa operazione, complessa come tutte le iniziative di carattere finanziario, è stata individuata una delle origini della discreta ripresa di Genova, dal punto di vista degli investimenti privati, registrata negli ultimi mesi. Si parla di qualche decina di miliardi «freschi» rimessi «in circolo» in una città asfittica dal punto di vista strettamente creditizio.

Qual è la parte della «Piaggio» in questa operazione? E' difficile da stabilirsi. I dirigenti, in questi giorni che precedono la presentazione del bilancio annuale, sono piuttosto «abbottonati» e non si abbandonano a confidenze. Lasciano però capire che l'azienda sta realizzando una politica di investimenti e che si sta espandendo. Si sta trattando per ottenere nuove commesse, anche militari, soprattutto all'estero. L'essere riusciti ad entrare nel mercato degli Usa, il più ostico del settore, è considerato comunque un grosso successo della «Piaggio» che intende insistere, come ha dichiarato lo stesso Rinaldo Piaggio, su questa linea. In particolare saranno intensificate le cosiddette «coproduzioni» con aziende come la Fiat, l'Alfa Romeo, l'Aeritalia, la Macchi e l'Agusta. Questi propositi pratici sono stati confermati dal recente finanziamento che l'Imi ha concesso alla «Piaggio»: 3 miliardi e 600 milioni, al tasso del 13,50 per cento all'anno, rimborsabili entro il 1986.

Ci saranno assunzioni, incrementi di posti di lavoro, a seguito di tanti propositi? Questo punto resta il più controverso. La «Piaggio» è un'azienda ad alto livello tecnologico, e, forse, non assorbirà, per il tipo di lavorazione (si richiedono tra l'altro operai ad altissimo livello di specializzazione) molti dipendenti. Le assunzioni, però, non sono escluse: se giungeranno le «commesse» di cui per ora non si vuole ancora parlare, prima che siano definite, potrà esserci anche l'incremento dei posti di lavoro che i dipendenti e il consiglio di fabbrica richiedono da tempo.

Paolo Lingua

Dopo una riunione del Consiglio Superiore

La magistratura incolpa la polizia per la scomparsa di Franco Freda e Ventura

ROMA — Subito dopo Pasqua l'assemblea del Consiglio superiore della magistratura dirà la parola definitiva sulla vicenda della fuga da Catanzaro di Freda e Ventura, scappati prima di essere condannati all'ergastolo, per quanto riguarda eventuali mancanze dei magistrati locali.

L'altro ieri i nove giudici della prima commissione hanno dibattuto il caso arrivando alla conclusione che i colleghi della città calabrese non avevano alcun potere per evitare le clamorose scomparse dal soggiorno obbligato: spettava alla polizia e alla Digos fare in modo che i due capi della cellula eversiva veneta, ritenuti responsabili della strage di piazza Fontana, non sparissero dalla circolazione.

«Non sono emersi provvedimenti da adottare di competenza del Csm» hanno concluso i nove della commissione, rinviando comunque al «plenum» dell'organo di autogoverno della magistratura ogni decisione definitiva. E' probabile che della stessa opinione sarà l'assemblea. Così si chiuderà l'inchiesta, sollecitata dall'ex ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio.

Il ministro aveva inviato a Palazzo dei Marescialli un'accurata documentazione chiedendo che venissero esaminati i comportamenti della procura, della procura generale e della Corte d'assise di Catanzaro. Dai rapporti risultava che polizia e Digos avevano più volte richiesto misure cautelative maggiori per controllare le mosse di Freda e Ventura in città e che i giudici locali le avevano sempre negate, motivandole in base a precise disposizioni di legge.

Ora il Consiglio superiore della magistratura si appresta ad assolvere il comportamento dei colleghi e scarica tutto sulla polizia (che ha già pagato con l'allontanamento del capo della polizia Parlato e quello del responsabile locale della Digos). La difesa dell'operato della magistratura di Catanzaro appare di tipo corporativo. Non tutto il Csm è su queste posizioni: una minoranza è perplessa e afferma che «sbandierare» sempre il potere di disporre della polizia per poi non esercitarlo quando se ne offre l'occasione è una contraddizione palese.

La vicenda della fuga di Franco Freda prima e di Giovanni Ventura poi è emblematica proprio per questi motivi. La questura di Catanzaro e la Digos per mesi non fecero altro che scrivere rapporti alla procura generale e alla Corte d'assise della città per far presente che, così come prescrivevano le disposizioni impartite, era pressoché impossibile controllare 24 ore su 24 a vista i due imputati che usufruivano del soggiorno obbligato perché scaduti i termini della carcerazione preventiva.

I magistrati calabresi non hanno mai voluto inasprire la vigilanza e si sono appellati alla legge; la polizia, che in base alla legge non poteva assumersi l'iniziativa di francobollare i due terroristi, è così responsabile della sparizione di Freda e Ventura e diventa il capro espiatorio di una vicenda clamorosa, ben orchestrata e organizzata da tempo.

Vicenda Torregiani: inchiesta su presunti maltrattamenti

MILANO — Salterà quasi certamente il sopralluogo in questura che il sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra aveva programmato per sabato prossimo nell'ambito dell'inchiesta sulle denunce per maltrattamenti presentate da alcuni imputati del caso Torregiani contro funzionari e agenti di polizia.

Questa mattina i difensori dei denuncianti hanno presentato alla procura una memoria nella quale chiedono che per alcuni agenti di pubblica sicurezza che non si sono presentati agli interrogatori fissati per sabato e lunedì scorsi, il magistrato emetta regolari ordini di comparizione. Inoltre si chiede che il sopralluogo in questura avvenga al termine dell'interrogatorio di tutte le 31 persone alle quali furono inviate nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie.

Sul contenuto della memoria, il dott. Marra non ha fatto alcuna dichiarazione, limitandosi a far presente che il sopralluogo potrebbe essere rinviato se qualcuna delle parti non sarà in condizione di assistervi.

Nella memoria sottoscritta dagli avvocati Fuga, Piscopo, Spazzali, Pecorella, Pepe, Cherubini, Piaggio e Medina, si chiede inoltre che al sopralluogo partecipino tutte le parti lese, compresi i due detenuti Angelo Franco e Marco Masala e che, *«per evitare possibili inquinamenti di prove, si proceda ad allontanare dagli uffici il personale della questura affinché i denuncianti non possano vedere i possibili responsabili dei fatti denunciati»*.

Palermo: le vittime credevano di aver fatto un affare

Abilissimi pataccari vendono lingotti di piombo a orefici

Oltre che truffati, gli orafi sono anche stati denunciati per ricettazione - Un raggiro di un centinaio di milioni - Indagini a Valenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Le vie della truffa sono infinite»*, commenta sarcastico a Palermo il vicequestore Boris Giuliano, capo della squadra mobile. Sta indagando su un raggiro di un centinaio di milioni fatto ad alcuni gioiellieri da due distintissimi «pataccari» napoletani, che in dicembre, spacciandosi per rappresentanti di una ditta di Valenza Po, offrirono loro una partita di lingotti d'oro. Il prezzo era vantaggioso e i gioiellieri non ci pensarono due volte. Sennonché, con loro grande sorpresa, ben presto si sono accorti che i lingotti erano di piombo e che oro ce n'era pochissimi grammi, giusto quello occorrente per rivestirli con una patina leggerissima.

I gioiellieri doppiamente vittime, perché dopo essere stati truffati sono stati anche denunciati per ricettazione, sono i fratelli Emanuele e Claudio Fiorentino, che hanno il loro centro di vendita nell'antica via Roma, e i fratelli Giuseppe ed Antonino Maniscalco, proprietari di un grande laboratorio di oreficeria.

E' stata anche denunciata, sempre per ricettazione, la signora Rosa Milazzo, già impiegata della ditta Fiorentino, che non si sa bene quale ruolo abbia avuto nella vicenda. Ma l'inchiesta prosegue ed è stata estesa a Napoli e Valenza Po nella quasi certezza che i truffatori siano soltanto i «corrieri» di una banda ben organizzata ed attiva anche in altre zone d'Italia.

D'altra parte — dicono in questura — i gioiellieri palermitani non potevano non essere denunciati perché la legge è esplicita: i lingotti d'oro possono essere acquistati unicamente alla Banca d'Italia e soltanto da chi possiede la licenza di fabbricante di oggetti d'oro.

A Giuseppe ed Antonino Maniscalco gli investigatori hanno chiesto come mai, loro che sono indubbiamente vecchi del mestiere, siano stati tanto ingenui e superficiali. Ma, a quanto sembra, la truffa è stata pressoché perfetta. Infatti nelle usuali compravendite d'oro è norma che l'acquirente pratichi con un punteruolo un foro (che in gergo chiamano «cornetto») per accertarsi che il lingotto sia realmente d'oro. La prova era stata positiva e anzi l'oro era risultato di ottima qualità. Ma il fatto è che ce n'era solo nel punto sondato dai Maniscalco.

a. r.

Catania: coniugi arrestati custodivano l'industriale che fu rapito a Ferrara

CATANIA — A Gravina, un paese della periferia di Catania, nell'appartamento dei coniugi Liliana Cantarella, [illegible] anni e Tommaso Cannelli, di 39, titolari di un ristorante, fu tenuto prigioniero Lino Fava, l'industriale sequestrato il 4 febbraio scorso a Cento, in provincia di Ferrara, e liberato un mese e mezzo dopo a Villa San Giovanni dopo l'arresto di quattro dei presunti rapitori, tutti catanesi.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri del nucleo investigativo che hanno denunciato i coniugi per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

Lino Fava fu tenuto nascosto in diversi rifugi alla periferia di Catania. Per il momento gli investigatori ne hanno identificati due: quello di Vaccarizzo, una lussuosa villa sulla strada fra Catania e Augusta di proprietà di Angelo Pavone, soprannominato «faccia d'angelo» pure arrestato, e quello di Gravina. Lino Fava durante la prigionia non era stato bendato e perciò, quando lo hanno liberato, ha potuto fare una descrizione dettagliata degli ambienti.

Per il sequestro Fava sono già stati arrestati i fratelli Francesco e Carmelo Commendatore e il cognato di Angelo Pavone, Giuseppe Condorelli.

Scioperi all'Inps senza conseguenze per i pensionati

ROMA — Non avrà conseguenze per i pensionati l'agitazione del personale del centro elettronico dell'Inps aderente al «comitato di lotta». L'hanno annunciato i rappresentanti dello stesso «comitato di lotta» durante una conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella sede centrale dell'Inps all'Eur.

L'agitazione — una prima fase sarà attuata dal 9 al 14 aprile, ma sono previste altre azioni nelle settimane successive — consisterà nel rifiuto dei dipendenti di svolgere mansioni previste da qualifiche superiori a quelle di appartenenza e sarà diretta a bloccare la riscossione da parte dell'Inps dei contributi versati dalle aziende e la consegna ai pensionati del modello 101 per la dichiarazione dei redditi.

All'agitazione — hanno affermato gli esponenti del «comitato di lotta» — prenderanno parte presumibilmente anche i dipendenti degli altri servizi della direzione generale e delle sedi periferiche. Una decisione in merito sarà comunque presa nel corso di un'assemblea generale prevista per martedì prossimo.

Annunciava bombe per evitare la scuola

AVELLINO — I carabinieri di Ariano Irpino hanno identificato in un ragazzo di 14 anni, F.A., l'autore di alcune telefonate anonime che annunciavano la presenza di bombe nella scuola media di Carife, un comune nella Valle dell'Ufita.

Interrogato, il ragazzo ha detto di aver agito per evitare di andare a scuola in giorni nei quali era impreparato. E' stato denunciato a piede libero.

I carabinieri continuano le indagini per identificare eventuali complici dello studente in quanto negli ultimi tempi sono giunte numerose telefonate ai presidi di varie scuole medie dell'Avellinese.

Era specializzata in furti d'auto

Preso a Napoli il capo della «banda del topo»

NAPOLI — La polizia ha arrestato anche il capo, il fantomatico «Roberto», della cosiddetta «banda del topo» che agiva da parecchio tempo nel Napoletano: dopo l'arresto, avvenuto giorni addietro, di Luigi Improta e di altri sette componenti dell'organizzazione, la quinta sezione della squadra mobile, al comando del dott. Ciro Del Duca, ha bloccato Roberto Giordano, 30 anni, fratellastro di Improta, abitante in via Monte Faito, a Napoli. Gli agenti lo hanno sorpreso mentre scaricava da una «Simca» il motore ed uno sportello di una «A 112» e numerosi pezzi di ricambio.

La «banda del topo» era specializzata nel riciclaggio di automobili rubate che venivano demolite in depositi clandestini, costituiti da baracche e capannoni, siti in via Gianturco. E' stata anche sequestrata una targa PT-174007 che Giordano consegnava di volta in volta ai suoi complici i quali l'applicavano sul retro delle auto che conducevano nella zona della demolizione.

Le indagini, coordinate dal dirigente della squadra mobile, dott. Agostino Bevilacqua, erano cominciate alcuni mesi fa in vari rioni di Napoli. *«C'è voluta pazienza e tenacia* — ha detto il dott. Bevilacqua — *per identificare ed arrestare il capo dell'organizzazione, ritenuto uomo irascibile e capace di qualsiasi rappresaglia»*.

Coltivavano hashish 4 anni di carcere

PERUGIA — Kisser Ewald, 34 anni, industriale di Monaco, Hubert Steinacher, 31 anni operatore tv, e Claus Fuss, 27 anni, studente in filosofia, figlio di Maria Mederer Fuss, direttrice artistica della tv di Monaco, sono stati condannati dal tribunale di Perugia a 4 anni e 8 mesi di reclusione, sei milioni di multa e all'espulsione dall'Italia dopo l'espiazione della pena.

I tre avevano coltivato e detenuto il più grosso quantitativo di droga (tre quintali di canapa indiana parte in piante, parte già trasformata in pani di hashish per un valore di oltre 1 miliardo) rinvenuto in Umbria.

Si discute il programma della giunta

Trento: la Regione cerca la pace tra gruppi etnici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Al Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige si è iniziato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese la settimana scorsa dal presidente designato per la ottava legislatura, Enrico Pancheri, dc, il quale guiderà una coalizione a tre, composta da esponenti della democrazia cristiana, della Sudtiroler Volkspartei e del partito socialista democratico italiano.

Il dibattito avviene in un momento in cui in Alto Adige sembra si stiano accentuando i contrasti tra i gruppi linguistici italiano e tedesco. Nella giunta provinciale di Bolzano, infatti, composta da Svp-dc-psdi, non è stata raggiunta un'intesa programmatica: gli assessori democristiani e socialdemocratici, pur rioccupando gli incarichi che avevano nella precedente legislatura, si sono riservati ampia libertà di azione.

Nelle due dichiarazioni programmatiche rese la scorsa settimana, Pancheri aveva sottolineato il ruolo primario della Regione *«che rimane sempre più quello di contribuire a garantire la stabilità di relazioni pacifiche tra i diversi gruppi linguistici esistenti sul territorio regionale»*.

Ed è stata proprio la volontà di assicurare una pacifica convivenza che ha animato il dibattito. Pur partendo da convinzioni ideologiche diverse, le varie forze politiche hanno messo in evidenza il ruolo che la Regione può svolgere soprattutto nell'ambito di una collaborazione con altre realtà regionali dell'area mitteleuropea.

La discussione sul programma avviene a più di quattro mesi dalle elezioni regionali del novembre scorso, dopo una lunga serie di trattative per dar vita al nuovo esecutivo regionale e si è aperta con le dimissioni del presidente dell'assemblea legislativa, la dott. Claudia Piccoli (dc), eletta all'incarico il 13 dicembre scorso. Queste dimissioni sono dovute agli impegni connessi all'attività di assessore della Piccoli nella nuova giunta provinciale di Trento.

m.c.

Il fosgene alla Montedison è salito da 25 a 80 tonnellate

In allarme gli operai di Marghera per ulteriori arrivi di terribile gas

È un prodotto altamente tossico - Lo stabilimento ha deciso di triplicare il carico - Per prudenza, il medico provinciale ha sospeso tutte le operazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Avvolta in un velo color cenere, Porto Marghera si specchia pallida nella laguna. Sotto un tendone di nuvole, questa città della chimica pare quasi spettrale. Opprime i suoi 30 mila operai il ricordo dei tre compagni morti per l'esplosione di una bombola contenente acido fluoridrico.

A pochi giorni dalla tragedia al Petrolchimico, circola una notizia che fa correre un brivido tra i dipendenti della Montedison di Marghera, e non soltanto tra loro. In un fonogramma indirizzato al prefetto, al sindaco e all'assessore all'Ecologia di Venezia, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici segnala che la direzione dell'azienda ha disposto un aumento dello stoccaggio di fosgene da 25 a 80 tonnellate. Il fosgene è un gas altamente tossico.

«La Fulc di Venezia e il consiglio di fabbrica — è scritto nella nota — confermano la propria contrarietà e il diniego all'aumento di stoccaggi di fosgene, per problemi di sicurezza dei lavoratori e della popolazione tutta». Il sindacato richiama l'attenzione delle pubbliche autorità sulla pericolosità dell'iniziativa e ritiene che la Montedison debba riconsiderare l'intera questione, sottolineando l'importanza di una adeguata e sufficiente manutenzione come prima garanzia.

«I lavoratori del reparto Tdi — è detto in un altro fonogramma — hanno ricevuto l'ordine dai responsabili del reparto di alzare lo stoccaggio massimo di fosgene fino ad oggi fissato a 25 tonnellate; l'ordine è stato rifiutato dai lavoratori, nonostante pressioni di vario tipo». E un comunicato dell'assessore all'Ecologia, Cianciolo, diffida la direzione del Petrolchimico a intraprendere qualsiasi azione destinata al potenziamento, senza autorizzazione preventiva degli organi pubblici competenti. Da parte dell'azienda, si precisa che l'incremento del deposito di fosgene era stato autorizzato dalla «Commissione gas tossici». Il medico provinciale prof. Magri ha comunque bloccato tutto, con un provvedimento di sospensione.

A volte, se il soffio d'aria è robusto, l'odore acre di Porto Marghera arriva fino nel Canal Grande, tra le gondole e i vaporetti, s'insinua nelle calli e penetra nei palazzi, mentre il respiro di Mestre si fa pesante. Adesso c'è anche questa prospettiva, che venga triplicata la quantità di gas a Porto Marghera. Nessuno sa dire quali sarebbero le proporzioni della catastrofe nel caso in cui, ad esempio, un aereo cadesse sul gigantesco serbatoio di fosgene. Cinque anni fa qui si sfiorò il disastro: un velivolo militare si schiantò nell'area di Marghera, a circa 150 metri dal Petrolchimico.

Certe ipotesi, in un posto come questo, non sconfinano più nella fantascienza: rientrano nei margini della realtà. Il sindaco di Venezia Mario Rigo, socialista, apre il fascicolo che contiene l'«affare» del fosgene e sospira: *«Qui bisogna assolutamente togliere questo gas dal centro abitato. E' incredibile che si pensi di aumentare lo stoccaggio, oltre tutto in quantità massiccia. E poi il problema è questo, secondo me: non si tratta tanto di realizzare opere di disinquinamento a Marghera, quanto di convertire le lavorazioni, per renderle compatibili con l'ambiente, con gli insediamenti urbani che circondano la fabbrica».*

«Vi sono impianti — dice Mario Rigo — *che non danno la certezza assoluta della sicurezza».* Pensa al panico per il guasto alla centrale nucleare di Harrysburg, in Pennsylvania. *«Insomma, il fosgene deve essere bandito da Porto Marghera: o lo si deposita in una zona deserta, oppure occorre rinunciare a questo tipo di lavorazione. Guardi, io non parlo nemmeno più della necessità di evitare perdite di questa sostanza, ma di sicurezza totale. E' inconcepibile, ripeto, che si lavori un gas altamente tossico in un centro abitato».*

Il sindaco di Venezia ribadisce che occorre cambiare gradualmente volto a Porto Marghera. *«Qual è il problema che si scontra con questa esigenza? Quello del mantenimento dei livelli di occupazione. Ma io dico che i posti devono essere garantiti attraverso l'introduzione delle lavorazioni secondarie: prodotti semilavorati, che tra l'altro sono più qualificati. O si decidono a mettersi su questa strada, oppure Marghera non soltanto è destinata a perdere importanza per la chimica, ma resta un pericolo».* Mario Rigo tira un altro sospiro: *«Io credo che quella centrale in America l'abbiano costruita con tutte le precauzioni possibili. Ma può sempre presentarsi l'imponderabile».*

Porto Marghera, velata di vapore, continua ad essere un incubo. Ivano Perini, segretario regionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, precisa che sono circa 1500 gli operai rimasti intossicati, più o meno gravemente, dal 1972 ad oggi. «L'accumulo di gas nell'atmosfera — spiega — *produce una specie di enorme cappello che, spostato dal vento da uno stabilimento all'altro, può avvelenare. Questa fabbrica scarica, quella anche, così si forma questa cappa che insidia non soltanto i lavoratori di Marghera, ma anche la gente dell'intero territorio».* Il territorio di cui parla il rappresentante sindacale è quello che si estende da Mestre a Mira, a Malcontenta, che gli operai definiscono il *«dormitorio della Montedison».*

«Con le nostre lotte — dice Ivano Perini — *siamo riusciti ad imporre interventi all'azienda, per una maggiore sicurezza. Ma abbiamo anche individuato obiettivi precisi. Ad esempio, quello della manutenzione degli impianti. Su questo problema si è raggiunto un accordo con la Montedison. Prima di tutto bisogna intervenire tempestivamente nella manutenzione ordinaria, di ogni giorno; poi c'è quella programmata».*

Ma questa manutenzione programmata, dichiara il segretario regionale della Fulc, non si fa. *«Quali sono i motivi? I soldi, sempre quelli. Ma i soldi si devono trovare: qui è in pericolo la vita della gente, qui si lavora sempre sul filo del rasoio. Non dobbiamo guardare alla chimica come fonte di disgrazie: le fughe di gas, le intossicazioni, i morti si possono evitare. Ogni impianto deve avere una specie di cartella clinica, che ne indichi le condizioni di funzionamento. Questo è il modo di intervenire. Altrimenti, Porto Marghera continua a far paura. Si può andare in fabbrica con il rischio di morire?».*

Giuliano Marchesini

La tragica esplosione di mercoledì nel laminatoio di Welbert in Renania

Investiti da una fiammata a 4000 gradi i sei italiani morti nella fabbrica tedesca

Deceduto anche un operaio tedesco - Un altro italiano è ferito gravemente - Le vittime erano tutte originarie della Sicilia - L'esplosione provocata da una scintilla che ha fatto deflagrare la miscela di alluminio

I fratelli Giuseppe e Pietro Occorso morti in Germania (Ansa)

VELBERT — Sono saliti a sette i morti per l'esplosione nella fabbrica di Welbert: ieri mattina è spirato l'operaio tedesco. Aveva ustioni in tutto il corpo. Le altre sei vittime, tutti siciliani, sono irriconoscibili: sono stati investiti da una vampata a 4 mila gradi. La morte è arrivata in un attimo, spaventosa. All'ospedale di Duisburg c'è un superstite, il più anziano dei fratelli Bellino, Lucio, 36 anni. Ha tutta la pelle bruciata. Difficilmente si salverà. L'altra sera è stato soccorso da una donna che gli ha gettato addosso un secchio d'acqua. La testimone abita vicino alla fabbrica. *«Ho udito una tremenda esplosione* — racconta — *come se fosse caduta una bomba. Sono uscita e dall'altra parte della strada c'era il capannone in fiamme. Ho visto uno degli operai uscire barcollando. Più tardi ho saputo che era Lucio Bellino, che la conosco. Era una torcia che camminava. Urlava e agitava le braccia. Ogni tanto dal suo corpo si staccava una fiammella. Erano lembi di pelle e di tessuto della tuta. Gli ho gettato addosso un secchio d'acqua: era l'unica cosa che potevo fare per lui. Poi il giovane è piombato a terra, si contorceva. Soffriva terribilmente e io non potevo fare nulla. Poi è arrivata l'ambulanza e lo hanno portato via, assieme al tedesco che è poi morto ieri mattina».*

Sono arrivati anche i pompieri che con gli schiumogeni hanno spento l'incendio nella fabbrica. Per terra c'era quello che restava di sei corpi: i fratelli Gioacchino e Vincenzo Bellino, 29 e 25, i fratelli Giuseppe e Pietro Occorso, 25 e 23 anni, Emanuele Mario Prestipino, 23 anni e Nicola Candia, di 26.

Tutti gli italiani che lavoravano nell'officina di Velbert, denominata «Werner Hammes», avevano insieme subappaltato l'azienda. La violenza dell'esplosione ha fatto cadere i muri perimetrali dell'officina meccanica, ha divelto e contorto porte metalliche come fossero state di carta. Tutte le finestre delle case vicine sono andate in frantumi, pezzi di intonaco si sono staccati, alcune porte sono state scardinate.

Secondo la procura della Repubblica di Wuppertal, che ha aperto una inchiesta sulla sciagura, la piccola fabbrica di maniglie per porte e finestre era dotata degli impianti di sicurezza regolamentari. Tuttavia il sistema di aspirazione della polvere di alluminio era di vecchio tipo: in particolare funzionava a secco, senza l'umidificatore che nei moderni sistemi costituisce una ulteriore garanzia proprio contro il formarsi di pericolose miscele. Dalle prime indagini sembra che una ostruzione parziale nel condotto di ventilazione abbia favorito il concentrarsi di polvere di alluminio. Questa ha formato con l'aria una miscela esplosiva e la scintilla sprizzata da una delle mole, ha determinato la detonazione. Sono già successi diversi casi di esplosioni, di dimensioni più modeste, in fabbriche dove si lavora su leghe di alluminio. Meno di un anno fa, un incidente era avvenuto nella stessa zona senza provocare vittime.

«Un rigoroso intervento da parte delle autorità competenti per la vigilanza delle condizioni di salute e di sicurezza contro gli infortuni in fabbrica» è stato chiesto, in un comunicato, dalle Acli italiane e tedesche in relazione al tragico incidente. Dopo avere ricordato che si tratta della seconda esplosione avvenuta in Germania nel giro di poche settimane, la nota delle Acli, *«di fronte a questo ennesimo disastro sul lavoro imputabile alla mancanza di adeguate misure di sicurezza e di prevenzione»*, condanna *«queste forme di sfruttamento del lavoratore e l'incuranza nei confronti della salute e della vita umana».*

La difficile condizione in cui sono costretti a lavorare gli emigrati italiani, è stata sottolineata dalla federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie (Filef) e dall'Ital, l'istituto di assistenza per i lavoratori della Uil. In due comunicati la Filef e l'Ital chiedono l'intervento del governo italiano per garantire la sicurezza sul lavoro degli emigrati italiani.

Sgomento in Sicilia

PALERMO — Commozione e sgomento a Castelbuono, paese di 12 mila abitanti di dove erano originari i sei operai italiani morti a Welbert. Quattro delle vittime erano due coppie di fratelli: Gioacchino e Vincenzo Bellino, 29 e 25 anni, e Giuseppe e Pietro Occorso, di 25 e 23 anni; un altro fratello dei Bellino, Lucio, 36 anni, è gravemente ferito.

I Bellino appartenevano a una famiglia numerosa composta dal padre (che in paese gestisce un bar), dalla madre, da sei figli maschi e due femmine.

Quintali di pesci sono stati trovati morti nelle acque inquinate del Ticino

Un grido d'allarme per il «fiume azzurro» avvelenato dagli scarichi delle industrie

Si chiede l'intervento delle autorità affinché vengano individuate e colpite le fonti inquinanti - Ad aggravare la situazione c'è il progetto di un canale scolmatore che getterà nel Ticino le acque dell'Olona e del Seveso

OLEGGIO — Lo chiamavano il «fiume azzurro» per la sua limpidezza: chi ha molti anni racconta che anche nei momenti di piena non si intorbidiva; del resto, già i romani indicavano il Ticino come *«il fiume che nulla intorbida»*. E ora si parla di inquinamento ad uno stadio avanzato, si citano morie di pesci, quintali di trote, lucci, cavedani, un patrimonio ittico pregiato che va distrutto in ondate di morte.

Da Oleggio, in provincia di Novara, che sulla destra del fiume, pochi chilometri a sud di Sesto Calende, località dove il Ticino esce dal Lago Maggiore, parte non solo un grido di allarme, ma un'azione decisa, una ferma intenzione di fare qualcosa per salvarlo. Si raccolgono firme, qui e nei paesi vicini, Bellinzago, Marano, Cameri, Galliate, Castelletto Ticino, Varallo Pombia.

Bellinzago. Un pescatore mostra alcuni pesci morti a causa dell'inquinamento nel Ticino

Nella petizione, che già alcune migliaia di persone hanno sottoscritto, si chiede l'intervento delle autorità e della magistratura affinché le fonti inquinanti vengano individuate e colpite, considerato che *«l'inquinamento costante prodotto dagli scarichi industriali distrugge la flora e la fauna ittica creando un serio pericolo per la salute pubblica delle comunità rivierasche».* L'ultima massiccia moria di pesci, nel tratto Marano-Cameri, è del febbraio scorso. *«Quintali e quintali di pesce, uno spettacolo che stringeva il cuore»* dice il maresciallo dei carabinieri Allegro della stazione di Oleggio.

C'è, in caserma, un voluminoso fascicolo intestato all'inquinamento del Ticino. Sono ormai dieci anni che la vicenda si trascina e la popolazione si lamenta e si intrecciano carte tra i carabinieri, la Regione, la Provincia, la pretura, i laboratori di analisi.

Dieci anni, cioè da quando a Marano, un paio di chilometri a monte di Oleggio, s'è aperta l'Industria Chimica del Ticino, una azienda che era venuta da Arcore, trasferita perché troppo inquinante. In dieci anni, però, non s'è mai raggiunta la prova che questa azienda effettui degli scarichi irregolari. *«Li fa di notte* — dice Marcello Lubrani, presidente della Società Pescatori Sportivi Oleggese —. *I pesci muoiono e quando arrivano i chimici per i prelievi, l'inquinamento è già lontano. Di tanto in tanto vengono fatti anche degli scarichi aerei e si diffondono nuvole che bruciano la vegetazione».*

La fabbrica è quasi sulla riva del fiume. In questo tratto, tra i sassi del greto, ribollono liquidi di vario colore alimentati da infiltrazioni che provengono dai terreni dell'industria. Il pretore Baglivo di Novara già anni fa ha aperto un'inchiesta. *«Noi, in quella circostanza, ci costituimmo parte civile* — dice il sindaco di Oleggio, Gaudenzio Miranda — *ma non abbiamo più saputo niente, riteniamo che l'inchiesta sia ancora aperta. Che l'inquinamento sia prodotto dalla Industria Chimica del Ticino non c'è dubbio perché le grosse morie di pesci avvengono sempre da questo punto a valle».*

E' un dato che confermano tutti. Dice il maresciallo: *«Non ho mai trovato pesci morti a monte».* Lubrani accusa: *«Per far credere che la causa dell'inquinamento fosse altrove, si è addirittura cercato di portare i pesci morti a monte dello stabilimento».*

Questa è, dunque, una situazione locale di forte inquinamento alla quale si dovrà porre rimedio. Ma i mali del Ticino non sono solo questi. Nei suoi 70 chilometri da Sesto Calende alla foce nel Po ci sono una quindicina di punti altamente inquinanti: le fognature di Castelletto Ticino, Somma Lombardo e di tante altre località, giù giù fino a Pavia. In questa città, fortunatamente, si sta completando il primo tronco dell'impianto di depurazione che entrerà in funzione tra qualche mese.

Poi ci sono i veleni di canali, cavi, scolmatori. Il solo «canale del latte» porta dalla riva lombarda i rifiuti di un centinaio di industrie conciarie del Magentino (qualcosa come 63 chili di cromo e 309 chili di solfuri nelle 24 ore; oltre a sedimenti di pelli, carnicci, grumi di sangue e spore contagiose di carbonchio, dati rilevati dall'Istituto di ingegneria sanitaria di Milano. E ancora scarichi di raffinerie e della Snia Viscosa.

Esistono tabelle dense di numeri e di nomi di personaggi malefici come i batteri, i coli fecali, i coliformi: numeri e nomi che manifestano appieno i loro valori soprattutto ai competenti. Per chi è profano parla l'eloquenza delle acque che hanno tutti i colori fuorché l'azzurro, parlano i mucchi di pesci avvelenati, le esalazioni mefitiche.

Dice Inzaghi, assessore alla ecologia della provincia pavese: *«A Pavia con il collettore che raccoglierà tutte le fogne della parte centrale della città e il relativo depuratore si farà un passo avanti verso il risanamento del Ticino. Ma intanto, a monte, la situazione sta per essere peggiorata: si sta predisponendo un canale scolmatore che getterà nel fiume tutte le acque dell'Olona e del Seveso che ora vanno direttamente al Po attraverso altre vie* (solo l'Olona, quando è in piena, versa già parte del suo carico in Ticino). *E l'Olona e il Seveso sono due fiumi dalle acque micidiali. Se non si provvederà a depurarle prima, peggioreranno terribilmente il Ticino».* (Da uno studio si rileva, infatti, che Olona e Seveso, in un'ora portano: 22 mila chilogrammi di materiali sospesi, 4 mila chili di sostanze putrescibili, 94 chili di ammoniaca, 29 chili di detergenti, 5 chili di cromo e piombo, più fenoli e cianuro).

Si sono costituiti due parchi del Ticino, uno sulla riva lombarda, uno su quella piemontese. Vogliono salvaguardare i valori storici, culturali, ambientali di questo fiume che è sempre stato considerato bellissimo, anzi, il più bello d'Europa. Dice Alfio Arcidiacono, un giovane del «Gruppo studi Ticino due»: *«Mesi e anni di nostri sforzi per salvare il bello possono essere distrutti in un'ora sola da uno scarico che vomita veleni. E' un male che deve essere assolutamente stroncato».*

Remo Lugli

S'è gettato dal balcone: aveva 25 anni

Giovane postino si uccide accusato di avere smarrito due raccomandate a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — E' stata aperta un'inchiesta dell'amministrazione postale sul suicidio del portalettere Antonio Mele, 25 anni, originario di Napoli, accusato, a quanto pare ingiustamente, di avere perduto due raccomandate che aveva il compito di consegnare. Sottoposto ad una inchiesta da parte della polizia postale il giovane, già psicologicamente fragile, non ha retto e si è tolto la vita gettandosi dalla finestra dell'alloggio dove aveva affittato una stanza, in viale Bianca Maria 3, a Porta Vittoria. Ha lasciato una lettera in cui riafferma la propria innocenza: *«Muoio serenamente perché non sono colpevole»*, ha scritto per non lasciare dubbi sui motivi che lo spingevano al gesto. Il giovane, giunto da Napoli nel giugno scorso, viveva solo e guadagnava 300 mila lire al mese. Dal Sud sono accorsi i suoi genitori.

L'episodio ha suscitato impressione tra i lavoratori delle Poste che hanno preso posizione attraverso le loro organizzazioni sindacali avanzando soprattutto interrogativi sui metodi che vengono impiegati dai funzionari dell'Escopost nelle fasi preliminari dell'inchiesta. In particolare però il sindacato ha voluto sottolineare che *«non sempre la morte di un uomo dipende da cause legate al proprio lavoro, ma da cause psicologiche, interne che possono portare alle decisioni più disperate».*

Secondo il documento di Cgil-Cisl-Uil le contestazioni mosse a Mele probabilmente *«hanno influenzato la sua tragica decisione».* Dopo avere sollecitato l'interessamento della magistratura, le organizzazioni dei lavoratori affermano: *«La morte del collega Mele pone seri interrogativi su certi sistemi procedurali cui sono sottoposti i lavoratori nel corso delle inchieste effettuate dall'Escopost. A tale proposito la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil chiede che venga aperta un'inchiesta parallela da parte del direttore compartimentale della Lombardia per stabilire eventuali responsabilità riferite al caso specifico e intervenire sugli organi eventualmente responsabili al fine di garantire fra i lavoratori quei diritti che la Costituzione riconosce a tutti i cittadini italiani».*

La risposta dell'amministrazione postale sul problema degli interrogatori non si è fatta attendere: *«Mi sento di escludere* — ha dichiarato il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi di Milano, Bucchert — *che esistano possibilità di paragonare le semplici richieste di chiarimenti che si fanno in questi casi ad interrogatori di terzo grado, come hanno fatto i sindacati. Noi riteniamo che l'episodio sia dovuto a problemi privati del ragazzo, antecedenti la sua assunzione alle Poste, avvenuta sei mesi fa».*

Casi di dipendenti delle Poste accusati ingiustamente non sarebbero rari: *«Spesso* — dicono al sindacato — *si giunge a sospensioni dal servizio, in attesa dell'esito dell'inchiesta, troppo affrettate e questo può avere pesanti conseguenze psicologiche su chi viene inquisito anche se in seguito è riconosciuto innocente e reintegrato in servizio».*

Fornito dal ministero della Pubblica Istruzione

Completato l'elenco dei docenti eletti nelle liste universitarie

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha fornito l'elenco completo dei docenti che hanno ottenuto il maggior numero di voti nelle elezioni dei componenti il consiglio universitario nazionale (Cun) provvisorio, istituito con un recente provvedimento legislativo come organo di consultazione del ministro in attesa della riforma generale dell'università.

Il Cun dovrà assumere, fra l'altro, tutti i compiti già assegnati alla prima sezione del consiglio superiore della Pubblica Istruzione (del quale finiscono le funzioni) e darà pareri al ministro sui problemi relativi all'avvio della riforma universitaria (che prevede un consiglio universitario nazionale non più provvisorio) e sui raggruppamenti di insegnamenti relativi ai prossimi concorsi per cattedre universitarie.

In particolare il nuovo organismo dovrà valutare le richieste di nuove cattedre e di trasferimenti di docenti da parte delle facoltà e, sempre per quanto riguarda i concorsi, dovrà approvare gli atti relativi.

Ecco qui di seguito l'elenco dei docenti che hanno ottenuto il maggior numero di voti nelle elezioni:

Professori ordinari — Paolo Grossi (giurisprudenza, Firenze), Giovanni Conso (giurisprudenza, Torino), Alberto Boscolo (lettere, Milano), Giusto Monaco (lettere, Palermo), Giorgio Petrocchi (magistero, Roma), Giuseppe Talamo (magistero, Roma), Antonio Basile (medicina, Catania), Umberto Dianzani (medicina, Torino), Federico Cafiero (scienze, Napoli), Ottavio Barnabei (scienze, Bologna), Luciano Merigliano (ingegneria, Padova), Guglielmo Belfratello (ingegneria, Palermo), Remo Cacciafesta (economia e commercio, Roma), Nicola Gasperoni (economia e commercio, Roma), Giancarlo Fasano (lingue, Pisa), Raffaele Giuliano (farmacia, Roma), Armando Gobetto (veterinaria, Torino), Vittorio Castellano (scienze statistiche, Roma), Franco Scaramuzzi (agraria, Firenze), Luigi Vagnetti (architettura, Firenze), Luigi Firpo (scienze politiche, Torino).

Assistenti ordinari e professori incaricati: Sebastiano Tafaro (giurisprudenza, Bari), Vincenzo Cerulli Irelli (giurisprudenza, Roma), Giuseppe Fasano (lettere, Roma), Pasquale Smiraglia (lettere, Roma), Giammario Cazzaniga (magistero, Urbino), Ferdinando Di Iorio (magistero, Roma), Franco Oresci (medicina, Firenze), Giuseppe Martines (medicina, Ferrara), Costantino Lucia Salerno (scienze, Napoli), Paolo Pupillo (scienze, Bologna), Piero Marietti (ingegneria, Roma), Arrigo Vallatta (ingegneria, Milano), Claudio Gnisutta (economia e commercio, Siena), Antonio Intrieri (economia e commercio, Messina), Giannantonio Paladini (lingue, Venezia), Riccardo Cerri (farmacia, Sassari), Ferdinando Intrieri (veterinaria, Nuoro), Alighiero Erba (scienze statistiche, Roma), Augusto Marinelli (agraria, Firenze), Vanna Fraticelli (architettura, Venezia), Mario Isneghi (scienze politiche, Padova).

Oltre che da 21 docenti ordinari e 21 fra assistenti e incaricati, il «Cun» è composto da tre componenti del personale non docente e da tre studenti eletti fra coloro che rappresentano le rispettive categorie in seno ai consigli di amministrazione degli atenei.

Al «Cun» sono stati eletti per il personale non docente Giovanni Liccardo (Cisl, Napoli), Alberta Panti (Cgil, Padova), Vincenzo Balsamo (Cisl, Milano); e per gli studenti Franco Oliva (sinistra, Bologna), Lucia Ada Pia Totaro (sinistra, Firenze), Giampiero Bianchi (cattolici, Roma).

Aumentano i prezzi anche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Aumentato da mercoledì in Vaticano il prezzo del burro: un chilo costa ora 2500 lire anziché 2400.

A causa della crisi economica che da tempo colpisce anche il piccolo Stato, il Governatorato del Vaticano è stato costretto nei giorni scorsi a «ritoccare» i prezzi di alcune altre derrate alimentari.

Ma l'aumento dei prezzi, che risultano sempre inferiori a quelli praticati in Italia, non scoraggia i numerosi acquirenti accreditati in Vaticano.

Contro il ministero della Difesa

Obiettori di coscienza in sciopero per 24 ore

ROMA — Gli obiettori di coscienza impiegati nel servizio civile hanno scioperato ieri in tutta Italia. La protesta, che potrebbe avere anche pesanti conseguenze (per gli obiettori non esiste il diritto di sciopero quindi l'assenza dal lavoro equivale a diserzione), è stata messa in atto per denunciare all'opinione pubblica — come hanno spiegato durante una conferenza stampa — l'atteggiamento del ministero della Difesa.

In particolare gli obiettori accentrano la loro polemica sull'attività della Commissione esaminatrice della Difesa (la cui abrogazione tra l'altro era stata richiesta in cinque proposte di legge democristiane e socialiste presentate nella passata legislatura) di cui contestano innanzitutto la validità (*«Come si esamina una coscienza?»*, *«Perché non motiva le sue decisioni?»*) e che accusano di aver respinto in questi ultimi tempi e senza motivazioni oltre 120 domande di obiettori.

«La Commissione — è stato detto ieri — *dovrebbe riunirsi con periodicità e invece passano anche quattro o cinque mesi prima che si riunisca; per legge dovrebbe esaminare le domande entro un periodo massimo di sei mesi e invece non di rado passa un anno o anche due, mentre ci sono 700 domande di obiettori in attesa di essere vagliate».*

Durante la conferenza è stato anche denunciato il caso di un obiettore di coscienza bresciano, Fabrizio Tanfoglio, che si trova attualmente nel carcere militare di Peschiera per essersi rifiutato di partire militare (il giovane aveva fatto domanda per poter svolgere il servizio civile, ma era stata respinta, per questo si era rivolto al Tar, nel frattempo però è intervenuta la cartolina precetto) e per il quale ci sono state interrogazioni parlamentari, testimonianze di solidarietà di diversi partiti.

Ucciso in negozio da due rapinatori

MILANO — Il contitolare di un supermercato è stato ucciso ieri sera durante un tentativo di rapina. Gli assassini sono riusciti a fuggire.

E' accaduto a Milano verso le 19,30 in via Savona 80. A quell'ora nel supermercato della catena Despar, che stava chiudendo, sono entrati due ventenni, col volto coperto dal collo dei maglioni dolce vita, che si sono subito diretti al bancone della cassa, dietro al quale c'era uno dei contitolari, Antonio Tiloia, di 32 anni, che stava contando l'incasso della giornata.

I malviventi, impugnando le pistole, hanno intimato: «Non fare storie e consegnaci il denaro». Antonio Tiloia si è alzato di scatto e ha tentato di reagire scagliando contro i rapinatori alcuni timbri. Uno dei due ha esploso un primo colpo in aria, seguito da un secondo che ha centrato al petto Tiloia uccidendolo.

A due settimane dalle dimissioni del questore De Longis

Genova: dopo molte polemiche trasferiti agenti e ufficiali di ps

Due colonnelli, Leone e Kurecska, erano stati scagionati dall'accusa di utilizzare alcune guardie per lavori personali - Secondo altre voci, un gruppo di agenti avrebbero prestato servizio retribuito in alcuni locali notturni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — C'è la questura di nuovo al centro dell'attenzione. Dopo le dimissioni del questore dott. De Longis, avvenute un paio di settimane fa, e il suo trasferimento al ministero dell'Interno, dopo la nomina al suo posto del dott. Alfonso Serino, ecco che si annunciano nuovi spostamenti, di certo meno clamorosi ma non privi di rilievo, anche perché avvengono nell'ambito d'una polizia genovese che da circa quattro mesi, per alterne vicende, fa parlare di sé.

I provvedimenti sono questi: il colonnello ispettore Paolo Kurecska, comandante la seconda zona della pubblica sicurezza, è trasferito a Roma, il colonnello Sebastiano Leone, comandante del raggruppamento delle guardie di pubblica sicurezza deve raggiungere Torino, mentre ventun agenti della squadra mobile presteranno l'attività alla sezione delle «volanti», il cui numero è stato quasi raddoppiato (da sei a undici) per i servizi di pattugliamento diurno.

La motivazione ufficiale dei provvedimenti è la solita: normale avvicendamento per necessità di servizio. E in effetti il potenziamento degli equipaggi delle «volanti», in una città molto colpita dal terrorismo e dalla criminalità comune, era un'esigenza avvertita da tempo, per cui il provvedimento adottato dal nuovo questore all'atto del suo ingresso appare molto utile. Ma indubbiamente c'è anche qualcosa di più.

L'impressione generale, confortata da alcuni elementi di fatto, è che ci troviamo di fronte agli ultimi sussulti del terremoto che da tempo investe la questura d'uno dei centri più nevralgici d'Italia. O, se vogliamo, che siamo di fronte alle [illegible] di assestamento, dopo di che dovrebbe subentrare la calma e un clima di fattiva collaborazione nell'ambito della polizia, clima indispensabile per affrontare con probabilità di successo l'offensiva del terrorismo, che purtroppo in questa città, dal sequestro Sossi agli assassini Coco, Esposito e Rossa, ha fatto registrare troppi punti all'attivo.

Vediamo di riepilogare brevemente le ultime vicende della questura. Quando nel dicembre scorso i terroristi ammazzano due agenti davanti alle carceri Nuove di Torino, l'eco che si avverte a Genova è molto drammatica. La tensione tra i poliziotti è notevole. Le accuse rivolte ai vertici per la mancanza di idonei equipaggiamenti e per l'inefficienza dei servizi sono parecchie.

Il gruppo degli agenti vicini ai sindacati confederali avanza proposta di una «cogestione» del personale con il questore De Longis. Costui reiste. La legge, dice, è dalla sua [illegible], il personale non può essere oggetto di cogestione, lui soltanto ne ha la piena responsabilità. L'atmosfera in gennaio diventa molto tesa ed è in questo clima che si fanno insistenti le voci di comportamenti non propriamente corretti da parte del questore (si parla per esempio di [illegible] compartecipazione all'attività di locali notturni). Tali voci sono poi ampiamente ospitate sulla rivista *Nuova Polizia*, che chiama in causa anche due comandanti di raggruppamento di pubblica sicurezza, sottufficiali ed agenti. I due comandanti di raggruppamento sono il Kurecska e il Leone, accusati di adibire alcune guardie alle loro dipendenze ad attività che nulla hanno che vedere con il servizio (riparazione di barche, lavori in appartamenti). Altre voci riguardano un gruppo di agenti della squadra mobile che presterebbero servizio retribuito presso locali notturni.

Ce n'è a sufficienza perché si aprano le inchieste. Un'indagine ministeriale alla fine di febbraio riguarda il questore De Longis, altre inchieste amministrative si svolgono nei confronti dei due comandanti del raggruppamento e degli agenti della squadra mobile. Le indagini non approdano a risultati positivi, confermando così le affermazioni degli interessati di essere estranei a tutto. Rimangono comunque un'atmosfera intollerabile, l'evidente deterioramento dei rapporti umani nell'interno della questura e la conseguente, pratica impossibilità di garantire servizi efficienti contro l'ondata della criminalità.

Le dimissioni del questore De Longis, che avvengono il 9 marzo, il trasferimento in altra sede dei due comandanti di raggruppamento, l'utilizzazione in altro settore di un gruppo di agenti della mobile rappresentano sotto questo profilo tappe opportune e necessarie per ridare credibilità e serenità ad un ambiente profondamente turbato.

Clemente Granata

Accuse alla polizia di Roma

La Krause ha denunciato «Ero spiata in ospedale»

ROMA — Una cittadina italiana, sospettata di appartenere a organizzazioni eversive ma assolta per insufficienza di prove nel processo di primo grado a suo carico, è stata sottoposta a visita ginecologica, con relativi prelievi e analisi, sotto gli occhi di un agente della Digos. Il fatto è accaduto a Roma il 27 marzo scorso, nell'ospedale Fatebenefratelli di Isola Tiberina. Protagonista: Petra Krause, nei cui confronti legalmente non sono previste misure di sicurezza.

Da sei mesi la donna è gravemente sofferente per disturbi all'apparato genitale. E' stata in ospedale più volte. In marzo ha chiesto e ottenuto di essere ricoverata a Roma. Ad attenderla alla stazione Termini c'erano numerosi agenti della Digos, che non l'hanno più lasciata per un secondo. Neanche quando si è ricoverata nel reparto ginecologico, diretto dal prof. Forleo, al Fatebenefratelli.

Ma la mobilitazione c'è stata ugualmente. Perché, mimetizzati con camici bianchi e forniti di chiavi per circolare all'interno del reparto, uomini dei servizi di sicurezza si sono alternati ad ogni ora del giorno e della notte.

Neanche quando la donna è stata portata in sala operatoria, secondo il suo racconto, è riuscita ad ottenere il rispetto dovutole. Il cappellano, in quel momento, portava all'interno un biglietto anonimo in cui avvertiva che nell'ospedale c'era uno «*stato di emergenza*», per la presenza del «*pericolo numero uno del terrorismo internazionale*». Personale medico e paramedico facevano scudo, la Krause protestava, indignata. Ma veniva convinta a sottoporsi alla [illegible]. Solo alla fine, mentre si rivestiva, si [illegible] che un agente, in camice, aveva assistito alla scena, protetto dal vetro divisorio.

Allora, poiché «*la subalternità ed il deferente e timoroso rispetto dei medici verso gli agenti della Digos non le garantivano il diritto a curarsi ma anzi tendevano a distruggere la sua dignità e personalità*», la Krause si dimetteva dall'ospedale.

La vicenda è diventata oggetto di una denuncia, che la Krause ha inoltrato ieri alla Procura di Napoli. E' a carico della Direzione sanitaria dell'ospedale, dei dirigenti dei ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, dei dirigenti della Digos romana.

l. mad.

Già pronto il tunnel ma mancano ancora le strade per servirlo

Fréjus: un traforo nel deserto

Sul versante francese si preparano collegamenti che porteranno direttamente dalla galleria al fondovalle - Dalla parte italiana, tutto fermo: una sola vecchia strada di montagna che si arrampica da Susa verso Bardonecchia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODANE — Attraverso un foro, dall'altra parte della parete rocciosa (che l'ultima volata di mine ha ridotto a meno di venti metri di spessore) si vede brillare una luce intensa. Siamo nella parte francese del tunnel del Fréjus, al chilometro 6,440: i francesi hanno raggiunto per primi il traguardo, gli operai esultano perché hanno battuto di qualche giorno gli italiani. «*ma questa non è una corsa* — precisa Michel Levy, direttore del cantiere — *essere arrivati per primi non ha nessuna importanza. Quel che conta è aver fatto il lavoro nel tempo fissato e senza errori*». Gli operai si affollano intorno a noi: vogliono sapere quando i colleghi italiani faranno cadere l'ultimo diaframma. Dipendesse da loro, fra due o tre giorni anche l'ultimo metro di roccia sarebbe abbattuto, ma a questo punto il cerimoniale prende il sopravvento: l'ultima volata di mine deve avvenire alla presenza delle autorità, bisogna preparare tutto per la cerimonia, sgombrare la galleria dai detriti, bitumare l'ultimo tratto, piazzare i riflettori.

Modane. La galleria del traforo del Fréjus dal lato francese: i lavori saranno ultimati in pochi giorni (Foto Adolfo Bodò)

Primi a concludere lo scavo vero e proprio, i francesi sono invece in ritardo nella realizzazione del grande pozzo per l'aerazione, un condotto del diametro di circa 4 metri, lungo 736, attraverso il quale verranno eliminati i gas di scarico delle vetture e sarà immessa l'aria fresca. Sul versante italiano ne sono stati perforati due, di circa tre metri di diametro, lunghi poco più di [illegible], leggermente inclinati, come previsto dal progetto originale. «*Non abbiamo trovato nessuna società in grado di eseguire questo lavoro* — spiega l'ing. Levy — *perciò abbiamo dovuto modificarlo, costruendo un unico pozzo verticale, diviso in due sezioni*». Tutto questo ha portato ad un rallentamento dei lavori, il pozzo sarà pronto, se non si frapporranno ostacoli, soltanto fra un anno.

Sottoterra, su entrambi i versanti, sono state costruite le centrali per l'impianto di aerazione. Vere cattedrali alte circa 14 metri, con ampi saloni in cui vengono montati i complessi macchinari. Altre due centrali esterne, alle entrate della galleria, completeranno il complesso impianto del sistema di aerazione, uno dei più moderni e sicuri d'Europa. Quando il traforo entrerà in funzione, si prevede che vi potranno transitare cento veicoli all'ora, ad una velocità predeterminata compresa fra i 60 e gli 80 chilometri. Ciò ha imposto l'adozione di precise misure di sicurezza, come analizzatori di ossido di carbonio, opacimetri ed anemometri, semafori a tre luci, nicchie ogni 250 metri con telefono ed estintore, una serie di pulsanti, ogni 15 metri, per chiamate di emergenza, quattro piazzole per eventuali operazioni di manovra. Una televisione a circuito chiuso sorveglierà tutto il percorso. Nella galleria, larga nove metri, il traffico potrà svolgersi normalmente nei due sensi anche quando su uno dei lati fosse fermo un autocarro in «panne». Tutti i dati relativi al traffico saranno visualizzati in permanenza su pannelli luminosi in sala comando e controllati da un elaboratore.

Fra circa un anno, dunque, il traforo sarà pronto. In meno di dieci minuti, gli automobilisti passeranno dall'Italia alla Francia, e viceversa, correndo all'interno del monte Fréjus. I guai cominceranno all'uscita, specie sul versante italiano. Perché il tunnel è stato costruito, perfetto e funzionale, le strade di collegamento, invece, no. Sul versante francese qualcosa si sta facendo. Entro un paio d'anni sarà pronta una superstrada a tre [illegible] che dall'uscita della galleria porterà direttamente al fondo valle, a St. Michel de Maurienne, dove si sta già lavorando per allargare la statale per Chambéry, da cui parte l'autostrada per Lione. In Italia, invece, tutto è fermo. Dopo anni di discussioni e di polemiche (il progetto iniziale prevedeva la costruzione di un'autostrada da Bardonecchia a Torino, poi era stato pensato di fare una superstrada), la situazione è rimasta tale e quale: la conoscono coloro che, per ragioni di lavoro o di vacanze, sono costretti ad avventurarsi lungo il tortuoso budello che si arrampica da Susa verso Bardonecchia. Una strada di montagna piena di curve, stretta, pericolosa. Ne sanno qualcosa i gitanti che rientrano a Torino la domenica sera, costretti a code estenuanti lungo i tornanti di Exilles. Che cosa accadrà quando su questa strada passeranno i [illegible] Tir provenienti dal tunnel? La galleria del Fréjus, un'opera ciclopica, una meraviglia della tecnica moderna, rischia di rimanere soffocata per la mancanza di strade.

Francesco Fornari

Radicali picchiati dalla polizia?

ROMA — «*Un pestaggio è avvenuto davanti alla sede della commissione parlamentare di vigilanza della Rai-tv. Il segretario del pr, Jean Fabre e la tesoriera, Adelaide Aglietta, sono stati presi di forza e portati* — informa un comunicato del pr — *al primo distretto di polizia*». «*Il presidente del consiglio federativo, Giuseppe Rippa* — riferisce il comunicato —, *è stato malmenato e gettato a terra*».

I manifestanti radicali non erano più di dieci. Gianfranco Spadaccia ha dichiarato: «*L'azione è stata, come al solito, comandata dal commissario Stella e dagli altri funzionari del primo distretto. Ma di quanto è avvenuto ritengo personalmente e direttamente responsabile, non solo moralmente, il presidente della Camera Pietro Ingrao che, dopo essere stato per 35 anni deputato di opposizione, si comporta come non si comportavano neppure i presidenti della Camera democristiani*».

La segreteria nazionale del pr ha preannunciato una denuncia per violenza aggravata nei confronti del commissario Stella.

Ragazza sequestrata per 4 giorni e violentata da decine di giovani nella Casa dello studente a Roma

Ha 23 anni - Parecchi di loro dicono: "Era consenziente, non opponeva resistenza„ - Ricoverata in ospedale perché colta da emorragia

ROMA — «Violenza di gruppo» per quattro giorni consecutivi, ai danni di una ragazza di 23 anni. La storia non si svolge negli ambiti squallidi della periferia, dell'emarginazione sociale, della storica subalternità. Il luogo della violenza è una delle due palazzine della «Casa dello Studente», convenzionata con l'Opera Universitaria, di fronte al Ministero degli Esteri. I violentatori sono decine di giovani, studenti, politicamente impegnati, prevalentemente orientati a sinistra, cui possono aggiungersi alcuni «abusivi», cioè studenti fuori sede che — per le disagiate condizioni — presso qualche collega pensionato di diritto possono trovare ospitalità.

Date queste premesse, è comprensibile come il «caso» sia scoppiato con qualche ritardo, accompagnato da una serie di reticenze, imbarazzi, tentativi di minimizzare il tutto, accuse reciproche fra uomini e donne, «compagni» e no, «abusivi» o no, timori per l'intervento della magistratura e magari della polizia all'interno della «Casa», violento rifiuto dell'ingerenza esterna come se esistesse il diritto a coprire con il silenzio dell'opportunismo una questione tanto grave e spinosa.

La vittima dell'episodio ha 23 anni. Viene da un piccolo centro del Sud. E' una «ribelle», una ragazza che non si adatta al conformismo dell'ambiente e dell'educazione borghese familiare. Da 5 anni è in cura presso un terapeuta, che le somministra psicofarmaci, in risposta alla sua irrequietezza e ricerca di una propria identità. Il 27 marzo scorso la giovane è fuggita di casa. Prima tappa, Napoli. Poi, la sera di mercoledì, è arrivata alla stazione Termini. Una ragazza smarrita, chiaramente confusa, senza punti di riferimento e di appoggio. Alcuni giovani la notano. Fra loro, ci sono due della «Casa dello Studente». Sono «comprensivi», allettanti. Le offrono ospitalità. Si mostrano generosi. Loro — dicono — un letto possono offrirglielo, e anche qualcosa da mangiare.

La ragazza li segue. Il suo smarrimento è disarmante. La sua mancanza di volontà e determinazione viene scambiata per disponibilità, offerta sessuale. Entrare nella «Casa» non è un problema. La prima notte sarebbero due ragazze, nel reparto femminile, ad accoglierla nella loro camera. Sarebbe lì che incomincia l'incredibile sequenza delle violenze. In dieci, la prima notte, abusano di lei. «*Era consenziente, non ci opp[illegible] resistenza*» diranno poi alcuni di loro. Che la ragazza fosse in stato confusionale, bisognosa di aiuto di ben altro genere, e che il loro fosse un puro gesto di violenza e abuso, non li sfiora neppure. «*Se fosse andata via, le sarebbe successo di peggio: non era in grado di provvedere a se stessa*». Li spalleggiano alcune ragazze, che sapevano quanto stava accadendo alla loro coetanea e nulla hanno fatto per proteggerla.

La «preda» resta alla Farnesina fino a sabato. Impossibile dire quanti la violentano e quanti sono a conoscenza della situazione. La mattina la ragazza è colta da una violenta emorragia, e la devono trasportare a un pronto soccorso. I medici accertano che la violenza continua e ripetuta le ha provocato le abbondanti perdite di sangue. La «notizia» non è più un segreto. Il movimento delle donne interviene. Per denunciare, almeno all'interno dell'istituto, il fatto. E per proteggere la ragazza, sottrarla alla curiosità, assicurarle un sostegno materiale e psicologico.

Ci sono arroventate assemblee interne. Parte dei responsabili sono noti. Alcuni studenti parlano di denunciarli. Il presidente dell'Opera Universitaria dichiara che per accertare i fatti è stata aperta un'indagine amministrativa. Intanto, supponendo che i riscontri siano positivi, «*esprime condanna e riprovazione per l'episodio*».

Liliana Madeo

Organizzate dagli alpini

Sansicario: domenica le gare valligiani

Organizzate dal Comando Brigata Alpina Taurinense, si svolgono domenica 8 aprile a Sansicario le gare finali regionali dell'addestramento sciatico Valligiano 1978-79. Vi partecipano cento concorrenti provenienti dai Centri Valligiani Piemontesi di Val Pellice e Germanasca (To), Valle Maira (Cn), Valle Varaita (Cn), Valle Stura di Lanzo (To), Oraglia (Vc), Val Tanaro (Cn), Monastero di Lanzo (To).

L'attività dei «Centri» che da decenni, per iniziativa dell'esercito (Brigate Alpine) e con la collaborazione della F.I.S.I., propaganda e diffonde tra i giovani valligiani (specie di modesta estrazione socio-economica) l'amore per la montagna e gli sport delle nevi, costituisce il più numeroso «vivaio» da cui sono scaturiti atleti di primo piano e «promesse» dello sci agonistico italiano.

Durante la stagione 1978-79 la Brigata Taurinense ha istruito gratis con i propri ufficiali, sottufficiali e alpini specializzati, circa cinquecento giovani di età tra i dieci ed i diciott'anni.

Le gare sono articolate nelle due prove di fondo (ore 9-11,30) e discesa (ore 11,45-12,45).

Il meglio dei tessuti per uomo esposti da «IdeaBiella» a Stresa

Morbidi spigati, occhi di pernice e pettinati offerti agli stilisti per la moda di domani

STRESA — Se IdeaComo, della cui organizzazione ormai collaudata nel tempo si vale la nuova rassegna IdeaBiella, è sinonimo di perfezione e bellezza nelle sete, nei cotoni per l'eleganza femminile, i tessuti da uomo in mostra a Stresa, sono quanto di meglio si possa trovare per la realizzazione d'un abito maschile. Per qualità e creatività, grafismi alla moda e novità di colori, in una gamma sobria, in raffinate armature. Le ricerche stilistiche in queste stoffe preziose, che non si distaccano dall'immagine classica del gusto virile, vivificandola dall'interno, sono tanto più sorprendenti quanto più ristretto è l'ambito in cui giocano.

Che il tessuto per l'abito da uomo sia profondamente mutato in questi ultimi anni, non sarà sfuggito anche al meno attento degli osservatori. E' cambiato il peso, la leggerezza sostenuta e compatta si allea al confort di lane nobilissime, si è trasformata la mano per effetti di crespo, di jaspé, di sotterranei spigati, traversati da fili in tinta diversa per smorzare o far brillare le tinte, ricuperate da antichi modi di vestire o più semplicemente mutuate dalle stoffe per donna. Soprattutto esiste, e pronunciata, una moda precisa anche nel tessuto da uomo: tale da giustificare l'incontro a IdeaBiella di 44 espositori, la maggior parte biellesi, per offrire a sarti, stilisti, industrie della confezione, una sintesi completa dell'evoluzione del gusto in stoffe capaci di interpretare le esigenze dell'abbigliamento maschile.

A Stresa si parla della primavera dell'80. Ad un anno di distanza, sono pronti i pettinati che segneranno una svolta nella costruzione degli [illegible], da anni arroccati su immagini rustiche, scabre, bottonate. Le lane piatte, con piccolissimi spigati, classici occhi di pernice mutati dalle mescolanze di colori, con il ricorrente motivo dell'unito o del finto unito in minuscole geometrie fra ordito e trama, sono dominanti. Si trovano in blu petrolio o color malva da Cerruti, per Principe di Galles e finestrati, nell'accordo invisibile di blu, verde, viola su base grigia; animano la collezione d'una ditta pur votata al classicismo della grisaglia e del gessato, come la Barberis Canonico, che riga d'azzurro spinati ad onde.

Il colore è sempre il frutto di studiate combinazioni come nei tessuti a superficie liscia e brillante di Giuseppe Botto, mescolanze di blu con tinte non complementari in piccoli motivi ed effetti verticaleggianti. I contrasti, specie per le giacche blazer, possono essere decisi, fantasie foulard e tropicali, in pesi leggerissimi e punte di bianco e di nero (Barbera) o trasformare il tono rustico del tweed in una grana più raffinata e di colore più vivo, sebbene smorzato da lana e alpaca, come da Ferla, il lanificio preferito dall'Alta Moda. E quando sul pettinato appare un [illegible] di rilievo, ad effetti a sughero, a maglia, come dalla Fila, è il risultato d'una speciale torsione che lascia il tessuto piatto e sottile.

Ma i tessuti più straordinari, pesi piuma, lane selezionatissime, lavorate con tecnologie specializzate, disegni e trame della tradizione rinnovati dal profondo, per venature di colore, impasti cangianti dal verde, al beige, all'azzurro acqua, in una ricerca esasperata della più difficile qualità, si trovano da Loro Piana. E da Ermenegildo Zegna: con i tessuti per abito in lana e kid mohair, cangianti nell'accostamento di due colori di base diversa ma della stessa intensità, le stoffe in filati fantasia, frisé, bouclé e con effetti shantung di seta.

Tre giorni di folla, compratori giunti da ogni parte del mondo, con prevalenza dei giapponesi e dei tedeschi, questi ultimi impazienti, e, da clienti fedeli, preoccupati che la ressa degli ordini faccia ritardare le consegne, già problematiche con strutture, non suscettibili di ampliarsi con maestranza altrettanto specializzata. Compratori di sempre e molti nuovi, messi in condizione di poter saggiare un'offerta globale e di operare scelte multiple e veloci. Espositori soddisfatti per il vantaggio della selezione nella clientela al concentrarsi della domanda nel breve giro di tempo della rassegna IdeaBiella. Tre giorni: troppo pochi per ricevere con calma ogni visitatore, in ogni caso da rivedere in fabbrica.

Lucia Sollazzo

Cifre (e qualche polemica) al quarto Salone di Genova

L'italiano superconsumatore di caffè oltre 180 milioni di chili ogni anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il quarto Salone internazionale del Caffè s'è aperto ieri mattina a Genova, nei padiglioni della Fiera internazionale, e chiuderà i battenti l'8 aprile prossimo.

In Italia, ogni anno, si consumano tre milioni e 200 mila sacchi di caffè (da 60 chilogrammi l'uno). Dice Antonio Terrani, milanese, segretario nazionale dell'associazione torrefattori di caffè: «*Il caffè è la seconda merce di scambio del mondo in ordine d'importanza dopo il petrolio*». Alcuni dati percentuali (il 76% degli italiani consuma il caffè in casa, il 20% nei bar, il 3% alle macchinette automatiche) introducono il discorso sul costo della famigerata «tazzina»: un bene che, curiosamente, dalla fine della guerra a oggi ha omogeneizzato il suo costo al minuto con quello del quotidiano. E' troppo o è poco? Aumenterà ancora?

Terrani risponde: «*Sono troppe 150 lire, presso di Milano centro, per un bicchiere d'acqua minerale al banco?*». Come mai, allora, se diminuisce il costo all'origine, aumenta la «tazzina»?

Terrani dice che è la conseguenza d'una serie di condizionamenti del mercato, del passaggio complesso tra grossisti e torrefattori e minutanti e che soprattutto, per un paese come l'Italia, è la conseguenza dello sbriciolamento della distribuzione. Pare che i torrefattori «in proprio», tra grandi e piccoli, siano 1500, ciascuno dei quali coltiva, al limite del patologico, il proprio «segreto», che poi è la miscela tra i diversi tipi di grani da abbrustolire per ottenere speciali sapori o aromi.

Anche se poi le miscele variano in maniera impercettibile, la gelosia è notevole. Non mancano neppure fenomeni di spionaggio o furti di «formule»: Genova, in proposito, è ricca di aneddoti. Ci sono stati, soprattutto in passato, autentici «commandos» che si [illegible] fatti assumere presso una torrefazione per impadronirsi d'una formula da trasmettere ad un'altra ditta.

C'è, infine, in margine a questo Salone nel quale è raccolto lo scibile, presente e passato (nonché il futuribile) del caffè, da osservare il malinconico tramonto dei surrogati. Genova, come porto, è passata in vent'anni da 3 mila tonnellate di surrogato indonesiano a 100 tonnellate.

«*Del resto* — dice Luigi Bot[illegible], presidente della Fiera di Genova, che nella vita privata è titolare d'una società di spedizioni di merci varie in porto — *la cicoria, sotto le spoglie d'insalata, costa oggi 4 mila lire al chilo. Il caffè, al grossista, costa 2 mila lire. I valori degli anni della guerra si sono invertiti*».

p. l.

il tempo che farà

Sulle regioni occidentali, sulla Sardegna e sulla Sicilia si alterneranno schiarite ed annuvolamenti con possibilità di sporadici rovesci o temporali. Sulle altre regioni cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, poi una graduale attenuazione dei fenomeni con nuvolosità variabile. Nevicate sulle Alpi orientali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	14	Amsterdam	3	7
Verona	3	15	Atene	14	21
Trieste	7	14	Belgrado	7	15
Venezia	5	16	Berlino	—6	5
Milano	5	15	Bruxelles	—1	4
Genova	8	15	Chicago	1	4
Bologna	7	17	Francoforte	4	10
Firenze	6	16	Ginevra	1	8
Pisa	10	14	Lisbona	10	14
Perugia	9	12	Londra	3	7
Roma	11	15	Madrid	6	12
Bari	9	20	Mosca	—3	4
Napoli	10	15	New York	4	8
Potenza	4	10	Oslo	2	4
Palermo	12	19	Parigi	3	7
Catania	7	20	Stoccolma	2	6
Cagliari	11	18	Vienna	5	9

La neve

Località	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	50-130	primaver.
Prato Nevoso	60-100	primaver.
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	10-100	primaver.
Claviere	90-160	primaver.
Sansicario	50-130	primaver.
Sauze d'Oulx	10-80	primaver.
Sestriere	90-140	[illegible]
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	180-300	primaver.
Courmayeur	200-350	primaver.
Pila	100-220	primaver.
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	70-240	primaver.
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	60-360	primaver.
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	60-220	primaver.
Madonna di C.	80-180	primaver.
S. Martino di C.	80-200	primaver.
Selva Gardena	30-150	primaver.
ESTERO		
Zermatt	60-150	primaver.
St. Moritz	70-190	primaver.
Megève	10-160	primaver.
Kitzbuhel	10-60	primaver.

E' caduta la neve sulle alture genovesi

GENOVA — Per un improvviso abbassamento della temperatura, passata nel giro di poche ore da 12 a 6 gradi sopra lo zero, a Genova ieri mattina, è caduta la neve sulle alture della città. Nevica anche nell'entroterra sui monti oltre i 500 metri.

Il maltempo non ha causato problemi alla circolazione sia sulle strade statali che sulle autostrade perché la neve si è sciolta quasi subito. Secondo le previsioni almeno nelle prossime dodici ore non dovrebbe esserci alcun miglioramento.

La macchina elettorale si è già messa in moto

I partiti scendono in campo puntando su radio-tv private

Pavolini, pci: «Possiamo contare su 15 televisioni e 200 radio» - Bodrato, dc: «Difenderemo una politica di solidarietà non ambigua» - Tempestini, psi: «Ci proponiamo come alternativa al bipolarismo» - Si preparano gli slogans

ROMA — Coinvolgere un elettorato sempre più sottoposto alle tentazioni del distacco e del riflusso; abbinare, in un difficile richiamo propagandistico, l'interesse per le elezioni politiche e per quelle europee: [illegible] questi i due scogli, parzialmente imprevisti, che le grandi macchine elettorali si prefiggono di superare. La possibilità di un recupero di partecipazione popolare è affidata all'uso delle tv e delle radio private, uno strumento relativamente nuovo e ancora poco rodato.

Guido Bodrato, che ha in mano tutta l'organizzazione della dc, spiega che la democrazia cristiana farà *«una campagna in positivo, scarsamente polemica nei confronti degli altri partiti, cercando di dare risalto alle proposte e all'immagine della dc»*. I temi [illegible] ispireranno slogan e manifesti e che saranno dibattuti nel corso di pochi comizi [illegible]no basati sull'idea di fondo che *«la dc è l'unica forza capace di guidare il Paese in questa fase di crisi; spiegheremo, sui muri delle città, che la dc è il punto di riferimento nel dialogo fra i partiti e per una politica di solidarietà nazionale che non sia ambigua e non porti, passo dopo passo, al compromesso storico»*.

Non ci sarà dunque, da parte della dc, uno scontro frontale con i comunisti: *«Lo scontro è nelle cose»*, dice Bodrato. Come nel '76 il partito si è affidato ai consigli e alla realizzazione di un'agenzia pubblicitaria di Milano, quella che allora aveva coniato il motto *«La nuova dc è già cominciata»*. Il 60 per cento dello sforzo pratico e finanziario sarà concentrato sulle elezioni politiche: il 40 per cento sulle europee. Una decina di manifesti murali in tutto (quattro riservati all'Europa), dieci «presenze» sui quotidiani e periodici nazionali, non più di tre gli slogan principali (ancora in fase di preparazione), un numero speciale [illegible] tiratura di 4 milioni di copie della *Discussione*, due opuscoli programmatici (sulla politica interna e su quella europea).

Le spese di tipografia e di pubblicità sfioreranno il mi[illegible] e seicento milioni (un aumento del 40% sul '76). Ai comitati provinciali è riservato l'incarico di organizzare le trasmissioni con radio e tv private e i comizi. *«Pochi; ormai è richiesto soprattutto Zaccagnini, lo vorrebbero ovunque»*. L'immagine di Aldo Moro non verrà sfruttata a scopo elettorale anche se il 9 maggio, anniversario dell'uccisione, cadrà in piena campagna.

Duramente polemici con la [illegible] saranno [illegible] i comunisti. In via delle Botteghe Oscure, Luca Pavolini, responsabile della sezione «stampa e propaganda» del partito, indica nel titolo dell'*Unità* del 4 aprile i primi slogan elettorali: *«Con il pci per salvare l'Italia»*; *«Senza il pci non si può governare»*. Ne aggiunge altri, ancora non esattamente formulati, ispirati al concetto che la dc deve prendere meno voti e che l'unità a sinistra è indispensabile. *«I socialisti* — dice Pavolini — *rivolgano i loro attacchi alla dc; la rissa fra noi può portare voti solo ai conservatori»*. La prima riunione organizzativa della campagna elettorale si è [illegible] durante il congresso. Gli strumenti [illegible] quelli già sperimentati: *«Il metodo del dialogo è il più efficace; molte tavole rotonde, molte domande e risposte»*.

Una sottoscrizione straordinaria per la raccolta di tre miliardi è già avviata. La novità principale per il pci sarà comunque l'uso della tv private e delle radio. *«Possiamo contare su circa 15 televisioni e 200 radio* — spiega Pavolini — *non appartengono al partito, ma sono emittenti democratiche attraverso le quali anche noi potremo esprimerci»*. I comunisti [illegible] su una parola d'ordine, un motto che valga fino alla fine della campagna; pensano piuttosto che *«occorra star dietro alla situazione che cambia, ai fatti nazionali e internazionali»*.

Per le elezioni europee i comunisti hanno quasi pronto un [illegible] di 40 cartelle. Gli slogan prenderanno lo spunto dalla polemica: l'Europa, finora chi l'ha gestita? Da dove vengono i nostri guai? *«Saremo precisi, parleremo di lavoro, di prezzi, di cose concrete. Non è vero che la gente voterà automaticamente nello stesso modo alle nazionali e alle europee»*.

«L'Europa del lavoro è socialista»; *«L'Europa vota socialista per vivere meglio e l'Italia deve votare socialista per cominciare a vivere bene»* sono tra le parole d'ordine del psi, già pronte in via del Corso. Francesco Tempestini, che [illegible] la campagna elettorale, spiega che sarà una campagna *«in negativo rispetto al bipolarismo e in positivo perché diremo che l'alternativa è il psi»*. La ricerca dell'immagine dell'«autonomia socialista», la domanda ripetuta: *«E dopo le elezioni si ricomincia da capo?»*, un grosso sforzo organizzativo compiuto attraverso la mobilitazione dei quadri che fanno lavoro politico nei quartieri, nelle fabbriche, nelle associazioni artigiane. Poi qualche «sorpresa» che per ora è bene tenere riservata. E una preoccupazione di fondo: il simbolo del partito è cambiato dall'ultima campagna elettorale: invece del sole c'è il garofano. *«Bisogna riuscire a pubblicizzarlo, per annullare ogni margine di confusione»*.

Sono 196 appartamenti sigillati dal pretore a Roma

Vuoti gli alloggi requisiti costa troppo il loro affitto

Dovrebbero essere occupati da famiglie sfrattate e disagiate ma la locazione tocca le 200 mila lire mensili - Solo inquilini benestanti potranno usufruire del provvedimento del magistrato

ROMA — I centonovantasei appartamenti vuoti, messi sotto sigillo il 15 marzo scorso a Roma dal pretore Paone, rischiano di rimanere sfitti, o, quanto meno, di essere occupati da inquilini benestanti. Motivo: nella graduatoria per l'assegnazione di questi alloggi il Consiglio comunale ha deciso sì di privilegiare le famiglie sfrattate e in condizioni economiche disagiate, ma non ha potuto fare a meno di fissare l'affitto in base alle norme [illegible] legge sull'equo canone.

Tutto ciò vuol dire che, secondo i calcoli dei tecnici comunali, gli affitti medi delle case in questione dovrebbero aggirarsi intorno alle 200 mila lire mensili, una cifra non certo abbordabile per le famiglie bisognose senza un tetto. A questo punto la storia diventa singolare, rendendo ancor più discutibile l'iniziativa del pretore.

Il sindaco di Roma Argan, nella replica al burrascoso dibattito s[illegible] situaz[illegible] della [illegible], ha detto che il Comune [illegible] *«tutto quanto è [illegible]mente possibile perché le leggi dello Stato si aprano maggiormente alle esigenze della collettività e privilegino il bene pubblico rispetto a quello privato»*. Resta ora da vedere quanti sfrattati si metteranno in lista a queste condizioni, tanto più che sugli alloggi sequestrati c'è sempre l'eventualità di un annullamento dell'ordinanza.

Queste le priorità di massima per l'assegnazione degli appartamenti sotto sigillo: 1) le famiglie sfrattate nel 1978-79 che a tutt'oggi non abbiano trovato un'altra casa; 2) le famiglie che non rientrano nel blocco degli sfratti deciso di [illegible]ente dal Parlamento, vale a dire degli sfratti per necessità da parte del proprietario; 3) le famiglie sul cui capo è pendente una prossima esecuzione di sfratto [illegible] base della graduatoria esistente in pretura e che al tempo stesso non rientrano nei benefici di blocco.

La precedenza nella graduatoria dovrebbe in ogni caso tener conto della posizione economica del richiedente. Con un affitto di 200 mila lire mensili, c'è il pericolo che la distribuzione finisca con l'essere riservata agli *«sfrattati di lusso»*. Il sindaco e i suoi collaboratori più stretti si sono messi al lavoro per studiare soluzioni appropriate.

La seduta, come si è detto, è stata alquanto movimentata, non solo per le polemiche fra i diversi partiti, ma anche perché nel corso del dibattito una persona del pubblico che si trovava in un gruppo di sfrattati è entrata nel bar attiguo alla sala del Consiglio e ha tentato di aggredire il consigliere missino, Michele Marchio. L'uomo è stato bloccato tempestivamente e allontanato. In seguito a ciò Argan ha sospeso la seduta per pochi minuti.

Ad agitare le acque c'è anche l'Associazione dei Costruttori Edili (Acer) che ha nuovamente invitato il sindaco, la Giunta e il Consiglio *«ad astenersi dall'assegnare gli alloggi sequestrati dal pretore Paone»*, il cui provvedimento viene ritenuto illegittimo. A detta dell'Acer, gli appartamenti sigillati non devono essere affittati, *«soprattutto se di proprietà di imprese di costruzione e di recente ultimazione, e quindi in corso di vendita»*. Il braccio di ferro continua e il «dramma della casa» è soltanto al prologo.

e. p.

Roma: le tranvie devono riassumere 60 medici licenziati

ROMA — L'Atac, l'Azienda tranviaria [illegible]ana, dovrà reinserire nell'organico sessanta medici che erano stati licenziati.

La seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha annullato, accogliendo il ricorso dei sanitari, il provvedimento del liquidatore della cassa soccorso dell'azienda che disponeva i sessanta licenziamenti a partire dal 1° dicembre 1978.

I medici, generici e pediatri, prestavano servizio presso gli ambulatori periferici dell'azienda comunale.

Comitato "Ghirotti" su centri di cura contro le leucemie

[illegible] — Il «Comitato Gigi Ghirotti» comunica che *«è stato spedito dal ministero della Sanità a tutti gli assessorati regionali un manifesto che illustra quali sono e come sono attrezzati i principali centri di cura per le leucemie e i linfomi»*.

«Tale manifesto, di grande utilità per l'informazione di medici e pazienti, è stato compilato dal "Comitato Gigi Ghirotti" in collaborazione con il ministro della Sanità e dovrà essere esposto in ambulatori, ospedali, farmacie, centri sociali».

Stato civile di Torino

21 MARZO 1979

NATI — Villani Pascal; Licheri Luca; Francese Enrico; Giamberlone Sandra; Rosia Davide; Di Cesare Fabrizio; Zonni Marco; Lo Faro Piero; Catania Susie; Bracco Andrea; Giacchero Rossella; Tolaze Giuseppe; Mattioia Nicoletta; Vecchio Mary; Fransone Andrea; Vassella Michele; Spinelli Andrea; Gallo Piero; La Calza Nicola; Zoccoli Stephan; Guarna Gabriele; Laglio [illegible]andro; Moschini Marco; Conti Cristina; Conti Roberto; Radetti Luca; Dal Sasso Fulvio; Massa Paolo; Salanitro Massimo; Gavelli Emanuele; La Carla Massimo; Giannuzzi Arturo; Tragni Matteo; Calamenicce Salvatore; Marciano Antonio; Nicorelli Paolo; Larosa Davide; Labolita Federico; Biagi Viviana; Celso Sonia; Crisci Antonello; Ferrario Giulio; Maniscalco Giovanna; Schembari Veronica; Paladini Dolores.

MORTI — Baliani Irma v. Bianco, di anni 55, nata a Viareggio, pens., abitante in via Bologna 19; Ferraris Domenico, a. 82, Ceresole, pens., via S. Chiara 15; Clerico Benedetto, a. 68, Villastellone, pens., c.so Casale 41; Maglietta Luigi, a. 78, Asti, pens., via Petrarca 30; Cristofoli Assunta, a. 83, Sorga, pens., via Borgomanero 34; Mello Francesco, a. 77, Villamar, pens., p.za Chironi 6; Ellgini Maria, v. Saracco, a. 71, Villamarzana, pens., via Roccavione 77; Sobrero Orsola, a. 71, Torino, pens., via Zumaglia 46; Cornetto Giuseppina in Eusebio, a. 71, Asti, pens., c.so Racconigi 54; Massa Angela, v. Barruto, a. 77, Moncucco T.se, pens., via Palmieri 23; Lavigi Ida v. Grippo, a. 64, Venezia, pens., via Palmieri 23; Valeriano Teresa v. Rovetto, a. 86, Trino Vercellese, pens., via Sospello 192; Guaita Santina in Conti, a. 66, Torino, pens., via V. Andreis 18; Bonaudo Lucia v. Ferro, a. 73, Ciriè, pens., via Palmieri 21; Chiappini Enrico, a. 71, Piacenza, pens., str. S. Margherita 132; Schiavone Anna in Perosa, a. 60, Messina, pens., via Vernazza 14 A; Caradonna Nicolò, a. 33, Pastellerta, operaio, via Lucca 13; Crisafulli Elvira, a. 70, Casalvecchio, pens., via Camandona 22; Bella Maddalena v. Giugo, a. 87, Marene, casal., via Fonti 5.

Deceduti in ospedale. Agagliate Maria in Sciavatore, a. 46, agricoltrice, Chieri; Guastella Giuseppe, a. 77, Mirabello, pens.; Morelli Giuseppe, a. 79, Cal di Canale, [illegible]; Fioravanti Filomena v. Genta, a. 93, Torino, pens.; Berinetti Francesca in Druetto, a. 44, Ciriè, artigiana; Grisaldi Emilia v. Maccagno, a. 85, Torino, pens.; Filippis Armar Carolina, a. 71, Velli Pasubio, pens.; De Marco Salvatore, a. 78, F[illegible], pens.; De Zanet Guido, a. 58, Tarzo, pens.; Salvaterra Guido, a. 82, Pindena, pens.; Pelra Carlo, a. 81, Susa, pens.; Alberto Margherita v. Fantoni, a. 85, Torino, pens.; Garavini Giselda Giua, a. 66, Torino, pens.; Baggio Maria, a. 72, Germagnano, pens.; Rosignano Rosa, a. 77, Baldissero T.se, pens.; Porlonrea Martino, a. 16, Torino, studente.

Nati 45 - Matrimoni 25 - Morti 34

Il ministro Pandolfi ha convocato i sindacati

Un decreto legge eviterà lo sciopero degli statali?

ROMA — Il governo è intervenuto ieri sera nella vertenza del pubblico impiego, ma è difficile che possa essere evitato lo sciopero generale minacciato per il 20 aprile dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati di categoria ad essa aderenti.

In un lungo colloquio convocato improvvisamente, il ministro del Tesoro Pandolfi (che in precedenza si era sentito con lo stesso presidente del Consiglio Andreotti) ha prospettato a una delegazione della Federazione unitaria guidata dai segretari confederali Giovannini, Marini e Bugli qualche possibilità di soluzione per i due punti essenziali: 1) l'attuazione degli accordi già conclusi, di cui la ratifica è stata bloccata dallo scioglimento delle Camere; 2) la «trimestralizzazione» della scala mobile, che dovrebbe parificare il sistema di adeguamento automatico delle retribuzioni nel pubblico impiego a quello del settore privato.

Per applicare gli accordi, il governo potrebbe presentare al Parlamento un decreto-legge, previa intesa con i partiti per la sua approvazione in tempi brevissimi.

Anche per la questione della scala mobile, il governo vorrebbe far qualcosa, nonostante l'incertezza della situazione. Riconoscerebbe, in primo luogo, il fondamento della richiesta presentata dai sindacati al fine di difendere il potere di acquisto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti nella stessa [illegible] e con le stesse modalità stabilite per l'impiego privato. E potrebbe avviare un negoziato «non politico, ma tecnico» sulla complessa materia, che presenta molteplici aspetti economici e procedurali.

Una riunione è stata fissata per i prossimi giorni al Tesoro, o addirittura presso la presidenza del Consiglio, proprio a sottolineare la volontà dell'esecutivo di creare le premesse per eliminare una così palese discriminazione.

Agganciando la «trimestralizzazione» al rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, una delle alternative «più probabili» [illegible] l'applicazione del nuovo sistema a partire dallo scorso mese di ottobre: ne conseguirebbe un onere di circa 1900 miliardi.

Gli sviluppi della vertenza sono stati discussi, al termine del colloquio con Pandolfi, dalla segreteria unitaria con i dirigenti di tutti i sindacati del settore. Sono emersi contrasti sulla valutazione dell'intervento di Pandolfi, ma anche dissensi sulla opportunità o meno di attuare lo sciopero generale. La Cisl e la Uil si sono schierate a favore dello sciopero, più decisamente della Cgil: all'interno di ciascuna confederazione si riscontrano, peraltro, posizioni differenziate tra i rappresentanti dei ferrovieri, della scuola, delle poste, degli statali.

g. c. f.

Durante l'apertura al pubblico

Preziosa testina di satiro rubata in museo a Roma

ROMA — Una preziosa testina di satiro, in marmo, prodotto dell'arte ellenistica, è stata rubata stamane nel museo capitolino. Il furto è stato scoperto dagli inservienti dopo l'apertura al pubblico del museo. Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia.

La testina in marmo, alta diciotto centimetri, è un frammento di un gruppo marmoreo che comprendeva anche una ninfa. Copia romana di un originale ellenistico, risale al secondo secolo avanti Cristo. Il suo valore è considerevole.

La testina era posta su un piedistallo nell'ultima sala dei musei capitolini. È stata rubata con molta probabilità da un visitatore durante l'orario di apertura. I carabinieri della compagnia di piazza Venezia, che hanno fatto un sopralluogo e che stanno conducendo le indagini, ritengono infatti che il ladro sia un turista il quale, rubata la testina, l'abbia poi nascosta in una borsa dopo aver eluso, abbastanza facilmente del resto, la sorveglianza dei custodi. Sembra da scartare l'ipotesi del furto su commissione, trattandosi di un pezzo di non eccezionale rilievo.

Gravi incidenti a Rawalpindi, a Lahore e nel Kashmir

Fino all'ultimo Ali Bhutto non ha creduto di morire

RAWALPINDI — Violente proteste per l'esecuzione dell'ex primo ministro Ali Bhutto sono avvenute ieri in Pakistan, a Rawalpindi e Lahore, e nella provincia indiana del Kashmir. Qui la polizia ha impiegato i gas lacrimogeni per disperdere 9 mila manifestanti che hanno cercato di incendiare la moschea di Ahmadiya a Srinagar, capoluogo del Kashmir, dove mercoledì c'erano stati tre morti e sette feriti.

A Rawalpindi, dove Bhutto è stato impiccato nelle prime ore di mercoledì, 5 mila persone si sono radunate ai giardini Liaquat per pregare per lo statista ucciso. Hanno gridato slogan contro il presidente pakistano Zia («Zia cane maffioso») e inneggiato al loro leader giustiziato. Quando la polizia ha cercato di disperderli i manifestanti hanno lanciato sassi. I poliziotti hanno risposto con gas lacrimogeni e caricando con lunghi bastoni. Sei autobus sono stati incendiati, un autocarro dell'esercito ed alcune vetture danneggiati. La polizia ha arrestato 300 persone.

Dopo la manifestazione alcuni manifestanti hanno dato fuoco alla sede del quotidiano *Jang*, il giornale a più forte tiratura del Pakistan, che dovrà sospendere per alcuni giorni le pubblicazioni. Decine di persone sono state arrestate. Ha contribuito ad accendere gli animi la notizia dell'arresto di un cugino di Bhutto, Mumtaz Ali Bhutto, e dell'ex ministro delle Finanze Abdul Hafeez Pirzada, accusati di aver arringato la folla in una manifestazione svoltasi ieri nello stesso parco.

Incidenti sono avvenuti anche a Lahore, capitale del Punjab, dove una riunione di preghiera cui hanno partecipato diverse migliaia di persone è degenerata in episodi di violenza, durante i quali un autobus e altri tre veicoli [illegible] stati incendiati.

La vedova di Bhutto

Le testimonianze sulle ultime ore di vita dell'ex primo ministro pakistano sono contrastanti, e forse non verrà mai conosciuta con assoluta certezza la verità sui particolari dell'esecuzione. Secondo alcune fonti Bhutto avrebbe camminato da solo, con le mani legate dietro la schiena, fino alla forca, mentre secondo altre egli avrebbe rifiutato di muoversi. In base a quest'ultima versione gli agenti di scorta lo avrebbero mandato avanti a spintoni. Poi, vista l'inutilità dei loro sforzi, lo avrebbero legato ad una barella.

Secondo alcuni testimoni, Bhutto era convinto che l'esecuzione [illegible] fosse che una messa in [illegible] destinata a terrorizzarlo. Restano [illegible] sulla notizia secondo la quale, poco prima di essere impiccato Bhutto avrebbe mormorato: *«Oh Allah, aiutami perché sono innocente»*. Il governo ha smentito che l'ex premier abbia pronunciato queste parole.

Sembra invece assodato che poco prima dell'esecuzione Bhutto abbia scarabocchiato due volte un estremo messaggio, e che poi lo abbia stracciato. Qualche tempo prima, mentre come vuole la consuetudine alcuni carcerati recitavano versetti del Corano all'esterno della sua cella, Zulfikar Ali Bhutto si è rivolto ai secondini dicendo: *«Perché ce la prendete con me? Io non vi sono mai stato nemico, io ho lottato soltanto contro i privilegiati»*.

Bhutto ha saputo soltanto martedì che sarebbe stato impiccato la notte seguente. Dopo l'annuncio gli sono stati consegnati alcuni fogli di carta e una penna, per consentirgli di scrivere le sue ultime volontà. Poi gli è stato consentito di fare un bagno e di radersi, affinché potesse presentarsi in ordine all'appuntamento con la morte. Quindi è stato invitato a recitare alcuni versetti del Corano.

Infine il direttore e il vicedirettore del carcere distrettuale di Rawalpindi sono entrati nella cella della morte e hanno letto il cosiddetto «decreto nero», contenente l'ordine dell'esecuzione capitale.

Continuano a giungere da tutto il mondo le espressioni di deplorazione e di cordoglio per l'impiccagione, da parte di capi di Stato e di governo e di innumerevoli alte personalità, tra cui il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim. «Amnesty International» ha chiesto al governo pakistano di rinunciare, d'ora in poi, alle esecuzioni capitali, sia per i reati comuni che per quelli politici.

(Ansa-Ap)

Scuola: le iscrizioni entro il 19 maggio

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato le disposizioni impartite lo scorso anno sulle preiscrizioni e iscrizioni degli alunni per il 1979-80.

Entro il 19 maggio 1979 gli alunni che frequentano le classi terminali [illegible] elementari e della scuola media debbono presentare la relativa domanda per l'ammissione alla prima media o alla prima della scuola secondaria superiore e artistica.

Entro il 7 luglio 1979 gli alunni interessati debbono poi presentare domanda di conferma dell'iscrizione direttamente al preside della scuola dove hanno chiesto di essere ammessi.

Debbono infine presentare domanda entro il 19 maggio 1979 gli alunni [illegible]e seconde classi degli istituti tecnici con più indirizzi e gli alunni delle classi terminali delle elezioni di qualifica degli istituti professionali ai fini dell'ammissione alla frequenza delle terze classi del triennio di specializzazione o dei corsi sperimentali.

A Roma la conferenza del sindacato ortofrutticolo

Buttiamo tonnellate di frutta per acquistarla in altri Paesi

ROMA — Più di un milione di quintali di arance e quantitativi ugualmente ingenti di mandarini, limoni, cavolfiori, prodotti orto[illegible] vari sono [illegible] ritirati dal mercato nei primi mesi del 1979 (1 milione 800.000 quintali, lo scorso anno), mentre si assiste contemporaneamente a una sensibile flessione delle nostre esportazioni ormai tradizionali in questo settore, ad un incremento non trascurabile delle importazioni e ad un [illegible]o vertiginoso dei prezzi degli agrumi alla produzione, e quindi al consumo.

Sono aspetti sconcertanti di una stessa realtà che è stata messa in luce, con dovizia di cifre e di considerazioni, nell'assemblea annuale del Sindacato nazionale degli esportatori e importatori ortofrutticoli e agrumari, aderenti alla Confcommercio, svoltasi alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Marcora, dei sottosegretari al Commercio estero e alle Finanze, Cifarelli e Azzaro, di numerosi parlamentari, del presidente dell'Ice, Deserti, del presidente della Confcommercio, [illegible], di esponenti dell'economia.

Nel 1978, ha detto nella sua relazione il presidente del sindacato, Campanella, sono stati esportati 2 milioni 700.000 quintali in meno di prodotti ortofrutticoli e agrumari (12%) con un minore ricavo di [illegible] miliardi di lire e [illegible] importati 1 milione 200.000 quintali in più (14%) con una maggiore spesa di 55 miliardi.

«C'è il pericolo in tale situazione — ha avvertito Campanella — *che senza adeguate misure riequilibratrici della politica agricola comune a favore [illegible] esportazioni ortofrutticole, senza l'instaurazione di una intesa continuativa fra le diverse categorie interessate al collocamento delle nostre produzioni e con l'ormai prossimo ulteriore allargamento della Comunità economica europea sorgeranno forti ipoteche sul mantenimento di una tradizione esportativa italiana, che contribuisce non poco al miglioramento della bilancia agricolo alimentare»*.

Con la *«pretestuosa imposizione antiprotezionistica»* sono state mortificate nell'ambito comunitario soltanto alcune produzioni agricole e in special modo quelle ortofrutticole, pure colpite da de[illegible] che si vorrebbero dettate da «ragioni politiche» e da «convenienze dell'interscambio».

«Dobbiamo dubitare della validità di tali giustificazioni — ha sottolineato Campanella — *La Comunità ha agito a danno dell'esportazione ortofrutticola italiana, aggirandola su due fronti: da un lato ponendola allo sbaraglio rispetto alla concorrenza sui mercati di consumo comunitari e discriminandola dal trattamento più efficiente riservato alle altre produzioni agricole; dall'altro riducendo la possibilità di collocamento sui mercati di consumo esteri senza preoccuparsi di mantenere, sul piano del commercio internazionale, una sufficiente competitività dei prezzi all'origine»*.

Dunque, è indispensabile che si abbandoni [illegible] discriminazione e si dedichi maggiore attenzione soprattutto alle produzioni meridionali (ortofrutticoli, vini), concedendo ad esse le stesse garanzie attualmente previste per le produzioni continentali comunitarie. Altre misure urgenti dovranno essere adottate in Italia per rendere meno difficile il compito degli esportatori: credito agevolato, attento esame delle questioni fiscali, acceleramento delle restituzioni Iva.

Il riscontro del governo è [illegible] immediato. Il ministro Marcora ha affermato: *«In sede Cee, ci troviamo di fronte a un muro. Si difendono ad oltranza i prodotti cosiddetti continentali (zucchero, cereali ecc.), mentre non esistono garanzie per i prodotti ortofrutticoli del nostro Paese. La posizione condivisa perfino dalla Francia che ha produzioni simili alle nostre, è tanto più preoccupante adesso perché Grecia e Spagna stanno per entrare nella Comunità offrendo ortofrutta a costi sensibilmente più bassi»*.

Gian Carlo Fossi

Riprese ieri le trattative aziendali

La Fiat investirà nel '79 oltre 2 miliardi a Lecce

TORINO — E' ripresa ieri all'Unione Industriale di Torino e prosegue oggi la trattativa «parallela a quelle contrattuali» che la Flm ha aperto con la Fiat per avere informazioni sull'andamento dei [illegible] settori del Gruppo e per ottenere maggiori investimenti nel Mezzogiorno. Nella riunione di ieri si è parlato delle Macchine Movimento Terra (MMT) e oggi si esamineranno i settori Trattori e Ferroviario.

Per le Macchine Movimento Terra il 1978 non è stato favorevole anche se c'è stata una ripresa sul mercato americano e un andamento [illegible]tivo su quello europeo. Il mercato italiano è stato definito «stagnante» dalla delegazione Fiat, a causa della crisi edilizia e del mancato finanziamento delle opere pubbliche.

Il settore MMT occupa circa 4500 persone in Italia in tre stabilimenti: Lecce, Cusano Milanino e Grugliasco (Torino). Lo stabilimento di Lecce, che produce macchine medio-piccole, vende all'estero il 70-75 per cento della produzione e ciò gli ha consentito di «tenere». Per i prossimi mesi, almeno fin dopo le ferie, non è prevista la necessità di ricorrere alla Cassa integrazione.

La manodopera non crescerà, ma sarà reintegrato il normale turnover, [illegible] verranno sostituite le persone che lasciano le fabbriche. Nel 1979 la Fiat investirà 2 miliardi e 400 milioni a Lecce, 800 milioni a Cusano Milanino e un miliardo 600 milioni a Grugliasco. L'azienda ha precisato che la quota più rilevante degli investimenti sarà destinata al miglioramento del prodotto.

Nel corso della discussione, cominciata nel tardo pomeriggio, i sindacalisti hanno insistito sullo spostamento di lavorazioni dal Nord verso Lecce per assicurare la stabilità di quell'insediamento industriale.

s. d. v.

La Trudeau ammette "Fumavo marijuana"

TORONTO — Nei momenti di crisi del [illegible] matrimonio, quando si rese conto che la sua unione con il primo ministro Pierre Trudeau era ormai [illegible] agli sgoccioli, Margaret Trudeau iniziò a fumare anche quattro sigarette di marijuana al giorno. A confessarlo è la stessa Margaret nell'ultimo inserto della sua autobiografia.

«Pierre — racconta la Trudeau — *si accorse subito che avevo iniziato a fumare la marijuana e così accadeva che quando tornavo a casa anche bacìarmi mi odorava»*.

L'ultimo colpo al già traballante matrimonio fu la morte della più cara amica di Margaret Trudeau, l'allora regina Alia di Giordania. Le due donne si [illegible] conosciute nel 1974.

Nella direzione, che ha eletto due nuovi vice-segretari

Zaccagnini accusa i comunisti e ripete il no per il governo

ROMA — La dc non vuole il partito comunista nel governo. Lo aveva già detto Piccoli in un'intervista a un quotidiano, lo ha [illegible] praticamente ribadito ieri Zaccagnini parlando alla direzione del partito, riunitasi nel pomeriggio (c'erano anche Andreotti e Fanfani).

Con ciò, e con l'invito all'unità di partito, sembra così già delineata la linea democristiana per le prossime ele[illegible], anche se toccherà poi al prossimo Consiglio nazionale dibattere più specificamente il tema. Certo, le dichiarazioni del segretario dc hanno tutto l'aspetto di una risposta a chi, nel partito (i fanfaniani, il gruppo di «Proposta» e altri) aveva chiesto chiarezza, avendo letto nella replica di Andreotti al Senato, il giorno del voto di sfiducia al governo, un'apertura al pci per dopo le elezioni.

Zaccagnini ha attribuito ai comunisti la responsabilità della crisi, per avere «esasperato» le condizioni della loro adesione all'intesa programmatica *«trasformandola nella richiesta di partecipazione diretta al governo»*. Egli ha proseguito affermando che la dc non poteva accettare *«una [illegible] luzione che avrebbe potuto creare le premesse per una trasformazione della società e dello Stato non conciliabile con la nostra concezione della democrazia, del pluralismo, della convivenza civile»*.

Una posizione, ha detto, *«dettata dall'impegno — assunto di fronte a noi e agli stessi elettori — di conservare intatta la nostra identità di partito democratico e popolare»*. E se questo valeva ieri, non c'è motivo che non sia così anche domani, nonostante qualcuno avanzi l'ipotesi che in realtà tutto sarà discusso al Consiglio nazionale fissato per dopo Pasqua, che allora uno spiraglio al pci potrebbe essere lasciato aperto, e che le affermazioni di ieri di Zaccagnini dovevano soprattutto servire a far [illegible] la [illegible] proposta di nominare altri due vicesegretari: De Mita (basista) e Gullotti (del gruppo Rumor-Gullotti).

Bene: De Mita e Gullotti sono «passati», ma affermare che si è trattato di un successo pieno di Zaccagnini sembra troppo. La proposta del segretario (*«E' una scelta* — ha detto — *che ho maturato con l'intento di garantire l'unità del partito, non in base a veri o presunti equilibri di corrente»*) ha rischiato, al contrario, di spaccare il partito o [illegible] di lasciare isolata la segreteria. Nella discussione successiva, infatti, quasi tutti gli intervenuti sono stati contrari alla proposta, soprattutto perché così la gestione non sarebbe stata davvero collegiale in [illegible], non tutte le correnti sarebbero state rappresentate).

A un certo punto, Fanfani ha proposto di rimandare tutto. Poi si è deciso di interrompere i lavori, e i massimi esponenti del partito si sono riuniti in un'altra sala. Infine, la direzione è ricominciata e ha approvato una proposta che vede, sì, De Mita e Gullotti vicesegretari, ma pure la costituzione di un ufficio di segreteria del quale faranno parte anche Mazzarino (gruppo di Colombo), Russo (Rumor), Gui (moroteo), Manfredi Bosco (fanfaniano), Signorello (andreottiano) e Prandini (gruppo autonomo). Ci saranno anche il presidente del partito e i due capigruppo al Parlamento. Infine, il segretario amministrativo, Micheli.

E torniamo al pci, che ribatte colpo su colpo. Piccoli aveva detto a *La Repubblica*: *«Col pci non andremo al governo»*, e aveva proposto la ricerca di un accordo per varare alcune leggi e modificarne altre, così che *«chi è in grado, per consenso elettorale, di avere la direzione del Paese, possa avere la completa responsabilità»*. Risponde Natta su *l'Unità*: *«E' una proposta inaudita»*.

E poi: si presume di *«operare e di garantire il prepotere politico della dc»*. In realtà, *«si darebbe un colpo alla conquista della proporzionale, e la vita politica sarebbe spinta, inevitabilmente, a una polarizzazione, dopo tante prediche sul valore del pluralismo»*.

f. m.

Crepuscolare e mancato

Piero Ricaldone

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la moglie Carla, le sorelle Cecilia ved. Fugliato, Carola ved. Nicola, le cognate Rosy ved. Ricaldone, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Mauro e Daniela. Funerali oggi ore 14.30 partendo dall'Astanteria Martini di largo Gottardo.

— Torino, 5 aprile 1979

Titolari e Dipendenti della Ditta [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa [illegible]

Piero Ricaldone

— Torino, 5 aprile 1979

Partecipano al lutto delle famiglie Ricaldone e Fogliato per la scomparsa di PIERO gli amici:

Carla Riccardo e Marita Riccardi
Stefano e Lucia Bongiovanni
Marisa Bruera
Francesco e Laura Boella
Pier Giorgio Bianco
Attilio Bellotto
Giovanni Colla
Giovanna Castelletti e famiglia
Massimo Castellaria
Maria Defilippis
Vincenzo Gallia
Agostino e Maria Grazia Griseri
Piero, Norma, Dario Innocenti
Ernesto, Walter Mavarecchia e famiglia
Pier Antonio Mossa
Mantegna e famiglia
Tino Martarelli
Beppe e Tina Nicola
Beppe Omodei
Piero e Lucia Ottino
Fulvio e Emilia Rissio
Armando Scalera
Angelo Spina
Torre e famiglia

E' [illegible]

Mario Mangiardi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Luigi, Ada, Aldo con le rispettive famiglie, nipoti, cognati, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote prof. Franco Mangiardi per le amorevoli cure. Funerali venerdì ore 15 da via Piave 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alpignano, 5 aprile 1979

La Ditta Sida partecipa al dolore della famiglia.

Enrico Gallino e famiglia partecipano al dolore di Ada e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Soave

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Guido, Candida, Desiderio e famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 6 ore 14.30 parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 6 aprile 1979

La famiglia Marchetti partecipa al dolore.

Il nipote Emilio Mazzetti e famiglia piangono la perdita del carissimo zio MARIO.

I coniugi Faletti e Quaglietti commossi partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Falco

Maestro del lavoro Anziano FIAT

Addolorati ne annunciano la moglie Ginetta, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 7 ore 8.45 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara salma sarà trasportata a Pertica Alta.

— Torino, 6 aprile 1979

E' [illegible] suoi cari

Giovanni Coppo

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ferrante, la figlia Luisa col marito Carlo Panero, il nipotino Fabio e parenti tutti. Funerali oggi venerdì ore 14.30 Parrocchia San Giulio d'Orta con partenza dall'abitazione via Orbassano 141.

— Torino, 5 aprile 1979

[illegible]

Caterina Mazzocco ved. De Girardi

Lo annunciano i figli e parenti tutti. Funerali oggi 6 aprile ore 15 Parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 6 aprile 1979

(Continua a pag. 13)

Dopo la denuncia del trattato di amicizia

Mosca con la replica ai cinesi dà battaglia alla «linea Teng»

La risposta del Cremlino fa la storia della lunga disputa con Pechino e prende atto del rovesciamento di alleanze voluto dai dirigenti post-maoisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla denuncia cinese del trattato trentennale di amicizia con l'Urss, il governo sovietico ha fatto seguito ieri con una dichiarazione pubblicata sui quotidiani dell'intero Paese. E' una risposta antologica. Com'è nella tradizione della lunga disputa con Pechino, riepiloga i fatti salienti dal 1950 ad oggi. Visti dal Cremlino, naturalmente. Ne viene fuori il bilancio della «irriconoscenza cinese». Non va visto tuttavia come il capitolo conclusivo di un cahier de doléances e niente più. Il documento è una pietra angolare della trincea diplomatica al riparo della quale i sovietici si preparano a proseguire ed intensificare la battaglia politica contro la Cina di Teng e Hua.

Quest'ultimo annuncio si legge tra le righe finali della dichiarazione: «L'Unione Sovietica trarrà dalle azioni della parte cinese le conclusioni che si impongono, questo è certo». Ciò di cui a Mosca prendono atto e si apprestano a fronteggiare attivamente non è semplicemente la fine di un rapporto privilegiato ormai solo sulla carta, ma la vera e propria formalizzazione di un rovesciamento di alleanze. Il trattato sottoscritto da Stalin e Mao Tse-tung il 14 febbraio di 29 anni fa era diretto contro il riarmo giapponese e la presenza americana in Asia. La sua fine è stata preceduta dalla ratifica di un patto tra Tokyo e Pechino e dalla normalizzazione delle relazioni tra Pechino e gli Stati Uniti.

Il prologo portava già in sé l'epilogo. Pertanto non c'è stata alcuna sorpresa, né a Mosca né altrove. Se i sovietici avessero voluto prevenire le mosse di coloro i quali si apprestavano a voltargli le spalle, non gliene sarebbe mancato il tempo. Con ogni evidenza non hanno giudicato conveniente assumere l'iniziativa. Hanno preso, e non da ieri, tutte le misure che hanno potuto, sviluppando nel continente [illegible] una politica che li ha condotti in prima persona a Kabul e ad Hanoi, senza trascurare il dialogo con Nuova Delhi ed intensificando gli approcci con Bangkok e Giakarta. Ma lasciando a Pechino la responsabilità della rottura.

Dichiara il documento pubblicato ieri: «Sul finire del *1971, l'Unione Sovietica avanzò la proposta di un trattato sul non ricorso alla forza; nel 1973 quella di un trattato di non aggressione: in entrambi i casi il governo cinese ebbe la pretesa di sostenere che non vi era necessità di sottoscrivere nuovi trattati, poiché esisteva un trattato di amicizia, alleanza e di aiuto reciproco tra l'Urss e la Rpc. Adesso, su iniziativa cinese, la validità di questo trattato si esaurisce. Tutto ciò, aggiunto ad altre iniziative dei dirigenti cinesi, testimonia con eloquenza la linea che essi hanno applicato successivamente per aggravare e deteriorare i rapporti sovietico-cinesi*».

Consapevoli della propria superiorità militare che garantisce loro un vantaggio misurabile in lustri, i sovietici puntano a trasformarla anche in vantaggio diplomatico. Manovrano, non vogliono scontri. E se i cinesi ne provocano, appunto per disturbare la tattica degli ex alleati, a Mosca preferiscono stare comunque dalla parte di chi subisce. La dichiarazione governativa reitera le accuse di «*egemonismo, frutto* [illegible] *di una linea degenerata*», ma sempre dirette «*agli attuali dirigenti*». Evitano di replicare alle accuse di *Nuova Cina*, secondo cui Mosca, approfittando del conflitto cino-vietnamita, «*ha inviato le sue navi da guerra a Da Nang e a Cam Ranh e nel Mar della Cina meridionale, minacciando i Paesi del Sud-Est asiatico e la linea di approvvigionamento di petrolio al Giappone*».

Al Cremlino hanno fatto i conti e fatto [illegible] scommessa. Il reddito pro-capite cinese non arriva a 400 dollari, la produzione di acciaio è inferiore ai trenta [illegible] di tonnellate annue, il deficit granario oscilla attorno ai 13 milioni di tonnellate per stagione: come farà Teng a finanziare le «*quattro modernizzazioni*», che appena nella prima fase, vale a dire per il prossimo quinquennio, costeranno oltre 500 miliardi di dollari? «*Un Paese grande come la Cina non si può industrializzare tutto a credito*», mi ha detto tempo addietro uno dei massimi consiglieri di Andrej Gromyko. Ecco la scommessa: il fallimento del progetto lanciato da Teng e quindi il suo rovesciamento, che tornerebbe a rendere possibile un riavvicinamento tra Pechino e Mosca.

Una condizione sembra però essere giudicata indispensabile dai sovietici: Teng deve fallire da solo. Perché soltanto così è possibile salvare e rilanciare il dialogo con gli Stati Uniti. La scelta del non intervento diretto è quindi irrevocabile, fino a quando i cinesi non si renderanno responsabili di un'aggressione militare flagrante contro l'Urss. Al Cremlino scrutano ad Est nell'attesa di vedere seguire al tramonto dell'utopia maoista quello del pragmatismo di Teng.

Livio Zanotti

Pol Pot, sconfitto fugge in Thailandia?

BANGKOK — L'agenzia del nuovo regime di Phnom Penh Spk, che trasmette dalla capitale, ha annunciato che Pol Pot, l'ex primo ministro cambogiano, e il suo stato maggiore sono fuggiti in Thailandia dopo la conquista del quartier generale dei khmer rossi.

Ma fonti [illegible] governo thailandese e fonti diplomatiche occidentali hanno detto ieri di ritenere che Pol Pot si trovi ancora in Cambogia.

Difficile accordo fra socialisti e comunisti

Spagna: la sinistra ha vinto ma la posta resta da dividere

SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *La sinistra ha ottenuto il successo che le era mancato alle elezioni legislative del 1° marzo scorso: martedì ha conquistato i Comuni della maggior parte delle città spagnole.*

Socialisti e comunisti hanno la maggioranza a Barcellona, Madrid, Valencia, Saragozza, Valladolid, Alicante, Murcia, Malaga, Cordoba, Salamanca, Tarragona, Lerida e León. Fra quindici giorni Barcellona avrà uno dei sindaci socialisti più giovani del Paese, Narcis Serra. A Madrid il «vecchio professore» Tierno Galvan, presidente onorario del partito socialista, dovrebbe prendere il posto lasciato da José Luis Alvarez, candidato del partito centrista ucd, uno dei capofila della destra governativa. Ma avrà bisogno del partito comunista, che certamente si farà pagare il suo appoggio.

Un risultato atteso, che però ha suscitato una certa emozione. Migliaia di simpatizzanti del psoe e del pc si sono riuniti nella notte in Plaza Mayor a Madrid per festeggiare il successo. E al quartier generale dell'Unione del centro democratico c'era invece evidente dispetto. I centristi hanno affermato che l'alta percentuale di astensioni li aveva danneggiati molto, e hanno dimostrato cifre alla mano che il loro partito aveva comunque la maggioranza in più della metà delle province.

E' vero che l'ucd potrà vantarsi di avere il maggior numero di consiglieri comunali: ha presentato candidati nella maggior parte dei Comuni, cosa che il concorrente partito socialista non ha fatto, servendosi delle strutture lasciate dal franchismo. Inoltre il radicamento nell'ambiente rurale la pone in una posizione di favore, poiché proporzionalmente le campagne hanno più consiglieri delle città. Ma la vera posta erano le grandi agglomerazioni, dove la sinistra ha avuto i migliori risultati. Nel Paese basco e in Andalusia i partiti nazionalisti hanno rafforzato le loro posizioni, come già i

Il partito nazionalista basco pnv è in testa in Biscaglia, nel Guipuzcoa e nell'Alava. I partigiani dell'organizzazione separatista Eta, riuniti nella coalizione di Herri Batasuna, hanno fatto eleggere molti consiglieri a Bilbao e a San Sebastian. Il cui appoggio sarà essenziale perché vi sia un sindaco del pnv.

La conquista dei Comuni è di primaria importanza per i nazionalisti, che vogliono ritrovare le loro tradizioni e basare sui Comuni l'organizzazione politica della regione. I dirigenti di Herri Batasuna hanno annunciato che faranno leva sui risultati delle elezioni municipali per esigere l'elaborazione di un nuovo progetto d'autonomia che dovrà essere studiato dagli eletti locali e non, come prevede la Costituzione, dai parlamentari delle Cortes.

In Andalusia il partito socialista psa di Rojas Marcos ha avuto un successo ancor maggiore di quello del 1° marzo. A Siviglia e a Granada ha consiglieri in numero uguale a quelli dello psoe di Felipe Gonzalez. Se i voti di questi consiglieri potessero sommarsi a quelli del pc e del psoe all'elezione dei sindaci che si svolgerà a metà aprile, certamente nella maggior parte delle grandi città andaluse il primo cittadino sarebbe un eletto della sinistra.

Ma il psa ha fatto un gioco [illegible] oggi ambiguo. Deve in parte il successo del 1° marzo all'aiuto finanziario dell'ucd, il cui obiettivo era scalzare il psoe [illegible] principali feudi. Il psa ha dimostrato riconoscenza votando l'investitura di Adolfo Suarez, e spera di poter formare un gruppo parlamentare al congresso come contropartita. Viene da chiedersi se il psa non avrà la tentazione di trattare ancora una volta con il partito centrista, estromettendo così da alcuni grandi Comuni andalusi il suo diretto concorrente, il partito di Felipe Gonzalez.

Per essere completo, il successo della sinistra dovrà tradursi in un accordo fra comunisti e socialisti. Ma Carrillo e Gonzalez sono disposti ad accordarsi? Le trattative, cominciate all'indomani dello scrutinio, possono riservare sorprese. Ufficialmente i due partiti si dicono pronti a discutere. Prima dello scrutinio, il psoe si mostrava molto riservato, dicendo che avrebbe trattato «volta per volta» alla luce dei risultati. Oggi Carrillo insiste sulla necessità di un «accordo globale». Il candidato comunista di Madrid, l'economista Ramon Tamames, parla di un «programma comune per un sindaco comune», ma il principale interessato, Tierno Galvan, non usa le stesse parole.

Stando ai risultati, ucd e psoe hanno praticamente gli stessi voti nella capitale e gli stessi consiglieri, venticinque ciascuno. I nove consiglieri municipali del pc avranno dunque un certo peso. Le reticenze del psoe a trattare esclusivamente con il pc si sono chiaramente rivelate a Barcellona, dove il candidato socialista, Narcis Serra, ha dichiarato che l'elezione del sindaco potrebbe avvenire scendendo a patti sia con il psuc (il partito comunista catalano), sia con Convergenza e Unione, la coalizione nazionalista di centrosinistra diretta da Jordi Pujol.

Charles Vanhecke

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il nuovo governo

MADRID — Questi, secondo fonti ufficiose, i principali dicasteri del nuovo governo spagnolo:

Primo ministro: Adolfo Suarez; vice primi ministri: Manuel Gutierrez Mellado e Fernando Abril Martorell; Esteri: Marcelino Oreja; Finanze: Jaime Garcia Anoveros; Economia: José Luis Real; Industria: Carlos Bustelo; Sanità: José Manuel Otero Novas; Lavoro: Rafael Calvo Ortega; Interni: Jesus Sancho Rof; Difesa: Augustin Rodriguez Sahagun. Per la prima volta dalla guerra civile, il ministro della Difesa non è un militare. (Ansa)

Da oggi le assise a Metz

Socialisti francesi riuniti a congresso

Scontato il rinnovo del mandato a Mitterrand uscito vincente dai precongressi su Rocard Rimane l'incognita del «governo interno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

METZ — Sconfitto clamorosamente alle legislative dell'anno scorso quando si credeva ormai nell'anticamera del potere, rilanciato altrettanto sorprendentemente nelle «cantonali» di marzo, il partito socialista francese riunisce da oggi a Metz il suo congresso nazionale. Milleduecento delegati, un migliaio di invitati e di rappresentanti stranieri (Zagari guiderà il gruppo psi; per la prima volta c'è una delegazione dell'Olp), trecento giornalisti si stiperanno da stamane nel nuovissimo «palazzo della fiera» alla periferia di [illegible], in un salone a forma di prisma dove [illegible] già sullo sfondo rosseggiante lo slogan del congresso: «*Pour l'union, pour la victoire, un parti socialiste fort*».

Tre giorni di dibattiti, di qui a domenica, serviranno soltanto a ratificare le scelte che i militanti socialisti hanno già compiuto nelle ultime settimane votando le diverse mozioni precongressuali. Degli obiettivi che si prefigurano in questo congresso, non c'è più incognita sulla [illegible] principale, del *leader* del partito, che resterà Mitterrand (62 anni, animatore del «nuovo socialismo» francese malgrado i suoi ricorrenti smacchi elettorali) attorno al quale si è coagulata una netta maggioranza relativa con il 40 per cento dei mandati pre-congressuali.

Altrettanto scontata è l'affermazione della linea politica che dovrà guidare il partito nei prossimi due anni, fino alla campagna presidenziale dell'81. E' la cosiddetta «linea di Epinay», dal nome del centro dove nel '71 si svolse il congresso [illegible] «rinascita» del ps sulle ceneri della vecchia Sfio. E nel quale Mitterrand impose la sua *leadership* e la sua strategia politica basata sul confronto di classe, sulla rottura con il capitalismo, sull'unione della sinistra.

Oggi, un anno dopo la sconfitta elettorale seguita alla rottura del «programma comune» fra socialisti, comunisti e radicali, il richiamo alla «linea d'Epinay» e alla sua condizione base, l'*Union de la Gauche*, riveste «*un carattere rituale e incantatorio*», come scrivono i commentatori francesi. Malgrado un persistente spirito unitario alla base, come le ultime «cantonali» indicano, i dirigenti dei due partiti maggiori della sinistra non [illegible] da un anno di farsi guerra. E continueranno probabilmente a farlo fino alla vigilia della decisiva tornata elettorale, nell'81. Condannati a un «matrimonio forzato», come scrive Duverger, socialisti e comunisti sono costretti dalla stessa legge elettorale gollista a riunirsi almeno nel secondo turno delle elezioni, quando la sinistra si trova a fronteggiare la coalizione governativa.

Ora questa «unione nei fatti» [illegible] riposa più su «un'unione di programmi»: e tale realtà nell'ultimo anno è stata più propizia al pc che al psf, come provano gli ultimi risultati elettorali. Ma pur avendo [illegible] i mezzi per assumere una strategia propria, il partito socialista tentenna davanti alla scelta, incerto sulla linea da seguire tra la fedeltà al passato e un'analisi più approfondita delle attuali condizioni della sinistra.

Criticando «*l'immobilismo e l'arcaismo*» della linea di Mitterrand si è delineata una seconda tendenza all'interno del partito, rappresentata da Michel Rocard. Accusato di [illegible] pronto al compromesso con i giscardiani, Rocard, come scrive *Le Monde*, [illegible] l'opposizione a Mitterrand sul desiderio di «*privilegiare l'identità socialista, affermandone l'originalità dottrinale, denunciando la demagogia economica del pcf*» (che continua [illegible] da parte sua, come ha fatto ieri *L'Humanité*, ad accusare Mitterrand di fare «una politica di destra»).

L'azione di Rocard è stata interpretata come un tentativo di scalzare Mitterrand del quale era alleato, di sostituirsi a lui alla guida del partito o più ancora nella candidatura all'Eliseo. E questi sospetti hanno giocato come un riflesso condizionato al momento del voto delle mozioni precongressuali. Al 40 per cento di Mitterrand ha corrisposto il [illegible] per cento di Rocard, mentre le altre «correnti» hanno racimolato i resti: 15 per cento all'ala sinistra (Ceres), qualcosa meno alla mozione Mauroy (incerto alleato di Rocard), a quella di Defferre.

Paolo Patruno

Conquistato dai tanzaniani l'aeroporto di Entebbe

Amin è ricomparso a Kampala con il nemico già alle porte

Si attende di ora in ora l'assalto alla capitale - Le truppe ugandesi e libiche si sono ritirate a Est - Foresta bombardata in Tanzania

NAIROBI — *Ancora una volta Idi Amin non si è smentito. Incurante della presenza intorno a Kampala di centinaia di soldati tanzaniani, il capo di Stato ugandese ha voluto egualmente fare una breve sortita nella città per rincuorare le truppe rimastegli fedeli e per impegnarsi a combattere fino all'ultimo per la difesa del paese. «Sto tornando ad essere forte e fisicamente a posto», ha detto tra l'altro il capo di Stato africano, che è ripartito poco dopo per destinazione ignota.*

Dell'improvvisa sortita di Amin a Kampala, che da un momento all'altro potrebbe cadere definitivamente in mano alle truppe tanzaniane, ha parlato l'emittente ugandese precisando che ad Amin sono stati mostrati per l'occasione alcuni prigionieri di guerra.

La giornata nella capitale è trascorsa tranquilla: a detta degli abitanti è stata addirittura la giornata più calma di queste ultime settimane. C'è da chiedersi se tanta quiete non preceda la tempesta e cioè l'ultimo, definitivo assalto degli uomini di Nyerere e di Milton Obote alla capitale. Secondo le ultime notizie gli «invasori» si troverebbero a circa seicento metri dal centro della città: i paracadutisti libici, che erano accorsi la settimana scorsa in aiuto di Amin, si sarebbero invece ritirati ad Est, verso Jinja, la seconda città dell'Uganda.

Sull'improvvisa pausa riscontrata nei combattimenti si fanno diverse ipotesi. Si dice che i tanzaniani aspettino prima di assumere definitivamente il controllo della capitale di vedere completato il ritiro del contingente libico: altri non escludono che tanzaniani e combattenti del «Fronte» siano in attesa di rinforzi; una terza ipotesi vuole che l'attacco finale sia stato ritardato per consentire agli esponenti politici del «Fronte di liberazione ugandese» di tornare nella loro terra [illegible] probabilmente degli esponenti che avranno il compito di governare per un periodo di transizione di due anni il Paese una volta abbattuto il regime di Amin.

Fonti diplomatiche hanno riferito che i tanzaniani e gli esuli ugandesi hanno occupato l'antica capitale amministrativa di Entebbe, dove si trova l'aeroporto internazionale di Kampala. Gli assalitori hanno incontrato poca resistenza.

L'aeroporto di Entebbe era servito alla Libia per un ponte aereo con il quale aveva inviato circa duemila militari e materiale bellico in soccorso di Amin. La maggior parte degli abitanti e i libici che partecipavano alla sua difesa erano stati sgomberati prima dell'attacco.

A Dar Es Salaam il governo tanzaniano ha annunciato che un bombardiere supersonico libico «Tupolev 22» ha bombardato una foresta nei pressi della città di Bukoba, sulle rive occidentali del Lago Vittoria, senza causare danni. (Ap-Ansa)

Singapore: collisione portaerei-petroliera

SINGAPORE — Una portaerei della Marina militare statunitense, la *Ranger*, e una petroliera liberiana che viaggiava a pieno carico sono entrate in collisione ieri mattina nel Mar Cinese meridionale, a Nord-Est di Singapore.

La petroliera *Fortune*, di 52.400 tonnellate, si è inclinata su un fianco, l'urto ha aperto una falla di 7 metri. La portaerei, [illegible] tonnellate, che fa parte della Settima flotta, ha subito danni non gravi e sta tornando alla base.

Algeri: Abbas e Khedda riavranno la libertà?

Ben Bella forse trasferito nella capitale

ALGERI — Da fonte bene informata ad Algeri si è appreso oggi che il nuovo governo algerino avrebbe abolito martedì scorso le misure che assoggettavano a residenza coatta Ferhat Abbas e Youssef Ben Khedda, ex presidenti del Gpra (Governo provvisorio della repubblica algerina).

Le due personalità, che avevano sostenuto un ruolo importante durante la guerra d'indipendenza algerina, erano state poste agli arresti domiciliari nel 1976, per la loro opposizione alla politica del defunto presidente Boumedienne.

Ferhat Abbas, che ha 76 anni, era stato nel 1958 il primo presidente del Gpra: gli era succeduto, due anni più tardi, Ben Khedda. Abbas era anche stato il primo presidente dell'assemblea nazionale algerina, nel 1963, prima di essere allontanato un anno dopo dall'ex presidente Ahmed Ben Bella, che l'aveva inoltre escluso dall'Fln.

A Parigi l'avvocato Madeleine Lafue Véron ha detto che anche per l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella si prepara una misura di clemenza: verrebbe «*messo quanto prima in residenza sorvegliata ad Algeri*».

Critica del «Quotidiano del popolo» all'«ultrademocrazia»

Terzo anniversario della Tien An Men Tazebao di sfida, una donna arrestata

PECHINO — Tazebao in sfida al volere delle autorità municipali di Pechino, dopo il «giro di vite» della scorsa settimana contro manifesti e raduni, sono stati affissi ieri al «muro della democrazia» e sulla piazza della Tien An Men. L'episodio acquista particolare significato per la ricorrenza del terzo anniversario dei disordini che si svolsero in quella piazza, e che per la prima volta possono essere ufficialmente celebrati [illegible] «*movimento rivoluzionario*». Quella manifestazione fu infatti rivalutata dalla condanna della «banda dei quattro», soltanto nel novembre scorso, dopo un lungo dibattito condotto principalmente sul «fronte dei tazebao».

Dopo i tre giovani fermati mercoledì dalla polizia per aver affisso al «muro della democrazia» un manifesto giudicato «*reazionario*», è stato ieri il caso di una donna che [illegible] occidentali hanno visto arrestare dagli agenti mentre stava incollando un manifesto sul «monumento agli eroi del popolo», nella piazza Tien An Men.

Si è potuto invece allontanare liberamente un giovane che al «muro della democrazia» ha proclamato ripetutamente la propria «eterodossia» sfidando i poliziotti ad arrestarlo.

Nel proclamare la propria fedeltà al comunismo, egli ha tenuto a indicare come obiettivo primario quello dell'ammodernamento del Paese, ma ha aggiunto: «*Mentre lottiamo per le quattro modernizzazioni non dobbiamo forse lottare anche per i diritti democratici?*».

Sul «Monumento agli eroi del popolo», nonostante il fermo della donna nella prima mattinata, sono stati in seguito affissi due fogli con lunghe poesie. Sono versi in onore di Ciu En-lai, vi si afferma tra l'altro che «*il forte vento non può spazzare il nostro desiderio di rammemorare il primo ministro*». Oggi ricorre anche la «Festa degli antenati», che la tradizione consacra all'omaggio ai defunti.

Gli incidenti di tre anni fa sulla Tien An Men furono — scrive il *Quotidiano del popolo* in un editoriale ripreso anche da altri giornali — un importante momento nella lotta contro la «banda dei quattro», lotta che si prefiggeva quattro obiettivi: lo sviluppo della via al socialismo, la preminenza della dittatura del proletariato, la riaffermazione della direzione politica del partito [illegible].

L'editoriale del «Quotidiano del popolo» sottolinea il ruolo del partito negli avvenimenti di tre anni fa affermando che «*coloro che presero parte al movimento erano stati denunciati dal partito e molti di loro erano diventati quadri*».

Passando ad analizzare la situazione odierna, l'editoriale osserva che vi sono «alcune persone» secondo le quali «*democrazia vuol dire fare ciò che si vuole [illegible]*». Ma questa — ammonisce il giornale del pc — è «ultrademocrazia». [illegible] (Ansa)

Si svolgerà il 27 maggio a El Arish

All'incontro Sadat-Begin ci sarà anche Vance

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Cyrus Vance ritorna nel Medio Oriente. Il segretario di Stato americano parteciperà all'incontro Sadat-Begin, il 27 maggio a El Arish, all'indomani del ritorno di questa città sotto la sovranità egiziana. Lo ha confermato l'ambasciata americana a Tel Aviv, dopo che il quotidiano *Jerusalem Post* ne aveva dato notizia in un'intervista al giornale del vicepresidente americano Walter Mondale.

Dopo settimane di [illegible], la giornata di ieri ha registrato varie docce fredde: il primo ministro egiziano Khalil, [illegible] guarito dalla malattia diplomatica che gli aveva impedito d'incontrare Begin al Cairo, ha dichiarato di essere [illegible] Gerusalemme [illegible]. [illegible] di fronte al Parlamento egiziano, in difesa del trattato di pace con Israele e polemico nei riguardi dei Paesi arabi del Fronte del rifiuto, Sadat ha dichiarato: «*Gerusalemme è parte della West Bank: e una parte di essa gli arabi e i musulmani hanno dei diritti storici*». Una dichiarazione che non è fatta per rallegrare il governo israeliano.

Il premier Begin, recatosi nel pomeriggio a Yamit, cittadina a Nord di El Arish, che dovrà essere evacuata dagli israeliani, è stato accolto da fischi, insulti e grida dei coloni che non solo si sono rifiutati di esporre le bandiere, ma hanno tagliato i fili della corrente elettrica e lanciato slogans contro il premier. Il primo ministro si è ritirato in una stanza con gli esponenti locali, i cui abitanti si rifiutano di sgomberare l'area.

Infine a Gerusalemme Est, alle 15.30, un attentato terroristico ha fatto quindici feriti, tre dei quali gravi. E' esplosa una bomba a orologeria, posta in un sacco.

Giorgio Romano

(Segue da pagina 12)

In seguito a tragico incidente [illegible] giovane Ispido generoso di

Francesca Garrone

dott.ssa in lettere

non tutti più. Con immenso [illegible] la piangono la mamma Nelide, l'amatissima nonna Luigia, le madrine Pinina Garrone e Maria Pennada con zie, zii, cugine e parenti tutti. Un grazie a tutti coloro che sono stati [illegible]. Benedizione salma sabato 7 con ore 15 Ospedale Molinette via Santena 3. Funerali in chiesa ore 16 Parrocchia San Bernardino.

— Torino, 5 aprile 1979

Antonio Palumbo e famiglia piangono la cara **FRANCESCA**.

Antonio Virgilio è vicino alla famiglia.

Ida e mamma ricordano con molto affetto la cara **FRANCESCA**.

Preside, colleghi, segreteria, personale non docente, allievi tutti Liceo Classico Oulx, ricordano con affetto [illegible]

Francesca Garrone

[illegible] insegnante di Lettere Classiche

— Oulx, 5 aprile 1979

Sabrina Giannicchi ricorda FRANCESCA e partecipa commossa al grande dolore della mamma.

Piangono FRANCESCA:
Adriano Fornacini
Roberto Giannelli
Sabrina Quagno
Mariapace e Giovanni Mosca
Federica e Franco Russo

Romana e Marina Gola profondamente addolorate partecipano al lutto della famiglia Garrone.

Emilia Bohino partecipa commossa.

Confortato dalla fede e dal grande affetto dei suoi cari è mancato in Roma il

RAG. CAV. UFF.

Vincenzo Gazzaniga

Ne danno il triste annuncio la moglie **Fernanda Salmi**, il figlio **Mimmo** con la moglie **Orlanda Florio** e le nipotine **Daniela** e **Orsola**, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 aprile alle ore 9 nella parrocchia del Preziosissimo Sangue.

— Roma, 4 aprile 1979

Gigi e Lili Fierlo affettuosamente vicini partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro **CENZO**.

— Roma, 4 aprile 1979

Ines e Carlo Cravero commossi partecipano al dolore della famiglia.

— Roma, 4 aprile 1979

Direzione Colleghi e Collaboratori tutti dell'Acrinfo S.p.A. Gruppo Veltroli da Combattimento e Gruppo Atlanta Diversificato, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Gazzaniga per la scomparsa del padre [illegible]

rag. Vincenzo Gazzaniga

— Torino, 5 aprile 1979

E' mancato

Giuseppe Marengo (Nino)

Lo annunciano la moglie **Maria Ternavasio**, la figlia **Diana ved. Masera**, i nipoti **Simona e Stefano**, il cognato **Antonio Ternavasio** con la moglie **Teresa**. Un ringraziamento particolare agli amici Spelli per la loro premurosa assistenza. Il funerale oggi alle ore 9.15 in Trofarello. A esequie avvenute la salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo.

— Trofarello, 5 aprile 1979

Nina Martina e figli piangono vicini per le al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Nino Marengo

— Trofarello, 6 aprile 1979

Angela, Giusi, Scotti, famiglia **Fabbri** sono vicini a Justi e Diana e partecipano al loro dolore.

Le famiglie **Masera, Geloso** partecipano alla scomparsa del caro **NINO**.

— Alba, 6 aprile 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Franco Pozzi

di anni 25

Affranti lo partecipano mamma, papà, sorella, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Fenaro e Perazzolo [illegible] per l'assidua assistenza prestata. Non fiori ma offerte [illegible] dell'ospedale Gradenigo [illegible]. Funerali sabato [illegible] Gesù Operaio ed ora da destinarsi.

— Torino, 6 aprile 1979

Le Ditte Pozzi Carlo di **Pozzi Luigi** e **Personale** tutto si associano al dolore dei famigliari per la dipartita del Congiunto

geom. Franco Pozzi

— Torino, 6 aprile 1979

Si uniscono al dolore della Famiglia gli amici:
Gianfranco Boglione
Gianni Bellò
Rosanna Bruno
Dario e Graziella Cavaglià
Franco Ferrari
Roberto Gatti
Giorgio Gai
Alfonso Improta
Piera Nesta
Armando Montagna
Livia Nissa
Sergio Pozzo
Mariana Pontano
Grazia Pastore
Michele Povero
Piera Saolini

E' mancata

Natalina Rosso ved. Borio

anni 80

Lo annunciano il funerale avvenuti le figlie **Virginia, Felicina ed Elsa**, generi, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno preso parte al lutto.

— Rivoli, 5 aprile 1979

Serenamente come visse si è spento il

prof. Ernesto Lama

ex Provveditore agli Studi di Torino
Ispettore Centrale - Medaglia d'Oro P.I.
Docente Universitario
Fondatore dell'I.S.E.F. di Torino
Consigliere Nazionale della Società Dante Alighieri

Con dolore grande lo partecipa la moglie **Maria Teresa**, il figlio **Tony** con Simona e le piccole **Emanuela** e **Antonella**, ne piange il fratello **Gerardo**, cognate, nipoti, parenti e tanti amici affezionati. I funerali si svolgeranno venerdì 6 aprile alle ore 10.15 partendo da via Filangieri 8. Le presenti e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 aprile 1979

Il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Direttivo, i Docenti, gli Studenti ed il Personale dell'Isef di Torino partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Ernesto Lama

fondatore e per lunghi anni validissimo collaboratore dell'istituto

— Torino, 6 aprile 1979

Giuseppe e Marianeda Ferrario Martinno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo **AMICO**.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Comitato Italiano per il Gioco Infantile e del Gruppo Amici del Gioco Infantile partecipano con profonda tristezza al dolore dei famigliari per la morte del

prof. Ernesto Lama

Presidente del C.I.G.I. dalla sua costituzione

Ne ricordano la viva sensibilità verso i problemi dell'infanzia per una crescente gioiosa dell'uomo basata su una cultura [illegible]. Invitano soci ed amici alla cerimonia funebre alle ore 10.15 di venerdì 6 in via Filangieri 8 (pianterreno) Torino.

— Torino, 5 aprile 1979

Liliana, Mara, Candida, Mariangela Calcagno partecipano commosse al dolore della signora Maria Teresa Lama e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Aldina Navaglia vedova Pettoni

Lo annunciano le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 alle ore 10.15 Parrocchia Crocetta.

— Torino, 5 aprile 1979

Partecipano al lutto gli amici:
Amilkon, Porcino
Maria Bacchella
Giuseppe Gasalini
Berma, Ditta Bacchella Stefano
Mario Brignolo
Aldo Ciocatto
F.lli Ceola
Francesco Galli
Giuseppe Lucchini
Giuseppe Fossi e Felica
Pietro Prini
rag. Giovanni Ragazzoni
Anna Maria Navaglia Baldano e con-

Nel giorno del suo compleanno improvvisamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Nino Trinelli

di anni 59

ne danno il triste annuncio la moglie **Angiolina Fogliacco**, la figlia **Pier Anna** col marito **Antonio Fissore** e i nipoti **Fabio** e **Marco** che tanto adorava, **Wilma**, la cognata **Rosa** e famiglia, il cognato **Nucche**, zie, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Bra sabato 7 aprile alle ore 14.30 partendo da piazza Carlo Alberto 13 per la chiesa di S. Andrea.

— Bra, 5 aprile 1979

Le famiglie **Fissore** e **Carnevale** si uniscono al dolore di Pier Anna per la scomparsa del **PAPA'**.

Carla Cogliandrini e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo **NINO**.

Beatrice ed Alberto Lucas sono vicini alla famiglia per la perdita del loro caro **NINO**.

Guglielmo Cullino e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Trinelli per l'improvvisa [illegible] dell'amico **NINO**.

Le famiglie **Damasé ed Almonte** sono vicine alla famiglia per la perdita del caro amico **NINO**.

Carlo ed Andrea Gennaritti e famiglia partecipano al lutto della famiglia Trinelli per la scomparsa del caro amico **NINO**.

Partecipano al dolore della famiglia Trinelli gli amici:
Felice e Domenica Ambrosiane
Marco ed Egidia Recca
Francesco e Vichi Grisetta
Sandro ed Anna Maria Sorte
Gianni ed Irene Viganò
Evandro e Carlo Fenti e famiglia
Luisa Revigliò e famiglia

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Conte

anni 77

Addolorati l'annunciano la mamma, il papà, la sorella, i fratelli, le zie e cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10.15 di oggi partendo dalla parrocchia Maria Madre della Chiesa via Salimbeni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE

Luigi Arnaldi di Balme

Profondamente addolorati ne annunciano le figlie **Maria** ed **Enrica** con i nipoti **Simonetta, Maurizio** ed **Emanuela**.

— Torino, 5 aprile 1979

Walter Ercole, Rinaldo e Milena Pezzoli partecipano al grande dolore di Enrica e di Maria.

Giorgio e Raffaella Gatta sono fraternamente vicini a Maria ed Enrica per la perdita del padre.

CONTE

Luigi Arnaldi di Balme

— Torino, 5 aprile 1979

Prendono affettuosamente parte al dolore di Enrica e Mariu per la morte del padre

CONTE

Gino Arnaldi di Balme

i cugini
Francesco e Lucetta
Franco e Marisa
Nella e Tito
Polda e Cioli
Maso e Paola
Roberto e Sandra

— Torino, 6 aprile 1979

Filippo Poon partecipa commosso al dolore di Enrica e Maria per la scomparsa dell'adorato **GINO**.

Costantino ed **Ingalici** con **Franca 125** [illegible] al dolore della famiglia di Enrica.

Mario e Riccardo Vaghino sono vicini all'amica Maria ed Enrica.

Gabriella Gajal de la Chenaye con **Fabi e Simonetta** si unisce affettuosamente al dolore di Enrica e Maria.

Emilio, Maristella e Guido profondamente addolorati per la perdita dell'amico **GINO** sono vicini a Maria ed Enrica.

(Continua a pag. 23)

il mercato immobiliare

(Tangenziale Ovest, vicino Hotel Miravalle)
[illegible] intelligente soluzione a prezzo «altare»

BICAMERE a 17.200.000
più 5.850.000 di mutuo fondiario
subito abitabili

L'edificio è in posizione panoramica e soleggiata adiacente alla nuova seggiovia. Gli alloggi, di varie dimensioni, [illegible] accuratamente rifiniti e subito abitabili. Alcuni sono completamente arredati.

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E ALLA DOMENICA

10138 TORINO - TEL. 756675/753989

SOVRAPPOSITORE ELETTROIDRAULICO PER AUTO. RADDOPPIA LA CAPIENZA DEL BOX

distributore per l'Italia:
STAR Spa - 20157 MILANO
Via C. Reale 16/6 Tel. 3761984
Ag. Torino tel. 204.139

ACQUISTA
Stabili in Torino liberi-occupati

Torino 534289 - 543336 - Bardonecchia 99.715

Zona Gerbido: appartamenti nuovi
Zona Francia: appartamenti occupati
Zona Centro: appartamenti signorili

[illegible] GRATUITE

L'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA - ESERCITO

Intende acquistare in TORINO - MILANO e COMUNI LIMITROFI immobili residenziali economici (Legge 497/78) per complessivi 30 appartamenti.

Il manifesto contenente tutte le notizie relative è affisso presso le Direzioni Genio Militare di Torino via Verdi n. 5; di Milano [illegible] M. Pagano 22 e all'albo dei comuni di Torino e Milano.

Vera occasione
vendesi Monferrato prestigiosa residenza di campagna
— cascina padronale del 1800 ristrutturata — impianto di riscaldamento — casa del custode — capannone agricolo — posizione panoramica — giardino — strada asfaltata — acqua — luce — telefono 60.000 mq (seminativo, vigna, frutteto) L. 150.000.000 con possibilità di mutuo, dilazioni permute
Pubblirex 011/535387 - 515231

ACQUISTA
[illegible] IN TORINO E CINTURA
[illegible] RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA [illegible]

TORINO
VIA [illegible] 2
(ANGOLO [illegible] MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

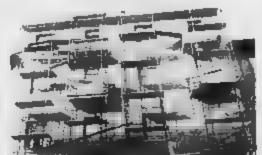
unihabitat
vende direttamente
VILLE UNIFAMILIARI
nel costruendo villaggio di
torino est
Riva di Chieri
C. CASALE 467 T. 898327
ESPOSIZ. RIVA DI CHIERI T. 943370

PALAZZINA NUOVA
con solo 4 alloggi in Bruino impresa vende direttamente alloggi composti
salone 2 o 3 camere letto doppi [illegible] cina giardino recintato prezzo L. 60 milioni meno 15 milioni mutuo fondiario acquisto Iva 6 per cento.
Possibilità ottimo reddito per acquisto in blocco.
Per informazioni tel. 390.987 - tel. 740.870

RIVOLI [illegible] **Francia**
Prestigiosa proprietà interamente ristrutturata:
- [illegible] su tre piani di cui uno mansardato
- **Casa** custode
- **Parco** di 10.000 [illegible] interamente recintato

STUDIO dott. RIGHI - Tel. 513.632

VIA SPONTINI 33 quasi angolo via Santhià

tra [illegible] Giulio Cesare e piazza Respighi, un piccolo condominio dotato di termo centrale e rinnovato in tutte le parti condominiali.

ALLOGGI SPAZIOSI A [illegible]

Camera cucina servizio da 6.500.000 a 6.900.000
Camera [illegible] servizio libero 8.900.000.
Camera [illegible] ingresso bagno 10.500.000.
2 camere cucina servizio 10.400.000.
2 camere cucina ingresso bagno 15.500.000.
Negozio alta commercialità 9.500.000.

POSSIBILITA' FACILI [illegible] - PAGAMENTI AGEVOLATI

VIA MASSENA 57 a due passi da c.so [illegible]

una posizione commercialissima e pregevole che non lascia adito a dubbi, una casa solida, prezzi bassissimi per un celere realizzo ed una sicura rivalutazione

Camera cucina servizio da 4.800.000 a 5.900.000.
2 camere cucina servizio da 9.900.000 a 10.400.000.
[illegible] servizio 8.200.000.
Monocamera spaziosa 3.200.000.
Negozi e magazzini varie metrature da 6.500.000 a 12.000.000.

POSSIBILITA' ABBINAMENTI
PAGAMENTI DILAZIONATI

per informazioni:
centro casa - tel. (011) 513.831
c. [illegible] emanuele II n. 94
10121 [illegible]

"di salvatore"

C. TURATI [illegible] 10128 TORINO Tel. 581694 - 501889 - 587183 - 587635
CESSIONI-RILIEVI [illegible] VENDITA [illegible] VALUTAZIONI

UFFICIO [illegible] RILIEVI [illegible] AZIENDE

- **Abbigliamento** donna alta [illegible] centralissima, porta vetrina più vetrina di mq 12, soppalco, seminterrato, giro affari annuo 280.000.000; eventualmente senza merce. Dilazioni
- **Albergo** [illegible] ristorante bistagionale, [illegible] Valle Germanasca, 24 camere di cui 10 con servizi interni, rimanenti servizi in comune, giro affari annuo 120.000.000, richiesta [illegible] trattabili. Vero affare.
- **Azienda** artigianale souvenir, stendardini, bandiere, articoli in serigrafia e stampa in oro, clientela nazionale ed estera, attrezzatura completa in perfetta efficienza, avviamento centenario stessa famiglia, richiesta interessante, per ritiro attività.
- **Bar** super angolare zona Molinette, 5 vetrine e 2 ingressi, sala [illegible], sala tiro, retro cucina grande, attrezzatura moderna funzionale, incasso medio giornaliero 200.000, orario [illegible], [illegible] chiuso, adeguata richiesta, eventuale alloggio [illegible], 2 camere, servizi. Dilazioni.
- [illegible] super centralissimo, porta vetrina e vetrinetta, vano bar, retro mq [illegible], servizi interni, orario ridotto, incasso medio giornaliero 200.000, attrezzatura completa, equa richiesta, pagamento a convenirsi
- **Bar** super cremeria pasticceria, locali angolari mq [illegible] con 8 ample vetrine, laboratorio, arredi ed attrezzature eleganti modernissimi, sito in zona [illegible] su [illegible] grande passaggio, [illegible] 12.000.000 con rilevante utile a famiglia dinamica competente, equa richiesta con notevoli facilitazioni
- **Boutique** centralissima arredamento elegante raffinato in noce, moquette velluto da [illegible] alle pareti, avviamento 27 anni, [illegible] trattabile 40.000.000, [illegible] anche [illegible] merce. Dilazioni
- **Elegante** rinomato [illegible], locale caratteristico con clientela prim'ordine anche di importanti ditte della zona, attrezzatura [illegible] completa compresa lavanderia e stireria, fitto mite, rilevante giro affari dimostrabile e incrementabile, importante città provincia Torino
- **Enoteca** bar super zona Gran Madre, 2 vetrine più porta vetrina, vano negozio mq [illegible], retro mq 20, 2 cantine sottostanti, magazzino [illegible] oltre 8.000.000, [illegible] trattabili più fondi vivi [illegible], eventuale alloggio sovrastante composto di salone, camera, cucina, servizi, totali mq 80
- **Pensione** bar ristorante self-service in Sauze d'Oulx, 14 camere con servizi, sala bar, saletta bar, sala bar ristorante, cucina attrezzatissima, arredamento moderno funzionale, giro affari annuo 130.000.000, richiesta adeguata, sufficiente [illegible] contanti.
- [illegible] ristorante [illegible] bar in Pragelato, villa indipendente 10 [illegible] con servizi in comune, incasso bistagionale 120.000.000, [illegible] famigliare, [illegible] 70.000.000 trattabili, eventuali dilazioni, vero affare causa salute.
- **Profumeria** centrale mq 60 totali, servizi interni, arredamento nuovissimo, giro affari annuo 60.000.000, richiesta 35.000.000, eventualmente anche senza merce
- **Profumeria** estetica zona commerciale di grande passaggio, porta vetrina più vetrina, vano negozio, gabinetto estetica, giro affari annuo 150.000.000, concessionaria varie note Case, equa richiesta, sufficiente 60% contanti, resto dilazionato
- **Ristorante** bar pizzeria prospiciente piazza Castello, arredamento nuovo funzionale, attrezzatura moderna, forno pizze, griglia al carbone, [illegible] 80 coperti, incasso annuo oltre 200.000.000, richiesta 100.000.000 trattabili, eventuale alloggio sovrastante composto di 4 camere; [illegible]. Esaminasi anche proposta di gestione
- **Self-service** alimentari tabelle I VI XIV e carni suine e ovine, locali [illegible] 270 [illegible] magazzino sottostante stessa superficie, montacarichi, attrezzatura modernissima completa, [illegible] settimana [illegible].000.000 aumentabile, adatto famiglia volenterosa, equo [illegible]
- **Tabaccheria** bar [illegible] con alloggio [illegible] piano di 2 [illegible], servizi, zona S. [illegible], levata settimanale 2.700.000, [illegible] giornaliero 700.000, richiesta proporzionata, eventuali dilazioni
- **Tabaccheria** prima cintura Torino unica in vasto raggio, levata [illegible] 8.500.000, avviamento [illegible]ennale, utili dimostrabili, richiesta [illegible].000.[illegible], eventuali dilazioni.
- **Torrefazione** [illegible] angolare [illegible] 6 ample vetrine e 2 ingressi, fitto irrisorio, zona commerciale di grande passaggio, avviamento 15 anni stesso titolare, incasso giorno 500.000 documentabile ed incrementabile, orario ridotto, adatto [illegible] famigliare

UFFICIO COMPRA VENDITA [illegible]

- **Accuratamente** e dispendiosamente rifinita in panoramica e soleggiata posizione collinare a Piossasco, [illegible] ad ogni servizio, villa unifamigliare di nuova costruzione, [illegible] vani, cucina, tripservizi, lavanderia, tavernetta, [illegible] garage, giardino, L. 118 milioni più mutuo 50.000.000.
- **Capannoni** di complessivi [illegible] 720 su terreno cintato in cemento di mq 20.000 vicino [illegible] d'acqua con palazzina di piano rialzato e primo piano per mq [illegible], seminterrato con mensa e spogliatoi [illegible] 300, [illegible] in Rivalta in prossimità del [illegible] scalo merci ferroviario, vendesi.
- **Terreno** edificabile di [illegible] 13.100 in posizione precollinare a 12 km da Torino, [illegible] progetto approvato per complesso residenziale di 192 camere, 80 box, vicinissimo a scuole e negozi, oltresì con parziale cambio camere.
- **Rarissima** offerta in corso De Nicola di alloggio libero di soggiorno, [illegible] camere, cucina, biservizi, piano quarto, in casa in corso di rifacimento. Finiture eccezionali, giardino alberato, ascensore, vista. L. 60.000.000 non trattabili
- **Nel centralissimo**, luminoso, moderno e prestigioso palazzo uffici di corso F. Turati 11, sede di importante Società per [illegible] 100, eccezionalmente vendesi libero a piano inter[illegible] a L. 95.000.000 compreso mutuo fondiario S. Paolo al 6%
- **Rustico** da rifinire sul cucuzzolo di un terreno panoramico di mq 25.000, vendesi ad Odalengo Piccolo (Alessandria) a [illegible] L. 25.000.000.
- **Attico** in via Casteldelfino di due [illegible] con ingresso, bagno e terrazzo, totalmente ed ec[illegible] ridotto [illegible] il completo rifacimento degli impianti termico, elettrico ed idraulico e la sostituzione dei serramenti [illegible], vendesi 21.[illegible] non trattabili
- **Via** [illegible] della [illegible] al piano quarto, alloggio libero di camera, cucina, ingresso, bagno e cantina, riscaldamento centralizzato. L. 15.000.000.
- **Minialloggio** [illegible] via Portofino, [illegible] Mirafiori; camera, [illegible], ingresso e bagno; completamente arredato, L. 17.000.000 compreso mutuo S. Paolo 6%
- [illegible] **Gioberti** 48, mansarda in [illegible] di [illegible] classe e di recentissima ricostruzione, spazioso unico ambiente con caminetto, disimpegno, bagno, il tutto [illegible] senza riscaldamento. Regolare licenza di abitabilità. Libera L. 20.000.000 compreso mutuo fondiario S. Paolo di L. 3.300.000.
- **Corso Vittorio** [illegible] in stabile padronale ed elegante, [illegible] bagno, caminetto, angolo di cottura, arredato con caratteristiche particolari e [illegible] di licenza di abitabilità, vendesi libero L. 28.000.000.
- **Solitarie** riservatissime garçonnières adeguatamente arredate e dotate di ogni confort, sono disponibili in zone centrali e non; canoni comprensivi di spese e riscaldamento a partire da L. 150.000
- **Alloggini** [illegible] mono e [illegible], angolo di [illegible], doccia, compresi in residence con uso di piscina, sauna, bagno turco, palestra, bar, gestiti con servizio di pulizia, portierato, tv, telefono, oltresì arredati in utilizzo temporaneo semestrale
- **Capannoni** di complessivi [illegible] 720 [illegible] cintato in [illegible] 20.000 vicino [illegible] d'acqua con palazzina di piano rialzato e primo [illegible] per mq 300, seminterrato [illegible] mensa e spogliatoi mq 300. Liberi in Rivalta in prossimità del nuovo [illegible] merci ferroviario, affittasi

finanziamento
A [illegible] TERMINE
LEASING IMMOBILIARE

"Fontana Sistina" in val di Lanzo

La zona Mezz'ora da Torino, 10 minuti da Lanzo, la giusta dose di montagna e campagna, senza rinunciare ai vantaggi del centro abitato della città. E [illegible], verde e neve (con skilift) durante tutta la stagione.

[illegible] casa Condominio "La panoramica" a Chiaves [illegible] d'aquila Torino, la sua collina e [illegible] valli di Lanzo e del Canavese. Costruita a regola d'arte con materiali pregiati che ben s'inseriscono nel paesaggio. Satellite comune, riscaldamento elettrico individuale a pannelli radianti.

Il plus: il verde e la tranquillità a [illegible] z'ora dalla città.

Le condizioni Mutuo San Paolo [illegible] 40% [illegible] valore

Gli appartamenti

1) Ingresso, soggiorno, [illegible], cucina e bagno	L. 21.000.000
2) Ingresso, soggiorno, camera, mansarda, cucina e bagno	L. 31.500.000
3) Soggiorno, 2 camere, cucinotto e bagno	L. 24.500.000
4) Ingresso, soggiorno, 2 camere, angolo di cottura e bagno	L. 26.000.000
Locale tavernetta	L. 7.000.000
Box auto	da L. 4.200.000
locale cantina abbinato ad ogni appartamento	

Professionisti immobiliari della Union Case sul posto sabato e domenica, oppure su appuntamento telefonando al 011/549.777

Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino ☎ 54.97.77

Chiederanno ad Andreotti la nomina del commissario

«Ai consorzi non crediamo più» affermano i sindacati per la Sir

Lo stesso vale per la Liquigas - Un giudizio negativo sul progetto dell'Imi

MILANO — La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha chiesto al presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti un incontro per i primi giorni della prossima settimana per discutere [illegible] situazione dei grandi gruppi chimici in crisi. Secondo i sindacati è ormai chiaro che le soluzioni prospettate, in particolare quelle dei consorzi bancari per Sir e Liquigas, non hanno più alcun riscontro [illegible] la realtà concreta delle aziende stesse.

[illegible] Federazione ha deciso quindi di chiedere al presidente del Consiglio la nomina di un commissario [illegible] i due grandi gruppi. «Non possiamo trascinare oltre una situazione che rischia di vanificare tutti gli sforzi di questi ultimi anni» ha dichiarato all'agenzia Radiocor Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — non possiamo neppure ridurci a scelte estreme prima di aver [illegible] quanto è ancora possibile per salvare l'industria chimica italiana».

La presa di posizione [illegible] sindacato [illegible] nel momento in cui il nuovo ministro dell'Industria Franco Nicolazzi ha ricevuto un'ampia e dettagliata relazione [illegible] comitato tecnico degli esperti del ministero sul piano di risanamento proposto dall'Imi per la Sir.

Il contenuto della relazione rimane per il momento coperto [illegible] riserbo. «Ci siamo impegnati con il ministro a mantenere il riserbo — ha spiegato Enrico Filippi, uno degli estensori —: [illegible] dire soltanto che penso si tratti di [illegible] buon lavoro, frutto degli sforzi [illegible] tutta la commissione che lo condivide senza eccezioni».

Secondo indiscrezioni che [illegible] circolate nei giorni scorsi, [illegible] esperti del ministero dell'Industria, che dopo le [illegible] passeranno [illegible] ad occuparsi del problema fibre e in particolare della progettata fusione fra Snia e Montefibre, avrebbero mosso una serie di rilievi negativi al piano Imi bocciandolo [illegible]mente come poco realistico.

Secondo fonti sindacali interne al gruppo Sir il piano Imi ha almeno due difetti sostanziali: da una parte il ba[illegible] [illegible] dati dell'azienda anziché essere elaborato su dati raccolti dall'Imi o da [illegible] società indipendente di revisione dei bilanci; dall'altra è un po' troppo ottimistico sulle proiezioni del fatturato che, in base al progetto, salirebbe dagli 800 miliardi attuali ad oltre 2000 miliardi nel 1982.

«Bisogna riconoscere — spiegano le fonti sindacali — che dal punto [illegible] vista dell'aumento dei prezzi quelli dell'I[illegible] [illegible] hanno azzeccato, almeno in base a quanto sta accadendo in questi ultimi mesi, ma le previsioni non [illegible] comunque accettabili per altri due motivi». L'Imi infatti considera nelle sue previsioni la possibilità [illegible] un rapido avvio degli impianti che debbono ancora essere ultimati, [illegible] il raggiungimento della produzione piena [illegible] giro di sei mesi dal [illegible] completamento. «La nostra esperienza — spiegano i sindacati — è che per molte lavorazioni [illegible] vuole almeno [illegible] anno, se non [illegible] più, prima che gli impianti possano andare a pieno regime».

Per gli impianti di Lamezia e in genere per le produzioni di materie plastiche, aggiungono sempre fonti sindacali, occorrerebbe, per realizzare i progetti [illegible], una specie di accordo fra i principali pro[illegible] italiani o comunque fra quelli presenti sul nostro mercato, che impedisca lo scatenamento di [illegible] feroce concorrenza che avrebbe pesanti ripercussioni sui prezzi.

[illegible] un piano generale, comunque, il progetto presenterebbe, sempre secondo i sindacati, anche punti positivi quali: l'assunzione [illegible] parte dell'Imi di responsabilità gestionali che liquiderebbero il ruolo di Rovelli; il recupero del personale dell'Euteco e l'intenzione eventuale di [illegible] sorbire anche questa società di Rovelli che formalmente non fa parte del gruppo [illegible]-Rumianca; una serie di buoni propositi sulla volontà [illegible] ridurre i costi, di puntare sulla qualità e di riorganizzare il gruppo. «Per ora sono solo buoni propositi — concludono le fonti sindacali — bisognerà vedere se le intenzioni potranno veramente tradursi [illegible] gesti concreti».

m. bo.

I consorzi per le aziende in crisi

Ma le banche non hanno molta libertà di manovra

Si torna a discutere [illegible] consorzi per il risanamento delle imprese in difficoltà. Si tratta [illegible] una discussione spesso artificiosa, che ha inquinato il dibattito sulla politica industriale e [illegible] credito, in Italia, negli ultimi anni, impedendo di far cose utili e valide. Infatti, mentre ciò che può talvolta servire è il risanamento, ci[illegible] che invece si vuol fare — con il pretesto di questo — è il salvataggio, con sanatoria di debiti, di errori economici di enti che hanno concesso denaro e di soggetti che lo hanno ricevuto, [illegible] sbagli della classe politica e [illegible] quella imprenditoriale. Chi sbaglia, paghi.

Come abbiam sempre scritto, il fallimento è un istituto essenziale per l'economia di mercato, è il momento finale, degli sbagli commessi. Senza questo concetto, le regole del gioco sono stravolte, come se si stabilisse che la squadra che ha subito una serie di sconfitte finendo ultima, non debba [illegible] uscire dalla serie A e quella che è arrivata [illegible] testa alla [illegible] non possa mai passare in A. Le verifiche, [illegible] ogni campo, soprattutto nell'economia, quando si usa denaro pubblico, occorrono.

Lungo preambolo? No, si tratta del commento a un fatto, che è accaduto dieci giorni fa mentre Prodi lasciava il ministero, quindi non c'era ministro. In commissione parlamentare, a discutere il decreto per il Commissario sulle imprese in crisi, non c'era più il vecchio ministro, mancava a[illegible] il nuovo. E' accaduto, così, un colpo di mano: è passata una modifica, suggerita dal pci, al decreto sui commissari, la quale non riguardava questo argomento, ma la legge sui consorzi, [illegible] cioè un corpo estraneo. Questo emendamento è stato posto, dai suoi proponenti, quale condizione essenziale per il voto al travagliato decreto sui commissari: senza [illegible] esso, non lo avrebbero approvato; il decreto quindi sarebbe decaduto.

Nella confusione e mancanza di tempo, così, l'emendamento fu approvato. Esso rivoluziona tutta la recente legge [illegible] consorzi. Infatti il «piano di risanamento dei consorzi», con questa nuova norma, non lo fanno più gli istituti di credito, che entrano in consorzio, sotto la propria responsabilità: lo fa il ministro del Tesoro (notisi: non quello dell'Industria). E' lo fa prima della creazione del consorzio.

Poi convoca i creditori e se [illegible] degli istituti [illegible] credito e banche (rapportato ai crediti verso l'impresa considerata) è a favore del consorzio, il ministro lo rende obbligatorio per tutti gli istituti di credito e banche, che abbiano crediti con l'impresa in questione. Chi vuol starne fuori, perde il diritto a riscuotere i suoi crediti, per un po' [illegible] tempo.

E' chiaro che, in questo modo, si è introdotto un congegno con cui il potere politico può costringere le banche a portare nuovi soldi, per un consorzio, a cui esse sarebbero riluttanti: come è stato sin qui [illegible] caso del consorzio per salvare la Sir di Rovelli, operazione che ha un costo presumibile di [illegible] mila miliardi, di cui [illegible] metà sono debiti già esistenti o in corso di maturazione.

Il fatto poi che sia il ministro, [illegible] il Cipe, a decidere se si è di fronte a un salvataggio, per il quale [illegible] legge non consente di erogare questi mezzi, [illegible] a un vero risanamento, per cui li prevede, esonera le banche da tale presa [illegible] posizione, impegnativa per loro dal punto di vista di responsabilità economiche e politiche.

Magari avremo leggi, come è [illegible] per l'Egam, [illegible] cui lo Stato dà direttamente (a carico del contribuente) i [illegible] per render «sopportabile» il consorzio alle banche e istituti che vi partecipano.

Sarebbe una pessima ripetizione di quel che è accaduto nel [illegible] dell'Egam. Così si sottraggono i denari alle imprese che possono esser risanate [illegible] consorzi volontari: strumenti [illegible] più attendibili [illegible] quelli obbligatori, se si vuol rispettare l'autonomia delle banche. Inoltre, si sottraggono denari alle imprese valide, che fan fatica a ottenere il credito normale.

Senza contare l'onere del contribuente.

Francesco Forte

Bilancio '78

L'Italsider ha perso 348,5 miliardi

GENOVA — L'Italsider ha potuto realizzare un certo recupero nell'andamento economico del 1978 con migliori risultati della gestione industriale, ma ha ancora sopportato un forte carico di interessi passivi. Questo è quanto afferma [illegible] comunicato dell'azienda con il quale il Consiglio di amministrazione della società annuncia l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre [illegible] che [illegible] sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata a Genova il 27 aprile prossimo.

Con tale carico [illegible] interessi passivi (505,4 [illegible] di lire pari al 18,8 per cento del fatturato) — prosegue il documento — l'esercizio 1978 dell'Italsider dopo ammortamenti per 220 miliardi di lire ha chiuso con un disavanzo di 348,5 miliardi che il Consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea di coprire parzialmente con l'utilizzo di tutte le riserve esistenti, riportando a nuovo il residuo.

Nel 1978 l'Italsider ha prodotto dieci milioni 400 mila tonnellate di acciaio ed ha totalizzato un fatturato di 2692 miliardi 900 milioni di lire, il 14,5 per cento in più rispetto al 1977.

La gestione industriale ha beneficiato di un discreto ricupero dei prezzi anche se non ancora adeguato, pur continuando a risentire in misura notevole della depressione della richiesta, con conseguente forzato contenimento [illegible] ritmo produttivo.

Finsider: prestito di [illegible] miliardi?

[illegible] — La Finsider sta studiando le proposte presentate dalla Lehman per un prestito ottennale multivalutario di 100 milioni di d[illegible]. Lo hanno riferito fonti della finanziaria del gruppo Iri, osservando che una decisione in merito dipende dalle necessarie autorizzazioni ufficiali. [illegible] l'importo che la scadenza [illegible] prestito potranno essere aumentati.

L'interesse dovrebbe essere fissato allo 0,825 per cento sopra il Libor per i primi tre anni e allo 0,75 per cento per gli [illegible] cinque. Inizialmente il prestito sarà a collocamento privato, ma in seguito potrà [illegible] introdotto nell'euromercato.

Achille Caproni presidente Paramatti

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della «Paramatti vernici spa», al fine [illegible] di non interrompere il processo di rilancio industriale e commerciale avviato, sia di [illegible] al massimo tale processo, ha deliberato all'unanimità di nominare presidente della società Achille Caproni di Taliedo.

Lo rende noto un comunicato della società precisando che il nuovo presidente, [illegible] esperto di problemi industriali, vanta al suo attivo vari riusciti interventi in campo aeronautico, agrozootecnico, elettronico e commerciale.

La programmazione

L'industria ligure dice okay alla Regione

GENOVA — Un giudizio positivo sulla «programmazione a livello regionale» realizzata tra il [illegible] e il 1979, è stato espresso nella relazione dell'ing. [illegible] Tessiore, presidente della Federindustria Ligure, ieri nel corso [illegible] lavori del direttivo (la Federindustria è l'organizzazione regionale della Confindustria).

Se[illegible] Tessiore, l'economia della Liguria si presta a una organizzazione «orizzontale» e «non per settori».

In parole povere gli industriali liguri si attendono una serie di [illegible] per quel che riguarda le materie, i territori da scegliere come aree di insediamento per nuove iniziative, da parte della Regione.

Quali risultati pratici ha dato sino ad oggi questa «collaborazione» tra industriali e Regione? Ha risposto Tessiore: *«L'iniziativa di istituire corsi di riqualificazione per gli addetti ad attività praticamente concluse, ha consentito di reinserire, perfettamente riqualificati, ben 1524 operai. Mentre i corsi di formazione dei giovani non ancora inseriti in una attività lavorativa hanno avviato a stages [illegible] diversi tipo ben [illegible] ragazzi. Per una Regione [illegible] saldo passivo come la Liguria [illegible] tratta d'un risultato più che positivo. In particolare sono state effettuate iniziative importanti in settori prima trascurati, come la lavorazione del legno, l'industria tessile e dell'abbigliamento».*

Tessiore ha aggiunto di sperare per un decollo rapido dei [illegible] già annunciati, di aggiornamento per quadri e dirigenti d'impresa.

Inoltre gli industriali [illegible]rano attendere un esito positivo della [illegible] legge sulle cave estrattive che dovrebbe essere prossimamente approvata.

Finanziaria milanese dividendo 70 lire

MILANO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Finanziaria Milanese spa» (gruppo Invest) ha approvato il bilancio del 1978 chiusosi con un utile di oltre 71 milioni di lire, e la proposta di distribuire un dividendo di 70 lire per ogni azione da utile (nel 1977 l'utile era [illegible] [illegible] al fondo oscillazione valori titoli e partecipazioni).

Per il periodo 1980-1984 sono stati stanziati 3600 miliardi

La Cee aumenterà i fondi all'agricoltura Che cosa deve fare l'Italia per ottenerli

Finora, a causa della lentezza della nostra burocrazia sono stati utilizzati solo per il 75% Settecento miliardi per la zootecnia collinare - Convegno della Cassa di Risparmio a Torino

TORINO — La politica agricola d[illegible] Cee si trova in una fase di riadattamento: [illegible] un lato si tenta di controllare le eccessive spese per sostenere i prezzi (che tra l'altro hanno provocato forti eccedenze di prodotti lattiero-caseari), dall'altro si stanno aumentando le dotazioni finanziarie della politica strutturale.

Questo il quadro, in una rapida sintesi, tracciato ieri a Torino dal dr. Vito Saccomandi, della Commissione Cee, durante il convegno organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino, dal Federagrario (Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta) e dall'Associazione provinciale dottori in Scienze agrarie.

Il tema — «Possibilità di interventi a favore dell'agricoltura piemontese in base ai più recenti provvedimenti comunitari, nazionali e regionali» — è stato allargato a considerazioni più generali, soprattutto sulla politica agricola comune e sugli effetti che ha avuto nel nostro Paese.

L'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino e del Federagrario, ha [illegible] i lavori, affermando che in agricoltura *«ad una generale attenzione non ha ancora fatto riscontro un'altrettanto estesa incisività operativa».* A proposito dell'Europa Verde, ha aggiunto che *«il divario tra la nostra struttura produttiva e quella degli altri partners europei è rimasto pressoché invariato».* In particolare, ha detto ancora l'on. Savio, *«dobbiamo aumentare il quoziente di utilizzo [illegible] fondi comuni. Nella graduatoria siamo all'ultimo posto: mentre gli altri Stati della Cee hanno utilizzato, nel 1978, più del 92 per cento delle somme assegnate, l'Italia ne ha riscosso soltanto il 77 per cento».*

Aumenti percentuali dei prezzi agricoli comuni in unità di conto [illegible] in moneta nazionale nei singoli Paesi membri della Cee dalla campagna 1973-74 [illegible] campagna 1976-77 (1972-73 = 100).

PAESI	in UC (1) (I)	adattamenti monetari [illegible]	in moneta nazionale (I) × (II) [illegible]
RFT	141,0	0,946	[illegible]
Francia	140,7	—	140,7
Italia	143,5	1,448	207,8
Olanda	141,5	0,946	133,4
Belgio	141,1	0,987	139,4
Lussemburgo	141,3	0,987	139,5
Regno Unito	142,3	1,387	194,5
Irlanda	143,4	1,415	202,9
Danimarca	139,9	—	139,9
CEE	141,7	—	159,1 (2)

(1) Le differenze fra Paesi riflettono la diversa percentuale della produzione lorda vendibile sottoposta a prezzi comuni.

(2) Ottenuto come media ponderata degli aumenti in moneta nazionale per il peso di ciascun Paese sulla produzione lorda vendibile comunitaria.

E' questa una grave [illegible]canza, dovuta alla lentezza della nostra burocrazia: mancanza che ci costa molto e che in futuro ci costerà ancora di più, perché la Cee intende [illegible]mentare le dotazioni finanziarie per la politica strutturale, per la quale, nel periodo 1980-1984 [illegible] stati stanziati 3600 miliardi di lire (con [illegible] aumento del 2,2 per cento), come ha annunciato Saccomandi.

Egli ha anche riferito alcune interessanti proposte della Commissione [illegible] per migliorare la politica agricola comu[illegible]. Vediamo le principali. Ad esempio, l'indennità per gli agricoltori anziani che vogliono cessare la loro attività dovrebbe essere portata da 900 a 2000 unità di conto (circa 2 milioni 300 mila lire); un'altra proposta, è quella di ridurre [illegible] 90 per [illegible] il reddito comparabile indispensabile all'agricoltore per poter presentare il piano di sviluppo (e quindi attingere ai fondi comunitari); un'altra ancora, quella di estendere a circa 60 milioni di lire (ora siamo sui 42 milioni) per unità di lavoro [illegible] il massimale degli investimenti finanziabili.

Ma l'elemento forse più importante è il cambiamento di linea della Cee rispetto al passato: invece di preparare misure agricole uguali per tutti i nove partners, oggi si tende [illegible] agire [illegible] interventi più specifici essendocisi resi con[illegible] dell'estrema diversità delle agricolture che compongono l'«Europa Verde». Un esempio di questa nuova tendenza è la proposta della Commissione per sviluppare l'allevamento bovino e ovino nelle zone collinari e montane: si tratta d'una norma che interesserà quasi esclusivamente l'Italia, e che prevede un finanziamento del Feoga (Fondo [illegible] orientamento e garanzia [illegible] Cee) pari [illegible] metà della spesa, con un impegno [illegible] 700 miliardi di lire per cinque anni. Le opere finanziabili saranno [illegible] ristrutturazione delle stalle, l'acquisto di macchine, il miglioramento di prati e pascoli, ci saranno anche premi per i vitelli allevati in azienda.

Altre misure strutturali di cui potrà beneficiare l'agricoltura piemontese riguarderanno la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli, le infrastrutture in zone rurali, lo sviluppo della produzione forestale. [P]er accedere a questi provvedimenti, ha detto Saccomandi, sarà però necessario soddisfare alcune condizioni: i progetti dovranno rientrare [illegible] programmi generali, che consentano alla Cee di valutarne i benefici; i beneficiari, poi, dovranno partecipare con determinate percentuali a loro carico.

Hanno poi preso la parola il professor Giuseppe Franceschetti, e per il [illegible] dell'Agricoltura, il dr. Calogero Provenzano, mentre la [illegible]zione dell'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris, è stata letta, in quanto l'assessore era assente. In questo documento si afferma che è assolutamente necessario un massiccio spostamento [illegible] risorse dalla sezione garanzia (prezzi) alla sezione orientamento (strutture) [illegible] Feoga per l'avvio, [illegible] in Piemonte, [illegible] una organica politica per l'ammodernamento delle nostre strutture agricole.

Livio Burato

Ibp: un miliardo dalla Casmez

ROMA — La società «Ibp - Industrie Buitoni Perugina» ha ottenuto, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», dalla Cassa per il Mezzogiorno un nuovo finanziamento di circa un miliar[illegible] [illegible] lire, destinato alla realiz[illegible] [illegible] lavori di ampliamento dell'impianto di Foggia

---

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Ad Alessandria si esclude il pericolo di una crisi

Prezzi alle stelle per l'argento ma le industrie non ne soffrono

La gente continua a comprare - Difficoltà potrebbero nascere a medio termine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — L'argento ha superato alla fine di marzo le 200 mila lire il chilogrammo, un record assoluto; da gennaio l'aumento è stato del 30%. L'anno scorso il consumo globale ha superato l'offerta di 20 milioni di once; l'anno precedente il deficit era [illegible] soli 2 milioni di once mentre ancora nel '76 c'era stata un'eccedenza di 45 milioni [illegible]. Le riserve, secondo la società Merryll Lynch, tendono a diminuire mentre la domanda resta forte [illegible] da parte delle industrie elettroniche, fotografiche ed aerospaziali sia da parte dell'industria argentiera.

Negli ultimi 10 anni il mercato ha subito periodici violenti sussulti. Il primo, addirittura drammatico, è del '68: l'argento passò in pochi giorni da 29 a [illegible] mila lire, nelle gioiellerie le vendite ebbero un crollo, decine di aziende industriali ed artigiane furono costrette a chiudere; nel '74 il metallo salì a 1[illegible] mila lire, nel '77 si arrivò a 170 mila lire e infine l'impennata di queste settimane.

Generale rincaro delle materie prime, forse una componente speculativa, consumi in aumento e riserve in diminuzione hanno contribuito a far superare il «muro» delle [illegible] mila lire il chilogrammo.

Quali effetti ha sull'industria argentiera questo rincaro improvviso? Ad Alessandria, il maggior centro argentiero italiano, dove operano [illegible] aziende industriali e centinaia di botteghe artigiane, non si drammatizza; tutti assicurano che una crisi come quella del '68 non si ripeterà. «L'aumento del prezzo — dice Edoardo Vitale, amministratore delegato d[illegible] Cesa, un'azienda con 150 dipendenti e un fatturato di 6 miliardi e mezzo nel '[illegible] — nel breve [illegible]mine provoca addirittura qualche vantaggio; se l'argento sale la gente pensa che sia bene comprare argento. Difficoltà potrebbero forse sorgere a medio termine».

Edoardo Vitale, [illegible] anni, alla guida della Cesa dal luglio '78 dopo che l'azienda ha [illegible]sunto la veste di società per azioni [illegible] capitale, che in precedenza era diviso a metà [illegible] lo stesso Vitale e lo zio Alfonso Cesa, appartiene [illegible] per il 75 per cento allo stesso amministratore delegato e per il resto è diviso tra alcuni soci minori) crede che l'industria argentiera italiana (siamo i maggiori produttori mondiali dopo gli Stati Uniti) possa avere un importante sviluppo. Intanto ha già dimostrato che è possibile ampliare le esportazioni (nel [illegible] conta di vendere all'estero il 15-20 per cento della sua produzione); pensa inoltre che sia possibile allargare sensibilmente il mercato nazionale. «L'oggetto d'argento ha cessato di essere, specialmente tra i giovani, uno status symbol; negli ultimi anni, per esempio, è stato spesso escluso dalle liste di nozze».

I [illegible] DELL'ARGENTO
220 · 200 · 180 · 160 · 140 · 120
1979 · 1978 · 1977
GEN. FEB. MAR. APR. MAG. [illegible] [illegible] AGO. SET. OTT. [illegible] DIC.

Per questo la Cesa lo ripropone sotto un'ottica diversa: accanto alle tradizionali posate, al vasellame ha creato una «linea» alternativa che comprende oggetti da viaggio e da scrittoio, oggetti d'uso come calcolatrici elettroniche tascabili, puntando meno sulla tendenza alla tesaurizzazione e più sulla funzionalità.

L'altro filone [illegible] Vitale crede è quello della qualificazione del marchio. Come molte altre aziende industriali del settore in passato la Cesa ha prodotto spesso collezioni per conto di gioiellieri famosi, che le hanno poi vendute sotto il [illegible]. «Negli ultimi tempi abbiamo fatto un grosso lavoro di marketing e di pubblicità per far conoscere la nostra immagine, l'immagine di un'azienda che [illegible] quasi 100 anni [illegible] tradizione, che impiega tecniche industriali avanzate ma che attribuisce anche una grande importanza al lavoro manuale, di tradizione e di qualità artigiana».

Il punto di arrivo [illegible] questa operazione saranno i «negozi Cesa» sia in Italia che in alcuni grandi centri all'estero: il primo sta per essere aperto in Germania, a Colonia; il successivo sarà a New York.

Vittorio Raviaza

"Risparmio [illegible] bivio" Dibattito a Torino

TORINO — [illegible] alle 10,30 presso la sede dell'Istituto Mo[illegible] Italiano il dott. Giovanni Palladino, direttore dell'ufficio studi della Fideuram, terrà una conferenza sul tema: «Risparmio al bivio». I lavori saranno aperti dal dott. Giorgio Forti, amministratore delegato [illegible] Fideuram e vi parteciperanno numerosi operatori economici, rappresentanti di associazioni di categoria e altre personalità [illegible] mondo economico e finan[illegible].

SCIOLTE LE CAMERE, LA SITUAZIONE E' SEMPRE PIU' CONFUSA

Evasioni fiscali salta l'indagine

Le «frodi» superano i ventimila miliardi l'anno - L'inchiesta congelata

ROMA — È praticamente fallita l'indagine conoscitiva sull'evasione fiscale, che secondo alcune stime supererebbe [illegible] miliardi l'anno, predisposta dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Ora è tutto fermo per lo scioglimento delle Camere, ma la commissione, in realtà, aveva sospeso l'inchiesta già da tre mesi. Allo stato attuale non si conoscono i veri motivi per i quali [illegible] competente commissione di Palazzo Madama non è andata fino in fondo su questo fondamentale problema.

L'indagine conoscitiva sull'evasione fiscale era un vecchio progetto del Senato: fu chiesta circa 3 anni fa da tutti i gruppi parlamentari, ma solo nel giugno scorso il presidente del Senato, Amintore Fanfani, diede il via ai lavori che avrebbero dovuto conclu[illegible] nelle prime settimane del 1979. I senatori della Commissione finanze e tesoro avrebbero dovuto determinare l'entità quantitativa del fenomeno delle evasioni [illegible] i settori in cui [illegible] manifesta; per questo avevano anche avviato una serie di visite agli uffici della amministrazione finanziaria.

I senatori [illegible] anche chiesto agli uffici specializzati di Palazzo Madama [illegible] spiegare loro con chiarezza come si fa a frodare l'Iva. E i servizi di documentazione hanno scoperto sei metodi. Si tratta di un vero e proprio manuale per evadere l'Iva, l'imposta sul valore aggiunto. E' stato compilato da [illegible] ufficio insospettabile, come si [illegible] detto, cioè il servizio documentazione e ricerche del Senato in quattro fascicoli [illegible] per i parlamentari della Commissione Finanze e Tesoro, presieduta dal democristiano Re[illegible] Segnana. Due sono dedicati [illegible] stima dell'evasione dell'Iva.

L'industria conferma ripresa con inflazione

ROMA — Ripresa dell'economia con inflazione: questa la previsione degli imprenditori italiani che emerge dalle conclusioni dell'inchiesta congiunturale mensile effettuata dall'Isco e da Mondo Economico relativa a febbraio. Gli imprenditori hanno stimato «normali» o «alti» i livelli di produzione conseguiti nel secondo mese dell'anno e fanno previsioni positive sull'evoluzione della domanda e della produzione fino all'estate; gli stessi imprenditori prevedono tuttavia una più diffusa crescita dei prezzi [illegible] vendita: aumenti generalizzati continuano ad essere previsti per i beni di utilizzazione immediata per la [illegible]duzione dall'83% degli industriali. Aumenti nel settore dei beni di investimento vengono pronosticati dal 67%; una ulteriore e più diffusa crescita dei prezzi dei beni di consumo è prevista dal 72% degli imprenditori.

Per quanto riguarda il livello degli ordini e della domanda [illegible]tivi a febbraio, esso è stato giudicato «normale» [illegible] 60% delle aziende, «alto» dal 19% e «basso» dal 21%.

Banchiere Leclerc è stato scarcerato

GINEVRA — Arrestato all'i[illegible]nizio dello scorso anno, il banchiere ginevrino Robert Leclerc, autore di uno [illegible] più clamorosi crack bancari [illegible] città del Lemano, ha dovuto versare una cauzione di 500 mila franchi svizzeri (circa 250 milioni di lire) per ottenere la libertà provvisoria. Prossimamente egli verrà [illegible]tavia processato per una [illegible]rie di reati, come appropriazione indebita. Il banchiere rilasciato ieri, era proprietario della banca privata ginevrina «Leclerc & C.», chiusa il 9 maggio 1977 in seguito ad [illegible] passivo [illegible] circa 400 milioni di franchi.

Incertezze per l'Iva

Le nuove disposizioni sono confuse: peggiorate le condizioni di detraibilità per il leasing auto - Qualche novità per la carta stampata

Il Decreto 29 gennaio 1979, n. 24, ha comportato una vera e propria rivoluzione della regolamentazione Iva e gran parte delle disposizioni più importanti è entrata in vigore il 1° aprile [illegible]. Il 26 febbraio 1979 la Gazzetta Ufficiale n. 56 ha pubblicato la rettifica del testo di alcuni articoli (e altri, oltre a quelli rettificati, sono ancora errati); tuttavia non si poteva non plaudire al fatto che alla fine di gennaio il contribuente era in grado di conoscere le disposizioni che sarebbero entrate in vigore due mesi dopo.

Purtroppo [illegible] è trattato [illegible] illusione, in quanto il 4 aprile 1979 è entrato in vigore un nuovo decreto che modifica, per molti versi, le stesse disposizioni entrate in vigore il 1° aprile; si tratta di dieci articoli che riguardano tra l'altro: le liquidazioni mensili, l'applicazione dell'imposta per determinate categorie di contribuenti, la dichiarazione relativa all'anno 1979, lo stesso ambito delle prestazioni di servizi e delle cessioni di beni, l'esercizio di imprese, il momento impositivo, la territorialità dell'imposta, le cessio[illegible] all'esportazione, i servizi internazionali, [illegible] operazioni esenti e quelle escluse, le detrazioni, il volume d'affari, la fatturazione, [illegible] al minuto e le attività assimilate, gli allegati alla dichiarazione annuale, il versamento di conguaglio, il regime speciale per l'agricoltura, l'inizio di attività, le violazioni relati[illegible] all'esportazione e le disposizioni relative a particolari settori.

Difficile dire quali si[illegible] le modifiche di più largo interesse e di maggior rilevanza economica. Certamente va interpretato esattamente il richiamo al leasing delle autovetture che viene effettuato per stabilire la detraibilità di[illegible]ta dall'Iva: nonostante affermazioni contrarie, occorre ritenere che, poiché il leasing non era prima ricordato espressamente dall'art. 19, l'imposta sullo stesso potesse essere tutta detraibile. La modifica si presenta, pertanto, a danno e [illegible] a vantaggio del leasing.

Vengono nuovamente modificate le elencazioni degli [illegible] esenti e di quelli esclusi dall'imposta, intendendosi con i primi quelli che non pagano il tributo, [illegible] sono soggetti a tutte [illegible] relative formalità e per esclusi quelli che sono fuori del campo [illegible] applicazione dell'Iva.

In particolare, la tendenza [illegible] legislatore, con il decreto entrato in vigore il 1° aprile [illegible] era stata quella di [illegible]minuire il numero delle operazioni escluse e di aumentare quello delle operazioni esenti. L'indirizzo poteva avere una sua giustificazione, in quanto le operazioni [illegible] rientrano nell'ambito dell'Iva e comportano la tenuta di una documentazione particolare e, quindi, un maggior controllo.

Il nuovo provvedimento, entrato in vigore il 4 aprile inverte questa tendenza: così, per esempio, la vendita di giornali quotidiani, già esclusa dall'Iva, dal 1° aprile scorso è diventata esente e dal 4 aprile, è ritornata esclusa. Una simile vicenda riguarda anche i valori bollati e postali, [illegible] marche assicurative e valori similari [illegible] cui cessioni, considerate escluse dal decreto istitutivo, sono anch'esse divenute esenti [illegible] 1° aprile e tre giorni dopo ritornate escluse.

Al contrario, compaiono tra le operazioni esenti al numero 10 dell'articolo 10, al posto dei giornali quotidiani, le cessioni agli editori della carta destinata alla stampa dei giornali quotidiani e le prestazioni agli stessi dei servizi relativi alla composizione e stampa di tali giornali.

Non [illegible] facile per il contribuente conoscere con esattezza il testo ed il significato delle nuove disposizioni già applicabili, dovendosi operare un vero e proprio lavoro di intarsio.

Certamente, la procedura seguita non è la più idonea né per sostenere il principio del[illegible] certezza del diritto né per infondere nel contribuente un senso di fiducia nei confronti dello Stato.

Gianfranco Gallo-Orsi

Moduli mini, qualche novità

Scattata l'operazione dichiarazione redditi

[illegible] — Sta per scattare anche quest'anno l'operazione «dichiarazione dei redditi»: all'abituale appuntamento fiscale di fine primavera sono chiamati oltre 22 milioni di italiani. Quest'anno, nonostante che la scadenza sia stata anticipata di un mese, a fine maggio anziché a fine giugno come nel '78, non dovrebbero esserci troppe difficoltà nel compilare e presentare (dal 1° al 31 maggio) la denuncia per i redditi conseguiti nel '78. Contrariamente agli altri anni i moduli necessari e soprattutto il 740 (redditi persone fisiche) sono stati preparati con largo anticipo e sono già disponibili in quantitativi consistenti.

Sui moduli occorre tuttavia prestare qualche attenzione perché il facsimile del 740 è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale con un'inversione nella successione delle pagine (rettificata con avviso pubblicato sulla G.U. [illegible] scorso) e ciò potrebbe aver indotto in errore chi ha fatto riferimento alla Gazzetta nella stampa dei primissimi esemplari del modulo. La successione esatta delle pagine è: frontespizio, pagine con i quadri a-b-c, pagine con il quadro N e pagine con il quadro O.

Compilare la dichiarazione non dovrebbe comportare quest'anno particolari difficoltà, modalità e procedure sono essenzialmente analoghe (anche se il modulo è di fo[illegible] minore e l'impaginazione dei vari quadri è leggermente diversa) a quelle della dichiarazione '78. Quest'anno tuttavia c'è una novità per chi non supera i 2 milioni di lire di reddito.

Come indicato dalla «Legge finanziaria» del 21 dicembre scorso, i possessori di reddito di lavoro dipendente (compresi i pensionati) quando non superano i due milioni di lire hanno diritto a un'ulteriore detrazione d'imposta di 24 mila lire annue, rapportate al periodo di lavoro svolto nell'anno.

Come precisato da una specifica circolare del ministero delle Finanze, a tale detrazione hanno però diritto soltanto quei contribuenti il cui reddito «complessivo» non superi i due milioni l'anno. Come nel '78, la dichiarazione dovrà essere spedita per posta (con raccomandata) agli uffici distrettuali delle imposte, oppure consegnata direttamente all'ufficio del Comune nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente. Ai dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici è data invece la facoltà di presentare la dichiarazione direttamente al proprio ufficio, come lo scorso anno. Non è invece ammessa la consegna diretta agli uffici delle imposte.

I negoziati sono in corso da tempo, [illegible] c'è riserbo assoluto

La Ford vuole produrre auto in Francia

PARIGI — Il ventilato progetto della Ford di impiantarsi con un nuovo stabilimento in Lorena ha provocato una d[illegible] reazione dei costruttori automobilistici francesi, i quali temono la presenza del «gigante» americano nel Nord del Paese. In realtà ancora non è chiaro fino a che punto questo progetto sia veramente realizzabile.

Questa settimana è stato a Parigi Henry Ford II, presidente del gruppo americano, il quale si è incontrato dapprima con il premier Raymond Barre e poi è stato ospite di Giscard d'Estaing all'Eliseo. In queste due occasioni sono state verosimilmente discusse le possibilità, e le condizioni, dell'eventuale installazione d'una fabbrica di montaggio di vetture Ford in Lorena. La produzione di questo stabilimento sarebbe di alcune migliaia di auto al giorno. Ma una cortina di riserbo ufficiale ha circondato l'esito di questi colloqui, sia [illegible] parte francese che da parte americana. E le fonti autorizzate si sono limitate a dire che la decisione della Ford verrà annunciata soltanto nelle prossime settimane.

[illegible] progetto d'una nuova fabbrica in Francia era nato da due esigenze convergenti: da parte del costruttore americano quella d'impiantarsi direttamente sul mercato francese, da parte delle autorità di Parigi il desiderio di alleggerire in Lorena il tasso di disoccupazione, aggrava[illegible] [illegible] seguito al massiccio piano di ristrutturazione nel settore siderurgico.

Come si è già detto, i piani di risanamento e ammodernamento dei [illegible] siderurgici francesi (Sacilor e Usinor) comportano in totale la soppressione di circa [illegible] mila posti di lavoro a partire dal 1980. Questo piano di ristrutturazione (e di compressione del personale) è stato confermato ufficialmente ieri, almeno per quanto riguarda la Sacilor-Sollac. Ed era evidente l'interesse [illegible] autorità parigine [illegible] smorzare la tensione sociale annunciando l'installazione [illegible] nuova fabbrica Ford, che dovrebbe comportare ottomila posti di la[illegible].

Da diversi mesi sono in corso le [illegible]tive fra il governo francese e il costruttore americano, che contemporaneamente viene sollecitato anche da altri Paesi europei ad installare la nuova fabbrica. Inizialmente si era parlato della Germania Federale e della Spagna, ma [illegible] pare che il «concorrente» più pericoloso per la Francia sia l'Austria, le cui autorità sarebbero disposte a concedere al gruppo Ford condizioni particolarmente vantaggiose proponendo sovvenzioni nette d'imposte di oltre 200 miliardi.

[illegible] Francia, [illegible] canto suo, avrebbe offerto alla società americana una somma globale fra prestiti e premi di circa 350 miliardi, causando la viva reazione dei costruttori nazionali i quali hanno specificato [illegible] primo ministro [illegible] di [illegible] aver ottenuto in passato eguali facilitazioni per l'impianto delle loro nuove fabbriche nel Nord della Francia.

Oltre a questo aspetto finanziario del problema, le società automobilistiche nazionali (Renault e Peugeot-Citroën) te[illegible], sull'esempio della riuscita della «Ford Fiesta» costruita in Spagna, che [illegible] questa nuova fabbrica di montaggio in Lorena il «gigante» americano installi una «testa di ponte» che favorirebbe la [illegible] politica di penetrazione in Francia e in Europa.

p. pat.

Il Messico e l'Indonesia rincarano il greggio

CITTA' DEL MESSICO — Anche il greggio messicano costerà in media 3 dollari in più al barile. La decisione, con valore retroattivo al 1° aprile, è stata annunciata ieri dalla compagnia di Stato «Petroleos Mexicanos» (Pemex).

D'ora in avanti il costo [illegible] un barile di greggio di media qualità sarà quindi di 17,10 dollari, rispetto ai 14,10 praticati in passato.

Il Messico non aderisce, come noto, all'organizzazione dei paesi esportatori.

Il rincaro del greggio messi[illegible] [illegible] coincide [illegible] un passo analogo dell'Indonesia, che ha deciso di allinearsi ad altri pae[illegible] [illegible] dell'Opec. Oltre all'aumento base stabilito dai paesi esportatori la settimana scorsa a Ginevra, l'Indonesia ha optato infatti per un sovrapprezzo variante tra il 2,5 e il 5 per cento, il che pone fra il 12,8 e il 14 per cento l'aumento effettivo del suo [illegible]gio.

Morto Guerrini costruì a Torino il «Palazzo a vela»

TORINO — Si è spento ieri a Torino, Fulvio Guerrini, uno dei primi imprenditori italiani [illegible] impegnarsi attivamente sul terreno politico e culturale.

Appena laureato partecipò alla Resistenza e fece parte del [illegible]. Dopo la Liberazione collegò una intensa attività imprenditoriale, (la sua impresa costruì, tra l'altro il «Palazzo a vela» [illegible] Italia '61), [illegible] un forte impegno [illegible]. Fondò il Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi», di [illegible] è stato, fino alla [illegible], segretario generale. [illegible] direttore della rivista [illegible] della libertà», [illegible] la quale condusse importanti battaglie politico culturali di carattere laico e liberista.

Fulvio Guerrini collegava strettamente l'esigenza di libertà politica e quella [illegible] libertà economica. In questo senso [illegible] fece portavoce delle necessità di rinnovamento del mondo industriale [illegible]. Aveva ricoperto [illegible] cariche nella Associazione nazionale dei costrut[illegible] edili, [illegible] Confindustria, e nelle associazioni industriali torinesi. Aveva 62 anni.

Per la Winterthur aumento di capitale

MILANO — La Winterthur, compagnia italo-svizzera di assicurazioni spa, aumenterà il capitale [illegible] 300 milioni a 3 miliardi per adeguarsi alle nuove disposizioni sul margine di solvibilità delle compagnie di assicurazione.

Altra giornata di perdite (-0,58%)

Eternit, Pozzi e Falck i titoli più falcidiati

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

Ancora una seduta negativa, anche se il mercato sembra aver ritrovato, almeno su alcuni titoli, un maggior equilibrio. La serie negativa che ha provocato nell'arco di una settimana un assestamento [illegible] circa l'8% nelle quotazioni, sembra aver creato qualche problema [illegible] l'aspetto tecnico, soprattutto per quanto riguarda i contratti a premio stipulati su basi più alte. L'indice generale «Il Sole-24 Ore» è sceso da 43,06 a 42,81 (-0,58%).

Da qui l'affluire, in fase di apertura, di nuovi smobilizzi con conseguenti erosioni nei prezzi.

Tuttavia qualche acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso ed alcuni interventi a sostegno hanno in seguito consentito un più agevole assorbimento del materiale posto in vendita e qualche parziale e selettivo recupero nei prezzi.

Al ribasso perdite accentuate hanno accusato le Broggi Izar (-10,3%), Eternit -8,2%, Pozzi -7%, Latina e Riva -6,7%, Falck priv. -6,2%, C. Erba, Breda e Rumianca -6%, Part. Finanziarie -4,7% e Bonifiche Siele -3,9%. Ancora cedenti le Viscosa -3,4%, Condotte acqua -2,1% Italgas e Falck ord. -2,5%, Bii ed Agricola -2,2%, Italsider -2% e Pirelli Spa -1,4%.

Cedenti le Dalmine (-8%), dopo l'annuncio che l'esercizio 1978 si è chiuso con una perdita di oltre 62 miliardi, mentre le Sme che hanno chiuso in pareggio dopo aver utilizzato 20 miliardi di riserve hanno recuperato il 2,6%.

Resistenti le Fiat e le Generali e di pochi punti migliori le Bastogi.

In recupero le Abeille (+3,9), Saffa (+3,7%), Cantoni (+3,8%), Imm. Edilizia e Comit (+2,0%), Risanamento (+2,1%) e Mediobanca (+1,0%).

Sul mercato obbligazionario è proseguito un discreto interesse per i Bt e per i Cct.

Anche nella seduta di ieri, a Torino, il mercato azionario ha registrato flessioni. Comunque una migliore propensione degli operatori alle compere ha permesso di contenere le perdite che sono state meno sensibili e incisive delle giornate precedenti.

In gennaio: +5,6% e non 4,8%

Produzione industriale salita più del previsto

ROMA — L'indice generale della produzione industriale in gennaio è aumentato più di quanto lasciavano prevedere i dati provvisori: secondo le cifre definitive fornite ieri dall'Istituto centrale di statistica, infatti, l'aumento sul gennaio 1977 è stato del 5,6% contro il 4,8% che era stato indicato.

Sono stati corretti in rialzo anche i dati «destagionalizzati» calcolati con il metodo congiunto Isco-Istat e le «medie mobili» trimestrali: il dato «destagionalizzato» di gennaio è risultato infatti pari a 129,4 (contro 128,6 indicato [illegible] dai dati provvisori) mentre, [illegible] quanto riguarda le «medie mobili» trimestrali, il dato relativo al periodo novembre 1978-gennaio 1979 è salito a 130,3 contro il provvisorio 128,8. Queste variazioni ridimensionano [illegible] flessione della produzione industriale rilevata in gennaio rispetto al dicembre del '78, sulla base dei dati provvisori.

In dicembre, l'indice «destagionalizzato» [illegible] pari a 129,7 (contro 129,4 in gennaio e 131,7 in novembre). Per quanto riguarda invece le «medie mobili», queste sono state pari a 130,9 nel periodo ottobre-dicembre '78 contro 130,3 nel trimestre novembre-gennaio e 129,3 nel periodo settembre-novembre.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64 60	—
» cont.	64 50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
[illegible] Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5% '68	79 70	—
» cont.	78 40	—
» 5% '69	76 [illegible]	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 [illegible]	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	90 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	96 20	— 0 30
» » '82	85 30	+ 0 40
B.T.O. 9% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 30	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—
B.T.O. 9% 1980	98	—
B.T.O. 10% 1981	97 85	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	79 20	—
» » '69 II	71 80	—
» 7% '75	70 025	— 0 025
Engl 14 Italiclat.	125 80	—
I.R.I. 5½ '65	84 80	—
Autostrade 6% '69	70	—
» 7% '72	77 90	—
OO.PP. 6%	92 50	— 0 70
» 7%	63 50	—

[illegible]	5-4	Variaz.
OO.PP. 1 St. 6% IV	71 50	— 0 20
» » 7% IV	71 40	—
» Aut. 6% '69	61 80	— 0 30
» » 5% 73 I	65 10	— 0 40
» Aut. 7% II	65 50	— 0 15
FF.SS. 6% '67	75 50	—
» 7% '73 II	71 70	—
ATS 7% '70	74	— 0 20
F.S.A. 6% 5a VIII	71 60	—
» 7% II	71 50	—
ICIPU cont. 6%	73 85	—
» » 7% I	71	—
Imi XXVI 6%	76 40	—
» XXIX 7%	76 60	— 0 40
» XXXIII 7%	77 90	—
Imi spec. 6,50% '84	86 40	—
Isveimer 5,50 '61 6a	—	—
» 6% '64 4a	—	—
» 7% '71 13a	79 20	— 0 80
Torino Acem 5,50 60	78 70	—
Torino Acem 5,50 62	78 70	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » cont. 6%	71 30	—
S. Paolo 6%	69 40	—
» C.P. 6% [illegible]	65 30	—
» » 6%	65 20	—
Banco Napoli 6%	68 80	— 0 70
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 30	—
» » '70 7%	[illegible]	—
Cassa R.P.L. 6%	62 50	—
M. Paschi 6%	95	—
C. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	97	—
Olivetti '63 5,50 [illegible]	[illegible]	—
[illegible] 5,50% '63	95 20	—
Viscosa 6% '64	98 30	—
Rumianca 5,50 '62	87	—
[illegible] 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	75 50	—
Lancia 5,50% '62	95 30	—
Tor. Sav. 5,50%	97 90	+ 10
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	68 90	—
Mediob. Fing. 7%	134	— 3 50
» Sip 7%	91 80	—
» S.Visc. 7%	89 50	—
Liquigas 7½% '70	46 70	—
Ist.Stet 7% 73-88	82 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-4	Banconote (Milano) 5-4	Esportazione (Milano) 4-4	Esportazione (Milano) 5-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-4
Dollaro	841,50	839,50	842,45	841,75	842,5	841,50
Doll. can.	670	699	727,25	726,15	727,027	726,575
Fr. svizzero	483	483	494,82	492,94	494,035	492,995
Corona dan.	160	157	161,05	160,60	161,09	160,655
Corona norv.	165	165	164,60	164,37	164,64	164,37
Corona sved.	185	185	192,62	192,31	192,40	192,33
Fiorino	410	409	415,30	414,50	415,386	414,57
Franco belga	27	27	28,27	28,232	28,281	28,228
Fr. francese	194,50	194	194,87	194,59	194,774	194,615
Sterlina	1741	1740	1741,25	1740,25	1741,425	1740,25
Marco	442	440	447,42	446,81	447,438	446,595
Scellino	60,50	60,75	61,006	60,841	60,998	60,86
Escudo	14	14	17,50	17,50	17,46	17,43
Peseta	12,05	11,90	12,175	12,342	12,776	12,346
Yen	3,90	3,90	3,92	3,922	3,932	3,921
Dinaro pr.	41,50	41,50	—	—	—	—
Dinaro per.	41,50	41,50	—	—	—	—
Dracma gr.	24	24,50	—	—	—	—
Sterlina oro	1675	1675	1714,9	—	1710,45	—

[illegible] INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-4	5-4
Londra	239,50	241
Zurigo	240,25	241,25
Parigi	241,33	242,45
New York	246,26	247,18
Milano (lire al grammo)	6550	6550
Hong Kong	239,50	—

(Un'oncia equivale a gr. 31,1035)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-4		Riac.	Emiss.
Aquitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	10,55	—
Fonditalia	»	11,25	—
Interfund	»	10,37	—
Int. S. Fund	»	6,55	—
Italamerica	»	9,99	10,48
Italfortune	»	8,60	9,13
Italunion	»	7,83	8,51
Mediol. Sel.	»	10,71	11,46
Rominvest	»	12,04	12,97
Tre R.	lire	7861,77	—
Eur '69	fr. sv.	141,42	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-4	Variaz.
[illegible]		
Alivar	1330	— 38
Bonifiche Ferr.	4990	— 10
Chiari & Forti	2411	—
Eridania	3475	+ 14
Gio. Buton	3080	—
Agric. Vitt.	6131	+ 1
IBP	1760	+ 30
M. Zucch.	100	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	82 50	— 1
Sermide priv.	73 75	— 1
Sermide risp.	[illegible]	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	14340	+ 140
Assicur.	20500	— 30
Ausonia	6790	— 15
Bavaria	1000	—
Ass. Mil.	6950	— 30
Ass. Mil. pr.	3001	— 40
Latina	[illegible]	— 24
Latina pr.	[illegible]	+ 3
Fire	3195	— 3
Generali	40900	—
Italia Ass.	9710	— 90
Abeille	6640	+ 255
Fond. Ins.	7100	+ 60
Fond. Vita	12985	— 85
Ras	9980	+ 100
S.A.I.	4930	— 30
Toro Ass.	[illegible]	+ 40
Toro Ass. pr.	[illegible]	— 5
[illegible]		
B. Comm. Ital.	8490	+ 320
Banco Roma	7151	+ 1
Banco Lariano	1810	— 6
Credito It.	1395	—
Cred. Varesino	2990	— 1
Interbanca pr.	18950	— 60
Mediobanca	33950	+ 50
CARTARIE - EDITOR.		
Binda	620	—
Burgo ord.	9900	+ 30
Burgo pr.	5400	+ 70
De Medici	340	—

Titoli	5-4	Variaz.
Borselli	—	—
Mondad. pr.	1865	— 14
CEMENTI - CERAMICHE		
[illegible]	1075	—
Cer. Pozzi	153	— 8 50
Eternit	879	— 77
Eternit priv.	715	— 34
Italcementi	19810	+ 10
Giuliani	—	—
Unicem	5400	— 15
CHIMICI		
Anic	36	— 0 70
Brioschi	21800	—
Caffaro	275	+ 1
C. Erba	1231	— 66
Carlo Erba pr.	923	— 7
Italgas	764	— 21
Lepetit	16550	+ 20
Lepetit pr.	13300	— 30
Liquigas	35	—
Liquigas priv.	36 75	— 0 75
Liquigas risp.	38 50	— 0 75
Mira L.	21100	+ 350
Montedison B.	182 50	— 0 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1150	— 1
[illegible]	300	—
Pierrel	715	— 14
Rumianca	600	— 31
Saffa	4000	+ 100
Saffa risp.	3658	— 32
[illegible]	7600	— 40
COMMERCIO		
Rinasc.	42 50	— 0 25
Rinasc. pr.	46 25	— 1
Silos Genova	[illegible]	+ 30
Standa	1570	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1301	— 49
Ausiliare	4000	— 13
Aut. To-Mi	304	—
Italcable	7770	— 5
N.A.I.	236	— 5
N. Milano	905	+ 5
Sip	1530	— 52

Titoli	5-4	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	556	— 1
Marelli E.	283	—
[illegible]	4020	—
Tecnomasio	315	— 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1401	— 19
Agricola Fin.	3100	— 50
Bastogi	663	+ 5
Bonif. Siele	4810	— 170
Breda finanziaria	1126	— 10
Centrale	4900	— 30
Finmare	95	—
Finsider	164	— 7
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	410	— 10
Gim	3070	— 14
IFI priv.	3235	— 10
IBI	4300	— 1
Invest	1653	+ 4
Mittel	870	— 10
Partec. Finanz.	700	— 35
Pirelli & C.	1799	—
Pirelli SpA	941	— 12
Profina	282	+ 2
Riva Finanz.	4810	— 270
Sarom	797	— 5
S.M.E.	[illegible]	+ 34
SMI Metalli	2225	— 35
STET	1643	— 9
IMMOBILIARI		
Aedes	1450	+ 15
B.I.I.	333	— 2
B.I.I. priv.	217	— 5
Beni Stab.	5814	— 13
Ciga	1065	— 5
Condotte Acqua	301	— 4
De Angeli Frua	4900	— 50
[illegible]	1508	—
Gen. Imm. Roma	79 25	— 0 75
[illegible]	4230	+ 109
Isvim	1710	—
Milano Centrale	31500	+ [illegible]
Risanamento	7860	+ 70
Sifa	615 50	+ 0 50
Trenno	1590	+ 9
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2780	—
Fiat priv.	2219	— 5

Titoli	5-4	Variaz.
Fr. Tosi	14050	—
Gilardini	3750	— 9
Nebiolo	—	—
Olivetti	1018	— 9
Olivetti pr.	1071	— 10
Westingh.	10000	+ 400
Worthington	3410	— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	619	— 70
Dalmine	175	— 15
Falck ord.	[illegible]	— 60
Falck pr.	[illegible]	— 125
Ilssa-Viola	1500	—
Italsider	390	— 8
Magona	3100	— 2
Pertusola	1435	— 15
Terni	—	—
Trafilerie	554	+ 1
TESSILI		
Centenari	75	— 1
Cantoni	3210	+ 60
Cucirini	1340	— 5
Cascami Seta	4650	+ 30
Fisac	1250	— 1
Linificio	310	—
Marzotto pr.	1120	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	44	— 0 75
Rotondi	10000	—
Sconti	—	—
Snia Visc.	686	— 30
Snia Visc. pr.	479	— 1
Un. Manif.	7850	—
DIVERSI		
De Ferrari	1382	+ 3
Acque por.	489	— 11
Calzatur. Varese	3250	—
Ciga	3101	— 12
Cir	2270	+ 30
Pacchetti	33	—
Rejna	7400	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	475	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3445	+ 25
Romana Zucchero	103	—
Florio	300	—
Alivar	1300	—
[illegible]AI ED ESTRATTIVI		
Sifa	640	— 35
[illegible]	11500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	— 10
N.A.I.	—	10
Torino-Nord	72 50	— 0 50
SIP	1529	— 1
Italcable	2790	— 10
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	140	+ 1
Risanamento	3300	— 100
Beni Stabili	5950	—
B.I.I.	336	—
B.I.I. priv.	220	—
Immobiliare Roma	71	— 1
Imm. Agr. Vittoria	4200	—
I.P.I.	1140	—
Isvim	1780	—
CHIMICI		
Montedison	181 50	— 3 75
Liquigas	34	—

Titoli	5-4	Variaz.
Liquigas priv.	36	—
Liquigas risp.	38	—
SAFFA	4000	— 170
Saffa risp.	3600	+ 100
SAIAG	1330	—
Schiapparelli	325	+ 5
[illegible]	750	— 5
[illegible]	20000	—
ANIC	37	— 1
Rumianca	610	— 40
Italgas	770	— 12
Pierrel	765	— 10
[illegible] ASSICURATIVI		
Interbanca	18000	—
Mediobanca	33450	— 350
Comit	8450	— 70
Banco Roma	7300	—
Credito It.	1390	—
La Centrale	4850	—
S.M.E.	1010	+ 33
STET	1650	— 1
Finsider	163	—
Piemonte Finanz.	1800	—
Invest	1650	—
Mittel	880	— 30
Bastogi	667	+ 1
IFI priv.	3250	—
Pirelli & C.	1800	— 30
Pirelli Spa	930	— 5
GIAI	2095	—
IBI	4150	— 30
SAROM	810	— 38
Assicur. Toro	9025	—

Titoli	5-4	Variaz.
Assic. Toro pr.	7930	— [illegible]
Generali	40700	+ 100
S.A.I.	4950	—
R.A.S.	9800	— 300
Ass. Milano	7000	—
» » priv.	7050	—
Latina	830	—
Latina priv.	359	—
METALMECCANICI		
[illegible]	160	—
Westinghouse	10400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	390	— 1
Dalmine	260	— 20
Olivetti	1015	— 5
» priv.	1065	—
FIAT	2780	— 4
» priv.	2230	+ 6
Terni	—	—
E. Marelli	265	— 10
Magneti Marelli	555	—
Metall. Ital.	2510	—
Castagnetti	780	— 15
Gilardini	3750	+ 40
[illegible]	1135	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3235	+ 35
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1250	—
Borgosesia	1700	—
Borgosesia risp.	1000	—

Titoli	5-4	Variaz.
Viscosa	585	— 33
» priv.	475	— 40
DIVERSI		
Cartiere Italiane	545	+ 15
Burgo ord.	9850	+ 45
» priv.	5300	— 100
Pacchetti	35	—
[illegible]	7350	—
Acque Potabili	730	—
Acqua Roma	291	—
Eternit	760	—
Eternit pref.	780	—
Rinascente	65 25	— 0 50
» priv.	40	—
Ciga	1130	—
Ceramica Pozzi	125	—
Unicem	5471	—
Silos	1750	— 40
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
G.I.M. 6% 73/88	77 [illegible]	—
Pirelli 5%	78 [illegible]	— 0 40
M. Piaggio 7% 72	[illegible]	— 3 50
M.C.E. 7% 73/88	77 [illegible]	—
M. Visc. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	91 20	—
M. Fibre 7% 73/88	74 80	— 1 50
Metalli 6% 73/88	81 30	—
Liquigas 7,50% 70	46 80	—
Liquigas 7,50% 71	44 80	—
Liquigas 7,50% 72	45 30	—
Liquigas 7% 73/91	43 20	—
Ist Stet 7% 73/88	82 40	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-4	Zurigo (in fr. sv.) 5-4	Francoforte (in marchi) 4-4	Francoforte (in marchi) 5-4	Londra (per sterlina) 4-4	Londra (per sterlina) 5-4	Parigi (in fr. fr.) 4-4	Parigi (in fr. fr.) 5-4
Dollaro	1,704-1,705	1,707-1,708	1,882-1,883	1,885-1,886	2,066-2,067	2,075-2,076	4,316-4,320	4,317-4,320
Franco svizzero	—	—	110,1-110,5*	110,1-110,5*	3,519-3,537	3,520-3,535	253,3-254,0*	253,2-253,9*
Franco francese	39,43-39,46*	39,47-39,50*	43,50-43,60*	43,55-43,65*	8,918-8,936	8,920-8,946	—	—
Marco	90,55-90,61*	90,54-90,61*	—	—	3,890-3,895	3,900-3,911	229,3-229,9*	229,2-229,7*
Sterlina	3,521-3,534	3,538-3,540	3,887-3,895	3,900-3,908	—	—	8,920-8,950	8,921-8,953
Yen	0,793-0,794*	0,791-0,794*	0,877-0,878*	0,876-0,878*	442,5-443,1	442,0-443,7	2,012-2,016*	2,012-2,016*
Lira	0,2024-0,2027*	0,202-0,203*	2,235-2,243**	2,236-2,245**	1736-1738	1738-1740	5,136-5,139**	5,139-5,142**

* per cento unità ** per mille unità

Nei saggi brevi di Claudio Magris

La lezione di Vienna

Claudio Magris: «Dietro le parole», ed. Garzanti, pag. 370, lire 3800.

Vienna rappresenta di nuovo, da qualche anno, un punto di riferimento privilegiato per la nostra cultura, anche per quella più critica e «militante». Insieme ai motivi legati alle vicende del gusto, ai revival dell'interesse per l'arte e la sensibilità *fin de siècle*, ■ ragioni teoriche ■ questa riscoperta di Vienna sono probabilmente da ricercarsi nel fatto che due degli orientamenti costitutivi della cultura contemporanea, il neopositivismo e la psicanalisi, hanno le loro radici proprio nella Vienna dei primi del secolo, insieme a una quantità di fatti artistici e letterari — dalla musica atonale ai grandi romanzi di Musil e di Broch — che rimangono centrali nell'attuale dibattito delle idee.

Certo, neopositivismo e psicanalisi non sono mode culturali recenti: ■ relativamente recente è lo sforzo di considerare più «storicamente» i loro contenuti e il loro significato. Così, ad esempio, solo da pochi anni inglesi e americani cominciano a mettere in luce i legami di Ludwig Wittgenstein — il viennese maestro del neopositivismo, che ha dominato la filosofia anglosassone degli ultimi quarant'anni — con la tradizione filosofica tedesca (Schopenhauer, Nietzsche) e specificamente con la cultura viennese dell'inizio del secolo.

Proprio guardando ■ cosiddetta «Vienna di Wittgenstein» anche la psicanalisi — che, analogamente al neopo■, aveva subito una specie di dogmatizzazione trapiantan■ nei Paesi anglosassoni — tende ■ apparire in ■ luce più concretamente storica; si rivela cioè anch'essa legata, benché non esclusivamente, a quel mondo descritto per esempio ■ Musil ■ *L'uomo ■ qualità*, nel quale alcune posizioni estreme e innovatrici dell'intelligenza novecentesca si annunciavano in un ambiente ■ tutto penetrato dell'immobile ritualismo asburgico, della superficiale gioia di vivere che si esprime nel valzer e nell'operetta viennese.

Che rapporto c'è tra la Vienna del romanzo musiliano, ■ Hugo von Hoffmannsthal, di Kraus, di Schnitzler, ma anche del valzer ■ di Francesco Giuseppe, e la nuova cultura che ■ delinea nel pensiero di un Wittgenstein ■ di ■ Freud? La domanda ha un rilievo no■ solo storico, ovviamente, se è vero che neopositivismo e psicanalisi, ■ in misura diversa le opere di Musil, di Kraus, ■ Hoffmannsthal, sono ancora temi aperti del nostro dibattito culturale. Proprio in riferimento a questa domanda ci sembra vada letto l'ultimo libro di Claudio Magris, che è stato uno dei primi a introdurre nella cultura italiana la tematica del «mito asburgico».

Oggi che quella tematica è diventata un punto di riferimento per molti versi decisivo, è proprio a Magris che ci si deve richiamare per valutare e correggere quelle che, almeno a ■, appaiono enfatizzazioni unilaterali ■ veri e propri fraintendimenti del suo significato. Il pathos con cui molta giovane cultura italiana, soprattutto filosofica, guarda alla Vienna di Wittgenstein è ispirato all'idea che nella cultura viennese, attraverso punte come Wittgenstein e Freud, si celebri il passaggio dalla concezione e pratica «classica» della razionalità — la quale intende il reale come un sistema unitario e ben connesso di cause ed effetti, che la ragione può cogliere e dominare — alla nuova razionalità novecentesca, caratterizzata ■ una polverizzazione in molteplici discorsi specifici, retti ogn■ da una sua logica autonoma, che sarebbe illusorio voler ridurre all'unità.

Anche Freud, e non solo ■ filosofia di Wittgenstein, viene letto in questa chiave: egli non sarebbe tanto il ■stro del «sospetto», che diffida degli enunciati ■ in quanto su che coprono sempre altro — interessi, impulsi rimossi, meccanismi di difesa ■ gratificazioni sostitutive del desiderio — bensì piuttosto, anche lui, il teorico della molteplicità dei linguaggi dell'io: la scoperta freudiana delle regole in base a cui l'inconscio lavora, producendo le immagini simboliche che vediamo in sogno o che elaboriamo nella poesia e nell'arte, avrebbe lo ■ senso della scoperta di Wittgenstein circa la pluralità delle logiche e l'irrimediabile frammentazione della ragione.

Il titolo dato da Magris a questa sua raccolta di articoli e saggi brevi, *Dietro le parole*, allude in modo eloquente a un'altra visione della cultura viennese. Questa cultura è, per lui, caratterizzata dalla consapevolezza dell'insufficienza delle parole a dire la realtà, anzitutto quella della vita interiore dell'uomo. Ciò spiega anche il distacco, e spesso la polemica, nei confronti della psicanalisi, di autori danubiani come Musil, Kafka, Canetti, Svevo, Hoffmansthal. Pensare che si possa esplorare l'inconscio con lo strumento del linguaggio, come ritiene Freud, significa illudersi ancora sulla capacità delle parole di dire la verità, anche se questa viene collocata in una zona profonda, al di là del discorso di tutti i giorni.

Lo stesso si può dire nei confronti di chi pensa che la crisi della razionalità «classica» si risolva con il passaggio alle ragioni «plurali»: ancora una volta, la pretesa di validità che ciascun discorso particolare (della fisica, dell'economia, della politica) avanza, ha la stessa perentorietà dogmatica di quella della ragione nel suo senso tradizionale. Ciò che Magris trova nel mondo viennese è invece quella che, con Nietzsche, si potrebbe chiamare la capacità di «continuare a sognare» sapendo di sognare: una disincantata consapevolezza del carattere superficiale di ogni discorso, di ogni istituzione, ■ ogni forma definita: essa sta con la realtà nello stesso rapporto «rituale», di ironica copertura e non di sublimazione, che caratterizza la monarchia plurinazionale degli Asburgo rispetto alle nazionalità che si agitano e si scontrano dentro l'Impero.

Ma questa consapevolezza della superficialità della forma e della parola non si risolve ■ presso i migliori rappresentanti della cultura danubiana (in questo autentici discepoli di Nietzsche), nello sforzo di trovare ■ accesso più sicuro alla verità, una validità sia pur limitata ma solida; che sarebbe ancora l'illusione di poter poggiare finalmente i piedi su ■ terreno stabile, con tutte le possibili conseguenze che ciò comporta in termini di nuovo dogmatismo.

Il mito asburgico non è un mito solo per chi vi guarda come a un passato irripetibile; è mito anzitutto nel suo concreto essere storico in atto, è cioè una cultura — un modo di vedere la vita, le istituzioni, l'arte — di superfici sapute come tali e tuttavia non abbandonate pateticamente a favore della ricerca di un'esistenza più autentica o di una qualche nuova razionalità ■ come cogenza e validità certa. Si capisce che, concepito così, il mito asburgico non ha nulla da fare con la mitologia del nazismo e del fascismo, che riprendono bensì contenuti mitici (il sangue, la razza, la tradizione nazionale), ma trattandoli appunto come se fossero verità originarie.

Da questa Vienna di Francesco Giuseppe, «*marionetta e mummia del potere*», il cui stemma sclerotizzato ■ però pur sempre il «*sigillo di un mondo molteplice e gaio, non ancora divorato dalla massificazione*», viene forse una lezione più seria di quanto non si pensi abitualmente: una capacità di resistere alla fine delle certezze senza cadere nello scetticismo e nella disperazione, e di guardare ■ affettuosa partecipazione al gioco delle apparenze di cui, di là da ogni retorica del valore o del nulla, è fatta l'esistenza.

Gianni Vattimo

Storia della nave

La prora della caravella di Stradanus (tardo XVI Secolo), una delle molte immagini con le quali la «Storia della nave» appena uscita da De Agostini illustra gli albori della navigazione, le tappe del dominio dei mari, le più recenti novità tecnologiche

Le sontuose ■ fervide utopie di Michel Tournier

Dal peccato prenatale

Michel Tournier: «Le meteore», trad. di Maria Luisa Spaziani, ed. Mondadori, pag. 421, lire 8000.

Il Robinson rivisitato di *Venerdì o il limbo del Pacifico* sc■va ■ dimensione selv■ della vita, l'orco mancino del ■ *degli ontani* faceva emergere la componente malvagia della natura um■ e di quella del mondo; di queste reinvenzioni di antichi miti ■ terzo romanzo di Michel Tournier, *Le meteore*, offre ora una sorta di giustificazione biologica e cosmologica.

Il lettore sopraffatto e affascinato dal debordante genio inventivo dello scrittore, travolto dal continuo alternarsi di delicatezza e violenza, di liricità e rusticità, di puntiglio verista e di deformazione fantastica, deliziosamente impastoiato nelle pieghe di quella scrittura lucida e fastosa che Maria Luisa Spaziani riproduce con felice adesione, non tenta a riconoscere nella diagnosi pronunciata da un personaggio minore («*Quel suo modo di partire da un dato in apparenza puerile e ■ affrontarlo con serietà assoluta e imperturbabile ramificandovi attorno idee astratte che sfiorano la metafisica*») una arguta confessione.

Solo che, sulla pagina di Tournier, questa ottica paradossale acquista ■ solidità e l'impermeabilità di un sistema e si traduce ■ una visione rovesciata e straordinariamente rivelatrice de■ realtà. Il dato «puerile» è, in questo caso, la curiosa filosofia gemellare enunciata da Paul: «*Ogni donna incinta porta in seno due bambini. Ma il più forte non tollera la presenza di un fratello con il quale bisogna spartire tutto. Lo strangola nel ventre della madre e, dopo averlo strangolato se lo mangia, poi se ne viene al mondo da solo, macchiato da quel crimine originale*».

L'orco Tiffauges e forse ■ Robinson scontavano nella violenza e nella solitudine questo loro peccato prenatale; unici innocenti sono i gemelli Jean e Paul, per i quali la vita è una continuazione e ■ mimesi del paradiso letale, un ininterrotto «gioco di Bep» ■ di criptofasia, ■ ■ ovali, di comunione seminale e di innumerevoli altre delizie vietate ■ incomprensibili ■ «spaiati».

Tra questi ultimi, il solo ad avvertire il peso della propria disgraziata condizione è lo zio Alexandre il «dandy dei pattume» che tenta di esorcizzare le brutture del mondo coltivando l'estetismo dell'orrido e insegue nell'omosessualità l'irraggiungibile perfezione della coppia sterile dei gemelli.

Fin qui siamo nel paradosso, anche se l'invenzione narrativa lo riveste ■ conferme simboliche e lo anima di sviluppi drammatici: Jean rompe la cellula gemellare, e il romanzo si trasforma in ■ fuga e in un inseguimento disperato attraverso il globo, in una serie di taciti appuntamenti mancati in città che ■ rivelano inopinatamente luoghi deputati della gemellarità — Venezia, Djerba, l'Islanda — e infine nella città divenuta gemella da quando un muro l'ha tagliata in due, Berlino, dove Paul, nel ventre della terra, perde definitivamente quella metà di sé che ha inutilmente inseguito e fi■ orrendamente amputato e delirante.

Ma a questa vicenda primaria altre ■ intrecciano altrettanto significative, e Tournier moltiplica il già complesso gioco di specchi concedendo a ciascuno dei personaggi l'autonomia di visione della prima persona narrativa che produce nella convergenza tematica, ■ effetto stereoscopico ■ straordinaria efficacia. E' l'equivalente stilistico di quella visione stereoscopica che consente ai gemelli di leggere il lato nascosto della realtà, di svelare l'inganno delle apparenze, ■ liberarsi dalla prigione dello spazio geometrico e ■ tempo per vivere secondo le scansioni naturali della meteorologia.

Così il dato «puerile» ha finito per rovesciare l'assetto di tutte le nostre convinzioni, il refolo di vento che spira sulla costa bretone nella prima pagina del romanzo ci ha inaspettatamente proiettato in un cosmo che non si lascia misurare dalla nostra gretta geometria euclidea. La nostra vertigine di neofiti (stigma indelebile della nostra natura di spaiati) si aggrappa inutilmente alle coordinate del mito per trovarvi il conforto di una familiare razionalità e si sforza invano di credere alla superficialità di un gioco di prestigiosa metamorfosi barocca o alla natura morbosa di questa evocazione di mostruosità ■ anomalie: la nostalgia di una felicità perduta — paradiso, amido o innocenza — è troppo struggente e universale perché ci possiamo vietare di placarla, almeno per il tempo della lettura, abbandonandoci alle sontuose e fervide utopie di Michel Tournier.

Giovanni Bogliolo

La minima saggezza ■ un antiquario

Alessandro Morandotti ci dà una raccolta di *Minime* («All'insegna del pesce d'oro», lire 5000) che fin dal titolo rivelano la suggestione, ■ la reverenza, per le *Massime* di La Rochefoucauld. E' ■ libro fuori tempo — avverte Paolo Volponi, cordiale prefatore — per la forma, ma ancor più per la pretesa di saggezza, sia pure corretta dall'ironia. Ma soprattutto, insisterei, per il fatto ■ essere totalmente immune da sbavature storicistiche, ■ aderire assolutamente a un certo modello di cultura e di vita.

Del resto, «*la storia insegna che la storia non insegna nulla*»; a insegnare qualcosa è soltanto l'osservazione accanita dell'uomo, considerato in quanto possiede di più individuale e cellulare, come volevano i grandi moralisti. Queste *Minime* sono nate per lente e insieme folgoranti sedimentazioni, sul filo di una rara eleganza intellettuale, di una intelligenza crudele e tenera. «*I genitori ■ compatiscono, dei nonni si sorride, gli antenati si venerano*». «*Forse siamo già morti. Per punizione*». «*C'è una sola scienza indispensabile agli uomini: La coscienza*». Appena si sente l'eco ■ una cultura ardua, di un sofisticato specialismo (Morandotti è un antiquario che usa misurarsi con Ceruti, fra Galgario, Marco Ricci). Ecco: «*La sostanza sta nelle sfumature*».

Per il solco tra politici e intellettuali

I guai della nostra ricerca

Silvia Giacomoni: «Miseria e nobiltà della ricerca in Italia», ed. Feltrinelli, pag. 267, lire 4500

Ma quanto avrebbero pagato i sindacati una teoria economica, meglio se credibile sul piano internazionale, «*che scagionasse il costo del lavoro dall'accusa di essere il primo motore dell'inflazione e la scala mobile da quella ■ esserne l'incontrollabile volano*». La teoria esiste: da anni, in altri Paesi, i cosiddetti «monetaristi» la contrappongono, in fertile scontro, alla teoria keynesiana, che ritiene unico e grande colpevole l'aumento dei salari. Ma a tirarla fuori e a proporla quindici giorni fa, ■ Italia non sono stati ■ uffici studi delle grandi centrali sindacali, né le altre istituzioni di ricerca economica e sociale che pure sono numerose in Italia, bensì un docente dell'Università di Torino, Mario Monti, sulle colonne di un giornale.

L'episodio è illuminante. Ha dunque ragione Sylos Labini quando sostiene che i sindacati sono, come i dinosauri condannati all'estinzione, perché hanno la testa troppo piccola rispetto al corpo? E, poiché il problema riguarda non soltanto i sindacati, ma tutto il Paese, che testa ha dunque questo immenso corpo sociale, di 56 milioni di persone, appesantito da strutture contraddittorie, feudali e postindustriali insieme, da un'inestricabile giungla dei redditi, ■ sperequazioni economiche sconosciute ai altri Paesi moderni, da una cronica inefficienza della pubblica amministrazione? Sembrerebbero indispensabili a dipanare questo intricato groviglio, i più raffinati strumenti d'analisi. Ma dove sono?

Silvia Giacomoni ha tentato ■ radiografia del cervello economico e sociologico del nostro Paese, analizzando struttura e funzionamento di diciannove istituti, centri di studi e fondazioni. Da quelli di Cgil e Cisl (minuscolo e insufficiente il primo; più articolato il secondo ma quasi completamente staccato dal resto del corpo) a quelli di partiti e movimenti di sinistra (in grave ritardo sui tempi e i problemi della società), a quelli di altra matrice ideologica o di ispirazione industriale, anch'essi, salvo rare eccezioni, afflitti da un vizio costituzionale: sono nati in funzione di appoggio a precostituite tesi politiche; non per la spassionata formulazione di nuove ipotesi e conseguente verifica sperimentale.

Il libro non è soltanto un manuale, utilissimo per orientarsi in una foresta di sigle, ma, per il suo taglio di inchiesta giornalistica, sviluppato in polemiche interviste, un saggio sul rapporto, in Italia, tra intellettuali e politica. Le conclusioni non paiono confortanti: c'è, causa non ultima dei nostri mali, un solco profondo su cui sono gettati soltanto i ponti di una strumentalizzazione più o meno contestata. Il problema della ricerca coinvolge quello del controllo: gli intellettuali, i tecnici indipendenti, come ha detto di recente Andreotti, servono soltanto a «scolorire» il governo, come il partito o il sindacato. Perciò sono emarginati o inquadrati nel protocollo di corte. E la nostra cultura è estranea ai processi vitali del Paese.

Giorgio Martinat

I più venduti*

Romanzi

1. Robbins, *Mai ■ uno straniero*
2. McCollough, ■
3. Tobino, *Il perduto ■*

Saggi

1. Goldoni, *Con osequio ciao*
2. Del Bo Boffino, *Pelle e cuore*
3. Stajano, *Africo*

Consigliati

Romanzi

1. Pontiggia, *La morte in banca*

Saggi

1. Rozanov, *L'Apocalisse del nostro tempo*
2. Acquaviva, *Guerriglia e guerra rivoluzionaria in Italia*

* dal n. 172 di «Tuttolibri»

Shakespeare secondo Frances Yates

(g.d.b.) *Siamo poco avvezzi a situare il teatro nel più vasto alveo della vita sociale. Da noi si pratica piuttosto la storia della letteratura teatrale, quando, più semplicemente, non si faccia della pura storia letteraria. Da Londra, da quello straordinario laboratorio ■ ricerche sulla storia della cultura che è l'Istituto Warburg, ci arrivano quattro lezioni di Frances Yates che valgono, in proposito, più di tanti discorsi ■ metodo. Si intitolano* Gli ultimi drammi di Shakespeare *(Einaudi, pp. 135, L. 3000).*

La grande studiosa inglese, che è un'autorità anche per le sue indagini sul Cinque e Seicento italiano, su Giordano Bruno (Laterza) e su Pico della Mirandola (Einaudi), ricostruisce, stavolta, l'intreccio delle varie componenti culturali che stanno alla base dell'ultima stagione shakespeariana, quella del Cimbelino, *della* Tempesta, *dell'*Enrico VIII, *del* Racconto d'inverno: *alcuni dei più bei drammi ■* Shakespeare *ma anche dei più criptici, per una complessa problematica.*

La Yates, in uno stile piano, colloquiale, getta luce su questo intrico ■ cui s'annodano le nuove scoperte geografiche, l'idea di colonialismo e imperialismo, ■ rilievo assunto dalla magia nella cultura di corte, i contrasti generazionali sulla gestione del potere, e persino l'eredità del messaggio degli affascinanti, misteriosi Rosacrociani. Quando, anche in Italia, potremo fregiarci di analoghe sintesi?

Fasti femminili e nepotismo nel Seicento

Trame e vizi di donna Olimpia la cognata-ministro del papa

D. Chiomenti Vassalli: «Donna Olimpia o il nepotismo nel Seicento», ed. Mursia, pag. 280, lire 10.000.

Quasi ancora ■ fronteggiano ■ fra i capolavori della Galleria Doria, l'uno inquisitorio nel dipinto di Velasquez, l'altra superba nel marmo dell'Algardi, i due cognati Innocenzo X e Olimpia Maidalchini, vedova indisponibile, pare, per le avventure del cuore, ma non per quelle della politica e delle ricchezze nella Roma seicentesca.

Nata nel 1592 a Viterbo, nel 1608 Olimpia ■ già sposata una prima volta con un grazioso signorotto locale, già defunto nell'11. Le trovarono rapidamente un secondo marito, questa volta ■ trent'anni maggiore di lei, più nobile che ricco, però fratello d'un promettente ecclesiastico: quel Giambattista Pamphili che di fatti, dopo una certa attesa, nel 1644 diventa il successore di Urbano VIII Barberini.

Ciò che accade dopo, nei dodici anni di pontificato d'Innocenzo X, è la storia della potenza in Roma di questa donna. La narra con precisione, senza risparmio di particolari illuminanti e ■ un'inclinazione guardinga che lascia spazio al gusto e al giudizio del lettore, Donata Chiomenti Vassalli.

Il ritratto delineato con l'ausilio di epistolari, cronache, diari e relazioni diplomatiche coeve, è poi l'occasione per un più ampio affresco di Roma nel Seicento, di quel brulicare d'uomini intorno ■ un vegliardo trascinato dalla vanità, dal nepotismo, dalle antipatie, dalle mene politiche e militari, raramente, pare, da un profondo bisogno religioso o da una pietà cristiana, se non altro per quei poveri ■ sudditi che mentre erigeva obelischi e palazzi chiedevano, prevenendo slogans ecologici, «pane, pane, non fontane».

Olimpia o la Pimpaccia come la chiamavano i Romani, approfittò vigorosamente della parentela o anche solo dell'accesso che aveva nella casa ■ papale. Piazza Navona, ove sorgeva il suo palazzo, divenne il centro della metropoli. Vi affluivano le ambascerie, le nobiltà, le argenterie. Oltre a ispirare i dignitari e a strutturare nomine e indulgenze, donna Olimpia aveva dirottato verso le proprie casse quell'imposta sulla prostituzione che prima andava tranquillamente all'erario. Era un commercio strepitoso. Soprattutto durante la carestia seguita di qualche anno alla pestilenza del 1630, esso le procurò un'antipatia popolare che non si ritraeva dagli insulti al suo passaggio, verso quella «papessa in carrozza».

Bisognava vederla allora, come la descrive l'ambasciatore veneto, in veste di Primo Ministro del papa, con una scorta di staffieri e paggi, mentre «con maestoso sussiego si portava a palazzo con un fascio di memoriali, la maggior parte decretati da lei, e s'intratteneva le ore intere con Sua Santità a maturare le materie che cadevano in discussione». Sembravano tornati i tempi mitici della papessa Giovanna, o trasferiti anche lì, grazie alla Pimpaccia, i fasti femminili di quei medesimi anni alla corte di Francia, anni di vero femminismo politico.

Fu un decennio di promozioni ai parenti, ■ dispetti ai rivali, di adulazioni e improperi, per l'unico segreto ideale di questa volitiva eminenza grigia: la grandezza e la perpetuazione della casata Pamphilia, assurdo vizio tipico di tutto il secolo.

Poi, ancora più rapido dell'ascesa, il tramonto, non appena l'appoggio unico di tutte le fortune ■ Olimpia ■ dei suoi, il papa zio, scomparve a ottantun anni, dopo lunga e terribile agonia, il 7 gennaio del 1655.

Alessandro VII Chigi spazzava via ogni speranza e ogni mezzo. Olimpia, che aveva importunato ■ pontefice morente ■ fino all'ultimo, e che dopo morto gli negava anche ■ ■ decente, lasciava alla fine Roma per le sue terre di San Martino al Cimino, sotto finta di villeggiatura. Ma invece di un luogo ameno e ■ un surrogato d'ossequio borghigiano vi trovò la desolazione della peste. E ■ peste ghermiva anche lei, dolorosamente, nel 1657, come un don Rodrigo.

Questa la storia emblematica, con le sue mene e i suoi segreti, piacevolmente ma seriamente stanati e ordinati per noi con un piano racconto in questo serio lavoro biografico.

Carlo Carena

Una mostra a Parigi

Venezia una civiltà del libro

PARIGI — I tesori dell'arte tipografica veneziana dal XV al XVIII secolo, tratti dalla Fondazione Cini o dalle collezioni francesi, sono esposti da ieri, per un mese, a Parigi nel settecentesco Hotel de Rohan, sede suggestiva degli archivi di Francia. L'esposizione, intitolata «Venezia una civiltà del libro», è stata inaugurata ieri dal ministro della Cultura Jean-Philippe Lecat ■ l'ambasciatore d'Italia Gian Franco Pompei.

La ■ si compone di 228 libri finemente illustrati che testimoniano l'importanza e l'autorità che l'arte tipografica aveva assunto nella Repubblica Serenissima fin dal primo libro impresso nel 1469.

L'entusiasmo dei bibliofili dinanzi a uno dei primi testi veneziani illustrati *Il poeticon astronomicon* impresso nel 1482 dal Ratdolt o al capolavoro di Aldo Manuzio, il *Polifilo*, s'unisce l'interesse cu■ ■ anche dei non specialisti, amanti dell'arte e ■ Venezia naturalmente, davanti alla ricchissima produzione tipografica della città, centro fiorente della nuova arte tanto da contare alla fine ■ XV secolo 200 impianti e una produzione di due milioni di libri ben superiore a quelle di Parigi o di Lione. (p. p.)

Le ■ verità della radio nemica

Voci proibite da Londra

Maura Piccialuti Caprioli: «Radio Londra ■-1945», ed. Laterza, 288 pag. 4500 ■.

Questa antologia ■ ■ dei più noti commentatori ■ Radio Londra riporta, non senza emozione, agli anni delle trasmissioni seguite a basso volume, in un'atmosfera semi-clandestina, nelle case con le luci ridotte al minimo per l'oscuramento imposto dalle incursioni aeree. Rivivono l'incubo e gli attimi di incosciente esaltazione.

Un affollarsi di sentimenti e di ricordi ormai lontani che non sono disgiunti ancora oggi da una sensazione di ambiguità che incombeva su quan■ ■erano relativamente pochi all'inizio della guerra, una moltitudine negli ultimi due anni) aspettavano dall'appuntamento d'ogni sera le notizie «dall'altra parte».

Si aveva netta la percezione del fatto che il regime fascista avesse buttato il Paese in un'avventura disastrosa, a fianco della Germania nazista: ciò fu chiaro fin dai primi mesi, almeno dall'autunno del '40, quando cominciò la funesta campagna di Grecia. Per questo, per la convinzione che la propaganda interna tacesse sul reale andamento della guerra, molti italiani cominciarono ad ascoltare la «voce del nemico». Ma era inevitabile pensare che nello stesso momento, a migliaia di chilometri da casa, altri italiani, spesso famigliari, quel nemico dovevano pure affrontare, in uno scontro che escludeva pietà, comprensione, dialogo, che contraddiceva cioè lo spirito stesso delle conversazioni del colonnello Stevens, di Candidus, degli altri.

Epp■ prevaleva, e col tempo divenne sempre più determinante, la ricerca della verità. Ci si rendeva perfettamente conto che anche Radio Londra obbediva alle regole della propaganda di guerra, che ■ prioritario lo scopo di controbattere efficacemente la poderosa macchina di Goebbels, di insinuare il dubbio, il sospetto e il timore nel «fronte interno» dei Paesi nemici, per minarne la capacità di reggere lo sforzo bellico. Ma tale propaganda cadeva su un terreno ampiamente sensibilizzato dall'avversione alla guerra, dall'ostilità crescente al fascismo che il ■ flitto aveva voluto: ostilità che non animava soltanto le pattuglie dei vecchi e nuovi antifascisti, ma sempre più ■ estendeva alla gran massa politicamente agnostica della popolazione.

Su tale terreno l'influenza psicologica delle trasmissioni di Radio Londra fu senza dubbio fortissima; ■ molti giovani ■ giovanissimi al momento della scelta tra la repubblica ■ Salò e la clandestinità, scelsero quest'ultima, un contributo non indifferente alla loro decisione venne proprio dal messaggio che per anni, tra il timore della denuncia e il fascino del «proibito», era venuto dalla radio inglese.

E se oggi ripercorriamo con ■ Stevens, i Candidus, i Calosso, i Treves, le tappe della guerra, dall'Africa Settentrionale allo sbarco in Sicilia, alla caduta di Mussolini, ai quarantacinque giorni dell'ambiguità badogliana, alla Resistenza, ritroviamo il motivo per ■ Radio Londra fu ascoltata e seguita oltre le inevitabili scorie della propaganda, c'era una indubbia maggiore ■ ■ verità sui fatti e ■ commenti di fondo che l'italiano medio, nel fra■ della guerra psicologica, percepiva rispetto alla «voce di casa».

Gianfranco Romanello

Attraverso cose viste, vissute e "toccate"

Spiritismo sotto inchiesta

Alfredo Ferraro: «Spiritismo-illusione o realtà?», Edi■ Mediterranee, ■ pagine, lire 6000.

L'interrogativo resta anche ■ fine del libro Ferraro, laureato ■ fisica, non vuole avere la presunzione di poter dare una risposta a un quesito di tale portata che divide in due vaste categorie gli appassionati di parapsicologia, animi■ e spiritisti. La sua è una indagine critica, acuta, obiettiva di una estesa gamma di esperienze personali in ■po paranormale; esperienze, molte, di notevole importanza, vissute in trent'anni di intensa dedizione a questa affascinante materia.

Vi troviamo, tra i fatti preminenti, la fenomenologia del «Cerchio Firenze 77», ■ testimonianze, anche fotografiche (le foto sono state scattate dallo stesso Ferraro) degli apporti giunti in seduta e della ■ graduale formazione. E taluni esperimenti del torinese dott. Gustavo Rol, uno dei quali aveva avuto per protagonista, lo presente, lo «spirito intelligente» del Ferraro medesimo, ■ insaputa.

In scrittura diretta, cioè su un foglio intonso ripiegato e posto in una tasca ■ uno dei partecipanti alla seduta, era venuta una poesia siglata A.F., che nessuno di noi aveva mai letto. E qualche giorno dopo ■ era scoperto che A.F. era Alfredo Ferraro, quello scritto era una sua composizione giovanile. Quella sera, ■ momento dell'esperimento a Torino, lui, ignaro, stava dormendo a Genova.

Ferraro, dunque, scrive in questo libro di cose che ha visto, vissuto, toccato. Lo fa con l'eleganza dello scrittore ■ autore di due volumi ■ racconti), ma anche ■ il rigore e ■ puntiglio dell'uomo di scienza: come fisico e tecnico, per decenni al servizio ■ Rai-Tv, è autore anche di opere sulla metrologia, la radio, ■ televisione.

Alla precisa descrizione dei fatti fa seguire il suo commento; un'analisi lucida che mette in luce ■ ■ aspetti che potrebbero far pensare a un'origine animistica — cioè frutto ■ dell'inconscio umano — ■ quelli che potrebbero avvalorare la tesi spiritica, attribuendo tutto a interventi trascendentali, esterni all'uomo e alla sua psiche.

Leggendo queste pagine appare chiaro al lettore che, mancando prove scientifiche che possono dimostrare la veridicità di una tesi piuttosto che dell'altra, l'autore non avrebbe potuto togliere dal sottotitolo quel punto interrogativo. Il ■ compito era quello di informare ■ lettore e lo ha fatto con onestà e grande competenza, invitandolo a documentarsi in merito alla vastità della casistica, prima di illudersi, spaventarsi o ricusare, di fronte a episodi non meditati.

Ad ogni modo appare abba■ chiaro che Ferraro ritiene possibile la verità in entrambe le ip■. Scrive a un certo punto: «Si può razionalmente sostenere come la maggior parte dei fatti di cui ci interessiamo abbia proprio carattere animistico. Ma, pur accettando che l'inconscio sia capace di tutto ■, talvolta, persino ■ manifestazioni incredibili, bisogna, per contro ammettere l'assurdità di poterlo ritenere sempre responsabile unico».

Remo Lugli

Gustavo ■

Azienda italiana produttrice [illegible] beni di consumo durevole, leader sul mercato nazionale [illegible] presente estensivamente all'estero, [illegible] esperti in:

Pubblicità

per attività creativa-esecutiva di advertising e stampati e controllo attività pubblicitaria [illegible] esteri con specifica esperienza maturata presso Agenzia.

Promozione

per attività creativa e di coordinamento nel settore della sales promotion con specifica esperienza maturata [illegible] uffici aziendali o Agenzie specializzate.

Si richiede inoltre:
- preferibilmente lau[illegible] diploma Istituto medio-superiore
- conoscenza lingue (inglese [illegible], tedesco/francese utili)
- età: 28/35 anni.

Si offre:
- inquadramento [illegible] livello retributivo commisurati all'esperienza professionale acquisita
- prospettive [illegible] sviluppo professionale [illegible] base delle effettive capacità.

Sede [illegible] Torino

Saranno prese in considerazione le domande corredate di dettagliato curriculum e con l'indicazione della posizione cui i candidati aspirano.

Indirizzare a:

PRAXI

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 Torino - Corso Lecce [illegible]
specificando su busta e lettera il riferimento SIS [illegible]

Azienda meccanica leader nel proprio settore situata in zona Torino Nord [illegible]

Responsabile magazzini e spedizioni

che [illegible] maturato significative e professionalmente qualificate esperienze di gestione di magazzini materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Sono altresì graditi i seguenti requisiti:
- età intorno ai 30-40 [illegible]
- cultura tecnica a livello medio-superiore
- spiccate doti di leader-ship
- capacità [illegible] predisposizione alla gestione [illegible] personale.

Scrivere dettagliato curriculum a:
«Publikompass 219 — 10100 Torino».

Importante Società di [illegible] prodotti di [illegible] con sede in Ivrea ricerca:

RESPONSABILE UFFICIO [illegible] (Rif. SP/027-79)

Il candidato dovrà gestire, con il supporto del Centro EDP, il servizio acquisti con particolare riferimento alla successiva commercializzazione dei prodotti acquistati.

E' richiesta un'esp[illegible] pluriennale in analoghe mansioni.

Si offre inquadramento economico e sindacale [illegible] sicuro interesse commisurato alle effettive capacità del candidato, all'assunzione di precise responsabilità, e al suo diretto coinvolgimento nella vita aziendale.

Si ricerca inoltre

[illegible] UFFICIO ACQUISTI (Rif. SP/028-79)

per [illegible]ione ordini e stocks. Inquadramento sindacale, retribuzione adeguata alle capacità.

Inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il numero di riferimento a:

Importante Azienda Elettromeccanica ricerca:

Disegnatori progettisti

per stampi progressivi di precisione per lavorazione lamiera sottile e stampi per termoindurenti [illegible] termoplastici. Inquadramento [illegible] retribuzione saranno commisurati [illegible] effettive esperienze dei candidati.

Inviare curriculum [illegible] recapito telefonico [illegible]:
«Publikompass 5307 — 10100 Torino»

Casa piemontese aperitivi spumanti cerca

ragionieri o laureati

in scienze economiche anche alla prima esperienza [illegible] lavoro. Obblighi di leva assolti.

Scrivere [illegible]
«Publikompass 234 - 10100 Torino»

DOLCI [illegible]
Nel quadro di potenziamento della propria sede di Torino

CERCA

MEDIA EXECUTIVE

(uomo donna).
Ottima preparazione professionale research, buyng, traffico.
Ottima capacità di contatto. Minimo cinque [illegible] di esperienza [illegible] agenzia [illegible] pubblicità medio-grande

GRAFICO PUBBLICITARIO

(uomo [illegible] donna).
Ottimo esecutivista preciso e veloce.
Buone capacità illustrative.
Minimo tre anni esperienza in agenzia di pubblicità e studio.

Telefonare al 51.14.52, dalle ore 11 alle ore 13, chiedendo della sig.ra Panuccio. Oppure scrivere [illegible] Dolci Advertising, corso Francia 2 bis, 10143 Torino. Si garantisce la [illegible] riservatezza.

ITALIA

CONTABILITA' ANALITICA — Torino

Responsabile [illegible] Servizio (Management Accountant) — Una nota azienda [illegible]ica torinese che oc[illegible] 1000 dipendenti, produttrice [illegible] componenti automobilistici, [illegible] ha incaricati di ricercare [illegible] Responsabile del servizio Contabilità Analitica. La persona prescelta avrà l'incarico [illegible] coordinare e seguire l'attività di un gruppo di collaboratori che assolvono [illegible] seguenti mansioni: contabilità industriale, preparazione e controllo dei budgets, mantenimento ed aggiornamento del sistema [illegible] costi standard, analisi [illegible] vendite, della produzione [illegible] dei magazzini, ed assicurerà inoltre la formulazione dei rapporti [illegible] controllo gestionale per la Direzione. Siamo interessati a contattare persone di 30-35 anni laureate o diplomate, con buona conoscenza della lingua inglese, che abbiano maturato una valida esperienza professionale [illegible] analoghe mansioni presso aziende industriali modernamente organizzate e do[illegible] di centro elaborazione dati. La posizione prevede l'inquadramento al massimo livello impiegatizio alle dipendenze del Direttore Finanziario, con concrete possibilità di sviluppi [illegible] carriera [illegible] una retribu[illegible] iniziale di sicuro interesse. La sede di lavoro [illegible] nelle immediate vicinanze di Torino. Si [illegible] di in[illegible] dettagliato curriculum alla PA Torino citando il Rif. AT/114 anche sulla busta.

PERITI ELETTRONICI — Torino

Una importante industria aeronautica che desidera potenziare il settore Ricerca [illegible] Sviluppo Sistemi Elettronici per gli stabilimenti di Torino, [illegible] periti elettronici con esperienza almeno triennale matu[illegible] nei sottocitati campi [illegible] applicazione. Rispondere alla PA di Roma indicando nel curriculum anche un recapito telefonico e citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

Suiting [illegible] — L'esperienza richiesta deve essere [illegible] maturata nel campo della progettazione elettronica di potenza, [illegible] particolare riferimento ad alimentatori stabilizzati, lineari a suiting mode. Indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Rif. BR/315.

Micro-Processori — E' indispensabile aver acquisito significative conoscenze ed esperienze pratiche nel campo della progettazione [illegible] sistemi [illegible] calcolatori elettronici digitali con particolare riferimento all'uso di micro-processori [illegible] è richiesta, altresì, una buona [illegible] della lingua inglese. Rif. BR/316.

NEOLAUREATI ECONOMIA — Torino

Una nota azienda a partecipazione [illegible], che desidera potenziare la Direzione Amministrativa di una delle sue divisioni, ricerca a tale scopo neolaureati in economia [illegible] commercio. I candidati ideali dovranno avere un'ottima preparazione [illegible] campo dell'economia aziendale e [illegible] conoscenza, almeno a livello teorico, [illegible] tecniche di ricerca operativa o [illegible] matematica applicata all'economia. Sarà valutato [illegible] elemento preferenziale l'esperienza [illegible] 1-2 anni in budgeting [illegible]/o pianificazione a lungo termine. [illegible] di lavoro è Torino. Inviare un dettagliato curriculum alla PA [illegible] Roma indicando anche un eventuale recapito telefonico e citando il Rif. BR/317 anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: la PA seleziona le buste con scritto «escluso» per non inviarle alle società precisate, [illegible] altre saranno inviate al cliente [illegible] aperte. Scrivere [illegible] Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni

10123 TORINO, via Andrea Doria 7 - tel. 512.493 - 530.758 - Telex 221.233
00193 ROMA, lgt. Mellini 44 - tel. 316.146 - 310.002 - Telex 614.635

MORASSUTTI

Società leader in Italia nella distribuzione di prodotti di ferramenta e utensileria ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

da inserire nella propria organizzazione [illegible] vendite e rivenditori per [illegible] VAL D'AOSTA e zone limitrofe.
[illegible] richiede la residenza [illegible] e specifica [illegible]noscenza nel settore
L'importanza e [illegible] serietà dell'azienda garanti[illegible] [illegible] candidati esperti nel settore interessanti condizioni di sviluppo economico [illegible] professionale.

Scrivere a:
PACCHETTI S.P.A. - DIV. MORASSUTTI
Servizio Personale
35100 Padova - Via Venezia 61

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca per il proprio autoparco

UN MECCANICO MOTORISTA

Il candidato deve avere maturata esperienza in officina di autoriparazioni, possedere conoscenze di elettrauto ed essere in grado di:
- eseguire diagnosi su motori a ciclo Otto e Diesel ed effettuare interventi di manutenzione programmata e straordinaria su parti meccaniche e sull'impianto elettrico degli automezzi in dotazione;
- coordinare l'attività di un numero limitato di addetti

Inviare dettagliato curriculum a: **«Publikompass 224 - 10100 Torino»**

[illegible] impresa costruzioni [illegible] operante [illegible] decenni in Nigeria intende prendere contatto [illegible] altamente qualificate interessate a ricoprire le posizioni di:

A) **Direttore lavori** (project manager)

B) **Direttori di cantiere** (project supervisor)

[illegible] richiede: **PER LA POSIZIONE A):** [illegible] in ingegneria civile o diploma di geometra o perito [illegible] - lunga esperienza nella programmazione conduzione e c[illegible]dinazione di lavori e progetti vari in Paesi [illegible] lingua inglese- ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto e delle normative contrattuali B [illegible].

PER LA POSIZIONE B): diploma [illegible] geometra o perito edile - esperienza quinquennale nella condu[illegible] [illegible] cantieri preferibilmente maturata all'e[illegible] - buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta

Si offre: stipendio molto remunerativo - condizioni di estremo interesse da discutere col singolo candidato

Rispondere con manoscritto indicando referenze e curriculum [illegible] a:
PUBLIKOMPASS 9541 — [illegible] TORINO

Importante complesso elettromeccanico
situato nella immediata cintura di Torino
ricerca

Tornitori - fresatori

con esperienza [illegible] torni e fresatrici universali, per lavori di attrezzatura e manutenzione.

Meccanici [illegible] manutenzione

con esperienza di interventi [illegible] bordo macchina.

La retribuzione [illegible] l'inquadramento sono commisurati alle reali capacità.

E' indispensabile la disponibilità [illegible] lavorare sui turni.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:

«Publikompass [illegible] — 10100 Torino»

CENTRALINISTA

Una solida azienda situata in zona Moncalieri ricerca una centralinista in grado [illegible] svolgere anche [illegible] dattilografia.
Vogliamo entrare in [illegible] persone già inserite in azienda nelle sopraelencate posizioni.

Inviare curriculum vitae a:
«Publikompass 230 — 10100 Torino».

SGS ATES

La SGS-ATES Componenti Elettronici S.p.A., leader nella produzione di dispositivi a semiconduttore, in base al piano di rilancio della componentistica elettronica e nell'intento di potenziare la propria rete commerciale di vendita ricerca per la Direzione Commerciale Italia

Venditori [illegible] componenti elettronici per le seguenti Sedi:

TORINO – MILANO – [illegible] – [illegible]

I candidati ideali dovranno essere laureati o diplomati in elettronica o radiotecnica che abbiano maturato una valida esperienza tecnico-commerciale nel campo dei transistori, circuiti integrati e microprocessori.

Si richiedono spiccate attitudini nei [illegible] interpersonali con una clientela altamente qualificata operante nei settori

TELECOMUNICAZIONI – INFORMATICA – INDUSTRIALE – MILITARE – CIVILE.

Il trattamento economico sarà commisurato alla preparazione e alle esperienze professionali acquisite

SGS-ATES Componenti Elettronici S.p.A. [illegible] AGRATE BRIANZA [illegible]

Importante industria metalmeccanica, [illegible] nell'Alto Canavese, operante [illegible] produzione di [illegible] ed a lotti ricorrenti, [illegible] ha incaricati di selezionare il

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Alla persona [illegible] verrà affidata, [illegible] diretta dipendenza della direzione generale, [illegible] conduzione [illegible] una unità produttiva [illegible] circa 250 dipendenti, [illegible] lavorazioni su macchine utensili tradizionali (torni, fresatrici, piallatrici, alesatrici, etc.), macchine automatiche e macchine a C/N. Per la posizione si richiede pertanto una pluriennale esperienza, in funzione di responsabile o [illegible] vice, che si sia sviluppata attraverso problematiche di produzione, programmazione, manutenzione impianti, organizzazione dei servizi generali di stabilimento, gestione del personale, preferibilmente presso Aziende di buon livello tecnologico, gestite [illegible] criteri organizzativi avanzati.

Siamo orientati [illegible] entrare [illegible] contatto con candidati [illegible] età intorno [illegible] 35 anni, che uniscano ad [illegible] comprovata base tecnica una adeguata preparazione culturale, possibilmente [illegible] livello universitario (ingegneria) ed [illegible] possesso di indiscusse capacità organizzative e gestionali.

L'inquadramento [illegible] previsto a livello dirigenziale e l'aspetto economico, [illegible] interesse, sarà comunque tale da soddisfare le candidature più esigenti.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate [illegible] pregate di inviare [illegible] dettagliato curriculum, citando [illegible] busta e [illegible] lettera il Rif. SP 1971 a:

PRAXI [illegible] DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media Azienda metalmeccanica, operante con produzione su commessa e [illegible] piccola serie, situata nella prima cintura di Torino, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE [illegible] SERVIZIO TEMPI [illegible] METODI (Rif. SP 1969)

La ricerca è orientata verso candidati [illegible] età intorno ai 35 anni, con una preparazione di base a livello universitario, dotati [illegible] buone capacità [illegible] rapporti interpersonali, che abbiano maturato significative esperienze di organizza[illegible] della produzione, di metodi [illegible] lavorazione [illegible] analisi dei cicli ed abbiano una buona conoscenza delle problematiche [illegible] officina. [illegible] gradita la provenienza da Aziende operanti con il supporto del C.E.D.

La posizione alle dirette dipendenze della direzione [illegible] stabilimento, comporta il coordinamento di alcune [illegible] volte ad individuare le metodologie ottimali [illegible], [illegible] valutazione dei tempi relativi, la definizione degli standards e del fabbisogno di manodopera e la formalizzazione delle procedure

DISEGNATORE MECCANICO (Rif. SP 1970)

con [illegible] almeno 2-3 anni di progettazione meccanica maturata possibilmente [illegible] Aziende operanti nel settore delle macchine utensili.

L'Azienda è in grado di assicurare [illegible] sviluppo professionale interessante ed una retribuzione commisurata alle esperienze acquisite.

[illegible] ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate [illegible] pregate di inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae citando su busta e su lettera il Rif. [illegible] ..... di specifico interesse a.

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda torinese, per il potenziamento del settore **ELETTRODOMESTICI INCASSATI**, ci ha incaricati di selezionare un

ESPERTO GRAFICO [illegible] ed APPARECCHIATURE ad INCASSO

Desideriamo contattare un candidato che sia in grado di recepire le informazioni che gli verranno trasmesse dalla direzione commerciale e di tradurre [illegible] indicazioni [illegible] per il servizio progettazione che provvederà a sviluppare le descrizioni tecniche dettagliate.

Per la posizione si richiede:
- pluriennale esperienza **maturata preferibilmente nel settore delle cucine componibili, apparecchiature elettrodomestiche ad in[illegible] e nel ramo dell'arredamento in generale.**
- capacità creative, gusto estetico, [illegible] critico ed una particolare sensibilità alle problematiche tecnico-commerciali.

Per la posizione [illegible] offre un [illegible] ed aggiornato sviluppo professionale, in un ambiente particolarmente recettivo [illegible] capacità del singolo individuo. L'aspetto economico verrà definito sulla base delle esperienze acquisite.

La ricerca è coperta [illegible] segreto professionale.

La sede [illegible] lavoro è [illegible] Torino (zona Sud).

[illegible] persone interessate [illegible] pregate [illegible] inviare un dettagliato curriculum citando [illegible] busta e su lettera [illegible] Rif. SP 1972, [illegible]:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

---

indice un [illegible] generale per titoli e per esami al fine di costituire [illegible] riserva di

ispettori per l'industria nucleare

responsabili della vigilanza sul rispetto [illegible] garanzie EURATOM [illegible] relazione all'utilizzazione dei minerali, delle materie grezze e dei materiali fissili speciali.

Principali requisiti: diploma d'istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico (gli universitari non saranno ammessi); età massima: 35 anni; almeno due anni di esperienza professionale nel settore dell'industria nucleare o della ricerca nucleare; ottima conoscenza [illegible] una lingua delle Comunità (danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco) e soddisfacente conoscenza di un'altra di dette lingue; possedere la cittadinanza di uno dei Paesi membri della Comunità.

Sede di servizio: Lussemburgo - Frequenti missioni d'ispezione possono implicare lavoro durante i fine-settimana o giorni festivi, nonché lavoro notturno.

DATA LIMITE PER L'ACCETTAZIONE DELLE CANDIDATURE: 4 MAGGIO 1979.

Il formulario obbligatorio di candidatura può essere ottenuto, CITANDO IL RIFERIMENTO COM [illegible]/79, presso: a) Ufficio informazioni delle Comunità europee - Via Poli 29 - Roma; b) C.C.E. - Divisione "Assunzioni, nomine, promozioni" Settore Concorsi, Rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles (Belgio).

L'attaccante del Perugia non era stato ammonito contro il Torino per «gioco scorretto»

Bagni in campo se Michelotti ammette il suo errore

Alla «Disciplinare»

Uno sbaglio da riparare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La commissione disciplinare della Lega è chiamata oggi all'esame di un caso molto delicato, quello del perugino Bagni squalificato dopo l'incontro Torino-Perugia. Essendo stato ammonito, Bagni [illegible] squalificato vista la precedente [illegible]. Il Perugia [illegible] inoltrato ricorso d'urgenza: il club umbro asserisce che Bagni non è [illegible] ammonito per comportamento scorretto (cioè l'infrazione che ha portato alla squalifica) bensì per comportamento antiregolamentare (ovvero ostruzionismo).

In effetti, il giocatore umbro ha calciato lontano il pallone per perdere tempo per cui si tratta di «comportamento antiregolamentare». Se l'arbitro Michelotti confermerà alla disciplinare quanto asserisce il Perugia la sospensione di Bagni sarà automaticamente annullata per cui Castagner potrà contare su di lui per il big-match con il Milan.

Oltre al ricorso del Perugia, la disciplinare esaminerà oggi l'opposizione dell'Atalanta contro la squalifica di Vavassori per quattro giornate, e i [illegible] di Bologna e Milan per alcune ammende. Ma ovviamente sarà il «caso Bagni» al centro delle discussioni. In effetti Michelotti può [illegible] confuso in una partita in cui ben sette giocatori [illegible] stati ammoniti. Nulla di clamoroso o «misterioso», semplicemente un comprensibile errore al quale l'arbitro parmigiano saprà riparare come l'onestà impone.

L'ammonizione a Bagni si è verificata al 30' della ripresa; dopo un fallo di Danova su Butti, il giocatore ha calciato lontano la palla per perdere tempo anziché battere subito la punizione. Ostruzionismo («comportamento antiregolamentare» nella casistica del calcio) e non gioco scorretto.

r. s.

Bagni, nella foto impegnato [illegible] Danova, spera di essere «assolto» in appello dalla Commissione Disciplinare

La «punizione» al giocatore più rappresentativo ha [illegible] tutta Perugia - Il presidente D'Attoma spiega: «Michelotti ha scambiato Bagni con Redeghieri» - Fiducia nella riqualificazione - Castagner: «E' l'unico che può bloccare Maldera» - L'attaccante teso e nervoso: ieri hanno dovuto calmarlo in allenamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — La notizia della squalifica di Bagni è stata per Perugia un pugno improvviso e violento. Prima incredulità, poi scoramento, poi ancora speranza e voglia di lotta. Tutti qui sono certi si tratti di un errore ed è questa la tesi che sosterrà [illegible] il presidente Franco D'Attoma davanti alla disciplinare, riunita per prendere in esame il ricorso d'urgenza annunciato ieri con un telegramma dalla società umbra. Secondo il Perugia, l'arbitro Michelotti redigendo il rapporto avrebbe involontariamente fatto confusione scambiando Bagni con Redeghieri.

«Cinque minuti dopo l'ammonizione di Bagni — dice D'Attoma — *Michelotti ha punito col cartellino giallo un'entrata di Redeghieri su Claudio Sala. Ora, nella sentenza del giudice, Bagni risulta squalificato per "comportamento scorretto nei confronti di un avversario" mentre al contrario Redeghieri è stato ammonito per gioco non regolamentare. E' evidente lo scambio. Forse Michelotti trascrivendo il rapporto è incorso nell'errore. Del resto, domenica, ha dovuto scrivere molto. Ma noi fidiamo nell'onestà dell'arbitro, abbiamo speranze».*

A scanso di equivoci, Dario Castagner ha voluto rivedere il filmato della partita di Torino, analizzare in dettaglio con attenzione l'episodio sotto accusa: *«C'è stato un fallo di Danova su Butti* — spiega l'allenatore — *e Bagni ha [illegible] un calcetto al pallone allontanandolo di pochi metri. Non ha commesso alcun fallo sull'avversario. E' lampante che si tratta di un equivoco con la scorrettezza di Redeghieri ai danni di Claudio Sala, qualche minuto dopo. Michelotti è certamente in buona fede, tuttavia voglio precisare che in passato, contro di noi, sono stati spesso graziati in extremis giocatori [illegible]. Parlo di Improta, Catanzaro, e di Negrisolo, Verona. Se l'errore c'è stato, speriamo che la verità trionfi».*

Castagner è [illegible] in volto, gli occhi sono assorti e pensosi. Già costretto a fare a meno di Vannini e Frosio, la rinuncia di Bagni potrebbe creare brutti problemi. Nel momento del colpo decisivo, con il Perugia che deve vincere ad ogni costo per vivere il sogno lo scudetto, l'assenza dell'attaccante rischierebbe di complicare le cose. Bagni non è una vera punta, ma il [illegible] e la sua spinta sono arma insostituibile dell'attuale Perugia. Se il Milan sta chiuso e aggredito, costretto a subire sul piano del ritmo, la forzata rinuncia potrebbe finire per pesare sulla gara in modo decisivo: *«Salvatore* — aggiunge l'allenatore — *è l'unico che può [illegible] Maldera senza fare il terzino. Perderlo contro il Milan è un lusso che il Perugia non può permettersi».*

Questo dunque [illegible] Castagner, questo comprende Salvatore Bagni. L'attaccante non sa darsi pace, soffre e protesta, grida la propria innocenza. E' un emotivo e [illegible] pare [illegible] dalla tegola [illegible] provvisa. Ieri nella partitella sotto il diluvio ha giocato [illegible] la Primavera, ha vinto 1 a 0, ha corso come un pazzo picchiando duro chiunque gli capitasse a tiro. Castagner è addirittura intervenuto invitandolo a maggior calma, ma era evidente che quella dell'attaccante era una reazione ad una squalifica che lui ritiene ingiusta.

La settimana scorsa Bagni aveva molto fatto parlare di sé per via di certe grane in famiglia fra madre e fidanzata, per certe [illegible] rilasciate ai giornali contro il pubblico perugino. Per ristabilire antichi vincoli con tifo e società, Bagni aspettava la partita col Milan come magico balsamo. Si era preparato [illegible] cura, voleva spaccare il mondo e far pace piena con tutti: *«E' incredibile, non riesco a capire* — dice adesso con le lacrime agli occhi — *ho visto il cartellino giallo alzato da Michelotti ma io Danova [illegible] l'ho manco toccato. E nemmeno gli ho parlato. Ho soltanto allontanato la palla, ammonizione per gioco non regolamentare, dunque, e non per comportamento scorretto. C'è uno scambio con un compagno, nessun dubbio. Fido nell'arbitro. [illegible] ho perduto per nulla la speranza di scendere in campo contro il Milan».*

Carlo Coscia

Incasso record e caro-biglietti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — La febbre cresce, travolge. Perugia è pronta per la sua festa di calcio più bella. Esauriti i biglietti, polverizzato il record d'incasso che sarebbe di 280 milioni (più 20 di quota abbonamenti) contro i 190 della partita con la Juventus. Franco D'Attoma, il presidente, per l'occasione ha raddoppiato, in qualche caso triplicato il prezzo dei tagliandi: *«Una volta l'anno è lecito impazzire»*, ha scherzato ricordando come alla [illegible] fine il peso maggiore della spesa venga a cadere [illegible] spalle dei ricchi, quelli che affolleranno la tribuna centrale.

Un posto in tribuna centrale costa 34 mila lire, 31 mila la tribuna laterale, [illegible] mila, 10 mila e 8 mila rispettivamente gradinata, parterre e curva. Ricordato che un biglietto di gradinata è costato finora fra le 6 e le 8 mila lire, mentre il parterre variava dalle 2200 alle [illegible] lire. Ma i tifosi non sembrano fare gran caso al particolare: *«Per vedere Perugia-Milan sarei stato disposto a pagare anche 50 mila lire»*, ha detto uno di loro, gli occhi lucidi già volti allo stadio.

Al «Renato Curi», domenica, urleranno il loro tifo 38 mila persone. Verranno da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

c. co.

La squadra per Perugia ormai è quasi fatta: rimane fuori Bet

Milan con Antonelli e Collovati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — Il Milan per Perugia è fatto: tornano Antonelli e Collovati, resta fuori Bet. Almeno in linea di massima vi- [illegible] ha definito Antonelli «recuperato all'ottanta per cento». Lo stesso centrocampista ha precisato di essere «nella condizione ideale per giocare»: il Milan dunque tira un grosso sospiro di sollievo e mette una pezza ad uno dei settori che stavano facendo acqua. Potendo disporre anche di Collovati, qualcuno ha ipotizzato un modulo tattico abbastanza vicino a quello di Rocco: il sacrificio di Chiodi e l'impiego di molti centrocampisti con Morini e Collovati sulle punte perugine, quindi De Vecchi, Capello, Rigon, Buriani e Antonelli a spartirsi il campo nella zona più scottante. A turno qualcuno si trasformerebbe in punta.

«L'idea è interessante — ha convenuto Liedholm — ma non vorrei presentare uno schieramento troppo rinunciatario. Il Perugia dispone di uomini molto agili: tatticamente è una formazione imprevedibile, quindi dovremo stare accorti ma non in modo eccessivo. Una punta fissa che tenga impegnati un paio di avversari è pur sempre indispensabile. Ci penserò durante il viaggio per Perugia».

C'era aria di festa ieri a Milanello. In una giornata dal freddo pungente, si sono trovati tutti, dirigenti e tecnici, attorno alla squadra: buona parte degli allenatori (Gasparini, Ferrario, Tessari) hanno giocato nella formazione dei giornalisti contro la rappresentativa dei tipografi di alcuni quotidiani milanesi, quindi il collega David Messina ha premiato Colombo, Liedholm e Rivera con targhe e quadri. Applausi e brindisi a ripetizione.

Tornato nel clima... perugino, Liedholm ha condotto in campo i suoi giocatori per il lavoro del pomeriggio. Si è allenato anche Bet e Liedholm gli ha concesso quaranta probabilità su cento di giocare, ma l'impressione è che lo stopper venga tenuto in considerazione per la successiva gara di Torino. La presenza o meno di Bagni nelle file avversarie interessa soltanto in parte il tecnico rossonero: «Penso che sarà molto più importante — ha detto — la mancanza di un pilastro della difesa quale Frosio. E' l'uomo che dava sicurezza a tutto il reparto. Lui e Vannini rappresentano i cardini su cui poggia l'intera formazione».

g. gand.

Su «mercati» e stranieri

Vertice alla Figc

FIRENZE — Vertice a Coverciano fra i tre massimi dirigenti del calcio italiano: il presidente della Figc Artemio Franchi, quello della lega professionisti Renzo Righetti ed il presidente della Lega nazionale semiprofessionisti Ugo Cestani, coadiuvati dal segretario federale Borgogno.

La riunione, secondo quanto si è appreso poco dopo l'inizio, servirà per gettare le basi del prossimo consiglio federale (Roma a fine aprile) in ordine ad alcune questioni, che in quella sede dovranno essere dibattute, attinenti ai movimenti dei giocatori, allo «svincolo» ed ai cosiddetti «tempi lunghi» delle liste di trasferimento che, secondo alcuni, dovrebbero praticamente servire ad annullare e a fare [illegible] parire il famoso «calcio mercato» estivo. Sembra, anche, che, sempre proiettato verso il prossimo consiglio federale, si torni a parlare del problema dei giocatori stranieri.

In campo domenica per 90 minuti

Fanna contesta chi lo discute

«Non è vero che manco di temperamento, sono pronto a dimostrare quanto valgo» - Per la prossima stagione punta al ruolo di titolare

TORINO — *La pioggia in partitella del giovedì pomeriggio è per la Juventus, ma soprattutto per Fanna. Il ragazzo ha giocato con disinvoltura in Sicilia per la naja [illegible] militare, adesso si ripete per Trapattoni. Tra i rincalzi se ne stanno Benetti e [illegible] Altafini [illegible] dopo Pasqua rimetterà le scarpette per dare una mano agli amici del Chiasso.*

Benetti domenica dovrebbe essere l'escluso per far posto a Fanna. Va usato il condizionale perché Trapattoni non ha fornito notizie ufficiali ai cronisti. «Devo vedere tante cose — dice il tecnico —; le scelte non sono poi tanto [illegible] sono situazioni tattiche che vanno valutate con attenzione». *Ma l'orientamento comunque è quello.*

Fanna sul prato dal primo minuto per dare finalmente al giovane di talento la possibilità d'esprimersi, [illegible] lavorare guardando al futuro, per [illegible] un minimo di chiarezza dopo che il giocatore ha tirato avanti durante l'annata [illegible] problemi fisici e di tenuta. Ma non di carattere assicura l'interessato, tanto per smentire chi [illegible] che con una maggior grinta il periodo degli esami per lui sarebbe già finito.

«Ho sentito dire — *puntualizza Fanna* — che il mio maggior guaio sarebbe la carenza di temperamento. Non è assolutamente vero. Nell'Atalanta giocavo con tranquillità e convinzione. Godevo insomma della fiducia dell'ambiente. [illegible] sono [illegible] Juventus e logicamente ho dovuto ambientarmi. Mi sembra giusto. E' una trafila che qualsiasi calciatore deve compiere per inserirsi in un grande club. Ma adesso mi sento pronto. Sto bene ed ho voglia di giocare per dimostrare alla società ed ai tifosi le mie qualità. Ritengo che sia giunto veramente il momento [illegible] per entrare in squadra. Non sono una punta, ma so mettere gli altri in condizione di andare in gol».

— *La prossima stagione accetteresti di rimanere ancora a mezzo servizio?*

«No, sarebbe controproducente per la mia carriera. Nel prossimo campionato pretenderò una [illegible] da titolare».

— *Parliamo un attimo di [illegible] prossima. Forse più l'Atalanta che la Juventus ha da chiedere qualcosa alla partita.*

«Non [illegible], L'Atalanta mi sembra [illegible] spacciata dopo la sconfitta [illegible] l'Inter. [illegible] rassegnati. E noi? Ad Ascoli abbiamo perso una clamorosa occasione per inserirci al vertice. [illegible] le nostre speranze [illegible] ridotte al lumicino. Dobbiamo vincere e stare a vedere [illegible] cede a [illegible] Certo [illegible] se [illegible] conquisteremo i due punti per noi sarà irrimediabilmente chiuso ogni discorso sul titolo».

f. cav.

Rota vuole [illegible] pareggio

ASTI — Dopo il Perugia anche l'Atalanta in ritiro [illegible] Asti sperando che la trasferta a Torino con la Juventus frutti qualcosa. «La partita di domenica — dice l'allenatore Rota — è delicatissima. La nostra situazione è critica, la forza della Juventus non la scopriamo ora anche se i bianconeri hanno vissuto qualche disavventura in questo campionato. Un gigante contro un nano del campionato insomma. Loro vogliono vincere per fare l'ultimo tentativo per lo [illegible] detto, [illegible] non ci possiamo permettere di perdere. Dobbiamo tornare a casa con un punto. Ma non faremo barricate, non ne siamo capaci. Si gioca, ovviamente cercando di fare attenzione, di chiudere gli spazi».

A colloquio con uno dei granata più contestati dalla tifoseria

Zaccarelli dice: «Questo Torino non merita di essere processato»

«Anche se dovesse arrivare secondo o terzo: ma le somme si fanno alla fine, non adesso»

TORINO — Durante il derby gli gridavano ironicamente «profumiere», alludendo alla sua attività extracalcistica, domenica scorsa l'hanno [illegible] to insieme ai dirigenti e agli altri giocatori del Torino. Renato Zaccarelli non perde la calma anche se è nuovamente [illegible] sotto accusa dai tifosi granata. Potrebbe fornire gli «alibi» degli infortuni che l'hanno tenuto fermo per complessivi tre mesi costringendolo a saltare la preparazione precampionato o i frequenti cambiamenti di ruolo che gli hanno impedito di esprimere un rendimento costante. Ma non lo fa.

«Il passato non conta: sia ben chiaro, però, che in campo per far perdere il Torino non ci sono mai andato», è la replica a chi lo giudica «imborghesito». Che Zaccarelli, poi, si senta centrocampista e non sia entusiasta di giocare «libero» e un altro di [illegible]. Tuttavia ha sempre rispettato le consegne di Radice, senza alimentare polemiche. Quanto ha inciso sul suo rendimento [illegible] girovagare da un compito all'altro?

«Non saprei cosa rispondere — aggiunge Zaccarelli cimentandosi in un elegante "dribbling" dialettico —. *Intendo evitare citazioni poco simpatiche. Però vorrei che qualcuno provasse a fare ciò che ho fatto io per sentire cosa ne pensa. Dicendo che tutto mi stava bene non mi sono attirato delle simpatie».*

E' implicito che Zaccarelli desideri un ruolo fisso anche se da professionista si adatta alle esigenze della squadra e dell'allenatore. Facendo un bilancio di sé stesso, con una punta di amarezza, confessa: *«La mia è stata una corsa in salita. Ho ricominciato a novembre giocando da libero a Roma. Poi, il periodo non brillante della squadra mi ha creato difficoltà nel recupero. Ciononostante mi sono ripreso discretamente. La contestazione mi ha sorpreso perché fino al derby i risultati erano stati positivi. Con la Juventus abbiamo giocato piuttosto male ma con il Perugia, almeno sul piano dell'impegno, ci siamo riscattati. Purtroppo [illegible] c'era chiarezza di idee in campo. La sconfitta del Milan ha aumentato la rabbia dei tifosi i quali non debbono dimenticare che spesso, nel corso del torneo, abbiamo regalato agli avversari, negli appuntamenti importanti, due o tre elementi determinanti [illegible] e i sostituti hanno dato il massimo per non farli rimpiangere».*

Dopo aver ammesso che qualche risultato *«è stato buttato a prescindere dai due rigori mai trasformati a Firenze e a Avellino»* e che si è trattato di *«punti pesanti»*, Zaccarelli non ritiene che l'annata del Torino sia fallimentare *«se si tiene conto delle disgrazie e degli infortuni che ci sono capitati».*

«Il campionato non è ancora chiuso — puntualizza Zaccarelli —. *Mancano sei giornate e possiamo far sentire la nostra voce. Domenica giocheremo a Napoli contro una squadra caricata dal successo sul Milan: è una tappa importantissima. Se dovessimo vincere ci ripresenteremo al nostro pubblico con il morale altissimo e forse con Pulici per affrontare un Milan che sta facendo una fatica enorme e che sarà reduce dalla durissima trasferta di Perugia. Non so se siamo ancora in grado di reinserirci concretamente nella corsa per il titolo, ma se dovessimo terminare secondi o terzi non meriteremmo processi. Comunque le somme si tireranno alla fine».*

Bruno Bernardi

Castellini aspetta il Torino

Nessun rimpianto e nessun rancore

«Giocherò per vincere, non per fare dispetti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Alla vigilia della gara con il Torino, Luciano Castellini parla tranquillo come se l'avversario fosse uno qualsiasi. Non è posa. Forse è la convinzione che il Napoli stia attraversando un momento di grande [illegible] e che i pericoli di un tonfo siano pertanto limitati. La vittoria di S. Siro contro il Milan ha dato coraggio. E' stata una vittoria sofferta, ma meritata. E' stata anche la conferma che se il Napoli gioca non teme confronti. La tifoseria ha ripreso fiato. Vinicio parla di «previsione tattica e stupenda tenuta atletica» i giocatori sognano il premio della Coppa Uefa che, da solo, supera i cinque milioni a testa.*

In questo mare di euforia ritroviamo il «giaguaro» più sereno che mai. Arriva il «suo» Torino ma per Castellini non c'è problema: «Sono perfettamente tranquillo. Qui non mi sento neppure un ex. Non ho certo dimenticato i giorni trascorsi in casa granata. Sono stati giorni stupendi, ma ormai tutto è passato». *Parla tutto d'un fiato, quasi per non essere interrotto. E' sincero? Forse ostenta una sicurezza che non ha, anche se sorride con entusiasmo.*

Castellini è rimasto molti anni a Torino. Ha vinto uno scudetto, per due volte è arrivato secondo, aveva conquistato anche un posto fisso in Nazionale come vice-Zoff, e lo ha perso a vantaggio di Paolo Conti e anche di Bordon. Non è stato neppure incluso nella lista dei quaranta per l'Argentina. Però non ha protestato. Ha accettato la decisione dei responsabili senza fiatare. E' segno di carattere forte, la prova di una serenezza di nervi non comune.

Castellini ricorda i tempi trascorsi: «Sono stato bene al Torino, ma non mi pento di essere venuto via. E' stata una scelta tecnica che non intendo discutere. L'ho accettata allora e mi è costata tanto sacrificio. Non intendo riproporre il problema adesso [illegible] che sono trascorsi mesi». *Vorremmo parlare di Terraneo che lo ha sostituito. Castellini non ha voglia di entrare in argomento:* «Ripeto, è stata una scelta tecnica. Terraneo è un portiere valido, è giovane, forse il Torino ha scelto bene. Intanto, io sto meravigliosamente a Napoli e non mi lamento del trasferimento. Anzi, ringrazio i dirigenti del Torino di avermi mandato qui dove ho incontrato amici e dove mi trovo benissimo».

Tutto latte e miele, [illegible] serenità. Ma domenica scenderà al S. Paolo proprio il Torino per una partita che potrebbe essere decisiva. Castellini diventa serio: «Certo il Torino rischia le residue speranze di aggancio al Milan proprio contro di noi. Io giocherò senza rancore, ma anche senza rimpianti. Giocherò naturalmente per vincere. Non per fare un dispetto al Torino, ma soltanto perché è mio dovere. Sono un giocatore del Napoli, e per il Napoli giocherò. Senza acredine, e in piena coscienza professionale».

Ma se il Torino perde a Napoli deve abbandonare ogni speranza di scudetto. Castellini non si fa pena. «E' il destino dello sport. Penso che il Torino abbia perso molte occasioni in questo campionato. Non è stato davvero fortunato. Ha dovuto giocare molte volte [illegible] titolari [illegible]. Anche [illegible] mancano Pulici e Patrizio Sala infortunati, oltre a Vullo squalificato. E' il segno di una stagione storta. Ma il calcio [illegible] ammette pietismi. E' un susseguirsi di facciate a volte belle a volte meno belle. Bisogna farvi fronte sempre con determinazione. Comunque, ripeto che il Torino ha perso molte occasioni prima, come il derby, ad esempio. Ai miei tempi con la Juventus non perdevamo mai».

E' polemica? Castellini si riprende: «Certo, prima o poi doveva capitare di perdere un derby. [illegible] di fatto che è successo quando Castellini non c'era più...».

Giulio Accatino

Torino, Santin forse assente

TORINO — Con due gol di Zaccarelli, uno ciascuno di Mozzini e Iorio i titolari del Torino si sono imposti per 4-1 (rete di Cumolese per gli avversari) sulla «Primavera» rinforzata da Terraneo. Alla partita, disputatasi davanti ad un folto pubblico, oltre a Pulici affidato alle cure di Robitti con la speranza di poterlo recuperare con il Milan, e a Patrizio Sala, mancavano il militare Greco, lo squalificato Vullo. Claudio Sala in riposo precauzionale [illegible] disponibile per domenica e Santin contuso ad un tendine e che difficilmente prenderà parte alla trasferta di Napoli. E' certo il rientro di Pecci.

Totocalcio n. 31

Avellino-Roma	1 x 2
Bologna-Verona	1
Inter-Ascoli	1 x
Juventus-Atalanta	1
Vicenza-Fiorentina	1
Lazio-Catanzaro	x 1
Napoli-Torino	x 1
Perugia-Milan	x 1 2
Cesena-Pescara	x
Spal-Pistoiese	1
Taranto-Lecce	x
Livorno-Reggina	1
Riccione-Anconitana	1 x

Totip n. 14

PRIMA CORSA	
Roma (galoppo)	1
SECONDA CORSA	x x
Milano (galoppo)	x 2
TERZA CORSA	1 2
Modena (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	x
Napoli (trotto)	2
QUINTA CORSA	2 1 x
Montecatini (trotto)	1 2 x
SESTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	1 2

Importante industria nazionale, produttrice di beni d'investimento, leader sul mercato mondiale cerca

RESPONSABILE CONTABILITA' GENERALE

Il candidato ideale ha
- buona esperienza nella gestione autonoma della prima nota, contabilità generale, clienti, fornitori, contabilità iva, maturata in aziende che utilizzino sistemi avanzati di meccanizzazione
- buona conoscenza delle problematiche fiscali e societarie
- età compresa tra i 25 e i 35 anni
- laurea in Economia e Commercio o diploma di Ragioneria

E' gradita la conoscenza almeno generica dell'inglese.

Retribuzione e inquadramento sono in funzione dell'esperienza effettiva.

Inviare dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7851, a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale, C.so L. Einaudi, 55 TORINO

Media azienda di Torino Sud produttrice meccanica di precisione ricerca

CAPOTURNO OPERATORE MACCHINE UTENSILI

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale, C.so L. Einaudi, 55 - TORINO

Azienda internazionale, produttrice di beni strumentali ad elevato contenuto tecnologico, cerca

SALES ENGINEER

per i mercati dell'Est Europa (Urss esclusa)

Si richiede:
- esperienza biennale di vendita maturata preferibilmente nei settori macchine utensili, controlli numerici, calcolatori;
- padronanza della lingua tedesca e conoscenza della lingua inglese;
- capacità di organizzare la propria attività in modo autonomo;
- disponibilità a frequenti viaggi all'estero
- diploma o laurea tecnica

Si offre un ambiente di lavoro stimolante e retribuzione e inquadramento di sicuro interesse.

Si pregano gli interessati, sicuramente in possesso di tutti i requisiti richiesti, di inviare dettagliato curriculum manoscritto, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7952, a:

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale, Corso Einaudi, 55, 10129 TORINO

Media azienda metalmeccanica situata nella zona di Alpignano ci ha incaricati di ricercare un

ADDETTO UFFICIO TECNICO

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale, C.so L. Einaudi, 55 - TORINO

Industria elettronica di importanza internazionale cerca per il potenziamento dei propri quadri:

a) Disegnatore meccanico con esperienza in attrezzatura o componentistica;

b) Disegnatore elettromeccanico con esperienza biennale in carpenteria leggera;

c) Perito meccanico per conduzione di linea di montaggio con conoscenza di tempi e metodi;

d) Perito metalmeccanico

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza dei candidati.

Scrivere a: «Publikompass 8269 — 10100 Torino».

La Società **METROELETTRONICA** ricerca per il potenziamento del proprio ufficio di Torino

UN INGEGNERE ELETTRONICO

per la promozione tecnica e la vendita di prodotti ad elevato contenuto tecnologico

Si richiede: esperienza di almeno 2 anni nel campo della progettazione analogica e digitale; conoscenza dell'inglese. L'eventuale conoscenza anche del francese costituirà titolo preferenziale; elevata professionalità per trattare i problemi sia tecnici che commerciali. Si insiste sulla prevalenza dell'aspetto tecnico del lavoro.

Si offre: inquadramento 1° livello categoria commercio; retribuzione adeguata; buone prospettive di dinamica retributiva; rimborsi; possibilità di stages di formazione all'estero.

Gli interessati sono invitati a chiedere un appuntamento telefonico all'ufficio di Torino 54.30.12 - 54.64.38.

Causa trasferimento società

RESPONSABILE UFFICIO TRASPORTI IMPORT-EXPORT

con spiccate capacità organizzative, gestionali e commerciali, lunga esperienza presso case di spedizioni ed aziende.

Scrivere: «Publikompass 235 — 10100 Torino»

Importante azienda operante nel Pinerolese cerca

UN INGEGNERE

laureato per l'inserimento nella produzione e con compiti di sviluppo delle tecnologie produttive.

Il candidato ideale sarà dotato di:
— ottima preparazione di base;
— particolare attitudine per un lavoro di sviluppo delle tecnologie;
— interesse per un'attività che richiede notevoli relazioni interpersonali.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum manoscritto a: «Publikompass — Torino».

Consulente senior marketing vendite e sviluppi aziendali

Progetto 7934/A

Cerchiamo, per l'inserimento nei nostri organici, una persona motivata a condurre consulenze, impegnative ma stimolanti, a favore di imprese ed enti, pubblici e privati, italiani ed europei.

La POSIZIONE di Consulente Senior (impostazione e sviluppo in posizione autonoma e/o di supervisione sul lavoro di altri, di consulenze studi e ricerche di buon livello) comporta nell'ambito SOA e nell'ambito CONSULT-EUR (multinazionale di consulenza di cui SOA è il partner italiano) la conduzione di studi di strategia di marketing e di diversificazione delle produzioni, studi di fattibilità, formulazione di piani di sviluppo, studi e ricerche socio economiche, organizzazione di reti di distribuzione, interventi diagnostici, assistenza alle Direzioni, seminari di formazione, selezione di personale.

Non è esclusa a priori una collaborazione part-time.

La PERSONA dovrà possedere titolo di studio a livello universitario, sicura conoscenza di almeno una lingua straniera, esperienza di lavoro acquisita in aziende industriali o commerciali e/o in istituti di consulenza, concreta conoscenza dei principi e metodi attuali e degli orientamenti futuri delle aree professionali di competenza, disponibilità al lavoro di gruppo e a spostamenti per periodi di tempo determinati in Italia e all'Estero.

Sono gradite, e in questo caso per trattative non immediate, anche candidature di consulenti in organizzazione e direzione aventi esperienze differenti da quelle specificamente menzionate in questo annuncio (in tal caso contrassegnare l'adesione con l'indicazione «Progetto 7934/bis»).

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche.

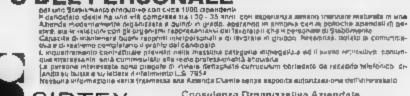
Si assicurano rigoroso riserbo e risposta entro 30 giorni ai candidati ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a SOA S.p.A. - Corso Viareggio 12 - 10152 TORINO.

Consulenza in Organizzazione e Direzione — associata FEACO — consociata Consult-Eur

---

Importante industria Torinese ci ha incaricati di ricercare

CAPO DEL PERSONALE

SIRTEX s.r.l. — Consulenza Organizzativa Aziendale, corso L. Einaudi 55 - Torino

---

SANDVIK Coromant

Utensili migliori, per migliorare.
E' il tema della nostra collaborazione con l'industria meccanica italiana, che accoglie con crescente interesse i nostri utensili e i nostri servizi. I collaboratori che cerchiamo debbono sapersi inserire in questo clima.

venditori specialisti

per la vendita di utensili in metallo duro.
Preferibilmente in possesso di diploma di perito industriale, con esperienza di lavorazioni meccaniche d'officina ad asportazione di trucioli; età 25-35 anni.

Le sedi di lavoro sono:

Torino/Borgaretto (pos. S)
Genova/Sampierdarena (pos. T)
Milano/Certosa (pos. U)

Le zone di attività coprono le rispettive aree regionali.

A tutti verrà offerto inquadramento impiegatizio, auto della società e rimborsi spese a piè di lista.
Il curriculum dettagliato, con indicazione della posizione desiderata, deve essere inviato a:
SANDVIK ITALIA - Direzione del Personale
Casella Postale 3180 - 20100 Milano.
Non verrà data risposta a coloro che risulteranno privi dei requisiti indispensabili.

IPF — Istituto per la formazione dei quadri aziendali

Importante azienda produttrice di prodotti di marca per il trattamento e finitura di superfici ci ha dato l'incarico di ricercare un

ASSISTENTE TECNICO COMMERCIALE

cui affidare gli interventi tecnico commerciali sulla clientela nella zona del Piemonte.

Il candidato ideale ha 22-35 anni, una scolarità di base tecnica ed ha almeno 2 anni di esperienza preferibilmente nel settore elettrotecnico metalmeccanico.

Sono richieste doti di presenza e di facilità al rapporto umano.

La sede di lavoro è a TORINO.

La posizione, che offre uno sviluppo professionale di tipo commerciale, prevede un inquadramento impiegatizio ed una interessante retribuzione.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e la sigla 1121 a: I.P.F. - Via P. Mascagni, 33 - Milano
che garantisce la massima riservatezza ed una risposta scritta a tutti i candidati.

Importante industria specializzata in equipaggiamenti leggeri per imprese di costruzione e impianti cerca per la filiale di Torino

VENDITORE

max 30enne, buona cultura, preferibilmente con esperienza di vendita anche se acquisita in altri settori, disponibile subito e a breve scadenza.
Offresi inquadramento viaggiatori industria, premi e incentivi, rimborso spese, automezzo sociale.

Inviare curriculum a «Publikompass — 10100 Torino».

Laboratorio farmaceutico per sua affermata Divisione dentale ricerca

AGENTE UNIMANDATARIO

per PIEMONTE-LIGURIA

residente in zona - età 25-35 - automunito - presenza - cultura livello medio superiore - referenziato

Scrivere casella Publiman 3 - 24100 Bergamo

Azienda produttrice di impianti a induzione periferia di Torino ricerca:

a) Tecnico elettronico con almeno 10 anni di esperienza in ingegnerizzazione e assistenza alla produzione e collaudo di apparecchiature elettroniche, nozioni tecnico pratiche su circuiti logici analogici e potenza. Preferibilmente con esperienza di laboratorio. Richiedesi personalità e capacità di autonomia.

b) Operaio elettronico con esperienza varia in laboratorio sperimentale

c) Saldatore autogeno pratico lavorazione tubi in rame.

d) Aggiustatore meccanico pratico automatismi pneumatici ed oleodinamici

Si assicura la massima riservatezza e trattamento adeguato alle capacità dei singoli.

Inviare curriculum dettagliato, precisando la posizione di interesse ed eventuali posti occupati a «Publikompass 6696 — 10100 Torino».

Azienda multinazionale americana cerca un

Giovane ragioniere

secondo impiego. Da inserire nella struttura amministrativa con compiti via via sempre più ampi. Si richiede un'ottima conoscenza della partita doppia ed elementi di paghe stipendi e contributi. L'Azienda assicura una sicura crescita professionale.

Scrivere «Publikompass — 10100 Torino».

Importante società commerciale UTENSILI cerca

esperti venditori

per Torino e Provincia già introdotti ramo meccanico.
Scrivere: Publikompass — 10100 Torino

Media Azienda Torinese, leader nel proprio settore cerca:

ispettore alle vendite estero

per il consolidamento della Sua posizione sui più importanti mercati mondiali.

Si chiede:
— perfetta conoscenza dell'inglese parlato e scritto
— buona esperienza nelle pratiche import-export
— massima disponibilità a viaggiare all'estero con frequenza.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 245 — 10100 Torino

Società leader nel settore beni strumentali, nell'attuazione dei suoi piani di sviluppo ricerca

AGENTI

Torino e Piemonte

cui affidare la vendita di una gamma di prodotti tecnologicamente qualificati e particolarmente richiesti dal mercato. Offresi inquadramento Enasarco, interessante trattamento provvigionale, incentivi, e costante supporto ed affiancamento promozionale e organizzativo.

Telefonare per appuntamento (011) 599.243

Importante azienda metalmeccanica zona Rivoli Cascine Vica ricerca

OPERAI SPECIALIZZATI

4° e 5° livello per reparti manutenzione:

AGGIUSTATORI MECCANICI specializzati in riparazione di macchine utensili o automazioni;

ELETTRICISTI.

Scrivere «Publikompass 9580 10100 Torino»

CARELLO

RICERCA

DISEGNATORI PROGETTISTI DI STAMPI

per articoli tecnici in materie plastiche e di stampi progressivi e di imbutitura per lavorazione lamiera.

— Si richiede una esperienza almeno triennale di progettazione ed è gradita una precedente esperienza pratica di costruzione stampi.
— Si offre un inserimento in azienda estremamente interessante e stimolante dal punto di vista professionale. La retribuzione offerta, per candidature pienamente rispondenti alle necessità, sarà nettamente superiore alla attuale dei candidati prescelti.
— Si garantisce la massima riservatezza.
— NON TELEFONARE.
— Scrivere, specificando ben chiaramente i dati personali, la preparazione scolastica e il curriculum di lavoro indicando sulla busta «Riservato direzione personale», a:

FAUSTO CARELLO & C. S.p.A.
10100 Torino — Casella Postale 513

Industria manufatturiera ricerca

MECCANICO AGGIUSTATORE

Scrivere: «Publikompass 8261 — 10100 Torino»

Importante società metalmeccanica ricerca:

Segretaria di Direzione

età 25/30 Anni, precedente esperienza, ottima stenodattilo, conoscenza inglese parlato-scritto indispensabile.
Scrivere: Publikompass — Torino

CRIPPA e BERGER S.p.A.

assume

Viaggiatore

zona di Torino e provincia

Requisiti: precedente esperienza in aziende distributrici di beni di largo consumo - età 23-30 anni.

Si offre: inquadramento viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali, retribuzione di piena soddisfazione, rimborso spese, auto della società.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 8276 — 10100 Torino.

Importante società primaria nel campo nazionale indirizzo alimentari professionale

cerca agenti

per Alessandria, Cuneo e Torino.

Si cercano elementi dinamici, 23-28enni, militesenti, anche primo impiego.
Si offre fisso, provvigioni, rimborso spese, ottima possibilità di guadagno.
Inviare curriculum dettagliato, specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a
Publikompass 243 — 10100 Torino.

La Società Nazionale delle Officine di

Savigliano

operante nell'area dei servizi riparazione, manutenzione e assistenza tecnica ricerca per l'ampliamento del proprio organico.

- Aggiustatori
- Montatori meccanici
- Alesatori
- Bobinatori di motori

Specializzati, conoscenza disegno, esperti lavorazioni non di serie

Indirizzare la domanda a: **Savigliano Casella postale 478 - 10100 Torino**

Primaria Società operante a livello internazionale nel campo dei beni strumentali ricerca

A) Area managers

La posizione comporta il coordinamento degli Agenti e rapporti diretti con clientela ad alto livello. La ricerca è orientata su candidati con preparazione culturale a livello di laurea ed ottima conoscenza della lingua tedesca o inglese.

B) Responsabile gestione materiali

Al quale verrà affidata la responsabilità delle seguenti aree aziendali: Ufficio Acquisti - Magazzino - Trasporti.

C) Supervisore e coordinatore montaggi esterni

Con precedente esperienza maturata in analoghe mansioni, capacità ad operare in forma autonoma, naturale predisposizione ai contatti umani, buona padronanza della lingua inglese e/o tedesca e disponibilità a frequenti soggiorni all'estero.

D) Responsabile contabilità industriale e controllo gestione

che, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, sia in grado di garantire, in maniera autosufficiente, la conduzione del servizio. Si richiede la conoscenza delle tecniche di formazione del budget, dei rapporti consuntivi mensili, della gestione su commessa ed un'età indicativa attorno ai 30-35 anni. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

E) Disegnatori progettisti

F) Disegnatori particolaristi

G) Ingegneri meccanici od elettromeccanici

da inserire nel settore progettazione.

H) Periti meccanici ed elettronici

anche neo diplomati purchè con obbligo militare già assolto.

Per tutte le posizioni si offrono concrete prospettive di sviluppo professionale ed una interessante retribuzione.

Scrivere citando il riferimento, a: «Publikompass 233 — 10100 Torino».

COMMERCIALE

con notevole introduzione primo equipaggiamento auto e veicoli industriali offresi per seria rappresentanza.

Scrivere: «Publikompass — 10100 Torino».

DIRETTORE DI FILIALE MULTINAZIONALE

dirigente commerciale, 38enne, cultura universitaria, pluriennale esperienza di marketing, gestione del personale e pianificazione delle vendite. Esaminerebbe proposte di direzione generale o commerciale da piccola media società.

Scrivere Publikompass 8274 — 10100 Torino

Azienda metalmeccanica cerca

COLLABORATORE

età 30-35 anni con qualificata esperienza tecnica e introduzione commerciale nel settore raccorderia per impianti industriali.

Scrivere inviando curriculum dettagliato e richieste a:
«Publikompass — 10100 Torino».

GALANTE S.P.A.

Industria fabbricazione porte, infissi in acciaio e alluminio, radiatori a piastra

RICHIEDE

per il proprio stabilimento di ISOVERDE (Genova)

— **PRODUZIONE**
— **CAPO REPARTO**

Si richiede pluriennale esperienza nel settore. Dettagliato curriculum e pretese a PK 19 — 16121 Genova

---

Azienda operante nella progettazione di sistemi per l'Automazione industriale ricerca

ANALISTA

Laureato in ingegneria o informatica con 2-3 anni di esperienza lavorativa. Pregiudiziale conoscenza specifica Honeywell livello 6 e sistema operativo G-Cos. Sede di lavoro Torino.
Scrivere Publikompass 8309 — 10100 Torino.

Disegnatore particolarista

militare assolto - età max 23
Inserimento in ufficio progetti particolari componentistica auto.

Scrivere a:
Publikompass n. 9559 — 10100 Torino

Importante azienda zona Grugliasco ricerca:

Disegnatore attrezzista

per piccoli e medi complessi automatici di montaggio.

Tecnico preparatore

per il reparto stampaggio resine termoplastiche.
L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse.

Scrivere: Publikompass — 10100 Torino

Importantissimo Gruppo Industriale, con fatturato di alcune centinaia di miliardi, cerca:

UN CONTROLLER (Rif. A)

al quale affidare la responsabilità di coordinare e controllare procedure e norme amministrative, redigere rapporti sulla situazione finanziaria ed operativa, curare il controllo di gestione, impostare la Contabilità Industriale e i costi standard.
Si richiede un'età dai 30 ai 35 anni ed un'esperienza di lavoro maturata in aziende modernamente strutturate, nell'area del Controllo di Gestione.

ASSISTANT CONTROLLERS (Rif. B)

cui affidare la responsabilità di coordinamento delle procedure amministrative, del reporting e del controllo di gestione delle consociate estere.

Si richiede un'età dai 25 ai 33 anni ed almeno 2-3 anni di significativa esperienza nel controllo di gestione.

Assicuriamo, per entrambe le posizioni, concrete possibilità sia di ulteriore aggiornamento professionale che di sviluppo di carriera, nonchè retribuzioni ai migliori livelli di mercato.

La presente richiesta ha carattere di urgenza e si prega quindi di inviare con la massima sollecitudine, un dettagliato curriculum vitae a

Publikompass 242 — 10100 Torino.

Si garantisce la massima riservatezza.

Basket: il Bosna di Sarajevo ha vinto ■ Grenoble il torneo dei campioni 96 ■ 93

L'Emerson per tre punti perde la Coppa

Neppure l'impegno di Meneghin nella ripresa ha impedito la sconfitta ■■ squadra italiana contro gli implacabili tiratori Delibasic e Varajic - Bob Morse calato alla distanza - E' il primo e meritato successo jugoslavo nella competizione

Morse non è bastato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRENOBLE — E' andata come era logico che andasse. I miracoli non si verificano tutte le settimane e l'Emerson, piena di guai, aveva evidentemente ■■ già fruito a Madrid della sua razione di prodigi. La coppa dei Campioni di basket cade per la prima volta ■■ mani avide dei dominatori del basket europeo, che col Bosna Sarajevo se la sono conquistata nella loro più classica maniera: col tiro a segno di inimitabili fromboliéri come Delibasic e Varajic e un 34 su 63 complessivo nel tiro, ben supportato da un eloquente 17 su 21 nei «liberi».

L'Emerson non è riuscita così a festeggiare la sua decima finale col sesto titolo europeo. E per la terza volta consecutiva esce battuta nell'ultimo confronto. Che fosse una squadra incompleta, quest'anno, a simili livelli, lo ■ sapeva: ha saputo ancora una volta battersi con estrema dignità. Salutiamola con affetto.

Fin dall'avvio i tamburi delle «brigate biancorosse» al seguito dell'Emerson avevano scandito dalle tribune il ritmo frenato, da valzer lento, del basket «tattico» di Ossola e compagni. Sulle eleganti tribune del Palais des Sports (che sembra ricalcato sul torinese Palazzo a vela) i tremila tifosi di Varese avevano netto sopravvento sul migliaio di fans jugoslavi, sia sul piano ■■ sia su quello cromatico, grazie alla divisa bianca e rossa fornita dagli «Emerson Club».

In campo ■■ andava inizialmente avanti il Bosna, grazie alla mira infallibile di Delibasic e Varajic, che punivano la zona «due-tre» dell'Emerson, impegnata attorno al lungo Radovanovic. Già al 2'a 8 al 2' minuto, 6 a 16 al 4'. Varajic tirava e segnava persino in tuffo. Poi, pian piano, salivano di tono Morse (altrettanto infallibile quanto i «cecchini» slavi) e compagni. L'Emerson reagiva alla sorpresa della difesa a ■■ schierata da Tanjevic, insisteva nel previsto copione del ritmo basso e sfruttava i primi errori degli avversari per rifarsi ■■: 16 a 16 al 6', con la prima esplosione di Yelverton di fianco a Morse.

Subito dopo Carraria (opaco, come Gualco), commetteva il terzo fallo e Rusconi era costretto a sostituirlo con Gergati, testa rossa e bislacca, il quale tuttavia prendeva a ■■ un buon lavoro ■ difesa e in attacco. Il quintetto di «nani» varesino consentiva al Bosna ■■ nuovo scatto in avanti (17 a 24 all'8'), ma lo raggiungeva implacabilmente al 12' sul 28 a 28. Gli slavi, raggiunti e superati, sembravano per un attimo liquefarsi, perdevano palloni nel tentativo ■ di accelerare, ■ sfuggire alla morsa del gioco a passo d'uomo. Fabio Colombo, 18 anni, gettato in campo a dirigere al posto d'un Ossola ■■ brillante come altre volte, dava ancora maggiore incisività alla lenta manovra dell'Emerson: suo era il canestro del 36 a 31, massimo vantaggio, al 16'.

Negli ultimi quattro minuti qualche tiro sbagliato di Yelverton, che procedeva un po' a strappi, consentiva al Bosna ■■ nuova sfuriata, ancora con Delibasic, autore di ■ punti nel primo tempo, e Varajic, a■■ di 21 punti, mentre Radovanovic era invece ben chiuso e gli altri facevano i gregari. Carraria arrivava al quarto fallo, Rusconi teneva seduto Meneghin e provava l'imberbe ■■. Il tempo si chiudeva sul 43 a ■ per il Bosna senza che nulla fosse naturalmente deciso.

Subito all'inizio della ripresa, tuttavia, appariva evidente la difficoltà per l'Emerson di tenere in pugno la partita di fronte al terribile bombardamento cui i tiratori esterni jugoslavi sottoponevano ■ zona. D'altra parte Rusconi non poteva rinunciare a quella difesa, sia per mascherare l'inferiorità d'altezza, sia per risparmiare ai suoi uomini (contati) qualche fallo.

Era di ■■ Varajic a portare due volte avanti di sei punti il Bosna, subito ■ 47-53 e poi, al 7', sul 57-63. Yelverton aveva nuovamente un buon momento e pareggiava la prima volta ■■ 53 (al 5') ed era nientemeno che Meneghin ■■o dei protagonisti del secondo recupero (62-63 al 9'). Dino era entrato pochi minuti prima, al quinto fallo dell'incorreggibile Carraria, col braccio sinistro abbondantemente fasciato, con parecchio impaccio per il timore di patire altri colpi, ma anche ■■ tanta voglia di rendersi utile in un'occasione del genere. Nonostante tre suoi canestri consecutivi (finirà ■■ 8 su 7), il Bosna riusciva però a riguadagnare spazio. Appostati ai due lati dell'area i soliti Delibasic (14 ■■ 23 ■■ tiri) e Varajic (14 su 22 e ben 17 su 21 tiri liberi) facevano ballare la zona.

Era un ballo triste per l'Emerson, che non riusciva più ad evitare affanno ed accelerazioni, quando al 13' si ritrovava ancora sotto ■ sei punti (71-77). Un minuto dopo Rusconi tentava la carta disperata ■■ della difesa individuale, ma Ossola e poi Colombo non tenevano Delibasic e la partita poteva considerarsi sfuggita di mano al primo tiro sbagliato di Meneghin: 77-85 al 18'.

Anche Morse (9 su 12 nel primo tempo, ma solo 5 su 8 nella ripresa) non riusciva ■ essere un lenzuolo abbastanza lungo per coprire tutte ■ lacune della sua squadra. Nel finale il caos ■■ pressing ■ Yelverton e compagni serviva soltanto a contenere la resa in limiti onorevoli, dopo che al 18' il Bosna era arrivato a «più 11» (79-90).

Gianni Menichelli

Bosna Sarajevo-Emerson 96-93.

Emerson: Gergati 7, Colombo 2, Gualco 16, Dellacà, Morse 30, Ossola, Meneghin 10, Caneva, Carraria 1, Yelverton 27.

Bosna Sarajevo: Djovic 3, Benacek 6, Bosiocic 3, Radovanovic 10, Varajic 45, Delibasic 30, Hadzic, Pesic.

Arbitri: Turner (Gran Bretagna) e Van Der Villige (Olanda).

Tiri liberi: Emerson 19 su 23 Bosna 28 su 36.

Usciti per cinque falli: Benacek 8'10, Gualco 14'39, Gergati 19'35, Ossola 19'53 tutti nel secondo tempo.

Per la Chinamartini ingiustizia è fatta

TORINO — Chinamartini al tappeto. Non per il valore degli avversari o per demerito dei propri giocatori ma per una decisione a tavolino della Disciplinare che sovverte la classifica ed esclude i cestisti torinesi dall'ambito traguardo dei «play off». Il tutto a causa della vittoria per 2-0 assegnata all'Antonini Siena contro il Billy Milano per l'infortunio occorso all'allenatore Rinaldi colpito da una lattina al capo.

Dicono alla China:

Pretendiamo che la sentenza chiarisca ogni dubbio e non venga liquidata in poche righe, che vengano pubblicati tutti gli atti dell'inchiesta.

Ci risulta che gli arbitri, ■■ ■■ qu■■ così delicata, ■■o stati interpellati telefonicamente e non siano stati convocati a ■■.

Nutriamo un clima di sospetto sul■ giudicante, e con noi ■■ squadre, perché ne è stato chiamato a fare parte un avvocato romano, Tobia per l'esattezza, che dirige la rivista «Play basket»: è un requisito questo per ■■ chiamato a fare parte di un organismo così delicato?

Un dubbio: perché per i fatti avvenuti a Milano è stata data la partita vinta all'Antonini e non è stato squalificato il campo della Billy? C'era o non c'era questa situazione di pericolo?

Figura dell'allenatore: per la prima volta è stato equiparato ad un giocatore. Ma allora cosa ci sta a fare in panchina il vice-allenatore?

Errore arbitrale: il reclamo è stato accolto su di una decisione degli arbitri, perché invece è sempre impossibile presentare ricorso contro un errore tecnico?

Responsabilità oggettiva: perché introdurla nel basket quando il calcio sta studiando la possibilità di eliminarla?

Amarezza, rammarico, motivi di discussione, tutta una tematica per chiedere giustizia invece di essere i terzi a pagare fra due contendenti. Un ruolo ben triste. r. c.

Sul circuito ■ Long Beach s'inizia oggi, con la prima sessione di prove libere

Gilles Villeneuve: «Qui posso vincere io Non c'è nessun problema con Scheckter»

«Ma non voglio farmi illusioni, anche se questa gara si adatta alle mie caratteristiche. Attenzione a Ligier ■ Lauda»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — *L'attesa si è fatta febbrile. Mentre i piloti si godono le ultime ore di relax, giocando a tennis e facendo del footing lungo le spiagge, i meccanici lavorano giorno e notte per mettere a punto le vetture. Questo Gran Premio impegna squadre e tecnici in ■■ accurato lavoro di rifinitura delle parti ■■-caniche delle macchine in quanto sul circuito cittadino, lento e tortuoso, l'aerodinamica sarà meno determinante. Insieme con i preparativi per gli allenamenti che avranno inizio stamane alle ■■ 19 (le 18 italiane) con una ■■ di un'ora di prove libere e proseguiranno alle 12,30 ■■ il primo turno di qualificazione, fioriscono le solite iniziative collaterali tipicamente americane. L'elezione della Miss Gran Prix, la sfilata delle vetture ■ concorso, una parata di majorettes e di gruppi folcloristici ■■ il corollario della manifestazione automobilistica.*

Anche quest'anno il sindaco e gli organizzatori della corsa hanno deciso di aiutare quei cittadini che abitano nelle case situate nelle immediate vicinanze della pista. Chi non sopporta il rumore e la confusione potrà trascorrere tre giorni di vacanza nella vicina Las Vegas con tutte le ■■ (meno ovviamente quelle relative al gioco d'azzardo) pagate. C'è anche chi ha approfittato dell'occasione per farsi un po' ■ pubblicità come gli organizzatori ■ una gara da costa a costa, cioè dalla Florida alla California, cui hanno preso parte 43 vetture, due motociclette e una autoambulanza.

La gara è stata vinta da una Jaguar XJS, ultimissimo modello, che ha impiegato 32 ore e 58 minuti a compiere 3 mila miglia, a una media di circa 90 miglia orarie, inferiore a quella di 88,5 miglia con cui lo scorso anno Carlos Reutemann vinse con ■ Ferrari il Gran Premio degli ■■ West.

Questi fatti non hanno interessato più di tanto il «circus» della Formula 1 impegnato, come si è detto, negli ultimi preparativi per ■ corsa. I meccanici della Ferrari, ad esempio, non hanno avuto neppure un momento libero per le distrazioni in quanto le tre T4 bloccate all'aeroporto di Nmo ■■ all'arrivo ■■ giunte a Long Beach soltanto mercoledì notte costringendoli a un vero «tour de force» per ■ preparazione definitiva.

Intorno alle macchine italiane è accentuata la maggior attenzione. La vittoria dello scorso anno, il successo doppio in Sudafrica, fanno ritenere le rosse vetture di Maranello come le principali favorite della gara. C'è soltanto il dubbio su quale dei due piloti, Scheckter o Villeneuve, si dovrà puntare. Il sudafricano non ha dubbi. Dice infatti: «Io voglio arrivare al titolo mondiale e quindi cercherò di non farmi sfuggire l'occasione. A Kyalami ho mancato ■ vittoria perché sono stato anche sfortunato».

Molto più moderato appare invece Gilles Villeneuve. Malgrado l'aspetto di un ragazzino, il canadese — che è sempre seguito dalla moglie Joanne e dai due figlioletti — è ormai ■■ temperato e maturo. «A questo punto — *dice Villeneuve* — so quali sono le mie possibilità. So che posso anche vincere e questa gara si adatta alle mie caratteristiche di guida. Le curve strette a ■ gradi, il tipo della pista, costituiscono un genere di circuito sul quale ho sempre corso. Ma non mi faccio eccessive illusioni perché so che sarà molto dura».

— *Qualcuno sostiene che fra te e Scheckter scoppierà una grande rivalità.*

«Per il momento ■■ ci sono problemi. Abbiamo macchine uguali, motori uguali. Ci battiamo ad armi pari. Soltanto più avanti nella stagione, quando la situazione in classifica sarà più chiara, vedremo chi potrà puntare ■ alto ■■ so che Jody è ■ prima guida, che se, per una malaugurata situazione, ■ dovessero rompere due macchine, sarei io a dover rimanere ■■ a piedi per guardare la corsa. Ma questo non mi preoccupa».

— *Chi saranno i principali favoriti per la gara?*

«Insieme alla Ferrari metterei, è chiaro, le due Ligier di Laffite e Depailler e anche la Brabham-Alfa di Niki Lauda. ■■ convinto che l'austriaco farà una bella gara perché ha molta voglia di vincere e una vettura che è competitiva su questo circuito. Vedo bene anche le Tyrrell. Per quanto riguarda le Lotus, invece, non le metterei fra ■ probabili vincitrici. Altrimenti sarei costretto a fare anche i nomi di altre macchine».

Cristiano Chiavegato

Il «Costa Smeralda» e i dipendenti della Tirso

Gli scioperanti contro il rally

PORTO CERVO — Una cinquantina di dimostranti della Tirso, un'industria di fibre sintetiche del Nuorese, sta rischiando di bloccare il secondo Rally della Costa Smeralda. Nella mattinata di ieri i concorrenti, che avevano già disputato tre prove speciali, sono stati fermati dalla direzione di gara poco dopo Nuoro, all'inizio di una «ronde» di tre prove da ripetere due volte. Era infatti giunta notizia che i dimostranti si erano piazzati lungo il percorso, invadendo la sede stradale, decisi a fermare ■ gara. Fortunatamente, dopo la prima prova speciale della «ronde», esisteva una scappatoia: gli organizzatori hanno fatto effettuare la prima prova, da dove le vetture sono ritornate in direzione di Nuoro per recarsi poi direttamente verso la decima prova in provincia di Sassari.

Sono state così annullate cinque prove, mentre i partecipanti ■ campionato Autobianchi, che dovevano terminare la loro gara con un totale di sei prove, ne hanno disputate solo quattro rientrando a Porto Cervo.

Veniamo alla cronaca di gara. Si è subito assistito ad un duello circoscritto alle tre Fiat 131 di «Lucky», Bettega e Vudafieri, il quale è partito subito forte vincendo le quattro prove prima della sospensione. Nella seconda si è ritirato «Tony» per rottura del cambio della sua Stratos (uno dei favoriti della vigilia), nella terza la Ritmo di Fusaro si è ritirata per perdita dell'olio della scatola del cambio.

Nella ripresa della gara altre due prove (decima e undicesima) sono state appannaggio di Bettega e «Lucky».

Classifica dopo sei prove della prima tappa: 1. «Lucky»-Pons (Fiat 131 Abarth) 1h00'32"; 2. Bettega-Perissinot (Fiat 131 Alitalia) a 5"; 3. Vudafieri-Mannucci (Fiat 131 Abarth) a 50"; 4. Pregliasco-Reisoli (Alfetta GTV) a 1'30"; 5. Zordan-Dalla Benetta (Porsche) a 2'02". g. d. c.

La decisione è ■■ ufficiale: correrà il Tour de France

Baronchelli rinuncia al Giro d'Italia «Torriani ha voluto favorire Moser»

Sembrava che fosse soltanto una minaccia destinata a rientrare, una protesta ad alta voce e niente più: e invece Baronchelli ha davvero deciso di voltare le spalle al Giro d'Italia. Non gli piace; sente di ■■ poterlo vincere: ha la netta impressione ■■ Torriani abbia pensato soltanto a Moser (e magari a Saronni), come se in Italia non esistessero altri campioni. Si sente trascurato, messo in un canto come una scarpa vecchia che non serve più. ■ Torriani ha fatto un vestito ■■ ■■ per Moser (questa è la sua idea). Moser indossi pure quel vestito, ma non pretenda che gli altri stiano lì, pronti a dirgli che quell'abito ■■ ■■ proprio. Lui, almeno, non ci sarà.

La decisione, da parte dei dirigenti della Magniflex-Famcucine, è stata molto sofferta: non si rinuncia a cuor leggero a un Giro d'Italia ed alla pubblicità che ne deriva. Si sono trovati in cinque: i fratelli Franco e Giuliano Magni, della Magniflex; Fabiani, della Famcucine; Luciano Pezzi, direttore sportivo, e naturalmente Baronchelli. ■■ ha subito detto che avrebbe preferito non disputare il Giro ed andare invece al Tour, il cui percorso è più adatto ai ■■ mezzi. Pezzi gli ha dato ragione. Gli altri hanno dovuto prendere ■■ della situazione. Obbligare un campione a correre controvoglia, è un po' come condannarlo in anticipo alla sconfitta. Inutile insistere.

Oltre a Baronchelli, anche Vandi (che ha caratteristiche simili a quelle di Gibì) resterà a casa. La Magniflex-Famcucine parteciperà al Giro d'Italia con una squadra capeggiata ■■ svedese Johansson. Baronchelli e Vandi non resteranno inattivi: disputeranno il Giro ■ Romandia, il Giro del Delfinato, quello del Lussemburgo e quello della ■■, poi andranno al Tour, naturalmente assieme a Johansson. Quest'anno cercheranno la maglia gialla, non quella rosa.

Dice Franco Magni: «*Avevamo allestito una squadra adatta alle grandi corse a tappe ed avevamo messo in programma sia il Giro che il Tour. Ma Torriani ha fatto ■■ percorso decisamente contro di noi, quindi ■ decisione più saggia ci è sembrata quella di rinunciare. Se Baronchelli fosse per il quarto posto e finisse il Giro con il morale a terra, in quali condizioni andrebbe poi in Francia?*». Partecipare al Tour costerà alla Magniflex-Famcucine circa 25 milioni, che non sono pochi. Magni crede in Baronchelli; ma non se ci sono troppe «cronometro» e poche salite.

Una decisione giusta? E' difficile dirlo. Nel '75 il «gran rifiuto» fu Moser a farlo e qualcuno — secondo noi sbagliando — lo accusò di «tradimento»: ma in un Giro d'Italia che si concludeva in cima allo Stelvio: un Giro insomma per arrampicatori tipo Bertoglio (che lottò fino all'ultimo ■■ con Galdos). Moser avrebbe avuto ben poche chances. Stavolta è Baronchelli a dire «no»: con 130 chilometri ■ cronometro, ■ troverebbe nei confronti di Moser — e ■■ solo ■ Moser — con almeno sei o sette minuti di handicap.

Ma non sempre un Giro d'Italia viene vinto dal grande favorito. Proprio perché deve imporsi a tutti i costi, anche Francesco Moser partirà forse con un handicap, che non sarà di origine tecnica ma psicologica. Essere il bersaglio di tutti per tre settimane significa sottoporsi ad un logorio nervoso non indifferente. Chissà se Baronchelli ha pensato anche a questo.

Maurizio Caravella

Sci, Coppa Italia ■■ al Sestriere

SESTRIERE — Dopo venti gare disputate durante tutta la stagione invernale in varie località delle Alpi, i 76 sciatori classificati ai primi posti (85 per specialità) della Coppa Italia si disputano da oggi la vittoria assoluta sulle nevi del Sestriere. La prima gara sarà lo slalom gigante (sulla Banchetta), seguiranno, domani e domenica sull'Alpette, lo speciale e il «parallelo». Partecipano alla competizione tutti quei giovani che «fanno anticamera» per la nazionale: in grande maggioranza ragazzi sui 20 anni che potrebbero ■■gere.

A Torino il 18 l'"europeo" dei massimi

TORINO — Una sorpresa per gli appassionati torinesi di pugilato. Beniamino Acconi si è accordato ieri con Sabbatini e Spagnoli per far svolgere al Palazzo dello Sport il campionato d'Europa dei pesi massimi tra l'ispano-uruguaiano Alfredo Evangelista ed il milanese Lorenzo Zanon. Lo spagnolo, detentore del titolo, ha già combattuto ■■ volte per il titolo mondiale, ■■ Muhammed Alì e con Larry Holmes. Ha perso in entrambe le occasioni, ma queste non altera ■ sua quotazione internazionale e non influisce sulle sue quali■ di picchiatore, dimostrate anche a Santo Stefano a Bologna contro il vecchio Canè.

La data scelta per la manifestazione è quella di mercoledì 18 aprile, subito dopo Pasqua. E' una data «obbligatoria», poiché è l'unica disponibile per la televisione e poi perché Evangelista dovrà difendere entro giugno il titolo contro lo sfidante ufficiale Righetti e mancherebbero, con la scelta di una data successiva, i termini di tempo ■■golamentari.

NOTIZIE FLASH

Battaglin sempre primo

Lo spagnolo Enrique Martinez Heredia ha vinto ieri la quarta tappa del Giro ■■ Paesi Baschi da Fuenterrabia a Bermeo. Secondo si è classificato il connazionale Miguel Lasa. Giovanni ■■ conserva il comando in classifica generale.

Oggi in Tv

Sulla Rete 2: oggi alle ore 15 da Nuoro, automobilismo, Rally della Costa Smeralda; seguirà da Anzio: regata velica internazionale.

Barazzutti a Nizza

Al torneo del Grand ■■ di Nizza Barazzutti si è qualificato per le semifinali battendo Proisy 2-6, 7-6, 6-1.

Tris a San Siro

Quindici i partenti nel Gran Premio Gerard di galoppo in programma oggi a ■■ San Siro, corsa Tris della settimana.

Cross giovanile

Sabato e domenica ad Assisi, 400 ragazzi di ogni regione d'Italia, prenderanno parte ai Giochi della Gioventù di corsa campestre.

Pallanuoto a Torino

La Fiat Ricambi di pallanuoto incontra domani (ore 15, piscina dello Stadio Comunale) la Gis Pescara.

Variazioni basket

Per ■ sciopero dei giornalisti della Rai-Tv è ■■ annullato l'anticipo a sabato della gara Eldorado-Jollycolombani che si giocherà regolarmente domenica alle ore 18,15. Domenica in tv l'incontro Arrigoni-Sinudyne anticipato alle 15,30. Pintinox-Postalmobili si giocherà sul neutro di Parma.

Ciclisti cinesi

Ciclisti cinesi gareggeranno per la prima volta in Europa il 25 aprile a Roma nel 34° Gran Premio della Liberazione per dilettanti e successivamente al Giro delle Regioni.

Ginnastica a Riga

Gli italiani Amboni e Lazzarich si sono qualificati per le finali agli anelli e al ■■ libero ■■ internazionali di Riga.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Musonrosi, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivalta

CERTIFICATO N. 40 DEL 8-4-1978

(Segue ■ pagina 13)

La morte sopravvenirà e metterà in ■■ ma essa non può far altro che così interrompere, come noi non possiamo fare altro che lasciarci interrompere, perché in esso ■■ essa non ci può trovare. Benedetto Croce

Fulvio Guerrini

ci ha lasciati troppo presto. Con angoscia partecipano il loro dolore la moglie **Sina**, il figlio **Gastone** con la consorte **Anna** e i nipotini **Fulvietto** e **Antonella**, il fratello **Alberto** e la sorella **Giorgina** con le loro famiglie, la suocera nonna **Elisa**. Se ne dà partecipazione ad esequie avvenute secondo la volontà dell'estinto. In suo ricordo eventuale contributo all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Comitato Piemonte - Banca Subalpina Agenzia n. 3 - Torino
— Torino, 6 aprile 1979

■■ e **Maestranze** dell'Impresa **Gastone Guerrini** dolorosamente colpiti, esprimono il loro cordoglio per la perdita dell'incomparabile titolare

dott. Fulvio Guerrini

al quale erano legati da stima profonda.
— Torino, 6 aprile 1979

Franco e Donatella Roccon con i piccoli **Jean-Daniel** e **Guido** partecipano con grandissimo dolore alla perdita dello zio FULVIO.

Gino e Fulvia Secondo ■■ alla memoria dello zio FULVIO ■■ le doti elette

I consuoceri **Francesco e Anna Curcio** con il figlio **Edo** e famiglia partecipano profondamente al dolore

Le famiglie **Bonardi-Cesana** partecipano commosse ■ dolore per la scomparsa del dott.

Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979.

La famiglia **Lucca-Bonaiuto** sono vicine ai cugini tutti

Felice Mayrone con i **Collaboratori** tutti della **Meridiana Tecnologie** ■■ partecipa con profondo dolore alla scomparsa del socio fondatore

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Albanese partecipano al lutto della famiglia Guerrini per la improvvisa dipartita del

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Personale medico paramedico amministrativo del Centro Medico Santa Apollonia partecipa al dolore della famiglia di Gastone Guerrini

Giulio Cerri
Adelia Carla
Adalgisa Fabrocini
Ilaria Franco
partecipano al dolore di Gastone

Franca e Angelo Dejome partecipano con sincero dolore al lutto per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 5 aprile 1979

Marina Dejome e affettuosamente vicina al padrino Gastone per la scomparsa del suo caro babbo

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Enzo Cassese con la famiglia, prende sinceramente parte al dolore per ■ scomparsa del caro amico **FULVIO**

La famiglia **Pecollo** sono affettuosamente vicine ai famigliari nel dolore per la scomparsa del

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Fulvio Guerrini

Raffaella Iorati
Marisa Liccioni
Lina Morando
Felice Boano e famiglia
Luciano Masoobrio e famiglia
Piero Lavagna e famiglia
— Torino, 6 aprile 1979

Silvano e Giuliana Vecchiani prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Rodolfo, Renza e Adriana Caruso partecipano addoloratissimi al dolore per la scomparsa del caro **FULVIO**

Walter ed Antonietta Gino ■■ al dolore della famiglia per il grave lutto e ricordano commossi il

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Mario Rovere partecipa al dolore ■■ famiglia per la ■■

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Valerio Zanone ■■ ■■ esprime fraterno al lutto che ha colpito Alberto, Gastone e famiglia per l'immatura scomparsa di

Fulvio Guerrini

amico indimenticabile, fervido sostenitore degli ideali liberali, sempre.
— Torino, 5 aprile 1979.

Gli **Amici liberali** ■■ ricordano con affetto

Fulvio Guerrini

figura esemplare di operatore economico, studioso e militante liberale da sempre
— Torino, 5 aprile 1979

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico liberale

Filippo Arrigo
Giulio Banna
Mario Bertolini
Attilio Bastianini
Giacomo Bosso
Bianca Bous
Vittorio Calcia
Adolfo Cattini
Enrico e Carlo Demarchi
Maurizio Di Nardo
Giuseppe Fassino
Riccardo Ferrero
Riccardo Formica
Alessandro Ghiotto
Luigi Iorisa
Lionello Jona Celesia
Sergio Marchini
Enrico Oreini
Angelo Pavia
Massimo Pigni
Piergiorgio Re
Ferdinando Sartori
Luciano Vincenti
Luciano Visale

Renato Altissimo partecipa al lutto che ha colpito gli amici Alberto, Gastone e famiglia per la scomparsa di

Fulvio Guerrini

— Torino, 5 aprile 1979

Raoul, Rita e Mario Pinacci partecipano commossi al lutto ■■ ha colpito la famiglia Guerrini

La ■■ per i sottoindicati militanti e la serietà del ■■ impegno civile di

Fulvio Guerrini

hanno compiuto di operare in un tema culturale di indipendenza, di libertà, di rispetto per le idee altrui. Lo ricordano affettuosamente **Paolo e Nicoletta Castraghi, Riccardo Chiaberge, Roberto Crespi, Mario Deaglio, Maurizio Ferrera, Giorgio Frankel, Fulvio Gianaria, Maurizio Giancola, Mario Giolito, Enrico Grosso, Piero Ostellino, Giorgio Rota, Giuliano Urbani, Paolo Zanzucci, Valerio Zanone, Giovanna Zincone.**
— Torino, 6 aprile 1979

Gli **Amici, i Collaboratori, i Dipendenti del Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi»** partecipano al lutto della famiglia

Partecipano commossi al dolore della famiglia

Luciana e Marco Monteverde
Annamaria e Claudio Di Lorenzo
Donatella Fioravanti
Vera Gandi
Piero Gastaldo
Marisa e Pietro Ostellino
Antonietta Sposito
Mariagiulia e Giuliano Urbani

Piero Bosticco e Renzo Zocchi prendono parte al dolore dell'amico Alberto Guerrini, per la perdita del fratello
— Torino, 4 aprile 1979

Presidenza, Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Soci, Dirigenti e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino prendono parte, con animo commosso, al grave lutto della famiglia ■■ l'improvvisa, immatura scomparsa del

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dr. Fulvio Guerrini

gli amici e colleghi
Renato Balestrino
Giovanni Battista Benasso
Vincenzo Birel
Franco Boggio Bertinet
Carlo Bonvicino
Marco Castagneri
Mario Carrignero
Franco Chiesa
Mario De Giuli
Franco Diotti
Casimiro Delta
Michele Ferrero
Giancarlo Gonnet
Giulio Gonnet
Mario Grossi
Luigi Grignolo
Giorgio Grosvella
Ludovico Guidoni
Amilcare Massaro
Ettore Mocchi
Giovanni Olivero
Pietro Peraldo
Giuseppe Recchi
Guido Rosazza Pela
Gian Paolo Rosso
Natale Sodero
Giuseppe Stroppiana
Giovanni Vaglio Orlino
Paolo Vaglio Orlino
— Torino, 6 aprile 1979

Il **Centro Professionale Edile Torino** partecipa con profonda commozione al lutto ■■ geom. Alberto Guerrini.

Il **Presidente, i Vicepresidenti e i Componenti il Comitato di Presidenza e il Direttivo dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili - Ance** - partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa del

dr. Fulvio Guerrini

componente del Direttivo dell'Associazione e presidente della commissione problemi economici, ricordandone con commosso rimpianto l'opera appassionata ed intelligente svolta nell'ambito associativo e le eccelse doti di mente e di cuore
— Roma, 6 aprile 1979

Francesco Perri con profondo dolore e rimpianto si unisce al lutto per la prematura scomparsa dell'amico e collega

dr. Fulvio Guerrini

— Roma, 6 aprile 1979

Il **Direttore Generale** e tutto il **Personale dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili - Ance** - si uniscono con commosso cordoglio al grave lutto per la dolorosa perdita del

dr. Fulvio Guerrini

membro del Direttivo e Presidente della Commissione problemi economici dell'Associazione
— Roma, 6 aprile 1979

I **Componenti della Commissione problemi economici dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili - Ance** - prendono parte con profonda commozione al ■■ per la scomparsa ■■

dr. Fulvio Guerrini

ricordandone l'opera svolta quale Presidente della Commissione
— Roma, 6 aprile 1979

Il **Presidente del C.R.E.S.M.E. e i Membri del Consiglio Direttivo** partecipano commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e vicepresidente

dr. Fulvio Guerrini

— Roma, 6 aprile 1979

Consiglieri, Collegio Sindacale, Dipendenti e Collaboratori della S.T.I.M. Spa, unitamente agli Amici del Moleset e di Bardonecchia, partecipano con ■■ cordoglio al lutto ■■ presidente della STIM, geom. Alberto Guerrini, per la perdita immatura del fratello FULVIO.

Sergio Bevilacqua e Bruno Minari sono fraternamente vicini all'amico Alberto Guerrini

La Tourisport - Bardonecchia prende parte al grave lutto del consigliere geom. Alberto Guerrini per l'improvvisa scomparsa del **FRATELLO.**

Walter Rosazza
Edi Rosazza
Guido Rosazza
Giuseppe Candeli
Collaboratori e Dipendenti tutti della **Licia Spa** partecipano commossi al dolore della famiglia Guerrini

Vitaliano, Fernanda e Federico partecipano fraternamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Fulvio Guerrini

— Torino, 3 aprile 1979

Alberto Rasa partecipa al dolore della famiglia Guerrini

Condomini Inquilini amministrazione corso Tassoni 45, via Cibrario 78 prendono viva parte al dolore della famiglia

Vittorio e Giuliana Ghidella
Vittoria Borghesi Pierlavine
piangono affranti la morte del loro carissimo indimenticabile amico **FULVIO.**

Pasquale e Maria Luisa Tabacchi profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 3 aprile 1979

La Ditta Paola Carla partecipa con dolore alla scomparsa del

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Giulio e Ada Barberini ricordano la lunga fraterna amicizia ed esprimono ai congiunti il loro profondo cordoglio

Gianni Icardi
Sandro Lo Cascio
Fulvio Setta
Lanfranco Taliano
Riccardo Taliano
partecipano commossi al dolore per la perdita del

dottor Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

La Uniel Piemonte prende viva parte al lutto ■■ famiglia per la scomparsa del socio

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 4 aprile 1■■

Fede e Giorgio Zaccaroni partecipano commossi al dolore di Sina e Gastone

La Scuola Tecnica Operaia San Carlo partecipano al profondo dolore della famiglia.

Gino Ghione e famiglia, sono vicini in questo doloroso momento alla famiglia Guerrini per la perdita dell'indimenticabile **FULVIO.**

La famiglia Chiappino partecipa al dolore.

La famiglia Michelotti partecipa al dolore.

Domenico, Gian Carlo, Marco Bertini profondamente colpiti dal grande dolore della famiglia Guerrini, partecipano sentitamente al grave lutto per la scomparsa dell'AMICO carissimo

Arnaldo Debenardi e famiglia partecipano al grande dolore

La Società Jefferson Spa partecipa al lutto del geom. Alberto Guerrini, consigliere d'amministrazione della società
— Torino, 4 aprile 1979

La zia Rinaldi e cugini Belsolo, Bottallino, Carrozza, Rinaldi, prendono parte al dolore di Sina e Gastone

L'Associazione Nazionale Costruttori Educazione Demografica (ANCED), partecipa al lutto del suo segretario nazionale sig. Gastone Guerrini per la perdita del padre

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Presidenza, Direttivo, medici e personale tutto dell'Anced Torino prendono parte al dolore del sig. Gastone Guerrini, segretario nazionale dell'associazione e membro del direttivo della sezione di Torino per la perdita del ■■

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 5 aprile 1979

Marcella e Pierangela Versino partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 5 aprile 1979

L'**Anced-Milano** si unisce al dolore del segretario nazionale sig. Gastone Guerrini per la scomparsa del padre

dr. Fulvio Guerrini

— Milano, 5 aprile 1979.

Paola e Roberto Saresta partecipano commossi al lutto della famiglia Guerrini per la scomparsa del

dr. Fulvio Guerrini

— Milano, 5 aprile 1979

L'**Anced di Vicenza** esprime le più sentite condoglianze al segretario nazionale sig. Gastone Guerrini per la scomparsa del padre

dr. Fulvio Guerrini

— Vicenza, 5 aprile 1979

Ottavia e Attilio Bastianini partecipano al dolore dell'amico Gastone per la perdita del papà

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 5 aprile 1979

Soci e collaboratori dello studio A.I. partecipano al lutto per la perdita dell'amico

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 5 aprile 1979

Guido e Can Massobrio partecipano al dolore di Gastone ed Alberto Guerrini e delle loro famiglie per la perdita del

dott. Fulvio Guerrini

e rimpiangono un amico profondamente stimato
— Torino, 5 aprile 1979

La **Findata S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia Guerrini per la scomparsa del

dott. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile 1979

Roberto Bianco e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Guerrini nel commosso rimpianto del

dr. Fulvio Guerrini

— Torino, 6 aprile ■■

Giovanni, Aldo e Franco Barberis partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

dott. Fulvio Guerrini

— Alba, 5 aprile 1979

Romolo e Mariateresa Trentin, Claudia Bernardini, ■■ Walgreens e stringono ■■ alla famiglia ■■ la perdita di

Fulvio Guerrini

— Torino, 6 ■■ile 1979

I **Consiglieri dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - Comitato Piemonte/Valle d'Aosta** partecipano al grave lutto di G■■ Guerrini per la perdita del padre

Fulvio Guerrini

— Torino, 5 aprile 1979

Giorgio Nella Bredella partecipano sentitamente

La famiglia **Cesare** è vicina al dolore di Gastone

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

■■ Maurizio

di anni 23

Lo ricordano mamma, papà, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 aprile ore 10.15 alla Parrocchia di Santa Maria Goretti, via Acbs 20
— Torino, 5 aprile 1979

Affettuosamente vicini alla famiglia Grassotti **Claudio, Simonetta, Richi, Giangi, Barbara, Luciano, Riccardo, Sergio, Paola e Valeria** partecipano la scomparsa di

Cesare Grassotti

— Torino, 5 aprile 1979

Ernesto Mario e Roberto Olivero partecipano al dolore della famiglia Grassotti per la perdita del caro amico **CESARE.**

Angelo, Adelina, Carluccio Stiglio e rispettive famiglie ricordano con affetto la cara

Gina ■■ Berd

— Chivasso, 5 aprile 1979

La sorella **Ernesta** e famiglia partecipano la scomparsa di

Mario Carosso

— Torino, 5 aprile 1979

Il prof. **Antonelli e il Personale Medico e Paramedico dell'Unità Coronarica** partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita del padre

Angelo Ivaldi

— Alessandria, 5 aprile 1979

Le famiglie **Carosio e Ravazzi** prendono parte al lutto dell'amico Mario per la scomparsa del papà

Angelo Ivaldi

— Alessandria, 5 aprile 1979

Dirigenti, Impiegati, Operai delle Società Valeo, Valeo/Sud, Elma, Saturno, partecipano commossi al grande dolore che ha colpito il proprio Direttore Vendite Riccardo Mario Puccini per la perdita del figlio

Marco Puccini

— Torino, 5 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

cav. Luigi Solinas

Maresciallo E.I.

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 6 aprile 1979

I famigliari di

Lorenzo Gallo

ringraziano vivamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore
— Foresto, 4 aprile 1979

La famiglia **Camaglio** sentitamente ringrazia quanti hanno voluto con parole, fiori e presenza, partecipare al dolore per la scomparsa della mamma **MARIA.**
— Torino, 6 aprile 1979

■■■■

1972 — 1979

Paolo Del Devoto

Dolore di sempre rimpianto di ogni giorno

1978 — 1979

Gina Beltramo

Nel trigesimo ■■ i tuoi cari la ricordano con affetto e rimpianto a quanti la vollero bene. Santa messa domenica 8 aprile ore 10 a Mondonio San Domenico Savio

1974 — 1979

Piero Rocca

Nel ■■ anniversario la ■■ lo ricorda con tristezza e rimpianto a quanti lo ebbero caro. Santa messa domenica ■■ ■ a Mondonio San Domenico Savio e martedì 10 aprile ore 10 a Bordighera

Cinque anni fa moriva

Giuseppe Toja

Medico Chirurgo

Passato ma non perduto. In San Lorenzo sarà celebrata una Messa domenica ore 18.30
— Torino, 6 aprile 1979

1970 — 1979

Mario Mezzola

Ricordato con tristezza ed infinito rimpianto
— Torino, 6 aprile 1979

1963 — 1979

Giuseppe Quario

... rimpianto

1975 — 1979

Maria Occleppo vedova Melli

Sei ■■ nel nostro ■■ i tuoi ■■.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 77 - Venerdì ■ Aprile 1979

REGIONE

PIEMONTE

TERZO SUPPLEMENTO

Il territorio, un bene da conservare con cura

«Il territorio ■ un bene irripetibile: una volta deturpato non lo si può più recuperare, o almeno, per farlo occorre un'infinità di tempo e di denaro». E' una frase che abbiamo sentito ripetere un'infinità di volte in questi anni e il piano regionale di sviluppo precisa: *«L'insieme delle li■■ programmatiche predisposte per la tutela e la gestione del territorio è volto a creare alcune delle condizioni fondamentali per avviare il processo di riequilibrio e di riassetto territoriale della regione».*

Ma per fare bisogna conoscere e allora ecco la prima scoperta: il territorio del Piemonte è sostanzialmente sconosciuto. Si, ■ ■ che la pianura è fertile e la montagna no, che nelle golene dei fiumi è meglio non costruire case perché ogni tanto capita che queste aree siano invase dalle acque di piena che portano via tutto, che è meglio stare lontani ■ certe pendici, perché franose: ■ le conoscenze si fermano qui. Allora, il primo impegno che l'architetto Luigi Rivalta ha assunto quando ■ stato eletto ■ reggere l'assessorato per la gestione del territorio ■ stato appunto quello ■ iniziare studi per la conoscenza del territorio stesso.

■ venuta fuori anche una parola che nessuno conosceva: *pedologia*, con conseguente obbiettivo: definizione dei vincoli pedologici. Ec■: pedologia è la scienza che studia la produttività dei suoli e li divide in otto livelli: il primo rappresenta il massimo di produttività, l'ottavo l'ultimo, vale ■ dire le zone rocciose di montagna.

Proprio ■ questi giorni ■ gruppo di studio coordinato dal dottor Salandin dell'Istituto piante da legno (diretto dal dottor Fassi) ha ultimato la carta pedologica del Piemonte. Si possono fare scoperte curiose con un solo colpo d'occhio, perché ciascuna zona ha ■ colore diverso: dal giallo della prima al bruno dell'ultima.

Si scopre per esempio che la città di Torino con le sue espansioni recenti è tutta contenuta nella prima zona, nella quale ■ suolo ha le caratteristiche di massima produttività. E' inutile poi lamentarci e dire che l'agricoltura ■ in crisi e che il futuro è nero per quanto riguarda l'alimentazione; bisognava pensarci prima, non diciamo quando è stata fondata la città, ma forse le recenti espansioni si sarebbe potuto indirizzarle meglio.

Un'altra curiosità? Novara fu costruita, forse per motivi di difesa, su uno sperone, ma la sua espansione è poi avvenuta in pianura, rosicchiando terreni produttivi. Che dire allora delle aree industria■ attrezzate di Vercelli e di Casale scelte recentemente? A guardarle sulla carta appaiono anch'esse di un bel colore giallo, cioè zone pedologiche di primo livello. ■ anche l'autostrada Torino-Milano, soprattutto nel tratto fra Cigliano ■ Santhià, corre tutta in ■ gialla. Uno spostamento laterale di qualche chilometro e il colore sarebbe cambiato: verde chiaro ■ scuro (secondo o terzo livello).

Non è il caso di fare una supercritica: *«Ma queste testimonianze* — dice Rivalta — *inducano almeno a pensare seriamente al tracciato della futura grande strada di comunicazione per la Val d'Ossola che deve andare ■ Stroppiana* (sbocco dell'autostrada proveniente da Voltri) *fino al Sempione».* Se passerà vicino ■ Sesia sarà tutta ■ zone di prima fertilità: spostata più verso Novara ■ Ghemme toccherà invece zo■ di terza fertilità.

— Ma in queste zone — osserviamo — al verde scuro si sovrappone il colore rosa-ciclamino che indica le ■ produttrici dei vini ■ denominazione d'origine controllata.

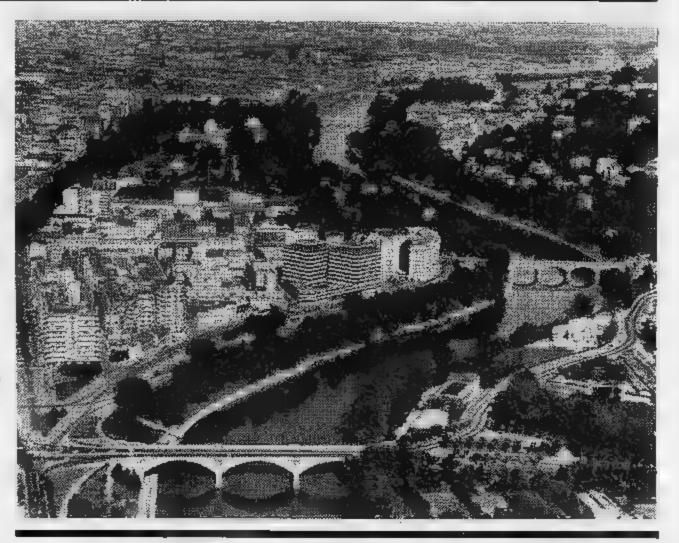
Risposta: *«Esatto, ■ ■ è detto che qui non si possa scegliere un tracciato idoneo e poco compromissorio».*

C'è poi tutta la zona dell'Astigiano, Langhe, Monferrato, ricoperta di un bel colore rosa-ciclamino. Ma l'indagine territoriale indica soprattutto nel tratto tra Asti e Alba anche molte macchie marrone. Sono gli insediamenti abitativi ■ industriali. *«Insediamenti selvaggi* — dice Rivalta — *avvenuti quando i piani regolatori comunali individuavano prima le aree di espansione residenziale ■ per infrastrutture, poi lasciavano il rimanente all'agricoltura. Anche se ■ trattava di colture pregiate».*

Con questo strumento ciò non dovrebbe più accadere: è un modo nuovo di concepi■ la pianificazione. Considerare cioè il territorio come *«momento base della pianificazione economica».* E ■ solo tale. Per esempio: la superstrada della Val di Susa per il traforo del Fréjus dovrà correre in zone ben scelte, data la conformazione geologica del terreno.

Ecco allora la seconda indagine, coordinata dal geologo prof. Gavi, per l'individuazione dei rischi geologici. La carta sarà pronta tra qualche mese. Intanto ■ partita una terza indagine, coordinata dal prof. Vigliano: quella dei beni storico-architettonici e ambientali sparsi sul territorio. Sono tre carte che sovrapposte l'una all'altra daranno tutte le caratteristiche del territorio piemontese, indicheranno i pericoli da evitare e le salvaguardie da attuare.

«Tutti questi dati — dice Rivalta — *li immettiamo nell'elaboratore del Centro di calcolo di modo che, interrogando il calcolatore, ■ potranno conoscere immediatamente tutte le caratteristiche di un dato punto del Piemonte».* Fatto questo bisognerà però insegnare ai pubblici amministratori a leggere queste carte e tenerne conto nelle loro decisioni.

Domenico Garbarino

Parchi e riserve, oasi dove la natura è regina

Un immenso polmone verde di 151.872 ettari, circa ■ 6 per cento della superficie dell'intera regione, costruito in un ■ di parchi ■ riserve naturali protette dal degrado e dalla speculazione: questo l'obiettivo del grande progetto di tutela dell'ambiente varato in Piemonte ■ ora ■ fase ■ avanzata realizzazione, che dovrebbe esaurire la ■ prima tappa entro il gennaio del 1982. Nove parchi infatti sono già in funzione e altre cinque aree protette (delle 29 segnalate nel primo piano dalla Giunta) saranno istituite entro l'anno in corso, mentre scadrà all'inizio dell'82 il termine per l'approvazione da parte del Consiglio regionale dei rimanenti progetti. Nel frattempo ■ potrà lavorare allo studio di altre 21 ■ già individuate, che porteranno ■ 50, nel prossimo lustro, il complesso dei parchi e delle riserve naturali piemontesi.

E' un bilancio lusinghiero, ■ quattro anni dalla prima legge regionale sulla difesa dell'ambiente, che pone il Piemonte tra le pochissime regioni italiane già ■ buon punto in questo settore, grazie anche alla collaborazione degli enti locali cui è stato chiesto di segnalare aree di pregio. Vegetazione e fauna, aspetti geologici ■ culturali, insediamenti agricoli ■ interessi delle popolazioni locali hanno costituito alcuni aspetti dell'indagine che ha condotto, già nel primo piano regionale dei parchi, ad oltre 130 segnalazioni. Tra queste aree si è quindi giunti per selezione alle 29 da includere nel piano, redatto ■ attuazione della legge del '75 ■ approvato dal Consiglio il 27 gennaio 1977.

Il piano, che può essere oggetto d'integrazioni e revisioni annuali, introduce sulle aree divieti transitori di salvaguardia dei valori naturalistici ■ ambientali e predispone alla successiva istituzione dei parchi ■ delle riserve naturali: che viene attuata attraverso apposite leggi. Finora sono stati istituiti ■ approvazione del Consiglio i parchi: Alpe Veglia (No) 3930 ettari; Bosco del Vaj (To) 75 ettari; Valle del Ticino (No) 6120 ettari; La Mandria (To) 3245 ettari; Lame del Sesia (Vc) 590 ettari; Isolone di Oldenico (Vc) 70 ettari; Garzaia di Villarboit (Vc) 15 ettari; Alta Valle Pesio (Cn) 2690 ettari; Alta Valsesia (Vc) 4235 ettari.

Entro fine anno dovrebbero ■ approvate dal Consiglio altre cinque aree protette: i parchi naturali di Marcarolo (Al) sull'Appennino ligure-piemontese, 13.800 ettari, e di Orsiera Rocciavrè (To) 12.670 ettari; le riserve naturali di Garzaia di Valenza (Al) 58 ettari, e di Bosco di Faggio di Palanfrè (Cn - Val Vermenagna) 21 ettari; l'area attrezzata del Parco Castello di Stupinigi (To) ■ ettari, già approvata dal Consiglio ■ respinta dal governo.

Per completare il primo «piano» resteranno così da approvare 15 tra parchi e riserve nelle varie province: Oasi di Rocchetta Tanaro (At), Oasi sul Tanaro (At), Valleandona ■ Val Botto (At), Bosco Parco di Racconigi (Cn), Entracque Valdieri (Cn), Popolamento di Juniperus Phoenicea di Rocca San Giovanni-Saben (Cn), Lagoni di Mercurago (No), Gran Bosco ■ Salbertrand (To), Laghi di Avigliana ■ Palude dei Mareschi (To), Madonna della Neve - Monte Lera (To), Oasi del Gran Paradiso (To), Orrido ■ Stazione ■ Leccio ■ Chianocco (To), Parco Castello di Santena (To), Bosco della Partecipanza e Lucedio (Vc), La Bessa (Vc).

Presentando il piano regionale ■ Consiglio, l'asses■ Luigi Rivalta e il presidente della Giunta, Viglione, avevano sottolineato: *«Non si tratta di trasformare in museo alcune aree, nè di trasformarle in giardino pubblico. Si intende introdurre — ■ partire da quelle aree in cui i valori ambientali e naturalistici, di per se stessi ■ nell'intreccio con valori storici e monumentali, hanno carattere di rilievo — ■ politica concordata di uso delle risor■ e di fruizione dell'ambiente che, con il concorso dell'iniziativa pubblica ■ delle ■ttività private, qualifichi e migliori le condizioni di vita delle popolazioni locali ■ conservi i valori ■ esse esistenti. Politica dei parchi intesa pertanto come garanzia di tutela degli aspetti naturalistici, ma anche e soprattutto di promozione delle popolazioni locali ■ dei loro interessi, per un miglioramento materiale ■ culturale della qualità della vita».*

La tutela assume dunque un duplice aspetto: da un la■ mantenimento delle attività economiche (agricoltura, pastorizia, forestazione), dall'altra difesa dalle azioni di degrado quali l'aggressione speculativa edilizia ■ l'uso irrazionale delle risorse naturali. *«La nostra è una politica che vuole svolgere una funzione di controllo attivo* — aggiunge oggi l'assessore Rivalta — *e non certamente di semplice vincolo, di cristallizzazione ■ di impostazione museografica. Questa politica attiva si propone dunque, salvo per alcune aree di eccezionale pregio, la conservazione dell'ambiente legato alla presenza dell'uomo così come l'abbiamo ereditato, con le sue attività agricole ■ pastorali: in questo senso, ad esempio, le leggi per l'agricoltura privilegiano addirittura gli insediamenti esistenti nei parchi. Sotto ■ altro aspetto il piano regionale vuole poi svolgere una politica culturale che ■ avvalga di tali valori; che permetta cioè, a chi fruirà dei parchi, ■ comprenderne la realtà attraverso un'attività didattica sul luogo».* Quindi fruizione pubblica del territorio, ma controllata, in ■ ■ percorsi determinati, che permetta di accrescere la conoscenza della natura ■ dell'ambiente concorrendo alla formazione culturale.

Roberto Reale

Un equilibrio che nasce da strade e ferrovie

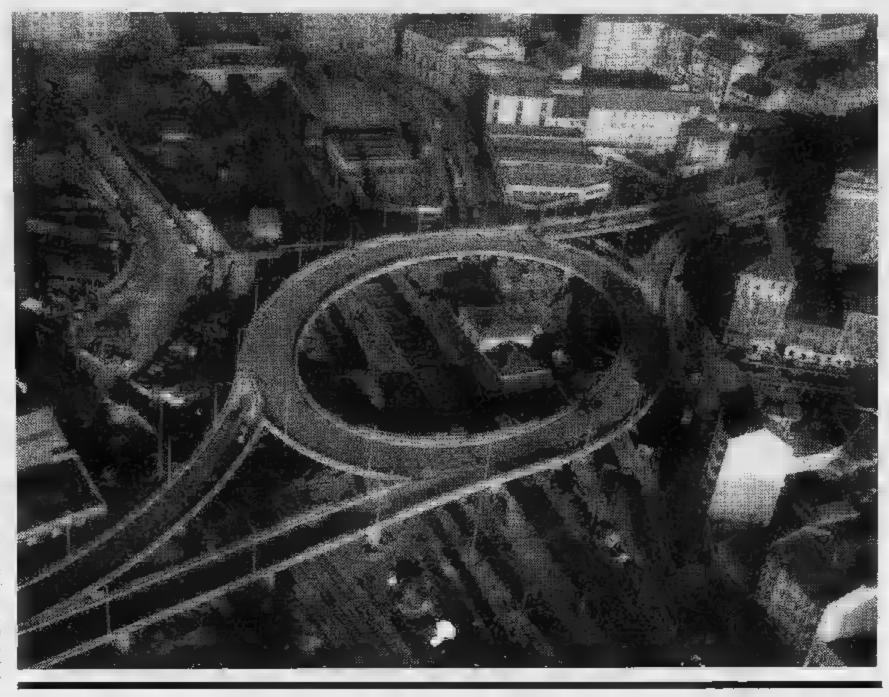
Compito fondamentale della programmazione piemontese è raggiungere l'equilibrio del territorio e delle condizioni socio-economiche. Pensiamo al Sud ■ adopriamoci per contribuire a risolvere i suoi problemi, ma non dimentichiamo i nostri. ■ non ■ ne sono pochi.

La politica delle comunicazioni: ferrovia, strade e, perché no, aeroporti, è uno degli strumenti di riequilibrio. A proposito degli interventi che il piano delle Ferrovie ha programmato, l'assessore ai Trasporti Sante Bajardi, vice presidente della giunta regionale, dice: «*Il complesso degli interventi programmati per le linee di preminente interesse regionale deve consentire non soltanto il miglioramento del livello dei servizi offerti, ma deve anche contribuire, aumentando l'accessibilità ai comprensori peggio serviti, un equilibrato sviluppo del territorio piemontese*». Certo: per raggiungere l'equilibrio in un territorio che per ragioni storiche e geografiche ■ fortemente squilibrato (e questo squilibrio ha portato a paurose differenze economiche, tanto che si dice che il Piemonte ha il suo Sud alle porte di Torino e anche in Torino), occorrerà del tempo. ■ essenziali sono due cose: primo, impedire un ulteriore disequilibrio; secondo, cominciare a lavorare.

Nei paesi del Nord Europa, quando ■ progettano insediamenti che possono essere intere città o solo quartieri periferici, prima si pensa alle strutture di comunicazione: linee tranviarie, strade, ferrovie ■ seconda dei paesi, poi ai nuclei residenziali. Da noi esattamente il contrario. Ragioni storiche dello squilibrio: le ferrovie sono nate un secolo e mezzo fa, l'Italia unita è nata nel 1861, il Piemonte e tale soltanto dal Risorgimento. I mezzi di locomozione pubblici ■ privati sono progrediti nell'ultimo mezzo secolo. Quando, nel 1911, ■ aprì la galleria ferroviaria del Sempione, sul valico passavano ancora le corriere ■ cavalli che, non essendo più necessarie, furono spostate su un altro valico, quello di Ponte Ribellasca che collegava l'italiana Valle Vigezzo alla svizzera Centovalli partendo da Domodossola e raggiungendo Locarno.

Già che siamo in questa zona, restiamoci. L'Ossola è uno dei territori «emarginati» quanto ■ comunicazioni. L'autostrada Voltri-Sempione progettata per darle sfogo, è ferma a Stroppiana e, immettendosi sulla Torino-Milano, convoglia il traffico, attraverso la bretella di Ivrea, verso la Valle d'Aosta e il Monte Bianco. Si tratta di far qualcosa, che non sia una soluzione autostradale, bocciata ormai dalla legge, ma che rappresenti una possibilità di sblocco.

Che cosa dice ■ Regione? Il progetto è di arrivare, con sistemazione dei tronchi esistenti, fino a Stroppiana partendo dal Sempione, studiando però «*soluzioni che consentano un livello di servizio soddisfacente per l'insieme dei flussi che la utilizzeranno essendo questa via di comunicazione un elemento essenziale per il movimento Nord-Sud*». Così dice Bajardi in un documento che la giunta regionale ha appena approvato e che costituisce la base del piano regionale dei trasporti.

L'Ossola è percorsa dalla ferrovia: Domodossola ■ il più importante nodo per ■ collegamento con la Svizzera. Il suo smistamento ■ insufficiente. Il progetto — delle Ferrovie, appoggiato dalla Regione — è di crearne uno nuovo ■ Beura, pochi chilometri prima.

L'altro smistamento ferroviario, importante, del Piemonte, ■ quello di Orbassano, già in fase avanzata di avviamento, che dovrebbe avere una capacità di 5 mila carri al giorno, contro gli attuali 1800 del Lingotto. Trasferendo a Orbassano tutto il lavoro delle merci si potrà liberare l'attuale scalo del Lingotto dove si progetta ■ costruire la nuova stazione passeggeri di Torino.

Siamo arrivati così al «nodo torinese» che la Regione intende risolvere con il sistema ■ cosiddetto del «passante». Vale ■ dire: i treni ■ che provengano da Moncalieri che da Chivasso-Settimo o da Bardonecchia (le tre direttrici di afflusso), potranno raggiungere indifferentemente le direttrici opposte senza il blocco di Porta Nuova. Intendiamoci: teoricamente sarebbe già possibile, con dirottamenti dal quadrivio Zappata, ma esso è così intasato di traffico, che nella pratica nulla ■ possibile.

Facendo di Porta Nuova la stazione di scalo solo per le comunicazioni a grande raggio, costruendo la stazione nuova del Lingotto, potenziando Porta Susa ■ le altre verso Settimo, si raggiunge anche il risultato di un miglior servizio per i pendolari.

Se consideriamo la possibilità di interscambio — che la Regione propone in gestione unica — con le ferrovie in concessione di Lanzo e Ceres attraverso le stazioni periferiche, ecco che si comincia ad avere una dimensione intercomprensoriale.

Estendiamo il discorso a tutta la regione. Si progetta un servizio detto «ad H», che prevede, secondo Bajardi, «*due grandi assi di attraversamento nord-sud; uno occidentale attraverso il nodo di Torino, l'altro orientale attraverso i nodi di Novara e Alessandria, congiunti da una serie di linee trasversali*».

Andiamo avanti. Si parla di apertura, a settembre, della Cuneo-Nizza-Ventimiglia; ma se essa restasse fine a se stessa sarebbe ben poca cosa. Ha un significato invece se, prolungata, può raggiungere Milano attraverso Asti - Alessandria - Casale - Mortara. Un progetto ambizioso? Certo, ma fattibile: alleggerirebbe il traffico su Torino e anche quello della riviera ligure.

Abbiamo dato un piccolo esempio dei molti problemi ■ riequilibrio che si presentano in Piemonte ■ che si può tentare di risolvere con la sistemazione dei trasporti. Ma ce ne sono infiniti altri. Per esempio quello della Val di Susa. Scartata l'ipotesi autostradale, la soluzione — per dare adeguato sbocco al traforo del Fréjus — ■ quella di «*ripristinare e migliorare l'esistente*». Trecentonovantatré miliardi di spesa prevista. E giunti alla voce cifre, facciamo punto. E' inutile addentrarsi nel ginepraio dei miliardi, quando i prezzi aumentano di giorno in giorno.

d. garb.

Gas e fertilizzanti dalla marea di rifiuti

«Continuate a contaminare la casa in cui vivete, soffocherete fra i vostri stessi rifiuti». *Queste parole, pronunciate qualche anno fa da un capo indiano di nome Sealth (quasi una moderna ed inascoltata Cassandra) assumono sempre più il significato d'una profezia nella nostra società che ha fatto del consumismo la sua regola di vita. Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo: l'uomo rischia davvero di restare sommerso dalle proprie scorie.*

In Piemonte ogni anno si accumulano 7 milioni di tonnellate di rifiuti solidi, una montagna spaventosa di detriti di cui occorre, pena il rischio di contaminazioni ed avvelenamenti, disfarsi. Ma in che modo? In passato il «surplus» marciva nelle discariche, fumava in sporche frane lungo coste ■ pendii, generava insetti e topi e, scivolando nei torrenti, inquinava l'acqua. E' una «pratica» non del tutto scomparsa ma che oggi ci si sforza di eliminare sostituendo all'empirismo dannoso metodi scientifici e razionali: il rifiuto non è più solo qualcosa da far scomparire ma un «prodotto» da recuperare ■ riciclare.

La Regione Piemonte nel programma per lo smaltimento dei rifiuti solidi di origine civile ed industriale prevede un'organizzazione di sistemi consortili di raccolta e trattamento. Le «aree di intervento» previste dal programma sono 28 e i consorzi dovranno essere costituiti entro il 1980. Attualmente operano già 17 impianti così suddivisi: Verbano, Saluzzese-pianura cuneese, Valsesia, Pinerolese, Torino Ovest, Alessandrino, Acquese, Biellese, Ovadese-Val Scrivia, Casalese, Cuneese, Novarese, Verbano II, Torino Nord, Valle Belbo, Astigiano, Torino Sud. Ogni consorzio (7 di questi sono nati ancor prima della legge regionale, per decreto prefettizio) raggruppa alcune decine di comuni e la previsione della Regione Piemonte è di «servire» oltre il 90 per cento della popolazione piemontese.

Sino ad ■ si è voluto privilegiare l'allestimento di discariche controllate perché questo sistema consente costi più contenuti ed un tipo di gestione già sperimentata. Parallelamente, però, si è deciso di dotare i consorzi di Cuneo, Novara ■ Pinerolo di impianti di riciclaggio: stanno partendo le gare d'appalto e il progetto dovrebbe concretizzarsi nel 1981. Solo in un caso (l'impianto del basso Toce) ■ stato approvato un inceneritore che è, in queste settimane, in attesa del collaudo: si tratta di un complesso già avviato prima del progetto regionale.

La spesa prevista per la realizzazione della rete è (prezzi del '76) di circa ■ miliardi per la costruzione degli impianti e di 5 miliardi per le discariche, in ossequio agli «obiettivi generali informatori» *del progetto regionale che prevedono* «economicità, minimo inquinamento secondario ■ recupero».

Lo smaltimento dei detriti è attuato, sino ad ora, mediante trasformazione in prodotti di utilizzazione agricola come fertilizzanti e mangimi ■ — è il caso, ad esempio, della discarica di via Germagnano a Torino — con la costruzione di «colline artificiali»: la spazzatura viene ricoperta di terra e diventa una montagnola.

Questo, il sistema adottato per riciclare le 1000 tonnellate di immondizia che la nostra città produce ogni giorno: i bulldozers spianano il pattume e lo ricoprono di terriccio come una torta a strati, su cui vengono, poi, piantati pini neri ed altri alberi. Altri consorzi fanno seppellimenti controllati in ■ abbandonate, acquitrini, bassure di terra povera.

I tecnici del problema notano: «La soluzione migliore per risolvere il nodo dei rifiuti sarebbe la raccolta differenziata. ■ ■ un progetto legato soprattutto all'educazione civica degli utenti ancora poco sensibili a certe necessità ecologiche».

E' quanto, però, s'è realizzato a Cambiano dove il Comune ha organizzato la cernita dei detriti a cura dei cittadini mediante l'uso dei sacchetti di plastica di diverso colore in cui introdurre scorie inorganiche ed organiche. Queste ultime (le prime non vengono riciclate anche se all'estero esistono impianti in grado di farlo) vengono immesse in un impianto progettato dalla Fiat Ricerche dove fermentano con l'aiuto dell'energia solare: i germi nocivi vengono distrutti, i batteri benefici che restano in vita producono ■ fertilizzante.

Altro sistema di «recupero», potrebbe essere l'utilizzazione dei gas prodotti dalle scorie. Nelle discariche controllate sono inseriti alcuni «camini» che pescano sino al fondo degli strati ■ portano in superficie un biogas combustibile: sul tipo del metano generato dalla fermentazione di materie organiche sepolte da migliaia di anni. Si stanno studiando le possibilità di sfruttare economicamente queste emanazioni che ora bruciano 24 ore su 24 per ridurre il cattivo odore ed evitare inquinamenti. Ma il disegno è «in nuce» e sono ancora da valutare appieno i costi ed i benefici.

Qualcuno ha fatto, tempo fa, questa considerazione: «Le sostanze inquinanti non esistono. Ogni materia chiamata inquinante non è che una risorsa inutilizzata per ignoranza ■ pigrizia». *Anche per i rifiuti solidi sembra valere, quindi, una delle leggi fondamentali della fisica che dice:* «In natura nulla si crea e nulla si distrugge: tutto si trasforma».

Renato Rizzo

Gli emarginati della montagna aspettano interventi concreti

In quasi tutte le valli non si vede — o si vede male — il secondo canale televisivo. Anche il primo lascia a desiderare. «*Eppure paghiamo il canone come gli altri*», dicono i possessori di televisori. La Regione interviene, la Rai assicura, qualcosa si farà. C'è un piano per installare o potenziare ripetitori televisivi.

La gente protesta perchè si sente emarginata. Ma non è, questa televisiva, la sola emarginazione. Pensiamo ai servizi. Il medico. Si dice che l'Università sforna troppi medici e si propone il ■ chiuso ■ Medicina. Eppure ■ sono vallate, nel Cuneese, ma anche in altre zone, dove i concorsi per le condotte mediche vanno regolarmente deserti. Chi se la sente, ■ non animato da spirito missionario, di isolarsi in terre dalle quali tutti fuggono?

Questo è il dramma: l'isolamento c'è, la gente scappa, cerca in città o almeno nel fondovalle migliori condizioni di vita e chi resta diventa più isolato. Manca ■ luce elettrica, ci si deve aggiustare col carburo e il petrolio ■ il gas in bombole (qui ovviamente non c'è il problema del televisore). Ma se era un problema tirare i fili quando c'erano trecento persone da servire è impensabile farlo per sette o otto.

E le scuole? Se ci sono meno di cinque bambini la scuola si chiude. ■ maestra viene trasferita. ■ allora come si fa a pretendere da un bambino che faccia chilometri ■ piedi, ■ ogni tempo, per partecipare a quell'istruzione che la legge definisce obbligatoria? Un altro segno di emarginazione.

La gente protesta, scappa. E' un fenomeno ■ oggi? Se pensiamo alle forti correnti migratorie del passato dobbiamo rispondere ■ no. E allora l'amarezza si fa più forte: nessuno ha mai provveduto. L'emarginazione c'è sempre stata: per ripetere la denuncia di Nuto Revelli, i governi si sono ricordati della gente di montagna soltanto con le cartoline precetto.

Certo, qualche miglioramento c'è stato: ci sono montanari che fanno i maestri di sci, lavorano a seggiovie ■ funivie, fanno gli albergatori ■ i camerieri. La città è arrivata alla montagna anche con la seconda casa dei cittadini; ma si tratta di consumismo, di colonizzazione vera e propria: e tutte le colonizzazioni, sappiamo, non hanno mai portato il benessere ■ nessuno. Così mentre gli impianti di risalita invadono certe zone, ■ altre sono disastrate da frane e da valanghe: i boschi non più curati non sono più quel manto impermeabile che preserva il terreno, i corsi d'acqua lasciati a se stessi diventano un pericolo ad ogni pioggia.

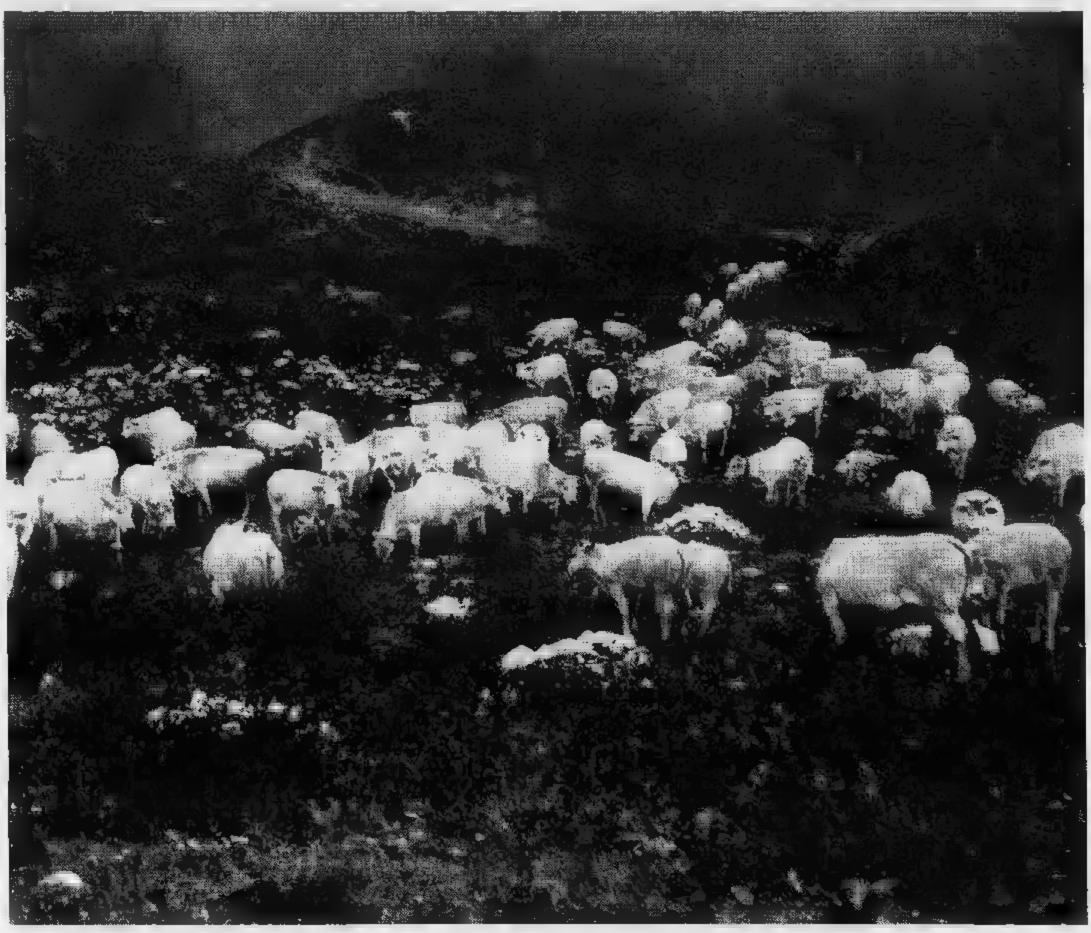
La montagna: un milione e ■ mila ettari su una superficie ■ regionale complessiva di 2 milioni e mezzo. Il piano di sviluppo regionale l'ha presa in considerazione. Dice l'assessore all'Agricoltura ■ Foreste Bruno Ferraris: «*Il dissesto idrogeologico del territorio montano non è sempre da attribuire a fenomeni naturali ■ a fattori climatici*». Questi, afferma, ■ sono sempre stati: se le conseguenze sono oggi più gravi di una volta ci deve essere un motivo. E va ricercato nella distruzione del bosco. «*Poiché la distruzione dei boschi ■ la limitazione al loro naturale spazio ■ è accompagnata all'aumento dei danni prodotti dal dissesto idrogeologico, dobbiamo riportare alle condizioni di migliore efficienza tutte le difese naturali o costruirne altre artificiali, capaci di ripristinare quel tipo di ambiente nel quale la natura ha stabilito un proprio ordinato equilibrio*».

Nascono ■ i progetti ■ forestazione e ■ sistemazione idrogeologica, si rifanno sponde di torrenti ■ si costruiscono «traverse selettive» per contenere l'impeto delle piene, si regolano le acque superficiali. Lavori nei quali il corpo forestale dello Stato, passato alle dipendenze della Regione, eccelle.

Ma questa ■ solo una parte dell'opera necessaria per sanare la montagna: un'opera tecnica, sia pure guidata ■ un impegno politico. C'è però ■ altro impegno che va rispettato: quello della diffusione del «modello città». Intendiamoci: la città è la sfera di attrazione perchè in essa ■ trova il medico e lo specialista, anche ■ sono necessarie code e prenotazioni; ci sono le scuole per i figli, cinematografi e teatri che non sono soltanto momenti ■ svago; si può andare alla posta a ritirare la pensione o farsela pagare in banca.

L'emarginazione della montagna si vede anche ■ questo. Ecco perchè si spera molto nell'opera delle Comunità montane (che ■ Piemonte sono 44), ma anche in quella delle Unità locali dei servizi. Che ■ un'estensione delle Unità sanitarie locali previste dalla legge di riforma sanitaria.

Queste unità locali sono 76: 23 nella sola città di Torino, le altre sparse nel resto del Piemonte. Un certo numero corrisponde ■ una ■ più comunità montane. Avendo giurisdizione ■ un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila persone, forse potranno veramente organizzare qualcosa ■ serio. Non soltanto nel senso dell'assistenza sanitaria, ma nel senso della crescita sociale e quindi civile di tutta una popolazione.

d. garb.

Investimenti nelle foreste, un buon affare che regala un polmone verde alla regione

Trecento milioni nel '75, 1300 milioni nel '76, 1424 milioni nel '77, 2955 milioni l'anno scorso: questa la progressione degli investimenti che la Regione Piemonte ha fatto nel campo della forestazione. Questi soldi sono stati usati per acquistare terreni con i quali ampliare i boschi già appartenenti alla Regione stessa, per istituire vivai (ora [illegible] 17, con una superfi[illegible] di oltre 57 ettari), per dare contributi a chi vuole piantare alberi, per fornire alberi ai Comuni [illegible] ad altri enti pubblici che li utilizzano per i propri viali e giardini.

All'assessorato regionale all'Agricoltura [illegible] sottolinea il fatto che i problemi della forestazione sono stati posti tra quelli di fondo del piano di sviluppo, sia per i riflessi economici di questo settore che per quelli sociali. Il bosco «rende» sia in denaro (per molti terreni marginali il legno è la sola produzione possibile, [illegible] d'altra parte l'Italia è costretta a importare legname [illegible] derivati per molti miliardi l'anno), sia in benefici sociali, tra i quali va messa in primo piano la stabilità idrogeologica della montagna.

«Il bosco — *dice infatti Attilio Salsotto, capo dell'Ispettorato regionale delle Foreste* — [illegible] un interessante investimento economico, il patrimonio legno è un capitale che frutta bene, i fondi stanziati oggi danno interessi [illegible] lungo termine». *Su questo è d'accordo l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris; nella nuova legge sull'agricoltura approvata nello scor[illegible] settembre alla forestazio[illegible] sono destinati notevoli fondi.*

La Regione è così autorizzata ad acquistare terreni (o ad affittarli per [illegible] lungo periodo) per l'ampliamento dei boschi (e dei pascoli) che già le appartengono, a costituire riserve naturali, [illegible] ampliare i vivai; può eseguire opere di sistemazione idraulico-forestale, di stabilizzazione dei versanti anche mediante il rimboschimento, creare o ripristinare strade nelle zone di montagna.

Ma [illegible] soprattutto attraverso i contributi in conto capitale che viene promossa la creazione di nuovi boschi. Coltivatori diretti, cooperative, consorzi di proprietari, società, enti, Comuni, Comunità montane possono ottenere un contributo che nelle zone montane è del 90 per cento della spesa per i lavori di rimboschimento [illegible] del [illegible] per cento nelle altre zone (per i Comuni è sempre del 90 per cento, anche per la creazione di parchi cittadini). Questi aiuti sono concessi anche per piantare boschi in collina o in pianura limitatamente alle zone golenali e [illegible] terreni non idonei ad altre colture.

Sono previste anche agevolazioni creditizie per l'acquisto di macchine ed attrezzature per la prima lavorazione del legno e questo dovrebbe stimolare iniziative artigiane ed industriali, in particolare nelle valli alpine, strettamente legate allo sfruttamento del bosco.

L'altro filone che la Regione sta seguendo ormai da anni nella gestione del patrimonio di verde è quello delle riserve naturali e [illegible] parchi, strumenti territoriali di tutela per salvaguardare «il paesaggio e l'ambiente, per assicurare alla collettività ed ai singoli il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici [illegible] scientifici [illegible] per la valorizzazione delle economie locali» come afferma la legge del '75 che li ha istituiti.

Il piano dei parchi prevede 50 zone protette in tutto il Piemonte, 151 mila ettari, circa il 6 per cento della superficie della regione.

Le riserve naturali hanno un interesse prevalentemente didattico-scientifico poiché hanno lo scopo di tutelare in modo specifico uno o più animali [illegible] piante tipiche della zona; si tratta di riserve «integrali», nelle quali intervento e presenza dell'uomo sono limitati alle sole esigenze scientifiche; riserve «orientate», nelle quali sono consentiti gli interventi agricoli necessari per la conservazione dell'ambiente naturale; infine riserve «speciali» dove le limitazioni alle attività umane [illegible] soltanto quelle strettamente necessarie per la tutela di particolari animali [illegible] piante.

Nei parchi naturali quelli che si vogliono tutelare e rendere disponibili per la collettività sono invece i valori ambientali e naturalistici; i parchi sono naturalmente aperti ai visitatori [illegible] anche le attività agricole e di allevamento sono ammesse, ed anzi favorite.

Il piano parchi va avanti con gradualità dovendo superare non pochi ostacoli, non ultimo il timore degli agricoltori [illegible] vedere in qualche modo limitare la loro attività. Fino ad ora ne [illegible] stati realizzati otto (queste giornate di primavera sono ideali per scoprirli nel loro momento magico, quello del risveglio dopo il letargo invernale): Alpe Veglia, in provincia di Novara; Bosco del Vaj, sulla collina di Castagneto Po, presso Chivasso; Valle del Ticino, da Castelletto Ticino [illegible] Cerano; La Mandria, di Venaria Reale, alle porte di Torino; Lame del Sesia, nel Vercellese, Isolone di Oldenico [illegible] Garzaia di Villarboit, anch'essi lungo il Sesia e Alta Valle del Pesio, in provincia di Cuneo.

Vittorio Ravizza

Facile turismo fuori porta nell'incanto della collina

Pare che chi vive il ritmo caotico della città non cono■ vie di mezzo: ■ che la stagione dello sci sta volgendo al termine, chi ogni dome■ ha vissuto l'affollamento sulle strade, agli skilifts, sulle piste, attende con ansia il momento di tuffarsi nella grande baraonda del ■

Lasciateli correre ■ fate come me, cercate di scoprire con un facile turismo fuori porta (oltretutto poco dispendioso) gli angoli stupendi che il Piemonte possiede nelle ■ colline. Spesso ci si riempie la bocca a sproposito con i nomi di Langhe ■ Monferrato, che quasi sempre rappresentano soltanto la comoda scusa per una grande abbuffata (naturalmente in ristoranti «per turisti») ■ quasi mai si cerca di entrare a contatto, anche nelle poche ore di una gita, con ■ realtà contadina che ha dato e continua a offrire alla nostra regione alcuni fra i suoi valori più positivi.

«Entro la fine del mese — *dice l'assessore regionale al Turismo Michele Moretti* — dovrebbe essere approvata una legge che parla di incentivazione delle iniziative per il recupero dei cascinali, ■ creazione di strutture turistiche, anche modeste, sulle colline piemontesi: quando il cittadino capirà che una vacanza anche breve ■ campagna ■ una boccata d'aria pura in un ambiente incontaminato, si avvicinerà anche agli uomini che su quella ter■ vivono».

Sarebbe assurdo, anche in un'epoca in cui ■ fa un gran parlare di turismo sociale, dividere la popolazione in categorie indirizzandola verso mete turistiche diverse ■ seconda delle disponibilità economiche: è indubbio però che questo immenso patrimonio naturale ■ agricolo a due passi dalle città piemontesi ■ presta alla perfezione per una vacanza ■ basso costo e che lascia ricordi indimenticabili.

I torinesi (o almeno quelli che come me non hanno una matrice contadina) sono di un'ignoranza mostruosa in questo campo: per ■ campagna è sempre stato sinoni■ di Langhe (per mangiare e bere ottimamente) o di Canavese (anche lì spesso con finalità gastronomiche); confesso con un po' di vergogna che soltanto un ■ fa, salendo sulla collina di Cantavenna e vedendo lo spettacolo fantastico delle risaie sottostanti, ho capito che ■ c'è angolo di questo Piemonte, anche al di fuori delle montagne, che non valga la pena di una visita.

Immaginate, se questo piano di incentivazione turistica diverrà realtà, una giornata in una qualsiasi località collinare: arrivate di buon mattino, visitate i tesori d'arte che ogni paese possiede, fate un salto al museo della contadineria o alla biblioteca per informarvi un po' sulla storia ■ sull'economia della zona; poi a tavola, in una ca■ riattata, lasciandovi conquistare il palato dai sapori più genuini ■ dimenticati della nostra terra, poi la banda, o il ballo a palchetto (mi perdonino i fans di John Travolta, ■ io, ■ trent'anni, lo preferisco alle megadiscoteche) o la «caccia» all'acquisto del prodotto tipico.

Voi avrete trascorso una giornata da ricordare, gli agricoltori che hanno messo in piedi queste pur modeste strutture ne ricaveranno un utile integrativo ■ forse cambieranno idea su quei cittadini per cui campagna è soltanto luogo ■ insozzare con i picnic (e ■ non ci credete, provate in Alto Adige, dove questa forma di turismo campagnolo è da parecchi ■ una realtà, a passeggiare per i frutteti ■ a gustare sotto una pergola una merenda di speck ■ pane nero).

Esperti autorevoli sostengono che dopo quella cinese e francese la cucina piemontese è la migliore del mondo: ma i «batsoà», i «capônett» e la «puccia» li avete mai assaggiati ■ per voi mangiar piemontese è soltanto agnolotti ■ carne all'albese? ■ d'estate bevete anche voi barberè ignobili ■ dentro il ghiaccio? Abbiamo una gastronomia invidiabile ■ i vini migliori d'Italia e non sarebbe male cominciare a conoscerli visto che ora anche nazioni tradizionalmente «nemiche» del succo d'uva come gli Stati Uniti libano volentieri (pazienza, per ora è soprattutto Lambrusco presente sulle tavole statunitensi, ma quando anche quei consumatori avranno acquistato una maggiore maturità, vedrete che Barolo, Barbaresco, Spanna ■ Carema verranno apprezzati come meritano).

C'è già chi pensa di organizzare voli charter dall'America per venire a gustare sul posto i vini piemontesi: vorrete lasciarvi precedere ■ vedere la vostra scorta di Dolcetto genuino prendere la via del Texas?

Gigi Mattana

Al lavoro per un'atmosfera più pulita

Come dice il proverbio «*La stalla fu chiusa dopo la fuga dei buoi*». In Piemonte, per quanto riguarda la difesa contro l'inquinamento atmosferico, forse la situazione non è ancora ■ questo punto, ma, certamente, non c'è molto tempo da perdere. Gli alberi muoiono a centinaia, i monumenti sono corrosi dallo smog, in molti fiumi i pesci scarseggiano o sono addirittura scomparsi, in parecchie zone l'aria ■ quasi irrespirabile.

Quali le cause di questo stato di cose? «*Sono diverse* — ci dice la dottoressa Franca Sordi dell'assessorato regionale alla Tutela dell'ambiente —. *La legge statale n. 615 del luglio '66 contro l'inquinamento atmosferico avrebbe dovuto ricevere il suo regolamento di attuazione in sei mesi ■ invece trascorsero quattro anni ■ mezzo*». «*La materia* — aggiunge — *rientra in quel gruppo la cui competenza, con la nascita delle Regioni* (1970, n.d.r.) *viene delegata dallo Stato alle Regioni stesse. Il trasferimento dei poteri in questo settore porta la data del primo gennaio 1978*».

In questi otto anni la situazione ■ enormemente peggiorata, ■ mentre le industrie (sono poche quelle fornite di adeguati depuratori) hanno continuato quasi indisturbate ad avvelenare l'ambiente, la Regione Piemonte ha avuto le «*mani legate*». I Comuni e le Province, da parte loro, tranne rare eccezioni, non hanno fatto gran che: pochi i fondi destinati ■ studi ■ ricerche, poco il personale tecnico specializzato (17 addetti di cui solo sette ■ tempo pieno in tutta la regione), pochissimi gli strumenti a disposizione (Laboratori provinciali di Igiene e profilassi, due unità mobili — ad Alessandria ■ Novara —, due stazioni fisse a Torino).

Nell'agosto '78 è stata approvata la legge regionale n. 52 «*Interventi per il controllo ■ la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e acustico*» che prevede anche la spe■ di un miliardo e 800 milioni in tre anni. I 600 milioni ■ quest'anno saranno destinati all'acquisto di attrezzature e all'assunzione di personale fisso specializzato.

Con l'entrata in vigore della legge regionale è stato costituito il Criap (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico in Piemonte) che ha il compito di indicare i limiti di emissione degli inquinanti prodotti dalle industrie, accertare l'incidenza dell'inquinamento atmosferico dovuto agli insediamenti industriali.

Tuttavia il Criap si è venuto ■ trovare in grosse difficoltà perché il campo di applicazione della legge ■ limitato dalla divisione del territorio in zone di controllo classificate «A» ■ «B»: divisione effettuata in base alla densità della popolazione, alla presenza di industrie e ad alcune caratteristiche meteorologiche sfavorevoli nei confronti dell'«inquinamen■ atmosferico». Non ha cioè avuto il supporto analitico che gli permettesse di conoscere nel dettaglio le condizioni del territorio.

Con la legge regionale si cerca di superare questo limite potenziando e rendendo più efficace il coordinamento dei servizi di rilevamento.

Il controllo dell'inquinamento nelle zone urbane o industriali può essere affrontato in diversi modi: campionamento (o misura) con strumenti tradizionali (questo metodo richiede investimenti di tempo e di personale non ripagati dai risultati che ■ possono ottenere); «campagne» limitate nel tempo ■ laboratori mobili attrezzati (questo metodo non consente un controllo prolungato delle aree critiche); installazione di una rete fissa di analizzatori ■ «in continuo» (questo metodo permette, con l'impiego ridotto di personale, di ottenere informazioni attendibili ■ continue nell'intera zona sotto controllo).

Le migliori informazioni si possono ottenere, ovviamente, con la combinazione di questi tre metodi: è appunto questa la strada scelta dal Piemonte che realizzerà una rete di «stazioni automatiche» per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico ■ di «stazioni meteorologiche», integrata da strumenti di laboratorio ■ da mezzi mobili. La rete sarà gestita dai servizi di rilevamento delle Province e dei Comuni (stanno per essere stipulate ■ apposite convenzioni con la Regione; e sarà coordinata dagli uffici regionali preposti alla tutela dell'ambiente, i quali si avvarranno della collaborazione del «Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione».

■ Lamanna

Centri storici, un patrimonio che crolla ed è da recuperare

Tutti gli inquilini del fatiscente condominio di via Porta Palatina 17 cominciarono, con perfetto sincronismo, a lanciare in strada mobili, materassi, bottiglie. Poi, scesi dai caseggiati, presero ■ dar fuoco alle masserizie e ■ lanciare «molotov» contro la facciata del Palazzo degli uffici tecnici municipali. In quella tarda serata ■ martedì 11 settembre di sei anni fa era esplosa la rabbia di decine di famiglie d'immigrati stanche di vivere nelle case - topaie del centro storico di Torino. E ■ stessa protesta, ancora più violenta, fu ripetuta qualche giorno dopo.

Era il campanello d'allarme di ■ situazione di malessere sociale che diventava sempre più drammatica. Vecchie case in procinto di crollare, servizi igienici inesistenti, illuminazione incompleta, umidità persistente, erano le dolenti voci che ■aratterizzavano ■ centro cittadino e che avevano scatenato l'ira di un gruppo di cittadini.

Abbiamo usato il tempo imperfetto riferendoci a un fatto di cronaca trascorsa, ma purtroppo la situazione, pur se lievemente migliorata, può ancora ■ coniugata al presente. La decadenza del centro storico ■ è ■ fenomeno soltanto torinese né soltanto piemontese. Esso tocca tutte le città vecchie dell'antica Europa e, in un modo o nell'altro, crea grattacapi per gli amministratori pubblici.

La Regione Piemonte, comunque, è ■ ■ delle prime in Italia ad affrontare questo delicato problema. Il dibattito ■ la serie di interventi sono tuttora in corso, tuttavia l'ottimismo, dopo gli anni bui, sta lentamente prendendo consistenza. «*Le città, per decreto del tiranno, vennero trasferite in campagna*». E' la frase di un libro di fantascienza. ■ potrebbe anche adattarsi (basta intendersi su chi ■ il tiranno) a situazioni sociali che hanno caratterizzato la vita italiana dal dopoguerra

Costruzione di quartieri operai nelle periferie estreme, espulsione dei tradizionali nuclei abitativi dalle zone del centro, trasformazione dei vecchi alloggi in uffici per attività terziarie che la sera li trasformavano in pareti ■ anime. In un certo senso fu anche questo un modo per trasferire la città come si può leggere nel testo di fantascienza.

Da qualche anno, però, tale tendenza politico-amministrativa è mutata e oggi si preferisce recuperare il centro storico delle nostre città per attività artigianali. Più verde pubblico, ampie ■ pedonali, risanamento delle case decrepite a favore delle famiglie più che degli uffici. Anche Torino e le altre città ■ Piemonte hanno imboccato questa strada.

Spiega Rinaldo Bontempi, capogruppo regionale del pci: «*Nel 1976, ■ meno di ■ ■ dalla costituzione della Giunta di sinistra alla Regione, una legge proposta dall'assessore Rivalta venne approvata ■ Consiglio: si trattava della legge n. 27 che concedeva contributi ai Comuni per l'acquisizione e il risanamento degli edifici dei centri storici e delle vecchie barriere operaie. Cioè ■ un risanamento che punta a un recupero formale e culturale della città come fatto urbano ■ architettonico ma, nel contempo, fondato su un recupero delle condizioni ambientali e ■ vita delle classi meno abbienti*».

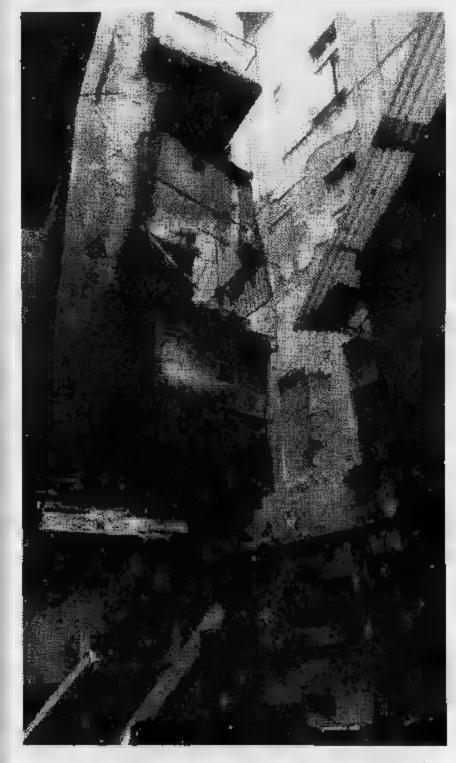
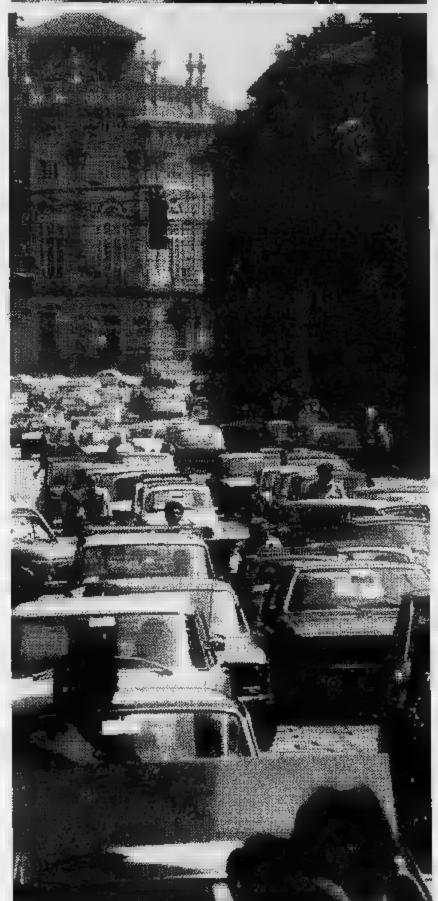
Con questo spirito gli amministratori pubblici sono intervenuti sui nuclei degradati come il villaggio Snia a Torino e il villaggio Leumann ■ Collegno, due testimonianze di insediamenti operai programmati all'epoca della prima industrializzazione. Ma la stessa legge 27 ha permesso il risanamento di circa seimila vani non soltanto ■ Torino e Collegno ma pure a Ivrea, Asti, Alessandria, Borgosesia, Domodossola e Casale.

Dice Corrado Calsolaro, capogruppo regionale del psi: «*L'intervento di recupero, sia da parte dell'operatore pubblico sia da parte dell'operatore privato, deve puntare ■ al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale e delle stesse abitazioni. Il problema ■ affrontato, oltre che in termini generali, anche con riferimento ai vari ■ e aspetti in cui ■ presenta, e che a Torino ■ diversi ■ quelli di Vercelli, di Cuneo ■ di Asti*».

A questo scopo c'è la legge 457 con la quale la Regione è riuscita ■ destinare oltre 51 miliardi solo per il risanamento delle case in tutto il Piemonte, corrispondente a un numero di vani che sta tra i 10 mila ■ i 15 mila. A queste cifre, fanno notare gli amministratori, occorre aggiungere i circa cinquemila vani risanati o in via di risanamento in forza delle leggi del '75 ■ del '77, nonché i tremila programmati per operazioni di case-parcheggio.

Sottolinea Aurelia Castagnone Vaccarino, capogruppo regionale del pri: «*La carenza di abitazioni che si manifesta in tutte le città industriali è destinata ad accrescersi con la trasformazione di alloggi in sede di uffici: ■ contemporaneamente ■ si prevede alla "rilocalizzazione" delle industrie ■ alla possibilità di usufruire delle aree lasciate libere per servizi collettivi, la situazione diventerà intollerabile*».

Anche gli ambienti regionali della dc ■ concordi nella ristrutturazione dei centri storici privilegiando le case-parcheggio ma anche incrementando l'edilizia sovvenzionata ■ convenzionata: è un intervento possibile dopo l'approvazione delle più recenti leggi che vogliono dare finalmente un aspetto meno alienante alle preziose città di questa regione.

Edoardo Ballone

Fra qualche anno avremo la «grande fuga» dalla città

Varata due anni fa (il 28 ottobre 1977), promulgata dal presidente Viglione due mesi dopo (il 24 dicembre) ■ diventata esecutiva lo stesso giorno, la legge urbanistica regionale è giunta ormai a un giro di boa. Si fanno i primi bilanci, si tirano le conclusioni e il ventaglio ■ opinioni ■ piuttosto diffuso: c'è chi ■ difende ■ spada tratta, chi vuole rovesciarla radicalmente (perchè *«troppo farraginosa e dirigistica»*) e chi invece, come l'architetto Picco, consigliere regionale democristiano, sostiene che va *«modificata sostanzialmente senza alterarne gli obbiettivi generali»*. Due anni fa, quando era stata varata, la rivista «Edilizia» l'aveva salutata come *«un fatto nuovo»*, senza precedenti nella storia del nostro ordinamento regionale e che, per la sua *«ampiezza e i suoi contenuti»*, assumeva *«particolare importanza e significato sul piano politico amministrativo»*.

Che cosa ■ cambiato in questi due anni? La legge *«Tutela e uso del suolo»* è davvero da buttare? Ne abbiamo parlato con Giovanni Astengo, socialista, professore universitario, padre di un'infinità ■ piani regolatori e della stessa legge urbanistica regionale.

— Assessore Astengo, partiamo da lontano. Il Piemonte ■ davvero una terra lacerata, come si va ripetendo da anni?

«Non facciamoci illusioni — risponde — *la sfida a trovare un solo angolo d'Italia che non sia squilibrato: il nostro è un Paese antichissimo, dove tutto il processo di urbanizzazione ■ avvenuto per lacerazioni, rotture, dove lo sviluppo è stato una contraddizione continua. Prendiamo Napoli: nel '600 era la città più importante d'Europa. In tutto quel periodo il Piemonte ha dormito. Poi si ■ svegliato, ■ troppo tardi, quando era fortemente radicata una struttura contadina ■ c'erano poche aree di altissima fioritura — i commercianti chieresi o casalesi — che erano del tutto estranei all'organizzazione dei Savoia. Poi è venuto il processo industriale, impetuoso, che certo ha rotto molti equilibri, molti dei quali però erano basati su sistemi di vita arcaici»*.

L'industria, insomma, non ha solo creato guasti?

«Certo è stato un fatto dirompente, che ha provocato concentrazioni, sfruttamenti, ha fatto esplodere intere aree, come quella metropolitana, ma ha creato un modo di vita nuovo, ha spazzato via molti potentati. E tutto ciò, naturalmente, non è avvenuto in modo indolore: se gli insediamenti sono rimasti infatti gli stessi, ci sono stati sconvolgimenti enormi, dovuti all'assenza ■ infrastrutture e di servizi, ■ uno sviluppo profondamente irrazionale. Uscire da questo stato, oggi non è facile, anche se sappiamo tutti benissimo che il territorio non è un illimitato, che non si può offendere all'infinito».

Il disastro è quantificabile?

«No. Abbiamo alle spalle un dissesto immenso, agevolato, per troppi anni, da una volontà di non controllare lo sviluppo, di lasciare andare l'industria dove voleva, sempre e dovunque. ■ oggi che le risorse si restringono, che non si costruisce più è nelle ■e chiedere ■ maggiore attenzione per il recupero dell'esistente, un uso più corretto del suolo, una programmazione più razionale delle infrastrutture».

Ma veniamo alla legge. Che cosa significa? Che con essa si ■ cambiata strada, che si riuscirà davvero a incidere su una realtà, come quella piemontese, fortemente differenziata, che ha al suo interno zone ricchissime ■ congestionate (come l'area torinese) ■ zone periferiche dove la gente continua a vivere con redditi da fame o quasi? E ■ la gente continuerà ad andare dove c'è il lavoro, come dice l'assessore Rivalta, non c'è il pericolo che la montagna continuerà ■ cedere altre braccia alla pianura?

«Il pericolo certo esiste, ■ da due anni almeno ci stiamo muovendo per impedirlo. Bisogna però tener conto che il Piemonte non è fatto solo di grandi città, ma anche ■ comuni piccoli ■ piccolissimi: su 1209 quasi 800 hanno meno di mille abitanti. Da un anno almeno siamo però riusciti a introdurre un principio nuovo: che tutto passa attraverso il setaccio dei sindaci, delle concessioni. Ed è un principio che sconvolge il vecchio concetto di uso indiscriminato del suolo ■ delle risorse».

La Regione però è accusata di aver adottato criteri «dirigistici» di controllo, di aver creato dei meccanismi di controllo «farraginosi»?

«Non direi. Abbiamo semplicemente creato un filtro. Il comitato urbanistico regionale, formato da esperti di varie categorie, funzionari, amministratori che, in ■ anno, ha lavorato sodo, esaminando 1434 pratiche e approvando 960 perimetrazioni ■ 45 programmi di fabbricazione».

Ma quali sono gli obiettivi?

«Intanto si tratta di elaborare alcuni documenti base, conoscitivi, poi bisogna favorire forme aggregative e promuovere il riordino delle aree industriali. Con costi non rilevanti, ne ■ certo, ■ possono recuperare situazioni compromesse ■ renderle civili. E poi chi dice che dobbiamo continuare a vivere tutti in città? Prendiamo il Monferrato, dove c'è un'enorme quantità di vani vuoti. Se riusciremo a riorganizzare le aree industriali (i programmi sono già pronti) chi dice che tra una decina d'anni non si verifichi quello che gli esperti definiscono l'effetto-città, la fuga insomma dalle città più congestionate per andare ad abitare in luoghi dove può essere anche piacevole vivere?».

Qualcuno dice che è un progetto utopico...

«E chi lo dice? Spesso siamo portati a ragionare in termini di grandi industrie, ma non ci sono solo queste in Piemonte: ci sono centinaia di piccole imprese che cercano uno sbocco, ci sono migliaia di artigiani costretti tuttora a lavorare alla periferia delle città o in locali bui, nei fondi cortili dei centri storici che cercano uno sbocco per le loro attività. Sono realtà che vanno agevolate, aiutate. E poi perché essere pessimisti ad oltranza? Se pensiamo che ci sono stati vent'anni almeno di sconvolgimenti del territorio, per ricucirlo ■ occorrono almeno altri venti».

Cesare Roccati

Dopo la denuncia del trattato di amicizia

Mosca con la replica ai cinesi dà battaglia alla «linea Teng»

La risposta del Cremlino fa la storia della lunga disputa con Pechino [illegible] prende atto del rovesciamento di alleanze voluto dai dirigenti post-maoisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla denuncia cinese del trattato trentennale di amicizia con l'Urss, il governo sovietico ha fatto seguito ieri con una dichiarazione pubblicata sui quotidiani dell'intero Paese. E' una risposta antologica. Com'è nella tradizione della lunga disputa con Pechino, riepiloga i fatti salienti dal 1950 ad oggi. Visti dal Cremlino, naturalmente. Ne viene fuori il bilancio della «irriconoscenza cinese». Non va visto tuttavia come il capitolo conclusivo di un cahier de do[illegible] e niente più. Il documento è una pietra angolare della trincea diplomatica al riparo della quale i sovietici si preparano a proseguire ed intensificare la battaglia politica contro la Cina di Teng e Hua.

Quest'ultimo annuncio si legge tra le righe finali della dichiarazione: «L'Unione Sovietica trarrà dalle azioni della parte cinese le conclusioni che si impongono, questo è certo». Ciò di cui a Mosca prendono atto e si apprestano a fronteggiare attivamente non è semplicemente la fine di un rapporto privilegiato ormai solo sulla carta, ma la vera e propria formalizzazione di un rovesciamento di alleanze. Il trattato sottoscritto da Stalin e Mao Tse-tung il 14 febbraio di 29 anni fa era diretto contro il riarmo giapponese e la presenza americana in Asia. La sua fine è stata preceduta dalla ratifica di un patto tra Tokyo e Pechino e dalla normalizzazione delle relazioni tra Pechino e gli Stati Uniti.

Il prologo portava già con sé l'epilogo. Pertanto non c'è stata alcuna sorpresa, né a Mosca né altrove. Se i sovietici avessero voluto prevenire le mosse di coloro i quali si apprestavano a voltargli le spalle non gliene sarebbe mancato il tempo. Con ogni evidenza non hanno giudicato conveniente assumere l'iniziativa. Hanno preso, e non da ieri, tutte le misure che hanno potuto, sviluppando nel continente asiatico una politica che li ha condotti in prima persona a Kabul e ad Hanoi, senza trascurare il dialogo con Nuova Delhi ed intensificando gli approcci con Bangkok e Giakarta. Ma lasciando a Pechino la responsabilità della rottura.

Dichiara il documento pubblicato ieri: «Sul finire del 1971, l'Unione Sovietica avanzò la proposta di un trattato sul non ricorso alla forza; nel 1973 quella di un trattato di non aggressione: in entrambi i casi il governo cinese ebbe la pretesa di sostenere che non vi era necessità di sottoscrivere nuovi trattati, poiché esisteva un trattato di amicizia, alleanza e di aiuto reciproco tra l'Urss e la Rpc. Adesso, su iniziativa cinese, la validità di questo trattato si esaurisce. Tutto ciò, aggiunto ad altre iniziative dei dirigenti cinesi, testimonia con eloquenza la linea che [illegible] hanno applicato successivamente per aggravare e deteriorare i rapporti sovietico-cinesi».

Consapevoli della propria superiorità militare che garantisce loro un vantaggio misurabile in lustri, i sovietici puntano a trasformarla anche in vantaggio diplomatico. Manovrano, non vogliono scontri. E se i cinesi ne provocano, appunto per disturbare la tattica degli ex alleati, a Mosca preferiscono stare comunque dalla parte di chi subisce. La dichiarazione governativa reitera le accuse di «egemonismo, frutto avvelenato di una linea degenerata» ma sempre dirette «agli attuali dirigenti». Evitano di replicare alle accuse di Nuova Cina, secondo cui Mosca, approfittando del conflitto cino-vietnamita, «ha inviato le sue navi da guerra a Da Nang e a Cam Ranh e nel Mar della Cina meridionale, minacciando i Paesi del Sud-Est asiatico e la linea di approvvigionamento di petrolio al Giappone».

Al Cremlino hanno fatto i conti e fatto una scommessa. Il reddito pro-capite cinese [illegible] arriva a 400 dollari, la produzione di acciaio è inferiore ai trenta milioni di tonnellate annue. Il deficit granario oscilla attorno ai 12 milioni di tonnellate per stagione: come farà Teng a finanziare le «quattro modernizzazioni», che appena nella prima fase, vale a dire per il prossimo quinquennio, costeranno oltre [illegible] miliardi di dollari? «Un Paese grande come la Cina non si può industrializzare tutto a credito», [illegible] ha detto tempo addietro uno dei massimi consiglieri di Andrej Gromyko. Ecco [illegible] il fallimento [illegible] progetto lanciato da Teng e quindi il suo rovesciamento, che tornerebbe a rendere possibile un riavvicinamento tra Pechino e Mosca.

Una condizione sembra però essere giudicata indispensabile dai sovietici: Teng deve fallire da solo. Perché soltanto così è possibile salvare e rilanciare il dialogo con gli Stati Uniti. La scelta del non intervento diretto è quindi irrevocabile, fino a quando i cinesi non si rendessero responsa[illegible] un'aggressione militare flagrante contro l'Urss. Al Cremlino scrutano ad Est nell'attesa di vedere seguire al tramonto dell'utopia maoista [illegible] quello del pragmatismo di Teng.

Livio Zanotti

Pol Pot, sconfitto fugge in Thailandia?

BANGKOK — L'agenzia del nuovo regime di Phnom Penh Spk, che trasmette dalla capitale, ha annunciato che Pol Pot, l'ex primo ministro cambogiano, e il suo stato maggiore sono fuggiti in Thailandia dopo la conquista del quartier generale [illegible] Khmer rossi.

Ma fonti del governo thailandese e fonti diplomatiche occidentali hanno detto ieri di ritenere che Pol Pot si trovi ancora in Cambogia.

Difficile accordo fra socialisti e comunisti

Spagna: la sinistra ha vinto [illegible] la posta resta da dividere

NOSTRO [illegible]ZIO PARTICOLARE

MADRID — *La sinistra ha ottenuto il successo che le era mancato alle elezioni legislative del 1 marzo scorso: martedì ha conquistato i Comuni della maggior parte delle città spagnole.*

Socialisti e comunisti hanno la maggioranza a Barcellona, Madrid, Valencia, Saragozza, Valladolid, Alicante, Murcia, Malaga, Cordoba, Salamanca, Tarragona, Lerida e León. Fra quindici giorni Barcellona avrà uno dei sindaci socialisti più giovani del Paese, Narcis Serra. A Madrid il «vecchio professore» Tierno Galvan, presidente onorario del partito socialista, dovrebbe prendere il posto lasciato da José Luis Alvarez, candidato del partito centrista ucd, uno dei capofila della destra governativa. Ma avrà bisogno del partito comunista, che certamente si farà pagare il suo appoggio.

Un risultato atteso, che però ha suscitato una certa emozione. Migliaia di simpatizzanti del psoe e del pc si sono riuniti nella notte in Plaza Mayor a Madrid per festeggiare il successo. E' al quartier generale dell'Unione del centro democratico c'era invece evidente dispetto. I centristi hanno affermato che l'alta percentuale di astensioni li aveva danneggiati molto, e hanno dimostrato cifre alla mano che il loro partito aveva comunque la maggioranza in più della metà delle province.

E' vero che l'ucd potrà vantarsi di avere il maggior numero di consiglieri comunali: ha presentato candidati nella maggior parte dei Comuni, cosa che il concorrente partito socialista non ha fatto, servendosi delle strutture lasciate dal franchismo. Inoltre il radicamento nell'ambiente rurale lo pone in una posizione di favore, poiché proporzionalmente le campagne hanno più consiglieri delle città. Ma la vera posta erano le grandi agglomerazioni, dove la sinistra ha avuto i migliori risultati. Nel Paese basco e in Andalusia i partiti nazionalisti hanno rafforzato le loro posizioni, come già il 1 marzo.

Il partito nazionalista basco pnv è in testa in Biscaglia, nel Guipuzcoa e nell'Alava. I partigiani dell'organizzazione separatista Eta, riuniti nella coalizione [illegible] Herri Batasuna, hanno fatto eleggere molti consiglieri a Bilbao e a San Sebastian, il cui appoggio sarà essenziale perché vi sia un sindaco del pnv.

La conquista dei Comuni è di primaria importanza per i nazionalisti, che vogliono ritrovare le loro tradizioni e basare sui Comuni l'organizzazione politica della regione. I dirigenti [illegible] Herri Batasuna hanno annunciato che faranno leva sui risultati delle elezioni municipali per esigere l'elaborazione di un nuovo progetto d'autonomia che dovrà essere studiato dagli eletti locali e non, come prevede la Costituzione, dai parlamentari delle Cortes.

In Andalusia il partito socialista-psa di Rojas Marcos ha avuto un successo ancor maggiore di quello del 1 marzo. A Siviglia e a Granada ha consiglieri in numero uguale a quelli dello psoe di Felipe Gonzalez. Se i voti di questi consiglieri potessero sommarsi a quelli del pc e del psoe all'elezione dei sindaci che si svolgerà a metà aprile, certamente nella maggior parte delle grandi città andaluse il primo cittadino sarebbe un eletto della sinistra.

Ma il psa ha fatto un gioco sino ad oggi ambiguo. Deve in parte il successo del 1 marzo all'aiuto finanziario dell'ucd, il cui obiettivo era isolare il psoe da uno dei [illegible] principali feudi. Il psa ha dimostrato riconoscenza votando l'investitura di Adolfo Suarez, e spera di poter formare un gruppo parlamentare al congresso come contropartita. Viene da chiedersi se il psa non avrà la tentazione di trattare ancora una volta con [illegible] partito centrista, estromettendo così da alcuni grandi Comuni andalusi il suo diretto concorrente, il partito di Felipe Gonzalez.

Per essere completo, [illegible] successo della sinistra dovrà tradursi in un accordo fra comunisti e socialisti. Ma Carrillo e Gonzalez sono disposti ad accordarsi? Le trattative, cominciate all'indomani dello scrutinio, possono riservare sorprese. Ufficialmente i due partiti si dicono pronti a discutere. Prima dello scrutinio, il psoe si mostrava molto riservato, dicendo che avrebbe trattato «volta per volta» alla luce dei risultati. Oggi Carrillo insiste sulla necessità di un «accordo globale». Il candidato comunista di Madrid, l'economista Ramon Tamames, parla di [illegible] «programma comune per un sindaco comune», ma il principale interessato, Tierno Galvan, non usa le stesse parole.

Stando [illegible] risultati, ucd e psoe hanno praticamente gli stessi voti nella capitale e gli stessi consiglieri, venticinque ciascuno. I nove consiglieri municipali del pce avranno dunque un certo peso. Le reticenze del psoe a trattare esclusivamente con il pc si sono chiaramente rivelate a Barcellona, dove il candidato socialista, Narcis Serra, ha dichiarato che l'elezione del sindaco potrebbe [illegible] avvenire scendendo a patti sia con il psuc (il partito comunista catalano), sia con Convergenza e Unione, la coalizione nazionalista di centrosinistra diretta da Jordi Pujol.

Charles Vanbecke

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il nuovo governo

MADRID — Questi, secondo fonti ufficiose, i principali dicasteri del nuovo governo spagnolo:

Primo ministro: Adolfo Suarez; vice primi ministri: Manuel Gutierrez Mellado e Fernando Abril Martorell; Esteri: Marcelino Oreja; Finanze: Jaime Garcia Anoveros; Economia: José Luis Real; Industria: Carlos Bustelo; Sanità: José Manuel Otero Novas; Lavoro: Rafael Calvo Ortega; Interni: Jesus Sancho Rof; Difesa: Augustin Rodriguez Sahagun. Per la prima volta dalla guerra civile, il ministro della Difesa non è un militare. (Ansa)

Da oggi le assise di Metz

Socialisti francesi riuniti [illegible] congresso

Scontato il rinnovo del mandato a Mitterrand uscito vincente dai precongressi su Rocard Rimane l'incognita del «governo interno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

METZ — Sconfitto clamorosamente nelle legislative dell'anno scorso quando si credeva ormai nell'anticamera del potere, rilanciato altrettanto sorprendentemente nelle «cantonali» di marzo, il partito socialista francese riunisce da oggi a Metz il suo congresso nazionale. Milleduecento delegati, un migliaio di invitati e di rappresentanti stranieri (Zagari guiderà il gruppo ps; per la prima volta c'è una delegazione dell'Olp), trecento giornalisti si stiperanno da stamane nel nuovissimo «palazzo della fiera» alla periferia di Metz in un salone a forma di prisma dove campeggia sullo sfondo rosseggiante lo slogan del congresso: «Pour l'union, pour la victoire, un parti socialiste fort».

Tre giorni di dibattiti, di qui a domenica, serviranno soltanto a ratificare le scelte che i militanti socialisti hanno già compiuto nelle ultime setti[illegible] votando le diverse mozioni precongressuali. Degli obiettivi che si prefigurano in questo congresso, non c'è più incognita sulla scelta principale, del leader del partito, che resterà Mitterrand (62 anni, animatore del «nuovo socialismo» francese malgrado i suoi ricorrenti smacchi elettorali attorno al quale si è coagulata [illegible] netta maggioranza relativa con il 40 per cento dei mandati pre-congressuali.

Altrettanto scontata è l'affermazione della linea politica che dovrà guidare il partito nei prossimi due anni, fino alla campagna presidenziale [illegible]l'81. E' la cosiddetta «linea [illegible] Epinay», dal nome del centro dove nel '71 si svolse il congresso della «rinascita» del ps sulle [illegible] della vecchia Sfio. E nel quale Mitterrand impose la sua leadership e la sua strategia politica basata [illegible] confronto di classe, sulla rottura con il capitalismo, sull'unione della sinistra.

Oggi, un anno dopo la sconfi[illegible] elettorale seguita alla rottura del «programma comune» fra socialisti, comunisti e radicali, il richiamo alla «linea d'Epinay» e alla sua condizione base, l'Union de la Gauche, riveste «un carattere rituale e incantatorio», come scrivono i commentatori francesi. Malgrado un persistente spirito unitario alla base, come le ultime «cantonali» indicano, i dirigenti dei due partiti maggiori della sinistra non cessano da un anno di farsi guerra. E continueranno probabilmente a farlo fino alla vigilia della decisiva tornata elettorale, nell'81. Condannati a un «matrimonio forzato», come scrive Duverger, socialisti e comunisti sono costretti dalla stessa legge elettorale gollista a riunirsi almeno nel secondo turno delle elezioni, quando la sinistra si trova a fronteggiare la coalizione governativa.

Ora questa «unione nei fatti» non riposa più su «un'unione di programmi»: e tale realtà nell'ultimo anno è stata più propizia al ps che al pcf, come provano gli ultimi risultati elettorali. Ma pur avendo ormai i mezzi per assumere una strategia propria, il partito socialista tentenna davanti alla scelta, incerto sulla linea da seguire tra la fedeltà al passato e un'analisi più approfondita delle attuali condizioni della sinistra.

Criticando «l'immobilismo e l'arcaismo» della linea di Mitterrand si è delineata una seconda tendenza all'interno del partito, rappresentata [illegible] Michel Rocard. Accusato di essere pronto al compromesso [illegible] i giscardiani, Rocard, come scrive Le Monde, fonda l'opposizione a Mitterrand sul desiderio di «privilegiare l'identità socialista, affermandone l'originalità dottrinale, denunciando la demagogia economica del pcf» (che continua da parte [illegible] come ha fatto ieri L'Humanité, ad ac[illegible] Mitterrand di fare «una politica di destra»).

L'azione di Rocard è stata interpretata come un tentati[illegible] di scalzare Mitterrand del quale era alleato, di sostituirsi a lui alla guida del partito o più [illegible] nella candidatura all'Eliseo. E questi sospetti hanno giocato come un riflesso condizionato al momento del voto delle mozioni precongressuali. Al 40 per cento [illegible] Mitterrand ha corrisposto il [illegible] per cento di Rocard, mentre le altre «correnti» hanno racimolato i resti: 15 per cento all'ala sinistra (Ceres), qualcosa meno alla mozione Mauroy (incerto alleato di Rocard), a quella di Defferre.

Paolo Patruno

Conquistato dai tanzaniani l'aeroporto di Entebbe

Amin è ricomparso a Kampala con il nemico già alle porte

Si attende [illegible] ora l'assalto alla capitale - Le truppe ugandesi e libiche si sono ritirate a Est - Foresta bombardata in Tanzania

NAIROBI — *Ancora una volta Idi Amin non si è smentito. Incurante della presenza intorno [illegible] Kampala di centinaia di soldati tanzaniani, il capo di Stato ugandese ha voluto egualmente fare una breve sortita nella città per rincuorare le truppe rimastegli fedeli e per impegnarsi a combattere fino all'ultimo per [illegible] difesa del paese. «Sto tornando ad essere forte e fisicamente a posto», ha detto fra l'altro il capo di Stato africano, che è ripartito poco dopo per destinazione ignota.*

Dell'improvvisa sortita di Amin a Kampala, che da [illegible] momento all'altro potrebbe cadere definitivamente in mano alle truppe tanzaniane, ha parlato l'emittente ugandese precisando che ad Amin sono stati mostrati [illegible] l'occasione alcuni prigionieri di guerra.

La giornata nella capitale è trascorsa tranquilla: a detta degli abitanti è stata addirittura la giornata più calma di queste ultime settimane. C'è da chiedersi se tanta quiete non preceda la tempesta e cioè l'ultimo, definitivo assalto degli uomini di Nyerere e di Milton Obote alla capitale. Secondo le ultime notizie gli «invasori» si troverebbero a circa seicento metri dal centro della città; i paracadutisti libici, che erano accorsi la settimana scorsa in aiuto [illegible] Amin, si sarebbero invece ritirati ad Est, verso Jinja, la seconda città dell'Uganda.

Sull'improvvisa pausa riscontrata nei combattimenti si fanno diverse ipotesi. Si dice che i tanzaniani aspettino prima di assumere definitivamente il controllo della capitale di vedere completato il ritiro del contingente libico; altri non escludono che tanzaniani e combattenti del «Fronte» siano in attesa di rinforzi. [illegible] terza ipotesi vuole che l'attacco finale sia stato ritardato per consentire agli esponenti politici del «Fronte di liberazione ugandese» di tornare nella loro terra. [illegible] tratta probabilmente degli esponenti che avranno il compito di governare per un periodo di [illegible]nsizione di due anni il Paese una volta abbattuto il regime di Amin.

Fonti diplomatiche hanno riferito che i tanzaniani e gli esuli ugandesi hanno occupato l'antica capitale amministrativa di Entebbe, dove si trova l'aeroporto internazionale [illegible] Kampala. Gli assalitori hanno incontrato poca resistenza.

L'aeroporto di Entebbe era servito alla Libia per un ponte aereo con il quale aveva inviato circa duemila militari e materiale bellico in soccorso di Amin. La maggior parte degli abitanti e i libici che partecipavano alla [illegible] difesa erano stati sgomberati prima dell'attacco.

A Dar Es Salaam il governo tanzaniano ha annunciato che un bombardiere supersonico libico «Tupolev 22» ha bombardato una foresta nei pressi della città di Bukoba, sulle rive occidentali del Lago Vittoria, senza causare danni. (Ap-Ansa)

Singapore: collisione portaerei-petroliera

SINGAPORE — Una portaerei della Marina militare statunitense, la Ranger, e una petroliera liberiana che viaggiava a pieno carico sono entrate in collisione ieri mattina nel Mar Cinese meridionale, a Nord-Est di Singapore.

La petroliera Fortune, di 32.400 tonnellate, si è inclinata su un fianco. L'urto ha aperto una falla di 7 metri. La portaerei, 60.000 tonnellate, che fa parte della Settima flotta, ha subito danni meno gravi e sta tornando alla base.

Algeri: Abbas e Khedda riavranno la libertà?

Ben Bella forse trasferito nella capitale

ALGERI — Da fonte bene informata ad Algeri si è appreso oggi che il nuovo governo algerino avrebbe abolito martedì scorso le misure che assoggettavano a residenza coatta Ferhat Abbas e Youssef Ben Khedda, ex presidenti del Gpra (Governo provvisorio della repubblica algerina).

Le due personalità, che avevano sostenuto un ruolo importante durante la guerra d'indipendenza algerina, erano state poste agli arresti domiciliari nel 1976, per la loro opposizione alla politica del defunto presidente Boumediènne.

Ferhat Abbas, che ha 78 anni, era stato nel 1958 il pri[illegible] presidente del Gpra; gli era succeduto, due anni più tardi, Ben Khedda. Abbas era anche stato il primo presidente dell'assemblea nazionale algerina, nel 1963, prima di essere allontanato un anno dopo dall'ex presidente Ahmed Ben Bella, che l'aveva inoltre escluso dall'Fln.

A Parigi l'avvocato Madeleine Lafue Véron ha detto che anche per l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella si prepara una misura di clemenza: verrebbe *«messo quanto prima in residenza sorvegliata ad Algeri».*

Critica del «Quotidiano del popolo» all'«ultrademocrazia»

Terzo anniversario della Tien An Men Tazebao di sfida, [illegible] donna arrestata

PECHINO — Tazebao in sfida al volere delle autorità municipali di Pechino, dopo il «giro di vite» della scorsa settimana contro manifesti e raduni, sono stati affissi [illegible] al «muro della democrazia» e sulla piazza della Tien An Men. L'episodio acquista particolare significato per la ricorrenza del terzo anniversario degli incidenti che si svolsero in quella piazza, e che per la prima volta possono essere ufficialmente celebrati come un «movimento rivoluzionario». Quella manifestazione fu infatti rivalutata dalla condanna della «banda dei quattro» soltanto nel novembre scorso, dopo un lungo dibattito condotto principalmente sul «fronte dei tazebao».

Dopo i tre giovani fermati mercoledì dalla polizia per aver affisso [illegible] «muro della democrazia» un manifesto giudicato «reazionario», è stato ieri il caso di [illegible] donna che testimoni occidentali hanno visto arrestare dagli agenti mentre stava incollando un manifesto sul «monumento agli eroi del popolo», nella piazza Tien An Men.

Si è potuto invece allontanare liberamente un giovane che al «muro della democrazia» ha proclamato ripetutamente la propria «eterodossia» sfidando i poliziotti ad arrestarlo.

Nel proclamare la propria fedeltà al comunismo, egli ha tenuto a indicare come obiettivo primario quello dell'ammodernamento del Paese, ma ha aggiunto: «*Mentre lottiamo per le quattro modernizzazioni non dobbiamo forse lottare anche per i diritti democratici?*».

Sul «Monumento agli eroi del popolo», nonostante il fermo della donna nella prima mattinata, sono stati in seguito affissi due fogli con lunghe poesie. Sono versi [illegible] onore di Ciu En-lai: vi si afferma tra l'altro che «*il forte vento non può spazzare il nostro desiderio [illegible] commemorare il primo ministro*» (oggi ricorre anche la «Festa degli antenati», che la tradizione consacra all'omaggio ai defunti).

Gli incidenti di tre [illegible] fa sulla Tien An Men furono — scrive il *Quotidiano del popolo* in un editoriale ripreso anche da altri giornali — un importante momento nella lotta contro la «banda dei quattro», lotta che si prefiggeva come obiettivi: lo sviluppo della via al socialismo, la preminenza della dittatura del proletariato, la riaffermazione della direzione politica da parte del partito.

L'editoriale del «Quotidiano del popolo» sottolinea il ruolo del partito negli avvenimenti [illegible] tre anni fa affermando che «*coloro che presero parte al movimento erano stati denunciati dal partito per anni e molti di loro erano attivisti o quadri*».

Passando ad analizzare la situazione odierna, l'editoriale osserva che vi sono «*talune persone*» secondo le quali «*democrazia vuol dire fare ciò che a ciascuno più piace. Ma questa* — ammonisce il giornale del pcc — *è ultrademocrazia. Quel che noi vogliamo è una democrazia socialista, una democrazia guidata dal partito*». (Ansa)

Carter espone il [illegible] piano alla tv

Weekend [illegible] benzina cura Usa per l'energia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il piano energetico del presidente Carter, annunciato ieri sera in un discorso alla televisione, comprende la chiusura obbligatoria dei distributori [illegible] benzina il sabato e la domenica, a meno che ciascuno degli Stati non applichi un sistema di risparmio volontario. Carter ha chiesto che gli Enti pubblici riducano i consumi del 5 per cento nei prossimi dodici mesi, e che gli automobilisti percorrano tra 20 e [illegible] chilometri la settimana in meno di adesso — cosa che consentirebbe, a suo parere, di risparmiare tra 300 e 500 mila barili al giorno.

Il Presidente ha anche comunicato che imporrà rigidi limiti al riscaldamento e all'aria condizionata negli uffici e nelle fabbriche. Ha infine rinviato di un anno la legge contro l'inquinamento da [illegible] delle automobili la cui attuazione, ha precisato, farebbe aumentare i consumi.

Una lunga parte del discorso è stata dedicata da Carter alla liberalizzazione dei prezzi del petrolio prodotto negli Stati Uniti e finora sotto controllo. Incomincerà il primo giugno e si concluderà nel settembre dell'81: in questo intervallo, da circa 12 dollari al barile i prezzi si adegueranno [illegible] 16 dollari dell'Opec.

Mentre la chiusura dei distributori sarà probabilmente approvata dal Congresso, cui del testo Carter aveva avanzato la relativa richiesta già un mese fa «per un'eventuale emergenza», l'aggravio fiscale sulle grandi compagnie petrolifere incontrerà forte resistenza. Molti parlamentari sono contrari perché ritengono che danneggerà la produzione e il fabbisogno energetico. Il Presidente ha insistito che gli Stati Uniti, per superare [illegible] crisi, devono estrarre un milione di barili di petrolio in più [illegible] giorno dai loro giacimenti, e contemporaneamente devono risparmiare un milione e mezzo di barili.

Carter, che ha parlato per venti minuti, ha definito la battaglia per la conservazione del petrolio «*l'equivalente morale di una guerra*». **e. c.**

(Segue da pagina 12)

In seguito a tragico incidente è mancata ai suoi cari

Francesca Garrone

dott.ssa in lettere

[illegible] Con immenso dolore lo annunciano la mamma Nelida, l'amatissima nonna Luigia, le madrine Pierina Garrone e Maria Pennucla con zie, zii, cugini e parenti tutti. [illegible] Benedizione salma sabato 7 aprile ore 15 Ospedale [illegible] Funerali in chiesa Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 5 aprile 1979

Antonio Palumbo e famiglia piangono la cara FRANCESCA.

Antonio Virgilio è vicino alla famiglia.

[illegible] ricordano con molto affetto la cara FRANCESCA.

Preside, colleghi, segretaria, personale non docente, allievi Liceo Classico Gula, ricordano con infinito rimpianto

Francesca Garrone

[illegible]
— Gula, 5 aprile 1979

Sabrina Giannatelli ricorda FRANCESCA e partecipa commossa al grande dolore della mamma.

Piangono FRANCESCA:
Adriano Pepnecini
Roberto Giannatelli
Salvina Quaglia
Mariarosa e Giovanni Mosca
Federica e Franca Russo.

Romana e Marisa Gola profondamente addolorate partecipano al lutto della famiglia Garrone.

Emilia Bonino partecipa commossa.

Confortato dalla fede e dai grande affetto dei suoi cari è mancato a Roma il

RAG. CAV. UFF.

Vincenzo Gazzaniga

Ne danno il triste annuncio la moglie Fernanda Salen, il figlio Mimmo con la moglie Graziella Fiore e le nipotine Daniela e Grazia, cognate e parenti. I funerali [illegible] aprile ore [illegible] nella parrocchia [illegible] San [illegible]
— Roma, 4 aprile 1979

Gigi e Lili Flora affettuosamente vicini partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro CENZO.
— Roma, 4 aprile 1979

Ines e Carlo Cravero commossi partecipano al dolore della famiglia.
— Roma, 4 aprile 1979

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'Azienda S.p.A. Gruppo Vetroni da Combattimento e Gruppo Attività Diversificate, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Gazzaniga per la scomparsa del padre signor

rag. Vincenzo Gazzaniga
— Torino, 6 aprile 1979

Ha raggiunto in cielo i suoi adorati [illegible]

Margherita Peradotto Sottocornola

Con infinita tristezza ne danno annuncio i figli Pinin e Piero con le rispettive famiglie e parenti tutti. [illegible] Funerali [illegible] 7 aprile ore [illegible] parrocchia Ss. Pietro e Paolo [illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

Mario, Rosita Bencivenga e famiglia piangono la carissima MARGOT.

Improvvisamente è mancata l'amica della signora

Camilla Grasso

Lo [illegible] Funerali [illegible] 16 del 6 aprile nella parrocchia San Bernardino.
— Torino, 4 aprile 1979

Il Gruppo Anziani SIP - 1ª Zona (Sede) esprime viva condoglianze alla famiglia per la scomparsa della signora

Camilla Grasso
— Torino, 6 aprile 1979

E' mancato

Giuseppe Marengo (Nino)

Lo annunciano la moglie Maria Ternavasio, la figlia Diana ved. Masera, i nipotini Simone e Stefano, il cognato Antonio Ternavasio con la moglie Teresa. Un ringraziamento particolare agli amici. [illegible] Funerali oggi alle ore 15 in Trofarello. [illegible]
— Trofarello, 5 aprile 1979

Mina Marilisa e figli piangono vicine per il dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Nino [illegible]
— Trofarello, 5 aprile 1979

Angela, Gianni Scotti, famiglia Pastori sono vicini a Diana e partecipano al loro dolore.

La famiglia Masera, Gelosa partecipano alla scomparsa del caro NINO.
— Alba, 5 aprile 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Franco Pozzi

di anni 75

[illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

La Ditta Pozzi Carlo di Pozzi Luigi e Personale tutto è vicina al dolore della famiglia per la dipartita del

geom. Franco Pozzi
— Torino, 5 aprile 1979

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Gianfranco Bogliona
Gianni Botto
Rossana Bruno
Dario e Graziella Cavaglia
Franca Ferrari
Roberto Gatti
Giorgio Gai
Alfonso Imperato
Piera Mattio
Armando Mantegna
Livia Nizza
Sergio Pozzo
Marilena Pontano
Grazia Pastore
Michele Povero
Piera Sestri

E' mancata

Natalina Rosso ved. Borio

anni 85

Lo annunciano [illegible] Virginia, Felicina ed Elsa, [illegible]
— Rivoli, 6 aprile 1979

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Olivero

Commerciante

anni 58

Ne danno l'annuncio i figli Bernardino con la moglie Grazia Castellano, Michele con la moglie Liliana Capello, i nipoti Edoardo, Gualtiero, Mariateresa, la mamma [illegible] e parenti tutti. Funerali in Carmagnola [illegible] sabato 7 c.m. ore 15, partendo da via Marconi 35.
— Carmagnola, 5 aprile 1979

E' improvvisamente mancato

Alessandro Ros-Sebastian

Premio Fedeltà [illegible]

Addolorati ne annunciano la moglie Antonietta, la figlia Ernestina con il marito Piergiorgio e il caro nipote Claudio. I funerali avranno luogo a Oglianico sabato 7 aprile alle ore 15 [illegible]
— Oglianico, 5 aprile 1979

Improvvisamente è mancato

Costantino Chiappo (Tino)

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore [illegible]
— Torino, 6 aprile 1979

Serenamente come visse si è spento il

prof. Ernesto Lama

ex Provveditore agli Studi di Torino, Ispettore Centrale - Medaglia d'Oro P.I., Docente Universitario, Fondatore dell'I.S.E.F. di Torino, Consigliere Nazionale della Società Dante Alighieri

Con dolore grande lo piangono la moglie Maria Teresa, il figlio Tony con Simone e le piccole Emanuela e Antonella. [illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

Il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Direttivo, i Docenti, gli Studenti ed il Personale dei Isef di Torino partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Ernesto Lama

[illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

Giuseppe e Marianeda Ferrero Merlo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo AMICO.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Comitato Italiano per il Gioco Infantile e del Gruppo Amici del Gioco Infantile partecipano con profonda tristezza al dolore dei familiari per la morte del

prof. Ernesto Lama

Presidente del C.I.G.I. dalla sua costituzione

[illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

Liliana, Maria Candida, Mariangela Colonna partecipano commosse al dolore della signora Maria Teresa Lama e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Aldina Navaglia vedova Pattoni

Lo annunciano le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 alle ore [illegible] Parrocchia Crocetta.
— Torino, 4 aprile 1979

Partecipano al lutto gli amici:
Amilcare, Porcino
Maria Bacchetta
Giuseppe Bosellini
Beppe, Dina Bacchetta Giuliano
Mario Brigasio
Aldo Ciocatto
Fili Decio
Francesco Galli
Giuseppe Lucchini
Giuseppe Pecci e Felice
Pietro Primi
rag. Giovanni Regazzoni

Anna Maria Navaglia Goldato e consorte partecipano al dolore.

Munita dei conforti della sua fede è deceduta all'affetto dei suoi cari è mancata

Paolina Brunengo ved. Maserati

La piangono i figli Adriana con la moglie Egle, Ester col marito Renzo Bertola, i figli Paola, Piergigi e Luca, la sorella [illegible]. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo [illegible] per le sue cure prestate. Funerali in Rivoli sabato 7 apr. ore 10.30 dall'ospedale civile. Servizio autopullman con ritorno.
— Rivoli, [illegible] 1979

Gigi, [illegible] e [illegible] Bertola, Paola Zucchiatti sono vicini nel dolore a Ester e Adriano.

Le famiglie Bazzani, Gerace, Massaglia, Olivo, Rovere, Stachetto partecipano al dolore di Ester per la perdita della MAMMA.

Sono affettuosamente vicini a Ester nel suo dolore gli amici:
Rosa
Marisa e Carlo
Brunilde e Oreste
Carla e Mario
Lilian e Luigi
Carla e Giovanni
Vera e Antonio
Gabriella e Leo.

Nel giorno del suo compleanno è improvvisamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Nino Trinelli

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina Fogliacco, la figlia Pier Anna col marito Antonio Fissore e i nipoti Fabio e Marco che tanto adorava, [illegible] la cognata Rosa e famiglia [illegible] zie, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Bra sabato 7 aprile alle ore 10.30 partendo da piazza Carlo Alberto 15 per la chiesa di S. Andrea.
— Bra, 5 aprile 1979

Le famiglie Fissore e Carnevale si uniscono al dolore di Pier Anna per la scomparsa del PAPA'.

Carlo Degiovanni e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del carissimo NINO.

Beatrice ed Alberto Lusso sono vicini alla famiglia per la perdita del loro caro NINO.

Guglielmo Cutino e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Trinelli per l'improvvisa scomparsa del caro amico NINO.

La famiglia Dempè ed Almonte sono vicine alla famiglia per la perdita del caro amico NINO.

Carlo ed Andrea Garnasetti e famiglia partecipano al lutto della famiglia Trinelli per la scomparsa del caro amico NINO.

Partecipano al dolore della famiglia [illegible] gli amici:
Felice e Domenica Ambrosione
Marco ed Egidio Racca
Francesco e Vichi Brisotto
Sandro ed Anna Maria Boria
Gianni ed Ivana Vigano
Evandro e Carlo Fantia e famiglia
Luisa Rasiglio e famiglia

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Conte

anni 72

Addolorati l'annunciano la mamma, il papà, la sorella, i fratelli, le nonne, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10.15 di oggi partendo dalla parrocchia Maria Madre della Chiesa via Baltimora. [illegible]
— Torino, 5 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE

Luigi Arnaldi di Balme

Profondamente addolorati ne annunciano la fine le figlie Mariù ed Enrica con i nipoti Simonetta, Maurizio ed Emanuela.
— Torino, 6 aprile 1979

Walter Ercole, Rinaldo e Milena Pozzali partecipano al grande dolore di Enrica e di Mariù.

Giorgio e Raffaella Grilla sono fraternamente vicini a Mariù ed Enrica per la perdita del padre.

[illegible]

Luigi Arnaldi di Balme
— Torino, [illegible] 1979

Prendono affettuosamente parte al dolore di Enrica e Mariù per la morte del padre

CONTE

Gino Arnaldi di Balme

gli amici:
Francesca e Lucetta
Franco e Marisa
Nani e Tini
Poldo e Giuly
Maso e Paola
Roberto e Sandra.
— Torino, 6 aprile 1979

Filippo Pons partecipa commosso al dolore di Enrica e Mariù per la scomparsa del loro adorato GINO.

Condomini ed inquilini corso Francia 128 partecipano al dolore della famiglia.

Mirna e Riccardo Vagnino sono vicini all'amica Mariù ed Enrica.

Gabriella Gajal de la Chenaye con Fabio e Simonetta si unisce affettuosamente al dolore di Enrica e Mariù.

Emilio, Marialuisa e Guido profondamente addolorati per la perdita del loro GINO sono vicini a Mariù ed Enrica.

(Continua a pag. 23)

Che cosa pensano i cacciatori dell'Oltrepò

Le polemiche a Voghera sulle consulte venatorie

VOGHERA — Le consulte venatorie zonali sono confusionarie, illegittime, antidemocratiche e discriminatorie. Lo ha sostenuto Adelo Brichetti, presidente del raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò lombardo (Racol) [illegible] una riunione delle consulte venatorie zonali di Casteggio, Varzi, Stradella e Voghera svoltasi nei giorni scorsi nella sala [illegible] Consiglio comunale [illegible] Voghera.

All'incontro ha partecipato l'assessore provinciale all'Agricoltura e alla caccia Santo Fanelli. Brichetti ha [illegible] gnato a Fanelli un esposto nel quale a nome dei 1130 caccia[illegible] associati al «Racol» chiede la definitiva soppressione delle quattro consulte oppure la loro ristrutturazione. Le sue critiche sulle finalità e sull'operato delle consulte ha provocato il vivace intervento del presidente della consulta di Varzi, ragionier Eugenio Rossi il quale ha contestato le affermazioni di Brichetti aprendo una vivace polemica.

Brichetti non ha desistito dalla sua azione di critica verso le consulte venatorie e ieri ha inviato un altro esposto [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale di Pavia, Semeraro e ai capigruppo dei consiglieri provinciali informando dell'iniziativa del «Racol» anche il presidente della Regione Golfari ed il presidente della comunità montana Oltrepò pavese Beroglio.

Nel documento il presidente del raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò lombardo protesta per il comportamento tenuto dal presidente della consulta venatoria di Varzi alla riunione di Voghera definendolo *«arrogante ed intimidatorio»* nei suoi confronti e nei confronti della sua associazione.

Quindi Brichetti ribadisce che *«le cosiddette consulte ve[illegible] zonali dell'Oltrepò istituite a [illegible] tempo [illegible] soppresso comitato provinciale caccia, così [illegible] strutturate e [illegible] in realtà funzionano, a mio parere e della stragrande maggioranza dei cacciatori dell'Oltrepò, [illegible] no illegittime, antidemocratiche, confusionarie e discriminatorie»*. r. s.

Domani Terracini parlerà a Casale

CASALE MONFERRATO — Domani, sabato, il sen. Umberto Terracini, che [illegible] presidente dell'Assemblea costituente, parlerà alle ore 21 nel salone del Senato di Palazzo Langosco sul tema: «La Costituente e la Costituzione». La conferenza è la prima di un ciclo sul tema «Resistenza e Costituzione» organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura, dalla Consulta e dal Comitato unitario antifascista.

L'on. Terracini, che nel recente quindicesimo congresso del pci si è reso autore di un intervento molto interessante, è nato a Genova nel 1895 ed è membro della direzione del partito comunista fin dalla fondazione, avvenuta nel 1921.

[illegible] 1926 Terracini venne [illegible] dal tribunale speciale fascista a 23 anni di reclusione per complotto contro lo Stato.

Mobiliere valenzano subito processato

[illegible] due vigili urbani dopo una multa: 4 mesi

VALENZA — Arrestato [illegible] aver violentemente contestato una contravvenzione è stato processato ieri, per direttissima dal tribunale di Alessandria, l'artigiano-mobiliere Valerio Cognetti, [illegible] anni, abitante in via Noce. Era accusato di oltraggio, resistenza, minaccia a pubblico ufficiale ma i giudici (presiedeva [illegible] dottor Di Serafino) lo hanno riconosciuto colpevole solo del pri[illegible] reato condannandolo a 4 mesi di reclusione. Ottenuti i benefici di legge è stato scarcerato. Il pubblico ministero dr. Buzio ha chiesto la condanna ad un anno e 8 mesi di reclusione.

Il valenzano alcuni giorni fa, a bordo della sua auto, è stato fermato dai vigili urbani di servizio all'incrocio tra i viali Galimberti e Repubblica per [illegible] aver rispettato un semaforo rosso. Contestatagli l'infrazione per tutta risposta il Cognetti reagì violentemente definendo un «abuso» il comportamento dei due vigili urbani. «Non è il modo di fare, ci sono cose più importanti di [illegible] dovreste occuparvi. Ho [illegible] milioni per mandarvi [illegible] galera», aggiunse.

Sfogata l'ira, almeno così era parso, il Cognetti firmò il verbale e fu accompagnato negli uffici dei vigili urbani presenti il comandante Cesare Bruni ed il vice, Erminio Caprioglio. Dopo una breve discussione il mobiliere disse di essere disposto a pagare la contravvenzione ma al momento di farlo, si rifiutò.

Il Cognetti si adirò nuovamente, proferì ancora delle minacce, tanto che fu necessario l'intervento dei carabinieri. Ai militari il mobiliere disse di essere stato picchiato dai vigili. Fu condotto da un medico che, però, non riscontrò alcun segno di percosse. Il vice pretore [illegible] Valenza, avvocato Pagella, ne ordinò quindi l'ar[illegible]. Fu rinviato a giudizio per direttissima; ieri il pro[illegible]so. F. Ga.

A Voghera: bottino 12 milioni

[illegible] uno [illegible]

VOGHERA — Due giovani banditi armati di pistola, uno a viso scoperto e l'altro con passamontagna, hanno assaltato lo studio del notaio Luigi Morà di 47 anni, situato in piazzetta Piana 4, in una zona centrale della città nel palazzo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde dove si trovano anche gli uffici dei sindacati liberi.

I rapinatori hanno fatto irruzione nello studio che si trova al primo piano poco dopo le 12 di ieri intimando (i mani) in alto ai quattro impiegati presenti: Enzo Carocci, 57 anni, Rino Bedaglia, 60 anni, Laura Lanfranchi, 18 anni e Giuliana Gatti, 40 anni, tutti abitanti a Voghera.

Dopo averli legati e rinchiusi in un'altra stanza, i banditi si sono impadroniti del denaro incassato nella mattinata [illegible] atti notarili e quindi sono fuggiti facendo perdere le tracce. La somma asportata si aggira sui 12 milioni.

Circa un quarto d'ora dopo i quattro dipendenti sono riusciti a slegarsi [illegible] hanno telefonato ai [illegible] Sono accorsi i [illegible] rabinieri ma le ricerche dei banditi sono rimaste finora senza esito. r. s.

NOVI LIGURE — Assemblea generale dei soci della sezione dc stasera alle 21 nella sede di via Cavour 54: all'ordine del giorno il [illegible] comunale 1979 e l'esame dell'attuale momento politico.

Elenco dei contribuenti della provincia

Denunce al fisco per il '76

A Casale

CASALE MONFERRATO — Continua la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti casalesi che nel 1976 denunciarono un reddito compreso tra i 10 e i 20 milioni.

Serafino Mossano 14 milioni 378 mila; Guido Murzone 11 milioni 685 mila; Francesco Mussano 11 milioni 610 mila; geometra Arnaldo Musso, 11 milioni 73 mila; Giuseppe Musso 10 milioni 430 mila.

Giuseppe Muzio 16 milioni 0 mila ed Enrica Ortoria 3 milioni 600 mila; dottessa Cropius Muzio, pediatra 16 milioni 06 mila; geom. Attilio Muzzana [illegible] milioni 399 mila; Teresa Pelizzone 5 milioni 287 mila; Celeste Nano 11 milioni 884 mila; Mario Nano 11 milioni 348 mila; Domenico Natta 12 milioni 801 mila e Anna Maria Sassone 1 milione 247 mila; Andrea Navazzotti 13 milioni 874 mila e Ornella Pella 3 milioni 328 mila; Aldo Navone 11 milioni 842 mila.

Adelio Negri 2 milioni 373 mila e Liliana Longhi 15 milioni 191 mila; dr. Bruno Negri, concessionario auto, 10 milioni 733 mila e Rita Grignolio 8 milioni 38 mila; Fulvio Negri 10 milioni [illegible] mila; [illegible] Negro 15 milioni 380 [illegible] e Aldo Debernardi 1 milione 405 [illegible]; Aldo Nervo 11 milioni 58 mila; Francesca Nicola 11 milioni 807 mila; Teresa Novarese 15 milioni 802 mila; Giovanni Numico 16 [illegible] 306 mila.

Aldo Oliviero [illegible] milioni [illegible] mila; Mario Orbelli 10 milioni [illegible] mila; Emilio Orceri 15 milioni 226 mila; Carlo Ottone 10 milioni 398 mila e Livia Marchisetti 2 milioni 20 mila. Carlo Pagliano 18 milioni 270 mila; Emilio Pagliano 18 milioni 22 mila; Giovanni Pagliano 15 milioni 340 mila; Mariano Pastormi 11 milioni 107 mila; Carlo Patrucco 11 milioni 21 mila e Nicoletta Cerutti 778 mila; Danilo Patrucco 11 milioni 229 mila; Mario Patrucco 11 milioni 938 mila; Pier Vincenzo Patrucco 12 milioni 820 mila.

Teresio Patrucco 12 milioni 0 mila; Piero Perucca 10 milioni 598 mila; Aldo Pesce 10 milioni 806 mila; [illegible] Pelenti 13 milioni 312 mila; ing. Gian Franco Petri 11 milioni 147 mila e Secondina Bargero 1 milione 143 mila; Luciano Piazzano 12 milioni 540 mila; Alberto Pirco [illegible] milioni 378 mila; dott. Piero Poggi, procuratore della Repubblica, 10 milioni 183 [illegible]. Paola Poletti 10 [illegible] 868 mila; Bruno Ponzano 10 milioni 89 mila; dott. Giacomo Porta, presidente tribunale 14 milioni 254 mila; Carlo Pozzi 11 milioni 873 mila; Francesco Prateni 10 milioni 394 mila.

Dott. Michele Prevosto, funzionario istit[illegible] pioppicoltura, 12 milioni 971 mila; geom. Evilino Priasca 12 milioni 224 mila; Pierantonio Protto 12 milioni 324 mila; Guido Provera 10 milioni 920 [illegible] geom. Aldo Pugno 10 milioni 352 mila; Carlo Pugno 12 milioni 950 mila; geom. Rodolfo Rabaglino 11 milioni 984 mila e Rosalba Longarelli 10 milioni 715 mila; Giuseppe Ranzenzana 18 milioni 932 mila e Maria Grazia Pallavicino 6 milioni 391 mila; Giovanni Rampi 16 milioni 386 mila; Giovanni Ravera 12 milioni 392 mila (continua) m. v.

A Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Concludiamo l'elenco dei maggiori contribuenti per il 1976:

Armando Merlo, 14 [illegible] mila; Flavio Merlo, 6 milioni 878 mila; Felice Milanese, 6 milioni 83 mila; Romano Milanese, 6 milioni 944 mila; la moglie Gian[illegible] Gualco, 4 milioni 313 mila; Gianni Minetto, 6 [illegible] 824 mila; Gian Pietro Molinari, 7 milioni [illegible] mila; Nelso Montagnari, 8 milioni 479 mila; la moglie Paola Quaglia, 3 milioni 228 mila; Luigi Orlando, 8 [illegible] 473 mila; Renato Pienzona, 9 [illegible] 241 mila; la moglie Lucia Bellutti, 1 milione 954 mila.

Nicola Paolazzo, 7 milioni 908 mila; la moglie Ivana Nutterico, 1 milione 827 mila; Pietro Pavese, 11 milioni 811 mila; la moglie Francesca Montesoro, 4 milioni 811 mila; Carlo Pepe, 6 milioni 779 mila; la moglie Carla Moreno 980 mila; Daniele Perotti, 6 milioni 53 mila; Edilio Pesce, 33 milioni 181 mila; la moglie Anna Pavese, 4 milioni 411 mila; Albino Pestarino, 6 milioni 42 mila; Anna Lina Pestarino, 6 milioni 40 mila; Mario Pestarino, 6 milioni 43 mila; Emilio Pozzoni, 6 milioni 387 mila; Bruno Pittaluga, 460 mila; la moglie Adriana Scarsi, 6 milioni 228 mila; [illegible] na Porzio, 6 milioni 132 mila; Filippo Ragusa, 5 milioni 243 mila; (continua) g. g. c.

A Novi

Edoardo Romana 23 milioni 391 mila; Bruno Rossi 16 milioni 577 mila; Bruno Russoni 15 milioni 834 mila; Pio Scarsi 10 milioni 540 mila; [illegible] Sofio 13 milioni 778 mila; Gaetano Spada 16 milioni 244 mila; Sergio Spinoglio 17 milioni 359 mila; Giuseppe Spinso 22 milioni 037 mila; Angelo Tavella 31 milioni 014 mila; Maurizio Testone 16 milioni 043 mila; Dino Tocano 17 milioni 307 mila; Francesco Torre 19 milioni 027 mila; Vittorio Traverso 15 milioni 529 mila; Giovanni Vaccari 16 milioni 853 mila; Pietro Zingardi 21 milioni 787 mila. F. C.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani incontro con l'Italimpianti

Libarna, già promossa vuole vincere [illegible]

S[illegible] SCRIVIA — [illegible] mani alle 15,30 al campo sportivo «Torbella» di Rivarolo si disputerà l'incontro clou del campionato di calcio Prima Categoria, girone B, tra l'Italimpianti ed il Libarna, unica compagine imbattuta dei quattro gironi.

Si calcola che alcune centinaia di tifosi seguiranno la squadra serravallese per sostenerla ed incoraggiarla. Il Libarna, che nelle ventitré partite disputate ha collezionato ben venti vittorie e tre pareggi, ha un vantaggio di otto punti sull'Italimpianti e gode di un [illegible] dario assolutamente favorevole.

Il passaggio alla serie superiore è ormai cosa fatta, ma la squadra cerca di ribadire la sua indiscussa superiorità con un'affermazione di prestigio che consentirebbe di raggiungere la [illegible] con sei turni di anticipo.

Mister Poggio schiererà la formazione tipo con: Albanese, Fosario, Paveto, Ballestrero, Camera, Palavicino, Bako, Telarico, Spinelli, Boggiali, Colla. A disposizione del tecnico siederanno in panchina il secondo portiere Benvenuto e i giocatori Monteleone e Rezzani.

La forma dei giocatori è ottima, si prevede battaglia grossa tra due squadre che per opposti motivi getteranno nella gara tutte le loro energie.

«Nel girone di [illegible] finora fatto l'en-plein con otto vittorie su altrettanti incontri — ha dichiarato il segretario del Libarna, Enrico Incisa — non vogliamo smentirci». w. gi.

NOVI LIGURE — La Novese per il recupero della sesta giornata di ritorno del torneo «Dante Bertelli» ha battuto la Vogherese per 4 a 2. Per i biancocelesti Ferrari ha segnato tre reti. Traverso una [illegible] ni, per l'ultima giornata del torneo.

[illegible] Novese, allenata da Giorgio Berile, [illegible] Comunale, alle 16, l'Albese. L'incontro di andata era terminato in parità con una rete per parte.

ALESSANDRIA — Per il campionato femminile pallacanestro serie C il Jeans Bazaar Alessandria riceve domenica, alle 17,30, al Palasport, la capolista Cremona.

ALESSANDRIA — Nel campionato allievi di calcio, Mandrogne e Dopolavoro Ferroviario hanno pareggiato per 1 a 1.

Gara decisiva per rimanere in A

Una trasferta [illegible] Firenze per i 6 [illegible] Jacorossi

ALESSANDRIA — La Jacorossi affronta domani, per la quindicesima giornata del campionato maschile di pallavolo di serie A2, la delicatissima trasferta di Firenze. La gara potrebbe rivelarsi decisiva ai fini della permanenza in A2. Un'eventuale affermazione di [illegible] bro e compagni aprirebbe agli alessandrini le porte della tranquillità e della sicurezza.

Vincere sull'ostico campo toscano non è tuttavia cosa da tutti i giorni: sul proprio terreno la compagine fiorentina inoltre è decisamente da serie superiore. Da parte alessandrina si confida [illegible] nel morale dei giocatori, rinvigorito dai successi di Empoli e Vimercate, e nel fatto che il Cus Firenze, occupando in classifica una posizione di tutta tranquillità, non ha certo grossi stimoli per impegnarsi ai limiti delle proprie possibilità.

La Jacorossi sta attraversando un ottimo periodo di forma: con i risultati la squadra ha riacquistato fiducia nei propri mezzi e ha ritrovato la forza per togliersi da una scomoda posizione, ritenuta ormai da tutti difficilmente sanabile. Con lo spostamento di Martino nel ruolo di schiacciatore centrale, la Jacorossi ha centrato il giusto assetto della squadra, potenziando, nello stesso tempo, l'efficacia delle conclusioni.

I giocatori hanno soprattutto recuperato la piena padronanza dei nervi, come ha dimostrato ampiamente la gara di sabato scorso.

Da parte alessandrina non si lamentano problemi di formazione, per cui sarà confermato lo schieramento del turno scorso che vede, in rotazione [illegible] Baduta, Pipino, Vecchio, Colli, Rossi, Martino, Pesce. m. p.

Ma domenica c'è la trasferta a Casale

Due punti per [illegible] Pareti [illegible] il torneo si riaccende

TORTONA — Tornano le speranze per i tifosi tortonesi del Pareti basket nel campionato pallacanestro poule C, dopo la vittoria (70 a 50) contro la Ebor. Grazie a questo successo ed al colpaccio messo a segno dal Casale basket che ha superato il Fidenza, nell'ambiente cestistico di Tortona, si commenta con sufficiente convinzione, che quanto sembrava irraggiungibile solo sette giorni fa oggi potrebbe essere realizzato visto come si presenta attualmente la classifica generale di questa poule.

A Tortona c'è chi sostiene che il Pareti può ancora sperare nella promozione. «Sono solo supposizioni dei tifosi — risponde onestamente il direttore sportivo Dino Canegallo — più che altro dettate dal grande attaccamento che alcuni hanno per la nostra squadra, ma che ben difficilmente [illegible] potranno verificarsi».

I sostenitori fanno infatti queste ragionamento: «La Valtarese è oramai promossa con 14 punti. Fidenza e Casale basket seguono a ruota con 10 punti, terzo è il Pareti con 8. Domenica ci saranno i due [illegible] decisivi. Derby in casa emiliana, mentre il Pareti affronterà in casa il Casale. Se Valtarese e Pareti vinceranno la classifica di domenica prossima vedrà appaiati con pari punti Fidenza, Casale e Pareti. Per noi [illegible] il discorso dell'ammissione alla C sarebbe nuovamente aperto e tutto da giocarsi in quanto alla conclusione della poule mancherebbe poi solo una giornata».

Un mosaico fatto di previsioni alquanto complesse dove le tessere che lo compongono dovranno prendere posizioni molto precise senza il minimo scarto. Una tenue speranza dettata forse [illegible] dalla prova di domenica a Valenza. e. r.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti giocatori appartenenti a società della provincia di Alessandria: due giornate a: De Caseri e Musso G. (Quattordio), Simone (Bassignana) e Grattarola (Cassine); una a: Petrangelo (Acqui), Musso O. e Vannicola (Quattordio), Gardin (Felizzano), Zanella (Valenzana), [illegible] (Monferrato), Lenza (Cassine) e Nordio (Viguzzolo). (l. bert.)

Finale [illegible] campestre

Ragazze tortonesi in corsa [illegible] Assisi

TORTONA — Momento di vivacità per l'atletica tortonese. Sei giovani atlete che nei mesi scorsi si sono cimentate in corse campestri domani e domenica saranno impegnate ad Assisi per le finali nazionali dei «Giochi della gioventù». Sono Susanna Sgherz, Nadia Grippaudo, [illegible] Macchi, Vittoria Calacino, Paola Grossi e Ivana Sbruzzi.

Questo premio le sei atlete lo hanno conquistato qualche settimana fa a Vercelli dove, in una manifestazione hanno letteralmente dominato il campo.

«E' questo il risultato — ha com[illegible] soddisfatto il presidente della società atletica di Tortona, Amilcare Sgherz — della serietà e dell'affiatamento che regna nell'ambito dell'atletica tortonese».

Un merito va senza dubbio ai due dinamici allenatori (e. r.).

Basket e pallavolo

Valenza: [illegible] dei Giochi Gioventù

VALENZA — I risultati di alcune gare dei «Giochi della gioventù 1979» per la specialità pallacanestro e pallavolo, valevoli quale fase provinciale per le medie superiori.

Pallacanestro, categoria juniores maschile: 1. Istituto tecnico Noè; 2. Istituto d'Arte; 3. Liceo scientifico. Categoria juniores femminile: 1. Liceo scientifico; 2. Ist. tecnico Noè; 3. Ist. d'Arte. Categoria allievi: 1. Ist. Noè; 2. Liceo scientifico; 3. Ist. d'Arte. Categoria allieve: 1. Ist. Noè; 2. Liceo scientifico; 3. Ist. d'Arte.

Per la pallavolo categoria juniores maschile: 1. Ist. Noè; 2. Ist. d'Arte; 3. Liceo scientifico. Categoria juniores femminile: 1. Ist. Noè; 2. Ist. d'Arte; 3. Liceo scientifico. Categoria allievi: 1. Ist. Noè; 2. Liceo scientifico. Categoria allieve: 1. Istituto Noè; 2. Liceo scientifico; 3. Istituto d'Arte. (g. ga.)

La società non ha fondi

Blue Sox Baseball rinuncia alla A2

ALESSANDRIA — *Il Blue Sox di baseball ha rinunciato al campionato di serie A2 per mancanza di fondi. La notizia dell'ammissione alla massima categoria è giunta dalla Federbaseball mediante telegramma. Tuttavia, Pozzi e collaboratori, dopo un approfondito esame della situazione,* [illegible], *a malincuore, a rispondere con un laconico rifiuto.*

«Purtroppo, non abbiamo reperito [illegible] sponsor — *affermano i dirigenti grigioblù* — in grado di sostenere le costose trasferte in Toscana, Emilia e Lazio. Così saremo nuovamente al via in serie B».

Come se non bastasse anche la formazione femminile di softball aveva ricevuto comunicazione di promozione. Tuttavia sempre per questioni economiche, il Blue Sox ha declinato la proposta. (r. g.)

Calcio dilettanti

Le [illegible] giovanissimi

ALESSANDRIA — Questi i [illegible] tati del campionato mini giovanissimi di calcio: Arquatese-Fulvius Valenza 0 a 3; Novese-Santa Giustina 6 a 0; Don Bosco-Pro Molare 9 a 0; Acqui-Galimberti 0 a 1; Sale-Valenzana 0 a 4, ha riposato l'Aurora [illegible].

Classifica: Novese punti 25; Don Bosco 24; Valenzana 19; Galimberti Alessandria 18; Acqui 17; Santa Giustina 13; Aurora 10; Pro Molare e Sale 9; Fulvius 6; Arquatese 0.

Una vittoria ed una sconfitta per le squadre di calcio del Comitato provinciale di Alessandria impegnate nei tornei regionali. A Pobesi Torinese, per la «Coppa Morando», gli esordienti hanno sconfitto per 2 a 0 i pari età di Pinerolo con reti di Camuto e Podron. I giovanissimi, invece, nel primo turno della «Coppa Baradel» sono [illegible] superati per 2 a 0 dal Pinerolo. (r. g.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Sul problema delle visite a domicilio

I medici rispondono alla Confcoltivatori

ASTI — Il sindacato autonomo medici italiani (Snami) attraverso il presidente del comitato provinciale, Gianfranco Ferraro, ha risposto alla Confcoltivatori in merito ai motivi per cui i medici mutualisti stanno praticando le visite domiciliari a pagamento.

Il dottor Ferraro, nel respingere l'attacco della Confcoltivatori, che aveva accusato i medici di *«scarso senso di responsabilità»*, ha esposto le ragioni della presa di posizione dei medici mutualisti.

Dice il dottor Ferraro: *«Il nostro nuovo contratto di lavoro (cioè la Convenzione unica per l'assistenza generica) prevede che i mutualisti siano disponibili [illegible] ore 8 [illegible] ore 20 dei giorni feriali e nei giorni pre-festivi sino alle ore 10. Per tale lavoro sa[illegible] così retribuiti (per un [illegible] e per ogni persona assistita, indipendentemente dal numero delle prestazioni effettuate): 11 mila lire annue per i lavoratori dell'industria, 10 mila lire per gli artigiani, 7 mila lire per i coltivatori diretti. [illegible] tali introiti dobbiamo [illegible] [illegible] e le [illegible] professionali»*.

«Orbene — dice il dottor Ferraro — il suddetto [illegible]tratto di lavoro, [illegible] è teoricamente in vigore dal 1° gennaio 1978, non è [illegible] [illegible] recepito dagli enti mutualistici, per cui le tariffe che ho citato non ci vengono corrisposte; [illegible] solo, [illegible] abbiamo dovuto rivolgerci [illegible] Magistratura del lavoro [illegible] [illegible] l'indennità [illegible] contingenza del 1976 e 1977».

Secondo il presidente [illegible] comitato provinciale Snami, per quanto riguarda la guardia festiva e notturna, dal 1° gennaio 1979 è la Regione che deve farsene carico e provvedervi direttamente. *«Ora noi medici ci chiediamo — dice il dottor Ferraro — perché noi mutualisti dobbiamo prestare gratuitamente la nostra opera di notte e di festa? Poiché la Regione non può [illegible] precisi limiti finanziari, per la verità non chiaramente determinati, pare abbia serie intenzioni di attuarla per tutta la Saub (comprende 67 comuni per [illegible] mila abitanti) impiegando solo quattro medici di giorno e due di notte. Compenso orario proposto 3500 lire. In questo modo il cittadino [illegible] pagherebbe alcunché»*.

«L'esperienza di 5 anni di guardia medica — ha concluso Ferraro — insegna [illegible] nella [illegible] città di Asti vi sono circa 1500 chiamate per turno, che tre medici a malapena riescono a soddisfare. La nostra conclusione è che se la Regione attuasse il suo progetto, sarà praticamente impossibile avere, [illegible] casi urgenti, un medico prontamente disponibile».

Il sindacato dei medici ha invece fatto questa proposta: [illegible] medici (giorno e [illegible]) per la sola città di Asti; un medico ogni due o tre paesi, pagamento della visita a tariffa prestabilita e [illegible] immediato da parte della Saub, in misura dell'ottanta per cento, dietro esibizione della fattura.

Secondo il sindacato, le visite saranno effettuate prontamente e con più tempo a disposizione con un notevole risparmio per la collettività, [illegible] un minimo esborso effettivo a carico [illegible] malato.

Vittorio Marchisio

Pensionata grave per intossicazione [illegible] farmaci

ISOLA — Una pensionata, ospite della [illegible] di riposo, Augusta Galiese, 89 anni, è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale Martini di Torino per intossicazione da farmaci. N[illegible]ancora se si tratta di un tentativo di suicidio oppure se la donna abbia ingerito per sbaglio i medicinali.

Il personale della Casa di riposo appena si è accorto che la Galiese stava male ha provveduto a trasportarla all'ospedale di Asti ma a causa delle sue gravi condizioni i medici hanno deciso d'inviarla a Torino. *(m. m.)*

Verrà chiuso il vecchio dormitorio

Una casa-albergo per la gente povera

ASTI — *Lo si incontra spesso nella sala d'aspetto della stazione: è un tipo mingherlino [illegible] [illegible] anni, volto scavato, indossa sempre un vecchio cappotto, ha una pesante sciarpa di lana intorno al collo.* «Vengo qui quasi tutti i giorni — dice — perché non ho altro posto dove andare. Quando sarà un po' più caldo andrò al parco a sedermi sulle panchine». *Gianfranco è uno degli ospiti fissi del dormitorio pubblico. Orfano [illegible] [illegible]trambi i genitori, si è trovato, dopo aver vissuto per oltre 30 anni in un ricovero,* «in [illegible] ad una strada», [illegible] *ha fatto del dormitorio [illegible] [illegible] dimora notturna. Proprio sul dormitorio pubblico ha inviato, in questi giorni, una serie di lettere per richiamare l'attenzione delle autorità locali.*

«Il dormitorio, un ambiente freddo, umido e sporco. C'è un [illegible] gabinetto ed un solo lavandino sia per gli uomini sia per le donne». *Dice di aver fatto notare più volte, in passato, le condizioni in cui si trovavano sia il dormitorio sia i suoi ospiti, ma di non essere mai stato ascoltato.* «Io [illegible] la pensione minima — *continua Gianfranco* — e se pago l'affitto non posso permettermi di mangiare due volte al giorno».

I dormitori pubblici sono sempre stati luoghi di raccolta di emarginati.

L'assessore ai Servizi Sociali, Giancarlo Binelli, dice: «Il dormitorio, lo si è dimenticato, si è tralasciato di fare tutti quei lavori di ristrutturazione che [illegible] mano si rendevano necessari. Devo ammettere che fino a poco tempo fa l'ex Lazzaretto era in condizioni veramente pessime».

Recentemente sono iniziati i lavori di risistemazione: «L'opera — *dice ancora Binelli* — rientra nelle iniziative che il [illegible] assessorato sta prendendo per migliorare il [illegible] nei confronti delle persone meno abbienti e più sfortunate. Per quanto riguarda il dormitorio in particolare, si sta provvedendo al risanamento dell'ambiente, si è rinnovata la biancheria e si lavora per installare le docce e l'impianto di acqua calda».

«Ma non intendiamo — *ha precisato ancora Binelli* — im[illegible] ulteriormente le nostre forze per questa struttura: il dormitorio deve rimanere una struttura d'emergenza dove passare una o due notti, e non può e non vuole [illegible] altro».

Attualmente gli ospiti del dormitorio non raggiungono la decina. Sono tutti uomini.

Ma il dormitorio non è adatto a sopportare tale tipo di servizio: e per queste persone il Comune ha acquistato in via Varrone un edificio, che sarà adibito a casa-albergo.

Binelli illustra il progetto «L'edificio dovrebbe comprendere una serie di camerette singole ed un minimo di servizi in comune: mensa, lavanderia e docce. Ci impegneremo in questo tipo di interventi, che riteniamo più adatti a risolvere questi problemi, senz'altro più rispondenti alle aspirazioni di coloro che, non avendo una casa, vogliono condurre una vita indipendente». **f. la.**

Si chiude domenica la terza edizione della mostra di palazzo Pogliani

Fra vini nuovi, spumanti e robiole

ASTI — Si chiude, domenica 8 aprile, la terza «Mostra mercato del vino da tavola», allestita nei locali sotterranei di palazzo Pogliani. Le vendite hanno superato ogni aspettativa. Espongono i vini nuovi cantine sociali, singoli produttori e aziende industriali.

E' un'occasione per rifornirsi di vini da tavola.

In occasione della mostra è stato allestito un banco di vendita delle «Robiole di Roccaverano» prodotte dal locale caseificio, uno dei più importanti del Piemonte, costituito dall'unione di vari produttori. La «Robiola di Roccaverano» ha ottenuto la denominazione di origine.

Il prodotto della Langa astigiana è oggi conosciuto su tutti i mercati dell'Alta Italia. La maggior parte [illegible] robiole o «formagette», [illegible] le chiamano gli abitanti della zona, sono oggi prodotte nel caseificio entrato in funzione una decina di anni fa che sorge ai piedi del paese accanto alla provinciale per Monastero Bormida.

Scrive Carlo Pelizzari sul tipico prodotto: *«Gli splendidi versanti collinari offrono ampio spazio ad un [illegible] e riposante contatto con la natura in un paesaggio godibile in ogni stagione dell'anno. Sui pascoli delle ampie terrazze scavate nei declivi, pecore e capre mettono in opera il primo atto di costruzione del gioiello gastronomico della zona: la robiola».*

«Le profumate erbe del pascolo — dice Pelizzari — concentrano i loro sapori nel pu[illegible] latte dal quale nasce, grazie [illegible] [illegible] sapiente impasto mai eguagliato, la delicatissima pasta che, forgiata a forma di spesso disco, [illegible] dato lustro al nome di Roccaverano». **v. m.**

Asti. Le robiole in vendita alla mostra-mercato del vino della Luna di marzo

Sono già state prese di mira undici farmacie

Aumentano in tutta la provincia i furti di sostanze stupefacenti

ASTI — Dall'inizio dell'anno le denunce di furti di sostanze stupefacenti, custodite nelle farmacie dell'Astigiano, sono diventate più frequenti. Già nel '78 il fenomeno aveva iniziato a preoccupare: sette furti, tutti con scasso in due farmacie di Asti (Sanitas e Baronciani) e cinque nei paesi.

Ma nel '79 i furti denunciati sono già stati 11 e — notano gli inquirenti — «non siamo che ai primi quattro mesi dell'anno».

L'escalation s'inizia il 26 gennaio con un furto alla farmacia del dottor Fantoni di Canelli. Tre giorni dopo è la volta della farmacia «Nuova» di corso Savona ad Asti.

Febbraio passa tranquillo, poi a marzo i ladri si scatenano: la notte tra il 2 e il 3 rubano stupefacenti dalla farmacia di Mombercelli, di cui è titolare il dottor Vincenzo Guarnieri.

Il 4 «colpiscono» a Portacomaro. Il 13 rubano fiale di morfina dalla farmacia della dottoressa Angela Citterio a Moncalvo. La titolare ha appena il tempo di far rimettere al proprio posto le inferriate divelte dalla finestra del retro che i ladri, la notte dopo, ritornano e ripetono il colpo.

Quella stessa notte è svaligiato anche l'ar[illegible] degli stupefacenti della farmacia di Calliano, a pochi chilometri da Moncalvo. Il 20 marzo è la volta di Castello d'Annone, qui i ladri [illegible] scardinando la porta d'ingresso della farmacia di piazza della Stazione. Passano 24 ore il furto lo subisce il farmacista di Montechiaro. Poi nella notte tra il 25 e il 26 marzo i ladri sono a Nizza Monferrato nella farmacia di piazza Garibaldi.

L'ultimo è il furto di Valfenera: anche in questo caso il «bottino» è costituito da sostanze stupefacenti dal valore ufficiale di poche decine di migliaia di lire. Ma sul mercato la «roba» vale molto di più.

E' dell'altro ieri la notizia che i carabinieri hanno denunciato tre giovani cuneesi sospettati del furto nella farmacia di Mombercelli.

I tre [illegible] già implicati in vicende analoghe e sospettati per la morte di un giovane tossicomane di Cuneo. La pista potrebbe essere quella buona ma non c'è da [illegible] illusioni. Il fe[illegible]no dei furti di stupefacenti nelle farmacie non è che il risultato del più drammatico e generale problema della diffusione della droga la cui gravità diventa ogni giorno più evidente. **s. m.**

In vendita anche sulle bancarelle astigiane

Musicassette a [illegible] lire l'una ma non sono quelle [illegible]

ASTI — Vanno di casa in casa, da un [illegible] all'altro, con tanto di valigetta in mano. Non vendono sigarette, o [illegible] [illegible], ma [illegible] false. Le vendono a 800 lire l'una, quando quelle autentiche si pagano, nei negozi, da 5 mila a 6 mila lire l'una. [illegible] i commessi viaggiatori (per lo più disoccupati) di un'industria cl[illegible]ina. Ne abbiamo acquistato due, entrambe riproducevano le [illegible] colonne musicali di noti film, [illegible] prima non si sentiva niente, l'altra era passabile.

Il venditore si è sfogato [illegible]: *«Non è colpa mia, prendo tutto quel che mi danno. Io ci guadagno poco, 300 lire per ogni musicassetta che riesco a piazzare, devo pur vivere, non le pare?»*. Riprodurre musi[illegible] fraudolentemente è ormai diventata una grossa industria. Una statistica dice che in Italia le vendite superano in lire il valore di 20 miliardi. E' logico che sono 20 miliardi sottratti alle case discografiche che pagano le tasse, orchestre, cantanti, diritti d'autore. Tutto questo è gratuito per il contraffattore, che qualche volta ci lascia le penne. Ma pescato uno, ne sorge un altro e l'industria clandestina continua.

Con gli apparecchi di registrazione oggi in vendita, anche a buon mercato, chiunque, senza possedere costose apparecchiature, è in grado di registrare e poi rivendere la registrazione. Non è un mistero che ci sono Disc-jockey che registrano di nascosto le colonne musicali che stanno trasmettendo. E poi vendono la [illegible] a qualche [illegible].

Secondo la Società autori editori, in Italia sono prodotte ogni anno dai 6 agli 8 milioni di musicassette contraffatte. I pochi rivenditori di Asti si dividono in due categorie, a quanto si dice in giro: [illegible] che fanno capo a un grossista locale e quelli che invece si riforniscono nelle grosse città. Questi ultimi hanno grossi sconti, però corrono maggiori rischi dovendo portarli ad [illegible]. Eventuali blocchi della Finanza [illegible] scoprirli. Poi ci sono i venditori che piazzano un banchetto nei giorni di mercato. Ci sono quelli che accanto alle musicassette autentiche smerciano anche quelle [illegible].

Un funzionario della Siae (Società autori editori) di Asti dice: «Abbiamo effettuato controlli su alcune bancarelle; la Finanza ha operato sequestri. La nostra azione è soprattutto di individuare dove vengono fabbricate le musicassette false. In altre città sono [illegible] scoperte alcune "fabbrichette" clandestine». **v. m.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CANELLI — [illegible] dall'assessorato alla Cultura di Canelli con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino per la stagione teatrale 1979, domenica 8 aprile (ore 21) al Palasport [illegible] in scena la commedia «Tartufo» di Molière realizzata dalla cooperativa «Nuova Scena». La regia è di Francesco Macedonio della riduzione di Sandro Bajini e Vittorio Franceschi.

ASTI — Domani alle 11, nella cattedrale, si terrà un concerto [illegible] la partecipazione del flautista Augusto Cellino Tosi. Saranno eseguite musiche di Bach, Debussy e Telemann. Le offerte che saranno raccolte durante il concerto [illegible] destinate al [illegible] della cattedrale.

ASTI — Il [illegible] filodrammatico [illegible] «Le nuove maschere» presenterà domani sera la commedia «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. Lo spettacolo è organizzato dal comitato Palio del rione [illegible] Lazzaro e si [illegible] [illegible] teatro parrocchiale del borgo.

«Rami [illegible] [illegible] ferrovie [illegible] polemiche

ASTI — La ventilata soppressione dei «rami secchi» delle Ferrovie (su quattro tronchi che interessano la provincia di Asti, se il provvedimento verrà attuato i chilometri si ridurranno da 147 a 69) ha dato origine ad una polemica tra la federazione provinciale comunista e la Cisl-ferrovieri.

Il 9 marzo scorso si è svolto ad Asti un convegno-dibattito, alla presenza del presidente della commissione trasporti della Camera dei Deputati, Libertini, e dell'assessore [illegible] ai [illegible]sporti, Sante Bajardi. Dal [illegible] [illegible], presenti [illegible] le organizzazioni sindacali Cgil, [illegible] e Uil, scaturì, per la provincia di Asti, la necessità di un potenziamento delle linee ferroviarie.

I [illegible] ferrovieri della Cgil-Cisl e Uil emisero un comu[illegible]e, *«nel compiacersi che la Regione Piemonte aveva accolto le indicazioni del movimento sindacale unitario»* rilevavano che *«un solo spiacevole episodio ha guastato l'andamento del [illegible] per l'atteggiamento inopportuno, impulsivo tenuto dal rappresentante comunista dei ferrovieri, Mario Ferro, il quale non ha trovato di meglio che portare un pesante [illegible] al sindacato ferrovieri aderenti alla Cisl»*.

A distanza di quindici giorni dal convegno la segreteria provinciale del pci ha preso le difese di Ferro rilevando che *«il giudizio espresso dai tre sindacati non era serio e che suscita perplessità»*. Il [illegible] «A[illegible] Giovanni Caldera, responsabile della Cisl-ferrovieri, accusandolo di *«aver condotto una polemica deteriore nei confronti della Regione e della commissione nazionale trasporti senza conoscere in modo serio ed approfondito le varie proposte»*.

Ora è inserita la Cisl, che ovviamente [illegible] Caldera, che da quasi vent'anni lotta [illegible] il sindacato. (v. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: il campionato preannuncia molte sfide

Cinque formazioni astigiane nel torneo di Prima divisione

Sono iscritti due quintetti della Cassa di Risparmio, la Tanarese, il Cma e la nuova formazione che è presentata dall'Arbiter di Asti

Asti. La formazione della nuova società Arbiter che partecipa al torneo

ASTI — Il 4 aprile ha preso il via il campionato di prima divisione di pallacanestro. Nel girone A, agli alessandrini della Lussa si affiancheranno infatti cinque squadre astigiane: due quintetti della Cassa di Risparmio, Tanarese, [illegible] e Arbiter Basket Asti. Quest'ultima formazione, che quest'anno ha preso il posto della Bisc[illegible] Cirea, dovrebbe costituire la squadra da battere, unitamente alla Azeta Cassa di Risparmio A. [illegible] Cirea provengono alcuni dei giocatori di maggiore esperienza come Zerilli, Cavellini, Fresia e Spolon. Decisivo per la promozione potrebbe risultare già l'incontro di [illegible] [illegible] vedrà di [illegible] Arbiter e Azeta.

Nella foto i componenti della squadra in piedi da [illegible]ra a destra: Contu, Borgoglio, Spera, [illegible]ile, Demichelis, Reggio. Accosciati: Gianuzzi, Perosino, Pocorobba, Marchiori, Zerilli, Cavellini.

Successo della manifestazione di Acqui

Berruti entusiasta del pallone leggero

CANELLI — Il pallone elastico leggero continua a riscuotere successo [illegible] gli appassionati. Dopo il campionato «Riccadonna» al Palazzetto dello Sport di Canelli, vinto a sorpresa da [illegible] Rosso, che si è preso il gusto di battere sia Berruti sia Bertola, un'altra manifestazione si è svolta domenica ad Acqui, nella palestra Mombarone, che ha visto la partecipazione di molti campioni (con la vittoria dell'outsider Devia) ed un buon afflusso di pubblico.

Con Devia ha giocato il terzino [illegible] Berruti. Sirotti, che è riuscito in questo caso a [illegible]tare il capitano. Unici assenti di rilievo Bertola (che sembra non nutrire eccessivo interesse per il pallone leggero) e Belmonte, impegnato ad Alba, e Balocco, che ha collaudato ad Andora le aspirazioni della nuova coppia Alcardi-Dalfilippi.

[illegible] è uno dei più entusiasti fautori del «pallone leggero». Accanto a Massimo ha giocato ad Acqui uno studente nigeriano che abita con alcuni connazionali ad Alba. Forse attanagliato dall'emozione il rappresentante del terzo mon[illegible] [illegible] si è entusiasmato, ma il fatto comunque è significativo nei riguardi dell'interesse che il pallone elastico suscita fra i giovani. *«Mi diverto* — commenta Berruti —. [illegible] [illegible] pal*lone un po' più pesante ed un campo più largo le partite diverrebbero [illegible] più spettacolari. Con tanto entusiasmo in campo è bello anche perdere».*

«L'esperimento è [illegible]namente riuscito — ha dichiarato Aurelio Defilippi, [illegible] degli organizzatori del campionato "Riccadonna" — *l'intenzione nostra è quella d'inserire e coinvolgere i giovani, nell'interesse del pallone elastico».*

Anche la Rai-Tv e le varie emittenti private si [illegible] interessate alle manifestazioni di Canelli ed Acqui, mandando in onda dettagliati servizi. Alla riscoperta del pallone elastico, quindi? **g. b.**

Nuoto

ASTI — [illegible] nuotatori astigiani, [illegible] Santi, Claudio Varaldi e Fabrizio Mercali, hanno ottenuto i tempi limite richiesti dalla Federazione per partecipare al Criterium nazionale primaverile in programma a Rapallo.

Andrea Santi (Dopolavoro Ferroviario) gareggerà nella categoria ragazzi nei 100 delfino, 100 e 200 dorso, 200 stile libero e 200 misti. Claudio Varaldi (Cif) sarà al via nei 100 e 200 rana sempre nella categoria ragazzi. Fra gli juniores Fabrizio Mercali (Way Assauto), ha ottenuto i tempi nei 100 e 200 rana. *(d.q.)*

Sci

ASTI — Si [illegible] disputati a Pila i campionati provinciali di sci. Centoquarantacinque i concorrenti al [illegible] [illegible] slalom gigante tracciato sull'impegnativa pista [illegible] Leisse con 54 porte direzionali.

Nelle varie categorie i titoli sono andati a: Roberto Fairo e Paola Mortara tra i cuccioli; Lorenzo Galimberti e Paolo Avidano tra i ragazzi; [illegible]lla Rosso e Roberto [illegible]no tra gli allievi, Alessandra Freilone e Marco Amano tra gli aspiranti; Angelo Manzo tra le dame; Eligio [illegible]lli tra i pionieri.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La vogliata
Politeama: Lupi selvaggi
Salone: Aquila selvaggia
Splendor: Cirillo del vizio
Teatro: Marye
Vittoria: Giuseppe Basso

CANELLI

Balbo: Serpico
Sogno d'Oro: Bruce Lee l'uomo sfruttato

MONCALVO

Nuovo: La circostanza

NIZZA

Aurora: I quattro del drago nero
Lux: Spirit superstar
Sociale: Ho cavallo a piacere
Verdi: Emanuele bianca e nera

FARMACIE

Asti: Moderna, via Cavour 86
Canelli: Sacco, piazza A[illegible] d'Aosta 5
Moncalvo: Alcarini, [illegible] Gar[illegible]baldi 21
Nizza: Cio Carello, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima	13
minima	6

Umidità media: 60%. Temperatura il 5 aprile dello scorso anno 18, 4. Il sole sorge alle 6,08 e tr[illegible] [illegible] 18,50.
Le previsioni: [illegible] irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli, temperatura [illegible]ria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (14, 7), Moncalvo (16, 7), Nizza (12, 6).

LE SAGRE

[illegible] MONFERRATO — Con la tradizionale fiera primaverile denominata del «Santo Cristo», la prima grande manifestazione commerciale dell'anno che la Pro loco cerca di far rivivere in tutto il suo antico splendore, prende l'avvio una serie di manifestazioni che culmineranno domenica [illegible] la presentazione della seconda «Giostra delle borgate Nicesi» e la sagra della torta verde, il tipico piatto primaverile nicese.

CASTAGNOLE LANZE — La Pro Loco ha indetto per domenica 22 aprile la prima sagra del barbera «Festa dell'imbottigliamento».

Gli organizzatori offriranno ai partecipanti la possibilità di scegliersi, fra [illegible] serie di vini [illegible], selezionati da una apposita commissione, quello di loro gradimento e, volendo, imbottigliarselo.

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Domani, alla galleria d'arte moderna «La Giostra» (ore 18) s'inaugura la mostra «Omaggio a Matisse». Oggetto della rassegna è una [illegible] di composizioni grafiche, denominata *«Papiers Peints Decoupés»*, realizzati dal grande artista francese, durante i suoi ultimi anni di vita. Sono 18 opere per ognuna delle quali il pittore ha u[illegible] [illegible] due e dodici colori, stampate su torchio litografico, in edizione unica di duecento [illegible]plari. Non verranno più ristampate, in quanto le planches, ultimata la tiratura, [illegible] state distrutte.

Contemporaneamente sarà inaugurata una collettiva di più [illegible] [illegible] contemporanei [illegible]ni, comprendente una selezione di ceramiche di Lily Salvaneschi.

Alla galleria d'arte «Penelope» (corso [illegible] [illegible] [illegible] fino al [illegible] aprile, una personale [illegible] del pittore Giovanni Buschini, noto [illegible] [illegible] astigiano [illegible] le sue composizioni surrealiste. Buschini [illegible] una [illegible] di oli, tempere, acrilici, pastelli realizzati nel [illegible] più rec[illegible] periodo di lavoro.

★ Si conclude il 12 aprile la personale di Giampaolo Vernucci, allestita nei locali della galleria «Il Timone» (corso Alfieri 288). Il pubblico astigiano ha mostrato di gradire i soggetti proposti da questo artista toscano. **m. f. r.**

CANELLI — Furto alla cascina di proprietà del coltivatore Elio Icardi, in regione Monforte. I ladri approfittando del fatto che i proprietari erano [illegible] vigne per i lavori di potatura hanno forzato la porta d'ingresso dell'abitazione.

ECONOMICI

Che [illegible] pensano i cacciatori dell'Oltrepò

Le polemiche a Voghera sulle consulte venatorie

VOGHERA — Le consulte venatorie zonali sono contusionarie, illegittime, antidemocratiche e discriminatorie. Lo ha sostenuto Adelio Brichetti, presidente del raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò lombardo (Racol) [illegible] una riunione delle consulte venatorie zonali [illegible] Casteggio, Varzi, Stradella e Voghera svoltasi nei giorni [illegible] si nella sala del Consiglio comunale di Voghera.

All'incontro ha partecipato l'assessore provinciale all'Agricoltura e alla caccia Santo Fanelli. Brichetti ha consegnato a Fanelli un esposto nel quale a nome dei 1130 cacciatori associati al «Racol» chiede la definitiva soppressione delle quattro consulte oppure [illegible] loro ristrutturazione. Le sue critiche sulle finalità e sull'operato delle consulte ha provocato il vivace intervento del presidente della consulta di Varzi, ragionier Eugenio Rossi il quale ha contestato le affermazioni di Brichetti aprendo una vivace polemica.

Brichetti [illegible] ha [illegible] dalla [illegible] azione di critica verso le consulte venatorie e ieri ha inviato un altro esposto al presidente dell'amministrazione provinciale di Pavia, Semeraro; e ai capigruppo dei consiglieri provinciali informando dell'iniziativa del «Racol» anche il [illegible] della Regione Golfari ed il presidente della comunità montana Oltrepò pavese Beroglio.

Nel documento il presidente del raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò lombardo protesta per il comportamento tenuto dal presidente della consulta venatoria di Varzi alla riunione [illegible] Voghera definendolo *«arrogante ed intimidatorio»* nei suoi [illegible] fronti e nei confronti della sua associazione.

Quindi Brichetti ribadisce che *«le cosiddette consulte venatorie zonali dell'Oltrepò istituite a suo tempo dal soppresso comitato provinciale caccia, così come sono oggi strutturate e [illegible] in realtà funzionano, a mio parere e della stragrande maggioranza dei cacciatori dell'Oltrepò, [illegible] no illegittime, antidemocratiche, confusionarie e discriminatorie»*. r. s.

Domani Terracini parlerà a Casale

CASALE MONFERRATO — Domani, sabato, il sen. Umberto Terracini, che fu presidente dell'Assemblea costituente, parlerà alle ore 21 nel salone del Senato [illegible] Palazzo Langosco sul tema: «La Costituente e la Costituzione». La conferenza è la prima di [illegible] ciclo sul tema «Resistenza e Costituzione» organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura, dalla Consulta e dal Comitato unitario antifascista.

L'on. Terracini, che nel recente quindicesimo congresso del pci si è reso autore di un intervento molto interessante, è nato a Genova nel [illegible] ed è membro della direzione del partito comunista fin dalla fondazione, avvenuta nel 1921.

Nel 1926 Terracini venne condannato dal tribunale speciale fascista a 23 anni di reclusione per complotto contro lo Stato.

Mobiliere valenzano subito processato

Insultò due vigili urbani dopo una multa: 4 mesi

VALENZA — *Arrestato per aver violentemente contestato [illegible] contravvenzione è stato processato, ieri, per direttissima dal tribunale di Alessandria, l'artigiano-mobiliere Valerio Cognetti, [illegible] anni, abitante in via Noce. Era accusato di oltraggio, resistenza, minaccia a pubblico ufficiale ma i giudici (presiedeva il dottor Di Serafino) lo hanno riconosciuto colpevole solo del primo reato condannandolo a 4 mesi di reclusione. Ottenuti i benefici di legge è stato scarcerato. Il pubblico ministero dr. Buzio ha chiesto la condanna ad un anno e 2 mesi [illegible] reclusione.*

[illegible] valenzano alcuni giorni fa, a bordo della sua auto, è stato fermato dai vigili urbani di servizio all'incrocio fra i viali Galimberti e Repubblica per non aver rispettato un semaforo [illegible]. Contestatogli l'infrazione per tutta risposta il Cognetti reagì violentemente definendo un «abuso» il comportamento dei due vigili urbani. «Non è il modo di fare, ci sono cose più importanti di cui dovreste occuparvi. [illegible] 10 [illegible] per mandarvi in galera», aggiunse.

Sfogata l'ira, almeno così era parso, il Cognetti firmò il verbale e fu accompagnato negli uffici dei vigili urbani presenti il comandante Cesare Benet ed il vice, Erminio Capriglio. Dopo una breve discussione il mobiliere disse di essere disposto a pagare la contravvenzione ma al momento di farlo, si rifiutò.

Il Cognetti si adirò nuovamente, profferì ancora delle minacce, tanto che [illegible] rio l'intervento dei carabinieri. Ai militari il mobiliere disse di essere stato picchiato dai vigili. Fu condotto da un medico che, però, non riscontrò alcun segno di percosse. Il vice pretore di Valenza, avvocato Pagella, ne ordinò quindi l'arresto. Fu rinviato a giudizio per direttissima; ieri il processo. g. ga.

A Voghera: bottino 12 milioni

Banditi assaltano uno studio notarile

VOGHERA — Due giovani banditi armati di pistola, uno a viso scoperto e l'altro con passamontagna, hanno assaltato lo studio del notaio Luigi Moro di 47 anni, situato in piazzetta Piana 4, in una zona centrale della città nel palazzo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde dove si trovano anche gli uffici dei sindacati liberi.

I rapinatori hanno fatto irruzione nello studio che si trova al primo piano poco dopo le 12 di ieri intimando «mani in alto» ai quattro impiegati presenti: Enzo Carocci, 57 anni, Rino Bedaglia, 60 anni, Laura Lanfranchi, 18 anni e Giuliana Gatti, 40 anni, tutti abitanti a Voghera.

Dopo averli legati e rinchiusi in un'altra stanza, i banditi si [illegible] impadroniti del denaro incassato nella mattinata per atti notarili e quindi sono fuggiti facendo perdere le tracce. La somma asportata si aggira sui 12 milioni.

Circa un quarto d'ora dopo i quattro dipendenti sono riusciti a slegarsi ed hanno telefonato al 113. Sono accorsi i carabinieri ma le ricerche dei banditi sono rimaste finora senza esito. r. s.

Elenco dei contribuenti della provincia

Denunce al fisco per il '76

A Casale

CASALE MONFERRATO — Continua la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti casalesi che nel 1976 denunciarono un reddito compreso tra i 10 e i 20 milioni.

Serafino Mossano 14 milioni 370 mila; Guido Marzone 11 milioni 085 mila; Francesco Mussano 11 milioni 810 mila; geom. Arnaldo Musso, 11 milioni 73 mila; Giuseppe Musso 10 milioni 430 mila.

Giuseppe Mutto 16 milioni 6 mila ed Enrica Celoria 8 milioni 500 mila; dott.ssa Oropina Musso, pediatra 16 milioni 96 mila; geom. Attilio Muzzana 10 milioni 399 mila; Teresa Pelizzone 5 milioni 287 mila; Celeste Nano 11 milioni 891 mila; Mario Nano 11 milioni 548 mila; Domenico Natta 12 milioni 601 [illegible] e Anna Maria Sassone 1 milione 347 mila; Andrea Navazzotti 13 milioni [illegible] mila e Ornella Peila 3 milioni 330 mila; Aldo Narone 11 milioni 542 mila.

Adelia Negri 2 milioni 370 mila e Liliana Longhi 16 milioni 191 mila; dr. Bruno Negri, concessionario auto, 19 milioni 733 mila e Rita Grignolio 6 milioni 28 mila; Fulvio Negri 10 milioni [illegible] mila; Giacomo Negro 15 milioni 588 mila e Alda Debernardi 1 milione 400 mila; Aldo Nervo 11 milioni 58 [illegible]; Francesca Nicola 11 milioni [illegible] mila; Teresa Novarese 15 milioni 892 mila; Giovanni Nuoileo 16 milioni 308 mila.

Aldo Olivero 15 milioni 882 mila; Mario Orbelli 10 milioni 75 mila; Emilio Orsesi 15 milioni 320 mila; Carlo Ottone 10 milioni 295 mila e Livia Marchinotti 2 milioni 20 mila; Carlo Pagliano 18 milioni 270 mila; Emilio Pagliano 18 milioni 22 mila; Giovanni Pagliano [illegible] milioni [illegible] mila; Mariano Pastorini 11 milioni 107 mila; Carlo Patrucco 11 milioni 21 mila e Nicoletta Cerruti 73[illegible] mila; Danilo Patrucco 11 milioni 235 mila; Mario Patrucco 11 milioni 930 mila; Pier Vincenzo Patrucco 12 milioni 620 mila.

Teresio Patrucco 13 milioni 0 mila; Piero Perucca 10 milioni 858 mila; Aldo Pesce 10 milioni 896 mila; Marco Pesenti [illegible] milioni [illegible]; ing. Gian Franco Petri 11 milioni 147 mila e Secondina Burgero 1 milione 143 mila; Luciano Piazzano 12 milioni 540 mila; Alberto Picco 15 milioni 370 mila; dott. Piero Poggi, procuratore della Repubblica, 16 milioni 183 mila; Paola Poletti 10 milioni 658 mila; Bruno Pontano 10 milioni 89 mila; [illegible] Giacomo Porta, presidente tribunale 14 milioni 304 mila; Carlo Pozzi 11 milioni 972 mila; Francesca Pratesi 10 milioni 304 mila.

Dott. Michele Prevosto, funzionario Istituto pioppicoltura, 12 milioni 971 mila; geom. Evilmo Priasca 12 milioni 224 mila; [illegible]rantonio Prolto 12 milioni 324 mila; [illegible] Provera 10 milioni 390 mila; geom. Aldo Pugno 10 milioni [illegible] mila; Carlo Pugno 12 milioni 300 [illegible]; geom. Rodolfo Rabagliino 11 milioni 984 mila e Rosalba Longarelli 10 milioni 715 mila; Giuseppe Ramezzana 18 milioni 903 mila e Maria Grazia Pallavicino 6 milioni [illegible] mila; Giovanni Rampi 16 milioni 886 mila; Giovanni Ravera 12 milioni 302 mila. (continua) m. v.

A Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Concludiamo l'elenco dei maggiori contribuenti per il 1976:

Armando Merlo, 14 milioni 825 mila; Flavio Merlo, 6 milioni 679 mila; Felice Milanese, 6 milioni 82 mila; Romolo Milanese, 8 milioni 944 mila; la moglie [illegible] Piera Gualco, 4 milioni 312 mila; Gianni Minetto, 6 milioni 824 mila; Gian Pietro Molinari, 7 milioni 304 mila; Nelso Montanari, 5 milioni 479 mila; la moglie [illegible] Quaglia, 3 milioni 225 mila; Luigi Orlando, 8 milioni 473 mila; Renato Pierazzo, 8 milioni 241 mila; la moglie Lucia Bellati, 1 milione 094 mila.

Nicola Panizza, 7 milioni 961 mila; la moglie Ivana Numerico, 1 milione 527 mila; Pietro Pavone, 11 milioni 811 mila; la moglie Francesca Montesoro, 4 milioni 811 mila; Carlo Pepe, 6 milioni 779 mila; la moglie Carla Merena 990 mila; Daniele Perotti, 8 milioni 53 mila; [illegible] Pesce, [illegible] milioni 181 mila; la moglie Anna Pavese, 4 milioni 411 mila; Albino Pestarino, 6 milioni [illegible] mila; Anna Lina Pestarino, 0 milioni 40 mila; Mario Pestarino, 6 milioni 43 mila; Emilio Pezzoni, 5 milioni 387 mila; Bruno Pittaluga, 460 mila; la moglie Adriana Scarsi, [illegible] milioni 238 mila; Albino Porzio, 9 milioni 132 mila; Filippo Ragusa, 6 milioni 243 mila; (continua) p. g. c.

A Novi

Edoardo Romana 23 milioni 201 mila; Bruno Rossoi 10 milioni 677 mila; Bruno Russoni 15 milioni [illegible] mila; Pio [illegible] 16 milioni 546 mila; Elia Sofio 10 milioni 776 mila; Gaetano Spada 18 milioni 244 mila; Sergio Spinoglio 17 milioni 359 mila; Giuseppe Spinso 22 milioni 037 mila; Angelo Tavella 31 milioni 614 mila; Maurizio Testone 15 milioni 943 mila; [illegible]lina Tocane 17 milioni 347 mila; Francesco Torre 19 milioni 027 mila; Vittoria Traverso 15 milioni 628 mila; Giovanni Vaccari 16 milioni 655 mila; Pietro Zingardi 21 milioni 767 mila. g. c.

NOVI LIGURE — Assemblea generale dei soci della sezione dc stasera alle 21 nella sede di via Cavour 64: all'ordine del giorno il bilancio comunale 1979 e l'esame dell'attuale momento politico.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani incontro con l'Italimpianti

Libarna, già promossa vuole vincere ancora

SERRAVALLE SCRIVIA — Domani alle 15,30 al campo sportivo «Torbella» di Rivarolo si disputerà l'incontro clou del campionato di [illegible] Prima Categoria, girone B, tra l'Italimpianti ed il Libarna, unica compagine imbattuta dei quattro gironi.

Si calcola che alcune centinaia di tifosi seguiranno la squadra serravallese per sostenerla ed incoraggiarla. Il Libarna, che nelle ventitré partite disputate ha collezionato ben venti vittorie e tre pareggi, ha un vantaggio di otto punti sull'Italimpianti e gode di un calendario assolutamente favorevole.

Il passaggio alla serie superiore è ormai cosa fatta, ma la squadra cerca di ribadire la sua indiscussa superiorità con un'affermazione di prestigio che consentirebbe di raggiungere la promozione con sei turni di anticipo.

Mister Poggio schiererà la formazione tipo con: Albanese, Focante, Paveto, Balbetraro, Camera, Palavicino, Bailo, Telaroo, Spinelli, Boggiani, Calia. A disposizione del tecnico siederanno in panchina il secondo portiere Benvenuto e i giocatori Monteleone e Rezzani.

La forma dei giocatori è ottima, si prevede battaglia grossa tra due squadre che per opposti motivi getteranno nella gara tutte le loro energie.

«Nel girone [illegible] ritorno [illegible] finora fatto l'en-plein con otto vittorie su altrettanti incontri — ha dichiarato il segretario del [illegible], Enrico Incisa — *non vogliamo smentirci»*. w. gi.

NOVI LIGURE — La Novese [illegible] il recupero della sesta giornata di ritorno del torneo «Dante Barretti» [illegible] battuto la Vogherese per 4 a 2. Per i biancocelesti Ferrari [illegible] segnato tre reti. Traverso [illegible] per l'ultima giornata del torneo, la Novese, allenata [illegible] Giorgio [illegible], ospita allo stadio Comunale, alle 16, l'Alcese. L'incontro di andata era terminato in parità [illegible] una rete per parte.

ALESSANDRIA — Per il campionato femminile pallacanestro serie C il Jeans Bazaar Alessandria riceve domenica, alle 17.30, al Palasport, la capolista Cremona.

ALESSANDRIA — Nel campionato allievi di calcio, Mandrogne e Dopolavoro Ferroviario hanno pareggiato per 1 a 1.

Gara decisiva per rimanere in A

Una trasferta a Firenze per i 6 della Jacorossi

ALESSANDRIA — La Jacorossi affronta domani, per la quindicesima giornata del campionato maschile di pallavolo di serie A2, [illegible] delicatissima trasferta di Firenze. La gara potrebbe rivelarsi decisiva ai fini della permanenza in A2. Un'eventuale affermazione di Marino e compagni aprirebbe agli alessandrini le porte della tranquillità e della sicurezza.

Vincere sull'ostico campo toscano non è tuttavia cosa da tutti i giorni: sul proprio terreno la compagine fiorentina inoltre è decisamente [illegible] superiore. [illegible] parte alessandrina si confida [illegible] nel morale dei giocatori, rinvigorito dai successi di Empoli e Vimercate, e nel fatto che il Cus Firenze, occupando in classifica una posizione di [illegible] tranquillità, [illegible] ha certo grossi stimoli per impegnarsi al limite delle proprie possibilità.

La Jacorossi sta attraversando un ottimo periodo di forma: con i risultati la squadra ha riacquistato fiducia nei propri mezzi e ha ritrovato le forze per togliersi da una scomoda posizione, ritenuta ormai da tutti difficilmente sanabile. Con lo spostamento di Marino nel ruolo di schiacciatore centrale, la Jacorossi ha centrato il giusto assetto della squadra, potenziando, nello stesso tempo, l'efficacia delle conclusioni.

I giocatori hanno soprattutto recuperato la piena padronanza dei nervi, come ha dimostrato ampiamente la gara [illegible] sc[illegible].

Da parte alessandrina non si lamentano problemi di formazione, per cui sarà confermato lo schieramento del turno scorso che vede, in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Rosa, Marino, Pesce. m. p.

Ma domenica c'è la trasferta a Casale

Due punti per la Pareti e il torneo si riaccende

TORTONA — *Tornano le speranze per i tifosi tortonesi del Pareti basket nel campionato pallacanestro poule C, dopo la vittoria (70 a 60) contro la Ebor. Grazie a questo successo ed al colpaccio messo a segno dal Casale basket che ha superato il Fidenza, nell'ambiente cestistico di Tortona si commenta con sufficiente convinzione, [illegible] quanto sembrava irraggiungibile solo sette giorni fa oggi potrebbe essere realizzato visto come si presenta attualmente la classifica generale [illegible] poule.*

A Tortona c'è chi sostiene che il Pareti può ancora sperare [illegible] promozione. «Sono solo supposizioni dei tifosi — *risponde onestamente il direttore sportivo Dino Canepato* — più che altro dettate dal grande attaccamento che alcuni hanno per la nostra squadra, ma che ben difficilmente si potranno verificare».

I sostenitori fanno infatti questo ragionamento: «La Valtarese è oramai promossa con 14 punti. Fidenza e Casale basket seguono a ruota con 10 punti, terzo è il Pareti con 8. Domenica ci saranno i due match decisivi. Derby in casa emiliana, mentre il Pareti affronterà in [illegible] il Casale. Se Valtarese e Pareti vinceranno la classifica di domenica prossima vedrà appaiate con pari punti Fidenza, Casale e Pareti. Per noi tortonesi il discorso dell'ammissione alla C sarebbe nuovamente aperto e tutto da giocarsi in quanto alla conclusione della poule mancherebbe poi solo una giornata».

Un mosaico fatto di previsioni alquanto complesse dove le tessere che lo compongono dovranno prendere posizioni molto pr[illegible] senza il minimo scarto. Una tenue speranza dettata forse dalla bella prova di domenica a [illegible]. c. r.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato i seguenti giocatori appartenenti a società della provincia di Alessandria: due giornate a: De Casal e Musso G. (Quattordio), Simone (Bassignana) e Graffarola (Cassine); una a: Petrangelo (Acqui), Musso C. e Vernicola (Quattordio), Gardin (Felizzano), Zanella (Valenzana), [illegible] (Monferrato), Lanza (Cassine) e Nordio (Viguzzolo). (f. bor.)

Finale della campestre

Ragazze [illegible] in corsa ad Assisi

TORTONA — *Momento di vivacità per l'atletica tortonese. Sei giovani atlete che nei mesi scorsi si sono cimentate in corse campestri domani e domenica saranno impegnate ad Assisi per le finali nazionali dei «Giochi della gioventù». Sono: Susanna Sgheiz, Nadia Grippaudo, Carla Macchi, Vittoria Colapino, Paola Grossi e Ivana Sbruzzi.*

Questo premio le sei atlete lo hanno conquistato qualche settimana fa a Vercelli dove, in una manifestazione, hanno letteralmente dominato il campo.

«È questo il risultato — *ha commentato soddisfatto il presidente della società atletica di Tortona Amilcare Sgheiz* — della serietà e dell'affiatamento che regna nell'ambito dell'atletica tortonese».

Un merito [illegible] senza [illegible] ai due dinamici allenatori. (g. r.)

[illegible] e pallavolo

[illegible] risultati nei Giochi Gioventù

VALENZA — I risultati di alcune gare dei «Giochi della gioventù 1979» per le specialità pallacanestro e pallavolo, valevoli quale fase provinciale per le medie superiori.

Pallacanestro, categoria juniores maschile: 1. Istituto tecnico Noè; 2. Istituto d'Arte; 3. Liceo scientifico. Categoria juniores femminile: 1. Liceo scientifico; 2. Ist. tecnico Noè; 3. Ist. d'Arte. Categoria allievi: 1. Ist. Noè; 2. Liceo scientifico; 3. Ist. d'Arte. Categoria allieve: 1. Ist. Noè; 2. Liceo scientifico; 3. Ist. d'Arte.

Per la pallavolo categoria juniores maschile: 1. Ist. Noè; 2. Ist. d'Arte; 3. Liceo scientifico. Categoria juniores femminile: 1. Ist. Noè; 2. Ist. d'Arte; 3. Liceo scientifico. Categoria allievi: 1. Ist. Noè; 2. Liceo scientifico. Categoria allieve: 1. Istituto Noè; 2. Liceo scientifico; 3. Istituto d'Arte. (g. gi.)

La società non ha fondi

Blue Sox Baseball rinuncia alla A2

ALESSANDRIA — *Il Blue Sox di baseball ha rinunciato al campionato di serie A2 per mancanza di fondi. La notizia [illegible] alla massima categoria è giunta dalla Federbaseball mediante telegramma. Tuttavia, Pozzi e collaboratori, dopo un approfondito esame della situazione, sono stati costretti, a malincuore, a rispondere con un laconico rifiuto.*

«Purtroppo, non abbiamo reperito uno sponsor — *affermano i dirigenti grigioblù* — in grado di sostenere le costose trasferte in Toscana, Emilia e Lazio. Così saremo nuovamente al via in serie B».

Come se non bastasse anche la formazione femminile di softball aveva ricevuto comunicazione di promozione. Tuttavia sempre per questioni economiche il Blue Sox ha declinato la proposta. (r. g.)

Calcio dilettanti

Le [illegible] dei giovanissimi

ALESSANDRIA — Questi i risultati del campionato mini-giovanissimi di calcio: Arquatese-Fulvius Valenza 0 a 3; Novese-Santa Giustina 0 a 0; Don Bosco-Pro Molare 9 a 0; Acqui-Galimberti 0 a 1; Sale-Valenzana 0 a 4; ha riposato l'Aurora Alessandria.

Classifica: Novese punti 25; Don Bosco 24; Valenzana 19; Galimberti Alessandria 18; Acqui 17; Santa Giustina 13; Aurora 10; Pro Molare e Sale 9; Fulvius 8; Arquatese 0.

Una vittoria ed una sconfitta per la squadra di calcio del Comitato provinciale di Alessandria impegnata nei tornei regionali. A Piobesi Torinese, per la «Coppa Merando», gli [illegible] hanno sconfitto per 2 a 0 i pari età di Pinerolo con reti di Gaudio e Pedron. I giovanissimi, invece, nel primo turno della «Coppa Barosa», sono stati superati per 2 a 0 dal Pinerolo. (r. g.)

SPECIALE MODA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Non solo per i giovani

Torna primavera e cambia la moda

ASTI — Che primavera sia in arrivo, lo si capisce, oltre che dall'insolito profumo dell'aria, anche dalle vetrine dei negozi di abbigliamento. Tolti i cappotti e i maglioni «pesanti», si espongono giubbotti di tela, camiciotti e magliette, il tutto in una coreografia (disegni o foto di alberi in fiore e rondini su cieli tersi) tipicamente primaverile.

Le vetrine che presentano le maggiori novità sono ancora una volta quelle di abbigliamento per i giovani: questo settore, per il tipo di pubblico a cui si rivolge, è senz'altro il più vivace ed in continuo cambiamento. La moda-giovane è volubile anche perché di fatti (vedi la moda della «febbre del sabato sera» per esempio) che hanno poco a che fare con il vestito in se.

Nel volgere di breve tempo abbiamo assistito ad moda Travolta e a uno stile Fonzie: che cosa ci riserverà questa primavera? Lo chiediamo a Mario Guarene esperto di abbigliamento giovanile e titolare «Gay», negozio per la moda giovane ad Asti.

«Quest'anno — risponde — ci sarà il vero "boom" dell'America. Finora si copiavano i modelli d'oltreoceano e si adattavano al gusto europeo. Sarà però il momento dell'americanata più che dell'America: roba vistosa, appariscente, senz'altro brutta e di cattivo gusto, ma che fa colpo».

E dando uno sguardo alle vetrine non si può non rimanere colpiti: gialli e blu veramente «choc» colorano vestiti e camicie, sulle magliette stampate figure un particolare materiale luccicante. I jeans molto larghi in vita e stretti in fondo, la loro lunghezza farà risaltare il calzino.

«E' finalmente caduto uno dei tabù che pesava sul modo di vestire in Italia — continua Guarene —, ora si può vestire in modo libero senza badare troppo a regole. Non vuol essere, come qualche psicologo subito, uno schiaffo, una protesta contro "la società per bene", ma un modo vero di essere sé stessi».

Accanto alla moda «brutta» ci sarà un ritorno al classico: giacca, cravatta e gilet. «Proprio i nostri papà» dice Guarene. I prezzi saranno contenuti, in modo da permettere di cambiare spesso abbigliamento.

«Vestirsi continuamente in maniera diversa vuol dire essere sempre nuovi, cambiare, non rimanere fermi». E' questo lo slogan che guiderà la moda giovane in questa primavera. **f. la.**

E' il declino degli stivali

ASTI — L'accorciarsi delle gonne ha provocato, come molti sospettavano, un bell'o scompiglio: la prima conseguenza di questa nuova moda è stato il declino degli stivali. La donna 1979-1980 sembra preferire i modelli a scarponcino o a tronchetto: sottili, punta quasi sempre rotonda, che salgono fino alla caviglia o poco più in su. Assoluta novità i sandali tandinati, ottimi per la discoteca. **(f. la.)**

Una visita in sartoria alla ricerca del classico

È cominciato il dopo-jeans

Il pubblico riscopre l'abito «cucito addosso» con stoffe pregio

ASTI — Dopo anni jeans, maglioni dolce vita e sahariane, il guardaroba maschile riscopre il fascino e l'eleganza sobria, leggermente démodée, del «giacca e cravatta». Tornano in voga tagli e tessuti che dall'epoca edoardiana accompagnano il «dandy» di stampo inglese; che, seppure in scarsa compagnia, non ha mai ceduto alle lusinghe del «casual» proveniente d'oltre oceano. Ai tempi in cui Oscar Wilde dettava le regole del gusto, il sarto era presenza immancabile accanto all'uomo di classe. Oggi, che si riscopre il fascino del vestito «fatto su misura», così diverso dalla scelta spersonalizzata tra le lunghe file di abiti già confezionati, tornano di moda anche le forbici del sarto, che per anni sembravano destinate a entrare negli elenchi dei mestieri artigiani ormai in estinzione.

«Sono già due anni che anche ad Asti si assiste a un ritorno del pubblico in sartoria — conferma Giuseppe Giordano, titolare di un laboratorio del centro — inevitabile, dopo tante stagioni dominate dal cattivo gusto. La gente non rinuncia all'abito "cucito addosso" con stoffe di pregio che non si sgualciscono».

Mortificati per anni da foglie aderentissime che segnavano impietosamente linee non sempre da indossatore, anche i meno snelli quest'anno si prenderanno in sartoria una completa rivincita.

«Torna di moda la giacca comoda, più corta — spiega il sarto — il taglio classico all'inglese: si impongono poi colori che slanciano, come il blu e il grigio. Sono completamente scomparse le tinte "pazze" degli anni scorsi».

Si ritiene comunemente che il vestito confezionato costi di quello sartoriale, ma per chi quest'anno vorrà essere davvero alla moda non sarà necessario avere i mezzi economici di un baronetto inglese: «Non c'è molta differenza di costo tra i nostri vestiti e quelli di serie — dice Giordano —. Il costo si fa salato solo se il cliente sceglie stoffe particolarmente pregiate». **d. q.**

Con una testa nuova

Domenico, parrucchiere alla moda, studia l'ultima pettinatura

Vestivamo all'operaia

Ogni lavoro aveva la divisa più adatta

ASTI — Come vestivano i nostri nonni? Com'era, nel secolo scorso e nei primi anni del Novecento, l'abbigliamento usato dai vari artigiani e commercianti? Le stampe del tempo e le prime ingiallite fotografie sono testimonianza al riguardo.

Tradizionale, e rimasta ai giorni nostri, è l'usanza di mugnai e panettieri di vestire completamente in bianco; per i fabbri e i forgiatori l'uso voleva avessero ampi camiciotti blu scuro; i calzolai si coprivano le gambe con robusti grembiuli di cuoio; la caratteristica imbianchini o muratori era il cappello a punta fatto con carta di giornale.

Ugualmente modesta e pratica la «moda» delle donne lavoratrici. Rosita Levi Pisetzky sua «Storia del costume in Italia» ricorda le venditrici di frutta, e le fioraie, le portinaie. «Generalmente — scrive — non portavano cappello, nè cappotto, ma uno scialletto tondo lana grossa nera o colorata lavorato all'uncinetto, che copriva le spalle d'inverno. Se faceva freddo, in testa portavano una spessa sciarpa di lana. Le gonne ampie e lunghe fino ai piedi, diverse sottovesti».

Sia per gli uomini per donne delle classi più povere, un abito era un avvenimento eccezionale. In molti paesi la tradizione che prima «vestimenta», fatta su misura sarto, spettasse al giovane solo dopo visita di leva. Prima era un continuo rivoltare, allargare e accorciare vestiti già appartenuti al fratello maggiore o ereditati un parente. **s. m.**

L'ultima moda per i campi in terra rossa

Tennista o figurino?

Finita l'epoca dei colori shocking, stanno tornando le tinte tenui

ASTI — Forse qualcuno pensa ancora che per giocare a tennis siano necessari praticamente una racchetta, un paio di scarpe dalla suola liscia e un buon braccio. In realtà, sia per i virtuosi del «drive» e della «volée» sia per i neofiti alle prese con il problema di inquadrare i rimbalzi dispettosi della pallina, le sfide prima che sui campi di terra rossa si iniziano nei negozi d'abbigliamento.

Il successo del tennis non accenna a diminuire, le industrie del settore aumentano con una pubblicità martellante ed efficace un fatturato che ha già oltre dai molti zeri. Si assiste così al capovolgersi del tradizionale rapporto di dipendenza dell'abbigliamento sportivo rispetto alla moda. Ora sono proprio i grandi stilisti ad adottare per le collezioni «importanti» le soluzioni dei modelli sportivi.

Coccodrilli e canguri, un tempo simboli noti solo ai «patiti» della racchetta, sono così diventati normali nel guardaroba.

L'epoca in cui i tennisti si ispiravano nel vestire al principio del bianco e tramontata ormai da tempo, difesa ad oltranza solo più in quel tempio del tennis e dell'eleganza che è Wimbledon. Su tutti gli altri campi del mondo, invece, è esplosa la moda del colore. Dopo tanti anni di bianco ad oltranza potevano mancare eccessi di cattivo gusto, con accostamenti tinte davvero «shocking».

Quest'anno collezioni delle più importanti ditte hanno ammenda e ritornano in massa a tinte tenui e delicate. I tennisti che, finita la lunga parentesi invernale, si preparano ad impugnare di nuovo la racchetta, quest'anno vestiranno beige, turchese ed avorio. Per i più raffinati e pronta anche una vasta serie di sofisticati accessori come borse, cappellini e visiere, naturalmente in tinta, soprattutto con lo stesso marchio della maglietta e dei calzoncini. **d. q.**

L'ultimo «grido» si chiama pelle

ASTI — L'uomo del ventesimo secolo dopo re cinquemila anni ritorna a vestirsi con abiti in pelle.

«La moda in pelle — esordisce la signora Laveroni titolare di boutique — ha sconvolto l'abituale concetto di una moda sportiva e classica. Quest'anno, per esempio, è l'anno delle gambe inguainate in pantaloni di nappa o daino. tailleurs morbidi renna, ed addirittura del prendisole in renna o ».

I colori varieranno dal nero-blond e per i pantaloni, ai più eleganti e raffinati miele e verde salvia tailleurs fino al «gold» per il mare da vestire su una pelle abbronzata. Da abbinare ai vestiti borse sempre pratiche, a bauletto, a secchio e a sporta per quando la donna lavora e porta con se il suo cassetto personale.

Per l'uomo quest'anno sono consigliati borselli professionali di forma sobria. **(f. la.)**

Le giovani riscoprono il lavoro a maglia

Anche far la calza è bello

C'è la possibilità di creare modelli e risparmiare soldi

ASTI — « moda è fatta di maglia». Con questo slogan una casa lane propagando la diffusione del lavoro ai ferri. Una di «bricolage» che, abbandonata l'immagine classica della nonnina sferruzzante davanti al caminetto, è oggi seguita anche dalle più giovani. Quali le ragioni di questa riscoperta?

«Il motivo è semplice — risponde titolare di negozio di filati del centro —: mi affascina possibilità di creare con le proprie mani modelli davvero esclusivi, mettendo a profitto la propria abilità, e dall'altro se avvantaggia il portafoglio».

Il costo per «creare» un maglione o gilet si limita al solo prezzo dei gomitoli di lana. L'«attrezzatura», sia per i lavori all'uncinetto sia per i normali ferri, non supera le poche migliaia di lire. Il costo del maglione è circa la metà di quanto si spenderebbe per un'analoga confezione in vendita nei negozi.

Alcuni laboratori artigianali hanno istituito appositi corsi nei quali si insegnano varie tecniche di «diritto e rovescio». «L'importante — aggiunge la casalinga Emi Lanfranconi, un'appassionata che dedica gran parte del proprio tempo libero lavori a maglia — è saper scegliere la lana adatta per ogni capo che si intende confezionare».

La moda quest'anno rilancia la lavorazione «jacquard» a grandi disegni. Ricercatissimi con gli ultimi freddi invernali saranno ancora i maglioni norvegesi e peruviani. In primavera la volta dei gilet e delle maglie con collo a «V».

I colori in voga secondo esperti moda, saranno quelli : tra tutti il nero, il bianco, il viola. Sempre attuali anche le tinte «pastello». **s. m.**

Adesso ritorna la scarpa classica

ASTI — Per molto tempo, soprattutto i giovani si sono ostinati a martoriare i piedi con scarpe a punta, magari aggravando il tutto con tacco John Travolta per illudere anche i più «piccoletti» di avere statura da vichingo.

Anche nelle scarpe si assiste ora ad un deciso ritorno alle stile: si riscopre il fascino della moda «giacca cravatta» e con essa la classica scarpa a punta con suole grosse e cucite esternamente e la mascherina traforata.

E' nuovo momento della scarpa inglese che aveva ceduto il passo alla finta praticità degli stivali d'oltreoceano.

Quest'anno con l'arrivo della primavera la donna abbandona gli stivali e per contrasto adotta la scarpa molto scollata, che lascia libero il piede, e il «tronchetto».

Anche per la moda femminile le calzature sono in armonia con i colori degli abiti quindi tinte morbide e calde, tonalità tortora e nocciola come prescrivono i sarti. Solo le signore più «chic», però, si preoccupano avere scarpe e borsetta dello stesso colore. **(d. q.)**

MODA PRIMAVERA ESTATE 1979

Ad Asti le prime avvisaglie della Primavera

Carrellata di immagini [illegible] di opinioni [illegible] alcuni operatori che "fanno,, moda nell'Astigiano

Il bisogno di rinnovare [illegible] pettinatura: [illegible] "pulcino" o tagli molto semplici

ASTI — Recentemente, durante un quiz radiofonico, [illegible] un concorrente [illegible] domandato quel è il luogo [illegible] le donne trascorrono la maggior parte del loro tempo. La risposta non si fece attendere: «Negozio da parrucchiere». E' un luogo comune, ovviamente, creato da una lunga [illegible]dizione di caroselli e «spot» pubblicitari.

Ormai siamo abituati a [illegible]tire la calda voce di Richard Burton che consiglia una certa linea di prodotti o a vedere giovani andare in visibilio per lo shampoo superdelicato con cui ci si può lavare la testa anche ogni giorno. Come reagiranno, [illegible] domandiamo, quando sarà lanciato il nuovo «shampoo» che permetterà [illegible] lavarsi i capelli ben due volte al giorno?

Comunque, al di là delle trovate pubblicitarie, quello dei capelli è un problema che preoccupa molti, anche se di nascosto.

Per queste persone [illegible] andati da Domenico, coiffeur per signora, per avere qualche indicazione sulle [illegible] ture [illegible] questa primavera. «Una donna — dice — con l'esplodere dei colori della primavera, sente [illegible] bisogno di cambiare e [illegible] rinnovarsi anche nel modo di pettinarsi. La moda conta poco: il capello deve essere tagliato e pettinato secondo il viso e la personalità dell'individuo. Ma per indicare una tendenza posso dire che questa primavera vedrà [illegible] ritorno ai modelli degli Anni 40-50 rivisti in chiave moderna. I colori saranno naturali, con [illegible] preferenza per il biondo [illegible] i "colpi di [illegible]le", senza tralasciare però le "mèches"».

Il capello sarà semilungo, e per le pieghe, senza tralasciare [illegible] solito «phon», si ritor[illegible] ai tradizionali bigodini e [illegible] ferro. [illegible] premesso tutto questo — continua Domenico — nostra massima preoccupazione è che il capello sia sano e ben curato».

Per le più giovani sempre in auge [illegible] pettinatura «a pulcino» [illegible] comunque tagli molto semplici e pratici, che non richiedono una cura troppo attenta.

f. la.

Il salone di Domenico: il coiffeur che fa moda

La donna ricomincia a vestire in modo femminile

ASTI — Molti sostengono che anche nel costume spira una certa aria di «riflusso». Lungi da preoccuparsene gli stilisti di moda, consegnati alla storia «jeans» e «casual», simboli di rivolta [illegible] tra le imposizioni dei grandi sarti, ma rapidamente recuperati [illegible] una meno preoccupante dimensione commerciale, si preparano a lanciare in strade, uffici e discoteche tanti «revivals» degli Anni '50.

Gli stilisti, distillando con tranquilla [illegible] i tempi del «retrò», sono arrivati [illegible] «Lascia o raddoppia?» [illegible] a «Grazie dei fiori». Magari non [illegible] stagioni che meritino la qualificazione di favolose come gli Anni [illegible] (già utilizzati per precedenti recuperi), ma, almeno per i creatori di moda, è un ritorno all'età dell'oro, quando le donne sognavano le eleganze parigine di Dior, Balmain e Saint Laurent. Perché [illegible] tornare allora all'epoca in cui si celebrava la «donna», tutta ammiccamenti [illegible] tentazioni tra spacchi e scollature?

«E' giusto che la donna ricominci a vestire in modo femminile, abbandonando gli "stracci" costosi [illegible] gusto degli ultimi anni — constata [illegible] soddisfazione Michela Labbate titolare della Boutique M2 di Nizza Monferrato —. Quest'anno le collezioni rilanciano vestiti con spalle imbottite, gonne aderenti con spacchi profondi, vita stretta. Sono soprattutto le più giovani che sembrano scoprire il piacere [illegible] vestirsi [illegible] le madri, magari con un pizzico di ironia».

Tornano così [illegible] soffitta lo stile mascolino alla George Sand o alla Greta Garbo e si riscopre il gusto di esser «sexy». Per la verità, sfogliando le collezioni vien il dubbio che i sarti con questi capi audaciosi si siano concessi più di una licenza storica rispetto al clima degli Anni '50. Ma l'e[illegible] in cui si veniva cacciati se si entrava senza cravatta in un ristorante alla moda è ormai passata e si sa che nel frattempo non è cambiato solo il concetto [illegible] bellezza.

«Oggi le donne desiderano di nuovo piacere — sostiene Michela Labbate — le mie clienti non subiscono le tendenze della moda, vogliono scegliere, sentirsi libere di indossare [illegible] che vogliono».

Se la moda femminile è già all'epoca dei primi «Carosello» e della «600», l'orologio degli stilisti di moda maschile [illegible] ancora fermo agli Anni '30. Armani, Cerruti e Allegri hanno deciso di proporre, dopo John Travolta e Robert Redford, il stile di un «bellissimo» dello schermo che molti già credevano consegnato anticipatamente [illegible]e cineteche. Torna il fascino «Made [illegible] Hollywood» di Clark Gable sulla scia di stoffe che hanno popolato [illegible] guardaroba di padri e nonni: principe [illegible] Galles, knickerboker, spinato.

«Contrariamente a quanto [illegible] crede, anche la moda maschile cambia sensibilmente — spiega Nicola Marino, che nella boutique si occupa [illegible] settore uomo —: la moda di quest'anno impone accessori [illegible] la camicia di seta con il collo [illegible] punta e soprattutto la cravatta, per molto tempo considerata un capo da indossare il m[illegible] possibile».

d. q.

La boutique M 2 di Nizza Monferrato

E' il momento del ritorno alla calzatura Anni 50

ASTI — Anche nelle scarpe si assiste ad un deciso ritorno allo stile: [illegible] riscopre il fascino della moda «giacca e [illegible]tita» e con [illegible] la classica scarpa a punta tonda con suole grosse e cucite esternamente e la mascherina traforata.

Il cliente, soprattutto giovane — afferma con soddisfazione Leonardo Sandri, titolare delle calzature Ellegi [illegible] Canelli — ha idee ben p[illegible]

Per questo motivo [illegible] di offrire, tenendo conto che bisogna dare un prodotto ad un giusto p[illegible] ma che [illegible] anche le stravaganze della moda, una fantasia di modelli con una varietà di colori tali che il cliente abbia la certezza [illegible] trovare [illegible]».

Quest'anno, con l'arrivo della primavera, la donna abbandona gli stivali e per contrasto adotta la scarpa molto scollata che «lascia libero il piede» e il «tronchetto» appena sopra la caviglia, novità del '79. Per la moda femminile le calzature sono in armonia con i colori degli abiti, quindi tinte morbide e calde come prescrivono i grandi sarti.

A Canelli: le calzature Ellegi

Preparare il trucco ai colori della primavera

ASTI — Il rischio è quello di sbagliar tutto e di assomigliare ad una maschera del teatro giapponese o ad un pellerossa sul sentiero di guerra. «Ogni donna ha un suo trucco particolare — annuncia Vanna Genovese, titolare di una profumeria del centro —: oltre ad [illegible] serie di prodotti standard, le nostre clienti hanno [illegible] trucco su misura, assolutamente personalizzato».

Sembra che quest'anno nel settore della bellezza i creatori di prodotti cosmetici «preferiscano le bionde».

«La moda dell'autunno scorso prescriveva un trucco marcato con tinte come il "bordeaux" — spiega Vanna Genovese —. Ora alle mie clienti consiglio toni chiari, morbidi, molto indicati [illegible] gli abiti di primavera e particolarmente adatti quindi alle bionde. Il trucco per questa stagione prevede infatti colori dorati, tinta miele, e grano maturo e azzurro smeraldo».

Madame Bovary, che viveva in epoca di languori romantici, ma di scarso sviluppo dell'industria chimica, per procurarsi [illegible] pelle bianca e un colorito diafano simile a quello delle eroine inevitabilmente malate di tisi, era costretta ad adottare una dieta a base di aceto e succo di limone che le rovinava lo stomaco e la faceva apparire sofferente. Per fortuna l'industria cosmetica ha provveduto a sollevare la donna da simili «esperienze».

La bellezza è «scienza» annunciava con audace sintesi la pubblicità d'una nota industria del settore. Anche se dall'epoca de «La Bague de la Meque», essenza per la persona del «boudoir» di tutte le dame del lezioso 700 i prezzi di questi prodotti sono rimasti sempre molto salati sembra proprio che il tipo «acqua e sapone» sia un pateticco ricordo del «come eravamo».

«Ormai oggi tutte le donne si truccano — afferma Vanna Genovese — per le molto giovani è un fatto acquisito. Per le meno giovani è un modo per avere ancora qualche carta da giocare. Una persona abituata al trucco, senza di esso si sente insicura».

Sembra che questo sia il momento giusto per preparare la pelle ai colori della primavera. «Suggerisco di utilizzare questo periodo dell'anno per le cure cosmetiche importanti — aggiunge la titolare della profumeria —, quelle che noi definiamo "cure d'urto" per rivitalizzare la pelle. Soprattutto adatte alle non più giovanissime. Esistono prodotti "miracolosi" per ridare il giusto tono alla pelle sciupata dall'inverno e dalla trascuratezza».

d. q.

Genovese di Asti: il trucco per ogni donna

L'ultimo grido della moda si chiama pelle

ASTI — In fondo il buon Giovambattista Vico [illegible] aveva tutti i torti [illegible] la [illegible] teoria dei corsi e ricorsi storici, specie se applicata alla moda: e così l'uomo del Ventesimo secolo dopo oltre cinquemila anni ritorna a vestirsi con abiti in pelle.

«La moda in pelle — esordisce [illegible] signora Laveroni titolare [illegible] boutique — ha sconvolto l'abituale concetto di una moda sportiva e classica. Quest'anno, per esempio, è l'anno delle gambe inguainate in pantaloni [illegible] nappa e di daino, dei tailleur morbidi di renna, ed addirittura dei prendisole in renna o daino».

I colori varieranno dal nero-blond e rosso per i pantaloni, ai più eleganti e raffinati miele e verde salvia per i tailleurs fino al «gold» per il mare da vestire su una pelle abbronzata. Da abbinare ai vestiti borse sempre pratiche, a bauletto, a secchio e a sporta per quando la donna lavora e porta con sé il suo cassetto personale.

«Ma la moda vuole — assicura [illegible] Laveroni — piccole borse [illegible] tracolle lunghissime [illegible] pelli pregiate [illegible] il coccodrillo nei colori caldi e chiari o il pitone nei colori beige, viola e verdino, nelle varie forme studiate per personalizzare la donna». Di [illegible] a queste le grandi firme dell'alta moda: Dior, Trussard, Biagiotti, Valentino, Balmain.

«La borsa è elemento distintivo — tiene a precisare Laveroni — una bella borsa anche [illegible] un abito stravagante [illegible] segno di buon gusto: è un oggetto utilissimo che bisogna sempre avere a portata [illegible] mano perché contiene le cose più necessarie ed è [illegible] elemento indispensabile per un abbigliamento completo».

Per l'uomo quest'anno [illegible] consigliati borselli professionali di forma sobria e ben [illegible]struita oppure di piccolo formato.

f. la.

La scintillante vetrina della pelletteria Laveroni

L'istituto ha sedi anche a Demonte, Cussanio, Mondovì, Guarene e Verzuolo

Una scuola professionale [illegible] Cuneo prepara i tecnici dell'agricoltura

CUNEO — L'istituto professionale per l'Agricoltura è oggi la struttura meglio organizzata e forse l'unica in grado di rilanciare l'economia agricola in provincia. Questo istituto, nato nel 1957 [illegible] volontà dell'amministrazione provinciale, con lo scopo, [illegible] nel [illegible] statuto, [illegible] «qualificare gli agricoltori abitanti nella provincia nelle attività dell'agricoltura [illegible] montagna, collina e pianura (...) mediante addestramenti pratici integrati da insegnamenti culturali e tecnici in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative», ha mantenuto fede [illegible] finalità per cui è sorto preparando in 22 anni di attività [illegible] di «agrotecnici» specializzati.

Attualmente l'istituto, che ha 285 allievi, è diviso in sei scuole — a Demonte, Cussanio, Mondovì, Cuneo, Guarene e Verzuolo — dove si [illegible] di qualifica professionale di due o cinque [illegible] per «esperto coltivatore, frutticoltore, viticoltore e cantiniere».

Ogni scuola dispone di laboratori tecnico-scientifici ben attrezzati, [illegible] officina per le esercitazioni di meccanica agraria e per la manutenzione [illegible] macchine, [illegible] aziende agrarie moderne e razionali.

«L'80 per cento dei nostri allievi — dice Ugo Genta, preside dell'istituto — [illegible] figli di proprietari di piccole aziende agricole, che sono quelle che risentono maggiormente della crisi dell'agricoltura e rischiano di sparire; i giovani della nostra scuola, se hanno buona volontà, possono imparare [illegible] trarre il massimo profitto, contribuendo così a bloccare lo spopolamento delle campagne e a rilanciare l'economia locale».

[illegible] problema è stato affrontato in una relazione dell'assessorato provinciale all'Agricoltura, nella quale è tra l'altro scritto che «nell'ambiente agricolo l'introduzione [illegible] elementi nuovi nella conduzione aziendale è accolta sovente con scetticismo se [illegible] con [illegible]. La scuola professionale agr[illegible] dovrebbe essere l'elemento capace di rimuovere questo atteggiamento, e sensibilizzare i lavoratori agricoli [illegible] cambiamenti strutturali».

«Le nostre attività sono varie e interessanti — prosegue il preside Ugo Genta —, siamo soci e promotori di alcune cooperative agricole; in collaborazione [illegible] Regione abbiamo impiantato un vivaio che produce piantine di fruttifere; collaboriamo con aziende; ci manteniamo in continuo contatto [illegible] altre scuole italiane simili alle nostre».

g. l. m.

Cuneo. Le esercitazioni pratiche di alcuni studenti dell'istituto professionale di agraria

Ricerca a Fossano

Handicap [illegible] scolari

FOSSANO — L'équipe psico-socio-pedagogica, che ha iniziato a operare [illegible] scorso [illegible] nelle scuole cittadine, ha pre[illegible] nei giorni scorsi al [illegible] stretto scolastico la relazione sul lavoro svolto nei mesi di novembre e dicembre.

Il gruppo operativo costituito su [illegible] del distretto, con i fondi assegnati dalla Regione al Comune di Fossano, si è occupato innanzitutto, come è scritto nella relazione, «di rilevare la situazione esistente nelle scuole cittadine e rispondere alle richieste più immediate per quanto riguarda bambini handicappati o svantaggiati».

«Di conseguenza — prosegue il documento — l'intervento in queste situazioni deve essere il più possibile preventivo e deve cercare di coinvolgere sia insegnanti sia genitori per giungere a superare [illegible] difficoltà del bambino handicappato».

In questi primi mesi di attività l'équipe ha seguito circa ottocento bambini. Di questi una settantina risultano svantaggiati scolasticamente rispetto ai compagni mentre dieci sono handicappati veri e propri, [illegible] quanto cerebrolesi o biopatici.

«Sia nelle scuole materne sia elementari — si legge nella relazione — lo svantaggio scolastico di certi bambini rispetto [illegible] altri è derivato soprattutto dall'ambiente familiare. Nelle elementari, inoltre, si sono trovati bambini che non sono riusciti ad adattarsi all'ambiente».

Il documento pone in risalto la necessità di un'ampia collaborazione sia con gli insegnanti sia con i genitori, cosa che è stata realizzata: almeno in questi primi mesi [illegible] attività. Questa sperimentazione di recupero a livello psico-socio-pedagogico di bambini, i quali presentano difficoltà a livello non solo scolastico, ha ottenuto il consenso [illegible] nime degli insegnanti interessati.

«Per molti [illegible] noi — dice una maestra — è stato di notevole aiuto per comprendere perché alcuni fanciulli sembravano rifiutare la scuola e, di conseguenza, per studiare il sistema per eliminare le loro difficoltà». Altrettanto favorevoli sono i genitori in quanto il lavoro dell'équipe ha permesso a molti di capire meglio le difficoltà dei loro figli.

Il lavoro del gruppo è stato di[illegible] durante l'ultimo consiglio comunale: alcuni consiglieri hanno fatto presente la necessità di potenziare il servizio con l'istituzione di una seconda équipe. «Una risposta in merito — ha detto l'amministrazione — è legata alla concessione di contributi regionali e a una diversa ripartizione [illegible] fondi per le scuole cittadine».

E' stato pure auspicato che il lavoro dell'équipe venga esteso nei comuni del distretto. (a. c.)

Seicento locandine esposte nelle vetrine della città

I bambini spiegano ai fossanesi «Anche noi abbiamo dei diritti»

Lezioni di sesso se i genitori saranno d'accordo

BRA — Gli allievi d'una classe quarta dell'istituto tecnico commerciale «Guala» di Bra andranno «a scuola di sesso» al consultorio comunale.

La richiesta di poter seguire corsi di educazione sessuale era partita dai ragazzi, che ai problemi della contraccezione e della ses[illegible]lità hanno dedicato parte del secondo numero di La pulce, il giornale del collettivo studenti medi.

Il consiglio d'istituto [illegible] «Guala» ha deciso di accogliere la richiesta dei giovani, ma — a maggioranza — l'ha subordinata [illegible]enso delle famiglie, deliberan[illegible] il corso si tenga solo nel caso in cui i genitori di tutti i ragazzi che non hanno ancora compiuto i diciotto anni si dichiarino d'accordo. (g. n.)

FOSSANO — «Il fanciullo ha diritto all'amore», «La città è anche dei fanciulli», «Tutti i bambini nascono per vivere»: sono alcuni dei sessanta «principi-diritti» stampati a grandi caratteri su seicento locandine che in questi giorni sono esposte nelle vetrine della città.

L'iniziativa è della «Scuola [illegible] impegno sociale cristiano», diretta da don Pino Pellegrino, insegnante di pedagogia, [illegible] promotore di altre iniziative per i ragazzi. «Quest'anno abbiamo deciso di condurre uno studio [illegible] diritti del fanciulli: ne è scaturito l'esigenza di ricordarli alla cittadinanza, cercando di spiegarli [illegible] termini comprensibili a tutti».

All'iniziativa hanno collaborato ragazzi, insegnanti, giovani e genitori. Gli alunni delle scuole elementari e medie sono stati invitati a riflettere sui loro diritti e spiegarne il contenuto attraverso disegni che sono poi stati riportati sulle locandine.

Come ha reagito la popolazione a questa invasione [illegible] manifesti? «Dimostrando interesse e attenzione — dice Rinuccia Tortone, che con [illegible] giovani si è occupata della diffusione delle locandine —; molti genitori hanno riflettuto sui loro atteggiamenti e sulle responsabilità verso i ragazzi».

«Inoltre — prosegue Rinuccia Tortone — l'iniziativa ha coinvolto positivamente i ragazzi che hanno dimostrato, coi [illegible] disegni, di [illegible] compreso molto [illegible] il contenuto [illegible] principi enunciati».

«Noi sosteniamo — interviene Maria Giaccardi, un'altra animatrice dell'iniziativa —, che il nostro compito non si esaurisca con le enunciazioni di principio. Dobbiamo agire concretamente a favore dei fanciulli, sollecitando la realizzazione di quelle strutture atte a garantire uno sviluppo sano ed equilibrato del bambino».

Altre iniziative sono in cantiere per l'Anno internazionale [illegible] fanciullo. Un comitato, costituitosi appositamente, sta preparando una marcia dei ragazzi per le vie della città, che consentirà loro di incontrarsi e di festeggiare insieme la celebrazione. Inoltre è prevista l'allestimento di uno stand dedicato ai ragazzi all'interno della Fiera di San Giovanni.

l. a.

NOTIZIE SPORTIVE

«Ciclistica» locale

A Dronero ritornano gli «amatori»

DRONERO — [illegible] fianco della formazione che gareggia tra i dilettanti juniores, la «Ciclistica Dronero» si presenta quest'anno con una squadra di amatori, agguerrita quanto quella dei d[illegible]anti. Il [illegible] degli [illegible] in un'unica società dronerese, dopo l'esperienza della passata stagione nelle file del G.S. [illegible] Cucchietti, è [illegible] voluto prima di tutto per non disperdere dirigenti e appassionati in due sodalizi della stessa città.

La «Ciclistica Dronero» ha infatti portato alla ribalta ciclistica Giampaolo Cucchietti, uno dei fondatori del gruppo ciclistico amatoriale ed è parso interessante rivedere il forte corridore, protagonista di tante stagioni tra i professionisti, con la maglia [illegible] lo ha lanciato.

La squadra amatori, che sarà diretta da Giancarlo Gar[illegible], vedrà [illegible] difesa dei «rossi», [illegible] naturalmente a Cucchietti, il campione regio[illegible] [illegible] 1978 [illegible] Giunti, Aldo Bonetto, Guido Armando, Guido Manno e Livio Genre. Si [illegible] dunque come una formazione agguerrita e compatta in cui l'e[illegible]rienza e il valore già collaudato di Cucchietti e [illegible] potranno fondersi [illegible] i gio[illegible] Bonetto e Armando.

Tra i dilettanti juniores la [illegible] Dronero» si [illegible] senta addirittura come la squadra da battere: ha riconfermato gli [illegible] corridori protagonisti della passata [illegible], da Adriano Zorniotti, campione regionale uscente, a Gilberto [illegible], Mauro Belmondo, Lino Culfia ed Ezio Rovera.

Michele Zorniotti, direttore sportivo [illegible] squadra e fratello del campione regionale Adriano, non vuole sentire parlare di galloni di capitano assegnati alla vigilia della stagione: «Non esistono gerarchie prestabilite e ogni corridore che si trova nella fuga buona sa che può e deve contare sull'aiuto dei quattro compagni di squadra che lo affiancheranno. E' una lezione che i ragazzi hanno imparato lo scorso anno».

Zorniotti è piuttosto restio ad accettare il ruolo di squadra da battere, come si sente dire negli ambienti ciclistici: «Le nostre avversarie — dice il direttore sportivo — si [illegible] e sono convinto che ogni [illegible] ci sarà una bella [illegible] fra tutte le società della provincia, a tutto vantaggio del ciclismo di casa nostra».

gl. f.

La squadra dell'Olimpo ha vinto [illegible] campionato di Promozione

Il basket albese dà la scalata alla D

ALBA — Per l'Olimpo Basket la stagione '78-'79 si era iniziata sotto pessimi auspici. La formazione albese, dopo venti anni di attività e dopo un travagliato campionato di Serie C, conclusosi però con la salvezza conquistata nell'ultima giornata, stava vivendo una crisi economica di notevoli proporzioni che ne rendeva incerto il futuro.

Dopo molte esitazioni, venne presa la decisione più [illegible]: rinunciare alla Serie C e ricominciare tutto da capo con un programma di ridimensionamento che intendeva puntare soprattutto [illegible] giovani. Mutata la presidenza ed inseriti nel direttivo nomi nuovi, s'impostarono i nuovi programmi in un clima di severissima austerità.

L'allenatore Bruno Boero, terminato il suo contratto, venne sostituito [illegible] Benetti; i giocatori più esperti e prestigiosi presero altre strade o cessarono l'attività e ci si dovette affidare [illegible] un gruppo di giovani dotati di molta buona volontà, ma anche carenti sul piano atletico e tecnico.

Le difficoltà, tuttavia, [illegible] vantarono i dirigenti albesi, nessuno si [illegible] traguardi ambiziosi, [illegible] si puntava [illegible] alla disputa di un onorevole campionato di Promozione ed alla valorizzazione del vivaio.

Partita così in [illegible], la squadra si sta rivelando invece nettamente positiva sotto tutti gli a[illegible]: i «ragazzini terribili» di Benetti, hanno vinto il campionato di Promozione e si apprestano a disputare i «play off» per la salita in Serie D e tutte le formazioni giovanili (cadetti, allievi, propaganda) che hanno già concluso i loro campionati, hanno vinto le rispettive fasi provinciali e [illegible]puteranno nelle prossime settimane le fasi regionali e interzonali.

L'età media degli albesi è intorno ai 17 anni; molti di loro giocano infatti anche nella formazione cadetti o addirittura allievi. Accanto a Sandri, Margheri e Claudio Toppino che potevano vantare già una corta esperienza di Serie C, Benetti ha inserito tutti gli altri prodotti del vivaio locale (tutto l'Olimpo '79, infatti, è composto di albesi) riuscendo ad ottenere un felice amalgama.

Gravero, Rio, Rugiano, Caruso, Violardo, Marini, Scaglia, [illegible]dria, Martelo, [illegible] Toppino hanno via via preso coscienza delle proprie capacità ed hanno saputo [illegible] valere in campo provinciale: due sole sconfitte subite in tre[illegible], proprio all'inizio del torneo e poi una serie irresistibile di vittorie per concludere meritatamente al primo posto.

Ora la formazione di Benetti dovrà disputare i play-off [illegible] la D e sarà impegnata in un doppio confronto di andata e ritorno, [illegible] la vincente della [illegible] di Torino. La salita in D, indipendentemente dai problemi organizzativi o finanziari che potrebbe portare ai dirigenti albesi, sarebbe un successo notevolissimo per una formazione nata fra mille difficoltà.

a. s.

Alba. La squadra dell'Olimpo che ha trionfato nel campionato di Promozione di pallacanestro

C'è anche la Subalpina Comed di Cuneo

Dieci formazioni [illegible] via della serie B di pallone

CUNEO — Varato definitivamente il campionato di serie B di pallone [illegible]ico (girone [illegible] a otto squadre con il forfait per quanto riguarda le formazioni cuneesi della Monregalese, iscrittasi [illegible] serie cadetta) anche quello di B ha assunto una precisa fisionomia.

Al via ci saranno dieci squadre, otto delle quali già iscritte da tempo. Al gruppo si è aggiunta in extremis la Subalpina-Comed di Cuneo lasciando quindi a Fossanese, Govonese e ai torinesi dell'Uspe-La Piemontese l'ingrato compito di giocarsi l'ultima poltrona disponibile.

A decidere è stata la Federazione che, accettando l'iscrizione della Subalcomed, sembrava disposta a un certo punto a sacrificare la piazza di Torino optando per Fossano o Govone. La scelta è ricaduta invece su Torino e in Provincia Granda vi saranno quindi scontenti.

«Fossanese e Govonese non hanno richiesto l'iscrizione al campionato — ha commentato il segretario della Fipe Dozani — abbiamo scelto di conseguenza Torino tenendo fermo a dieci il numero delle partecipanti».

Nel '78 nella serie cadetta c'è stato il predominio delle formazioni liguri (con spareggio fra Don Dagnino di Andora e Cellese e vittoria di Ascari su Meridiana). Sapranno quest'anno farsi valere le cuneesi?

g. b.

CHIUSA PESIO — [illegible] e domenica, in alta Valle Pesio si svolgerà la manifestazione di «Rally sci-alpinistico» internazionale, IX trofeo «Carlo Mainaghi». La competizione, organizzata dallo «Sci Club Torino» in collaborazione con lo «Sci Club Valle Pesio» si articola in due tappe: domani una prova di salita a tempo «dichiarato» e domenica una discesa in cordata.

Il percorso tocca le zone più belle [illegible] parco naturale «Alta Valle Pesio». Alla gara parteciperanno squadre provenienti da tutta Europa, oltre che una numerosa rappresentanza nazionale.

(g. m.)

Le decisioni della Lega

TORINO — Questi i giocatori appartenenti a società della provincia di Cuneo squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

Due giornate a: Alladio (Pro Dronero) e Bergese (Olimpic); una a: Sommaggio (Cherasco), Chessa e Testa (Bonnavirva), Albiero (Verzuolo) e Mulas (Morelta).

(l. bert.)

Bertola [illegible] Belmonte (11-5) [illegible] «Mermet»

ALBA — Con un incontro amichevole tra la formazione della Pallonistica albese Marchese di [illegible] (Bertola, Gili, Il. Nasa, Rigo) e dell'Uspe La Piemontese di Torino (Bel[illegible], Tarasco, Sacco, Grasso) si è iniziata allo sferisterio Mermet la stagione di pallone elastico 1979.

Nella gara di apertura, Bertola non ha avuto difficoltà a battere Belmonte per 11-5. La partita non ha avuto storia e, dopo un inizio equilibrato (le squadre si sono portate sul 4-5), Bertola ha allungato decisamente senza più [illegible] dare [illegible] all'avversario [illegible]nostante il carattere amichevole e l'impegno piuttosto relativo dei giocatori, la gara ha già fornito alcune interessanti indicazioni.

Belmonte e Tarasco dovranno lavorare ancora parecchio per raggiungere una maggiore intesa fra di loro; per quanto riguarda Bertola, invece la sua squadra appare più omogenea rispetto all'anno scorso.

Felice Bertola, ormai da parecchi anni portacolori della società [illegible], nonostante i suoi 35 anni sembra avviato a confermarsi anche per quest'anno l'antagonista numero uno del campione d'Italia Massimo Berruti.

(a. s.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

A Finale si riunisce il Consiglio comunale

S. Corona e Ruffini l'ora della fusione?

L'amministrazione fino ad oggi non si è ancora pronunciata - I partiti su posizioni diverse - Petizione di cittadini

FINALE LIGURE — Fusione tra S. Corona e Ruffini S. Biagio. Finalmente la discussione arriva in Consiglio comunale: questa sera i partiti rinnoveranno le loro proposte e si saprà anche come si muoverà l'amministrazione Bottino.

Per riunire il Consiglio c'è voluta una richiesta di convocazione straordinaria della democrazia cristiana. I finalesi intanto hanno già sottoscritto una petizione (cinquemila firme sotto lo slogan: *«vogliono portarci via l'ospedale»*) e hanno seguito due dibattiti promossi dai consigli circoscrizionali di Finalmarina e di Finalborgo. Buon ultimo si raduna anche il massimo organo nel tentativo di eliminare la confusione (veramente tanta) che esiste a tutti i livelli. L'amministrazione Bottino non si è ancora pronunciata. Lo farà, quasi sicuramente, questa sera. I partiti, invece, continuano a bisticciare (figuriamoci adesso che siamo in campagna elettorale). Qualcuno è categorico (dc e psi, per esempio) mentre i comunisti lasciano aperta la porta a tutte le soluzioni. Ma ad una condizione: che non ci sia nessun rischio per la salute dei cittadini. Il pci sgombera il campo da posizioni elettorali e segue l'orientamento della Regione. *«Non tocca a noi fare delle scelte e dare consigli* — precisa Franco Ripamonti —. *La materia dev'essere trattata da una équipe di esperti del settore».*

I socialdemocratici invece, ammettono che sull'argomento [illegible] state spese troppe parole e che occorre maggiore [illegible]. Propongono un altro dibattito pubblico ma alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Andrea Dosio.

Su un punto tutti sono d'accordo: con la fusione tra il Ruffini San Biagio e il S. Corona i doppioni e gli inutili sprechi devono scomparire. La logica e i criteri di una medicina moderna dovrebbero portare a questa soluzione. Per il «Ruffini» si parla di sopprimere il pronto soccorso, di trasferire chirurgia, ostetricia e ginecologia a Pietra Ligure e di trasformare il complesso in uffici dell'unità sanitaria locale.

Socialisti e democristiani hanno progetti diversi. *«Spostare ginecologia ed ostetricia da Finale significa spendere inutilmente oltre [illegible] miliardo* — avverte Carlo Decia, segretario del psi —. *Siamo invece dell'idea che questi reparti debbano rimanere a Finale e che vadano potenziati trasferendo pediatria».*

La dc difende soprattutto il pronto soccorso ma lancia anche pesanti accuse sull'attuale gestione commissariale. Afferma l'avvocato Angelo Nari, capogruppo consiliare: *«La legge regionale n. 51 del 1973 dice che tutti gli ospedali devono essere dotati di un servizio di pronto soccorso».* E ancora: *«Dobbiamo ricordare al signor commissario che la sua è una funzione limitata. Non può operare nessuna eventuale ristrutturazione perché di competenza della futura unità sanitaria locale».*

Pier Paolo Cervone

Protestano col Coreco per il nuovo primario

SANREMO — *Il commissario straordinario dell'ospedale avv. Antonio Borea ha nominato primario chirurgo di ortopedia il dott. Daniele Iorono, vicesindaco.*

Poiché nello stesso reparto c'è già un primario chirurgo (il prof. Giovanni Galli) proteste [illegible] avanzate dalle organizzazioni sindacali, che ritengono assurdo, nella prospettiva di unificazione fra Sanremo e Bussana, conferire due incarichi di primariato per lo stesso reparto, e sostengono che sarebbe stato necessario procedere mediante avviso pubblico.

I sindacati ospedalieri — Cgil compresa — hanno esposto tali [illegible] al Coreco, il comitato di controllo regionale che dovrà ratificare la delibera del commissario.

Sospese commesse per miliardi

La «Metalmetron» ancora minacciata

Colpita dalla crisi iraniana, l'Italimpianti chiede di interrompere alcuni lavori

SAVONA — La crisi iraniana crea nuovi problemi per la «Metalmetron» di Savona (ex Marmut ed ex Servettaz Basevi). La società «Italimpianti», che aveva acquisito grossi appalti (centinaia di miliardi) per la costruzione del porto e dell'acciaieria di Bandar Abbas, ha infatti invitato la direzione della «Metalmetron» a sospendere l'esecuzione delle [illegible] che le [illegible] affidato, poiché non prevede di «poter riprendere a tempi brevi i normali rapporti con i clienti iraniani».

Anche se le organizzazioni sindacali cercano di minimizzarne la portata, la decisione dell'Italimpianti è destinata a creare nuove difficoltà a questa azienda che a quattro anni dall'ultimo fallimento è ancora in attesa di una soluzione definitiva che risolva in qualche maniera i suoi problemi.

La fabbrica di via Stalingrado, gestita dalla «Gepi», che dovrebbe acquistarla dalla curatela fallimentare, conta 340 dipendenti, dei quali [illegible] 90 in cassa integrazione.

«Al momento — dice il sindacalista Apa, della Uil — la situazione è sotto controllo sia per quanto riguarda la fonderia che l'impiantistica. Quello che invece ci preoccupa sono i continui rinvii per la presentazione del piano di ristrutturazione». n. s.

Per un esame dei problemi della Metalmetron il sindaco, Carlo Zanelli, ha convocato una riunione del «Comitato di difesa» che avrà luogo stamane alle 11,45 a palazzo comunale.

Savona: oggi o domani incontro in Capitaneria

Forse si sbloccherà la vertenza che sta paralizzando il porto

Ascoltati gli equipaggi, il comandante Fontana ha convocato le parti - Orari e assunzioni al centro della discussione - Navi bloccate

SAVONA — Probabilmente oggi o domani presso la capitaneria di porto, convocata dal comandante capitano di vascello Leonardo Fontana, avrà luogo una riunione delle parti interessate alla vertenza degli equipaggi dei rimorchiatori, che dura da circa quattro mesi.

L'incontro avrebbe dovuto aver luogo ieri, ma, per l'irreperibilità di una delle persone che devono prendere parte alla trattativa, è stato rinviato.

Ieri, intanto, il comandante Fontana ha ascoltato i rappresentanti degli equipaggi, che hanno ribadito le loro posizioni sui vari punti della vertenza, cui sono interessate 48 persone che, a turni, operano su [illegible] rimorchiatori della «Carmelo Noli». Altri due rimorchiatori non sono in esercizio.

Lo scorso agosto era stato firmato l'accordo collettivo nazionale della categoria, che rimandava agli accordi integrativi aziendali l'applicazione della parte normativa.

La trattativa con la «Noli» si è rotta durante la discussione della piattaforma rivendicativa aziendale sul problema dei turni, sugli orari e sulle assunzioni, problemi che si riflettono sui costi e sulle tariffe del servizio. Gli armatori hanno fatto sapere alla «Carmelo Noli» che non riconosceranno eventuali aumenti delle tariffe di traino. Anche da qui il braccio di ferro.

Le conseguenze più vistose dell'agitazione riguardano il movimento delle navi. *«Gli equipaggi dei rimorchiatori* — [illegible] il dott. Giovanni Bono, direttore dell'Ente autonomo del porto — *incominciano a lavorare alle 8 e smettono alle 17. Una nave che termina le operazioni alle 18 deve rimanere ormeggiata in banchina sino al mattino successivo e [illegible] può lasciare il posto ad altre navi in attesa in rada. In tal modo i mercantili accumulano ritardi e il porto perde lavoro».*

Nicolò Siri

«Il mio canone è più equo del tuo» tutti insieme dal pretore di Savona

SAVONA — Con i primi casi di «autoriduzione» dell'affitto sarà discusso in pretura dopo che il proprietario dell'alloggio ha intimato lo sfratto all'inquilino ritenendolo «moroso». Protagonista della vicenda l'operaio Umberto Ranieri, abitante in via Mattiauda, assistito dall'avvocato Pasquali del Sunia.

Nel febbraio 1978 l'operaio aveva affittato l'appartamento, accordandosi col proprietario, Enzo Martini, su 100 mila lire al mese di canone. Scattato l'equo canone, Ranieri si è rivolto al Sunia ed è stato informato che il prezzo avrebbe dovuto essere soltanto di 70 mila lire mensili. Il Martini, assistito dall'avvocato Gherardi, gli ha scritto imponendogli un «equo canone» di 120 mila lire. L'inquilino ha tenuto duro, ma si è visto ora intimare lo sfratto per morosità: la causa sarà discussa il 18 aprile davanti al pretore Granero.

In corso di esecuzione intanto altri sfratti. Al pensionato Antonino Crea, che abita con la moglie ed un figlio in via Walter, è stata concessa una proroga di un mese.

Chi ha trovato finalmente un alloggio è il muratore sardo Egidio Murru residente con la moglie in un appartamento ammobiliato di via Busseto. Sfrattato per morosità, è stato ospitato per quasi un mese da alcuni vicini di casa. Ora è riuscito ad affittare, ad Albisola Marina, una camera ammobiliata con uso cucina. Paga 100 mila lire di affitto e ne guadagna appena 300 mila al mese.

i. p.

Il «Bacigalupo»

Lo stadio di Savona si rinnova

Ampliata la pista per l'atletica leggera

SAVONA — *Lo stadio comunale «Valerio Bacigalupo» forse cambia volto. Al sindaco Carlo Zanelli, che è anche assessore ai lavori pubblici, è venuta un'idea: quella di ampliare la pista per l'atletica leggera sfruttando il grande fossato di protezione che divide il campo di gara dagli spalti.*

«Le sei corsie attuali — *spiega il sindaco* — non permettono di organizzare riunioni di atletica leggera a livello nazionale e internazionale perché, in base ai regolamenti, di corsie ne occorrono otto».

«Una volta decisa la modifica — *continua Carlo Zanelli* — si rifarà tutta la pista, eliminando la terra rossa battuta e sostituendola con un materiale sintetico tipo "tartan"».

«Il nostro stadio — *prosegue il sindaco* — diverrebbe così l'unico impianto sportivo della Liguria capace di ospitare gare di atletica leggera ad alto livello e potrebbe contenere sino a 30 mila spettatori. Un risultato certo non disprezzabile, tenuto conto che Savona è capoluogo di una delle province turistiche più conosciute e che i "meetings" di atletica si svolgono soprattutto d'estate».

Accompagnato dall'ing. Sitcano, dell'Ufficio tecnico comunale, il sindaco Zanelli ieri mattina ha compiuto un sopralluogo al «Bacigalupo», rendendosi conto che tecnicamente il progetto è realizzabile.

«Sia chiaro — *ha precisato l'ingegner Sitcano* — che al momento si tratta di una semplice idea da studiare attentamente. Dovremo anche controllare che la rete metallica, destinata a sostituire il fossato, non sia di ostacolo agli spettatori, soprattutto a quelli del lato tribuna».

Il rilancio del «Bacigalupo» a favore dell'atletica leggera sembra indispensabile, anche se nella [illegible] di via alla Strà sono in [illegible], [illegible] anni, lavori per la costruzione di un impianto destinato, appunto, all'atletica leggera. Le caratteristiche di questa struttura saranno quelle di un «campo-scuola». n. s.

Lo scontro sull'autostrada dei fiori presso Bordighera

I camion si urtano nel sorpasso fra gli autisti scoppia la rissa

Si sono colpiti con attrezzi che avevano a bordo e sono finiti in ospedale

IMPERIA — Due camionisti sono stati ricoverati ieri mattina all'ospedale civile di Imperia dopo una violenta lite, culminata in una vera e propria rissa, in seguito a un sorpasso contestato.

I feriti sono Baldassarre Donzelli, 28 anni, via S. Elisabetta 1, e Bruno Pesenti, 35 anni, via Diano Calderina, entrambi di Imperia: il primo ha riportato trauma cranico, frattura del setto nasale ed ematomi vari. Il secondo ferite ed ematomi in varie parti del corpo: la prognosi per tutti e due è di nove giorni.

Lo scontro è avvenuto sull'autostrada dei Fiori all'altezza di Bordighera e non ha avuto testimoni diretti. Tutto si basa perciò su frammentarie dichiarazioni.

Pare che durante un sorpasso uno dei due camion, guidati da Donzelli e Pesenti, abbia toccato l'altro spingendolo sulla destra. Bloccati gli automezzi i due autisti sono scesi rinfacciandosi la responsabilità dell'accaduto.

Dopo uno scambio di parole hanno cominciato a battersi, usando anche qualche attrezzo di bordo: ferendosi reciprocamente. La polizia ha aperto una inchiesta per le responsabilità.

b. v.

Asili "religiosi" proteste a Imperia

IMPERIA — Un gruppo di genitori cattolici ha consegnato questa mattina al sindaco Scajola e alla giunta comunale di Imperia un documento con 4000 firme, nel quale si protesta contro una recente delibera del consiglio comunale.

La [illegible] ha impegnato l'amministrazione a presentare ricorso al Tar contro il provvedimento ministeriale che ha riconosciuto il preminente carattere religioso educativo di cinque asili infantili imperiesi fra i quali il «Regina Margherita», di Porto Maurizio e il «Regina Paola» di Oneglia.

(b. c.)

PIETRA LIGURE — Per aver violato gli obblighi di assistenza alla famiglia, un barista torinese, padre di un bambino, Gianfranco Zavattaro, 37 anni, domiciliato a Borgio Verezzi in via Sauro 35, è stato denunciato dai carabinieri ai quali si era rivolta la moglie separata, Matilde Savazzoito, 35 anni, abitante a Torino in via Spano 10.

SAVONA — Questa sera, alle 21, a Lavagnola, nell'oratorio della confraternita di San [illegible] concerto della «Piccola camerata genovese», dedicato alla civiltà strumentale barocca o al flauto dolce nel XVII e XVIII secolo. Del gruppo fanno parte Leopoldo D'Agostino e Cinzia Zotti, flauti; e Massimo Corso, cembalo.

Il fatto risale a sette anni fa

Sanremo: 3 assolti per attacco al msi

Erano accusati di violazione di domicilio

SANREMO — In un'aula gremita di simpatizzanti di sinistra si è celebrato ieri mattina davanti ai giudici del tribunale il processo contro Mario Berardini, 30 anni, via Maurixe 20, Coldirodi, Vincenzo Altobelli, 45 anni, via Agosti 39, e Giuseppe Guglielmi, 63 anni, via Capuccini 30, conosciuto con il soprannome partigiano di «Vito», tutti accusati di violazione di domicilio. I tre sono stati assolti per intervenuta amnistia.

I fatti loro imputati risalgono al dicembre del '72. Era un periodo in cui la tensione tra movimento di sinistra e di destra si era fatta piuttosto accesa. La mattina del 12 dicembre di quell'anno, una sede del gruppo anarchico di Sanremo era stata data alle fiamme.

Per tutta risposta gli extraparlamentari di sinistra avevano preso di mira gli uffici del msi, in via Matteotti 133. Con la forza, secondo l'accusa, una ventina di persone erano entrate nei locali missini, nonostante il funzionario presente, Mario Solimano, avesse tentato di respingerli. Una volta nella sede, i giovani avevano gettato dalla finestra suppellettili, sedie e, soprattutto, i documenti custoditi nell'archivio.

L'intervento dei carabinieri aveva poi [illegible] in fuga gli extraparlamentari. Le [illegible] dei militi, promosse anche per la denuncia presentata dal responsabile della sede, il dott. Ottavio Artalo, avevano portato all'identificazione di una quindicina di persone.

Il p.m. aveva chiesto la loro assoluzione per insufficienza di prove.

r. p.

Un giovane è arrestato a Sanremo

«Qui è sosta vietata» e lui picchia i vigili

Li ha inseguiti e poi colpiti a calci e pugni

SANREMO — Un giovane di Mondragone (Caserta), Luigi Somma, 17 anni, da alcuni giorni abitante nel [illegible] quartiere della Pigna, a Sanremo, è stato arrestato ieri dalla polizia per oltraggio resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Luigi Somma, pregiudicato per rapina, furto e scippi, si trovava in compagnia di un amico, a bordo di un'auto posteggiata in via Palma, quando due vigili urbani, Lorenzo Castellana ed Eugenio Pinna, li hanno invitati ad andarsene.

«Qui c'è sosta vietata» hanno detto i tutori dell'ordine. Il giovane è sceso dalla macchina ed ha incominciato ad inveire contro di loro. Poi, visto che i vigili continuavano per la loro strada, li ha seguiti e colpiti con calci e pugni.

In breve è stato ridotto all'impotenza e accompagnato al commissariato. Ora è rinchiuso nel [illegible] di S. Tecla, a disposizione del magistrato.

r. p.

Cade dal balcone studente gravissimo

IMPERIA — Uno studente di 18 anni, Mauro Carli, abitante con la famiglia in via Verdi 30, Imperia, è caduto nel pomeriggio da un terrazzo della sua abitazione ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale.

Ha riportato la frattura multipla di entrambe le gambe e del braccio sinistro ed è sotto osservazione per il timore di qualche lesione interna. Secondo una prima ricostruzione Carli, studente dell'ultimo anno dell'istituto tecnico, verso le 16,15, mentre era sul terrazzo ha perso l'equilibrio volando a terra: dopo una caduta di oltre 12 metri è rimasto esanime ed è stato soccorso dalla Croce Bianca

Proprietaria è una bella francese

Pietra: auto incendiata (per motivi di gelosia?)

Un attentato nato da un «triangolo»?

PIETRA LIGURE — C'è un retroscena di vendetta legata a motivi passionali nell'incendio della macchina avvenuto la notte scorsa a Pietra Ligure? Nel cuore della notte è andata parzialmente distrutta dal fuoco (danni per 300 mila lire) la «Dyane 6» di proprietà della cittadina francese Odette Chjmik, 38 anni, nata a Montmagny (Francia).

L'auto era in un box chiuso, in via privata Canneva 16/6. I vigili del fuoco di Albenga, [illegible] dai vicini di casa svegliati dalle fiamme, e i carabinieri della compagnia di Albenga, non hanno trovato elementi che confermassero senza dubbi l'incendio doloso.

È stata la stessa donna, assieme ai vigili, a lasciare intendere che si poteva trattare di una vendetta in quanto sarebbe, a torto, ritenuta responsabile di aver rivelato al marito di una sua amica l'infedeltà di quest'ultima.

Questa versione dei fatti non ha trovato conferma ufficiale nel rapporto redatto dalla pattuglia di servizio notturno della Radiomobile. Non è da escludere che la affermazione della Chjmik circa il presunto movente sia stata successivamente giudicata dalla stessa donna imprudente. Se la versione della vendetta per motivi di «onore» e di «cuore» fosse vera, la donna francese sarebbe stata ritenuta responsabile di [illegible] rotto l'equilibrio esistente nel classico triangolo

r. s.

Mandato dei giudici genovesi dopo vari processi

Due persone arrestate a Sanremo per atti di libidine su minorenni

IMPERIA — Due anziani sanremesi, a quali sette anni dai fatti loro contestati, sono stati arrestati su ordine di carcerazione emesso dalla Corte d'appello di Genova. Sono Domenico Metta, 64 anni, via Lavoratori, e Gaetano Morandi, 75 anni, via Ferrucci 12.

L'arresto è stato eseguito dagli agenti della questura, che hanno rinchiuso i due nelle carceri di Imperia: devono scontare tre anni e tre mesi di reclusione perché responsabili di concorso in atti di libidine violenta, ratto a fine di libidine e corruzione di minorenne.

La squallida vicenda risale al 25 novembre 1971, quando la polizia di Sanremo fu mobilitata per l'improvvisa scomparsa di una bimba di nove anni, abitante nella città vecchia.

Rinvenuta piangente, la ragazzina rivelò che più volte, in precedenza, era stata avvicinata nella zona del porto di Sanremo da persone anziane che l'avevano convinta a seguirla nella loro abitazione con offerta di dolcetti e piccoli regali.

Le indagini, compiute con la collaborazione della polizia femminile, accertarono che in questo squallido «giro» erano rimasti coinvolti anche altri minorenni, alcuni dei quali avevano anche fatto da tramite fra i piccoli amici e le persone anziane.

La sentenza della magistratura di Genova segna la conclusione di una lunga trafila giudiziaria: Metta e Morandi, che hanno sempre sostenuto la loro innocenza, hanno subito una lunga serie di processi e di appelli che avevano finora impedito che la sentenza di condanna passasse in giudicato.

b. v.

Imperia inaugura una mostra d'arte

IMPERIA — La pinacoteca civica di Imperia sta avviandosi a diventare realtà concreta. Sabato pomeriggio, ore 17, nelle sale del palazzo comunale di piazza del Duomo, verrà inaugurata un'esposizione di parte delle opere di arte moderna di proprietà del comune, mentre sono sempre esposte quelle di arte antica derivanti dalla ricca donazione del gen. Giacomo Sitfredi.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, avv. Pittaluga, che presenterà la mostra, ha dichiarato: *«Non siamo ancora all'inaugurazione definitiva della pinacoteca, per la quale occorre la compilazione di un catalogo e una ricognizione completa di tutte le opere disponibili, [illegible] scelta delle migliori. Siamo tuttavia ad una fase positiva e di grande importanza artistica e pubblica. Per la prima volta a Imperia saranno esposti insieme i migliori quadri moderni di proprietà del comune fra i quali quelli vincitori di tutti i premi nazionali "Città di Imperia"».*

Di estremo interesse anche alcune opere della pittrice cittadina Rita Saglietto. (r. b.)

In pieno centro a Ventimiglia

Attraversa la strada è ucciso da un camion

Pensionato colpito e schiacciato dal rimorchio

VENTIMIGLIA — Attilio Muratore, pensionato, ex coltivatore diretto, 78 anni, abitante a Ventimiglia, via Madonna della Virtù 15, ieri mattina alle 10,30 circa è rimasto vittima di un tragico incidente stradale.

Sceso dalla collina su cui sorge la sua casa, Muratore, tentando di attraversare via Cavour, è finito sotto le ruote del rimorchio di un autotreno rimanendo schiacciato.

Stando alle dichiarazioni delle persone che hanno assistito all'episodio, parrebbe che l'uomo, forse frastornato dall'intenso traffico, volendo attraversare l'arteria nella curva all'altezza del quadrivio [illegible] il ponte sul Roja, si sia lanciato in avanti [illegible] transitato un grosso autotreno carico di sabbia, guidato dal ventinovenne Alessandro Baldassarre, di Sanremo. Non si sarebbe accorto che si trattava di un camion con rimorchio.

Urtato dallo spigolo dello stesso rimorchio, il poveretto è finito a terra e, malgrado la pronta frenata dell'autista, ha avuto il capo schiacciato sotto le ruote.

i. m.

DIANO MARINA — La ventenne Rita Ricchi, solista di chitarra classica, terrà domani sera alle 21 un concerto presso la chiesa parrocchiale. L'artista, dianese di adozione, ha ottenuto recenti successi di pubblico e di critica a Reggio Emilia ed a Milano. Rita Ricchi insegna chitarra; domani sera presenterà tre dei suoi migliori allievi.

Ad Albenga

Una mostra artigianale

ALBENGA — *S'inizia oggi nella sede degli Scouts, presso la parrocchia Sacro Cuore, una mostra di prodotti artigianali peruviani che si concluderà domenica sera. Il ricavato sarà devoluto alle Missioni Cappuccine del Perù, dove opera il nostro concittadino don Livio Bertonasco.*

«Scopo dell'iniziativa è soprattutto quello di sensibilizzare i visitatori al problema missionario — *spiega don Bertonasco* —. Abbiamo ricreato, in miniatura, l'atmosfera che si respira visitando l'"Artesian", tipico mercato artigianale peruviano. Vicino ai manufatti di lana alpaca della sierra andina lavorata a mano si trovano ciondoli in pietra e in legno, vasi di terracotta, zucche essiccate intagliate e colorate con graziosi bruciature».

(m. f.)

SAVONA — Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto mercoledì prossimo parteciperà al convegno provinciale

Ricavati venti minialloggi da una casetta in riva al mare

Un quartiere di Sanremo in lotta contro una presunta speculazione

SANREMO — Un semaforo spostato, il tentativo di trasformare un vicolo di campagna in una strada carrozzabile che conduce al mare e una casetta dalla quale sono stati ricavati — miracolo edilizio! — una ventina di mini-alloggi, sono i motivi di polemica di un intero quartiere, quello della Foce a Sanremo.

È stato interessato direttamente il sindaco, dopo una serie di riunioni alle quali ha partecipato anche un consigliere comunale. Poi tutto è finito in una bolla di sapone. Il semaforo, anche se ritarda il già congestionato traffico sull'Aurelia, è rimasto dov'è; forse si procederà alla copertura del rio S. Bernardo, permettendo così l'allargamento del viottolo e probabilmente i minialloggi, a due passi dal bagnasciuga, verranno tutti venduti. Non rimane che chiedere se per quei monolocali, per forza di cose ricavati in spazi angusti, sia stato rilasciato o meno il certificato di abitabilità.

Il semaforo è stato posto sul corso Marconi, alla Foce, all'imboccatura della via d'accesso al mare, rappresentata dal rio S. Bernardo.

Chi ha provocato tanto pandemonio è un impresario edile piemontese, Angelo Mariani, il quale, però, come egli stesso dichiara (e a quanto pare tutto è confermato dal sindaco cui è stato sottoposto il problema) avrebbe agito in piena regola, possedendo cioè tutte le licenze preventive e le autorizzazioni prescritte. Al sindaco, che aveva chiesto di esaminare la pratica, il geom. Roberto Giordano per conto della sezione geometri del Comune, risponde: *«...da sopralluogo eseguito risulta che le opere in oggetto sono state eseguite conformemente a quanto prescritto e approvato in licenza. Per l'eventuale copertura del torrente, l'Ufficio tecnico darà le proprie disposizioni, ma la concessione sarà subordinata all'approvazione del Genio Civile».*

Tutto regolare, dunque, almeno per quanto concerne la burocrazia e gli uffici tecnici comunali, ma ci si chiede: com'è possibile che una piccolissima casetta di pescatori o di campagna, [illegible] si preferisce, ricavare una ventina di monolocali, con tanto di cucinino e servizi, che abbiano comunque i requisiti prescritti dalla legge in materia edilizia?

r. g.

Trovata morente nel portone a Savona

SAVONA — Rosa Ottonello, 73 anni, via Luigi Corsi 148 è stata trovata in fin di vita nel portone di casa dal figlio Sergio Rossi. È ora ricoverata, con prognosi riservata, all'ospedale San Paolo per fratture alle gambe, ferite al capo e stato di coma.

La donna non è in grado di parlare, ma il tipo di lesioni che ha riportato non lasciano dubbi sul fatto che è precipitata nella tromba delle scale.

(l. p.)

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: Il mammasantissima
Ariston: Fuoco nel ventre
Astor: [illegible]
Augustus: Cal Santa Sula
Cinema: [illegible]
Grattacielo: [illegible]
Lux: [illegible]
Odeon: Happy Days la banda dei fast di Hmus
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: [illegible]
Palazzo: Barracuda
Plaza: Barracuda
Rivoli: [illegible]
Smeraldo: [illegible]
Ritz: [illegible]
Universale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAVONA

Diana: Ragazza a [illegible]
Eldorado: [illegible]
Ars: Happy Days la banda dei fast di Hmus
Astor: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Jolly: [illegible]
Lux: [illegible]
Selezioni: [illegible]
Filmstudio: Salò o le 120 giornate di Sodoma

ALASSIO

Colombo: [illegible]
Ritz: [illegible]

ALBENGA

Astor: [illegible]
Ambra: [illegible]
Cristallo: [illegible]

ARENZANO

Italia: [illegible]

CAIRO

Abba: La banda del Trucido
Cristallo: [illegible]

CERIALE

Odeon: [illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible]
Ideal: [illegible]
Ondina: [illegible]

LOANO

Perla: [illegible]
Loanese: [illegible]

MILLESIMO

Italia: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: [illegible]

SPOTORNO

Mignon: [illegible]

VARAZZE

Teso: [illegible]
Verdi: [illegible]

IMPERIA

Ambra: [illegible]
Cavour: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Imperia: [illegible]
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Cantoni: [illegible]

Centr.: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]
Zeni: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: Il cacciatore
Ariston: [illegible]
Mignon: [illegible]
Centrale: [illegible]
Lux: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Sanremese: [illegible]
Supercinema: [illegible]
Ritz: [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]
Impero: [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

Ad Albissola

Nuovi locali per la scuola

ALBISSOLA SUPERIORE — Nel 1979 l'amministrazione comunale conta di acquisire e sistemare a passeggiata a mare parte delle [illegible] già occupate dalla ferrovia. Il programma è compreso nel bilancio di previsione approvato [illegible] Consiglio comunale e che chiude a pareggio sulla cifra di 1.886.842.840 lire.

Le spese per investimenti in opere pubbliche sono state ipotizzate in 1 miliardo e 681 milioni e saranno coperte con la contrazione di prestiti per una somma complessiva di 700/800 milioni e [illegible] mutui, già in via [illegible] perfezionamento, [illegible] un importo [illegible] 880 milioni.

Fra i problemi che l'amministrazione civica diretta dal sindaco Giuseppe Vallerino affronterà figura al primo posto l'ultimazione della scuola media in costruzione in località Massa. Si tratta di realizzare, oltre alle 18 aule già previste dal primo stralcio, altri locali per la direzione, l'auditorium.

Il programma di lavori prevede poi la sistemazione [illegible] fognatura di via Casarino (150 milioni), il depuratore per l'impianto fognario [illegible] Ellera (80 milioni), la ristrutturazione della casa di riposo per anziani (primo stanziamento 100 milioni), l'ampliamento del municipio (150 milioni), la sistemazione della ex stazione ferroviaria [illegible] milioni), [illegible] potenziamento [illegible] impianti sportivi (45 milioni) e la sistemazione [illegible] via S[illegible] Sebastiano (70 milioni). n. s.

Maggioranza e minoranza si sono trovate d'accordo

Il Consiglio [illegible] Albenga decide «[illegible] [illegible] [illegible] vigili urbani»

Discussi i problemi del personale - Polemiche sull'organico del nuovo asilo nido di via Torino - Approvate diverse opere pubbliche

ALBENGA — *«Niente armi [illegible] vigili urbani»*: questa la decisione scaturita dal recente consiglio comunale [illegible] sede [illegible] discussione del nuovo regolamento organico del personale dipendente. Dopo [illegible] valutazioni positive espresse sulla normativa di funzionamento dell'ente, sia da parte dei [illegible] socialdemocratici che dei democristiani, il consigliere Aldo Guerra (dc) ha proposto che l'articolo [illegible] [illegible] riscritto togliendo [illegible] dizione «e *portare speciale armamento di servizio*» (espressione relativa alla possibilità del consiglio [illegible] redigere apposito regolamento per far indossare vestiario uniforme).

Il sindaco ha colto [illegible] balzo la proposta affermando di condividerla pienamente. Sulla stessa posizione si allineavano prontamente tutti i capigruppo.

Nella stessa seduta il sindaco [illegible] ha dato lettura di una dura lettera polemica del consiglio dei delegati dell'ente comunale [illegible] accusano la giunta di «*atteggiamento antisindacale*» poiché non erano stati sentiti circa l'organico del nuovo asilo-nido di [illegible] Torino, [illegible] prossima apertura, e perché [illegible] giunta aveva scelto [illegible] via del concorso pubblico anziché interno per un posto [illegible] primo applicato.

La prima richiesta veniva accolta col [illegible] temporaneo della pratica (verrà riproposta [illegible] al prossimo consiglio) mentre per la seconda [illegible] giunta, affermata la possibilità data anche [illegible] dipendenti del Comune di partecipare [illegible] concorso pubblico, ha ribadito una scelta che *«va nella direzione di [illegible] eccedere in atteggiamenti corporativi»*.

Illustrati dall'assessore ai lavori pubblici Giacomo Saghiello (pci) sono state approvate sette opere pubbliche riguardanti acquedotti, asfaltature, fognature e regione Pontelungo, San Giorgio, Lusignano, Campochiesa ed [illegible] restauro per 243 milioni del terzo piano dell'edificio comunale di palazzo Rolandi Ricci. r. s.

Per ora non c'è crisi (ma forse un poco sì)

ALBENGA — *Si aprirà la crisi amministrativa nel comune di Albenga? Nel Consiglio comunale [illegible] mercoledì sera sono state date dalla maggioranza (pci e psi) risposte che, almeno ufficialmente, la escludono, ma che l'ammettono sul piano politico, anche se le relative decisioni dovranno essere ancora tratte.*

E' stato il consigliere liberale Giovanni Zanino a inserirsi all'inizio [illegible] seduta nell'argomento anche se non era nell'ordine del giorno. Il sindaco Angelo Viveri (pci), alla richiesta [illegible] chiarimenti sulle dimissioni dell'assessore allo Sport e alla Viabilità Paolo [illegible] (psi), ha dichiarato: «A tutt'oggi [illegible] mi è pervenuta alcuna lettera di dimissioni da parte dell'assessore Basso che, come potete vedere, siede qui questa sera assieme alla giunta al completo».

Anche se dalla precisazione del sindaco contenuta nell'espressione «a tutt'oggi» c'era spazio per intuire che qualche cosa in effetti non funziona all'interno della maggioranza di [illegible] (che governa con 16 voti su 30), la risposta di Viveri lasciava le cose nel vago. E' stato lo stesso [illegible] capogruppo socialista, Giovanni Isoleri, a prendere la parola per spiegare al Consiglio come stanno le cose.

In sostanza Isoleri ha spiegato: «Al fine di fugare le inesatte illazioni, tengo a precisare che il nostro assessore Basso ha presentato le dimissioni dalla carica al direttivo del psi. Il mio partito, nell'invitare Basso a rimanere per ora al [illegible] posto [illegible] giunta, si riserva di valutare la situazione solo dopo l'elezione del nuovo direttivo che avverrà domenica prossima».

In altre parole la posizione del psi verso le dimissioni del suo [illegible] è «aperta»; [illegible] socialisti si riservano di esaminare la situazione in un tempo successivo. Sui reali motivi della presa di posizione di Basso [illegible] si hanno dichiarazioni ufficiali. Negli ambienti comunali si fa l'ipotesi di una incompatibilità anche di tipo personale col sindaco che si sarebbe accentuata con la discussione preliminare sul bilancio di previsione e con alcune recenti scelte nel settore delle opere pubbliche. r. s.

Restituiti quaranta milioni di tasse

A duecento contribuenti di Imperia

IMPERIA — Duecento contribuenti felici a Imperia: sono quelli che in questi giorni hanno ricevuto dall'esattoria il rimborso [illegible] oltre 40 milioni che avevano pagato in più nei mesi scorsi per un errore del calcolatore elettronico di Torino.

A suo tempo questo errore aveva provocato qualche reazione: un contribuente, coltivatore diretto di Pieve di Teco, aveva persino ricevuto un addebito di tasse arretrate [illegible] 43 milioni di lire.

L'errore è stato così spiegato dal direttore, dottor Modena: *«A parte qualche inesattezza implicita in ogni tipo di lavoro, molte "super richieste" sono da imputare ai contribuenti che non hanno seguito, nel compilare la Vanoni, le istruzioni».*

«Nel caso del super contribuente di Pieve di Teco — continua [illegible] dottor Modena — *e in altri tre o quattro [illegible] simili, l'interessato, nello scrivere l'ammontare dei suoi redditi (394.500) aveva messo [illegible] che gli zeri corrispondenti alle centinaia, decine e unità, che invece devono essere omessi. Per il centro meccanografico il suo reddito è così passato a 394 milioni, con conseguente tassazione».* b. v.

BORGHETTO SANTO SPIRITO — I vigili del fuoco sono intervenuti in via Ponti 4, condominio «Maria», a causa di una [illegible] d'acqua dimenticata sul fuoco dalla padrona di casa, Giulia Cocmnon 50 anni. Il fumo che usciva dall'appartamento [illegible] aveva allarmato i vicini.

L'esperimento dei sub di Pietra Ligure sarà trasmesso in tv

Quattro amici in fondo a [illegible] lago a dipingere [illegible] quadro «dal vero»

Lo spettacolo, che si è svolto a Madonna di Campiglio, sarà trasmesso ne «L'altra domenica» - Il 24 marzo si sono immersi nel Nambino (acqua a [illegible] grado) con pesi, tela e pennelli

PIETRA LIGURE — *Si sono immersi in un lago ghiacciato a 1800 metri d'altezza nelle Dolomiti, e uno di loro, sott'acqua, ha dipinto un quadro. Protagonisti dell'insolita esperienza filmata dalla Rai-Tv e che sarà trasmessa sulla Rete due durante «L'altra domenica» dell'8 e del 15 aprile, quattro subacquei di Pietra Ligure. Appartengono al gruppo «The Sharks». Sono: Silvano Barlolo, 41 anni, pittore noto con lo pseudonimo di Sybasub; Sergio Bendo, 33 anni, tecnico di impiantistica industriale; Amedeo D'Allera, 41 anni, falegname; Angelo Zambarino, 38 anni, dipendente dell'ospedale.*

Hanno accolto volentieri l'invito dell'Azienda di soggiorno di Madonna di Campiglio in provincia di Trento a partecipare ad una delle manifestazioni organizzate a scopo pubblicitario. La danza dei «gatti delle nevi», [illegible] fiaccolata notturna sugli sci, la prova generale di una scalata ad [illegible] vetta del Nepal e appunto l'immersione al lago Nambino. Il curioso esperimento è stato compiuto il 24 marzo.

«Non è stata un'impresa facile — *racconta Sergio Bendo* —. L'arrampicata sino al laghetto alpino è stata molto faticosa. Si doveva marciare nella neve alta un metro e [illegible] e ciascuno di noi aveva un carico di oltre 70 chili di materiale da trasportare».

Ma a rendere ancor più complicato [illegible] faccenda si [illegible] no aggiunti ostacoli imprevisti. Spiega Angelo Zambarino. «Credevamo che il lago fosse ricoperto soltanto da un sottile strato di ghiaccio. Invece per via di una slavina caduta qualche giorno prima [illegible] lastra si era crepata e l'acqua sotto era gelata per uno spessore di circa un metro. Impossibile quindi praticare un foro così profondo».

[illegible] stato necessario immergersi attraverso un'altra via: una sorgente che riversa le sue acque nel Nambino e che per effetto della corrente gelava in quel punto la superficie. «Le nostre traversie però non erano ancora finite — *aggiunge Amedeo D'Allera* — perché adesso per effettuare le riprese [illegible] era indispensabile avere un punto d'appoggio sul quale prendesse posto la troupe televisiva con le attrezzature».

Si trattava, in altre parole, di trovare un'imbarcazione, una cosa [illegible] cui solitamente in alta montagna non [illegible] sente il bisogno. Reperito finalmente un gommone e condotto con la teleferica sino al lago [illegible] è dato inizio all'operazione. La temperatura dell'acqua era di 1 grado sotto zero. Silvano Barlolo [illegible] è calato a quattro metri di profondità e si è messo al lavoro attorniato dagli amici e da pesciolini incuriositi.

Ricorda: «Le caviglie da quattro chili l'una mi tenevano [illegible] assetto verticale, come sempre, sulla tela, zavorrata e tenuta in tensione da un galleggiante [illegible] spalmato una sostanza particolare sulla quale [illegible] vernice aderisce perfettamente».

Mezz'ora dopo il quadro, una veduta del fondale, era terminato. Per prenderlo plotealmente all'amo il regista Fabrizio Zampa è scivolato sul ghiaccio ed [illegible] compiuto un bagno fuori programma.

Stefano Delfino

Incontro fra azienda e sindacati

"[illegible]" di Cairo occupazione garantita

SAVONA — Sino al 1982 lo stabilimento Montedison [illegible] [illegible] Giuseppe di Cairo Montenotte (produce fertilizzanti ed occupa circa 550 dipendenti) [illegible] dovrebbe conoscere [illegible] [illegible] di crisi. [illegible] mattina, durante un incontro di verifica di precedenti accordi sindacali, nella sede dell'Unione industriali di Savona, si è svolto un incontro fra dirigenti della Montedison, consiglio di fabbrica e segreteria provinciale della Federazione lavoratori chimici.

L'i[illegible] Pasacco, della divisione agricoltura della Montedison, ha garantito che gli attuali livelli di produzione della fabbrica [illegible] della Val Bormida saranno mantenuti almeno sino al 1982.

«Tutto ciò è però legato — ha aggiunto — al problema degli investimenti che la Montedison è chiamata ad affrontare in seguito alle difficoltà frapposte dagli istituti bancari quando si tratta di concedere prestiti».

Le parti torneranno a riunirsi entro la fine dell'anno per affrontare i problemi legati al futuro dell'azienda di San Giuseppe di Cairo, che negli ultimi quattro anni ha già perduto circa 300 posti di lavoro. I rappresentanti [illegible] sindacato chimici [illegible] stati [illegible] critici, accusando la Montedison di non aver mantenuto fede all'impegno assunto [illegible] presentare, entro il '78, [illegible] piano di ristrutturazione per il settore. l. p.

Felini in mostra domani a Monaco

VENTIMIGLIA — Domani e domenica (7 e 8 aprile) si terrà nel Principato [illegible] Monaco un'esposizione internazionale felina. Trecento gatti, in maggioranza [illegible] e propri campioni con tanto di albero genealogico verranno esposti nelle sale del Palazzo del Centenario.

Alla manifestazione parteciperanno animali provenienti da otto nazioni e precisamente Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Olanda, Italia, Monaco Principato e Svizzera. Ad oltre 40 ammontano le razze [illegible] felini esposte. n. m.

Albenga: incendiato chiosco in spiaggia

ALBENGA — Il pronto intervento dei pompieri ha contenuto i danni provocati dal fuoco al chiosco-bar dei Bagni Italia, in piazza Marconi. Il piccolo locale, di proprietà di Giancarlo Pamparato, 43 anni, residente ad Albenga in via Volta, è stato danneggiato e le fiamme stavano per appiccarsi alle vicine cabine in legno di proprietà di Franco Baltico di Borghetto Santo Spirito. r. c.

Al Chittolina vincono i blucerchiati per 7 a 2

Vado resiste per un tempo solo cede [illegible] [illegible] [illegible] la Samp

Per i padroni di casa hanno segnato Carlo Bertone e Poggio

[illegible] LIGURE — La Sampdoria [illegible] vinto con punteggio [illegible] pertino eccessivo, ma per oltre un'ora il Vado le ha tenuto validamente testa. I blucerchiati si sono imposti per 7-2, però questa pioggia di reti, più che da un tardivo risveglio della squadra genovese, è giustificata probabilmente da un crollo alla distanza dei rossoblu.

Hanno segnato per la Sampdoria Chiarugi (tre reti, [illegible] cui una su rigore), Chiorri, Roselli, Re e D'A[illegible]. [illegible] il Vado Carlo Bertone e Poggio Carlo. [illegible] fronte al loro pubblico i padroni di [illegible] si [illegible] impegnati [illegible], anche [illegible] leguri [illegible] il [illegible] posto in [illegible] nel campionato di promozione.

[illegible] Sampdoria, [illegible] non si poteva chiedere altrettanto. I genovesi erano venuti in riviera per fare un galoppo d'allenamento. La loro maggiore preoccupazione è parsa quella di preservare i preziosi garretti da professionista da colpi violenti.

Sintomatico, a questo proposito l'episodio accaduto al 15' della ripresa. Chiorri non ha gradito un contrasto un po' più rude con Di Biasio e, da persona offesa per soltanto un minuto, con atteggiamento divistico ha avuto un battibecco con il rosso centrocampista vadese. L'allenatore Persenda, che è persona intelligente, ha richiamato Di Biasio in panchina per qualche minuto, perché si calmasse. Almeno in fatto di educazione il Vado ha avuto qualcosa da insegnare ad una blasonata compagine di serie B. E' piaciuto il Vado, dunque e parecchio. Da squadra sbarazzina, [illegible] [illegible] [illegible] fatto gli sberleffi alla Sampdoria. Ha approfittato di certe sue distrazioni compiute con aria di sufficienza. Ha affondato i [illegible] attacchi nell'allegrotta difesa avversaria, [illegible] lamo nel [illegible]. Poi però, forse per i richiami [illegible] Giorgis, forse per un'impennata d'orgoglio, la Samp ha accennato a riscuotersi dal torpore.

Il Vado, che aveva appena fallito l'occasione del pareggio, e aveva speso troppe energie nel primo tempo, si è letteralmente seduto e [illegible] ha più avuto la forza di reagire. Fortuna [illegible] Lupi alcune [illegible] ci ha messo una pezza, altrimenti il risultato avrebbe [illegible] assunto proporzioni umilianti.

I gol, telegraficamente. [illegible] Chiarugi per Chiorri, che insacca rasoterra 1-0 [illegible] 10'. Orlandi cross [illegible] [illegible] [illegible] di Roselli: è il raddoppio. Al 12' il 3-0 è siglato [illegible] Chiarugi su punizione. Al 28', traversone di Ciuzza, irrompe Carlo Bertone e accorcia le distanze. Al 34', su passaggio di Bertone, [illegible] Poggio ed è il [illegible]. Ripresa. Al 27' Re fa tutto da solo. Al 29', Chiarugi tiranda dal limite. Al [illegible] D'Agostino segna dopo una triangolazione in area. Al 40', Grippo atterra Chiorri. E' rigore che Chiarugi trasforma: 7-2.

Stefano Delfino

Vado: Lupi, Canlino (Trema), Piazza, Jannelli, Grippo, Berlero (Mazzucchelli), Poggio (Franco Bertone), Borchia, Di Biasio, Massaro, Carlo Bertone. 12. Perruccio, [illegible]. Palermo. All. Persenda.

Sampdoria: Garella (Gavioli), Arnuzzo, [illegible] (Romei), Paolini (D'Agostino), Maiani (Bresciani), Lippi, Tuttino (Paolini), Orlandi (Savoldi), Chiorri, Roselli (Re), Chiarugi. All. Giorgis.

Arbitro: Salino di [illegible].

Gare [illegible] ju jitsu Savonesi vincitori

SAVONA — Al palazzetto dello sport di Firenze si sono svolte le finali del Trofeo propaganda di ju jitsu. L'Atletic Club Savona ha portato a casa la coppa, per la palestra 1° qualificata grazie ai piazzamenti di tre giovani atleti: Marco Fresia 1° nella categoria ragazzi, Luca Ravera secondo nella stessa categoria e Franco Muncusi secondo in quella juniores.

Alla finale hanno partecipato atleti appartenenti a palestre di tutta Italia. (n. s.)

Seconda Categoria - Un turno delicato per le capoliste

Per il [illegible] è quasi derby Il Calizzano medita vendetta

La regina del Girone [illegible] vuole dimenticare la sconfitta di domenica

GIRONE A — A tre giornate dalla conclusione del campionato, quattro squadre raccolte [illegible] giro di due punti sono in vista [illegible] traguardo finale. Domenica le capoliste Bastia e Don Bosco Vallecrosia [illegible] chiamate ad una difficile verifica.

Il Don Bosco Vallecrosia, reduce [illegible] passo falso casalingo con il Laigueglia, giocherà sul campo dell'Auxilium Alassio dove lo attende uno degli attacchi più temibili di tutto il girone. Il [illegible] riceverà il Laigueglia. L'incontro ha tutte le caratteristiche del derby: al duello sul campo si intreccerà quello tra le opposte panchine di Giovanni [illegible] e Giuseppe Secco. *«Stiamo preparando una trappola [illegible] far cadere il Bastia* — dichiara Alciatore, mister del Laigueglia — *[illegible] abbiamo niente da perdere e ci troviamo nelle migliori condizioni per fare risultato. La squadra è tranquilla e concentrata: [illegible] remo il Bastia a viso aperto puntando alla vittoria».*

Il Laigueglia dovrà rinunciare al libero Bergami (squalificato). «Ci [illegible] [illegible] il successo — risponde Secco, allenatore del Bastia — *dobbiamo conquistare quattro punti [illegible] prossimi due incontri casalinghi [illegible] [illegible] la trasferta [illegible] Borgio [illegible] un certo margine di sicurezza».*

Gli alassini dell'All Stars, staccati di un solo punto dalla coppia di [illegible] viaggeranno a Bordighera. *«E' l'ultimo difficile ostacolo che ci riserva il calendario»*, commenta il presidente alassino Rinaldo Mo[illegible]. La formazione alassina affronterà successivamente Sanremo e Intercenale, [illegible] squadre ormai in smobilitazione.

Il Borgio Verezzi, quarto in classifica a due lunghezze dalla [illegible] [illegible] gioca le ultime sp[illegible] nell'incontro casalingo con il Camporosso. Gli ospiti nelle ultime tre giornate [illegible] [illegible] [illegible] sullo 0-0 le prime tre squadre della classifica. Nei bassifondi lo scontro diretto San Bartolomeo-Pontedassio indicherà quale delle due squadre accompagnerà il Sanremo in Terza categoria. Fra gli altri incontri della giornata da segnalare il derby Intercenale-Pietra Sport.

GIRONE [illegible] — Calizzano Bardineto e Albissola hanno [illegible] il duello fianco a fianco al comando della classifica. La squadra della Val Bormida, reduce dalla sconfitta inattesa sul campo della Roccheltese, ospita la pericolante Cinque Stelle.

L'Albissola viaggia a Pallare sul campo dell'ultima in classifica. I risultati delle ultime giornate hanno dimostrato che non esistono più incontri facili. Gli impegni delle due capoliste risultano molto delicati poiché precedono di una settimana lo scontro diretto [illegible] [illegible] tra le capoliste.

«Affrontare l'Albissola con un margine di vantaggio, anche minimo, potrebbe [illegible] favorirci — commenta Giuseppe Tabò, dirigente della squadra della Val [illegible] — *domenica vogliamo ottenere il decimo successo casalingo consecutivo».*

Nel Calizzano Bardineto mancherà Pesce, infortunato all'inguine che dovrà probabilmente rinunciare [illegible] anche [illegible] rappresentativa. L'Al[illegible] è [illegible] formazione largamente rimaneggiata.

In panchina l'allenatore [illegible] Celle vestirà probabilmente la maglia numero 13. *«Alla lunga lista degli indisponibili si sono aggiunti Rossi e Lunati* — dichiara Celle — *contro il Pallare l'unico rientro, sicuro è quello di Ghilino. Per il resto dovrò attingere dall'Under [illegible]».*

La Priamar, terza in classifica a tre punti dalla vetta, affronterà nel derby il Villetta. La squadra di Morando [illegible] disputato una gara in [illegible] rispetto alle capoliste. *«In primavera ci siamo sempre espressi al meglio»*, dice Grasso, segretario della Priamar.

Fornaci-Roccheltese, appaiate in penultima posizione, si affrontano nello scontro di[illegible] per non retrocedere.

Maurizio Fico

La Spotornese baby ha superato [illegible] previsioni

SPOTORNO — *Spotornese squadra felice. Imbattuta da sei domeniche, è approdata a un insperato quarto posto in classifica.* «E ora — *commenta l'allenatore Attilio Siccardi* — abbiamo buone probabilità [illegible] raggiungere [illegible] Priamar in terza posizione. Rispetto ai savonesi infatti abbiamo da disputare un incontro in più, il recupero del [illegible] aprile con il Pallare».

Sospira il trainer: «Se non fosse stato per l'inesperienza a causa della quale [illegible] gettato al vento punti preziosi, chissà, forse avremmo potuto inserirci al vertice nella lotta per la promozione».

Qualche grosso soddisfazio[illegible] [illegible] tuttavia la Spotornese [illegible] l'è tolta lo stesso. Ha battuto entrambe le capoliste: l'Albi[illegible] in casa e fuori, il Calizzano-Bardineto [illegible] «Siccardi» da partita [illegible] ritorno è in programma all'ultima giornata). Per contro ha subito improvvisi ed inspiegabili infortuni casalinghi che lasciato complessivamente dieci punti agli ospiti e nelle quattro sconfitte subite sinora due glieje hanno inflitte Pallare, fanalino di [illegible] del torneo e Celle.

«Sono gli alti e bassi tipici di una formazione molto giovane dove abbondano i [illegible] tori delle classi '60, '61 ed anche '62» *precisa il presidente, l'ex juventino Ermes Muccinelli. Si tratta per la stragrande maggioranza di prodotti locali usciti dal vivaio spotornese ed è questo un fiore all'occhiello per la società. Una politica giusta che ha dato i suoi frutti.* «Vogliamo c[illegible] su questa linea — *aggiunge Muccinelli* — e domenica a Legino con il Don Bosco faremo esordire due allievi, Imovilli e Cassari, sedicenni».

Il più anziano ha 24 anni ed è il portiere Agostino Valente già della Veloce. Il suo innesto fra i pali ha [illegible] sicurezza e fiducia a tutta la squadra. Bonafè è stato convocato per la rappresentativa di categoria. Altri, come i goleador Marco Noviello 33 anni e suo cugino Carmine, 16 reti in due, sono seguiti con attenzione da club [illegible] serie superiore (Vado e Cairese).

«La situazione finanziaria è soddisfacente — spiega il cassiere *Mario Sbravati* —. Questo esercizio dovrebbe chiudersi senza deficit. Il pubblico è aumentato e segue con maggiore assiduità e interesse che nel passato. Centocinquanta spettatori costanti sono un buon numero per la Seconda categoria».

[illegible] *Spotorno, insomma, si respira [illegible] di entusiasmo e già i titolari pregustano l'assegno [illegible] un milione [illegible] lire promesso loro se si piazzeranno nei primi cinque posti.*

Basket, sconfitto anche il Varazze (131-81)

Per l'Ivi [illegible] primato record Sanremo [illegible] [illegible] passo [illegible] C

Le matuziane hanno vinto lo spareggio con la Corniglianese

Girone maschile — L'Ivi Vadese, vittoriosa anche nel recupero con il Varazze (131-81), ha festeggiato il primato concludendo il torneo a punteggio pieno. *«Abbiamo collezionato sedici successi consecutivi, un record difficilmente eguagliabile* — dice il presidente dell'Ivi, Angelo Martini — *La promozione non dovrebbe essere un problema».*

Per salire in serie D la formazione di Vado dovrà affrontare, nello spareggio, la vincente del girone genovese. Quest'ultimo è tuttora in corso con gli ultimi spareggi del play off: le quattro semifinaliste [illegible] no: Rapallo (primo classificato [illegible] termine della prima fase), [illegible] X, Don Bosco e Ardita.

Il regolamento dello spareggio prevede incontri di andata e ritorno con eventuale bella in campo neutro. La formazione sconfitta parteciperà ad un successivo girone di ripescaggio. La data dello spareggio non è stata ancora fissata, ma cade probabilmente nelle prime domeniche di maggio.

Per mantenere la squadra [illegible] buona condizione l'Ivi Vadese ha organizzato un torneo quadrangolare che si svolgerà a Vado sul [illegible] al coperto di [illegible] Giardini al mare [illegible] il seguente programma: domani (ore 20: Ivi Vadese-Sabazia Vado; ore 22: 3 M Savona-Basket Club Cariale; sabato 21 aprile, ore 20: 3 [illegible] Savona-Sabazia Vado; ore 22: [illegible]-Basket [illegible] Cariale; sabato 28 aprile, ore 20: [illegible] bazia Vado-Basket Club [illegible]; ore 22: 3 [illegible] Savona-Ivi [illegible].

Questo il tabellino dell'Ivi vittoriosa domenica [illegible] contro il Varazze: Walter Tissone [illegible], Ferraris 15, Margaroli [illegible], Tonolini 16, Frumento 6, Castieri 0, Biri 27, Vuzzini 32.

Girone femminile — Le ragazze del Basket Volley Club Sanremo, vittoriose in trasferta nello spareggio con la Corniglianese [illegible] (78-71), sono [illegible] un passo dalla serie C. La gara di ritorno si disputerà domani a Sanremo (ore 17,30). [illegible] [illegible] abbiamo vinto meritatamente — dichiara l'allenatore sanremese Luigi Bacchilega —, *dopo dieci minuti [illegible] in vantaggio di venti punti. La squadra è calata leggermente alla [illegible] a [illegible] delle imperfette condizioni del campo: un fondo irregolare faceva completamente i rimbalzi del pallone, complicando [illegible] nostre azioni in palleggio.*

Questa la formazione del Sanremo vittoriosa a Genova: [illegible] [illegible], Michy Traut 16, Manna Traut 3, Grimaldi 7, Littardi 2, Giovenazzi 20, Paterno 9. m. f.

E'ancora Serpentone

SAVONA — *«Il serpentone» si trasferisce a Varazze. Pubblichiamo oggi, con un giorno di anticipo, [illegible] prima schedina di votazione riferita alla gara serata. I tagliandi dovranno pervenire alla nostra redazione entro giovedì prossimo.*

Savona TV — La Stampa - Cronache della Liguria

IL [illegible]

Gara musicale fra dilettanti

Serata del 6 aprile 1979

Sala delle feste - Hotel Torretti - Varazze

Partecipanti

Adulti

- Harry Armellino ☐
- Riccardo Bandoni ☐
- Concetta Lo Biondo ☐
- Giovanni Longo ☐
- Luigi Russo ☐

Bambini

- Alessio Ciapellano Vezzulla ☐
- Fratelli Luppieri ☐
- Cristina Matlone ☐
- Daniela Piras ☐

[illegible] (nome e cognome)

indirizzo

Si possono votare soltanto [illegible] adulto [illegible] un [illegible]. *Per votare fare [illegible] segno [illegible] croce sulla casella posta a fianco dei prescelti. La schedina, che vale 1 punto, deve pervenire alla redazione di Savona de La Stampa-Cronache della Liguria (via Astengo 1 — dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) entro le 19 di giovedì 12 aprile.*

Dopo il pareggio di Civitavecchia l'Imperia ritrova il [illegible] pubblico

IMPERIA — I nerazzurri con il morale alle stelle dopo il p[illegible] strappato sul difficile campo di Civitavecchia. Anche i tifosi, che si erano un poco intiepiditi dopo le incertezze delle domeniche precedenti si sono stretti nuovamente attorno alla squadra: domenica, per la partita casalinga contro il Siena, è prevista una affluenza in massa.

L'entusiasmo è cresciuto in seguito alla notizia [illegible] rientro di Chiarotto, destinato a dare maggiore incisività alla squadra, sia a centro campo che all'attacco. Il presidente Angelo Duberti si è fatto interprete della atmosfera di entusiasmo che si è ricreata intorno alla squadra: *«I ragazzi, e lo stesso allenatore»* ha detto *«si meritano questo incoraggiamento del pubblico. A Civitavecchia i nerazzurri hanno lottato contro una squadra che, non avendo nulla da perdere, ha aggredito in continuazione, per avere la soddisfazione di battere la prima della classe».*

Duberti ha aggiunto: *«L'Imperia sta disputando un campionato record. In testa dal principio alla fine. Molte altre squadre sarebbero crollate per lo stress e invece i nostri ragazzi si sono sempre imposti. Si è creata, in definitiva, la mentalità vincente per concludere con la promozione un campionato veramente eccezionale».*

Duberti ha messo in evidenza come si sia veramente giunti al «momento della verità» dell'intero campionato: *«Ci sono sette squadre in testa nello spazio di soli quattro punti»* ha ricordato *«e tutte hanno ancora la speranza e la volontà di farcela, per cui ogni passo falso ora può essere fatale. Il pubblico di Imperia deve tornare ad essere il "dodicesimo giocatore", con il suo entusiasmo ed il suo incitamento. I ragazzi lo meritano. Anche la società ha fatto il possibile».*

Per quel che riguarda la squadra le notizie sono ottime: morale alle stelle e condizioni fisiche eccellenti. Bencardino [illegible] ha più la febbre. Chiarotto, dopo due settimane di riposo forzato per squalifica, è in grande forma: vuole tornare quello dello scorso anno e dell'inizio di questo campionato, quando la qualità del suo gioco gli aveva fatto acquisire il soprannome di «Lampadina».

Baveni ha curato gli allenamenti, con particolare riguardo all'attacco che da qualche tempo segna poco. Il tecnico nerazzurro non fa capire quale formazione [illegible] in testa per affrontare i toscani. Appare tuttavia probabile che approfittando del rientro di Chiarotto, voglia concedere [illegible] domenica di riposo a Olgi Bosca, che [illegible] queste ultime partite si è prodigato [illegible] massimo.

Questa, salvo incidenti o novità, è pertanto la formazione più probabile: Di Vincenzo, Sobrero, Bencardino, Nervi, Torchio, Landini, Manitto, Ottonello, Sacco, Chiarotto, Mariani. b.v.

DIANO MARINA — Si disputa domenica la fase comunale dei giochi della Gioventù, settore [illegible]. Parteciperanno circa [illegible] ragazzi su un circuito [illegible] [illegible], con partenza e arrivo in piazza del Comune. La [illegible] avrà inizio alle 14.30.

DIANO MARINA — Il terzino della Dianese Danilo Reggi di 22 anni è stato definitivamente convocato per far parte della nazionale dilettanti.

SPECIALE DERBY

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Al Bacigalupo passa il campionato

La [illegible] tra Sanremese e Savona coinvolge tutta la classifica della C2 - Sono molte le squadre che guardano con interesse a questo derby - Le due formazioni hanno problemi diversi: i biancoblù di Persenda si giocano la salvezza, i ragazzi di Caboni il treno della promozione - Una tappa importante

Una sfida ad armi pari

Questa volta non è un luogo comune: per Savona e Sanremese quello di domenica sarà un derby decisivo. I biancoblù di Valentino Persenda vogliono la salvezza, i bianeazzurri di Ezio Caboni la serie C1. La sfida del Valerio Bacigalupo, con la solita imponente cornice di pubblico, è una tappa importante nel cammino delle due squadre.

Il presidente della Sanremese, Gianni Borra, quest'anno ha attraversato un brutto momento. Dopo una campagna acquisti dispendiosa ha cercato di allestire una squadra degna di Sanremo. I risultati, purtroppo, gli davano torto. Elvio Fontana non è mai riuscito a portare la compagine su livelli accettabili: qualche sprazzo, niente di più.

Così il presidentissimo, accecato dall'amore per la squadra, non capiva quali consigli erano giusti e quali sbagliati. Non accettava le critiche, credeva che tutto si dicesse per il male della Sanremese.

I fatti hanno dimostrato che certi provvedimenti erano indispensabili, ora lo ha capito anche Borra, tornato a sorridere dopo due [illegible] delusioni. La Sanremese guarda in alto, e spera di superare almeno indenne il duello del Bacigalupo.

Più complessa e difficile la situazione del Savona. Parlare delle domeniche passate è inutile. Da tre settimane (derby con l'Imperia, trasferte di Cerreto Guidi e di Prato) i biancoblù hanno perlomeno dimostrato di essere vivi. Niente di trascendentale: il gioco deve ancora venire, ma i sintomi di ripresa ci sono. Ancora qualche passo in avanti, qualche ritocco coraggioso, e la salvezza potrebbe essere a portata di mano.

Il Savona in queste nove partite si gioca tutto il suo avvenire. Retrocedere proprio ora, con una società «vera» alle spalle dopo tanti anni di crisi, sarebbe un delitto sportivo.

Sarà derby anche e soprattutto per i tifosi delle due parti. Gli sportivi biancoblù e bianeazzurri non si sono mai amati, specialmente negli ultimi anni. Gli incontri tra Savona e Sanremese hanno spesso registrato episodi che nulla hanno a che vedere con lo sport. Ma la passione deve vincere senza eccessi. A dare l'esempio, in campo, devono essere anche i giocatori: niente eccessi, anche se la grinta sarà davvero d'obbligo.

La «febbre» cresce, oggi siamo a due giorni dall'appuntamento. Il derby con l'Imperia ha portato fortuna a Valentino Persenda e ai suoi ragazzi: contro i nerazzurri di Bruno Baveni è forse cominciato un [illegible] nuovo, quello che dovrebbe fruttare la permanenza in C2.

Sarà comunque un derby combattuto e interessante, anche se la classifica dice che la Sanremese è nelle prime piazze e il Savona nelle ultime. Con l'orgoglio, ma anche con l'impegno, prima e durante la partita, si può sopperire a certe mancanze. Savona e Sanremese saranno di fronte sul terreno del Bacigalupo, undici contro undici, ad armi pari.

Sandro Chiaramonti

La mezzala biancoblù Zunino in azione (f. [illegible] Chiaramonti)

Cancellare l'ombra di Prato

SAVONA — *Dopo Prato, miezioni e supposte per Valentino Persenda.* «Non è stata la brutta sconfitta a metterci k.o., stavo male già 24 ore prima»: *la voce dell'allenatore del Savona arriva flebile dall'altro capo del filo telefonico. Poi aggiunge:* «La Sanremese, il derby, i problemi di classifica.... Ho una febbre da cavallo, sinceramente non riesco a rendermi conto se potrò essere in panchina. Figurarsi cosa posso anticipare circa la formazione».

Da martedì la squadra è affidata ad Agostino Macchi che nel Savona era «secondo» di Robitti ai tempi della «B» e che Persenda ha voluto con sé quando è iniziata la gestione Viano. «Il derby è sempre una patata bollente — dice Macchi — e spero [illegible] entro domenica, magari all'ultimo momento, Valentino riesca a liberarsi dalla febbre e a essere regolarmente in panchina».

Tra Savona e Sanremese sono in palio due punti che possono giocare un ruolo decisivo per il futuro di entrambe le società. In tasca ai biancoblù significherebbero un deciso passo avanti verso la salvezza. Incamerati dai bianeazzurri di Caboni potrebbero rappresentare un ideale trampolino di lancio verso la C1.

La «stop» di Prato, dopo alcuni incontri che avevano rialzato le quotazioni dei savonesi al punto di convincere un migliaio di tifosi a seguirli, bandiere al vento, in terra toscana, ha forse lasciato il segno? Gaetano Chiarenza, segretario a vita del sodalizio savonese, e che tra i biancoblù ne ha viste di tutti i colori, è moderatamente ottimista. «Avessimo a che fare [illegible] dei ragazzini — sostiene — potrei essere preoccupato, dopo tante battute a vuoto, spesso immeritate. Ma quando è in ballo l'avvenire stesso della società sono sicuro che professionisti autentici come Prati, Dolci, Pinser, Sulfaro e tutti gli altri sapranno fare in pieno il loro dovere».

Il clima, sulle rive del Letimbro, è quello [illegible] ultima spiaggia. Tutti hanno ormai capito che mollare la presa proprio adesso significherebbe precipitare in fondo al burrone, dare l'addio alla serie C e tornare alla domenica su certi campetti di periferia tipici della della «D».

Un'umiliazione che Savona sportiva, francamente, non merita, specie adesso che ha finalmente saputo esprimere dopo lunghi anni di assenteismo, un valido consiglio direttivo capace, in futuro, di portare lontano la squadra.

Lady «Vittoria», che insieme allo scomparso Michele Viano ha seguito da vicino la rinascita del club di piazza Diaz e ne fa tuttora parte in veste di consigliere di amministrazione, nutre molte speranze. «Dovremo lottare — *sostiene* — ma alla fine ci salveremo. Al derby con la Sanremese ci tengo in modo particolare, come la prima dei tifosi. A Prato, il capitano, ho chiesto di farsi portavoce dei miei desideri con tutti i giocatori. Almeno un pareggio, insomma, e non perdere proprio con la Sanremese».

Sempre a letto Valentino Persenda e con Macchi che è più lupo ancora del «mister» nella consegna del silenzio, instaurata da qualche tempo per evitare, si dice, dannose polemiche, diventa estremamente difficile cercare di scoprire le carte che il Savona cercherà di giocare nel derby.

Assi nella manica Valentino non ne ha più, dopo il recupero provvidenziale di Marcolini. L'innesto del centravanti-gladiatore ha ridato grinta all'intero complesso e consente, tra l'altro, di mandare in campo, quando è necessario, un Savona formato tre punte.

La «frazione anteriore» affidata a Prati, Marcolini e Lanzi ha dato buoni risultati contro la Cerretese e il derby potrebbe fornire a Persenda l'occasione per rispolverare questa tattica. Tanto più che l'infortunio a Boesso (trenta giorni di gesso) e i «capricci» di Mutti sembrano aver tolto automaticamente dall'imbarazzo della scelta il tecnico.

Un Savona da «carica dei 101»? La classifica lo impone, ma le insidie del derby consigliano anche prudenza.

Iva Pastorino

Il clima della sfida è sempre stato acceso tra le due tifoserie

La storia del derby Savona-Sanremese Botte da orbi, poi la «guerra fredda»

SAVONA — Storia di Savona-Sanremese. Storia di derbies, è ovvio, ma anche di rivalità, di fatti e misfatti poco simpatici. Dicono che tra le due tifoserie non corra buon sangue. Vero, verissimo, ma [illegible] sa dire il perché. A Sanremo accusano gli «ultras» del Savona, a Savona danno la colpa ai «commandos» della Sanremese. Uno a uno e palla al centro. Siamo al punto di prima. La «guerra fredda» intanto continua: circolano voci poco raccomandabili, quindi l'armistizio o la tregua dev'essere ancora firmata.

Savona non è Imperia, non ci sono interessi e primati provinciali da difendere, ma la realtà è questa. Le tifoserie si guardano in cagnesco e alla prima occasione cercano di farsi lo scherzetto domenicale. Il primo atto di «guerra» (praticamente è stata la dichiarazione ufficiale) risale alla stagione 1975-76 in quarta serie. Il Savona va nella città dei fiori e del festival e sbanca il «casinò»: gol di Panucci, bis di Zanotti e i biancoblù tornano a casa con una vittoria di prestigio. All'uscita dal Comunale inizia la caccia al tifoso. Si scatenano gli «ultras» (quelli bianeazzurri), tutti giovanissimi e senza scrupoli, e sino alla stazione risse e tafferugli non si contano.

Ma il fattaccio succede subito dopo la partenza del treno speciale che riporta a Savona gli «aficionados» di Victor Panucci e soci. Sulle carrozze del convoglio, nei pressi di un passaggio a livello, piovono pietre e sassi.

Molti vetri vanno in frantumi, qualche tifoso savonese rimane contuso. Ricorda Pino Monti, ora dirigente della società di piazza Diaz: «*Non credevo che si potesse arrivare ad episodi simili. Gli autori della sassaiola erano tutti ragazzini, i veri tifosi erano estranei*».

Da allora, comunque, i rapporti tra le tifoserie sono sempre rimasti abbastanza tesi. Anche perché i protagonisti delle sfide e dei derbies sono sempre stati grossi personaggi, a livello semiprofessionistico s'intende. Chi non ricorda il vulcanico Gigi Bodi (ora «esiliato» in Sardegna senza molta fortuna) sulle panchine del Savona e della Sanremese? Un ex con il dente eternamente avvelenato, pronto a sparare contro tutto e contro tutti.

Oppure le dichiarazioni del presidente Amato, ovviamente alla vigilia di un derby, e le risposte (pepate pure quelle) di Mario Robbiano, ex «boss» e padrone del vapore savonese. Forse sono stati proprio loro a surriscaldare gli animi e ad incitare le platee.

Dall'assalto al treno a oggi non si sono verificati (per fortuna) grossi incidenti. Il «commendatur» Borra è vero è stato circondato da duecento «ultras» savonesi non tanto allegri. E' vero anche che durante un mini derby della «Beretti» erano volati cazzotti in tribuna. Ma tutto è rimasto entro un certo limite, senza esasperare. In questi anni di «coabitazione» nello stesso campionato le tifoserie hanno messo un po' la testa a posto.

«Tra noi e Sanremo — aggiunge Monti — *la rivalità è storica, quindi non finirà mai. Nel calcio può anche andare bene, purché la passione non trascenda. Domenica al Bacigalupo vorrei vedere una bella partita senza liti e problemi in tribuna*».

Anche al bar Victor, covo degli «ultras» savonesi, regna una calma apparente. Dice un giovane tifoso biancoblù: «*All'andata a Sanremo non è successo niente. Se loro non ci provocheranno noi faremo i bravi. L'importante è che il Savona vinca e che riesca a salvarsi. Non andremo allo stadio per azzuffarci*».

Nella stagione 1977-78 Savona e Sanremese si ritrovano anche al centro del caso Panucci, uno dei tanti in cui è rimasto implicato il popolare Vittorio. Dunque le cose stanno così. Robbiano (caso strano) vuole disfarsi del giocatore e lo propone alla Sanremese. Accordo fatto, contratto quasi firmato, ma all'ultimo momento succede l'imprevisto. Panucci non va a Sanremo ma ad Acqui e per una manciata di spiccioli. Scherzi del boss o trattativa rotta per incompatibilità di carattere? Ufficialmente non si sa. Ma i rapporti continuano a deteriorarsi.

Il resto è storia di ieri, cioè di oggi. All'andata a Sanremo non è successo niente di spiacevole. Gol di Laura, pareggio di Lanzi e tutti contenti. Adesso la musica è diversa. Il Savona è con l'acqua alla gola, ad un passo dalla serie D. La Sanremese, invece, si permette il lusso di lottare per la C1, gomito a gomito con i «cugini» di Imperia. E' la prima volta, dopo tanti anni, che i bianeazzurri giocheranno al Bacigalupo guardando i biancoblù dall'alto verso il basso. Da Sanremo arriverà qualche pullman e tante, tante auto private. La classifica è importante, il campionato pure, ma cerchiamo di non gonfiare la testa. I tifosi, a volte, sanno anche comportarsi civilmente.

Pier Paolo Cervone

Il cambio della guardia nel Savona fra i [illegible] uno, Tunno e Sulfaro

SAVONA — Cambio della guardia tra il «giovane» e il «vecchio» tra i pali del Savona: rientra Michelangelo Sulfaro. Domenica scorsa Tunno, vent'anni appena, compiuti, si è infortunato ad una spalla durante una spericolata uscita.

Dovrà stare a riposo una decina di giorni, quindi addio derby con la Sanremese. «*Proprio ora* — dice Tunno con rammarico — *che pensavo di avercela fatta*». L'atleta, insomma, era ormai convinto di essersi guadagnato definitivamente il posto al sole, approfittando di alcuni infortuni che avevano impedito a Sulfaro di scendere in campo e consentito al «dodicesimo» di far valere le proprie doti, un buon senso del piazzamento e soprattutto molta agilità.

Michelangelo Sulfaro, tanti anni di serie A alle spalle, l'aveva presa con filosofia e in campo è sempre stato prodigo di consigli verso il «ragazzino». Ora è di nuovo sulla cresta dell'onda e non ha alcuna intenzione di... abdicare l'entrata.

A parte i malanni fisici, il portiere titolare dei biancoblù era finito per un certo tempo in disparte anche per talune critiche non sempre meritate, piombategli tra capo e collo.

Ricordate, ad esempio, il gol incassato dal Savona contro il Viareggio? Era l'esordio tra i pali di Sulfaro e quella vecchia volpe di Toschi aveva beffato il n. 1 dei savonesi con un diabolico pallonetto che aveva raggelato molti entusiasmi dei tifosi.

Da quel momento il buon Michelangelo ha continuato ad essere sempre tenuto nell'occhio del mirino e condannato anche quando era soltanto la storditura (deviazioni imprendibili dei suoi compagni di difesa) a fargli raccogliere la palla in fondo al sacco. Ha atteso con pazienza, masticando amaro ma senza darlo troppo a vedere e soprattutto senza far polemiche, di essere richiamato in squadra.

Nel clima infuocato del derby avrà certamente più di un'occasione per riscattarsi e mettere definitivamente a tacere quanti gli hanno voltato troppo rapidamente le spalle. A trentadue anni un portiere come Sulfaro, ritrovata la fiducia in se stesso, può ancora garantire lontano.

i. p.

SPECIALE DERBY

Elvio Fontana

La «metamorfosi»

SANREMO — Un inizio disastroso, l'inevitabile rapino della panchina ■■■ questa volta dai tifosi addirittura con un documento firmato da tutti i clubs, poi, lenta ma costante, il rilancio e la rincorsa alla vetta della classifica: la Sanremese 78-79 è una squadra dai molti volti.

I momenti culminanti della sua stagione sono stati due: l'arrivo, con il calciomercato d'autunno, di Loris Trevisani (che sarà assente nel derby per squalifica) e la nomina ad allenatore di Ezio Caboni con la «collaborazione-ombra» ■ Gino Bertucco.

Ma come si spiega la metamorfosi della Sanremese dalla gestione di Elvio Fontana a quella di Ezio Caboni? «Che cosa è cambiato? Apparentemente poco, quasi nulla. Gli uomini, grosso modo, sono gli stessi e anche quelli che venivano considerati i pupilli dell'ex tecnico, come Adriano Cichero e Vella, sono rimasti al loro posto.

«E' semplicemente una questione di serenità — ha detto più volte Caboni — ■ quando sono arrivato ho trovato una squadra spenta. Credo che il mio unico merito sia stato quello di ridare fiducia e tranquillità a tutti».

Con la nuova gestione sono stati assorbiti senza danni tanti piccoli problemi interni: il recupero della squadra di Laura, ben voluto ■ titolari, mutamenti e rimpiazzi a Scaburri e Rollo, ecc., cose che in altri momenti avrebbero creato tensioni e polemiche.

Ma certamente è cambiato qualche cosa anche sul piano tecnico. L'arrivo di Trevisani e la sua utilizzazione in ruoli a lui congeniali ha dato alla squadra più ■■ ■ correzione nel ■■ ■ impiego di alcuni giocatori ha giovato all'economia di tutto il complesso che, piano piano, ha ripreso quota e soprattutto ■ acquistato convinzione nei propri mezzi, una convinzione che ha portato alla lunga serie di risultati positivi.

Ora la squadra è in un'altra fase ■ «metamorfosi» dal ruolo di «squadra-rivelazione» a quello di «grande» dichiarata del torneo, non più mimetizzata in classifica. Da come i biancazzurri sapranno affrontare ■uesto nuovo cambiamento di ruolo dipende molto l'esito di tutto il campionato. (b. m.)

Ezio Caboni

Sanremo a Savona, pensando a Imperia

Per la squadra di Ezio Caboni più del campanile conta la classifica - I biancazzurri devono far punti a tutti i costi per cullarsi ancora nel sogno della C1 - Tradizione sfavorevole - Per i matuziani primo appuntamento ■ una serie terribile

Mister Caboni punta alla «media inglese»

SANREMO — La classifica, questa volta, la spunta sul classico «campanile». Il derby che la Sanremese di Ezio Caboni va a giocare al «Bacigalupo» con il Savona sfuma, forse per la prima volta, un po' ■■ ■■ contorni di acceso campanilismo di fronte a esigenze impellenti e inderogabili di classifica.

Neppure Savona-Sanremese ■■ non sfugge all'impetuoso gioco del campionato e da una gran festa di tifo e passione, ■■ ogni derby che si rispetti, rischia di trasformarsi, comunque vada, in un tizzone ardente da gettare sulla classifica.

La Sanremese si presenta al «Bacigalupo» con l'esigenza ■ far punti a tutti i costi per cullarsi ■■■ nel sogno della C1; trova ad attenderla ■ Savona disperato che non vuol precipitare in D. E' un motivo inedito anche questo nel derby tra i biancazzurri e biancoblu, almeno nelle ultime stagioni, erano in genere i secondi a guardare dall'alto i rivali. Ora le parti si sono invertite sulle ali della lanciatissima Sanremese di Ezio Caboni.

Per i biancazzurri matu■■ il derby sarà il ■■■ «momento della verità». Co■■■■ proprio ■■ «Bacigalupo» il loro terribile finale di campionato, finale sconsigliabile ai tifosi dalle coronarie deboli, perché i matuziani dovranno vedersela con tutte le prime della classe. Una «buccia» dopo l'altra, su cui non sarà facile ■■■ in equilibrio.

■ primo ostacolo è Savona. Un impegno tremendo (non tragga in inganno la classifica del biancoblu di Persenda), una «buccia» su cui è facile scivolare. ■■■ ha rischiato di fare la stessa Imperia capolista quando ha giocato a Sa■■■

Caboni e i suoi vanno con l'obiettivo minimo di non perdere, per rispettare quella «media inglese» che sembrano aver preso come tabella ufficiale per la loro marcia. Sanno ovviamente di non poter perdere perché, anche ■ un campionato strano come questo, ogni punto perduto, a ■■ giornate dal termine ■■ una nutrita «cordata» di pretendenti alla promozione, può essere fatale.

Bruno Monticone

■ sin. in ■■ Bertazzon (forse rientra) e Vella. Sotto Valentino Persenda (guarirà per la sfida?) e Pierino Prati

Ma all'appuntamento è assente Trevisani

SANREMO — La squalifica di Loris Trevisani ha messo ■ ■ pepe alla Sanremese: nel derby più difficile della stagione, in una partita che potrebbe essere decisiva per la sua corsa al primato, viene a ■■■ ai biancazzurri proprio l'uomo ■ più, un elemento determinante nella rincorsa all'alta classifica fatta dagli uomini di Caboni.

Il tecnico matuziano (inutile tentare ■ sapere la formazione: ■■ vuole anticipare nulla che possa essere utile al suo collega Persenda) conta, almeno, sul recupero di Bertazzon. Il ■■ tornante titolare, altro elemento pre■■■ al gioco della squadra. Quasi certamente Bertazzon tornerà in campo, ma ■■ la squadra priva di Trevisani e con i problemi di riambientamento legati ad oltre un mese di assenza, anche per lui quello savonese ■■ sarà un impegno facile.

Insomma Caboni, proprio alla vigilia del derby più terribile, si trova alle prese ■■ un «mosaico» di formazione difficile da comporre, una situazione che rende più impenetrabili che mai le sue reali intenzioni. «Troveremo un Savona con l'acqua alla gola — si ■■■ a dire Caboni — non si può sbagliare una mossa».

Il Savona, affamato di punti, ■ paura: «La sconfitta ■ di Prato — continua Caboni — ha complicato le cose anche a noi».

■ presidente Borra non è pessimista per il derby, ma si diverte con le frasi sibilline.

«Un derby è sempre un derby — afferma Borra — far pronostici è arduo: ■ auguro solo che sia una partita corretta sia per il pubblico, che per i giocatori anche se la Sanremese, ovviamente, va a Savona per non regalare niente a nessuno».

La Sanremese nel derby si giocherà una fetta del suo campionato. Non perdere il derby vuol dire molto per la classifica, vincerlo avrebbe poi addirittura un effetto corroborante prima di tutto sulla classifica, poi anche sul morale della squadra per affrontare, con animo più disteso e determinato, l'ultima decisiva fase del torneo, nel quale si decideranno i destini della Sanremese: salto in C1 o permanenza in C2.

Salire in C1, per la Sanremese, costituirebbe un grosso risultato. Forse il pubblico e le strutture stesse della società non sembrano ancora pronte per il gran salto, ma il presidente Borra si è dichiarato disposto ■ affrontare l'eventuale, nuova avventura.

Lo stesso Borra ha già, in più d'una occasione, dichiarato che l'obiettivo della Sanremese è di arrivare, nel giro di qualche stagione, almeno in serie ■.

Vincere con i biancoblu in campionato (ai matuziani non succede da anni) proietterebbe davvero la squadra ■ Caboni in orbita con una carica psicologica invidiabile.

Ma ■ Sanremese è in grado di vincere il derby? Priva di un «cervello» come Trevisani, che è un'assenza che non si può concedere a nes■■■, reduce da una prova piuttosto brutta come quella di domenica contro il Grosseto, non sembra essere nelle condizioni migliori per farlo anche perché troverà uno stadio incandescente dal tifo ■ marca soprattutto savonese. **b. m.**

Il parere di chi segue alla finestra la sfida del «Bacigalupo»

Un derby che lascerà il segno

Manitto e Sacco tifano Savona - Amato: «Vinca il migliore, speriamo la Sanremese»

Un derby anomalo. Savona e Sanremese si incontrano alla nona di ritorno con problemi opposti. I ragazzi di Persenda navigano nella zona bassa della classifica, invischiati ■■ lotta per non retrocedere. I biancazzurri, invece, grazie soprattutto a un girone di ritorno eccezionale, sono a due passi dalla promozione.

Un derby che conta, dunque, per tutt'e due le squadre. E' vietato perdere e non solo ■ il campanile. Il Savona si gioca la permanenza in C2, la S■■■se un sogno a cui nessuno credeva all'inizio del campionato. Cosa ne pensano gli altri?

Bruno Baveni, *trainer dell'Imperia «miracolo», diretta rivale* ■■ *Sanremese* ■■ *lotta* ■■ ■ *promozione.* «E' ■ ■■ importante, senza dubbio, la partita clou della ■■ di ritorno, dato ■■ interessa sia la ■■ che la coda del campionato. Un pronostico è pressoché ■■sibile e non ■■ perché un derby è sempre imprevedibile e sfugge ad ogni logica. Il Savona è una squadra in crescendo e penso che la ripresa sia ■minciata proprio contro di noi. I biancoblu, dopo un periodo di crisi, sono tornati con i piedi per terra, hanno badato di più al sodo e i risultati si sono visti. La Sanremese, ■■ canto, è una formazione ■ le più in forma del campionato. ■ perso ■ punto in ■■ domenica contro il Grosseto, ma è sempre lì in zona promozione. Qualsiasi risultato mi sta ■■, l'Imperia fa la sua strada e basta. Certo, delle due chi rischia di più è il Savona».

Antonio Sacco, *detto Tonino, cannoniere dell'Imperia, in leggero ribasso quest'anno:* «Io tifo per il Savona. Primo perché sono di quelle parti e poi perché la Sanremese è una nostra rivale per la promozione. La squadra di Persenda ha comunque le carte in regola per fare il colpaccio e prendere i due punti. Contro ■ noi hanno giocato una partita egregia ■■ tutti i ■■ di vista, per volontà, agonismo e impostazione ■■. Se si ripete ■■■ secondo me può farcela».

Roberto Manitto è il secondo gemello ■■ gol dell'attacco nerazzurro. «E' una partita difficile per tutt'e due. Il Savona sta attraversando ■ momento buono e davanti al suo pubblico è sempre pericoloso. La Sanremese, d'altro canto, va molto forte fuori casa, forse è una delle ■mazioni che ■ ■ ■ vinto di più ■ trasferta. Anche per questo è ■■ ■ quello partita aperta a qualsiasi risultato».

«L'ultimo Savona — continua Manitto — quello che abbiamo affrontato nel derby, è senza dubbio una bella ■■zione, ma manca di grinta: giocano tutti bene la palla, solo che in una categoria come la C2 molte volte serve di più entrare decisi, spazzare l'area e il pallone buttarlo in tribuna. Contro la Sanremese dovrà fare attenzione al contropiede biancoazzurro: i ragazzi di Caboni sono una grossa realtà del campionato, micidiali soprattutto nel gioco ■ ■■■».

Mario Ventimiglia, ex del Savo■■ ■■ Sanremese anche ■ con mansioni diverse. «Per me dipende tutto da Trevisani: se gira lui la Sanremese è quasi imbattibile. L'unica cosa ■■, però, è che sarà senz'altro una bella partita. Il Savona ha un parco giocatori invidiato da tutti, non merita la posizione di classifica e la Sanremese fuori casa sa farsi rispettare come pochi. L'unico appunto che si può muovere ai biancoblu è che danno l'impressione di non aver fondo. Il Savona è una squadra che, per le circostanze che conosciamo tutti, è stata improvvisata al mercato di novembre e risente di questa condizione. ■ cominciato dopo gli altri, insomma ■■ della preparazione iniziale».

«Della Sanremese cosa dire? — prosegue Ventimiglia — Caboni è un ragazzo in gamba, ha grosse qualità sia tecniche che psicologiche, ha fatto un buon lavoro con l'umiltà necessaria e i frutti si vedono. Con Trevisani è, secondo me, la chiave di svolta della Sanremese "double face", brutta all'inizio e bella alla fine. ■ Savona i biancoazzurri hanno la tradizione sfavorevole, non gliene è mai andata bene una. Un pareggio, questa volta, potrebbe già essere un risultato utile, anche se forse non basta per certe ambizioni».

Angelo Nicola Amato, *l'uomo che tirò fuori la Sanremese dalle gare in cui si dibatteva qualche anno fa, un artefice lontano della squadra di oggi:* «Non sono un ■■, ■■ credo ai maghi e pronostici non ne faccio. Domenica ho visto la Sanremese: mi ha impressionato il ritmo e la tenuta, mi ha deluso il centrocampo. Ne è venuto fuori il pare■gio casalingo con il Grosseto, una mezza delusione».

«Domenica certo sarà una partita completamente diversa — sostiene Amato — tra due squadre che giocano aperte per onorare il football. Vinca il migliore e io spero che sia la Sanremese».

Pierangelo Sapegno

Cose che capitano: Gazzano, imperiese di nascita, è un protagonista di Savona-Sanremese, derby a cui la sua città assiste alla finestra. Per i biancoblu è un «ex» e quindi il derby, per lui, vale doppio; a Sanremo, invece, è diventato, più di quanto non gli fosse successo a Savona, l'autentico mattatore della difesa biancazzurra, che rimane una delle più impenetrabili di tutti i quattro maggiori campionati nazionali. Al «Bacigalupo» Gazzano avrà anche questo record da difendere.

Gioca o non gioca? Ancora una volta su Scaburri si sfoglia la margherita come alla vigilia di ogni incontro importante. Il buon Angelo sta disputando una stagione «enigmatica» in continua altalena tra il posto in squadra e la tribuna. Le ultime prestazioni di Olbia (dove è stato tra i migliori) e contro il Grosseto (dove è stato il meno peggio tra gli attaccanti) potrebbero garantirgli una maglia per il gran derby. Mister Caboni, però, sembra ancora incerto se schierare in campo il bravo Scaburri.

Il «grande assente» nel derby è lui: Loris Trevisani, il «cervello» della Sanremese. Uno scatto di nervi, domenica scorsa, al termine della gara con il Grosseto gli è costato ben due giornate di squalifica. C'è chi dice che quando Trevisani non gira, non gira neppure la Sanremese, proprio come è avvenuto domenica contro il Grosseto. Se è vero, visto che il derby Trevisani dovrà seguirlo dalla tribuna, la sua squalifica è stata davvero un «buon affare» per Valentino Persenda.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43701; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Novara: è stata risolta una lunga vertenza

Nel supercarcere tutti felici «Adesso ci trattano bene»

I detenuti hanno ottenuto 4 ore d'aria, più colloqui, pasti più abbondanti, lavoro pagato sino a 120 mila lire - Scrivono al direttore una lettera di elogio

NOVARA — Il supercarcere di Novara, un anno fa al centro [illegible] vivaci polemiche e grosse contestazioni, si avvia a conquistare il titolo di prigione modello.

Proprio ieri con un comunicato che reca il n. 3 i detenuti dello «speciale», indirizzandosi alla direzione e agli agenti di custodia, esprimono la loro soddisfazione per la soluzione data ad una loro «vertenza». Aggiungono che *«reciproca buona volontà e senso di responsabilità hanno dato buoni frutti e che adesso le condizioni di vita nel carcere sono veramente più umane»*.

Paolo Ghedini, direttore

Sono parole insolite per detenuti di un carcere speciale tanto più se si tiene conto che sono state scritte da elementi tra i più politicizzati. Da quando la direzione è stata assunta dal dottor Paolo Ghedini parecchie cose [illegible] cambiate alla sezione «massima sicurezza».

Anche l'ultima protesta [illegible] detenuti a sostegno di una serie [illegible] rivendicazioni è stata attuata in forma pacifica ritardando di mezz'ora il rientro in cella dopo il «passeggio». Una dimostrazione attuata per 5 giorni consecutivi e conclusa ieri con il raggiungimento di [illegible] accordo essendo state, alcune delle proposte avanzate, accolte.

La più importante è la protrazione da 3 a 4 delle [illegible] giornaliere di [illegible] all'aperto (o di aria come si usa dire). *«Ciò viene attuato da oggi — ha confermato il direttore — ed è stato possibile grazie alla collaborazione delle guardie. Quanto alle attività ricreative — ha aggiunto il dottor Ghedini — oltre alla biblioteca, alla televisione (apparecchi in ogni cella) in funzione [illegible] 13 sino al termine dei programmi nazionali; ai due calcio-balilla, verranno istallati in ciascuna delle 4 aree di passeggio, tavoli da ping-pong»*.

Tra le altre cose ottenute dai detenuti (che da oggi avranno pasti più abbondanti e completi previsti da una nuova tabella) c'è il secondo armadietto oltre a quello già in dotazione nelle celle per ciascuno [illegible] loro. C'è ancora da rilevare che per circa un quarto degli ottanta carcerati dello «speciale» è stato trovato un lavoro per conto dell'amministrazione, regolarmente retribuito (da 100 a 120 mila lire al mese). Ci sono addetti alla spesa, scrivani, imbianchini, bibliotecari, barbieri, addetti alla pulizia.

Quanto ai colloqui con i familiari, [illegible] previsti uno alla settimana dei quali uno mensile senza il vetro antiproiettile. Una visita straordinaria è stata concessa per la settimana di Pasqua.

p. b.

BORGOMANERO — Gli impianti della RTB, la prima radio libera locale, fondata nell'aprile 1975 da Silvano Nani, sono stati radicalmente rinnovati: *«I programmi di musica e di pubblicità dell'emittente — afferma Nani — sono gestiti e regolati ora da un micro-computer, che seleziona automaticamente musiche e canzoni adatte ai destinatari dei messaggi pubblicitari»*.

Nevica sulle colline di Orta e di Verbania

OMEGNA — Primavera invernale su tutto il lago d'Orta. Da ieri pomeriggio nevica sulle alture fino ai 400 metri. In Valstrona la precipitazione ha già raggiunto il mezzo metro a Campello Monti e 20 centimetri a Forno.

Le arterie collinari sono percorribili con l'uso delle catene o con gli antineve. Anche al Mottarone la neve raggiunge il metro di altezza e l'intensità della precipitazione non accenna a diminuire.

a. m.

VERBANIA — Quasi una giornata di pieno inverno quella di ieri sul Lago Maggiore con vento gelido e, soprattutto nel pomeriggio, rovesci di pioggia anche frammista a grandine sui centri rivieraschi; grandinate e nevischio in collina e neve fitta — come a dicembre inoltrato — dai 600 metri di quota in su, tanto da ammantare di bianco, campi, giardini, tetti e strade a Premeno, Bèe, Aletmolo, Poggio Sant'Elsa, a Cignese.

a. c.

Sciagura sulla statale per Novara, stava tornando [illegible]

Trecate: 16 anni, travolto e ucciso mentre si fa trainare da un amico

Dopo un guasto alla motocicletta, si era agganciato al motorino del compagno

TRECATE — Un ragazzo di sedici anni, Giuseppe Dattoli, apprendista in un'impresa edile novarese, abitante a Trecate, via Cairoli 21, è stato investito ed ucciso ieri sera verso le 23 mentre in motocicletta stava rientrando a casa.

L'incidente è avvenuto a metà strada tra Novara e Trecate. Giuseppe Dattoli, [illegible] co[illegible] di Libero Sansone, via Liberazione 26, Trecate, si era recato a Novara nelle prime ore della serata per incontrare [illegible] amiche nel villaggio S. Rocco. Si erano intrattenuti con le ragazze sino alle 22, poi in motocicletta tipo cross si erano diretti verso casa. Improvvisamente la moto del Dattoli si è guastata.

Giuseppe Dattoli

I due ragazzi hanno fatto ricorso al traino. Il Sansone ha messo in moto il suo mezzo mentre il Dattoli, appoggiando la mano destra sulla spalla dell'amico, si è fatto trainare portandosi verso il centro della strada.

A un certo punto alle loro spalle è arrivata una «128», pilotata da Silvio Nicoletto, 49 anni, un operaio abitante anch'egli a Trecate, via Primavera 8, che ha investito il Dattoli scaraventandolo parecchi metri lontano. La «128» dopo l'urto è finita [illegible] strada rovesciandosi nella scarpata.

Per il ragazzo non c'è stato più niente da fare. Quando sono giunti i primi soccorritori era [illegible] fin di vi[illegible] ed è dece[illegible] appena arrivato all'ospedale, per la frattura della base cranica. Il Nicoletto, invece, estratto dall'auto, è stato medicato e se [illegible] caverà in otto giorni.

E' intervenuta una pattuglia della Polstrada e dai primi rilievi [illegible]brerebbe che la «128» sia piombata sulla motoretta senza [illegible] ad alcuna frenata. Il Nicoletto avrebbe detto di non aver visto nessun ostacolo e ciò lascerebbe supporre che la motoretta del Dattoli, in quanto trainata, non avesse le luci accese. Solo così si spiegherebbe l'investimento. Libero Sansone, in evidente stato di choc, non ha saputo dire per ora se entrambi i mezzi procedessero con le luci accese.

La famiglia Dattoli abita a Trecate da dieci anni ed è originaria di Amendolara, nel Cosentino. Oltre ai genitori è composta da dieci figli: il primogenito Leonardo, 35 anni, sposato e [illegible] tutti [illegible] altri (4 maschi e cinque femmine) tra i 30 ed i 2 anni.

Giuseppe lavorava nell'impresa di costruzioni Baalle [illegible] Novara con un altro fratello: era un ragazzo volenteroso, con una spiccata predilezione per i motori. Si era preparata con cura la sua motocicletta, quella che ieri sera per un banale guasto l'ha portato alla morte.

l. l.

INVORIO — Oreste Marselli è il nuovo presidente dell'Avis. Insieme con i due vice (Aurelia Preti e Gianni Piolai e l'intero direttivo, è stato eletto dall'assemblea dei soci avvenuta la settimana scorsa.

ARONA — Due corsi sperimentali di scuola media per i lavoratori cominceranno nelle prossime settimane. L'amministrazione comunale utilizzerà il fondo di ottocentomila lire della Regione.

Le banche intervengono per la Sorgato Entro la fine d'aprile il ritorno al lavoro

NOVARA — Sull'orizzonte della Sorgato, l'azienda nova[illegible] gruppo Pozzi Ginori [illegible] nel settembre 1977 aveva posto in cassa integrazione i 550 dipendenti a seguito della chiusura dello stabilimento per la crisi che ha colpito il settore, è finalmente riapparso un pizzico di sereno.

«Siamo sul filo di lana», [illegible] dichiarato il sindaco di Novara Maurizio Pagani, interpellato dopo che negli ambienti sindacali si era data per scontata la comunicazione delle banche di aprire una fideiussione di oltre tre miliardi a favore della fabbrica.

Gli istituti di credito (la Banca Popolare [illegible] Novara, la San Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino) hanno infatti dichiarato la loro disponibilità a un finanziamento che consentirà agli attuali 350 lavoratori di riprendere entro la fine di aprile la propria attività.

«La lunga odissea della fabbrica — ha sottolineato il rag. Eligio Albertini, il libero professionista che in questi mesi ha rappresentato l'elemento catalizzatore per avvicinare le parti — ha avuto termine in virtù di un'operazione di risanamento aziendale che è consistita nella trasformazione di alcuni crediti, vantati dalla casa-madre Pozzi Ginori e [illegible] alcuni istituti finanziari esteri in azioni di capitale ed obbligazioni. Senza questa enorme opera di rivitalizzazione, il futuro della Sorgato difficilmente avrebbe trovato una svolta positiva».

Infatti, i debiti dell'azienda, al momento della sospensio[illegible] dell'at[illegible]tà sfioravano i 20 miliardi ed ancora pochi mesi or sono [illegible] proprietà aveva manifestato la sua intenzione di chiudere definitivamente lo stabilimento, cedendo le attrezzature ad una società algerina.

Il «nuovo corso» della fabbrica è sottoli[illegible] pure dall'interessamento nella vicenda di Giulio Sorgato, l'ex titolare dell'industria sino al 1974, che entrerebbe a far parte del nuovo consiglio d'amministrazione ricoprendo la carica di presidente.

r. e.

Tutti di Mortara

Tre feriti per l'[illegible] nel [illegible]

Sono gravi in ospedale (prognosi riservata)

MORTARA — Tre amici, che viaggiavano in auto lungo la statale 211 lomellina, nel tratto compreso tra Lomello e Pieve del Cairo, sono rimasti gravemente feriti. Ricoverati al Policlinico di Pavia sono stati giudicati con prognosi riservata. L'incidente è accaduto verso mezzanotte.

La vettura, che era guidata da Mauro Montemartini, 33 anni, abitante a Mortara in piazza Silvabella 12, è finita in un fosso che in questi giorni è in via di sistemazione. Una transenna segnala i lavori in corso, ma il conducente non si è accorto dell'ostacolo.

Sull'auto c'erano anche Virginio Manzi e Mario Ermacora, rispettivamente di [illegible] e 41 anni, abitanti a Mortara in via Ospedale 18 e in via De Gasperi 6.

g. c. r.

Vigevano: rubate scarpe per 12 milioni

VIGEVANO — Scarpe per un valore complessivo di dodici milioni sono state rubate, di notte, [illegible] un magazzino di vendita all'ingrosso e al minuto in viale dei Mille, di cui è titolare Claudio Gelo, 53 anni.

I ladri [illegible] sono allontanati con il bottino dopo averlo caricato su [illegible] furgone posteggiato nell'autorimessa di proprietà del derubato.

(g. c. r.)

I Medici della Sede Inail di Novara prendono parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del caro e stimato ex collaboratore

Fiorenzo Calligari

— Novara, 5 aprile 1979

Pieve Vergonte, si sono arenate le trattative

Organici, parcheggi, infermeria ancora nulla di fatto alla Tonolli

PIEVE VERGONTE — Si sono nuovamente arenate le trattative per la vertenza alla «Tonolli» di Pieve Vergonte, un complesso siderurgico che occupa [illegible] dipendenti. L'incontro di ieri fra organizzazioni sindacali e i rappresentanti della società [illegible] è conclu[illegible] con un nulla di fatto. La rottura è avvenuta su tre punti della piattaforma sindacale: istituzione di un servizio di infermeria all'interno dello stabilimento, potenziamento degli organici della fonderia e sulla questione del parcheggio per le auto dei dipendenti.

Sul primo punto, la società ha ribadito di non ritenere necessaria l'istituzione [illegible] un servizio di pronta assistenza in fabbrica. *«Questo invece è indispensabile — replicano i sindacati — Proprio l'altro giorno si è verificato un grave incidente in un reparto, dove un operaio ha avuto una gamba maciullata. Ha dovuto [illegible]sere trasportato con l'arto fratturato fino a Verbania, senza poter ricevere le prime cure sul posto»*.

Tutt'altro che secondaria, almeno per i dipendenti, è la questione del parcheggio: il vecchio spiazzo dove venivano posteggiate le auto, sulle rive dell'Anza, è stato inghiot[illegible] dall'alluvione. Attualmente i dipendenti della fabbrica sono costretti a lasciare i loro mezzi sulle strade di Piedimulera e Pieve Vergonte, provocando intasamenti alla viabilità interna dei due centri. Il problema è stato discusso anche nell'incontro fra i consigli comunali dei due Comuni della Bassa Ossola e il consiglio di fabbrica della «Tonolli».

«Tocca comunque alla società — hanno sostenuto gli amministratori — avanzare proposte concrete. [illegible] cercheremo di facilitarne la realizzazione, ma non possiamo certo accollarci l'onere di un parcheggio per un'impresa privata, tanto più che la "Tonolli" non ha neppure attrezzato un'area per gli autotreni che vanno e vengono dalla fabbrica».

Migliori prospettive, invece, per la questione delle condizioni di lavoro e dell'inquinamento provocato dai fumi della fabbrica. La società [illegible] è detta disposta a rinunciare per quest'anno alla bruciatura del [illegible], che dava luogo a esalazioni nocive, e ha ribadito di voler dotare entro il corrente anno di filtri e depuratori tutti [illegible] impianti dello stabilimento, compreso quello della fusione del piombo, che rimarrà in funzione solo per la lavorazione del materiale attualmente giacente.

a. v.

L'approvazione a Gozzano del bilancio di previsione

GOZZANO — Il bilancio di previsione 1979 del Comune di Gozzano, che pareggia su un miliardo e 838 milioni, è stato approvato con gli 11 voti della maggioranza dc, psi e pci e con l'astensione dell'ex assessore repubblicano Ambrogio Bialetti, che ha avuto riconosciuto dal Co.Re.Co. novarese il «diritto» a dimettersi dalla carica.

Infatti Bialetti era stato al centro di una curiosa e singolare vicenda, malgrado si fosse dimesso da assessore dopo la decisione del pri di uscire dalla maggioranza, il consiglio comunale non aveva preso atto delle sue dimissioni che vennero respinte in sede di votazione. Questa procedura è stata considerata illegittima dal Comitato Regionale di Controllo.

La seduta consigliare è stata disertata dal consigliere del psdi Bozzer e dal gruppo dell'Alleanza civica indipendente che, dopo aver invano richiesto il rinvio di almeno una settimana della discussione sul bilancio, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

r. b.

Il «caro bar» di Verbania

VERBANIA — E' aumentato in media di cinquanta lire il prezzo delle consumazioni al banco nei bar di Verbania. Resta invariato (per ora) solo il prezzo del caffè.

Ancora una volta, però, basta uscire da Verbania per pochi chilometri o attraversare il lago e fermarsi a Laveno per trovare i prezzi di prima. A Laveno, anzi, una tazza di te costa [illegible] centoventicinque lire.

a. c.

«Spaccata» nella boutique Tre gli arrestati [illegible] Intra

VERBANIA — Nuova azione lampo degli agenti del commissariato di polizia a due giorni soltanto dall'arresto dei cinque giovanissimi componenti la «banda dei minorenni» specializzatasi in furti in ville temporanea[illegible] disabitate.

La squadra di polizia giudiziaria del commissariato ha identificato i tre responsabili del colpo compiuto nella boutique «Drop in», di via San Vittore, ad Intra, dalla quale, dopo aver tagliato il cristallo di una delle vetrine erano stati rubati capi di abbigliamento maschile e fem[illegible] per oltre 20 milioni.

Sono i fratelli Rosario e Nino Armati, operai, celibi, di 21 e 25 anni, abitanti a Verbania Pallanza in via Guglielmazzi e Rino Seda, 21 anni, Intra, via La Marmora.

a. c.

Stresa-Locarno in nave

STRESA — Riprendono da domenica i servizi turistici con motonavi risalenti sul percorso Stresa-Locarno (ritorno nel pomeriggio in aliscafo). Saranno effettuati tutti i giorni della settimana, escluso il mercoledì, con partenza da Stresa alle 10,50 e da Locarno alle 17,35. a. c.

Domodossola

Revocati gli scioperi in stazione

DOMODOSSOLA — Sono terminati gli scioperi dei ferrovieri alla stazione internazionale di Domodossola: anche il personale addetto agli scambi e alle manovre ha sospeso le agitazioni e ieri mattina la situazione è tornata alla normalità.

Con un telegramma arrivato mercoledì sera, i dirigenti del compartimento ferroviario di Milano (da cui dipende la stazione internazionale di Domodossola) si erano detti disposti a discutere, nell'incontro con le organizzazioni sindacali fissato per il 23 aprile, anche la questione degli organici che era alla base dell'agitazione del personale di manovra. Secondo i sindacati, in questo settore ci sono circa ottanta posti scoperti: la carenza di personale costringe i pochi addetti a turni massacranti, specie nei periodi di maggior traffico, come Natale e Pasqua. In seguito alla disponibilità manifestata [illegible] dirigenti compartimentali a trattare l'argomento, i sindacati confederali hanno deciso, questa volta all'unanimità, la revoca di ogni forma di lotta. Nell'incontro del 23 aprile, sarà presentato anche un piano globale per la sistemazione degli edifici della stazione di Domodossola.

a. v.

BORGOMANERO — Alla fondazione Marazza ha assunto servizio una nuova bibliotecaria: la dottoressa Giulia Carpignano, vincitrice di concorso in questa settimana, la biblioteca resta tuttavia chiusa per l'inventario e lavori di pulizia.

La nascita di nuovi complessi industriali

I «testoni di Cerano» che hanno mutato l'economia del paese

CERANO — Si trova poco lontano dalla direttrice Novara-Milano, a soli 14 chilometri dal centro piemontese e a 35 dal capoluogo lombardo: Cerano ha saputo mantenere intatte quelle prerogative che nel Medio Evo l'avevano portato alla ribalta quale borgo di frontiera.

«La storia ha tramandato il detto "teston de Ceran" — dice don Francesco Quaglia — un appellativo che risale ai secoli "bui" quando il paese era soggetto alle scorrerie dei Longobardi e di bande di predatori. Gli abitanti difendevano con le unghie, con i denti e con l'astuzia le misere proprietà di poveri contadini, ma in queste dure lotte trovarono i motivi per rinserrare uno spirito comunitario che si è tramandato sino ai giorni nostri».

Questa aggressività non è mai venuta meno nei secoli, neppure quando l'antica «Ceredanum», [illegible] che deriva dalle vaste estensioni di cerri, fu colpita dalle più gravi disgrazie.

In ordine di tempo l'ultimo momento di difficoltà risale ad [illegible] decina di anni fa quando il cotonificio Valle Ticino chiuse i battenti lasciando senza lavoro oltre 500 dipendenti. Da questo grave contraccolpo il piccolo centro ha saputo risollevarsi, impostando un'attenta politica di rilancio, in una zona tradizionalmente legata ad un'agricoltura che viveva un periodo [illegible] trasformazione tecnologica e dove l'industrializzazione si raggruppava attorno ad un unico stabilimento (uno stretto cordone ombelicale legava la fabbrica tessile a diverse aziende artigiane).

«Il territorio comunale venne dichiarato "zona depressa" — afferma il sindaco Angelo Garavaglia — in modo [illegible] richiamare nella zona nuovi insediamenti industriali, attirati da notevoli agevolazioni fiscali».

La mossa, non priva di rischio, si rivelò azzeccata e da qualche anno Cerano guarda al futuro con sereno e giustificato ottimismo. Infatti, il piccolo centro, da paese esportatore di mano d'opera (verso la fine degli Anni 60 la crisi economica che lo aveva investito aveva costretto almeno 200 abitanti a cercare un impiego nei calzaturifici di Vigevano e nelle aziende di Novara) si è trasformato in «importatore» grazie a numerose aziende che operano in diversi settori.

Da una recente indagine, infatti, sono 27 le imprese industriali con almeno [illegible] dipendenti operanti nel Comune, per un totale di 1600 persone occupate. «Almeno 500 dipendenti arrivano giornalmente dalle zone vicine — aggiunge il primo cittadino — mentre nutrita è la colonia [illegible] famiglie [illegible] origine meridionale o sarda che si sono stabilite in paese».

Così, a differenza di molti centri vicini che [illegible] alcuni tempi lamentano diminuzione della popolazione, Cerano conta su un incremento medio di un centinaio di persone all'anno.

Ma il passaggio [illegible] un'economia a sfondo prettamente agricolo (che nell'ultimo decennio ha seguito di pari passo il progresso tecnico ed organizzativo) alla nascita [illegible] grossi complessi industriali ha comportato il sorgere di gravosi problemi per il centro novarese.

«La mancanza [illegible] adeguate strutture scolastiche ha rappresentato il primo grosso ostacolo [illegible] superare — aggiunge Angelo Garavaglia — abbiamo costruito una scuola media che ci è costata, cinque anni fa, 446 milioni, senza alcun contributo da parte dello Stato. E per le casse di un paese che prevedeva un bilancio inferiore ai due miliardi, non è stata impresa da poco».

Il settore dell'istruzione, insieme a quello dell'assistenza domiciliare agli anziani costituiscono i due campi in cui l'amministrazione intende seguire la sua politica di riorganizzazione. «Non dimenticando, però, l'attività sportiva — aggiunge il sindaco — molto seguita, che ha una sua collocazione ben precisa nella vita del paese».

r. e.

Continua la polemica dopo la chiusura delle due sale

Arona, non c'è neppure una lira per cambiare volto all'ospedale

Il piano socio-sanitario manca, la Regione non può intervenire con finanziamenti

ARONA — «Soltanto negli ultimi due-tre anni, gli ospedali di Omegna, Verbania, Borgomanero, Domodossola, hanno ricevuto finanziamenti regionali per diversi miliardi: [illegible] sono in grado in questo momento di quantificare esattamente quegli importi, ma so che all'ospedale Santissima Trinità di Arona sono arrivati soltanto 110 milioni per il rinnovo di attrezzature».

Lo afferma il maestro Ferruccio Vesco, del consiglio di amministrazione dell'ospedale aronese, che è piombato in una crisi gravissima e per il quale, almeno per ora, non si scorgono vie d'uscita. Le sale operatorie e quella parto sono chiuse dal primo aprile come è noto, per carenze di sicurezza sotto il profilo igienico e tecnico; il nuovo direttore sanitario professor Giorgio Neri ha rassegnato le dimissioni, che tuttavia il consiglio di amministrazione ha respinto.

«Siamo riusciti in qualche modo a parlare con l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti — afferma ancora Vesco —, approfittando di un convegno avvenuto recentemente. Gli abbiamo fatto presente che per l'ospedale di Arona si trattava di sopravvivenza. Ci ha risposto che la Regione non poteva fare nulla se [illegible] nel quadro del piano socio-sanitario: piano che non c'è e non si sa quando ci sarà. Fino ad allora, ci è stato detto, per l'ospedale di Arona la Regione Piemonte non ha nemmeno una lira. E pensare che proprio un tecnico regionale — conclude il maestro Vesco — dopo un sopralluogo nell'ottobre scorso ha giudicato necessari interventi per almeno mezzo miliardo».

L'assessore Enrietti

Questa è dunque la situazione. Tuttavia ad Arona ci si chiede come mai sia potuto giungere fino a questo punto possibile, si domanda la gente che il problema sia scoppiato così, tutt'a un tratto?

«Niente affatto» dichiara il dottor Gianni Corneo, che fino agli ultimi giorni del novembre scorso ha avuto la responsabilità della direzione sanitaria, poi assunta dal nuovo primario di medicina: «In una mia relazione del febbraio del 1978 è descritto esattamente tutto ciò di cui adesso si parla: e tengo a sottolineare che quella denuncia non è scritta da un incidente, poiché non ve ne sono mai stati, ma da una analisi della situazione. E diciamo che proprio perché vi erano carenze, tanto il personale medico che quello paramedico, ha svolto la propria mansione ancora con più scrupolo, spirito di abnegazione, senso non comune di responsabilità. Mi si chiede perché non mi sono dimesso: a parte intuibili ragioni [illegible] affettive, soprattutto perché era in corso un progetto di intervento per la sala operatoria, la quale costituiva il problema più urgente».

Il dottor Corneo allude alle varie iniziative per la raccolta di fondi fra la popolazione aronese: sembra che si fosse giunti molto vicino alla somma necessaria, ma poi la richiesta di interventi generali ha bloccato anche il programma essenziale. Per la sistemazione della chirurgia erano già pronti disegni, progetti, preventivi «e si era identificato il mese di settembre — conclude Corneo — come il più adatto all'esecuzione dei lavori».

«Oggi le dimissioni del direttore sanitario — si afferma da parte dell'amministrazione —, ci hanno messo di fronte al fatto compiuto, dal quale non si può tornare indietro»; benché, salvo interventi della Regione (dalla quale si attende un gesto da un momento all'altro), l'idea sia ancora quella di portare avanti un programma minimo di ristrutturazione a cominciare proprio dal rifacimento della sala operatoria. «Il pericolo — si dice — è che l'ospedale di Arona rischia di essere cancellato dalla carte sanitarie regionali».

Ed è qui dove presumibilmente l'amministrazione dovrà [illegible] per scontrarsi con i sindacati della Flo. «La sicurezza e la salvaguardia della salute dei cittadini — ha affermato Vincenzo Scudiere — non si garantiscono costruendo una sala operatoria nuova; è l'intero ospedale che va recuperato ad un suo ruolo sul territorio nel rispetto della riforma sanitaria».

m. b.

NOVARESE SPORT

Juventus Domo, dopo la sconfitta di Meina ormai senza speranze: va in Prima Categoria

MEINA — A Meina, domenica scorsa, la Juve Domo ha conosciuto la dodicesima sconfitta di questo suo anno «no», un anno che si sta concludendo nel più amaro dei [illegible] per la blasonata società ossolana, e cioè con la retrocessione in prima categoria.

Abituati ai fasti [illegible] passato, i sostenitori della squadra granata guardano increduli l'attuale classifica di Promozione che vede la Juve Domo all'ultimissimo posto: una cosa mai capitata nella [illegible] calcistica dell'Alto Novarese.

All'origine [illegible] questa impressionante «scivolata» dell'undici domese c'è tutta una serie di errori dirigenziali e parecchia sfortuna (leggi infortuni ad alcuni titolari). Gli errori risalgono all'inizio [illegible] torneo, quando i responsabili granata pensarono di potere affrontare la stagione con un manipolo di «ragazzini». «Faremo un campionato di assestamento — dicevano — e nel contempo saneremo il bilancio».

Il bilancio è [illegible] effettivamente «sanato», ma in quanto all'assestamento i risultati sono da vedere: la Juve Domo si è «assestata» all'ultimo posto e difficilmente potrà evitare la retrocessione. A Meina domenica scorsa il neo allenatore Franco Rondanini, i pochi «vecchi» rimasti (Bertacchi, Quattrone, Migliorati e il nuovo acquisto Motta sapevano di giocare l'ultima carta e lo hanno fatto come meglio non avrebbero potuto: hanno attaccato con grande impegno, colpito un palo, messo in difficoltà i padroni di casa ma non c'è stato nulla da fare e hanno perso. Alla fine della partita lo stesso Rondanini ammetteva che «ormai non c'è più nulla da fare».

Franco Rondanini — Oscar Gattico

A dare il colpo di grazia alla blasonata Juve Domo è stata la formazione del Meina, una squadretta che aveva iniziato il torneo con l'intenzione di puntare alla salvezza e che si trova ora in una posizione di classifica di assoluto prestigio. Meina, 1500 abitanti, un centinaio (quando va bene) di tifosi, ha saputo fare meglio di Domodossola, oltre 20 mila abitanti e una delle «fiaccole» più «pesanti» dell'intera provincia di Novara. Come mai? La risposta viene in coro dal presidente Cesare Carnazzi e dal vice Giorgio Pasquali, una delle figure più note dello sport del Vergante.

«L'anno scorso avevamo in squadra alcuni elementi bravi, ma dalla mentalità "professionistica". Li abbiamo ceduti tenendo solo quelli che giocavano per diletto. E' stata una scelta rischiosa, ma i fatti ci hanno dato ragione».

Dello stesso avviso è l'allenatore Oscar Gattico, ritenuto uno degli artefici principali del «miracolo Meina». «La squadra sfrutta l'arma della semplicità — dice — dell'ambiente sereno. E' questo il nostro segreto. Al Meina non ci [illegible] né campioni, né portatori d'acqua. Se non avessimo p[illegible] qualche punto in circostanze sfortunate oggi potremmo avere una classifica ancora migliore».

Una classifica «migliore» significherebbe per il Meina essere in lizza per la «D», una prospettiva incredibile per un paesino di 1500 persone. «Dopo avere battuto il Grignasco — dice sorridendo il presidente Carnazzi — abbiamo avuto "paura". Qui finiamola "D", ci siamo detti, e ci è venuta la tremarella. Poi qualche risultato sfortunato ci ha tolti dal giro della promozione. Non ce ne rammarichiamo: sappiamo di essere andati fino all'[illegible] di [illegible] di ogni più rosea previsione».

m. s.

Raduno in bicicletta al Lago d'Orta

OMEGNA — Per ricordare Piero Cattini, l'alpino recentemente scomparso, che aveva dedicato la sua vita al recupero delle salme dei commilitoni del battaglione Intra, caduti durante la campagna in Africa Orientale, si svolgerà domenica prossima ad Omegna (con partenza alle 10 da piazza Martiri) il primo raduno cicloturistico del lago d'Orta, con partecipazione libera a tutti gli amatori. m. l.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società cliente [illegible] E.D.P. ricerca giovani [illegible] per [illegible] centri locali I.B.M. [illegible] Per colloquio [illegible] telefonare 02-[illegible] [illegible] Milano.

[illegible] CASE [illegible] occasione [illegible] appartamenti [illegible] balcone servizio 3 [illegible] Milano.

E il Follonica incontra il Viareggio

Gli azzurri dell'hockey in casa del Pordenone

NOVARA — *Per la prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato di hockey a rotelle gli azzurri dell'hockey Novara dovranno far visita al Pordenone, mentre i diretti rivali del Follonica scenderanno nella «tana» del Viareggio.*

Per quanto riguarda la classifica, per un errore di trascrizione l'incontro fra Giovinazzo e Follonica era stato dato vinto ai pugliesi, mentre si è concluso 4 a 4: a questo punto i toscani avrebbero un punto in più ed il Giovinazzo uno in meno.

La classifica dovrebbe quindi essere la seguente: Follonica punti 18; Novara 17; Laverda 16 e Giovinazzo [illegible] fermo restando tutte le altre posizioni.

A questo punto il campionato diventa ancor più interessante e lo sarà maggiormente dopo i risultati della prossima giornata, per i difficili impegni delle tre squadre di testa.

Questo il programma. Castiglione-Laverda, Viareggio-Follonica; Giovinazzo-Forte dei marmi; Monza-Gorizia; Corradini-Lodi Pordenone-Novara; Bassano-Trissino 1. L.

BAVENO — E' stato posticipato al lunedì di Pasqua l'incontro amichevole tra la squadra di casa e il Gravellona, che in un primo tempo era stato annunciato per domenica.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La [illegible]
Coccia: [illegible]
Eldorado: Un poliziotto scomodo
Excelsior: Anche nel paese delle pornomeraviglie
Faraggiana: Lupi selvaggi
Vittoria: Grease
S. Cuore: Convoy

ARONA

Roma: [illegible]
Metallo: Tutto suo padre
Lux: Taverna paradiso

BORGOMANERO

Moderno: Superman
Nuovo: Sonhando di rivista

DOMODOSSOLA

Corso: Anima

GALLIATE

Lux: La carica dei 101

OLEGGIO

Comunale: Soldato blu
Moderno: Piccolo [illegible]

OMEGNA

Sociale: [illegible] selvaggio

STRESA

Italia: [illegible]

TRECATE

Comunale: [illegible]
Vittoria: Taverna paradiso

VERBANIA

Apollo: [illegible]

Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

MORTARA

Zignago: [illegible]

VIGEVANO

Astoria: [illegible]
Cagnoni: [illegible]
Odeon: [illegible]

Arona: [illegible]
Belgirate: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Ghiffa: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

GALLERIE

Novara — «Al Borgo» [illegible]

Domodossola: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero [illegible]

TELEBASSONOVARESE

[illegible]

TELENOVARA

[illegible]

La mostra internazionale nel parco dell'Isola Madre

Le camelie, come le miss sfilano in mezzo al lago

STRESA — Quest'anno le camelie si sono trasferite da Cannero — ove, salvo rarissime eccezioni, la mostra si svolge per tradizione ambientale da cinque lustri — al giardino e al parco dell'Isola Madre, nel golfo Borromeo. La decisione è maturata nell'ambito delle iniziative che il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa, Giovanni Bertani, ha predisposto sotto lo slogan «Stresa in fiore». La manifestazione si svolge da domenica 29, grazie alla collaborazione della Società italiana della camelia, che ha la sua sede nazionale a Cannero Riviera.

In queste ore, decine di giardinieri e floricoltori, in gara con le bizzarrie di una primavera quanto mai incerta, stanno preparando nei giardini dell'Isola Madre aiuole e composizioni realizzate interamente con camelie delle più svariate specie, incroci, tinte, sfumature. La loro unica preoccupazione è di natura meteorologica in quanto, essendo la camelia un fiore assai fragile e facilmente deformabile, bastano uno sbalzo di temperatura, un rovescio di pioggia o una raffica di vento per rovinare il lavoro.

Un esemplare delle camelie in mostra ai giardini Borromeo

Alla mostra partecipano, in numero superiore agli anni scorsi, tutti o quasi i floricoltori del Lago Maggiore, compresi quelli svizzeri di Brissago, Ascona e Magadino. Con loro ci sono anche floricoltori, giardinieri e qualche privato di Liguria, Toscana, Lombardia.

Altre camelie, in composizione o recise, sono esposte nei saloni di Palazzo Borromeo, con quadri, francobolli, pubblicazioni, tutti dedicati a questa singolare teacea (perché la camelia appartiene alla famiglia delle piante da tè e, come questa, ha origini orientali), messi in bella mostra accanto a collezioni di quadri, vetrerie, ceramiche e bambole antiche, di cui le sale della dimora borromea sono gelose e ricche custodi.

In contemporanea con la mostra internazionale della camelia, Stresa offre ai suoi ospiti di queste settimane i concerti ad ingresso gratuito del concorso internazionale di musica per giovani esecutori ed un torneo internazionale di scacchi (entrambi al palazzo dei congressi) ed ancora, nella settimana dal 21 al 26, voli nei cieli del Lago Maggiore con un piccolo dirigibile a sei posti che farà scalo all'aeroporto di Venegono, presso Varese.

Per visitare la mostra, la Navigazione Lago Maggiore ha predisposto un intensificato servizio di battelli tra Stresa e l'Isola Madre. Il prezzo del biglietto, compreso l'ingresso alla rassegna floreale e al palazzo, è di duemila lire per gli adulti e di mille per i ragazzi. Ulteriori riduzioni sono annunciate per gruppi e comitive.

E non è tutto, a Stresa, in fatto di fiori e di promozione turistica. Per giugno, la stessa azienda autonoma di soggiorno e turismo annuncia un'altra iniziativa originale. Si chiama: «Il fiore, la rosa, la sposa» e vuole costituire un incentivo per gli sposi di giugno a trascorrere, naturalmente con speciali facilitazioni, la loro luna di miele a Stresa e sul Lago Maggiore. Un'idea, quest'ultima, che avrebbe dovuto andare a braccetto con l'altra dei «treni fioriti», purtroppo accantonata almeno temporaneamente, per le difficoltà frapposte dai compartimenti ferroviari consultati.

Antonio Costantini

VIGEVANO — L'allevatore di suini Pierino Della Casa, 61 anni, abitante a Mede Lomellina in piazza Repubblica 27, che era stato condannato a tre mesi di reclusione, per scarichi abusivi in acque pubbliche, dal pretore di Mede il 24 giugno 1977, ha ottenuto in appello, dal tribunale di Vigevano, il beneficio della sospensione condizionale della pena.

ARMENO — Dopo la presentazione ufficiale avvenuta qualche mese addietro a Stresa, anche il versante cusiano del Mottarone vuol rendere omaggio a Teresio Valsesia e al suo volume sulla montagna a cavallo tra i due laghi, offrendo una serata in suo onore ad Armeno per sabato prossimo.

Per migliorare la qualità e combattere l'import

I floricoltori chiedono scuola e un centro di sperimentazione

VERBANIA — *Il Lago Maggiore è la sede più naturale per la produzione di camelie, rododendri e azalee ma i giovani floricoltori, per imparare le tecniche specialistiche di coltivazione, sono costretti a recarsi all'estero. Gli agricoltori che operano nel ramo chiedono da vent'anni l'istituzione di un corso a livello superiore e la realizzazione di un centro sperimentale.* «Il risultato è sconfortante — *dice Piero Hillebrand, presidente dell'Asproflor* — non abbiamo ottenuto né l'uno né l'altro. Tutto quello che produciamo e portiamo sui mercati è frutto della nostra fatica e dell'esperienza. Il problema comincia proprio dove terminano la tradizione e la fantasia: a queste dovrebbero sostituirsi le novità portate dai giovani, i quali non sono però invogliati ad accostarsi alla floricoltura per mancanza di strutture».

Continua Giovanni Ardizzoia: «L'assenza di un centro sperimentale comporta gravi disagi. Molto spesso dobbiamo analizzare campioni di produzione prima di decidere la coltivazione; allora inviamo i reperti all'osservatorio fitopatologico di Torino: accade che i responsi arrivino addirittura al termine della stagione, quando i fiori sono già stati venduti». *Hillebrand punta il dito contro il disinteresse di enti e autorità:* «Avevamo anche individuato il luogo per un centro di ricerca e sperimentazione: "Villa Esperia" a Fondotoce ma la Regione, interpellata, non ci ha ancora risposto».

Carlo Zanoni: «Villa Taranto, invece, potrebbe essere la sede della scuola. Per questo c'era già un progetto e vent'anni fa era stato stanziato un centinaio di milioni. Il giardino botanico noto in tutta Europa sarebbe stato l'ambiente ottimale. Non ne abbiamo saputo più nulla».

Dice ancora Giovanni Ardizzoia: «Eppure il Lago Maggiore ha tutte le carte in regola per essere la capitale del fiore pregiato, per diventare anche la sede di un mercato permanente. Lo dimostra l'enorme interesse del pubblico attorno ai nostri fiori».

L'amarezza dei verbanesi per la carenza di aiuti in un settore che potrebbe essere il fiore all'occhiello dell'agricoltura regionale è tanto più giustificata se si considera gli sforzi intrapresi. Partecipazione a mostre nazionali e internazionali (Brescia, Milano, Napoli, Padova, in aprile la Società orticola di Verbania rappresenterà il Piemonte a Bonn) e inviti a conferenze e dibattiti dimostrano che l'attenzione di chi lavora in questo delicato settore agricolo è vivissima. «Abbiamo alle nostre spalle un patrimonio secolare — *dice Ardizzoia* — che ci conforta ma che potrebbe essere cancellato nei prossimi anni se le forze in campo non saranno costituite. Non tutti possono andare in Svizzera o in altri Paesi per frequentare scuole ad alto livello specialistico».

«Il discorso — *aggiunge Hillebrand* — è tutto qua: occorre raggiungere altissime conoscenze in campo botanico, così come fanno i nostri colleghi europei, per stare al passo e se necessario superare i tempi. Il fenomeno dell'importazione che per noi è concorrenziale lo si può controbattere solo con un maggior perfezionamento colturale da parte nostra».

Le tre cooperative formate nel settore floricolo del Lago Maggiore stanno a dimostrare che alcuni operatori del ramo hanno già preso coscienza degli enormi problemi che il so-[illegible] — «Ma non basta — *dice Hillebrand* — attorno a noi c'è il vuoto. Basti pensare che dodici anni fa, quando decisi di abbandonare la coltivazione tradizionale della camelia per sperimentare tecniche più avanzate, dovetti prima frequentare un corso di lingua inglese: infatti non trovai nessun libro scritto in italiano che parlasse di questo fiore. Ecco perché chiediamo una scuola».

g. f. q.

Stresa: tabelloni nascondono il lago

STRESA — Un gruppo di stresiani hanno indirizzato un esposto alla sovraintendenza alle belle arti affinché sia imposta la rimozione delle decine di tabelloni pubblicitari che una impresa del ramo ha installato sul lungolago e sulle piazzette in attuazione di una campagna promozionale di ditte e alberghi di Stresa e di altri centri lacuali.

Si fa notare come i tabelloni, soprattutto per il loro numero, costituiscono un autentico attentato alle bellezze naturali e paesaggistiche.

Vademecum per conoscere l'altra faccia del Verbano

VERBANIA — *Che cosa può presentare di nuovo un dépliant? Le solite cose: venite a ... troverete pace, tranquillità, verde, buona cucina, compagnia se la cercate, solitudine se preferite; il tutto raccontato in un guazzabuglio di località, nomi di alberghi e ristoranti, specialità gastronomiche. Un pregio del vademecum realizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania è proprio quello di discostarsi dai canoni tradizionali.*

E' una rubrichetta che elenca tutto ciò che può servire al turista in viaggio nel Verbano, sotto varie voci: località, attrezzature ricettive, impianti sportivi, arte e cultura, feste patronali, mercati - fiere - mostre, comunicazioni, escursioni e gite, gastronomia.

«Questo catalogo, facile da consultarsi — *dice l'architetto Matilde Pugnetti, assessore al comprensorio Verbano - Cusio - Ossola* — in un aspetto nuovo e inconsueto, risponde ad una esigenza di politica turistica regionale; anche in questo settore, infatti, si sono programmati gli interventi sul territorio, da attivare in stretta collaborazione con gli enti locali».

«Il dépliant — *continua l'architetto Pugnetti* — è un primo passo semplice, immediato per riunire una materia omogenea che finora mancava di coordinazione. In questa nuova dimensione turistica è necessario che procedano insieme tutte le componenti interessate: alla nuova guida ha infatti collaborato direttamente ogni Comune, senza che nulla fosse già dato scontato in partenza. E non si sono fatti confini geografici, preferendo procedere in base ad altri, e più qualificati, punti in comune».

L'azienda di soggiorno di Verbania ha coordinato con il dottor Vittorio Olivelli, tutto il materiale inviato dalle Pro loco. Dice Francesco Cairati, il presidente dell'azienda: «Questo lavoro unitario è stato compiuto per far conoscere ed apprezzare la zona, che ha diritto tutta (e non soltanto Verbania) alla promozione turistica. Il motto è sempre quello, "lago, collina, montagna" e quindi, oltre alle famose città della costa, è giusto far conoscere anche l'entroterra».

«Il nostro vademecum — *continua Cairati* — non è completo nei particolari, d'altra parte abbiamo operato secondo precise possibilità finanziarie: per ora ne sono state stampate 10.000 copie e, quando le possibilità aumenteranno, accosteremo anche la traduzione in lingue straniere. E poi speriamo nella stagione turistica. Il punto debole è sempre quello costituito dai trasporti. Il discorso è lo stesso ormai da tempo, Verbania è isolata dal resto del Piemonte quasi irraggiungibile con la ferrovia, le corriere soppresse d'inverno; però non si è ancora fatto niente».

Si sperava che il ponte sul Toce fosse ultimato per l'inizio di primavera, la sua costruzione sarebbe stata molto importante dal punto di vista turistico: invece i lavori hanno subito altre interruzioni.

a. com.

Rassegna per promuovere il rilancio dell'allevamento

Premiati i cani pastore da gregge alla mostra ovi-caprina di Aurano

Aurano. Un cane pastore da gregge e il suo proprietario

AURANO — Legato al problema dello spopolamento delle valli alpine e prealpine è anche quello della pastorizia e dell'allevamento del bestiame in Valle Cannobina, in Valle Intrasca e in Valgrande. Quello che fino al 1940 era un grande patrimonio zootecnico, una specie di tesoro valligiano costituito da migliaia di capi è oggi soltanto un ben misero e disperato collage di capi diversi la cui sopravvivenza è dovuta più alla tenacia di pochi che all'iniziativa di imprenditori agresti e montani.

Lo si è visto alla sesta edizione della mostra ovina-caprina di Aurano, dove a fatica si sono raggruppate trecento pecore e capre provenienti dalle località più disparate e lontane e dove, per risvegliare l'interesse, si è ricorso ad un raduno di cani pastore da gregge. Quasi un premio ed un doveroso riconoscimento per questo cane lavoratore che, ben lontano dagli ozi e dai vezzeggiamenti che toccano ai suoi più fortunati confratelli di razze osannate, è ancora l'amico dell'uomo, del quale divide i disagi, le fatiche, la solitudine alpestre.

La rassegna è stata organizzata per promuovere il rilancio dell'allevamento ovi-caprino anche come carne da consumo e non soltanto per sfruttare la lana, il latte, il formaggio.

Ad Aurano, l'agnello a peso vivo lo si poteva acquistare a 4000-4300 lire al chilo: non certo a buon mercato, ma nemmeno a prezzo inavvicinabile, visto che in città la stessa carne è venduta al doppio.

«Ma — fa osservare un anziano allevatore, pur fiero dei suoi capi pregiati "Ile de France" — *allevare, curare, custodire pecore e capre costa fatica, sacrifici anche morali, molte rinunce e altrettanti rischi. I giovani vogliono, e non a torto, dedicarsi ad altri lavori meno gravosi, meno impegnativi. In cuor mio non posso dar loro torto, anche se mi spiace che tutto questo patrimonio, che non è solo zootecnia ma anche cultura montana, se ne vada perduto e che perfino i cani pastore diventano sempre più rari, tanto da meritarsi una mostra che fa spettacolo*».

a. c.

Agnelli e conigli bruciano nella baita

VALSTRONA — Un alpeggio in località Piana, a mezz'ora di mulattiera dall'abitato di Massiola, è stato completamente distrutto da un incendio sprigionatosi forse dai residui del fuoco acceso in cucina dai proprietari, Vincenzo e Rina De Mercanti coltivatori diretti, prima di scendere in paese. Le fiamme hanno divorato in breve, oltre alla modesta abitazione, il fienile, la casera e la stalla, dalla quale per il pronto intervento di altri alpigiani, sono state fatte uscire in tempo le pecore e le capre adulte, mentre non si sono potuti salvare gli agnellini e conigli.

I danni si aggirerebbero attorno ai 10 milioni, anche perché erano stati recentemente operati consistenti ammodernamenti all'alpeggio, nel quadro degli sforzi operati dai privati e dalla Comunità montana.

(a. m.)

Le novaresi hanno contribuito a portare il «twirling» a livello di sport

Majorettes, da Venezia alle Olimpiadi

È questo l'augurio che le italiane si fanno dopo il convegno internazionale della categoria Il prossimo appuntamento a Portland (Usa) per il campionato mondiale

Venezia. A sinistra Marci Papadopulos, 14 anni, superstar delle majorettes statunitensi, mentre si esibisce. A destra una collega italiana dà dimostrazione della sua bravura. (Cameraphoto)

Al primo convegno mondiale delle majorettes svoltosi nei giorni scorsi ad Abano Terme e Venezia, la rappresentativa italiana era composta essenzialmente da ragazze novaresi (gruppi e soliste di Oleggio e Vespolate). Sono infatti loro che tengono alta la bandiera nelle manifestazioni nazionali e internazionali mietendo premi; sono loro che molto probabilmente formeranno la squadra azzurra ai mondiali di Portland (Usa) nel 1980.

Le «ragazze del twirling» (dall'inglese roteare), in pochi anni si sono trasformate. Non sono più le majorettes da parata coreografica ma autentiche sportive che si sottopongono ad allenamenti e ritiri collegiali. I loro esercizi, che stanno fra la danza, ritmica e la ginnastica artistica, hanno portato il «twirling» a livello di disciplina sportiva, tanto da chiedere l'inserimento alle Olimpiadi. Nell'attesa sono già state costituite le federazioni italiana, europea e mondiale della categoria.

I massimi dirigenti nazionali, da Peppino Giamminola a Umberto Nobile e a Domenico Piana, sono più che soddisfatti dei risultati. Ivana Vaccarell di Oleggio, ad esempio, dopo essere stata majorette è diventata insegnante italiana, europea infine internazionale, un riconoscimento molto prestigioso, riconosciuto dall'istituto insegnanti di twirling.

Al convegno di Abano Terme, dove erano presenti le bravissime americane (in testa Marci Papadopulos), le italiane non hanno affatto sfigurato. Durante l'esibizione in piazza San Marco hanno invece dimostrato di essere all'altezza e in qualche caso di superare le ragazze degli Usa, dove l'insegnamento del twirling è molto diffuso.

Come tutti gli sport nascenti anche quello delle majorettes, benché ostenti sicurezza e professione, nasconde enormi sacrifici e rinunce. Vive soprattutto di entusiasmo delle praticanti e di incoraggiamento dei dirigenti: uno sforzo comune che viene a malapena ripagato da piccoli ingaggi, sufficienti a garantire le spese di trasporto. Sovente sono le stesse ragazze a comprarsi tute e costumi.

Ecco perché la federazione italiana sportiva del twirling chiede un riconoscimento ufficiale e l'affiliazione al Coni, per fruire di sovvenzioni. *«Sappiamo che la strada è lunga* — dice Giamminola — *ma abbiamo tutte le carte in regola. Le cose le facciamo con serietà: disciplina sportiva in palestra e continui aggiornamenti all'estero, per assimilare nuovi movimenti con il twirling. Tutta l'organizzazione ricalca da vicino il mondo sportivo»*.

Per le majorettes del Novarese il prossimo appuntamento è il campionato italiano che si svolgerà ad Abano Terme. Poi la partecipazione a «meeting» nazionali e internazionali, per arrivare nell'80 al primo mondiale. Nell'81 sarà a Ginevra, nell'82 a Parigi o Tokyo. Rappresentanti italiane dovrebbero andare il prossimo anno nelle Hawaii, dove è stato programmato un altro congresso.

r. s.

GOZZANO — Il Gozzano festeggia il suo momento magico e i leader della classifica del campionato di Promozione con un incontro conviviale che avrà luogo all'hotel Betulle domani sera, sabato, alle ore 20. Assieme al presidente D'Albertas e all'allenatore Maestrini interverranno i giocatori e il club dei «fedelissimi».

NOVARA — Il presidente della camera di commercio, geometra Guglielmo Gunghio, è stato eletto alla vice-presidenza dell'unione di Commercio regionale nell'ultima seduta del consiglio.

«Tifosi» da tutto il Novarese, come a un incontro di calcio

In settecento, con un treno speciale le hanno ammirate in piazza S. Marco

Venezia. Alcuni dei settecento oleggesi in piazza San Marco assistono all'esibizione delle majorettes novaresi (Cameraphoto)

OLEGGIO — E' stato necessario noleggiare un treno speciale per trasportare a Venezia i settecento «tifosi» delle majorettes. Proprio come avviene per un incontro di calcio in trasferta. Gli oleggesi, insieme ad altri gruppi arrivati da Vespolate e altri centri del Piemonte, hanno offerto una festosa cornice in mezzo a migliaia di persone accalcate su piazza San Marco.

E' la dimostrazione che le majorettes costituiscono un fenomeno popolare, sportivo e turistico, tale da richiamare seguiti da appassionati. Le esibizioni con il twirling e la musica si trasformano in prove di abilità ginnico-sportiva e suggeriscono confronti fra le squadre. Il pubblico, abituato dapprima alle semplici sfilate delle majorettes, ora comincia ad essere critico e pretende virtuosismi difficili. In fondo è proprio quello che vogliono le «ragazze del twirling»: essere criticate per poter dare di più.

Piana di Fondotoce parco naturale?

VERBANIA — «La piana di Fondotoce, un parco naturale» è il titolo della mostra di fotografie, mappe e documenti che l'associazione del museo del paesaggio ha allestito nei locali del museo, in via Ruga, a Pallanza, e che, inaugurata domani, resterà aperta fino al 25.

La zona in esame comprende il tratto terminale del fiume Toce, il lago di Mergozzo (con il canale che lo congiunge al Lago Maggiore), la piana vera e propria di Fondotoce e il Mont'Orfano.

Dibattito su cultura e partito politico

VARALLO POMBIA — La sala consiliare di Varallo Pombia è stata la prima tappa di una serie di convegni che la rivista culturale novarese *Tempo Sensibile* terrà in diverse località della provincia, sul tema *«Proposte per una nuova mediazione tra cultura, persona e partito politico»*.

Il direttore della rivista Otello Solatti ha illustrato le motivazioni che hanno indotto ad allargare il dibattito, dall'esordio della scorsa estate a Novara fino all'esperienza con le scuole superiori.

Verbania: porto da 4 miliardi

VERBANIA — Sarà pronto per l'estate 1980 il nuovo grande porto-asilo della Navigazione Lago Maggiore, destinato non solo ad accogliere buona parte dei battelli e tutte le motonavi traghetto della «flotta», ma anche a costituire la più grande e moderna stazione lacuale del Settentrione.

L'opera comporterà una spesa di oltre 4 miliardi di lire: incluse la realizzazione di una nuova rampa viaria che dalla zona portuale si innesterà direttamente nella statale 34 del Lago Maggiore.

Toro fugge ed è abbattuto

VIGEVANO — Un toro sui 4 quintali e mezzo che aveva cercato la libertà spezzando la catena legata alla mangiatoia, è stato abbattuto nell'aperta campagna con un colpo di carabina Winchester esplosa da un carabiniere chiamato sul posto.

E' avvenuto in località Pignone. L'animale era fuggito dall'azienda agricola di Carlo Magnani, 40 anni.

VERBANIA — Si inaugura alle 18 di domani, alla galleria d'arte Lanza, in corso Garibaldi 30, la mostra personale di Agostino Bonalumi.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Ricerca degli allievi a Caresana su inquinamento

«Presidente, i pesci muoiono anche nel torrente Marcova»

CARESANA — *«Egregio signor presidente del Comprensorio, abbiamo da poco terminato una ricerca sull'inquinamento: con amarezzo ci accorgiamo che anche il nostro paese non ne è immune»*.

E' una parte della lettera che i ragazzi della terza media di Caresana hanno inviato da alcuni giorni al presidente Gilberto Valeri per denunciare la morìa di pesci nel torrente Marcova, che scorre alla periferia di Caresana. La lettera riassume il lungo e paziente lavoro di ricerca, condotto dai [illegible] studenti della 3ª A, con l'aiuto della professoressa di lettere Lucia Massara e delle insegnanti di applicazioni tecniche Anna Pannella e Iole De Michelis.

Spiega la studentessa Franca Bosso: *«A scuola si è parlato del rispetto che l'uomo deve avere per la natura. Così abbiamo deciso di dividerci in gruppi di lavoro e di osservare da vicino la natura del nostro paese»*.

L'«osservatorio» sul torrente Marcova ha registrato subito dati allarmanti. Continua Mauro Arese: *«Alcune settimane fa abbiamo notato che il torrente Marcova era ricoperto di schiuma bianca; poco dopo i pesci hanno incominciato a morire e la vegetazione sulle due sponde è ingiallita»*.

Il fenomeno non ha allarmato solo i ragazzi, ma ha preoccupato anche gli agricoltori della zona, che usano l'acqua della roggia per irrigare i campi. *«A poco a poco* — conclude Ferruccio Carlevaris — *la schiuma è scomparsa, ma noi continuiamo a sorvegliare il torrente perché temiamo che il fenomeno possa ripetersi»*.

La schiuma micidiale della Marcova potrebbe essere l'ultima conseguenza di «malaugurati incidenti» che anche nei giorni scorsi sono avvenuti nella zona interessando indirettamente i fiumi Po e Sesia. Con ogni probabilità il fenomeno resterà un caso isolato, ma gli studenti della 3ª A attendono ancora una spiegazione e un cenno di conferma dalle autorità interessate.

«Per ora — dice la professoressa Massara — *i ragazzi non hanno ricevuto una risposta ufficiale. D'altronde la loro lettera sarà una tra le tante, ed è normale che passi inosservata»*. Invece l'esperienza della media di Caresana, proprio per il valore didattico che riveste, meriterebbe un piccolo sforzo di buona volontà da parte del Comprensorio.

Unire gli studi teorici con l'osservazione pratica; intervenire sulla realtà esterna per modificarla, sono esempi di scuola attiva e democratica. Il desiderio di partecipazione sociale dei ragazzi di Caresana deve essere senz'altro un motivo d'orgoglio per la media Abbiate. **d. b.**

Alla stazione di Bianzè

Pendolari bloccano il treno per protesta

BIANZE' — Per protestare contro il precario funzionamento del diretto Arona-Torino, istituito per i pendolari occupati negli stabilimenti Fiat e Lancia, un gruppo di lavoratori, scesi dal treno ieri pomeriggio alla stazione di Bianzè, si sono fermati tra i binari bloccando il convoglio.

Il treno si era guastato una prima volta alla stazione di Tronzano e poi a quella di Bianzè: i pendolari, stanchi della situazione, che si trascina da molto tempo, hanno inscenato la manifestazione di protesta, occupando la massicciata per una cinquantina di minuti. Trascorso questo tempo, il convoglio ha potuto riprendere il viaggio per Torino. (b. o.)

Che cosa dicono Fiat e Regione

Area attrezzata Oggi una riunione

VERCELLI — *Riconfermato l'interessamento della Fiat per l'area industriale attrezzata di Vercelli. La notizia dell'esito dell'incontro tra il senatore vercellese Carlo Boggio e il vicepresidente dell'industria torinese Umberto Agnelli e con Luca di Montezemolo, responsabile delle relazioni esterne, è stata diffusa con un comunicato del Comitato cittadino della dc.*

«Nell'incontro — *dice la nota* — sono stati affrontati i problemi dell'area industriale attrezzata di Vercelli con particolare riferimento alla grave situazione occupazionale della zona. Agnelli ha confermato la sensibilità e l'interesse dell'azienda a partecipare ai processi di riequilibrio territoriale del Piemonte e di Vercelli in particolare».

A questo proposito l'assessore regionale Rivalta aveva comunque tenuto a precisare che «per quanto riguarda i nuovi insediamenti di Fiat noi per primi siamo contrari a che vengano fatti in Piemonte; devono essere dirottati al Sud. Però la riorganizzazione della struttura presente in Regione può venire attraverso decentramenti che possono interessare Vercelli. La Fiat ha assicurato la sua disponibilità a questo discorso che comunque sarà approfondito nel prossimo futuro».

Sempre in tema di confronti e scambi di opinione sul tema dell'area attrezzata e sulla politica di riequilibrio territoriale si svolgerà oggi all'Associazione industriale di Vercelli una riunione a cui parteciperanno rappresentanti della Federazione regionale degli imprenditori e le forze politiche locali (hanno dato la loro adesione dc, pci, psi, pli, psdi e pri). **d. co.**

Continua la pubblicazione delle denunce dei contribuenti

I guadagni dei vercellesi nel '76

VERCELLI — Continua l'elenco dei redditi denunciati dai contribuenti per l'anno 1976.

Ouilla Giuseppe (classe 1900) 10 milioni 139 mila, Oujot Giorgio 14 milioni 422 mila, Oujot Silvio 14 milioni 213 mila, Lagalla Dante 14 milioni 550 mila, Lamberti Sergio 10 milioni 349 mila, Atanassi Bianca 10 milioni 950 mila, Liebelanz Georg 10 milioni 558 mila, Lizza Giovanni 13 milioni 839 mila, Lodo Novilio 14 milioni 385 mila, Longhi Ferdinando 11 milioni 749 mila.

Lorenzetti Luciano 10 milioni 301 mila, Lorenzetti Pietro 12 milioni 27 mila, Lovera Maria 10 milioni 38 mila, Gaio Piera 14 milioni 493 mila, Luparia Umberto (cl. 1930) 10 milioni 316 mila, Luzi Sergio 10 milioni 18 mila, Magrassi Rosaria 12 milioni 82 mila, Mainero Lorenzo 11 milioni 200 mila, Majrone Andrea 13 milioni 657 mila, Verrax Adriana 10 milioni 872 mila, Marazzato Alfio 10 milioni 65 mila, Marazzina Giampiero 11 milioni 222 mila, Marchesi Bruno 14 milioni 250 mila, Marchi Robertino 10 milioni 560 mila, Marione Gustavo 14 milioni 901 mila, Marola Pierangelo 12 milioni 551 mila, Martinelli Giovanni 11 milioni 960 mila, Martini Pietro 12 milioni 270 mila, Martinotti Antonio 11 milioni 200 mila, Massa Adriano 10 milioni 74 mila, Massa Ercole 12 milioni 831 mila, Massa Piero 10 milioni 609 mila, Massara Giovanni 14 milioni 410 mila, Mastorakis Giorgio 10 milioni 888 mila, Mattea Eusilio 10 milioni 634 mila, Mattioli Duilio 10 milioni 474 mila, Mazzeri Vittorio 10 milioni 449 mila, Mazzucco Giuseppe 12 milioni 663 mila, Merola Vittorio 13 milioni 751 mila, Micele Martino 10 milioni 695 mila, Michelini Renzo 14 milioni 838 mila, Milano Adriano 10 milioni 524 mila, Milano Giovanni 12 milioni 829 mila, Minacapilli Fabrizio 11 milioni 202 mila.

Minghelli Arcangelo 12 milioni 725 mila, Minghetti Guido 10 milioni 543 mila, Molinari Domenico 13 milioni 355 mila, Morelli Marcello 14 milioni 140 mila, Morello Danila 13 milioni 517 mila, Morini Ugo 11 milioni 195 mila, Moschetti Vittorino 13 milioni 238 mila, Mosso Maria Luisa 11 milioni 33 mila, Mossotti Carlo 11 milioni 250 mila, Naegeli Anna Maria 13 milioni 136 mila, Nai Siro 14 milioni, Nascimbene Giorgio 10 milioni 120 mila, Nasi Walter 13 milioni 977 mila, Nigra Franco 14 milioni 68 mila, Noselli Mario 14 milioni 174 mila, Oddo Santo 10 milioni 972 mila, Oglietti Giovanni 13 milioni 845 mila, Ordano Rosaldo 14 milioni 322 mila, Paggi Mario 12 milioni 108 mila, Pagni Renato 10 milioni 284 mila, Panella Adrenana 12 milioni 893 mila, Papipinto Salvatore 12 milioni 741 mila, Pasteris Angelo 10 milioni 815 mila, Patrignani Pier Alberto 10 milioni 942 mila, Pederzoli Raffaele 10 milioni 992 mila, Pellizzola Claudio 10 milioni 67 mila, Pelloni Marino 11 milioni 403 mila, Perazzo Mario 10 milioni 138 mila, Perucca Mario (cl. 1927) 11 milioni 604 mila, Ciocchetti Giovanna 10 milioni 122 mila, Piacco Romeo 13 milioni 415 mila, Piazza Dario 10 milioni 779 mila, Piazza Virgilio 10 milioni 39 mila, Picco Francesco (cl. 1901) 11 milioni 221 mila, Pignato Salvatore 11 milioni 450 mila, Politi Giuseppe 10 milioni 588 mila, Rigaldone Lidia 10 milioni 51 mila, Porta Italo 11 milioni 348 mila, Pozzi Giuliano 13 milioni 43 mila, Pozzuolo Guido 10 milioni 113 mila, Praglia Giorgio 10 milioni 342 mila, Pregnolato Elvio 10 milioni 217 mila, Pretti Giuseppina 10 milioni 918 mila.

Proli Francesco 10 milioni 150 mila, Protta Enea 11 milioni 97 mila, Provenzale Carlo 10 milioni 348 mila, Provera Carlo (cl. 1923) 11 milioni 308 mila, Minella Maria Lodovica 12 milioni 35 mila, Quaglia Carlo 10 milioni 425 mila, Quaglia Francesco (cl. 1930) 10 milioni 389 mila, Quaglia Pierluigi 10 milioni 54 mila, Raso Germana 11 milioni 756 mila, Rastelli Piero 12 milioni 10 mila, Ravani Alessandro 12 milioni [illegible] mila, Ravera Claudio 10 milioni 373 mila, Regis Mario 11 milioni 787 mila, Corbellaro Maria Angela 11 milioni 180 mila, Ricci Mara 13 milioni 137 mila, Rivera Franco 10 milioni 882 mila, Roncarolo Francesco 12 milioni [illegible] mila, Roncarolo Giuseppe (cl. 1926) 13 milioni 523 mila, Roncarolo Luigi (cl. 1937) 11 milioni 101 mila, Ronza Mario Battista 12 milioni 129 mila, Rosazza Giangros Emiliano 14 milioni 108 mila, Roselli Giovanni 11 milioni 450 mila, Rosetta Paolo 14 milioni 408 mila, Rossi Mario (cl. 1938) 13 milioni 838 mila, Rossignoli Riccardo 12 milioni [illegible] mila, Ruveglia Dalmazio 11 milioni 858 mila, Roy Edoardo 10 milioni 138 mila, Ruffino Antonino 10 milioni 979 mila, Saggerone Giacinto 12 milioni 647 mila.

Sala Vincenzo (cl. 1928) 11 milioni 709 mila, Salbe Guidobaldo 11 milioni 527 mila, Salvia Salvatore 11 milioni 256 mila, Sarasso Domenico 14 milioni 458 mila, Sarasso Ermanno 11 milioni 71 mila, Sarasso Fernando 12 milioni 798 mila, Sarasso Teresio 11 milioni 124 mila, Savioli Eusebio 12 milioni 618 mila, Scalia Luciano 10 milioni 815 mila, Scarparo Bruno 12 milioni 46 mila, Scavardone Gianni 10 milioni 280 mila, Schaler Carlo Angelo 11 milioni 466 mila, Sereno Claudio 12 milioni 560 mila, Sigaudo Camillo 10 milioni 555 mila, Sigaudo Francesco 11 milioni 740 mila, Signori Battista 10 milioni 664 mila, Siliano Franco 10 milioni 491 mila, Silvestri Emilio 11 milioni 124 mila, Simonelli Giuseppe 12 milioni 388 mila, Simonelli Sergio 13 milioni [illegible] mila, Spagnolo Pietro 11 milioni 359 mila, Borgo Francesca 11 milioni 975 mila, Berto Novellina 10 milioni 620 mila, Stoppini Luigi 11 milioni 824 mila, Straniero Raffaele 12 milioni 680 mila, Strega Giorgio 11 milioni 487 mila.

(continua)

Consultorio, medicina scolastica e del lavoro, indagine

Saranno riuniti a Santa Chiara quattro servizi socio-sanitari

VERCELLI — *Panoramica dell'assessore Marco Barberis sui principali servizi sanitari del Comune, quattro in tutto, che saranno presto raggruppati nel complesso di Santa Chiara.*

Unità di base — *Si occupa della tutela sanitaria nei luoghi di lavoro. E' formata da un vigile sanitario e da un perito chimico che intervengono su richiesta dei Consigli di fabbrica e con il consenso (non strettamente necessario, ma finora sempre concesso) delle direzioni aziendali.* «Indagini molto interessanti svolte in due fabbriche — dice *Barberis* — hanno permesso di individuare dati preoccupanti negli esami delle urine dei lavoratori. Siamo subito intervenuti e le aziende sono corse ai ripari, limitando i contatti degli operai con la sostanza che provocava l'intossicazione, la trielina».

L'unità di base — che è assillata da richieste di intervento — è dotata di sofisticate apparecchiature per svariati tipi di esame (rumorosità, polvere, ecc.) e presto entrerà in possesso di un furgone opportunamente attrezzato. Una convenzione con l'équipe analoga di Santhià, con il Comprensorio e con la Provincia le consentirà la piena disponibilità, per le analisi, del laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Medicina scolastica — «Nel primo quadrimestre didattico — *afferma Barberis* — abbiamo fatto 2206 visite in tutte le scuole, dalla materna alle medie. Il caso più difficile che il dottor Mazzeri e i suoi collaboratori hanno dovuto affrontare è stato quello dell'epidemia di pidocchi. Ebbene, a differenza di altri centri, per merito delle 183 visite e indagini domiciliari, siamo riusciti a tenere aperte tutte le scuole».

Barberis cita quindi le 93 visite oculistiche, le 130 ortopediche, i 1683 esami delle urine, i 1876 controlli dell'udito e le 70 visite del dentista.

Consultorio familiare — *Ne abbiamo parlato spesso. L'assessore alla Sanità tiene a precisare che, dal settembre '78 al febbraio '79, gli uomini che hanno usufruito di questo servizio sono stati più di 100: 17 da soli, 72 in coppia, gli altri con l'intera famiglia. Un altro dato interessante: le ostetriche hanno seguito 29 gravidanze.* «Su richiesta del Comitato di partecipazione — *aggiunge l'assessore* — abbiamo portato da 24 a 36 le ore mensili degli specialisti».

Centro d'indagine sociale — *E' destinato alla raccolta dei dati sui drogati. Autorità giudiziaria, tribunale e ospedali gli hanno segnalato sinora 141 casi, in modo particolare da Biella, Gattinara e Borgosesia.* «Per fortuna — *osserva Barberis* — la città non sembra squassata da questa tragedia come altri centri vicini».

Ciononostante, il medico, l'assistente sociale e lo psicologo del centro hanno avviato un'opera di dissuasione dall'uso degli stupefacenti nelle caserme e nelle scuole. **e. d. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Asbel: Addio ultimo uomo
Civico: Pomodoro...
Nuovo Italia: Amori miei
Principe: Pane burro e marmellata
Verdi: Contro quattro bandiere
Viotti: L'insegnante balla con tutta la classe
Belvedere: My Fair Lady.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Il dottor Zivago

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Un violento weekend di terrore
Lux: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno - Cinelandia: [illegible]

TRONZANO
Lux: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	11	5
Biella	15	10

Temperature il 5 aprile dell'anno scorso: Vercelli (15; 8), Biella (16; 12). Umidità media: Vercelli 86%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.49. A Biella sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.48.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

MUSEI
Vercelli — Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 15-17.

GALLERIE D'ARTE
Vercelli — Palazzo Centori: mostra fotografica «Premio Città di Vercelli».

FARMACIE A VERCELLI
Ospedale, viale Garibaldi 90; Cornelli, via Lanza 7.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

E' stato rifondato il club interista di Vercelli

Vecchio cuore nerazzurro

Vercelli. I giocatori dell'Inter (seduti al tavolo) Bordon, Canuti e Fontolan (Foto Greppi).

VERCELLI — Festeggiata in pompa magna la ricostituzione dell'Inter Club di Vercelli, rifondato al Bar Principe. Alla serata indetta al dancing «Le Acacie» dei fratelli Bordonaro, proprietari del bar di corso Garibaldi, hanno partecipato i due massimi dirigenti nerazzurri, Mazzola e Beltrami, e tre giocatori della prima squadra: Bordon, Canuti e Fontolan.

Presenti pure numerosi Inter Club del Piemonte e della Lombardia, il sindaco, Ennio Baiardi, e l'assessore allo sport del Comune, Marco Barberis.

Durante la serata, Sandro Mazzola ha affermato che l'Inter non ha perso le speranze di raggiungere il Milan. **e. d. m.**

Riunione questa sera per decidere le iniziative

Pro Vercelli con nuovi sponsor rilancerà il settore giovanile?

VERCELLI — Riunione «molto interessante», questa sera, nella sede di via Massaua, del direttivo della Pro Vercelli. All'ordine del giorno, la situazione del settore giovanile: si annunciano importanti novità, forse nuove sponsorizzazioni che permetteranno di far decollare questa importante sezione calcistica troppo spesso trascurata a tutto vantaggio della prima squadra.

Non sono mere illazioni. Curato con passione e amore da Carlo Morandotti e da altri tecnici e allenatori seri e preparati, il settore giovanile della Pro non ha potuto sfondare in prima squadra per colpa di una politica ben poco lungimirante che ha portato la società sull'orlo del tracollo finanziario.

Citiamo il caso più clamoroso. Nel luglio del 1974, Morandotti compra dal «Villaggio Lamarmora» i giocatori Coppo, Braghin e Conforto: spesa complessiva, un milione. Un colpo che ha del sensazionale. Il milione deve essere pagato dalla Pro in quattro rate. Dopo le prime due, la Pro decide incredibilmente di rinunciare a Conforto e a Braghin che stavano giocando, con il portiere Coppo, fra gli allievi.

I due calciatori ritornano al «Villaggio Lamarmora» e, ovviamente, vengono poi ceduti alla Biellese. Oggi, pedine di forza della società laniera, sono tra i pezzi appetiti del calcio mercato di C 1.

Per fortuna, da poco tempo a questa parte la Pro ha cambiato opinione sulla politica dei giovani, anche per i risultati che i ragazzi, trasportati tra i titolari, stanno dando in questo campionato. La riunione di questa sera dovrebbe appunto sancire il rilancio del settore giovanile.

Per il resto, Montico ha annunciato che domenica, a Mestre, dovrà fare quasi sicuramente a meno di Valera, infortunato a una caviglia: lo dovrebbe sostituire il rientrante Vercellotti.

«Andiamo a Mestre — ha aggiunto l'allenatore — *per ottenere almeno un pareggio.* **e. d. m.**

Santhià: nuotatori primi in classifica

Battaglia a bracciate per vincere il torneo

SANTHIA' — Sempre più soli i rossoneri del «Nuoto Club Uls 46 Santhià» in testa alla classifica del torneo interdistrettuale scuole nuoto: dopo la vittoria nella piscina «Hydor» di Stroppiana, il distacco sugli inseguitori, i vercellesi della «Hydra Ykk», è aumentato di altri otto punti.

I ragazzi di Stroppiana e di Casale hanno attuato un tentativo di rimonta a danno dei torinesi del «Chivasso nuoto»; nella quinta «manche», infatti, il loro distacco è diminuito, ma non in misura tale da incidere sulla classifica generale che, quindi, continua a vedere, dopo il terzetto di testa (Nuoto Club Uls 46 con 836 punti; Hydra Ykk con 765 e Derthona nuoto con 691), il Chivasso con 507, gli stroppianesi con 433 e i casalesi del «Centro comunale formazione sportiva» con 323.

Domenica prossima la «finale» si disputerà nella piscina «Jolly» di Cigliano. Al termine verranno premiati gli atleti che si sono distinti nelle cinque specialità di gara: dorso, rana, misto, libero e staffetta. **w. ca.**

Domenica a Cigliano

Duecento studenti al torneo di nuoto

CIGLIANO — Si conclude domenica nella piscina coperta Jolly di Cigliano il primo torneo interdistrettuale di nuoto che ha visto impegnati oltre 200 concorrenti in età scolare e portacolori del C.F.S. Casale Monferrato, Derthona Nuoto, Chivasso Nuoto, Hydor Stroppiana, Hydra Vercelli e naturalmente la squadra nuoto U.L.S. Quarantasei.

E' proprio questa squadra nata dalla collaborazione della Piscina Jolly di Cigliano e la sezione nuoto della Polisportiva di Santhià a guidare la classifica di questo primo torneo la cui conclusione avverrà domenica a Cigliano cui seguirà, nel primo pomeriggio, la cerimonia di premiazione e assegnazione dei titoli. (n. o.)

Dovranno però vincere anche domenica per essere promosse

Le ragazze dell'Argenteria Zucca pensano già alla serie C di basket

VERCELLI — Se le ragazze dell'Argenteria Zucca, domenica, alle 16, alla Palestra Mazzini, batteranno la Michelin di Torino, saranno promosse nella serie C di pallacanestro.

Un traguardo che è a portata di mano delle ragazze vercellesi. E per una somma di chiare ragioni: la prima che hanno già battuto la Michelin domenica scorsa a Torino, quindi fuori casa, in modo netto, dimostrando superiorità come gioco, come capacità di manovra; la seconda è che gareggiano in casa, dove saranno sostenute da un tifo facilmente immaginabile dei loro sostenitori; la terza che tutte le componenti il complesso sono in una condizione stupenda di forma e di morale; la quarta che rientrerà la Roselli che era stata assente dal match di Torino, per cui la squadra riavrà la «mente» del gioco, l'elemento che l'ha diretta nel campionato.

E' la prima volta nella storia della pallacanestro vercellese, che una compagine femminile riesce, se riuscirà come ormai pare, a entrare nell'élite del basket italiano. **f. l.**

Volley, serie C

Sme senza voglia gioca a Concorezzo

VERCELLI — Per la Libertas Sme, il campionato di serie C di pallavolo, per quanto riguarda la promozione, è ormai finito.

La sconfitta di sabato scorso alla Mazzini con il Cus Klippan Torino ha definitivamente allontanato dalla zona promozione la compagine vercellese: una sconfitta, va aggiunto, che non è stata molto gradita dai dirigenti della società al punto che hanno perso il loro fair play e hanno messo la museruola ai giocatori, dicendo loro di non rilasciare dichiarazioni ai giornali e alle radio locali.

La Sme è chiamata domani, alle 21,15, a Concorezzo, alla prova d'appello. Un impegno difficile considerata la forza dei lombardi e il momento delicato. Ma è delle squadre di classe il ritrovare dopo una botta il mordente, la reazione che le riporti immediatamente a un alto rendimento. (f. f.)

Vercelli è terza nel tiro a segno

VERCELLI — *Si sono concluse al poligono Umberto I le prove per l'aggiudicazione del XVII Trofeo da Regé, una delle classiche italiane di tiro a segno. Alla competizione avevano aderito ben 52 sezioni con 430 tiratori. Ha vinto Roma, non nuova a questi risultati, seconda Milano, terza Vercelli.*

I vercellesi si sono comportati ottimamente anche nelle gare individuali: hanno vinto nella carabina da 10 metri con Berardecca e nel singolo [illegible], prima classe, con Donnianni.

Le decisioni della Lega

TORINO — Questi i giocatori appartenenti a società della provincia di Vercelli squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: quattro giornate a: Giraldi (Pollone); due a: Crivellaro (Santhià), Galuppini (Sangermanese), e Averono (Bianzè); una a: Ghirardini (Tronzano), Romagolo (Vigliano), Lanza (Valdengo), Accaia (Carpignano), Ghirardelli (Valle Cervo), Secchiagno (Sangermanese), e Cavitolo e Bellato (Palatino). (l. bari)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.248

Suddivise le zone del Biellese e della Valsesia

È stabilito il valore dei terreni agricoli

BIELLA — Il supplemento al bollettino ufficiale n. 11 della Regione contiene gli elenchi delle zone agrarie, suddivise per provincia, e i valori agricoli medi dei terreni considerati liberi da vincoli di contratti agrari, secondo i tipi di cultura effettivamente praticati. Queste indicazioni sono state firmate dagli uffici tecnici erariali nell'ambito delle singole regioni.

Nel Biellese e in Valsesia le regioni agrarie sono state così suddivise:

n. 1. Alta Valsesia: Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Campertogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Rima S. Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello;

n. 2. Montagne della media Valsesia: Ailoche, Borgosesia, Breia, Caprile, Cellio, Civiasco, Coggiola, Guardabosone, Portula, Postua, Pray, Quarona, Trivero, Valduggia, Varallo, Vocca;

n. 3. Valle del Cervo: Andorno Micca, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Miagliano, Mosso Santa Maria, Piedicavallo, Pistolesa, Pralungo, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Tollegno, Vallemosso, Veglio;

n. 4. Alto Elvo: Donato, Graglia, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Pollone, Sordevolo;

n. 5. Colline di Biella: Biella, Bioglio, Brusnengo, Camburzano, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Gattinara, Lessona, Lozzolo, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mottalciata, Occhieppo Inferiore, Pettinengo, Piatto, Quaregna, Rossio, Ronco, Selve Marcone, Serravalle Sesia, Soprana, Sostegno, Strona, Ternengo, Valdengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vigliano, Villa del Bosco, Zumaglia;

n. 6. Morenica della Serra: Cavaglià, Cerrione, Dorzano, Magnano, Mongrando, Roppolo, Sala, Torrazzo, Viverone, Zimone, Zubiena;

n. 7. Pianura tra l'Elvo e il Cervo: Benna, Borriana, Candelo, Gaglianico, Massazza, Ponderano, Salussola, Sandigliano, Verrone;

n. 8. Pianura della Baraggia: Villanova.

La valutazione dei terreni varia logicamente da zona a zona. Il seminativo, ad esempio, è valutato 1 milione e 200 mila lire all'ettaro nella zona n. 1, 2 milioni e mezzo nella zona n. 4 e 3 milioni nella n. 7. L'incolto produttivo varia da 36 mila a 150 mila lire. p. m.

La sentenza del pretore

I bagnini dovranno bollare la cartolina

BIELLA — I bagnini della piscina municipale «Massimo Rivetti» devono rassegnarsi a «bollare la cartolina» ogni giorno, come ha disposto due mesi e mezzo fa, a nome della Amministrazione comunale, il sindaco Franco Borri Brunetto. Il pretore, dottoressa Laura Picaro, ha infatti respinto il ricorso contro la decisione, presentato dall'Undel-Uil, sindacato al quale aderiscono quasi tutti i dipendenti comunali interessati alla questione.

La causa di lavoro ha preso l'avvio dall'ordine di servizio n. 5, con il quale il 16 febbraio scorso il sindaco ha disposto che il personale in servizio alla piscina deve apporre la propria firma sull'apparecchio datario-orario installato per documentare l'ora di inizio e di conclusione dei singoli turni.

La decisione del sindaco era considerata dalla Undel-Uil illegittima e contraria «al più elementari diritti sanciti e consacrati dallo statuto dei lavoratori». *A sostegno della sua tesi, il sindacato faceva osservare che il provvedimento era stato adottato mentre era in corso* «da alcuni giorni», *da parte del personale, uno sciopero per rivendicazioni economiche e che interessava* «solo ed esclusivamente i dipendenti comunali in servizio presso la piscina».

Il pretore ha ampiamente motivato la sua decisione, passando innanzitutto in rassegna le varie ipotesi di comportamento antisindacale e discriminatorio. Considera poi «giustificato l'operato del Comune, che, considerato nel contesto della lotta che era in atto da circa 5 mesi alla piscina Rivetti, non integra gli estremi del comportamento antisindacale vietato dall'art. 28 dello statuto».

«Infatti — *prosegue* — l'introduzione del datario-orario riguarda soltanto i giorni feriali, mentre è noto che i dipendenti effettuano lo sciopero nei giorni festivi, ed il Comune, in così lungo tempo, non ha minimamente attentato alla loro libertà di sciopero».

Dopo aver preso atto che un «periodo così lungo di contrasti inasprisce gli animi», *la dottoressa Picaro conclude osservando che* «il comportamento denunciato a questo pretore, appare assolutamente inidoneo ad influire sulla libera determinazione del sindacato e di singoli lavoratori». p.m.

Vivaci proteste contro un'azienda cartaria di Crevacuore

Pescatori valsesiani in allarme "Quell'industria uccide il fiume"

SERRAVALLE SESIA — *Uno dei tratti più pescosi dell'intera Valsesia e Valsessera in tre mesi è stato gravemente danneggiato dagli scarichi prodotti da un'industria cartaria di Crevacuore.*

L'inquietante grido d'allarme è stato pronunciato dalla società pescatori di Serravalle Sesia che ha già richiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria e degli organi amministrativi, in primo luogo la provincia.

«Avevamo seminato ventimila trote in vista dell'apertura della stagione — *spiega il presidente del sodalizio valsesiano e consigliere provinciale della F.I.P.S. Marco Viazzo* — ma gli acidi scaricati nelle acque del torrente Sessera dalla cartiera Stersi, hanno provocato una vera strage di pesci».

In effetti, il corso d'acqua valsesserino ed un tratto del Sesia (il torrente tra Borgosesia e Serravalle si immette nel fiume valsesiano) presentano sulla superficie un liquame vischioso, per la presenza di acidi corrosivi, che in poche settimane hanno stroncato ogni forma di vita ittica.

«Ci siamo rivolti alla direzione della cartiera — aggiunge *Marco Viazzo* — dove ci è stato risposto che la causa dell'inquinamento è dovuta ad un aumento della produzione senza il contemporaneo miglioramento del sistema depurativo e che solo tra qualche mese verranno posti dei filtri disinquinanti potenziati».

La situazione sta ora assumendo contorni sempre più allarmanti. Nella vicenda, infatti, si è inserito il Comune di Serravalle che in un esposto, ha invitato le autorità competenti ad intervenire prontamente, perché alcuni pozzi di acqua potabile «pescano» *i loro rifornimenti nelle acque del Sesia.*

«L'episodio della cartiera di Crevacuore costituisce il caso limite di uno stato di fatto drammatico che quasi giornalmente denunciamo — *afferma Marco Viazzo* — vi sono fabbriche che scaricano nel Sesia i loro liquidi, infischiandosene delle norme antinquinamento. Troppe aziende sono prive dei necessari depuratori e si fanno forti di leggi ecologiche che non possono essere applicate».

Ma nel frattempo si sono tratti in cui quintali di pesci sono stati sterminati ed in cui ogni forma di ripopolamento, nei prossimi mesi, è da escludere. «Se non si dispongono solleciti interventi — *conclude Marco Viazzo* — il continuo scarico nel Sesia di acidi porterà alla scomparsa progressiva della fauna ittica lungo l'intero corso del fiume Sesia. Per questo motivo non esiteremo a costituirci parte civile, in sede giudiziaria, se gli organi politici non prenderanno seri provvedimenti». r. c.

Il giudice deciderà se arrestarli per ricettazione

C'era lana rubata nel magazzino dei due artigiani tessili fermati

BIELLA — *Gli artigiani tessili Ivano Brognara, 41 anni, di Sandigliano, e Lamberto Soncin, 28, abitante in città, fermati dai carabinieri per presunta ricettazione, saranno oggi interrogati in carcere dal procuratore della Repubblica. Il magistrato deciderà poi se trasformare il fermo in arresto, oppure scarcerare i due, titolari di una filatura situata in viale Macallè angolo corso De Gasperi.*

Il fermo è in relazione al furto, compiuto nella notte del 22 marzo scorso a Vigliano, di 41 quintali di tops di lana, ossia di nastro pettinato, per un valore di oltre 20 milioni. Il materiale tessile è di proprietà di una filatura di Vigliano che lo ha inviato nel Biellese, a una ditta di Pralungo, per la tintura in diversi colori. Portata a termine l'operazione, il prezioso carico era stato affidato all'autotrasportatore Gelindo Comunian, 41 anni, di Vigliano. Prima della partenza, l'autocarro era stato posteggiato davanti alla abitazione dell'autotrasportatore.

Il volante era stato bloccato con una catena, ma il ladro ha tranciato una maglia ed è fuggito col camion. Gelindo Comunian si è accorto del furto, (il carico non era assicurato), nemmeno mezz'ora dopo l'automezzo è stato poi trovato nei pressi della chiesa di Ponderano. Dei tops, nessuna traccia. «Ho trascorso — *dice il derubato* — giorni terribili».

Le indagini hanno portato al rinvenimento della refurtiva nel magazzino di Soncin e Brognara, i quali sostengono di aver acquistato le fibre in buona fede. Nessun dubbio che sia proprio la lana rubata: ci sono ancora i cartellini della tintoria. p. m.

Assolti in sei dall'accusa di rissa

BIELLA — In tribunale è stata rievocata una rissa avvenuta quasi 6 anni fa in un locale notturno di Cavaglià, durante la quale vennero feriti lievemente tre giovani. Gli imputati erano sei: i giudici li hanno assolti con formula piena perché il fatto, date le circostanze in cui è avvenuto, non costituisce reato di rissa.

Erano presenti al processo Renato Morino, 31 anni, Fiorindo Celi, suo coetaneo, e Olino Gregorio, 28. Assenti, invece, Paolo Azzari, 33, Guido Monietti, 30, e Andrea Tesauro, 28. (p. m.)

MIAGLIANO — La Cassa di Risparmio di Biella ha donato al Comune un motocarro attrezzato per il servizio di nettezza urbana, che viene così potenziato. Il motocarro è stato affidato a Giorgio Guglielmino, che già svolge le mansioni di cantoniere comunale.

A Roma la mostra del fotografo Cremon

BIELLA — Il fotografo Lino Cremon, specializzatosi nei soggetti a colori, ha organizzato una grande mostra a Roma, nelle sale del Circolo marchigiano, in via Palestrina 6, fra i maggiori della capitale.

Nelle scorse settimane ha selezionato oltre 200 gigantografie, che documentano la sua evoluzione artistica e la sua particolare sensibilità. Numerosi i grandi ritratti, con prevalenza di belle donne, i paesaggi del Biellese e della valle d'Aosta, le albe rosate e i tramonti di fuoco. Il principio al quale si ispira Lino Cremon, (egli stesso ha coniato il motto), è: *«L'uomo vede a colori»*.

Il fotografo biellese ha già presentato numerose mostre in varie città. Fra le più riuscite, per presenza di pubblico e per critica, si annovera quella di Torino. (p. m.)

Continua l'elenco dei contribuenti

Biella: i redditi denunciati nel '76

Gli imponibili dei cittadini tra 5 e 10 milioni

BIELLA — Continua l'elenco dei redditi dai 5 ai dieci milioni denunciati dai biellesi per l'anno 1976:

Badà Luciano 5.904.000; Bagna Gianpiero 5.848.000; Bagna Giuseppe 7.033.000; Bilinno Annetta 7.033.000; Bagnari Giuseppe 7.084.000; Bagnis Giovanni 5.451.000; Baietto Pietro 7.763.000; Baisero Salvino 5.593.000; Balacco Mario 8.442.000; Balagna Adriano 7.231.000; Balagna Giovanni 7.331.000; Balbo Ivo Silvano 5.878.000; Baldin Alessio 5.575.000; Baldini Angelo 9.108.000; Balegno Sergio 5.637.000; Balestrieri Federico 5.092.000; Perini Rosanna 5.665.000; Balsofiore Annibale 6.308.000; Fusetti Carmen Sylvia 5.515.000; Baltera Giovanni 9.255.000; Barlaretti Paolo 5.032.000; Balzola Luigi 5.008.000; Bandini Corrado 7.378.000; Bandini Ugo 7.880.000; Banfo Cristina 5.247.000; Banin Mario 5.489.000; Banino Giuseppe 6.387.000; Banino Sergio 9.006.000; Spazzarini Carla 5.685.000.

Baratella Livio 5.020.000; Baratella Roberto 8.729.000; Barazzotto Giulio 7.869.000; Barbanti Ude 5.068.000; Barbera Augusto 8.681.000; Barbera Bion Luigi 5.647.000; Barbera Carla 6.965.000; Barbera Carlo 5.019.000; Barbera Cesare 7.091.000; Barbera Corrado 5.224.000; Barbera Edoardo 5.352.000; Barbera Fortuna Fulvio 5.239.000; Barbera Franco 5.046.000; Barbera Franco 5.441.000; Barbera Giorgio 8.289.000; Barbera Giorgio 7.243.000; Barbera Laura 7.832.000; Barbera Leonardo 7.178.000; Barbera Pier Giorgio 8.347.000; Martinetti Rita 5.220.000; Barbera Renzo 5.773.000; Barbera Sergio 9.311.000; Barbera Walter 7.143.000; Barberani Luigi 8.704.000; Barberis Ada 9.675.000.

Barberis Ezio 6.449.000; Fosanti Clorinda 7.567.000; Barberis Lorenzo 5.380.000; Poli Gigliola 5.380.000; Barberis Maria Elina 6.305.000; Barberis Piero 5.434.000; Barberis Serafino 7.126.000; Barbero Arturo 8.949.000; Magliola Maria Grazia 6.501.000; Barbero Osvaldo 8.717.000; Barbero Piero 9.063.000; Marino Craveira Milena 6.166.000; Barbero Umberto 8.717.000; Barcellini Giuseppe 6.808.000; Bardilotto Ugo 6.815.000; Bargero Bruno 5.889.000; Barichello Giorgio 5.155.000; Bariogllo Riccardo 6.425.000; Stieven Eleonora 5.134.000.

Baroncelli Didimo 5.005.000; Baronciani Alberto 6.028.000; Malaspina Maria Gabriella 6.026.000; Baroni Rino 5.764.000; Barogno Alessandro 5.810.000; Baronio Riccardo 5.737.000; Barresi Erminio 5.667.000; Barresi Giuseppe 6.667.000; Barruscotto Olga 6.202.000; Barsotti Virio 5.261.000; Bartolini Valeria 8.639.000; Bassano Pierluigi 7.027.000; Beltramo Carla 7.105.000; Bassano Prosperino 8.708.000; Bassini Luigi 5.713.000; Basso Giacomo 7.127.000; Bassoli Piergiorgio 7.585.000; Baston Eugenio 5.381.000; Andileri Rosaria 5.381.000; Battaglia Cherubino 5.949.000; Battaglia Giuseppe 7.166.000; Battello Giovanni 7.446.000; Battezzati Carolina 8.461.000; Battezzati Pietro 6.374.000; Assandro Saturnina 6.374.000; Battia Franco 9.400.000; Battistella Mauro 8.043.000.

Battu Franco 6.700.000; Bau Carlo 6.280.000; Pistarol Milena 7.312.000; Bavaro Fulvio 7.957.000; Bazzato Giovanni 5.170.000; Bazzocchi Esterino 5.046.000; Bazzocchi Gianfranco 5.290.000; Bazzurro Francesco 6.322.000; Beccaro Bruno 9.782.000; Maccario Silvio 7.288.000; Beccuti Pietro 5.509.000; Bedendo Franco 5.142.000; Bedotto Leo 7.803.000; Rosazza Buro Ilma 6.450.000; Bellè Fulvio 5.958.000; Bellan Gino 5.174.000; Bellato Bruno 6.002.000; Ricci Grazia 5.077.800; Belli Gianni 7.356.000; Belliero Aldo 9.856.000; Schiapparelli Fabrizia 5.510.000; Bellini Bruno 7.967.000; Angelino Piera 7.980.000; Bellini Ermanno 6.877.000; Bello Alberto 6.042.000.

Bellone Paolo 6.061.000; Belluati Sandro 5.108.000; Piantoni Secondina 5.870.000; Beltramo Piergiuseppe 7.482.000; Benati Luciana 6.486.000; Barola Fernanda 5.164.000; Benatti Giuseppe [illegible]; Benelch Fabrizio 7.777.000; Benelk Luciano 6.805.000; Benendo Renzo 7.182.000; Nardi Rosanna 5.820.000; Benigno Franco 6.233.000; Mussone Giovanna Luisa 5.931.000; Benna Celestino 7.411.000; Benna Giovanni 5.024.000.

Vaiano Gabriella 7.341.000; Bergamaschi Riccardo 7.482.000; Bergamo Renato 6.646.000; Bergo Antonio 8.351.000; Bergonzi Piero 5.533.000; Bernardi Umberto 5.324.000; Bernasconi Italo 9.389.000; Martinier Testa Carla 5.282.000; Perrone Gabriella 5.137.000; Bernuzzo Ivano 5.870.000; Foscale Gian Carla 5.539.000; Berruti Pier Giorgio 6.026.000; Bersano Leone 5.418.000; Bert Edoardo 6.398.000. (Continua)

NOTIZIE SPORTIVE

La «rosa» è limitata a 12 giocatori

Biellese decimata da Lega e infortuni

BIELLA — Ancora allenamento a ranghi ridotti per la Biellese. Solo 12 i titolari a disposizione di Gori, che ha diviso i presenti in due squadre per una partitella a campo corto. Per superare la dozzina, hanno giocato lo stesso allenatore e Siani.

Da una parte in maglia bianca: Reali, Palese, Saducco, Jacolino, Schilirò, Dionisio e Siani; dall'altra, in maglia azzurra: Massazza, Borghi, Capon, Gori, Ferrarello, Pellerei ed Enzo.

Gioco veloce e ricco di goal con vittoria della squadra guidata da Enzo, che ha confermato il suo ottimo stato di forma con reti davvero spettacolari.

La notizia delle contemporanee squalifiche di Reali e Lamia Caputo, entrambe dovute a somma di ammonizioni, è stata accolta con rassegnazione nell'ambiente bianconero, anche perché previste.

«Purtroppo — dice Gori — *sono risultati fatali i cartellini gialli di Pisa, dove abbiamo giocato in Coppa Italia. Le sanzioni per il portiere ed il centrocampista erano quindi attese con conseguente problema della sostituzione, anche se risolvibile. Per Caligaris ci sarà finalmente l'opportunità di dimostrare di non essere solo un rincalzo, mentre l'esclusione di Lamia Caputo, considerando il numero dei centrocampisti che abbiamo a disposizione, non dovrebbe farsi sentire. C'è solo da augurarsi che non si verifichino incidenti durante gli ultimi allenamenti, perché allora la situazione potrebbe davvero precipitare*».

Con la squalifica di Reali si riduce a soli tre il numero dei giocatori sempre presenti finora nella Biellese in questo campionato: Capozucca, Borghi e Schilirò. g.a.

Calcio dilettanti

Tre granata in rappresentativa

BORGOSESIA — Sono tre i giocatori granata, il portiere Lazzarini, il terzino Berrini e l'attaccante Crepaldi convocati a far parte della rappresentativa dilettanti piemontese che da domenica a giovedì sarà impegnata nella fase eliminatoria del «Torneo delle regioni».

«*In un primo momento dovevano essere cinque i valsesiani chiamati a vestire la maglia azzurra* — spiegano alla segreteria del Borgosesia — *ma all'ultimo istante Lorenzini ha dovuto rinunciare alla trasferta, mentre anche Alciato, per motivi di lavoro, non ha potuto far parte della comitiva*».

Il Piemonte è stato incluso in uno dei raggruppamenti più impegnativi del torneo e avrà quali avversari l'agguerrita Liguria, la favorita Marche e il tenace Trentino.

La compagine allenata da Merlo disputerà il suo primo incontro domenica 8 aprile a Campo S. Filippo (Brescia) con la Liguria, per poi affrontare martedì 10 a Toscolano sul Garda le Marche e chiudere giovedì 12 a Palazzolo sull'Oglio con il Trentino. r. c.

Dopo aver superato l'ultimo serio ostacolo di Tronzano

Vigliano: c'è aria di promozione

La squadra è al comando della classifica con 6 punti di vantaggio

VIGLIANO — *Superando indenne l'ultimo serio ostacolo di Tronzano, la Viglianese ha praticamente messo una sicura ipoteca sulla promozione. I giallorossi avevano solo nei vercellesi i diretti rivali al successo finale.*

Una loro sconfitta avrebbe dato vigore agli inseguitori, mettendo tutto in discussione; ora invece, forti del vantaggio acquisito, Rota e compagni possono proseguire in tutta tranquillità il loro cammino. Basterà amministrare saggiamente i sei punti che li separano dalla seconda per dare concretezza assoluta al salto di categoria.

«Anche se la promozione è a portata di mano — *dice il segretario Walter Gubernati* — non è il caso di sentirsi tranquilli al cento per cento. Non è la prima volta, infatti, che squadre ormai sicure hanno commesso l'errore di rilassarsi e deconcentrarsi, finendo di perdere il campionato in modo incredibile. Quindi, anche se il più è stato fatto, occorre ugualmente impegnarsi a fondo sino a che non si raggiungerà la matematica certezza del successo finale».

— *Qualche programma per le due domeniche di sosta?*

«Terremo sempre sotto pressione i giocatori per evitare scadimenti di forma e di tenuta. In più, per conservare sempre vivo lo spirito agonistico, disputeremo delle gare amichevoli. Domani riceveremo il Grignasco, che milita in Promozione. Potrebbe essere anche un anticipo del prossimo campionato. E' un incontro quindi da vedere, anche perché nella squadra ospite ci sono gli ex bianconeri Borcellino e La Firenze. Giocheremo sul nostro nuovo campo con inizio alle 15.30». g.a.

Grave incidente a Luciano Brignolo

BIELLA — Il ciclista Luciano Brignolo della S. C. Gervasio di Biella è caduto e si è fratturato la clavicola sinistra. Brignolo è ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi di 45 giorni.

Spettacoli

BIELLA

Apollo: Incontri erotici del quarto tipo.
Impero: National Lampoon's animal house.
Mazzini: Lelli selvaggi.
Odeon: Filo da torcere.
Sociale: Ernesto.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Un matrimonio. Lux: Superman.

COGGIOLA

Radar: Due tigri e una carogna.

COSSATO

Michelotti: Il fiore delle mille e una notte.

CREVACUORE

Aurora: La carica dei 101.
Panazza: Ciliegi. Per [illegible] meglio.

PRAY

Excelsior: L'invocatrice.

SERRAVALLE

Corso: Superman.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Cugine, cugine.

VARALLO

Teatro Civico: La febbre del sabato sera.

FARMACIE

Biella: Fraballo, via Ivrea 61.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A.
Varallo: Alsamelli, corso Umberto I 12/14.

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoinformatore; 19.30: Videoinformatore della sera; 21: Bourio sposto; 22.15: Telegiornale.